REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LVI | BARI, 26 MAGGIO 2025 | **n. 42**

Deliberazioni della Giunta regionale
Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale
Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati
Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.

Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:

a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
d) le deliberazioni della Giunta regionale;
e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:

a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:

a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

SEZIONE PRIMA

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 602
PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 Sub-Azione 1.12.1– Avviso "Impresa possibile". Adeguamento stanziamenti DGR n.194/2025. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025- 2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per euro 1.400.000,00 42827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 603
Approvazione indirizzi operativi per l'avvio di interventi di contrasto della povertà educativa mediante la promozione dello sport. Art. 68 della L.R. n. 42 del 31.12.2024. 42836

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 604
Trasferimento a titolo gratuito, ai sensi del comma 3 bis, art. 24 della L. R. n. 27/1995, dell'immobile di proprietà della Regione Puglia sito nel Comune di Vico del Gargano in favore dell'Amministrazione Comunale. Approvazione 42852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 605
Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta. L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e della soppressa R. F.). 42860

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 606
Approvazione del "Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia". 42869

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 607
CCM2023_ECHO11-Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001. Variazione al bilancio di previsione regionale 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 42992

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 608
Istituzione Tavolo tecnico regionale per il contrasto dei Disturbi del Comportamento Alimentare. .. 43015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 609
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23

giugno 2011 n. 118, derivante dalla Sentenza n.569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli, per l'importo di € 14.266,20..... 43025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 610
Approvazione delle Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia, in attuazione della SRSvS...... 43033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 611
DGR374 26/03/2025 PRTA-Asse 2 "Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza". Prenotazione di 2.500.000,00 € per sostenere i Comuni pugliesi per spese relative ad operazioni volte a incrementare la percentuale di raccolta differenziata. Autorizzazione alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ad operare sul capitolo U090239 Bilancio regionale 43082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 612
Approvazione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e diritto d'asilo, di cui all'art. 8, L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" 43096

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 613
Disegno di Legge n.216 del 22/10/2024. Trib. di Bari, Seconda Sez. Civile – R.G. 14771/2023: esecuzione ordinanza rep. n.2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron. n.9068/2024. Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variaz. al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Doc. Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027. 43102

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 614
PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" –Azioni 1.1, 1.2,1.7,1.9,1.10,1.11,1.13,2.2 – Avvisi "CdP", "PIA", "MiniPIA", "PIA Turismo", "MiniPIA Turismo" e "GAM" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., di importo complessivo pari ad €124.000.000,00. 43112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 615
PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avvisi "Contratti di Programma (CdP), "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)" – Approvazione integrazione codici ATECO ammissibili. 43134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 617
Cont. nn. 378, 567, 1399, 1396, 1398, 568, 1285, 811 e 1682/11/GA (R.G. nn. 135, 952, 8010, 8009, 8011, 1910, 2233, 3912 e 13259/2011) Trib. Bari Sez. Lav. Competenze professionali in favore di avv. esterno per incarichi con compenso pattuito. Variazione bilancio di previsione 2025 per utilizzo quota accantonata del risultato di amministrazione dei residui perenti ex D.lgs. n. 118/2011. 43153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 618
Istituzione Tavolo tecnico regionale in materia di Sanità penitenziaria...... 43166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 619
Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e relativa variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per affidamento del servizio di realizzazione di cartelli informativi da posizionare in prossimità degli Alberi Monumentali di Puglia, di cui alla L. 10/2013...... 43176

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 620
Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 05.09.2024 nel comune di Gioia del Colle. 43188

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 621
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani–Approvazione schema di Accordo tra Regione Puglia e Università degli studi di Bari ALDO MORO–Dip.di Scienze della Terra e Geoambientali(DiSTeGeo-UNIBA)ex art.15 della Legge del 7 agosto 1990,n.241 e smi.Prenotazione di impegno di spesa.Autorizzazione al Dipartimento Ambiente,Paesaggio e Qualità urbana ad operare sui capitoli di spesa U090238 e U090239..... 43196

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 622
Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale", D.G.R. n. 244 del 04.03.2025. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 122.000,00. 43220

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 623
Art. 22, comma 2, L.R. 42/2024 - Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione Notte della taranta e dal Salento ad Aquileia. Approvazione schema Protocollo di Intesa. 43232

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 624
Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Comp.1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU. Deroga alle disposizioni di cui alla D.G.R.n.358/2019 concernente l'ACCREDITAMENTO, par.7.1.1. 43252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 625
Sostegno a nuove iniziative di impresa ai sensi dell'articolo 25, legge regionale del 31 dicembre 2024 n. 42. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ex D.Lgs.118/2011 ss.mm.ii. 43261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 626
Cont. Omissis c/ Regione Puglia. Autorizzazione al componimento bonario dinanzi al Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019) e approvazione verbale di conciliazione giudiziale..... 43270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 627
Diaria Dip. Omissis c/ Regione Puglia. Differenze retributive. Autorizzazione al componimento bonario dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro d'Area Metropolitana Bari-Bat, e approvazione verbale di conciliazione..... 43277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 628
Seguito D.G.R. 156/2023. Programma HORIZON Europe 2021-2027. Progetto MISTRAL. Adesione della Regione Puglia allo Stakeholder Board (SHB). Autorizzazione missione istituzionale all'estero della Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali all"Annual Meeting" Cracovia (Polonia) dal 21 al 23 maggio 2025. 43284

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 629
PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - OO.SS. 1.11.2 – Azioni 1.2-1.7 – Avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 4.700.000,00. 43299

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 630
Piano Nazionale Complementare al PNRR – DM 315/2021. Ridefinizione dei criteri individuati con DGR n. 173/2024 per assegnazione ai Comuni e concessione in usufrutto alle rispettive imprese che eserciscono il Trasporto Pubblico Locale, degli autobus suburbani a metano acquistati da Regione Puglia in adesione ad Accordo Quadro CONSIP. 43315

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 631
Sostegno alle iniziative per l'interazione tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore per l'orientamento scolastico/universitario e la transizione al mondo del lavoro. Variazione compensativa al Bilancio 2025 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.- 43322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2025, n. 635
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto 2024 – Adozione e approvazione ai sensi dell'art. 18 bis, commi 1 e 2 del D.lgs. 118/2011. 43332

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2025, n. 636
Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale 2025-2026 in conformità all'ACN 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025.Recepimento. 43356

Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 19 maggio 2025, n. 265
Nomina delle figure di Coordinamento e dei Referenti Amministrativi del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021 -2024 - Surroga Coordinatore Provinciale del Corso OMCeO LE. 43444

SEZIONE SECONDA

Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati

SOCIETA' AGRICOLA CURCELLI S.R.L.
Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 993,60 kW per una costituenda Comunità Energetica rinnovabile ai sensi dell'articolo 31 del Dlgs 199/2021 e s.m.i., in area idonea ai sensi dell'art. 20 c8 Lett. c quater in Contrada La Marchesa nel comune di Lucera (FG) al foglio 16 p.lla 106. Avviso di intervenuto perfezionamento della PAS. 43449

SEZIONE TERZA

Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale

REGIONE PUGLIA – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 19 maggio 2025, n. 264
Costituzione della commissione per la prova finale del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024. 43450

REGIONE PUGLIA – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 20 maggio 2025, n. 268

Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024. Ammissione dei medici tirocinanti all'esame finale – sessione ordinaria fissata per i giorni 27,28,29 maggio 2025...... 43457

POLICLINICO FOGGIA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIO

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA STIPULAZIONE DI UN CONTRATTO CO.CO.CO. CON UN BIOLOGO CON ESPERIENZA IN MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE E CON ESPERIENZA DI LABORATORIO DI EMBRIOLOGIA...... 43465

SEZIONE PRIMA

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 602

PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 Sub-Azione 1.12.1– Avviso "Impresa possibile". Adeguamento stanziamenti DGR n.194/2025. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per euro 1.400.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Benessere Sociale Innovazione e Sussidiarietà, condiviso per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con l'Assessore alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di modificare la programmazione delle risorse sottese alla realizzazione della Sub-*Azione 1.12.1 del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027 "Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore" Avviso "*Impresa possibile", programmate con DGR 194/2025, mediante anticipazione della esigibilità della spesa programmata per il 2027 alla competenza 2025;
2. di autorizzare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con Legge regionale n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2025, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
3. di dare atto che le operazioni contabili della presente deliberazione assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di demandare alla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione ivi compresi gli atti dirigenziali di accertamento, di impegno della spesa;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 a cura della sezione proponente.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 Sub-Azione 1.12.1– Avviso "Impresa possibile". Adeguamento stanziamenti DGR n.194/2025. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per euro 1.400.000,00.

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la LR 31 dicembre 2024, n. 42 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la LR 31 dicembre 2024, n. 43 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la Del. G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

PREMESSO che:

- l'attuazione del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 comporta l'adempimento degli obblighi derivanti dai regolamenti comunitari di riferimento nonché, prettamente in capo all'Autorità di Gestione, l'espletamento sia delle attività relative all'attuazione e gestione del Programma, sia delle attività relative alle procedure di controllo di cui agli artt. 72-73-74-75 e 76 del Reg.UE 2021/1060;
- Il PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002), all'Obiettivo specifico **RSO1.3.** fissa le direttrici di una più ampia strategia regionale finalizzata a "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi";
- l'Azione1.12 "Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali", con specifico riferimento alla Sub-Azione 1.12.1 - Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, sono previste risorse FESR dedicate appositamente alla promozione di Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore";
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 29/11/2023 e successiva DGR n. 174 del 26/02/2024 la Giunta Regionale ha assicurato la necessaria copertura finanziaria per complessivi € 7.000.000,00, a valere su diversi esercizi finanziari; ai suddetti interventi;
- con A.D. 192/228 del 29/02/2024, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 21/03/2024, si è proceduto ad approvare l'Avviso pubblico "Impresa possibile" comprensivo di tutti i suoi allegati con una dotazione finanziaria di € 7.000.000,00 con programmazione delle risorse a valere sulla competenza 2024, 2025 e 2026;

- stante le tempistiche di valutazione inerenti ai progetti candidati nel corso dell'annualità 2024 non sono stati disposti accertamenti in parte entrata e impegni in parte spesa rispetto alle risorse così come prenotate con Ad 192/2024/228 con conseguenti mancati accertamenti e impegni per complessivi € 2.800.000,00 a valere sulla competenza 2024;
- con successiva DGR 194/2025 la Giunta Regionale su proposta della Sezione Benessere Sociale Innovazione e Sussidiarietà provvedeva a ristanziare in bilancio l'importo di 2.800.000,00 non impegnato nell'esercizio finanziario 2024 e adeguare gli stanziamenti di cui alle DGR nn. 1716/2023 e 174/2024 nel triennio 2025-2027 per l'attuazione della Sub-Azione 1.12.1 del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027 "Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore" Avviso "Impresa possibile";
- verificato che, a seguito di adozione della DGR 194/2025 e, su monitoraggio dei cronoprogrammi di spesa afferenti alle progettualità candidate e da finanziare a valere sull'avviso "Impresa possibile" finanziato a valere sulla Sub-Azione 1.12.1 del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027, è emersa la necessità di programmare l'intero stanziamento afferente all'azione, pari a complessivi 7 milioni di euro, sulle annualità 2025 e 2026 anticipando al 2025 l'esigibilità delle risorse programmate sulla competenza 2027 con la precedente DGR 194/2025.

Tanto premesso e considerato, si ritiene necessario, alla luce delle risultanze istruttorie, prendere atto delle nuove esigenze di programmazione delle risorse afferenti alla dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico "Impresa possibile" finanziato a valere sulla sub azione 1.12.1 del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027, e provvedere alla riprogrammazione delle risorse a valere sulla competenza 2025 e 2026 del bilancio regionale vincolato.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE"

Esiti Valutazione di impatto di genere: positivo

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con Legge regionale n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2025, come di seguito indicato:

VARIAZIONE DI BILANCIO
PARTE ENTRATA
Entrata ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2025 Competenza e cassa	Variazione e.f. 2026 Competenza	Variazione e.f. 2027 Competenza
02-06	E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	1	E.4.02.05.03.000	+ 894.708,29 €	+ 0,00 €	- 894.708,29 €
02-06	E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	1	E.4.02.01.01.000	+ 353.704,19 €	+ 0,00 €	-353.704,19 €

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:
PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 come modificato con Decisione C(2024) 6752 del 26.9.2024.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA
Spesa ricorrente
CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 1

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Codice UE	Variazione e.f. 2025 Competenza e cassa	Variazione e.f. 2026 Competenza	Variazione e.f. 2027 Competenza
02-06	U1171012	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U2.03.01.02	3	+ 894.708,29 €	+ 0,00 €	- 894.708,29 €
02-06	U1172012	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota stato	14.5.2	U2.03.01.02	4	+ 353.704,19 €	+ 0,00 €	- 353.704,19 €
02-06	U1173012	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento Regionale	14.5.2	U2.03.01.02	7	+ 151.587,52 €	+ 0,00€	- € 151.587,52
10.04	U1110050	"Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A – L.R. N. 28/2001)"	20.03.02	U.2.05.01.99	8	-151.587,52 €	-0,00€	+ 151.587,52 €

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà la Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.12 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 giusta DGR 609/2023 e ss.mm.ii.. nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011 come di seguito riportato:

FONDO	Risorse riprogrammate	EF 2025	EF 2026
QUOTA UE	4.473.541,47€	2.684.124,88 €	1.789.416,59 €
QUOTA STATO	1.768.520,93€	1.061.112,56 €	707.408,37 €
QUOTA REGIONE	757.937,60 €	454.762,56 €	303.175,04 €
TOTALE	**7.000.000,00€**	**4.200.000,00 €**	**2.800.000,00 €**

Tutto ciò premesso, al fine di adeguare gli stanziamenti riferiti all'attuazione della Sub-*Azione 1.12.1 del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027 "Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore" Avviso "*Impresa possibile", alle nuove esigenze riferite ai flussi di spesa , ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di modificare la programmazione delle risorse sottese alla realizzazione della Sub-*Azione 1.12.1 del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027 "Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore" Avviso "*Impresa possibile", programmate con DGR 194/2025, mediante anticipazione della esigibilità della spesa programmata per il 2027 alla competenza 2025;
2. di autorizzare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con Legge regionale n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale

2025-2027, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2025, così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del documento istruttorio;

3. di dare atto che le operazioni contabili della presente deliberazione assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di approvare l’allegato E/1, di cui all’art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
5. di demandare alla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà l’adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione ivi compresi gli atti dirigenziali di accertamento, di impegno della spesa;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 a cura della sezione proponente.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il funzionario istruttore
E.Q. Resp. Sub-Azione 1.12.1 P.R. 2021/2027
Dott.ssa Daniela De Nicolò

Daniela De Nicolò
11.04.2025 08:13:15
GMT+02:00

Il funzionario istruttore
EQ “Coordinamento Flussi Finanziari Welfare”
Dott.ssa Riccarda D’Ambrosio

Riccarda D'Ambrosio
11.04.2025 09:07:46 GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore Investimenti per l’Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento
Dr.ssa Silvia Visciano

Silvia Visciano
11.04.2025 08:34:52 GMT+01:00

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale,
Innovazione e Sussidiarietà
Responsabile Azione 1.12 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Dr.ssa Laura Liddo

Laura Liddo
11.04.2025
09:56:18
GMT+02:00

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Dott. Pasquale Orlando

Pasquale Orlando
14.04.2025 14:57:33
GMT+01:00

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

La Direttrice del Dipartimento Welfare
Avv. Valentina Romano

Valentina Romano
11.04.2025
11:02:10
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, d'intesa con l'Assessore alla Programmazione, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente
Dott. Michele Emiliano

Michele Emiliano
06.05.2025
11:03:07
GMT+02:00

L'Assessore alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione e Europei
Dott. Alessandro Delli Noci

Alessandro Delli Noci
29.04.2025
09:39:00
GMT+02:00

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato *firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:15
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del BSI/DEL/2025/00009

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
MISSIONE	***14***	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese di investimento	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
Totale Programma	**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
TOTALE MISSIONE	***14***	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00		
			previsione di cassa		1.400.000,00		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	**3**	Altri fondi					
Titolo	2	spesa in conto capitale	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-151.587,52	
			previsione di cassa			-151.587,52	
Totale Programma	**3**	Altri fondi	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-151.587,52	
			previsione di cassa			-151.587,52	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			-151.587,52	
			previsione di cassa			-151.587,52	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00	-151.587,52	
			previsione di cassa		1.400.000,00	-151.587,52	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.400.000,00	-151.587,52	
			previsione di cassa		1.400.000,00	-151.587,52	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		1.248.412,48	0,00	
			previsione di cassa		1.248.412,48	0,00	
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	residui presunti				
			previsione di competenza		1.248.412,48	0,00	
			previsione di cassa		1.248.412,48	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.248.412,48	0,00	
			previsione di cassa		1.248.412,48	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.248.412,48	0,00	
			previsione di cassa		1.248.412,48	0,00	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Laura Liddo
14.04.2025
11:41:58
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2025	9	06.05.2025

PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027 SUB-AZIONE 1.12.1# AVVISO #IMPRESA POSSIBILE#. ADEGUAMENTO STANZIAMENTI DGR N.194/2025. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L#ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. PER EURO 1.400.000,00

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:15
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 603

Approvazione indirizzi operativi per l'avvio di interventi di contrasto della povertà educativa mediante la promozione dello sport. Art. 68 della L.R. n. 42 del 31.12.2024.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà e della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale di concerto con l'Assessore con delega alla Sanità, Benessere animale e Sport per Tutti Avv. Raffaele Piemontese;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione dei Direttori di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di disporre l'avvio di interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport, previa emanazione di un Avviso pubblico per l'individuazione di progetti da finanziare per le finalità di cui dall'art. 68 della L.R. 42 del 31 dicembre 2024 recante *"Interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport";*
2. di approvare gli indirizzi operativi per la definizione dei criteri, dei termini e delle modalità di accesso al contributo, come riportati in Allegato A alla presente proposta di deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che le risorse, da destinare al finanziamento dei progetti candidati a valere sull'Avviso pubblico de quo, sono pari a € 600.000,00 di cui € 200.000,00 per la competenza 2025 e €

200.000,00 per la competenza 2026 e € 200.000,00 per la competenza 2027, e trovano copertura a valere sul capitolo U1208017 del bilancio autonomo regionale;

4. di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento di concerto per quanto di competenza con il Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura delle strutture proponenti.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Approvazione indirizzi operativi per l'avvio di interventi di contrasto della povertà educativa mediante la promozione dello sport. Art. 68 della L.R. n. 42 del 31.12.2024

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 43 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

PREMESSO CHE:

- l'art. 33 comma 7 della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 1 del 2023, prevede che *"La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme";*
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* prevede che *"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.";*
- la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006, recante *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*, e il relativo Regolamento di attuazione n. 04/2007 e ss.mm.ii., al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato d'interventi e servizi socio assistenziali e sociosanitari finalizzato a garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza tra i servizi socio-assistenziali, prevede, tra le altre, l'avvio di servizi di contrasto della povertà e della devianza nonché politiche per il sostegno dell'educazione e della crescita di minori;
- Il V Piano regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 353/2022 e prorogato per l'annualità 2025 con Del. G.R. n. 1648/2024, ha tra i suoi assi strategici d'intervento la promozione e il sostegno alla prima infanzia, ai minori e

alle famiglie, la promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà nonché intende assicurare servizi di qualità a bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità, servizi di conciliazione fra la sfera professionale e quella familiare e contrasto degli svantaggi socio-economici e della povertà educativa;

- il 17 marzo 2021 è stato presentato in Puglia il *"Documento di indirizzo per una strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa"*, frutto del lavoro del tavolo interassessorile Istruzione, Welfare e Cultura con il coordinamento della Presidenza della Giunta Regionale, finalizzato ad elaborare un programma sistemico con l'utilizzo di un approccio interdisciplinare, integrato e articolato fra diverse policy. Il documento, tenendo conto di una programmazione strategica capace di mettere a sistema obiettivi operativi e risorse finanziarie derivanti dai cicli di programmazione dei fondi europei e nazionali, segna una svolta nella lotta alle povertà educative, prevedendo un programma di interventi pluriennale che assegna massima priorità all'istruzione e ai bisogni educativi e sociali dei bambini/e e ragazzi/e. Tra le linee d'intervento prioritario è previsto il potenziamento dei servizi scolastici, l'incremento dell'offerta di posti-nido per i bambini 0-2 anni; la prosecuzione della battaglia contro la dispersione scolastica sia nella scuola che nella formazione professionale, il rafforzamento della rete dei servizi socio-educativi con interventi per il consolidamento della rete di centri per le famiglie, delle 'comunità educanti' e dei servizi per il sostegno alla genitorialità;
- l'art. 68 della L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"* avente ad oggetto *"interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport"* ha previsto:
  - al comma 1 che: *"La Regione, anche in attuazione della Strategia regionale per il contrasto alla povertà educative, promuove attività sportive e motorie dirette a prevenire e contrastare i fenomeni di isolamento sociale, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni nonché disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA)."*
  - il successivo comma esplicita gli interventi che la Regione intende sostenere per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, ovvero:

    a) azioni dirette alla prevenzione e al contrasto dei DNA o di ritiro sociale, nonché azioni dirette a promuovere corretti stili di vita, anche al fine di ridurre i rischi di disagio sociale, e azioni a favore della pratica sportiva ecosostenibile;

    b) iniziative dirette alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo, sia in relazione ai loro effetti rispetto al rischio di abbandono sportivo e sia in relazione al ruolo che la pratica sportiva può esercitare nel superamento delle discriminazioni e dei rischi di marginalità e nell'educazione alla legalità;

    c) iniziative dirette al contrasto delle discriminazioni, in relazione alle possibili implicazioni sul rischio di abbandono sportivo;

    d) azioni finalizzate alla promozione delle attività sportive e motorie per le persone con disabilità, sia intellettive che fisiche;

    e) progetti rivolti, in particolare ai giovani, che vivono in contesti di disagio sociale ed economico, al fine di favorire l'integrazione e la coesione sociale e di sostenere percorsi di educazione alla legalità, anche attraverso la promozione delle attività di presidi sportivi ed educativi in aree, quartieri e contesti connotati da perifericità o da criticità e problematiche sociali;

- il comma 3 e 4 delinea gli enti che potranno svolgere le predette attività ossia enti del terzo settore, associazioni sportive, enti di promozione sportiva ed altri enti privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore, altresì prevede che la Giunta regionale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della disposizione di legge, dovrà individuare termini, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali;
- l'ultimo comma esplicita che: *"Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 8, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027."*.

La "povertà educativa" definita da Save The Children come *"la privazione da parte dei bambini, delle bambine e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni"* è un fenomeno di estrema importanza poiché priva i minori delle competenze e delle capacità cognitive e socio-emozionali, fondamentali per crescere e vivere nel mondo della conoscenza e dell'innovazione.

Povertà educativa e povertà economica si alimentano a vicenda, i bambini e i ragazzi si trovano al centro di carenze educative a causa del contesto familiare e socio-economico in cui vivono: alla fragilità economica e materiale del nucleo familiare si somma la debolezza e la frammentazione dell'offerta di servizi dell'istruzione. La povertà economica limita le opportunità di apprendimento e, a sua volta, una minore istruzione genera ulteriore esclusione sociale. Come dimostrato da numerosi studi e ricerche nazionali e internazionali chi proviene da una famiglia con status socioeconomico e culturale più alto ha maggiori possibilità di conseguire risultati scolastici buoni o ottimi, diversamente da chi è più svantaggiato. Rompere questo circuito significa garantire a tutti – a prescindere dalla condizione di partenza – un accesso equo a un'istruzione di qualità, che è fatta da un'offerta di opportunità formative, educative, di socializzazione, sportive, culturali ampia.

È bene sottolineare, però, che la povertà educativa è un meccanismo disfunzionale, non presente solo in contesti urbani a forte rischio di marginalità sociale, ma in tutti quei contesti, in cui i bambini e i ragazzi non possono contare su un patto educativo di comunità con l'accesso a servizi integrati tra loro. Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è, quindi, innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a "interrompere il ciclo dello svantaggio sociale" in quanto la "genitorialità positiva" è il motore dello sviluppo umano.

La Regione Puglia è ai primi posti dell'Indice di Povertà Educativa 2018 (ideata da ricercatori dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), applicata ne gli ultimi tre rapporti sul Benessere Equo e Sostenibile (BES 2015, BES 2016 e BES 2017) e adottata da Save the Children per costituire l'IPE 2016 e l'IPE 2018) essendo una delle regioni che offre meno opportunità a bambini e adolescenti più svantaggiati, sia dal punto di vista socio-economico e culturale che di attivazione percorsi di resilienza educativa mirati a far fiorire il proprio talento e perseguire i propri sogni.

Rispetto all'abbandono scolastico, a fronte di un obiettivo europeo di ridurre al di sotto del 10% la quota di ragazze e ragazzi che lasciano la scuola prima del diploma, la Puglia si attestava al 17,9% nel 2019. Un dato molto al di sopra della media nazionale di quell'anno (13,5%) e inferiore in Italia solo a Sicilia e Calabria. (Rapporto della povertà educativa in

Puglia elaborato dall'osservatorio sulla povertà educativa curato in collaborazione tra Con i Bambini - impresa sociale e Fondazione Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile).

Se volgiamo lo sguardo alla partecipazione dei minori ad attività quali sport, lettura, visite a monumenti, musei, mostre, spettacoli teatrali e musicali, e navigazione su Internet, elementi essenziali per attivare percorsi di resilienza educativa tra i minori più svantaggiati, come emerso dall'analisi svolta Università di Roma Tor Vergata, scopriamo che le regioni in cima alla classifica IPE, sono anche quelle dove l'offerta di attività culturali e ricreative è più bassa. La fruizione delle attività culturali, oltre a quelle sportive, rappresenta, pertanto, un ottimo investimento in termini di costruzione della resilienza per i bambini e giovani ragazzi che crescono nei contesti più svantaggiati dal punto di vista socio-economico.

Risulta indispensabile, pertanto, definire interventi ad hoc integrati e mirati al superamento delle diseguaglianze e dei divari per lo sviluppo sostenibile e il benessere sociale dei cittadini pugliesi.

L'attività sportiva può svolgere un ruolo fondamentale nel contrastare il fenomeno della povertà educativa e per favorire l'inclusione sociale, offrendo un terreno comune in cui le persone possono unirsi, interagire e superare le barriere sociali, culturali ed economiche. Lo sport inclusivo accoglie e valorizza le diverse abilità, sfidando gli stereotipi e generando coesione e alleanze. La pratica sportiva contribuisce alla crescita e allo sviluppo psico-fisico equilibrato, alla promozione di stili di vita sani, mira ad accrescere l'autostima, il senso di empowerment, l'acquisizione dei valori fondamentali come il rispetto, la cooperazione, la disciplina, la responsabilità e il lavoro di squadra nonché offre l'occasione per l'instaurazione di relazioni interpersonali. Attraverso la pratica sportiva, bambini e ragazzi sviluppano competenze relazionali, imparano a collaborare con gli altri e si rafforzano come individui in grado di affrontare le sfide della vita quotidiana. Inoltre, l'attività sportiva aiuta a sviluppare la resilienza, a superare le difficoltà, ad affrontare il fallimento e a perseverare. Esperienze applicabili anche in altri ambiti della vita, come la scuola e il lavoro.

La Carta europea dello Sport del Consiglio europeo del 1992 definisce, infatti, lo sport come: *"qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli."*.

L'11 luglio 2007 la Commissione europea ha presentato il "Libro bianco sullo sport" inteso a fornire un orientamento strategico sul ruolo dello sport in Europa, lo stesso, difatti, sottolinea come il tempo dedicato alla pratica sportiva generi notevoli benefici per migliorare le possibilità di sostegno all'inclusione e all'integrazione sociale.

La previsione costituzionale dell'art. 33 comma 7 ha determinato un riconoscimento del fenomeno sportivo quale fattore di integrazione (sociale, spirituale e culturale), definendo l'attività sportiva quale strumento di inclusione sociale e di promozione del pieno sviluppo della persona umana, con particolare riguardo al suo benessere psico-fisico, incentivandone l'accesso.

L'intervento risulta anche in linea con il 5° Piano di azione nazionale e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti approvato nel novembre 2021, lo stesso piano, infatti, intende rafforzare le opportunità educative per favorire l'inclusione sociale.

La Regione Puglia individua, come uno dei suoi pilastri fondamentali, quello dell'accesso alla conoscenza, inteso sia come contrasto alla povertà educativa sia come piano straordinario per la formazione e la ricerca, nella convinzione che solo un grande investimento sul capitale umano e sociale dei bambini e dei giovani possa costituire la leva più forte per contrastare la marginalità sociale e per ridurre le diseguaglianze.

La Regione Puglia si è impegnata in prima linea nel contrasto alla povertà educativa e nel sostegno alla crescita armoniosa delle nuove generazioni, anche attraverso l'emanazione della Strategia Regionale per il Contrasto alla Povertà Educativa, con la quale si è inteso promuovere politiche mirate a garantire pari opportunità di accesso alle attività educative, culturali e sportive, con l'obiettivo di combattere le disuguaglianze, prevenire l'abbandono scolastico e favorire la costruzione di una società più equa e inclusiva.

Le finalità che l'art. 68 della norma regionale intende realizzare risultano anche coerenti con gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, la quale intende garantire una vita sana, promuovere il benessere di tutti, garantire istruzione di qualità e sconfiggere le povertà. In quest'ottica si intendono sostenere progettualità che valorizzino lo sport come strumento di inclusione sociale e come opportunità per offrire gratuitamente a bambini, adolescenti e giovani, soprattutto in situazioni di vulnerabilità, opportunità di crescita, apprendimento e socializzazione, contribuendo così a contrastare il fenomeno della povertà educativa sul territorio pugliese.

Ritenuto che:

per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 68 della Legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024, si rende necessario adottare un Avviso pubblico, con procedura a sportello, per la selezione di proposte progettuali coerenti con le finalità della norma, presentate da Enti del Terzo Settore, in particolare dalle Organizzazioni di Volontariato e dalle Associazioni di Promozione Sociale, iscritte regolarmente al RUNTS da almeno 12 mesi con sede legale o operativa sul territorio della Regione Puglia che, previamente alla presentazione delle candidature, dovranno sottoscrivere un atto di impegno a costituire una rete di partenariato con almeno uno dei seguenti soggetti: Associazioni Sportive Dilettantistiche, Enti di promozione sportiva o Enti privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo.

Le proposte progettuali dovranno prevedere, attraverso l'organizzazione di attività sportive e motorie gratuite e rivolte a giovani di età compresa tra i 6 e 21 anni, residenti nella Regione Puglia, attività mirate al contrasto della povertà educativa. In particolare saranno finanziate diverse azioni: prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo e dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, promozione di corretti stili di vita, inclusione sociale di minori affetti da disabilità sia intellettiva che fisica, educazione della legalità nonché contrasto delle discriminazioni, integrazione e coesione sociale di giovani che vivono in contesti caratterizzati da situazioni di disagio sociale ed economico nonché provenienti da quartieri e contesti connotati da perifericità o da criticità e problematiche.

Si ritiene, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie che, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale:

- l'avvio di interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport, previa emanazione di un Avviso pubblico per l'individuazione di progetti da finanziare presentati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione

sociale per le finalità di cui dall'art. 68 della L.R. 42 del 31 dicembre 2024 recante "*Interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport"* nonché di approvare gli indirizzi operativi per la definizione dei criteri, dei termini e delle modalità di accesso al contributo.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento trova capienza sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con l.r 43/2024, e del Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con Del. G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

CRA: 17.03- SEZIONE BENESSERE SOCIALE INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

Spesa non ricorrente 4

Capitolo	Denominazione	Miss. Prog. Titolo	Codice UE	P.D.C.	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
U1208017	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA MEDIANTE LA PROMOZIONE DELLO SPORT (ART. 68 – L.R. N. 42/2024- PREVISIONE 2025 – 2027)	12.08.1	8	U.1.04.04.01.000	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso, al fine di dare avvio agli interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport di cui all'art 68 della L.R. n. 42 del 31.12.2024, ai sensi dell'art. 4, co. D) e co. F) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di disporre l'avvio, per le motivazioni sopra riportate, di interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport, previa emanazione di un Avviso pubblico per l'individuazione di progetti da finanziare per le finalità di cui dall'art. 68 della L.R. 42 del 31 dicembre 2024 recante *"Interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport";*
2. di approvare gli indirizzi operativi per la definizione dei criteri, dei termini e delle modalità di accesso al contributo, come riportati in Allegato A alla presente proposta di deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che le risorse, da destinare al finanziamento dei progetti candidati a valere sull'Avviso pubblico *de quo*, sono pari a € 600.000,00 di cui € 200.000,00 per la competenza 2025 e € 200.000,00 per la competenza 2026 e € 200.000,00 per la competenza 2027, e trovano copertura a valere sul capitolo U1208017 del bilancio autonomo regionale;
4. di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento di concerto per quanto di competenza con il Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a cura delle strutture proponenti.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La EQ Coordinamento Flussi Finanziari Welfare
Dott.ssa Riccarda D'Ambrosio

Riccarda D'Ambrosio 14.04.2025 10:40:01 GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
Dott.ssa Laura Liddo

Laura Liddo 14.04.2025 11:39:23 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport
Dott. Benedetto Giovanni Pacifico

BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO 14.04.2025 09:59:18 UTC

I Direttori ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni alla seguente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento Welfare
Avv. Valentina Romano

Valentina Romano
14.04.2025 12:20:17
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
Dott. Vito Montanaro

Vito Montanaro
14.04.2025 14:09:17
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore con delega alla Sanità, Benessere animale e Sport per Tutti, Avv. Raffaele Piemontese;

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente
Dott. Michele Emiliano

Michele
Emiliano
06.05.2025
11:13:04
GMT+02:00

L'Assessore con delega alla Sanità, Benessere animale e Sport per Tutti
Avv. Raffaele Piemontese

Raffaele Piemontese
05.05.2025 19:46:36
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:07
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA

Laura Liddo
11.04.2025
12:03:43
GMT+02:00

DIPARTIMENTO WELFARE
SEZIONE BENESSERE SOCIALE INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE
SEZIONE BILANCIO DELLA SANITA' E DELLO SPORT

ALLEGATO A

Codice CIFRA:

"Indirizzi operativi per l'avvio di interventi di contrasto della povertà educativa mediante la promozione dello sport. Art. 68 della L.R. n. 42 del 31.12.2024".

Il presente allegato si compone di n. 5 (cinque) pagine inclusa la presente

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione, Sussidiarietà

Dott.ssa Laura Liddo

Il Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport

Dott. Benedetto Giovanni Pacifico

BENEDETTO GIOVANNI
PACIFICO
14.04.2025 09:58:16 UTC

Indirizzi operativi per l'avvio di interventi di contrasto della povertà educativa mediante la promozione dello sport. Articolo 68 della Legge Regionale n. 42 del 31.12.2024.

Premessa

La Legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025"* all'art. 68 ha previsto l'avvio di interventi di contrasto alla povertà educativa anche in attuazione della **Strategia regionale per il contrasto alla povertà educative** mediante la promozione di attività sportive e motorie dirette a prevenire e contrastare i fenomeni dell'isolamento sociale, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni e dei rischi di marginalità, nonché disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) e dell'inclusione sociale per le persone con disabilità. Il successivo comma 3 prevede che i progetti de quo dovranno essere realizzati da enti del terzo settore, associazioni sportive, enti di promozione sportiva ed altri enti privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore.

Le finalità che l'art. 68 della norma regionale intende realizzare risultano anche coerenti con gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, la quale intende garantire una vita sana, promuovere il benessere di tutti, garantire istruzione di qualità e sconfiggere le povertà.

Consapevole di questi valori, la Regione Puglia si è impegnata in prima linea nel contrasto alla povertà educativa e nel sostegno alla crescita armoniosa delle nuove generazioni. Attraverso l'emanazione della Strategia Regionale per il Contrasto alla Povertà Educativa, la Regione promuove politiche mirate a garantire pari opportunità di accesso alle attività educative, culturali e sportive, con l'obiettivo di combattere le disuguaglianze, prevenire l'abbandono scolastico e favorire la costruzione di una società più equa e inclusiva.

La Regione intende sostenere progettualità che valorizzino lo sport come strumento di inclusione sociale e come opportunità per offrire gratuitamente a bambini, adolescenti e giovani, soprattutto in situazioni di vulnerabilità, opportunità di crescita, apprendimento e socializzazione, contribuendo così a contrastare il fenomeno della povertà educativa sul territorio pugliese.

Modalità attuative

Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 68 della Legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024, si rende necessario adottare un Avviso pubblico, con procedura a sportello, per la selezione di proposte progettuali coerenti con le finalità della norma. L'Avviso pubblico sarà rivolto a Enti del Terzi Settore, in particolare alle Organizzazioni di Volontariato e alle Associazioni di Promozione Sociale, iscritte regolarmente al RUNTS da almeno 12 mesi con sede legale o operativa sul territorio della Regione Puglia che, previamente alla presentazione delle candidature, dovranno sottoscrivere un atto di impegno a costituire una rete di partenariato con almeno uno dei seguenti soggetti: Associazioni Sportive Dilettantistiche, Enti di promozione sportiva o Enti privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo. Potranno far parte della rete anche con altri soggetti pubblici o privati (esempio Comuni, Aziende Sanitarie Locali, istituti scolastici, enti del terzo settore iscritti al Runts ecc..). I soggetti proponenti, Organizzazioni di Volontariato e alle Associazioni di Promozione Sociale, in qualità di responsabili dell'attuazione dei progetti, saranno i soli che intratterranno i rapporti, amministrativi, organizzativi e finanziari con la Regione Puglia.

Sezioni e linee di azione

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività mirate al contrasto della povertà educativa attraverso l'organizzazione di attività sportive e motorie gratuite e rivolte a giovani di età compresa tra i 6 e i 21 anni, residenti nella Regione Puglia. I progetti dovranno avere una durata minima di sei mesi e massima di 9 mesi, con eventuale proroga di ulteriori 3 mensilità.

L'Avviso dovrà prevedere due sezioni distinte, finalizzate al finanziamento di progetti sportivi:

Sezione A – Attività sportive acquatiche

Questa sezione sarà dedicata a progetti che prevedono, esclusivamente, la realizzazione di attività sportive acquatiche. Gli sport d'acqua, infatti, rappresentano un'importante opportunità per promuovere l'inclusione sociale e il benessere psico-fisico, offrendo un ambiente in cui persone di ogni età, abilità e provenienza possano partecipare insieme, superando barriere fisiche e sociali e incoraggiando la coesione sociale e il lavoro di squadra. Queste discipline, inoltre, tendono a risultano più costose rispetto ad altre attività sportive, rendendole poco accessibili alle famiglie con difficoltà economiche. D'altro canto, discipline come la vela, kayak e canottaggio, possono essere fruite anche da persone con disabilità, garantendo a tutti la possibilità di prendere parte all'attività sportiva.

Per questa Sezione sarà possibile finanziare un massimo di cinque progetti per ciascuna annualità.

Sezione B – Altre discipline sportive

Questa sezione sarà rivolta a progetti che prevedono lo svolgimento di una o più discipline sportive diverse da quelle acquatiche.

Per questa sezione sarà possibile finanziare un massimo di 15 progetti per ciascuna annualità.

Utilizzo dei fondi in caso di economie residue

Qualora non vi siano proposte ammissibili per la Sezione A o si registrino economie residue, le risorse potranno essere destinate al finanziamento di progetti della Sezione B, e viceversa.

Individuata la sezione di partecipazione, sarà possibile lo svolgimento di una o più linee di intervento, come di seguito dettagliato:

1. **Azioni finalizzate alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nonché al contrasto dell'isolamento sociale:**

Obiettivi generali:

✓ Promuovere una cultura del rispetto e della convivenza civile favorendo il consolidamento di valori come la tolleranza, l'empatia e il rispetto delle diversità, Prevenire fenomeni di violenza, sensibilizzare ed educare i partecipanti con il fine di creare comunità inclusive e solidali. Contrastare l'isolamento sociale creando opportunità di socializzazione e supporto emotivo in contesti educativi e sportivi.

2. **Azioni dirette alla prevenzione e al contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e alla promozione di corretti stili di vita:**

Obiettivi Generali:

✓ Promuovere il benessere psico-fisico dei giovani attraverso interventi mirati a ridurre i fattori di rischio associati ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Prevenire l'insorgenza di problematiche legate alla nutrizione promuovendo la consapevolezza sull'importanza di una dieta equilibrata e di uno stile di vita attivo. Contrastare i fenomeni di malnutrizione, sovrappeso, obesità e disturbi alimentari che incidono negativamente sulla qualità della vita e sullo sviluppo socio-relazionale delle persone, in particolare nei giovani.

3. **Azioni rivolte all'inclusione sociale di minori e giovani affetti da bisogni educativi speciali in particolare minori affetti da disturbi dello spettro autistico, disturbi del comportamento (esempio: ADHD, DOP, DC):**

Obiettivi Generali:

✓ Promuovere l'inclusione sociale e la piena partecipazione, garantire a tutti i minori affetti da disabilità il diritto a partecipare attivamente alla vita sociale, educativa, sportiva e culturale, eliminando barriere e discriminazioni, valorizzare le potenzialità individuali, creare contesti in cui ogni minore possa esprimere al meglio le proprie capacità, sviluppando abilità cognitive, emotive, relazionali e motorie nonché promuovere una cultura dell'accoglienza, del rispetto e della valorizzazione della diversità, contrastando i pregiudizi e le discriminazioni verso le persone con disabilità.

4. **Azioni dirette all'educazione della legalità nonché al contrasto delle discriminazioni e dell'omofobia:**

Obiettivi Generali:

✓ Promuovere la cultura della legalità, diffondere i principi di giustizia, rispetto delle regole e convivenza civile, sensibilizzando le comunità, in particolare le giovani generazioni, sull'importanza della legalità come fondamento di una società equa e solidale. Contrastare ogni forma di discriminazione, combattere pregiudizi, stereotipi e pratiche discriminatorie basate su genere, etnia, orientamento sessuale, religione, condizione economica o qualsiasi altra caratteristica personale, favorendo l'inclusione sociale. Rafforzare il senso di cittadinanza attiva stimolando la partecipazione, la costruzione di comunità inclusive, basate sui valori democratici e sul rispetto reciproco.

5. **Azioni dirette a favorire l'integrazione e la coesione sociale di giovani immigrati e di coloro che vivono in contesti caratterizzati da situazioni di disagio sociale ed economico nonché provenienti da quartieri e contesti connotati da perifericità o da criticità e problematiche:**

Obiettivi Generali:

✓ Favorire lo sviluppo di una società inclusive e solidali, attraverso attività e iniziative che consentano ai giovani, in particolare quelli che vivono in situazioni di disagio sociale ed economico,

di sentirsi parte attiva della comunità. Favorire l'uguaglianza delle opportunità, ridurre le disuguaglianze e le barriere che ostacolano l'accesso a opportunità formative, educative, culturali e sportive per i giovani provenienti da contesti marginali o periferici. Prevenire fenomeni di devianza, isolamento e abbandono scolastico. Promuovere il dialogo interculturale e intergenerazionale, creando occasioni di confronto tra giovani di diverse provenienze, etnie e generazioni, di conoscenza reciproca, di integrazione, solidarietà, convivenza pacifica e collaborativa. Prevenire l'esclusione sociale nelle aree a rischio, realizzare interventi mirati nei contesti più vulnerabili dal punto di vista socio-economico, al fine di ridurre le disuguaglianze e promuovere pari opportunità di accesso ai diritti fondamentali.

Ciascun progetto potrà prevedere l'implementazione di un massimo di tre linee di azione.

Per lo svolgimento delle attività dovrà essere prevista la presenza di professionisti specializzati con comprovata esperienza nel settore (a titolo esemplificativo: psicologici, assistenti sociali, educatori, terapisti dell'età evolutiva, allenatori, istruttori ecc..).

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del triennio 2025 – 2026 – 2027 è pari a € 600.000,00 mila (€ 200.000,00 mila per ciascuna annualità).
Ciascuna proposta progettuale potrà beneficiare di un contributo regionale fino ad un massimo di € 10.000,00.

Le proposte saranno esaminate e valutate da un'apposita commissione di valutazione nominata con provvedimento dirigenziale a cura della Sezione competente e finanziate secondo l'ordine cronologico d'arrivo e sino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili ed utilizzabili per ciascuna annualità. In presenza di ulteriori risorse economiche, la Regione si riserva la possibilità di finanziare ulteriori progettualità ammissibili ma non finanziabili nonché di riaprire i termini per la presentazione di nuove proposte progettuali.

Criteri preferenziali di valutazione

Costituiranno criteri di valutazione i seguenti elementi:

- ✓ la costituzione di reti con più di due soggetti;
- ✓ la presenza all'interno della stessa di istituzioni scolastiche pubbliche o private;
- ✓ la presenza di modalità innovative e inclusive di pratica sportiva;
- ✓ l'esperienza pregressa ulteriore rispetto quella prevista;
- ✓ la compartecipazione alla spesa;
- ✓ la predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi che consentano di misurare il miglioramento degli stili di vita e la riduzione dei fattori di rischio sul territorio.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2025	10	06.05.2025

APPROVAZIONE INDIRIZZI OPERATIVI PER L'AVVIO DI INTERVENTI DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MEDIANTE LA PROMOZIONE DELLO SPORT. ART. 68 DELLA L.R. N. 42 DEL 31.12.2024.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:07
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GIULIA PASTORE

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 604

Trasferimento a titolo gratuito, ai sensi del comma 3 bis, art. 24 della L. R. n. 27/1995, dell'immobile di proprietà della Regione Puglia sito nel Comune di Vico del Gargano in favore dell'Amministrazione Comunale. Approvazione

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Demanio e Patrimonio, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare il trasferimento a titolo gratuito a favore del Comune di Vico del Gargano dell'immobile identificato al Catasto Fabbricati Fg.3 P.lla 1426, per soddisfare esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, ai sensi del comma 3 bis, art. 24 della L.R. n. 27/1995;
2. di stabilire che tutte le spese nessuna esclusa rivenienti dal trasferimento di proprietà del cespite sono a totale carico del Comune di Vico del Gargano;
3. di demandare al Servizio regionale proponente "Amministrazione del Patrimonio" – Sezione Demanio e Patrimonio – gli adempimenti relativi al conseguente aggiornamento del catalogo dei beni regionali;
4. di incaricare alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento la Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, la quale potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali compresi l'identificazione catastale dei beni e la denominazione della controparte;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 nella sezione Amministrazione trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta regionale;

6. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Amministrazione del Patrimonio, al Comune di Vico del Gargano.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Trasferimento a titolo gratuito, ai sensi del comma 3 bis, art. 24 della L. R. n. 27/1995, dell'immobile di proprietà della Regione Puglia sito nel Comune di Vico del Gargano in favore dell'Amministrazione Comunale. Approvazione

- **VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- **VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7 del 04/02/1997 e s.m.i. "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale", che definisce la separazione dell'attività di direzione e di indirizzo politico da quella di gestione amministrativa;
- **VISTO** l'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009 e s.m.i., che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- **VISTO** il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) ed il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- **VISTA** la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 e s.m.i. con cui è stato approvato il nuovo Modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale "MAIA 2.0".
- **VISTO** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e s.m.i. avente ad oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021;
- **VISTA** la D.G.R. n. 1289 del 28/07/2021 e s.m.i. con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- **VISTO** il D.P.G.R n. 263 del 10 agosto 2021 e s.m.i., recante: "Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", pubblicato sul BURP n. 104 suppl. del 10 agosto 2021;
- **VISTO** il "Documento di programmazione delle strategie per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia" (Allegato A3 al P.I.A.O. 2023-25 – Aggiornamento per l'anno 2024, approvato con D.G.R. n. 33 del 31/01/2024);
- **VISTO** il D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 e s.m.i recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- **VISTA** la D.G.R. n. 1619 del 27 novembre 2023 "Adozione Linee guida regionali recanti Procedure operative per l'individuazione e la comunicazione di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo";
- **Vista** la D.G.R. n. 679 del 26/04/2021 di nomina del Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture;
- **VISTA** la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 con cui l'Avv. Costanza Moreo è stata confermata Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- **VISTA** la D.G.R N. 398 del 31/03/2025 Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale**.**
- **VISTO** l'A.D. n. 3 del 27/06/2022 con cui il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, integrando l'A.D. n. 2 del 20/05/2022, ha rimodulato i Servizi del

Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture confermando il Servizio "Amministrazione del Patrimonio" e ne ha affidato la direzione alla dott.ssa Anna Antonia De Domizio;

- **VISTO** l'A.D. n. 9 del 04/03/2022 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del DPGR n. 22 del 22/01/2021" con il quale è stato conferito alla dott.ssa Anna Antonia De Domizio l'incarico di Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio;
- **VISTO** l'A.D. n. 00009 del 28/02/2025 con cui è stata disposta la proroga degli incarichi dei dirigenti di Servizio in scadenza fino alla data del 30 aprile 2025, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 132 del 14 febbraio 2025;
- **VISTA** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- **VISTA** la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali".
- **VISTA** la L. R. n. 27/1995, recante norme in materia di "Disciplina dell'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale";
- **VISTI** gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- **VISTA** la D.G.R 16041 del 28.11.2024;
- **Visto altresì:**
  - il comma 3 bis dell'Art. 24 della L. R. n.27 del 26/04/1995 che disciplina i trasferimenti a titolo gratuito in favore degli enti pubblici: "*Il trasferimento dei beni regionali e la costituzione di diritti reali sugli stessi a favore degli enti territoriali, che ne facciano richiesta per soddisfare esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, è disposto a titolo gratuito con deliberazione di Giunta regionale. E' altresì disposto a titolo gratuito il trasferimento delle infrastrutture pubbliche stradali*"

Premesso che:

- In data 03/04/2024 il Comune di Vico del Gargano ha presentato l'istanza Prot. n. 6375, acquisita agli atti al prot n.165606 del 04/04/2024 con la quale ha chiesto all'amministrazione regionale il trasferimento a titolo gratuito dell'immobile sito in Vico del Gargano in via del Carbonaio Località Sammenaio al Catasto Fg.3 P.lla 1426, per la realizzazione di un area verde con annesso parco giochi per la comunità locale;
- al protocollo n. 165606 del 04/04/2024 è stata acquisita agli atti del Servizio Amministrazione del Patrimonio la Delibera n. 30 del 01/02/2024 della Giunta Comunale avete ad oggetto: "proposta di acquisizione al patrimonio comunale a titolo gratuito dell'area individuata catastalmente al f.3, p.lla 1426 - approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica" con quale si deliberava:
  - *"di approvare il progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica redatto dal Responsabile del Settore III "Tecnico-manutentivo/Urbanistica/Ambiente", Arch. Michela MEZZANOTTE, inerente l'acquisizione al patrimonio comunale a titolo gratuito dell'area individuata catastalmente al foglio n.3 p.lla 1426 –San Menaio";*
- al prot. n. 0189672/2025 del 10/04/2025 è stata acquisita inoltre, la Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 26.03.2025 avete ad oggetto: "*acquisizione al patrimonio comunale a titolo gratuito dell'area individuata catastalmente al f. 3 p.lla 1426 Comune di Vico del Gargano".*

Considerato che:

- alla data di presentazione dell'istanza, il bene risultava essere ancora formalmente intestato alla A.P.T Foggia ente in liquidazione;
- in data 12/12/2024 il bene immobile veniva acquisito a titolo gratuito al patrimonio disponibile della Regione Puglia in applicazione della Legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 "Norme di prima applicazione dell'art. 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese";

Valutato che

- l'istanza per il trasferimento a titolo gratuito dell'immobile presentata dal Comune di Vico del Gargano, è meritevole di accoglimento in quando il passaggio del bene al patrimonio comunale permette la realizzazione del progetto di riqualificazione che prevede la realizzazione di area verde attrezzata con zona pic-nic e parco giochi;
- la stessa istanza presenta i requisiti di cui al comma 3 bis dell'Art. 24 della L. R. n.27 del 26/04/1995, in quanto, il bene soddisferà un interesse pubblico della collettività residente.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporterà, a carico delle strutture regionali competenti, successivi adempimenti per la registrazione delle variazioni di natura economico-patrimoniali.

La trasmissione alla Sezione Bilancio e Ragioneria è effettuata ai sensi dell'art. 7, comma 2, delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1161 del 07/08/2024.

Tutto ciò premesso, al fine di dare attuazione al comma 3 bis dell'art. 24 della L. R. n.27 del 26/04/1995 occorre che la Giunta regionale autorizzi il trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Vico del Gargano, in premessa specificato, ai sensi dell'art. 4, co.4, lett. k,) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare il trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Vico del Gargano dell' immobile identificato al Catasto Fabbricati Fg.3 P.lla 1426, a titolo gratuito, per soddisfare le esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, ai sensi del comma 3 bis art 24 della L.R. n. 27/1995;
2. di stabilire che tutte le spese nessuna esclusa rivenienti dal trasferimento di proprietà del cespite sono a totale carico del Comune di Vico del Gargano;
3. di demandare al Servizio regionale proponente "Amministrazione del Patrimonio" – Sezione Demanio e Patrimonio – gli adempimenti relativi al conseguente aggiornamento del catalogo dei beni regionali;
4. di incaricare alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento la Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, la quale potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali compresi l'identificazione catastale dei beni e la denominazione della controparte;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 nella sezione Amministrazione trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta regionale;
6. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Amministrazione del Patrimonio, al Comune di Vico del Gargano.

Il Funzionario E.Q. " Gestione amministrativa del patrimonio regionale"
(Dott.ssa Francesca Petrone)

Francesca Petrone
16.04.2025 12:33:23
GMT+02:00

La Dirigente del "Servizio Amministrazione del Patrimonio"
(Dottssa Anna Antonia De Domizio)

Anna Antonia De Domizio
16.04.2025
11:02:15
UTC

La Dirigente della "Sezione Demanio e Patrimonio"
(Avv. Costanza Moreo)

COSTANZA MOREO
02.05.2025 09:49:58
GMT+02:00

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento "Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

Angelosante
Albanese

Il PRESIDENTE Michele Emiliano ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

Michele Emiliano
06.05.2025
11:03:07
GMT+02:00

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2025	43	06.05.2025

TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO, AI SENSI DEL COMMA 3 BIS, ART. 24 DELLA L. R. N. 27/1995, DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE PUGLIA SITO NEL COMUNE DI VICO DEL GARGANO IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. APPROVAZIONE

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 15:05
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GIULIA PASTORE

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 605

Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta. L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e della soppressa R. F.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, afferente la Sezione Demanio e Patrimonio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale, dottor Michele Emiliano;

PRESO ATTO

delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o di un suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita, del terreno facente parte del Tratturo "Celano-Foggia", in Foggia, identificato al Catasto Terreni dello stesso comune al F. 96 p.lla n.5319 di mq. 34 appartenenti al demanio armentizio della Regione Puglia, in favore dei signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
2. di fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 1.258,00 (euro milleduecentocinquantotto/00) corrispondente al prezzo cosi come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione delle riduzioni previste dalla normativa regionale, potendo gli acquirenti beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;
3. di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.
4. di dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

5. di conferire al Dirigente a. i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario E.Q. dello stesso Servizio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale;
7. di disporre che la presente delibera, sarà notificata ai signor Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta, a cura del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia a favore dei signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta- L. R. n. 4 /2013 (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e della soppressa Riforma Fondiaria*).

Premesso che:

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca";*

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il **"**Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico – culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione ;

b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;

c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Considerato che:

- Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed

autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub* lett. *c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato;

la Giunta Regionale, con delibera n. 819 del 2-5-2019 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 28-5-2019 ha definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;

- il Quadro di Assetto dei Tratturi ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia;

- l'art. 6 della richiamata L.R. n. 4/2013 stabilisce che il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo;

b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;

c) delle aree tratturali che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

- il Quadro di Assetto ha classificato il tronco tratturale "Celano - Foggia" nel centro urbano del Comune di Foggia in classe " C ", pertanto , tra le aree tratturali che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, e quindi alienabili;

- il disposto dell' art. 9 del T.U. prevede, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione , le aree tratturali classificate *sub* lett. *c)* ;

Rilevato che:

- I signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta, essendo comproprietari di unità immobilari insistenti su suolo tratturale facente parte del Tratturo "Celano-Foggia" nel centro urbano di Foggia, in data 20/01/2025, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo d'ufficio al n. 29908/2025, per l'acquisto del suolo identificato al Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 5319- ente urbano- di mq 34;

- tale area, è classificata dal Quadro d'Assetto dei Tratturi, *sub* lett. *c*), ovvero rientranti tra i suoli che, avendo subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto;

-il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo comproprietari del soprassuolo insistente su suolo tratturale, - con nota prot. n. 84701 del 17/02/2025, ha chiesto alla Commissione regionale

di valutazione *pro tempore,* la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b*)*, della L.R. n. 4/2013;

-la precitata Commissione, con determinazione n. 11 del 21/03/2025, ha fissato il valore di mercato del suolo, in € 12.580,00 (euro dodicimilacinquecentottanta/00) ;

-lo stesso Servizio, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 0170070/2025 dell' 1/04/2025, ha comunicato ai signor Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta, il prezzo del suolo, determinato in base al valore stimato, ridotto del 90% in relazione all' utilizzazione del soprassuolo come abitazione, come previsto dall' articolo 10 comma 3 del T.U. 4/2013. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in complessivi € 1.258,00 ;

-tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio con il n. 0183358/2025 del 8/04/2025, è stato formalmente accettato dai signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta;

- il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Quadro di Assetto dei Tratturi approvato dalla Regione Puglia, tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c)* dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.);

- I signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta in qualità di proprietari superficiari, hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 1.258,00 così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione delle riduzioni previste dalla normativa regionale;

- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

Vista la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2025";

Vista la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";

Vista la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

Vista la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2023 recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali".*

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La somma di € 1.258,00 verrà corrisposta, solidalmente dagli acquirenti, secondo le modalità PagoPa, con imputazione al cap. 4091160 - "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111). Codifica P. C. I. 4.04.02.01.002. Si dà atto che la somma di € 1.258,00 con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

Tutto ciò premesso, L'Assessore relatore, nella persona del Presidente, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d)* ed *e)* della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. di procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemanializzazione del suolo tratturale e, per l'effetto, autorizzare la vendita del terreno facente parte del Tratturo "Celano-Foggia", in Foggia, identificato al Catasto Terreni dello stesso comune al F. 96 p.lla n.5319 di mq. 34, appartenente al demanio armentizio della Regione Puglia, in favore dei signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;

2. di fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 1.258,00 (euro milleduecentocinquantotto/00) corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione delle riduzioni previste dalla normativa regionale, potendo gli acquirenti beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3 del T.U.;

3. di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

4. di dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc., nessuna esclusa), sono a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

5. di conferire al Dirigente a.i. del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria, dott. Francesco Capurso, o in sua vece, al funzionario E.Q. dello stesso Servizio, giusta D.G.R. n. 1567 del 14/11/2022, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale;

7. di disporre che la presente delibera, sarà notificata ai signori Delli Carri Costanzo, Delli Carri Paolo, Delli Carri Vincenzo e Delli Carri Assunta, a cura del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q tecnica":
Ing. Giovanna Caratù

Giovanna Caratù
18.04.2025 11:17:27
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio
Dottor Francesco Capurso

Francesco Capurso
18.04.2025 11:39:12
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione
Avv. Costanza Moreo

COSTANZA MOREO
02.05.2025 09:50:57
GMT+02:00

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto

degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
dott. Angelosante Albanese

Angelosante
Albanese

Il Presidente della Giunta, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

PROPONE

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente
Dottor Michele Emiliano

Michele Emiliano
06.05.2025
11:03:07
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:08
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2025	44	06.05.2025

TRASFERIMENTO A TITOLO ONEROSO DI AREA TRATTURALE FACENTE PARTE DEL TRATTURO "CELANO-FOGGIA" NEL CENTRO URBANO DI FOGGIA A FAVORE DEI SIGNORI DELLI CARRI COSTANZO, DELLI CARRI PAOLO, DELLI CARRI VINCENZO E DELLI CARRI ASSUNTA. L. R. N. 4/2013 (TESTOUNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DEMANIO ARMENTIZIO E BENI DELLA SOPPRESSA OPERA NAZIONALE COMBATTENTI E DELLA SOPPRESSA R. F.).

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:09
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GIULIA PASTORE

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 606
Approvazione del "Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Demanio e Patrimonio – Servizio Demanio Costiero e Portuale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di **approvare**, per l'effetto, il "*Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia*" (QAP) il cui "*Documento generale*" ed "*Elenco elaborati*" sono allegati al presente provvedimento (Allegato A) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di **rendere** consultabile, in formato digitale (pdf), tutta la documentazione relativa al QAP come dettagliata nell'*Elenco elaborati,* allegato alla presente, tramite pubblicazione sul sito istituzionale regionale all'indirizzo *https://www.regione.puglia.it/web/demanio-marittimo*, a cura del competente Servizio Demanio Costiero e Portuale;
3. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione Amministrazione trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta regionale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione del "*Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia".*

VISTI:

- gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7 del 04/02/1997 e s.m.i. "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale", che definisce la separazione dell'attività di direzione e di indirizzo politico da quella di gestione amministrativa;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. "Codice dell'amministrazione digitale";
- la Legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 e s.m.i. con cui è stato approvato il nuovo Modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale "MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e s.m.i. avente ad oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021;
- la D.G.R. n. 1289 del 28/07/2021 e s.m.i. con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- il D.P.G.R n. 263 del 10 agosto 2021 e s.m.i., recante: "Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", pubblicato sul BURP n. 104 suppl. del 10 agosto 2021;
- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 con cui l'Avv. Costanza Moreo è stata confermata Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio e successivamente prorogata con D.G.R. n. 1329 del 26/09/2024, con D.G.R. n. 1641 del 28/11/2024, con D.G.R. n. 132 del 14/02/2025 e con D.G.R. n. 398 del 31/03/2025;
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale;
- il "Documento di programmazione delle strategie per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia" (Allegato A3 al P.I.A.O. 2023-25 – Aggiornamento per l'anno 2025, approvato con D.G.R. n. 50 del 29/01/2025).

La Legge regionale 10 aprile 2015 n. 17 stabilisce all'art. 1 comma 6 che "*il demanio di competenza regionale è distinto in demanio costiero e demanio portuale. Al demanio portuale appartengono i porti classificati regionali (categoria II – terza classe), ai sensi della L. 84/94, compresi quelli con destinazione da diporto. Essi costituiscono il Sistema dei Porti della Regione Puglia."*

A mente della sopra richiamata legge, sono invece esclusi dalla competenza regionale in materia di demanio marittimo:

- "*i porti e le aree espressamente dichiarate di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificati dalla normativa vigente e dalle intese tra Stato e Regione Puglia*";
- "*i porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, come classificati dall'articolo 4 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale) e successive modificazioni)*";
- *"le aree e i porti ricadenti nella circoscrizione delle Autorità portuali, istituite ai sensi dell'articolo 6 della l.*

84/1994.".

Considerata l'esigenza di pervenire in tempi rapidi alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato di consistenza e uso dei beni afferenti al patrimonio e al demanio regionali, la Giunta regionale, con deliberazione del 29/12/2021 n. 2248 recante **"Implementazione attività di ricognizione fisico-giuridica del demanio e del patrimonio regionale. Approvazione schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii."**, ha ritenuto indispensabile definire un programma di attività che, per quanto attiene il demanio portuale di competenza regionale, ha previsto la "***Ricognizione delle Infrastrutture Portuali"*** di cui all'art. 1, comma 6 della L.r. n. 17/2015.

Allo scopo, con medesimo atto, la Giunta regionale ha approvato lo **Schema di Accordo** fra la Regione e l'Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) definendo le attività da eseguire, in collaborazione fra i due Enti, per le finalità sopra richiamate e incaricando la dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio regionale alla sottoscrizione dell'Accordo.

Obiettivo dell'attività di cui all'art. 2 del citato Accordo è stato, pertanto, "*la definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulla consistenza, stato di manutenzione e utilizzazione delle infrastrutture ricadenti nel Sistema dei Porti della Regione Puglia, con evidenziazione delle principali criticità, l'analisi dei rapporti concessori vigenti nonché l'individuazione dei reali fabbisogni in termini di servizi, lavori di manutenzione e infrastrutturazione, per l'efficientamento e l'ampliamento dell'offerta dei servizi portuali (pesca, nautica da diporto, cantieristica etc.)*".

Allo scopo di finalizzare l'attività svolta nell'ambito dell'Accordo, e contestualizzarla in un più ampio quadro di sviluppo unitario e sostenibile del Sistema dei Porti regionale, la stessa è stata sistematizzata in un documento di sintesi definito "*Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia*".

Per la redazione del documento, la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e l'ASSET hanno formato un Gruppo di lavoro multidisciplinare congiunto, le cui attività sono state orientate e coadiuvate dal Comitato scientifico di riferimento, costituito da esperti in grado di accompagnare la definizione del Quadro di Assetto alla luce dei molteplici aspetti (giuridici, normativi e di pianificazione, territoriali, ambientali, socio-economici, culturali, tecnico-funzionali, gestionali e di governance) che connotano la portualità regionale nel suo complesso e, in particolare, la portualità turistica e la nautica da diporto.

Inoltre, sono state chiamate a partecipare al processo di formazione del documento le articolazioni delle strutture regionali nonché le agenzie regionali (A.Re.T. Pugliapromozione e ARPA Puglia) e gli Enti/Amministrazioni a vario titolo competenti nelle plurime materie affrontate dal documento (Direzione Marittima di Bari; Segretariato regionale del MiC per la Puglia; Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata; Agenzia del Demanio direzione regionale Puglia e Basilicata; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Direzione territoriale Puglia, Molise e Basilicata; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale).

Pertanto, a seguito delle riunioni tenutesi in data 12 dicembre 2023, 23 gennaio 2024 e 22 febbraio 2024, sono stati acquisiti i contributi e le osservazioni al documento - in fase di redazione - come da verbali redatti e note assunte agli atti dalla Sezione Demanio e Patrimonio regionale.

L'obiettivo del documento così redatto è quello di fornire gli strumenti conoscitivi e operativi per orientare in modo efficace l'azione di programmazione regionale per la crescita del settore, sulla base di una puntuale e aggiornata ricognizione dello stato di fatto e analisi delle criticità e delle potenzialità di ciascun ambito.

Il documento mira, pertanto, a cogliere le peculiarità del Sistema dei Porti regionale e a individuare strategie condivise capaci di rimuovere le attuali criticità e di valorizzare le specificità locali, favorendo così la piena espressione delle potenzialità del Sistema nello scenario competitivo che caratterizza il Mediterraneo.

Inoltre, il Quadro di Assetto offre alle Amministrazioni locali le linee guida e gli indirizzi operativi utili alla pianificazione e progettazione delle aree portuali, indicando gli standard da raggiungere in termini di funzioni e servizi verso cui orientare la riorganizzazione, il rafforzamento e lo sviluppo sostenibile della portualità turistica pugliese, da attuarsi prioritariamente tramite la riorganizzazione degli ambiti portuali esistenti e la valorizzazione

di quelli sottoutilizzati nonché l'integrazione tra città e porti, la connessione strutturale e funzionale fra comunità costiere ed entroterra e la pianificazione e gestione integrata delle realtà portuali, anche in partenariato pubblico/privato.

In ultimo, il Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia, basandosi sulla ricognizione - appositamente condotta - della consistenza delle attuali realtà portuali pugliesi, si propone quale strumento per il primo ordinamento della portualità regionale in termini di dotazioni strutturali e di servizi, e in ragione delle principali funzioni che caratterizzano i diversi siti, siano essi le infrastrutture portuali strettamente intese oppure i numerosi ambiti di approdo diffusi lungo le coste della Puglia.

Peraltro, il processo di formazione del documento, a partire dall'attività svolta dal Gruppo di Lavoro, supportata dal Comitato scientifico e con il contributo delle Amministrazioni/Enti sopra richiamato, ha visto coinvolti i Comuni costieri nel rispetto del principio di collaborazione inter-istituzionale.

Pertanto, il QAP è stato adottato - in forma di draft – con Atto dirigenziale n. 497 del 07 ottobre 2024, al fine di dare avvio alla successiva fase consultiva con i Comuni costieri e quindi acquisire eventuali osservazioni/contributi, in aderenza al principio di integrazione tra i diversi livelli della Pubblica Amministrazione.

Per rendere più proficuo il processo partecipativo, sono stati organizzati specifici incontri di approfondimento sul documento, svoltisi nelle sedi delle Autorità Marittime del territorio regionale, che hanno visto coinvolti gli Enti locali e il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera con i propri comandi territoriali. I Comuni costieri hanno pertanto trasmesso alla Sezione Demanio e Patrimonio regionale le osservazioni/integrazioni al Quadro di Assetto, che sono state valutate e accolte/respinte, dandone formale comunicazione alle Amministrazioni comunali interessate.

Nello specifico, sono stati acquisiti e riscontrati i contributi dei Comuni costieri di:

- Alessano (nota prot. n. 15640 del 06/12/2024, riscontrata con prot. n. 124614 del 10/03/2025);
- Alliste (nota prot. n. 13731 del 28/11/2024, riscontrata con prot. n. 124641 del 10/03/2025);
- Carovigno (nota prot. n. 42375 del 29/11/2024, riscontrata con prot. n. 130410 del 12/03/2025 e nota prot. n. 10430 del 13/03/2025, riscontrata con nota prot. n.138138 del 17/03/2025);
- Fasano (nota prot. n. 69604 del 05/12/2024, riscontrata con prot. n. 124676 del 10/03/2025);
- Gallipoli (nota prot. n. 83599 del 04/12/2024, riscontrata con prot. n. 124880 del 10/03/2025);
- Lecce (nota prot. n. 216129 del 10/12/2024, riscontrata con prot. n. 124949 del 10/03/2025);
- Manduria (nota prot. n. 71998 del 16/12/2024 con la quale l'Amministrazione comunale comunicava di "*non avere osservazioni o rilevazioni da eccepire*");
- Mattinata (nota prot. n. 18927 del 10/12/2024, riscontrata con prot. n. 124992 del 10/03/2025);
- Melendugno (nota prot. n. 31802 del 09/12/2024, riscontrata con prot. n. 125012 del 10/03/2025);
- Molfetta (nota prot. n. 92215 del 19/11/2024, riscontrata con prot. n. 130424 del 12/03/2025);
- Nardò (nota prot. n. 64654 del 09/12/2024, riscontrata con prot. n. 125031 del 10/03/2025);
- Ostuni (nota prot. n. 103826 del 06/12/2024, riscontrata con prot. n. 125059 del 10/03/2025);
- Otranto (nota prot. n. 40802 del 06/12/2024, riscontrata con prot. n. 125074 del 10/03/2025);
- Ugento (nota prot. n. 35761 del 06/12/2024, riscontrata con prot. n. 125088 del 10/03/2025);
- Vieste (nota prot. n. 34454 del 02/12/2024, riscontrata con prot. n. 125105 del 10/03/2025).

È stata acquisita, inoltre, la nota della Capitaneria di Porto di Manfredonia, prot. n. 26713 del 11/12/2024, riscontrata con prot. n. 153378 del 25/03/2025.

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene necessario approvare Il Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia, composto da: Documento Generale, Apparati, Allegati ed Elenco elaborati.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di approvare il "*Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia*", ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. b) e lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di **approvare**, per l'effetto, il "*Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia*" (QAP) il cui "*Documento generale*" ed "*Elenco elaborati*" sono allegati al presente provvedimento (Allegato A) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di **rendere** consultabile, in formato digitale (pdf), tutta la documentazione relativa al QAP come dettagliata nell'*Elenco elaborati,* allegato alla presente, tramite pubblicazione sul sito istituzionale regionale all'indirizzo *https://www.regione.puglia.it/web/demanio-marittimo*, a cura del competente Servizio Demanio Costiero e Portuale;
3. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione Amministrazione trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta regionale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Funzionario
(Massimiliano Cairo)
Massimiliano Cairo
30.04.2025 10:30:13
GMT+02:00

Il Funzionario E.Q. Gestione del Demanio Portuale
(Roberto Monticelli)
Roberto Monticelli
30.04.2025 10:39:24
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
ad interim del Servizio Demanio Costiero e Portuale
(Costanza Moreo)

COSTANZA MOREO
02.05.2025 09:51:37
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Angelosante
Albanese

Il Presidente Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente Michele Emiliano

Michele
Emiliano
06.05.2025
11:03:07
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
Sezione Demanio e Patrimonio

asset
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

QUADRO DI ASSETTO DEL SISTEMA DEI PORTI DELLA REGIONE PUGLIA

PRINCIPI STRATEGICI, OBIETTIVI E INDIRIZZI OPERATIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PORTUALITÀ TURISTICA E DELLA NAUTICA DA DIPORTO

DOCUMENTO GENERALE

Marzo 2025

COSTANZA
MOREO
05.05.2025
09:55:44
GMT+02:00

QUADRO DI ASSETTO
DEL SISTEMA DEI PORTI DELLA REGIONE PUGLIA
Marzo 2025

A cura di
ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

Gruppo di lavoro

Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo – Dirigente
Ing. Sergio Abbondanza
Ing. Massimiliano Cairo
Ing. Roberto Monticelli

ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
Ing. Raffaele Sannicandro – Direttore Generale
Ing. Domenico Denora – Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Luca Domina
Arch. Giuseppe D'Agostino
Dott. Nicola Lombardi
Dott. Michele Nicola Terenzio Strizzi

Consulenti
C.V. (CP) ris. Alessandro Cortesi - già Direzione Marittima della Puglia e Basilicata Jonica
Avv. Giuseppe Delle Foglie – Università di Bari
Arch. Alberto La Tegola - Università del Salento
Arch. Lorenzo Pietropaolo - Politecnico di Bari
Arch. Silvia Sivo - Università IUAV di Venezia

Comitato scientifico

Prof. Nicolò Giovanni Carnimeo
Professore Associato di Diritto della Navigazione, Università di Bari

Prof. Ing. Leonardo Damiani
Professore Ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia, Politecnico di Bari

Prof. Arch. Matteo di Venosa
Professore Associato di Pianificazione e Progettazione Urbanistica, Università di Chieti-Pescara

Prof. Geol. Giuseppe Mastronuzzi
Professore Ordinario di Geografia Fisica e Geomorfologia, Università di Bari

Prof. Ing. Giuseppe Roberto Tomasicchio
Professore Ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia, Università del Salento

PREMESSE 6
- Finalità del Quadro di Assetto 6
- Metodologia e articolazione del Quadro di Assetto: Documento Generale, Apparati, Allegati 7

PARTE I - QUADRO NORMATIVO E DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E REGIONALE 11
I.1. Quadro normativo e giuridico 11
I.2. Scenario per la pianificazione e la programmazione 14
I.2.1. Orientamenti per lo sviluppo sostenibile 16
i. Agenda ONU 2030 16
ii. Agenda 2030 AIVP per le città porto 18
I.2.2. Documenti strategici 19
i. Blue Vision 2030 19
ii. Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 20
iii. Puglia365 - Piano strategico del turismo 2016-2025 21
I.2.3. Strumenti di pianificazione 22
i. PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico 22
ii. PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni 23
iii. PRC - Piano Regionale delle Coste 24
iv. PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale 25
v. PRT - Piano Regionale dei Trasporti 28
vi. PRT – Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti 30
I.2.4. Cooperazione territoriale europea 31
i. Strategia EUSAIR 31
ii. Programma INTERREG 33

PARTE II - QUADRO CONOSCITIVO DELLA PORTUALITÀ IN PUGLIA 34
II.1. Enti e competenze in materia portuale 34
II.1.1. Le Autorità di Sistema Portuale e i loro Porti 34
II.1.2. La competenza regionale: il Sistema dei Porti della Regione Puglia 34
II.2. Il Censimento dei siti portuali pugliesi 42
II.2.1. Lo stato dell'arte 42
II.2.2. Analisi dei dati oggetto di ricognizione 48
i. Relazioni con i contesti ambientali, territoriali e urbani della costa 48
ii. Distribuzione delle funzioni 50
iii. Accessibilità e capacità ricettiva 54
iv. Dotazioni, servizi, tecnologie 56
II.2.3. Analisi delle funzioni 57
i. Commercio 57
ii. Trasporto passeggeri 57
iii. Pesca 58
iv. Diporto 59

II.3. La nautica da diporto in Puglia 60
II.3.1. Analisi di sistema e di scenario 60
i. Dinamiche della costa adriatica e della costa ionica 64
II.3.2. Caratteristiche della domanda e dell'offerta 66
i. Posti barca: capienza e occupazione 68
ii. Servizi, a mare e a terra 69
iii. Accessibilità 69
iv. Posizionamento nella macroregione adriatico-ionica 71
II.3.3. Dinamiche locali in corso 72
i. La portualità nella pianificazione comunale 72
ii. Iniziative in corso 74
II.4. Valutazioni di sintesi sul Sistema dei Porti della Regione Puglia 75
i. Punti di forza 75
ii. Criticità 76
iii. Opportunità 77
iv. Rischi 77

PARTE III - QUADRO STRATEGICO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA DEI PORTI DELLA REGIONE PUGLIA 78

III.1. Ordinamento del Sistema dei Porti della Regione Puglia 78
i. Porti 78
ii. Porticcioli 79
iii. Attracchi 81
III.2. Visione e principi strategici, obiettivi operativi e linee di azione prioritarie 82
III.2.1. Visione e principi strategici 82
i. Contrasto al consumo di costa e ai cambiamenti climatici, transizione energetica ed economia circolare 82
ii. Sviluppo delle comunità locali, costiere e dell'entroterra 83
iii. Pianificazione e gestione integrata 83
III.2.2. Obiettivi operativi e linee di azione prioritarie 84
i. Obiettivo 1: Riorganizzare e riqualificare i siti portuali esistenti 84
ii. Obiettivo 2: Riqualificare strutture, spazi aperti e reti 86
iii. Obiettivo 3: Incrementare le interazioni tra portualità e contesto 87
iv. Obiettivo 4: Qualificare l'offerta e favorire la gestione sinergica del Sistema 88
III.2.3. Quadro logico di sintesi 91
III.3. Strategie di sviluppo per la nautica da diporto in Puglia 91
III.3.1. Obiettivi generali 91
i. Alta gamma 91
ii. Diporto velico e a motore 92
iii. Nautica sociale 94
iv. Riflessioni conclusive 94

III.3.2. Prospettive di sviluppo del diporto 95
i. Tre rotte nautiche per l'offerta turistica integrata 95
ii. Caratteristiche dei porti turistici nelle tre rotte nautiche 95

PARTE IV - INDIRIZZI OPERATIVI PER LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE DEI PORTI PUGLIESI 97

IV.1. Target per il Sistema dei Porti della Regione Puglia 97
i. Standard minimi e traguardi di qualità: classificazione e definizione 97
IV.2. Requisiti degli strumenti di pianificazione 98
i. Studi e documentazione minima dei Piani regolatori portuali 98
➢ Le Linee guida ministeriali del 2017 e le indicazioni della Regione Puglia 98
➢ Indirizzi generali per la redazione del Piano Regolatore Portuale 101
➢ Contenuti minimi del Piano Regolatore Portuale 102
ii. Contenuti e documentazione minima dei Regolamenti 105
➢ Documentazione minima del Regolamento 105
IV.3. Requisiti minimi dei progetti 105
i. Porti turistici 105
ii. Approdi turistici all'interno dei porti polifunzionali 108
iii. Campi di ormeggio (cd. 'campi boe') 110
iv. Rimessaggio (cd. 'porto a secco') 112
v. Interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione 114

PREMESSE

○ Finalità del Quadro di Assetto

Il Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia definito nelle pagine che seguono, si basa sulla ricognizione, appositamente condotta, della consistenza delle attuali realtà portuali pugliesi e si propone quale strumento per il primo ordinamento della portualità regionale in termini di dotazioni strutturali e di servizi, e in ragione delle principali funzioni che caratterizzano i diversi siti, siano essi le infrastrutture portuali strettamente intese oppure i numerosi ambiti di approdo diffusi lungo le coste della Puglia. Obiettivo prioritario del Quadro di Assetto è fornire gli strumenti conoscitivi e operativi per orientare in modo efficace l'azione di programmazione regionale per la valorizzazione della portualità, **anche nell'auspicabile percorso verso l'elaborazione di specifici strumenti di pianificazione alla scala regionale**.

A partire dalla puntuale e aggiornata ricognizione dello stato di fatto – e dalla conseguente analisi delle criticità e potenzialità riscontrate per ciascun ambito portuale e per il Sistema nel suo complesso – sono qui delineate le strategie di integrazione e rafforzamento delle singole realtà, orientate a perseguire lo sviluppo unitario e sostenibile del Sistema regionale all'interno del più ampio quadro nazionale e internazionale.

Il Quadro di Assetto mira a cogliere le peculiarità del Sistema dei Porti regionale e a individuare in modo condiviso linee di azione e modalità operative che siano capaci di rimuovere le attuali criticità e di valorizzare le specificità locali, per favorire la piena espressione delle potenzialità del Sistema nello scenario competitivo che caratterizza il Mediterraneo. Ciò a beneficio non solo dell'economia del mare e della costa ma anche dell'entroterra e delle città, con particolare attenzione per la valorizzazione del diporto nautico quale ulteriore volano di diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica integrata nonché generatore di positive ricadute sul tessuto economico e sociale dell'intero territorio regionale. Riguardo la portualità legata alla nautica da diporto e turistica, l'attenzione non è quindi rivolta solamente alla qualità delle infrastrutture e alla dotazione di posti barca, ma anche alla valorizzazione dei porti come luoghi in cui svolgere attività nautiche di ampio spettro (ricreativo, sportivo, culturale, sociale), e come 'porte di accesso', dal mare al territorio regionale e viceversa.

Il Quadro di Assetto affronta dunque il tema della portualità in Puglia, e in particolare quello della portualità turistica e da diporto, in coerenza con le politiche di sviluppo territoriale che caratterizzano da tempo l'azione regionale, e che sono improntate a contrastare il consumo di suolo e della costa e a favorire le interazioni sinergiche tra territori, comunità e comparti produttivi, per affrontare le sfide ambientali accentuate dai cambiamenti climatici in atto e al contempo cogliere le opportunità di sviluppo economico e sociale proprie della "Green & Blue Economy".

In questa prospettiva, sono individuati nel Quadro di Assetto gli obiettivi e le strategie di azione ritenuti prioritari in quanto volti alla riorganizzazione e al rafforzamento degli

ambiti portuali esistenti e alla valorizzazione di quelli sottoutilizzati, all'integrazione tra città e porti, alla connessione strutturale e funzionale fra comunità costiere ed entroterra, alla pianificazione e gestione integrata delle realtà portuali, anche in partenariato pubblico/privato. In particolare, il Quadro di Assetto offre alle Amministrazioni locali le linee guida e gli indirizzi operativi utili alla pianificazione e progettazione delle aree portuali, indicando gli **standard consigliati** e i **traguardi di qualità** da raggiungere in termini di funzioni e servizi verso cui orientare la riorganizzazione, il rafforzamento e lo sviluppo sostenibile della portualità turistica pugliese. Infine, la definizione dei requisiti minimi dei piani, dei regolamenti e dei progetti delineata nel presente Documento Generale, è offerta ai Comuni costieri quale supporto alla più efficace espressione del proprio ruolo di gestione del demanio portuale e di sviluppo delle peculiari realtà locali, in coerenza con la visione strategica per l'armonizzazione e gestione integrata del Sistema dei Porti Pugliesi tracciata a livello regionale.

- **Metodologia e articolazione del Quadro di Assetto: Documento Generale, Apparati, Allegati**

Il Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia è stato articolato in coerenza con gli obiettivi delineati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2248 del 29 dicembre 2021. Allo scopo, la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e l'Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) hanno formato un Gruppo di lavoro multidisciplinare congiunto, le cui attività sono state orientate e coadiuvate dal Comitato scientifico di riferimento, costituito da esperti in grado di accompagnare la definizione del Quadro di Assetto alla luce dei molteplici aspetti (giuridici, normativi e di pianificazione, territoriali, ambientali, socio-economici, culturali, tecnico-funzionali, gestionali e di *governance*) che connotano la portualità regionale nel suo complesso, e la portualità turistica e la nautica da diporto in particolare.

Per definire il Quadro di Assetto, il Gruppo di lavoro si è avvalso – oltre che degli studi e dei documenti riportati nell'elaborato "Apparati", cap. *Fonti e riferimenti* – dei dati rivenienti dalla ricognizione condotta da ASSET nell'ambito dell'*Accordo per l'attività di ricognizione del Demanio e Patrimonio regionale*, stipulato ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 tra la Regione Puglia e l'Agenzia, giusta D.G.R. 29 dicembre 2021, n. 2248.
L'attività di ricognizione si è sostanziata nella formazione e compilazione, per ogni sito portuale rilevato, di una *Scheda di ricognizione e censimento* e nel riversamento dei dati raccolti in un apposito *database* a supporto in particolare delle analisi interpretative, delle proposizioni strategiche e degli indirizzi operativi contenuti nel Quadro di Assetto.

Obiettivo ultimo dell'attività di cui alla D.G.R. n. 2248/2021 è infatti *"la definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulla consistenza, stato di manutenzione e utilizzazione delle infrastrutture ricadenti nel Sistema dei Porti della Regione Puglia, con evidenziazione delle principali criticità, l'analisi dei rapporti concessori vigenti nonché l'individuazione dei reali fabbisogni in termini di servizi, lavori di manutenzione e infrastrutturazione, per*

l'efficientamento e l'ampliamento dell'offerta dei servizi portuali (pesca, nautica da diporto, cantieristica etc.)" (cfr. par. 2 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 2248/2021).

Il Quadro di Assetto si compone del presente Documento Generale e degli Apparati e Allegati ad esso riferiti. La prima stesura ("Draft") del Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia è stata sottoposta alle osservazioni dei Dipartimenti e delle Agenzie della Regione Puglia nonché delle Amministrazioni/Enti a vario titolo competenti nelle plurime materie affrontate dal documento. Successivamente, al fine di recepire le osservazioni dei Comuni costieri sul documento, il Quadro di Assetto (Draft) è stato adottato con atto dirigenziale della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, n. 497 del 07/10/2024. Per rendere più proficuo il processo partecipativo, sono stati organizzati specifici incontri di approfondimento sul documento, svoltisi nelle sedi delle Autorità Marittime del territorio regionale. I Comuni costieri hanno pertanto trasmesso alla Sezione Demanio e Patrimonio regionale le osservazioni/integrazioni al Quadro di Assetto, che sono state valutate e accolte/respinte dandone formale comunicazione alle Amministrazioni comunali interessate. Ne è scaturita la presente stesura finale del Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia (Documento Generale, Apparati e Allegati), per la definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale.

Il Documento Generale, riportato nelle pagine che seguono, è articolato in 4 parti:

- **Parte I**: *Quadro normativo e di programmazione, nazionale e regionale*

delinea gli elementi essenziali delle disposizioni legislative e normative concorrenti in materia portuale, vigenti alla scala nazionale e regionale, e riporta i contenuti principali degli strumenti regionali di indirizzo e programmazione, di pianificazione e di cooperazione territoriale europea (Documenti strategici regionali di settore e di indirizzo per il ciclo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei, piani territoriali sovraordinati, programmi INTERREG), di più stretto riferimento per il Quadro di Assetto;

- **Parte II**: *Quadro conoscitivo della portualità in Puglia*

riporta il quadro conoscitivo di sintesi e l'analisi interpretativa della portualità nella regione, con uno specifico *focus* sulla nautica da diporto; approfondisce i punti di forza e di debolezza interni del Sistema dei Porti pugliesi, i rischi e le opportunità correlate anche al suo posizionamento nella macro-regione adriatico-ionica, sintetizzandoli nella forma di una analisi di tipo S-W-O-T ("*Strengths - Weaknesses - Opportunities - Threats*");

- **Parte III**: *Quadro strategico per lo sviluppo sostenibile del Sistema dei Porti della Regione Puglia*

definisce l'ordinamento dei siti portuali regionali, sistematizzati secondo 3 categorie in considerazione dello specifico stato dell'arte e dei luoghi rilevato ad esito dell'attività di ricognizione e censimento; delinea la visione strategica e programmatica per lo sviluppo ecosostenibile del Sistema dei Porti della Regione Puglia in un'ottica di efficientamento e ampliamento dell'offerta dei servizi portuali, per il cui conseguimento sono tracciate le linee strategiche generali (principi strategici, obiettivi operativi, linee di azione prioritarie); in un *focus* dedicato alla nautica da diporto, sono inoltre delineate più in dettaglio le

strategie specifiche di sviluppo di questo comparto, sintetizzate nella proposizione di 3 tipi di 'rotte nautiche turistiche', tra loro complementari e sinergiche;

- **Parte IV**: *Indirizzi operativi per la pianificazione e la progettazione dei porti pugliesi*

in coerenza con le disposizioni normative vigenti e con quanto definito nel precedente quadro strategico, in questa parte: sono individuati gli 'standard **consigliati**' (qualitativi e prestazionali, di dotazioni e di servizi) da assicurare e i 'traguardi di qualità' da raggiungere per ciascuna delle 3 categorie in cui sono stati ordinati i siti portuali del Sistema della Regione Puglia; sono forniti gli indirizzi operativi per la pianificazione (requisiti, documentazione e contenuti minimi dei Piani Regolatori Portuali e dei Regolamenti) e per la progettazione (porti turistici, approdi turistici, campi di ormeggio o 'campi boe', rimessaggi o 'porti a secco', interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione, tra i quali il dragaggio).

A corredo del Documento Generale, per agevolarne la lettura e l'approfondimento, è stato redatto un apposito elaborato, denominato "**Apparati**", articolato nei seguenti contenuti:

- *Focus "Dragaggi" e "Cantieristica"*

Vi sono riportati approfondimenti specifici riguardanti rispettivamente le operazioni di dragaggio dei fondali portuali e un settore dell'industria nautica di particolare interesse per la Puglia come la cantieristica;

- *Approfondimenti giuridici, normativi e amministrativi*

Con riferimento ai principali aspetti normativi, giuridici e amministrativi trattati nel Documento, sono qui riportati specifici approfondimenti (*Focus*) riguardanti in particolare: la classificazione portuale, la gestione integrata delle zone costiere, le linee di intervento in materia portuale contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la ripartizione delle funzioni amministrative sul demanio marittimo di competenza regionale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

- *Glossario*

Per favorire una più agevole lettura del Quadro di Assetto, riporta l'esplicitazione dei termini appositamente introdotti o esclusivamente utilizzati nel Documento generale, insieme all'esplicitazione degli acronimi e dei principali termini ed espressioni ricorrenti nel testo che rivengono da specifici riferimenti normativi e bibliografici di settore;

- *Fonti e riferimenti*

Organizzate per tipo e per ordine cronologico, si riportano infine le fonti principali e i riferimenti essenziali presi in considerazione per la formazione del presente Documento, utilizzati cioè quali fonti conoscitive (dati statistici, analisi tendenziali, eccetera) e di scenario (priorità, obiettivi, strategie e azioni di settore), quali riferimenti giuridici e tecnico-operativi (legislazione e normativa vigente, indirizzi e linee guida per la pianificazione e progettazione). Per ciascuna fonte o riferimento, è indicato il collegamento web alla sua versione integrale.

Infine, sono parte integrante del Quadro di Assetto anche i seguenti **Allegati** al Documento generale:

- **Allegato A** - *Tavole*

Contiene gli elaborati scritto-grafici di sintesi riferiti a quanto contenuto nella Parte III e nella Parte IV del Documento Generale, ossia:

- Tav.1 - Siti portuali del Sistema dei Porti della Regione Puglia. ORDINAMENTO: diagramma metodologico per l'ordinamento nelle 3 categorie
- Tav.2 - Siti portuali del Sistema dei Porti della Regione Puglia. ORDINAMENTO: localizzazione su base ortofoto
- Tav.3 - Siti portuali del Sistema dei Porti della Regione Puglia. ORDINAMENTO: Porti - Porticcioli - Attracchi
- Tav.4 - QUADRO LOGICO DI SINTESI
- Tav.5 - Siti portuali del Sistema dei Porti della Regione Puglia. STANDARD MINIMI E TRAGUARDI DI QUALITÀ
- Tav.6 - PIANO REGOLATORE PORTUALE (PRP): Documentazione minima
- Tav.7 - REGOLAMENTI: Documentazione minima
- Tav.8 - CAMPI DI ORMEGGIO / RIMESSAGGIO: Documentazione minima

- **Allegato B** - *Schede di ricognizione e censimento*

Raccoglie le Schede riferite ai siti portuali facenti parte del Sistema dei Porti della Regione Puglia, prodotte a seguito delle attività di ricognizione ed elaborate in riscontro con le Amministrazioni Comunali e con le Capitanerie di Porto competenti, verificate 'sul campo' tramite sopralluogo, affinate e definitivamente approvate a seguito delle osservazioni prodotte dai Comuni rispetto al Quadro di Assetto (Draft) adottato dalla Sezione Demanio e Patrimonio con A.D. n. 497/2024. Le Schede rappresentano il più aggiornato riferimento conoscitivo disponibile sullo stato e sulle caratteristiche del Sistema dei Porti della Regione Puglia.

Per ogni sito portuale del Sistema dei Porti della Regione Puglia, ciascuna *Scheda di ricognizione e censimento* in allegato riporta:

- inquadramento territoriale e cartografico;
- inquadramento tecnico-funzionale (caratteristiche tipologiche e morfologiche, dimensionali, batimetriche; funzioni presenti, individuate ai sensi della L. n.84/1994; descrizione di sintesi);
- sintesi dell'infrastruttura (tabelle riassuntive delle caratteristiche e delle funzioni, dei servizi, dello stato di manutenzione, delle progettualità in corso, delle concessioni in essere);
- interazione porto-città (analisi storico-demaniale, individuazione della dividente demaniale e descrizione del contesto urbano; servizi in ambito retroportuale; infrastrutture viarie e trasporti);
- autorità competenti.

PARTE I - QUADRO NORMATIVO E DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E REGIONALE

I.1. Quadro normativo e giuridico

La normativa italiana in materia di portualità si compone di un quadro complesso e variegato che guarda, da un lato, al sistema di "competenze" disegnato nella Costituzione e, dall'altro, alle diverse funzioni che i porti possono avere.

In tale ottica è necessario richiamare, in via preliminare, la ***Legge n. 84/1994*** - recante *"Riordino della legislazione in materia portuale"* (c.d. Legge Porti[1]) con cui il legislatore ha inteso procedere alla **classificazione dei porti (art. 4)** che vengono suddivisi in due categorie[2]. La classificazione, in particolare, concerne i porti di seconda categoria ovvero quei porti, o specifiche aree portuali, aventi rilevanza economica internazionale (classe I), nazionale (classe II) oppure **regionale e interregionale (classe III)**.

Il **Decreto Legislativo 112/1998**, ad oggetto *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* definisce le funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali. Tra le funzioni di competenza dello Stato, il DL annovera quelle concernenti la pianificazione, programmazione e progettazione nei porti di rilievo nazionale e internazionale e conferisce alle Regioni le funzioni relative alla programmazione e pianificazione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale.

L'art. 4 della L. 84/1994, poi, individua le **funzioni** dei porti appartenenti alla seconda categoria distinguendole in: *commerciale e logistica*, *industriale e petrolifera*, *servizio passeggeri* (ivi compresi i crocieristi), *peschereccia*, *turistica e da diporto*.

La classificazione dei porti e l'indicazione delle sottese funzioni avviene mediante adozione di apposito decreto a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il coinvolgimento delle amministrazioni coinvolte (Autorità di Sistema Portuale, Regioni, Comuni)[3] ed è fondamentale ai fini della programmazione e, soprattutto, della pianificazione degli ambiti portuali.

---

[1] La legge n. 84/1994 è stata recentemente riformata mediante il d. lgs. n.169/2016 e, poi, con il d. lgs. n. 232/2017 (c.d. "Correttivo").

[2] Categoria I: porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato;
Categoria II: porti diversi dalla prima categoria e che vengono classificati a seconda della loro rilevanza.

[3] Il comma 4 della norma in esame stabilisce i criteri mediante i quali vengono adottati i decreti di classificazione: a) entità del traffico globale e delle rispettive componenti; b) capacità operativa degli scali derivante dalle caratteristiche funzionali e dalle condizioni di sicurezza rispetto ai rischi ambientali degli impianti e delle attrezzature, sia per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri sia per il carico, lo scarico, la manutenzione e il deposito delle merci nonché delle attrezzature e dei servizi idonei al rifornimento, alla manutenzione, alla riparazione ed alla assistenza in genere delle navi e delle imbarcazioni; c) livello ed efficienza dei servizi di collegamento con l'entroterra. Quanto alla procedura, in particolare, soccorre il comma 5 secondo cui "*Ai fini di cui al comma 4 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti predispone, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno schema di decreto, che è trasmesso alle regioni, le quali esprimono parere entro i successivi novanta giorni. Decorso inutilmente tale termine si intende che il parere sia reso in senso favorevole. Lo schema di decreto, con le eventuali modificazioni apportate a seguito del parere delle regioni, è successivamente trasmesso alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica per l'espressione del parere, nei termini previsti dai rispettivi regolamenti, da parte delle Commissioni permanenti competenti per materia; decorsi i predetti termini il Ministro dei trasporti e della navigazione adotta il decreto in via definitiva*".

I decreti di classificazione possono essere revisionati su impulso delle AdSP o, per i porti ove queste ultime non sono istituite, dall'Autorità marittima, dalle Regioni o dallo stesso Ministero.

[Cfr: APPARATI, Focus n.1, *Il d.P.C.M. del 21.12.1995 e le criticità nella classificazione portuale*].

Sempre in relazione alla Legge n. 84/1994, poi, particolare importanza assume l'**art. 5** con cui è stata disciplinata la procedura di **adozione e approvazione dei Piani regolatori portuali (PRP)** e prevede che questi ultimi delimitino e specifichino l'ambito e l'assetto delle aree portuali e retro-portuali, come individuati e delimitati nel Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), nonché individuino analiticamente le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate nonché i beni sottoposti al vincolo eventualmente preordinato all'esproprio; in base all'art. 5, co. 3, Legge n. 84/1994 non è prevista l'obbligatorietà per i porti turistici di dotarsi di PRP.

Per i porti regionali, qui di interesse, a mente dell'**art. 5, co. 4 bis della Legge n. 84/1994**, il Piano regolatore portuale **è adottato ed approvato dalla Regione** previa intesa con il comune o i comuni interessati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, nel rispetto delle normative vigenti e delle proprie norme regolamentari. **I piani, inoltre, sono sottoposti, ai sensi della normativa vigente in materia, alla procedura di VAS**[4].

In linea generale, un PRP si ritiene sottoposto a VAS in quanto piano e a VIA per i singoli progetti di opere in esso compresi. Il PRP rientra nel campo di applicazione della VAS qualora abbia un'effettiva funzione di pianificazione e, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 "Integrazione tra valutazioni ambientali" può seguire una procedura coordinata VAS/VIA qualora abbia una valenza soprattutto progettuale.

Quanto al profilo ambientale, la normativa e gli atti di riferimento nazionali e regionali per la VAS sono:

- Decreto Legislativo 152/2006 e ss. mm.ii., "Norme in materia ambientale", così come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008 che disciplina, nella Parte Seconda, le "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro Paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi..
- La Regione Puglia in applicazione della direttiva 2001/42/CE, ha emanato la L.R. n. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e il Regolamento di attuazione n. 18/2013[5].

La stessa prescrizione, ad ogni buon conto, **fa salve le disposizioni legislative delle singole regioni costiere in materia di pianificazione dei porti di interesse regionale**[6].

Per tale motivo si rinvia, rispetto alla procedura da seguire per l'adozione e l'approvazione dei PRP nei porti non rientranti nella giurisdizione delle AdSP, alla normativa regionale pugliese di cui alla L.R. n. 17/2015, che prevede, in sintesi, l'adozione del Piano da parte

[4] Per la Regione Puglia, in particolare, si rinvia *infra* (Capitolo 2.1.2).
[5] Per tutti gli elementi della VAS, si rinvia *infra* (Allegato A, Tavola 6, punto f)).
[6] Per la Regione Puglia, in particolare, si rinvia *infra* (Capitolo 2.1.2).

del Comune costiero, d'intesa con l'Autorità Marittima, e la successiva approvazione con deliberazione di Giunta regionale.

Se la legge n. 84/1994 costituisce una pietra miliare nella normativa in materia portuale, si deve in questa sede specificare come il nostro ordinamento contempli una specifica legislazione afferente, da un lato, i porti regionali e, dall'altro, il **diporto nautico**.

Quanto alla prima, come noto, è oggi affidato alle regioni una serie di competenze, legislative ed amministrative, in tema di gestione del demanio marittimo.

La regione Puglia, quindi, ha adottato la **legge regionale n. 17/2015**, con cui ha inteso dettare una specifica regolamentazione per la tutela e l'uso della costa.

In questa sede, rinviando *infra* per i dovuti approfondimenti, può riferirsi come la normativa regionale, da un lato, si occupa di disciplinare "*...l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato (...) individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai comuni*..."[7] e, dall'altro, introduce (anche) nell'ordinamento territoriale la nozione di **gestione integrata della costa**[8] da intendersi come "[...] *il concorso della pluralità di interessi pubblici, ai diversi livelli territoriali, nella valutazione delle azioni programmatiche finalizzate all'uso, alla valorizzazione e alla tutela del bene demaniale marittimo* [...]".

[Per approfondire, si veda: APPARATI, Focus n.2, *Cenni sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)*].

In tema di demanio marittimo, infatti, gli aspetti correlati ad una corretta pianificazione devono guardare (anche) a quelli legati alla tutela paesaggistica ed ambientale.

Non a caso, l'art. **142, co. 1, lett. a), d. lgs. n. 42/2004** (c.d. Codice dei beni culturali), riconosce **l'interesse paesaggistico** dei "***territori costieri*** *compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*".

L'art. **143 del Codice**, conseguentemente, assoggetta i territori costieri alla **pianificazione paesaggistica** donde i sottesi strumenti devono necessariamente procedere alla loro ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala ai fini della sottesa identificazione nonché a determinare le prescrizioni d'uso volte a garantire la conservazione e la valorizzazione dei relativi caratteri distintivi.

---

[7] Si rammenta che a seguito dell'approvazione della c.d. "Legge Bassanini" (legge n. 59/1997) è seguito il d. lgs. n. 112/1998 che, all'art. 105, co. 2, lett. L), ha definitivamente conferito alle regioni la competenza amministrativa in ordine al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia. Le Regioni, a loro volta, hanno la possibilità di delegare dette funzioni agli enti locali.

[8] La nozione di "Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)" nasce nel corso del vertice ONU su ambiente e sviluppo tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 ed è stato trasfuso nel Capitolo 17 del relativo documento finale noto come "Agenda 21". Successivamente, nella Convenzione di Barcellona, la nozione di gestione integrata costiera è stata ripresa nel Protocollo del 21 gennaio 2008 che, all'art. 2, ha definito la GIZC come: "*Un processo dinamico per la gestione e l'uso sostenibili delle zone costiere, che tiene conto nel contempo della fragilità degli ecosistemi e dei paesaggi costieri, della diversità delle attività e degli utilizzi, delle loro interazioni, della vocazione marittima di alcuni di essi e del loro impatto sulle componenti marine e terrestri*". Il Protocollo, sottoscritto anche dall'Unione Europea (si rinvia, sull'argomento, alla Raccomandazione del Parlamento europeo n. 2002/413/CE del 30.05.02), è entrato in vigore il 24 marzo 2011 e si applica in tutti gli stati firmatari del Mediterraneo.

Quanto al secondo aspetto e, cioè, alla normativa afferente il **diporto nautico** devono richiamarsi il **d.P.R. n. 509/1997** e il **d.lgs. n. 171/2005** (c.d. Codice della nautica da diporto).

Il **d.P.R. n. 509/1997**, come desumibile dalla lettura dell'art. 1, disciplina il procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione delle strutture dedicate alla nautica da diporto, il procedimento di approvazione dei relativi progetti nonché gli altri procedimenti che risultano strettamente connessi o strumentali.

Il d.P.R. in esame, in particolare, suddivide le strutture dedicate alla nautica da diporto in tre tipologie: porto turistico, approdo turistico e punti d'ormeggio[9].

Sul punto, stanti le deleghe regionali in tema di funzioni amministrative sul demanio marittimo, il procedimento di rilascio della concessione per la realizzazione e la gestione delle strutture dedicate al diporto è disciplinato, a livello territoriale, dal Regolamento regionale n. 1/2020 (di cui si dirà *infra*).

Il **Codice della nautica da diporto (d. lgs. n. 171/2005 e ss.mm.ii.)**, invece, si applica (art. 1) alla navigazione da diporto esercitata, per fini esclusivamente lusori o anche commerciali, mediante i mezzi individuati dall'art. 3 del Codice (ovvero **unità da diporto; unità utilizzata a fini commerciali - commercial yacht; nave da diporto maggiore; nave da diporto minore; nave da diporto minore storica; imbarcazione da diporto; natante da diporto; moto d'acqua; unità da diporto a controllo remoto**[10]).

Il secondo comma dell'art. 1, più nel dettaglio, **definisce la navigazione da diporto** quale "***quella effettuata in acque marittime ed interne a scopi sportivi o ricreativi e senza fine di lucro, nonchè quella esercitata a scopi commerciali, anche mediante le navi di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 2003, n. 172, ferma restando la disciplina ivi prevista***".

Quanto alla navigazione avente scopi commerciali, il Codice precisa che essa deve essere oggetto di contratti di locazione e di noleggio; utilizzata per l'insegnamento professionale della navigazione da diporto; utilizzata da centri di immersione e di addestramento subacqueo come unità di appoggio per i praticanti immersioni subacquee a scopo sportivo o ricreativo; utilizzata per assistenza all'ormeggio delle unità sopra elencate (art. 3) nell'ambito delle strutture dedicate alla nautica da diporto; utilizzata per l'attività di assistenza e di traino delle medesime unità; utilizzata, nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di settore, per l'esercizio di attività in forma itinerante di somministrazione di cibo e di bevande e di commercio al dettaglio.

[Per approfondire, si veda: APPARATI, Focus n.3, *Le linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia portuale*].

I.2. Scenario per la pianificazione e la programmazione

Il Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia definito dal presente documento si inserisce all'interno di una cornice costituita da strumenti della

[9] Si rinvia al Glossario per le definizioni delle citate infrastrutture.
[10] Si rinvia al Glossario per le definizioni dei citati mezzi.

pianificazione e della programmazione regionale, che delineano indirizzi e strategie per il governo del territorio e del paesaggio e per il supporto allo sviluppo dei settori cruciali per l'economia regionale e in termini di posti di lavoro, connesse all'ambito trattato.

Di seguito, per ogni Piano e programma vengono illustrate le principali caratteristiche evidenziando gli elementi di interazione rispetto alle finalità del documento, per delineare in chiusura lo scenario globale delle politiche regionali e la prospettiva connessa alla visione di sistema della portualità pugliese.

Da questo sguardo panoramico emerge come negli ultimi anni la Regione Puglia abbia avviato da un lato una serie di iniziative in ambito blu, seguendo le ultime indicazioni comunitarie sulla transizione da un concetto di "crescita blu" a quello più olistico di "economia blu sostenibile", e riconoscendo come i settori dell'economia blu permeano, con diverse modalità, soluzioni che coniughino sviluppo e occupazione con sostenibilità sociale e ambientale. Dall'altro, gli strumenti regionali hanno rivolto grande attenzione ai temi della valorizzazione integrata dei paesaggi costieri e del potenziamento delle infrastrutture di connessione non solo in chiave regolativa ma come disegno di visione strategica della futura organizzazione territoriale, facendo interagire gli obiettivi trasversali di salvaguardia delle risorse naturali, dalla tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, a quelli dello sviluppo sostenibile del turismo e dell'economia, settore marino e costiero (il settore blu), per rendere il trasporto marittimo più ecologico e investire nella promozione della formazione, dell'economia circolare, dell'occupazione e dello sviluppo del settore portuale nelle sue varie declinazioni.

Inoltre, la Regione Puglia intende preservare e accrescere il valore del mare e la vocazione marinara quali elementi identitari paradigmatici della comunità e del territorio pugliesi, e nel contempo puntare agli ambiti più innovativi e ad elevato tasso di crescita, agendo opportunamente attraverso le leve dello sviluppo sostenibile e adottando un approccio integrato ed ecosistemico. Si è venuto così a consolidare un metodo di lavoro multidisciplinare e multisettoriale che rafforza l'integrazione delle azioni pubbliche collegate al mare, storicamente settorializzate, confermando un'interpretazione estensiva e olistica della blue economy, e mettendo a sistema le sinergie già avviate tra i diversi ambiti, attraverso una concertazione e una coerenza d'azione tra tutti i settori.

In questo quadro si delinea la possibilità di convergenza dei piani e programmi in una *visione* unica e una strategia condivisa che, partendo dalle competenze ed esperienze acquisite negli anni nei vari temi blu da parte di tutti gli Apparati Amministrativi Regionali, possa favorire la convergenza delle politiche verso uno scenario integrato in cui l'interdipendenza e integrazione nelle competenze e nelle infrastrutture sia capace di implementare l'interoperabilità terra-mare e supportare azioni sostenibili nel sistema economico e le trasformazioni socioeconomiche per la produzione di ricadute positive sul territorio. In questa prospettiva, viene data centralità nelle politiche regionali, stimolando quelle locali – in particolar modo dei comuni costieri a cui sono state conferite le funzioni

demaniali – verso una programmazione coerente e condivisa delle diverse risorse pubbliche basata su obiettivi e strategie comuni orientate al benessere collettivo.

Negli ultimi anni la definizione di strategie regionali si è avvalsa anche del contributo di strumenti come i programmi Interreg e il finanziamento di progetti di collaborazione con enti locali, università, centri di ricerca, agenzie, imprese e altri soggetti del partenariato economico e sociale, nonché con i progetti di cooperazione internazionale; in particolare la Regione Puglia è impegnata con la cooperazione transfrontaliera con Paesi UE (Croazia, Grecia) ed extra UE (Albania, Montenegro).

Tra le iniziative regionali rientrano i progetti regionali finanziati dal POR FESR-FSE 2014-2020 a sostegno dell'imprenditorialità e della ricerca in settori "blue" quali: Future in Research e RIPARTI, PIN, Innonetwork e Innolabs. Tra i progetti finanziati da PO FEAMP 2014-2020: APPESCA, ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0. Inoltre vi sono attività realizzate all'interno dell'APQ Sviluppo Locale - Italia Navigando, P.O. FESR 2007-2013, "Realizzazione di modelli fisici necessari alla verifica di realizzabilità di progetti relativi ai porti turistici previsti nella programmazione regionale".
Tra questi, si segnalano in particolare: il progetto "Coastal Heritage Network - CoHeN", finanziato dal programma Interreg Grecia- Italia 2014- 2020, che punta a promuovere il turismo culturale attraverso la valorizzazione di un itinerario della Costa Adriatico- Ionica, mediante la creazione di una rete di elementi caratteristici del patrimonio storico materiale relativo a tutte le Regioni eleggibili all'area transnazionale, tra cui fari e torri costiere; il progetto "Adriatic Ionic Small Port Network - AI SMART", che mira all'implementazione e allo sviluppo di una rete portuale comune nell'area adriatico-ionica, fondata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato" e orientata a collegare i piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti, mediante la promozione dello sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, come componente di mobilità sostenibile delle rotte intermodali.
A partire da questa cornice, il Quadro di Assetto del sistema portuale contribuisce a completare lo scenario regionale nel definitivo passaggio verso l'armonizzazione e l'azione congiunta di azione di governo del territorio e di programmazione dello sviluppo socio-economico.

I.2.1. Orientamenti per lo sviluppo sostenibile

i. Agenda ONU 2030

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, è il documento di riferimento internazionale che delinea il perseguimento delle tre dimensioni della sostenibilità: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.
Il documento, approvato dalle Nazioni Unite e sottoscritto il 25 settembre 2015 da 193 Paesi membri tra cui l'Italia, sancisce la condivisione dell'impegno a garantire l'impegno pragmatico oltre che programmatico, a valle di decenni di fallimento di misure e politiche

ambientali, economiche e sociali e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

L'Agenda, è composta da **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (*Sustainable development goals* - SDGs) da raggiungere entro il 2030, e la cui interconnessione si può leggere sinteticamente secondo 5 aree (cd. '5 P'): Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) della Agenda 2030 sono:

1: SCONFIGGERE LA POVERTÁ. *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

2: SCONFIGGERE LA FAME. *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

3: SALUTE E BENESSERE. *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*

4: ISTRUZIONE DI QUALITÁ. *Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*

5: PARITÀ DI GENERE. *Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze*

6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI. *Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*

7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE. *Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*

8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA. *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE. *Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*

10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE. *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*

11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI. *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI. *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. *Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze*

14: VITA SOTT'ACQUA. *Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*

15: VITA SULLA TERRA. *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica*

16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE. *Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*

17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI. *Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.*

I 17 obiettivi sono inoltre articolati in 169 Target che li sostanziano e oltre 240 indicatori, che rappresentano i parametri sulla base dei quali ciascun Paese viene valutato periodicamente in sede Onu e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali.

L'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile è compito delle istituzioni ai diversi livelli, attraverso la redazione di Agende Nazionali. Per l'Italia lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), prodotto della trasformazione aggiornata della Strategia Nazionale di azione ambientale (2002), con un percorso di elaborazione coordinato dal MATTM per la dimensione interna e dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) per la dimensione esterna.

La S.N.Sv.S., oggetto di aggiornamento triennale come previsto dalla legge 221/2015 (art. 3), definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Lo stesso articolo (comma 4) dispone per Regioni e Province Autonome il compito di provvedere all'approvazione di proprie Strategie di sviluppo sostenibile entro un anno dall'approvazione della strategia nazionale, declinando gli obiettivi secondo le specificità territoriali, per contribuire agli obiettivi nazionali e assicurare unitarietà all'attività di pianificazione.

La Regione Puglia dal 2019 è al lavoro per l'elaborazione della Strategia Regionale, attraverso un percorso composto da iniziative e strumenti, tra cui la produzione degli indicatori di base, periodicamente aggiornati e resi pubblicamente accessibili. In coerenza con la lettura delle caratteristiche del territorio e della società pugliese, tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delineati nell'Agenda ONU 2030, l'azione è focalizzata sugli obiettivi 7, 12, 13, e 15, tramite l'utilizzo di quattro principali leve di sostenibilità: la decarbonizzazione, l'economia circolare, i cambiamenti Climatici e la visione per un Pianeta pulito per tutti.

ii. Agenda 2030 AIVP per le città porto

Le città portuali sono ambiti allo stesso tempo particolarmente soggetti agli effetti dei cambiamenti climatici, e cruciali per l'introduzione di azioni di adattamento allo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile.
In questa prospettiva, l'Association Internationale Villes et Ports (AIVP) nel 2018 ha avviato un percorso che ha prodotto l'Agenda 2030, presentata alle Nazioni Unite nel 2019 e sottoscritta da numerose Autorità portuali, agenzie di sviluppo urbano, amministrazioni regionali e comunali di tutto il mondo.
Lo scopo dell'Agenda è quello di adattare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU al contesto specifico delle relazioni tra città e porti, aiutando così gli stakeholder portuali e urbani a predisporre progetti e piani che contribuiscano alle finalità dello sviluppo sostenibile nelle relazioni porto-città. Il documento stabilisce **10 obiettivi** da raggiungere entro il 2030, che indicano le principali sfide per le città portuali sostenibili, a cui sono legate 46 misure di intervento che ne rappresentano specifici target che li rendono operativi.

Gli Obiettivi della Agenda 2030 AIVP sono:

1: ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. *Preparare i porti cittadini ad anticipare le conseguenze dei cambiamenti climatici per i porti*

2: TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECONOMIA CIRCOLARE. *Rendere il territorio delle città-porto centrali per la transizione energetica e l'economia circolare, attraverso iniziative congiunte dei diversi attori locali su energia e industria sostenibili e innovative*

3: MOBILITÀ SOSTENIBILE. *Trovare una nuova e migliore mobilità che colleghi città e porto e contrastare la congestione di traffico urbana*

4: GOVERNANCE RINNOVATA. *Promuovere il dialogo città-porto attraverso un approccio di governance innovativo per città portuali sostenibili, volto a conciliare la ricerca di prestazioni economiche e ambientali con il benessere e le aspirazioni della popolazione*

5: INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO. *Sviluppare la città-porto in modo tale da offrire occupazione a residenti, giovani talenti, professionisti e imprenditori, necessaria per lo sviluppo personale e sociale e per la competitività della comunità portuale*

6: CULTURA E IDENTITÀ PORTUALE. *Promuovere e valorizzare la cultura e l'identità locale specifica delle città-porto come risorsa chiave, e favorire lo sviluppo di un senso di orgoglio e prosperità nella comunità*

7: CIBO DI QUALITÀ PER TUTTI. *Rendere le città-porto attori chiave per l'obiettivo di una distribuzione alimentare sostenibile e di qualità per tutti*

8: INTERFACCIA PORTO-CITTÀ. *L'interfaccia porto-città è una risorsa per mescolare diversi programmi, e fornire attività legate all'abitare, ricreative e culturali ai residenti che vivono in prossimità alle attività portuali*

9: SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA. *Migliorare le condizioni di vita dei residenti della città porto e proteggere la loro salute*

10: PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ. *Ripristinare e proteggere la biodiversità a terra e in mare dei territori portuali e delle città-porto.*

Nell'ambito del Quadro di Assetto della rete dei porti regionale, risulta particolarmente interessante adottare questo approccio anche per i porti minori e per i contesti urbani di piccola-media scala, con l'obiettivo di stimolare iniziative multiobiettivo legate al perseguimento dell'Agenda 2030.

I.2.2. Documenti strategici

i. Blue Vision 2030

Approvata con DGR del 2022, è la strategia regionale che mira a favorire la crescita blu – *blue growth* – attraverso l'uso equo e sostenibile delle risorse del mare, nella prospettiva della gestione di un ecosistema sano, produttivo e resiliente. Risultato del lavoro trasversale ai vari settori dell'amministrazione regionale (Sviluppo Economico; Ambiente, paesaggio e qualità urbana; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Bilancio, affari generali e infrastrutture), la strategia riconosce l'economia blu come un fattore determinante per l'occupazione e la produzione di valore economico, e intende valorizzare i punti di forza dei mari pugliesi, sia dal punto di vista del patrimonio naturalistico che da quello del potenziale turistico e delle tradizioni radicate nel settore marittimo e nautico, della pesca e dell'acquacoltura (e dei

relativi profili di competenze e caratteri di competitività), e dell'emergere di un sistema innovativo regionale ramificato, costituito anche da attori non tradizionali.

Ciò nonostante, vengono evidenziati tra i punti di debolezza le carenze strutturali nelle aree portuali e nei punti di sbarco, e la riduzione del vantaggio competitivo del sistema portuale regionale connesso alla centralità geografica nel Mediterraneo. Nella filiera dell'economia blu pugliese sono diversi i settori connessi all'ambito della portualità diportistica e turistica, tra *core*, o principali (costruzione e riparazione di imbarcazioni, pesca, protezione delle coste, trasporti marittimi) e *no-core* (turismo).

Gli obiettivi della strategia mirano alla concertazione e alla coerenza d'azione tra tutti i settori della blue economy e di orientamento degli investimenti per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative, utilizzando tre tipologie di strumenti: finanziari (fondi europei, nazionali e regionali); *networking* e reti di relazioni (*cluster* regionali e nazionali, aggregazioni); pianificatori (in ambito territoriale e ZES).

La strategia pone al centro della discussione interistituzionale una visione integrata e strategica per lo sviluppo della Blue Economy nel territorio regionale, attraverso due attività: la definizione della *governance* con il coinvolgimento degli attori istituzionali e rappresentativi del territorio e l'impegno nella contribuzione degli attori coinvolti su un programma di lavoro condiviso; lo sviluppo della strategia con la continuità d'azione di medio-lungo periodo.
La strategia si inscrive nelle principali indicazioni internazionali e comunitarie per evidenziare il ruolo dell'economia blu sostenibile e per guidare la transizione verde – *Agenda 2030* e *European Green Deal* – e per superare l'approccio settoriale nelle attività marittime – *Marine Strategy Framework Directive* ed *EU Integrated Maritime Policy*.
In questa prospettiva, l'approvazione del documento di Strategia Blue 2030 è tesa anche all'allineamento col parallelo lancio dei Programmi UE del periodo 2021-2027.

ii. Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)

Approvata con DGR n. 569 del 27 aprile 2022, è la strategia che individua, tra i *driver* trasversali che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere, l'economia del mare, integrando in una visione comune e con un approccio di sostenibilità le diverse attività legate al mare e rappresentando un'opportunità di valorizzazione del capitale naturale e innovazione profonda dei settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo, eccetera) che, pur avendo un ruolo rilevante nell'economia regionale, esprimono ampi ambiti di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi.

Le linee di sviluppo della *starfish strategy* di sviluppo dell'economia blu pugliese sono tutte connesse alle attività della nautica da diporto: cantieristica sostenibile e innovativa (Innovazione Blu); riduzione dell'inquinamento marino da plastiche e microplastiche, valorizzazione degli scarti della pesca e dell'acquacoltura per la produzione di nuovi bioprodotti e materiali (Integrazione tra blue e green economy); creazione di collegamenti e sinergie tra turismo marittimo e costiero, pesca, protezione delle acque, ristorazione e

nautica e non solo (Pianificazione integrata e approccio olistico alle iniziative); controllo della navigazione e sicurezza, monitoraggio ambientale, aree marine protette, turismo sostenibile, trasporti marittimi (Rafforzamento della cooperazione adriatico-ionica - EUSAIR); creazione di nuove figure professionali con competenze trasversali e multidisciplinari, rafforzamento delle competenze digitali degli operatori del settore (Rafforzamento del capitale umano).

iii. Puglia365 - Piano strategico del turismo 2016-2025

Il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016-2025 ha definito un processo corale tra operatori del settore, Enti locali, partenariato, associazioni datoriali e sindacali, stakeholders, *opinion leader* locali, Università, per continuare a costruire una visione e una strategia aggiornata, condivisa e partecipata del turismo in Puglia.
Tra i principali temi emersi a costituire la visione al 2025 vi è l'imprescindibilità dalla "sostenibilità" dello sviluppo turistico come previsto dal WTO (*World Tourism Organisation*), intendendo il concetto di sostenibilità non solo di carattere ambientale, ma sociale, intra-generazionale, inter-generazionale ed economico. Per una strategia di lungo periodo si sottolineano quindi come prioritaria l'attenzione ai temi dell'erosione della costa, dell'adeguato sfruttamento delle risorse naturali e ambientali, e della *carrying capacity* (la capacità di carico) come fattori di rischio per l'esperienza nella destinazione pugliese soprattutto in aree congestionate nei periodo di picco, e che sono temi connessi strettamente con l'ambito della nautica e del diporto turistico.

La strategia punta sulla necessità di coordinamento con un Piano regionale di intermodalità secondo gli standard del mercato turistico europeo, che coinvolga tra i principali mezzi di trasporto e scali anche i porti e i marina, affrontando la debolezza rappresentata dalle problematiche inerenti l'accessibilità logistica, come la scarsità di infrastrutture, la penuria di collegamenti dei trasporti pubblici nelle zone extra-urbane, e l'obsolescenza e inadeguatezza delle connessioni nel soddisfare la domanda e le esigenze dei turisti e degli autoctoni. Con riferimento allo sviluppo della Blue Economy, si evidenzia la necessità della riqualificazione dei porti turistici e di sostegno alla cantieristica navale in qualità di volano per il turismo da diporto, il charter nautico, l'industria nautica, l'artigianato marinaresco e le attività sportive (vela, canottaggio, pesca sportiva, subacquea, ecc.).

Allargando lo sguardo all'elemento mare nel suo complesso, questo viene individuato quale risorsa culturale, e *gate* per la valorizzazione e la conoscenza del territorio anche a vantaggio dei territori dell'entroterra costiero, al fine di ampliare la stagionalità e la fruizione del turismo culturale in una rinnovata forma di turismo del paesaggio culturale. Il turismo del mare non viene quindi inteso come mero turismo balneare, ma si evolve in un ampio ventaglio maggiormente corrispondente alle richieste della domanda internazionale (elioterapia, attività sportive, ludiche e culturali, ecc.), includendo il turismo marinaro, basato sulla valorizzazione dei saperi e legati al mare (antiche rotte e

ittica, pescaturismo, artigianato). In questa prospettiva, la nautica da diporto e il turismo nautico possono ricoprire un ruolo di valore all'interno del sistema di fruizione lenta del territorio, promuovendo le produzioni di eccellenza dei territori e rendendo i diportisti "ambasciatori". In questo senso viene incentivata un'evoluzione dei comportamenti e delle aspettative dei turisti da "ospiti" in cerca di informazioni a viaggiatori consapevoli in cerca di esperienze personalizzate e di valore.

Infine, nella prospettiva di favorire un turismo sostenibile e "in rete" a fronte delle tendenze di sviluppo del settore in un contesto globalizzato e post-industriale, la strategia intende determinare un approccio che garantisca nuova occupazione stabile e di qualità, guardando la politica pubblica in ambito turistico come trasversale a temi come la formazione e le infrastrutture. La strategia dunque mira a una dimensione condivisa e di lungo periodo che porti la Puglia contemporaneamente ad accrescere la sua quota di mercato nell'industria turistica garantendo uno sviluppo sostenibile e valorizzando il capitale umano coinvolto.

I.2.3. Strumenti di pianificazione

i. PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Bacino distrettuale, redatto dall'Autorità di bacino distrettuale competente, "*si configura quale documento di carattere conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato*" (Relazione di Piano).

Per ogni bacino idrografico quindi, il PAI è il Piano territoriale di settore mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso in materia di difesa e valorizzazione del suolo ed in materia di corretta utilizzazione delle acque. (art. 65, c. 1 Decreto legislativo n. 152/2006), e dunque lo strumento di governo sovraordinato ai piani redatti dagli Enti pubblici territoriali, che definisce gli elementi di pericolosità idraulica e pericolosità geomorfologica del territorio.

Il Piano di bacino viene redatto e approvato per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Relativamente al territorio regionale pugliese, i piani di riferimento sono relativi a tre l'unità di gestione: UoM - Regionale Puglia e interregionale Ofanto (bacino idrografico Ofanto, già bacino interregionale; bacini idrografici della Puglia, già bacini regionali, corrispondente all'ex Autorità di Bacino Interregionale Puglia), UoM Fortore (bacino idrografico Fortore, già bacino interregionale, ex Autorità di Bacino Interregionale Fortore; Saccione; Trigno; Regionale Molise) e UoM Bradano (bacino idrografico del Bradano, già bacino interregionale, ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata).

ii. PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni - PGRA è lo strumento che ha il compito di rendere attuabile ed efficace una nuova fase di governance della gestione del rischio di alluvioni avviata dalla Direttiva Europea 2007/60/CE (cd. Direttiva alluvioni), derivata dalla più generale Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e recepita nel diritto con Decreto legislativo n. 49/2010. Nella Direttiva si afferma che le probabilità e la gravità degli impatti negativi provocati dalle alluvioni, come le vittime umane e i danni all'ambiente, possono essere accresciute da alcune attività umane (come la localizzazione degli insediamenti e attività economiche e la riduzione della capacità di ritenzione idrica determinata da alcuni usi antropici) e dai cambiamenti climatici. Di conseguenza, affinché le misure di riduzione dei rischi derivanti e connessi alle alluvioni siano efficaci, devono essere coordinate a livello di bacino idrografico. Di conseguenza, si introduce il concetto di quadro per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità.

Le due direttive europee (2000/60/CE e 2007/60/CE) evidenziano l'approccio integrato della gestione basato su tre principi:

• l'unità geografica di riferimento caratterizzata da un'ampia porzione di territorio raggruppante più bacini individuata come distretto idrografico;

• la pianificazione come strumento ai fini e per il raggiungimento degli obiettivi per l'azione comunitaria in materia di acque, e per la gestione e la riduzione del rischio da alluvioni (codificando, disciplinando e ampliando quanto già contenuto nella L. 183/89);

• l'individuazione dei soggetti a cui è demandata la redazione dei piani.

Questo approccio trova operatività nella predisposizione, per ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.Lgs. 152/2006, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), che contiene il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni e dove si possa generare in futuro, nonché delle zone costiere soggette ad erosione, e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, con la partecipazione dei portatori di interesse e del pubblico.

Con riferimento al Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, in cui il territorio regionale è ricompreso (suddiviso tra UoM ITR161I020 – Regionale Puglia e Interregionale Ofanto, UoM ITI012 – Bradano e UoM ITI015 – Fortore) il Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione 2011-2016. Con il II ciclo di Gestione 2016-2021 il PGRA è oggetto di aggiornamento e revisione.

Con riferimento alle aree costiere e alle infrastrutture portuali, nella relazione metodologica si evidenzia come la loro realizzazione ha contribuito a modificare profondamente il naturale assetto idraulico del territorio (portando ad esempio le aree portuali a Manfredonia ricadente nell'area inondata nella provincia di Foggia interessata dalla presenza dei fiumi Candelaro, Cervaro e Carapelle nella UoM ITR161/IT020/Puglia /Interregionale Ofanto), e alla concomitanza di fenomeni di inondazione marina e fluviale (quest'ultima sia del reticolo artificiale che naturale) e dinamiche di erosione che interessano il tratto costiero e in particolare i sistemi dunali, con consequenziale danneggiamento e distruzione degli habitat, nonché danni per le strutture residenziali/turistiche presenti.

Tra le maggiori criticità, lungo le fasce costiere e in particolare nel tratto terminale del corso d'acqua si rilevano da un lato l'urbanizzazione legata al turismo balneare e la messa a coltura delle aree di pertinenza fluviale, con conseguenti fenomeni di erosione e alterazione del trasporto solido alla foce; dall'altro, la mancanza di piani regolari e strutturati di monitoraggio e di manutenzione dei corsi d'acqua principali, del reticolo idrografico secondario e minore, delle opere idrauliche ad essi collegate, e delle dinamiche della linea di costa.

iii. PRC - Piano Regionale delle Coste

Introdotto dalla Regione Puglia, con la legge 23 giugno 2006 n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", questo strumento di pianificazione e programmazione ha la finalità di attuare una organica gestione del territorio costiero favorendo la concreta applicazione i principi generali ai quali secondo la norma deve conformarsi l'azione amministrativa in materia di demanio marittimo (salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente; accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione; semplificazione dell'azione amministrativa; trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi; integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione; decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse).

Il Piano disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con la finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Con riferimento al modello di gestione integrata delle aree costiere (*Integrated Coastal Zones Management*), si persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale attraverso criteri di rispetto dei processi naturali ed eco-compatibilità delle attività antropiche.

Inoltre il Piano costituisce uno strumento di conoscenza del territorio costiero, in particolar modo delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse prioritariamente alle problematiche connesse all'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio

litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Il Piano costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente conferimento delle funzioni amministrative dalla Regione agli Enti locali in merito al rilascio di concessioni demaniali marittime; questo esercizio viene garantito a partire dalla definizione di linee guida, indirizzi e criteri a cui i Piani Comunali delle Coste (PCC) sono tenuti a conformarsi.

iv. PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR) è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Il Piano paesaggistico - ai sensi degli artt. 135 e 143 D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (in seguito: Codice), con specifiche funzioni di Piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” - è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 e del Codice, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'art. 9 della Costituzione e alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Con riferimento all’elaborazione di specifici strumenti pianificatori sui porti, da intendersi secondo le nozioni sopra riportate, si rappresenta che per gli adempimenti di compatibilità con la norma paesaggistica, a mente dell’art 98 bis delle NTA, tutti gli strumenti di pianificazione territoriale, dovranno conformarsi al PPTR a norma dell’art. 145 del Codice. Il **parere di conformità** al PPTR è rilasciato su istruttoria della competente struttura regionale, assicurata la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo, verificando la coerenza e la compatibilità dello strumento con:
a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento;
c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all’art. 6;
d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.

In particolare, le finalità perseguite riguardano la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione e il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità. Il Piano delinea un approccio patrimoniale al paesaggio, e definisce

nella strategia il passaggio da un approccio "di settore" a uno "di governo integrato" che tiene in considerazione le diverse identità pugliesi e le diverse dinamiche del territorio. Il Piano, nella sua natura di strumento di governo del territorio e del paesaggio, rappresenta un cambio di paradigma nell'approccio istituzionale su tre livelli: col passaggio da un sistema di pianificazione di tipo regolativo a uno di tipo strategico, ossia una visione condivisa del futuro del territorio e una maggiore capacità di rendere praticabili le previsioni di Piano; con l'introduzione di procedure valutative nei processi di pianificazione; con l'applicazione del principio di "sussidiarietà" mediante il metodo della copianificazione, che punta all'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la semplificazione dei procedimenti, alla trasparenza delle scelte con la più ampia partecipazione sociale, alla perequazione. Questo nuovo sistema affianca ai documenti di Piano la redazione di successive Linee guida e Criteri per l'adeguamento al PPTR degli strumenti urbanistici da parte degli Enti Locali.

Le linee guida del PPTR costituiscono un utile supporto alla attività di pianificazione e progettazione delle amministrazioni comunali e dei privati da avviare in coerenza con i Principi Strategici del Quadro di Assetto del Sistema dei Porti, rappresentando un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici ed un parametro di riferimento per la valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con la norma paesaggistica.
Si segnalano pertanto le seguenti linee guida del PPTR:
- 4.4.1 Parte prima - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili;
- 4.4.1 Parte seconda – Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili;
- 4.4.2 Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA);
- 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.

Il PPTR contiene le Schede degli Ambiti Paesaggistici che, oltre a fornire testi, materiali iconografici, fotografici, cartografici per ciascuno degli **11 ambiti** in cui il piano paesaggistico ha suddiviso il territorio regionale, restituiscono una valutazione integrata del territorio costiero in relazione alla conformazione storica, ai caratteri dell'assetto idrogeomorfologico, ambientale ed ecosistemico, per tipologie insediative (città, infrastrutture, …), identità percettiva dei paesaggi, utile base di supporto alla costruzione del quadro delle conoscenze dei successivi strumenti di pianificazione e progettazione.

A partire dalla base data dal quadro conoscitivo – indirizzato alla descrizione, interpretazione e rappresentazione identitaria dei molteplici e fortemente differenziati paesaggi della Puglia – vengono definite le invarianti strutturali, ovvero le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo, lo stato di conservazione, le criticità e le condizioni di riproducibilità per le trasformazioni, stabilendo le regole statutarie per tutela e valorizzazione che confluiscono negli obiettivi di qualità paesaggistica. Questo impianto è il punto di partenza per una visione progettuale, in

coerenza con questi assunti, teso a disegnare uno scenario di medio-lungo periodo che si propone di mettere a valore e in forme durevoli e sostenibili gli elementi del patrimonio identitario, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio attraverso azioni di tutela, valorizzazione, riqualificazione e progettazione dei paesaggi della Puglia.

Lo scenario strategico è definito da cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale: la Rete Ecologica Regionale; il patto città-campagna; il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce; la valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri; i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.

Pur essendo trasversale a tutti i progetti strategici, il ruolo chiave rappresentato dal sistema portuale regionale emerge in relazione al sistema infrastrutturale della mobilità dolce e alla valorizzazione integrata dei paesaggi costieri. Quest'ultimo in particolare, ha il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare l'immenso patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale e culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra, interessando in particolare i waterfront urbani, i sistemi dunali, le zone umide, le zone agricole, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri e la navigabilità dolce.

Il Piano affronta il limite intrinseco del PRC relativamente al valore normativo solo per la fascia demaniale, a fronte delle difficoltà di aggiornamento dei dati sulla dividente demaniale in diversi tratti costieri regionali a causa dell'erosione marina. Il PPTR Puglia adotta un approccio integrato e strategico alla pianificazione e gestione delle zone costiere, basato su una definizione "profonda" della costa, ben più ampia della fascia dei 300 m sancita dalla legge Galasso.

Il sistema della mobilità dolce individua i principali siti portuali del sistema regionale anche al fine di delineare i collegamenti marittimi della metrò mare, e che si può raffrontare all'interno di un più ampio sistema intermodale definito dai collegamenti multimodali tra costa e interno, dai collegamenti ferroviari di valenza paesaggistica, dai collegamenti ciclo-pedonali che si sviluppano anche sul litorale e dalle strade costiere. Gli obiettivi specifici collegati riguardano la realizzazione di un sistema di fruizione via mare dei centri costieri regionali (Cfr. obiettivo specifico 8.4); la realizzazione di un sistema di corridoi ecologici multifunzionali di collegamento tra la costa e l'entroterra (Cfr. obiettivo specifico 8.5); la realizzazione dell' integrazione tra tutte le modalità di spostamento che compongono la rete multimodale, privilegiando gli spostamenti ferroviari, ciclopedonali e marittimi (Cfr. obiettivo specifico 8.6); la realizzazione di un sistema di fruizione costiera sostenibile e di alta qualità paesaggistica (Cfr. obiettivo specifico 8.7); la realizzazione di un sistema di corridoi paesaggistici multimodali trasversali che costituiscano il principale accesso (fruitivo e visuale) alla costa (Cfr. obiettivo specifico 8.8).
Lo scenario della mobilità dolce individua, inoltre, dei circuiti multimodali che collegano i paesaggi costieri più conosciuti e pubblicizzati a quelli interni, al fine di valorizzare sinergicamente il patrimonio costiero e quello dell'entroterra, integrare il turismo

balneare con gli altri segmenti del turismo storico-culturale, naturalistico, rurale ed enogastronomico, destagionalizzare i flussi turistici e decomprimere il sistema ambientale costiero. Questi circuiti si strutturano secondo un percorso circolare "costa interno costa", lungo una serie di collegamenti ferroviari, marittimi e ciclabili suggestivi o di particolare interesse paesaggistico, accessibili e connessi tra loro in corrispondenza di nodi strategici di interscambio. In particolare, il Piano acquisisce e integra i servizi di circolazione costiera del Piano dei Trasporti nelle aree a maggiore frequentazione turistica per implementare l'offerta multimodale, attraverso il potenziamento degli approdi come nodi intermodali di scambio con il trasporto pubblico su gomma, su ferro e ciclopedonale (collegamenti costa-entroterra).

v. PRT - Piano Regionale dei Trasporti

Il Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti (PA PRT 2021-2030) è stato approvato ai sensi dell'art. 7 comma 4 della LR 18/2022 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1832 del 07/12/2023, pubblicata sul BURP n° 112 supplemento del 21/12/2023, ed interessa l'intero territorio regionale con una programmazione dei trasporti orientata alla sicurezza, all'utilizzo di moderne tecnologie e all'intermodalità con obiettivi di breve, medio e lungo periodo.
Il PRT, come disposto con l'art. 2 comma 1 della LR 16/2008 - *Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti,* in accordo con il piano generale dei trasporti, è inteso come piano direttore del processo di pianificazione regionale dei trasporti e viene attuato attraverso piani attuativi che contengono, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento definite nel PRT."

Attualmente, oltre al PA PRT 2021-2030, la Regione Puglia dispone dei seguenti piani:

- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 406 del 27 marzo 2023;
- Piano regionale delle Merci e della Logistica approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1308 del 25.09.2023.

Il processo di aggiornamento del Piano ha tenuto conto di un quadro di riferimento normativo e programmatico che include una serie di piani e strumenti di programmazione e progetti già finanziati con il PNRR e con il Fondo Complementare, fonti di finanziamento che soddisfano il primo scenario temporale di breve periodo (2026). Nel medio periodo, al 2030, vengono inseriti i progetti finanziati con il POR FESR 2021-2027 e il PNIEC, fino ad arrivare a progetti di lungo periodo al 2050 per il conseguimento degli obiettivi del Green New Deal europeo di cui alla proposta di Piano per la Transizione Ecologica.

Il Piano rileva le priorità poste dalle diverse linee di finanziamento comunitarie e nazionali (tra cui FSC 2021-2027, PNRR e Fondi strutturali), ponendo l'attenzione in particolare su interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo

stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T - in particolare il corridoio Scandinavo- Mediterraneo, secondo cui la direttrice adriatica svolge una funzione rilevante nel collegamento dei porti di Taranto, Brindisi e Bari con gli scali del Nord Italia e le nazioni del Centro Europa - che alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana. In questa cornice, sul settore marittimo e la logistica portuale gli investimenti previsti si concentrano sulla conversione green e sull'integrazione della logistica del Mezzogiorno con il resto del Paese e con il Mediterraneo, con le finalità di rafforzare la vocazione di sviluppo economico sostenibile dei porti maggiori (anche attraverso interventi nelle aree ZES - Zone Economiche Speciali, e di connessione con gli hub logistici, gli aeroporti e le aree industriali), volto a sostenere lo sviluppo industriale e dei commerci; il sostegno alla portualità di rango regionale, come volano di sviluppo locale incentrato sulla ripresa dei flussi turistici e sull'integrazione con il tessuto produttivo e logistico retrostante; il sostegno all'intermodalità terra-mare; il rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata, con particolare attenzione all'ammodernamento dei porti, anche in un'ottica di transizione ecologica.

Il Piano Attuativo prende atto degli scenari di sviluppo previsti dalle AdSP per i tre porti principali (Bari, Brindisi e Taranto), con la definizione di un quadro preciso delle azioni infrastrutturali attraverso i propri strumenti di programmazione (Piani Operativi Triennali). Per quanto attiene i porti di interesse regionale, tra gli indirizzi strategici vi sono il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali, il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale).

Tra gli obiettivi specifici vi sono l'aumento della competitività del sistema portuale e interportuale; lo sviluppo e il miglioramento dei sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi trasporti marittimi, porti, collegamenti multímodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, eliminando le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; l'incremento dei punti di stoccaggio e distribuzione dei combustibili alternativi; gli interventi di elettrificazione delle linee ferroviarie e di riduzione dell'inquinamento navale nei porti, che vanno nella direzione di rafforzare il contributo del settore trasportistico alla riduzione delle emissioni clima-alteranti favorendo la transizione energetica.

L'orientamento generale consiste nello sviluppo e rafforzamento di una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera. Di conseguenza, l'approccio alla costruzione dello scenario di Piano ha posto, preliminarmente, al centro il tema dell'accessibilità considerata sotto un triplice punto di vista: accessibilità universale - diritto alla mobilità; co-modale – massimizzazione

dell'efficienza del sistema della mobilità; sostenibile – soluzione che minimizza le esternalità negative, sia a livello singolo che collettivo.
Le relative priorità di intervento riguardano in particolare l'ultimo miglio, col completamento dell'interoperabilità della rete ferroviaria e il potenziamento dell'accessibilità multimodale alle stazioni, porti e aeroporti.
Rispetto al sistema portuale e ai rapporti con il sistema territoriale regionale, si assume come riferimento programmatico la necessità di una visione di rete della pianificazione, che deve integrare le vie di collegamento ferroviario, stradale e le aree retroportuali, e in cui le infrastrutture portuali e logistiche devono essere funzionali allo sviluppo territoriale.
In questo contesto, il sistema dei corridoi, basato sui nodi *core* di Taranto e Bari, deve trainare il sistema regionale che comprende un porto *comprehensive* (Brindisi) ed una preziosa rete di porti al servizio dell'economia territoriale come Manfredonia, Barletta, Molfetta, Monopoli, Gallipoli ed Otranto. Si segnala inoltre la necessità del riequilibrio modale come prerogativa sulla crescita del trasporto combinato e sull'intermodalità con efficaci interventi di incentivo per ridurre il profondo divario esistente tra i trasporti su gomma e ferro. Con riferimento ai porti minori, si riconoscono i porti della Puglia adriatica nel loro ruolo storico di avamposti italiani verso oriente, in ragione della favorevole posizione geografica e delle antiche tradizioni delle sue marinerie.

In conclusione, il Piano indica che la valutazione degli investimenti con impiego di risorse pubbliche, anche finalizzata agli adeguamenti, deve essere programmata in funzione dei traffici effettivi, del valore aggiunto creato, dello sviluppo di imprese e di occupazione, dei processi di innovazione tecnologica. I porti non sono parcheggi per navi, ma industrie che debbono promuovere sviluppo e crescita. Si evidenzia a questo scopo la necessità di una governance che garantisca un maggiore equilibrio fra le istanze degli armatori - sempre più configurati come grandi soggetti multinazionali e in qualche caso oligopolisti - e le istanze territoriali rappresentate dai porti con i loro lavoratori. Il riequilibrio di queste istanze nell'attività marittimo-portuale è necessario all'affermazione del progresso e della crescita dell'intero sistema portuale e territoriale.

vi. PRT – Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), approvato con D.G.C. n. 68 del 14/12/2021, e il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali (PGRS), approvato con D.G.R. n. 673 del 11/05/2022, costituiscono dei documenti di pianificazione settoriale in materia di gestione dei rifiuti e pongono l'accento sulla riduzione della produzione di rifiuti e degli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, sulla promozione del riciclaggio di alta qualità, sull'obbligo di realizzazione della raccolta differenziata, recependo gli obiettivi del pacchetto di misure dell'Unione Europea sull'economia circolare (CEAP - Circular economy action plan, Marzo 2020; cfr.: https://environment.ec.europa.eu/strategy/circular-economy-action-plan_en.)
La pianificazione regionale in materia rifiuti si prefigge come obiettivi trasversali principali:

- favorire l'incremento del recupero di materia e diminuire lo smaltimento dei rifiuti in discarica, riducendo gli impatti ambientali delle operazioni inerenti la gestione dei rifiuti;
- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti urbani e speciali;
- incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali al fine di favorire il loro successivo recupero;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- promuovere la sensibilizzazione in materia di gestione dei rifiuti.

In coerenza con gli indirizzi dei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (e in particolare con l'obiettivo O3: "*Accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero*"), gli strumenti di pianificazione a livello portuale dovranno contenere misure volte a favorire la raccolta differenziata attraverso un miglioramento della gestione dei rifiuti sia nella fase di raccolta (ad es. attraverso l'installazione di aree attrezzate quali punti di raccolta e/o isole ecologiche, per il conferimento differenziato dei rifiuti urbani e speciali) sia nella fase di trasporto all'impianto di destino finale (scelta di impianti di recupero/smaltimento secondo il criterio di prossimità), volte alla minimizzazione degli effetti ambientali. Attraverso l'efficientamento del servizio in termini di massimizzazione quali-quantitativa dei rifiuti raccolti, suddivisi per diversa composizione merceologica, si favorirà il recupero degli stessi e, allo stesso tempo, si riuscirà a ridurre lo smaltimento in discarica.

Con il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 197 *"Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE"* è stata approvata la nuova normativa in materia di impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi in recepimento della direttiva UE 2019/883, che pone in capo alle Autorità Marittime, d'intesa con la Regione, la predisposizione del piano di gestione dei rifiuti navali e in capo al Comune – ovvero all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, ove costituita – l'affidamento del servizio di gestione dei suddetti rifiuti.

I.2.4. Cooperazione territoriale europea

i. Strategia EUSAIR

La Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR - *European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region*), avviata formalmente con Comunicazione della Commissione Europea del 30.11.2012, si pone l'obiettivo di sviluppare le attività marittime nell'area adriatico ionica anche attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari dell'UE (ad esempio: FESR, FC, FSE, FEP; 7° PQ, LIFE+; FEAMP; IPAFounds) e si articola in **quattro pilastri** fondamentali: *Blue Growth, Connecting the Region, Environmental Quality e Sustainable Tourism*.

Ciascun pilastro è coordinato da un Paese dell'Unione europea e da un Paese *extra-UE*:

- Grecia e Montenegro (Pilastro 1 - Crescita blu: incentrato sulla crescita economica sostenibile e sull'occupazione);
- **Italia** e Serbia (**Pilastro 2 - Collegamento della regione: incentrato sul trasporto marittimo, sui collegamenti intermodali e sulla rete energetica**);
- Slovenia e Bosnia-Erzegovina (Pilastro 3 - Qualità ambientale, incentrato sulla conservazione degli ecosistemi marini e costieri);
- Croazia e Albania (Pilastro 4 - Turismo sostenibile, incentrato sulla diversificazione dell'offerta turistica e sulla promozione del turismo sostenibile e responsabile).

Il Consiglio Europeo ha evidenziato come la strategia EUSAIR abbia "*la capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, di garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e la competitività dell'Unione Europea, e di contribuire al rafforzamento delle politiche orizzontali dell'UE esistenti*".
Secondo il documento analitico di supporto SWD(2014) - 191 Final, l'obiettivo principale di EUSAIR è quello di "*...promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile della regione adriatico-ionica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorandone l'attrattività, la competitività e la connettività, preservando al contempo l'ambiente e garantendo ecosistemi marini e costieri sani ed equilibrati. Contribuirà inoltre all'integrazione nell'UE dei Paesi partecipanti dei Balcani occidentali in fase di preadesione…*".

Il **primo pilastro (Blue Growth)** ha l'obiettivo di innovare la crescita marittima e marina nella regione adriatico-ionica, promuovendo una crescita economica sostenibile e creando posti di lavoro e opportunità commerciali nei settori dell'economia blu.
Il **secondo pilastro (Connecting the Region)** ha lo scopo di migliorare i collegamenti tra i Paesi EUSAIR e il resto dell'UE in termini di reti di trasporto e di energia. Forti sono infatti le disparità tra i paesi *partners* della Strategia, sia in termini economici che infrastrutturali.
Il **terzo pilastro (Environmental Quality)** è legato al rispetto dell'ecosistema marino, costiero e terrestre della regione adriatico-ionica.
Il **quarto pilastro (Sustainable Tourism)**, sviluppa la strategia per la crescita sostenibile e responsabile del potenziale turistico dell'area adriatica e ionica, specie attraverso prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità.

Su tale ultimo aspetto giova rilevare come, stante l'impatto antropico del turismo di massa sull'ambiente costiero e marino, e in generale sull'entroterra, è necessario adottare un approccio sostenibile e responsabile allo scopo di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le start-up del settore, espandere la stagione turistica a tutto l'anno, migliorare la formazione e le competenze e cooperare per facilitare la circolazione dei turisti.
Dato lo sviluppo di tematiche ambientali e turistiche (oltre che infrastrutturali e di rete) nell'ambito della Strategia EUSAIR, quest'ultima potrà costituire, nella futura pianificazione del sistema portuale regionale, un elemento nevralgico stante anche la possibilità di accesso ai fondi individuati dalla stessa Strategia.

ii. Programma INTERREG

Il Programma INTERREG è finanziato dai Fondi di Sviluppo Regionale (FESR) e si occupa di sostenere i governi regionali e locali dell'Unione Europea nello sviluppo, nel miglioramento e nell'attuazione delle politiche regionali.

In particolare, il programma INTERREG si rivolge ad autorità pubbliche, autorità di gestione, agenzie, istituti di ricerca e organizzazioni tematiche e viene attuata non solo tra i paesi dell'Unione ma, dato lo spirito paneuropeo, ricomprende anche stati extra europei.

I fondi INTERREG sono gestiti da una Autorità di Gestione transnazionale che coordina le regioni ricomprese nello spazio di cooperazione e presenta direttamente alla Commissione un Programma Operativo che definisce la strategia comune di sviluppo per lo spazio e individua gli Assi, ovvero le tematiche, verso cui indirizzerà le risorse a disposizione.

Allo stato (luglio 2023) la Regione Puglia partecipa ai seguenti programmi INTERREG: **Grecia-Italia; Eni Cbc Mediterraneo; Ipa Cbc Italia - Albania - Montenegro; Adrion; Mediterraneo; Italia-Croazia; Europe; Espon 2020**; **Urbact e, infine, Interact**[11].
Anche in questo caso, con specifico riferimento ai programmi INTERREG dedicati allo sviluppo dei temi marittimi, ambientali e turistici, i contributi e le iniziative previste dagli stessi programmi costituiscono una fonte utile per acquisire risorse mirate allo sviluppo degli obiettivi che saranno individuati nella pianificazione regionale in materia portuale.

[11] I dettagli sui progetti INTERREG sono reperibili sul sito dedicato: https://europuglia.regione.puglia.it/.

PARTE II - QUADRO CONOSCITIVO DELLA PORTUALITÀ IN PUGLIA

II.1. Enti e competenze in materia portuale

II.1.1. Le Autorità di Sistema Portuale e i loro Porti

La legge n. 84/1994, come novellata dagli interventi legislativi del 2016 e, poi, del 2017, ha radicalmente trasformato gli enti di *governance* portuale oggi denominati Autorità di Sistema Portuale (AdSP)[12].

L'art. 6 della legge affida alle AdSP una serie di compiti tra cui quello di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni e dei servizi portuali oltre che delle attività autorizzatorie e concessorie e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti; manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali; coordinamento delle attivita' amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale; **amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, fatte salve le eventuali competenze regionali**.

In Puglia sono presenti due Autorità di Sistema Portuale: la prima, denominata **"Mare Adriatico Meridionale"**, ricomprende i porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia, Monopoli e Termoli (trattasi, quindi, di AdSP interregionale); la seconda, denominata **"Mar Ionio"**, annovera al suo interno il solo porto di Taranto.

Tutti i porti rientranti nelle Autorità di Sistema pugliesi sono polifunzionali e, seppur in via differenziata tra loro (ad esempio, Manfredonia e Brindisi sono dotate di un *marina*), ospitano infrastrutture dedicate alla nautica da diporto.

II.1.2. La competenza regionale: il Sistema dei Porti della Regione Puglia

Si è sopra delineato, in via generale, il contenuto della **L.R. n. 17/2015** donde, in questa sede, si procederà ad un breve approfondimento sulla norma regionale che, come visto, si occupa della gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale nonché delle sottese attività.

La norma, in particolare, distingue il demanio marittimo di competenza regionale in ***demanio costiero*** e ***demanio portuale*** **(a cui appartengono i porti di terza classe della seconda categoria, compresi quelli da diporto).**

Per ***demanio costiero*** deve intendersi quella **parte di demanio di carattere naturale che, per esclusione, non rientra nell'ambito del demanio portuale**. L'individuazione di tale tipologia di demanio, secondo la dottrina e l'impostazione successivamente fornita dal legislatore, è strettamente correlata all'esigenza, da un lato, di attuare l'ordinamento

[12] Le AdSP sono enti pubblici non economici di rilevanza nazionale a ordinamento speciale e sono dotate di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria.

regionale e, dall'altro, di procedere alla corretta pianificazione delle coste allo scopo di tutelare queste ultime dai fenomeni erosivi[13].

Per ***demanio portuale***, invece, deve intendersi quella **porzione di demanio avente carattere artificiale dotata di strutturazione e infrastrutturazione "asservita" a fini economici e imprenditoriali**.

Tanto premesso, è utile rilevare come la legge regionale (art. 6), **in attuazione delle deleghe legislative, ha provveduto a ripartire le funzioni amministrative sul demanio** affidando:

- **alla Regione (e in particolare, al Servizio Demanio)**, quelle di programmazione, indirizzo e coordinamento generale; disciplina dell'utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, mediante ordinanze amministrative; monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID); emanazione di linee guida ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite con la stessa legge; rilascio della concessione di beni demaniali richiesti nell'uso del comune medesimo; esercizio dei poteri sostitutivi in ordine alla pianificazione costiera; osservatorio regionale delle coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo; rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di opere di ingegneria costiera; ;
- **ai comuni costieri**, l'esercizio di tutte le funzioni amministrative residue e non di competenza regionale relative alla materia del demanio marittimo.

[Per approfondire, si veda: APPARATI, Focus n.4, *La ripartizione delle funzioni amministrative sul demanio marittimo di competenza regionale*].

Ancora, la disciplina in esame precisa, più in generale, come le politiche regionali in tema di demanio marittimo debbano necessariamente conformarsi ai seguenti principi: a) salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente; b) pianificazione dell'area costiera; c) accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione anche alle persone disabili; d) semplificazione dell'azione amministrativa; e) trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi; f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione; g) decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse; h) armonizzazione delle attività produttive e in particolare del turismo balneare e della diportistica nautica, con le utilizzazioni e le destinazioni pubbliche.

Per quanto di interesse ai fini del presente Documento, assume particolare rilievo l'**art. 6** della legge regionale che concerne la **pianificazione dei porti di interesse regionale**.

Ad esclusione dei porti destinati alla nautica da diporto (art. 5, co. 1, L.R. n. 17/2015), infatti, le scelte strategiche di sviluppo spaziale e funzionale dell'area portuale, l'ambito

[13] Ai fini del presente lavoro può richiamarsi la definizione di 'Zona costiera' contenuta nel Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo del 21.01.2008 e, cioè, quella di "*area geomorfologica situata ai due lati della spiaggia, in cui l'interazione tra la componente marina e quella terrestre si manifesta in forma di sistemi ecologici e di risorse complessi costituiti da componenti biotiche e abiotiche che coesistono e interagiscono con le comunità antropiche e le relative attività socioeconomiche*".

territoriale, l'assetto complessivo e le condizioni di compatibilità ambientale e di identità dei luoghi, nonché la valorizzazione dell'interazione città-porto, **sono definiti dal Piano Regolatore Portuale**.

Quest'ultimo costituisce atto normativo di governo del territorio di competenza comunale e, secondo la vigente disciplina regionale, non può contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti.

Derogando la disciplina generale di cui alla legge n. 84/1994 (sopra accennata), secondo cui la pianificazione dei porti di terza classe è totalmente affidata alle Regioni (art. 5, co. 3 *bis*), la L.R. n. 17/2015, prevede che **il Piano regolatore portuale venga adottato dal comune costiero**, previa espressione dell'intesa con l'autorità marittima ai fini della verifica di compatibilità del Piano con le esigenze di sicurezza portuale, della navigazione marittima e del traffico marittimo e della idoneità delle aree finalizzate al controllo[14].

I comuni, più nel dettaglio, adottano il PRP al fine di **adeguare la pianificazione portuale alle nuove esigenze di sviluppo, recupero, riconversione e riqualificazione strutturali e funzionali** e, in ogni caso, **ove sia in vigore un Piano regolatore non formalmente approvato ai sensi della Legge n. 84/1994**.

Dalla data di adozione del Piano regolatore portuale si applicano le misure di salvaguardia, così come previste dalla vigente normativa regionale in materia di governo del territorio, fino alla data di entrata in vigore del Piano stesso.

Qui si annota, inoltre, che **per lo sviluppo della nautica da diporto regionale**, secondo la normativa regionale (art. 5, co. 4) il Piano regolatore portuale **destina le strutture o le aree allo stato attuale sottoutilizzate dei porti esistenti, alla realizzazione di approdi turistici come definiti all'articolo 2, lettera b), del regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto** (d.P.R. n.509/1997)[15].

Il Piano regolatore portuale, infine, **è approvato con deliberazione della Giunta regionale**, previa acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che dovrà essere reso entro 90 giorni dal ricevimento del Piano adottato e decorsi i quali il parere deve intendersi rilasciato in senso favorevole[16].

---

[14] In fase di adozione le amministrazioni comunali devono adeguare la pianificazione portuale alle "...*nuove esigenze di sviluppo, recupero, riconversione e riqualificazione strutturali e funzionali e, in ogni caso, ove sia in vigore un Piano regolatore non formalmente approvato ai sensi della l. 84/1994*...". Dalla data di adozione del PRP, inoltre, si applicano anche le eventuali misure di salvaguardia fino alla data di entrata in vigore dello stesso Piano.

[15] **Oggi, tuttavia, il procedimento per il rilascio di concessione per la realizzazione di strutture per la nautica da diporto è disciplinato dal Regolamento regionale n. 1/2020 di cui si dirà *infra*.**

[16] La norma regionale, in particolare, richiama sul punto l'art. 5, co. 3, della l. 84/1994. Tuttavia, a seguito delle modifiche alla legge n. 84 operate dal d.l. n. 121/2021, si deve fare oggi riferimento all'art. 2 bis, lett. b), legge n. 84/1994, ove è stabilito, per i PRP adottati dalle Autorità di Sistema Portuale, quanto segue: "...(il PRP è [ndr]) *inviato successivamente per il parere, limitatamente alla coerenza di quanto previsto con riguardo alle aree portuali e retro-portuali perimetrali con i contenuti degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti relativi alle aree contigue a quelle portuali e retro-portuali sulle quali le previsioni del PRP potrebbero avere impatto, al comune e alla regione interessati, che si esprimono entro quarantacinque*

Le varianti al Piano regolatore portuale sono approvate con la stessa procedura di approvazione di cui ai commi 3, 4 e 5, salvo quelle di natura tecnico-funzionale.

Le **varianti tecnico-funzionali del Piano regolatore portuale** (art. 5, co. 7, L.R. n. 17/2015) sono definite quali modifiche contenute in progetti di intervento che **devono soddisfare simultaneamente i seguenti presupposti**:

a) essere coerenti con gli obiettivi e le scelte di programmazione del PRP;
b) non modificare in modo sostanziale la conformazione e il dimensionamento complessivo dell'impianto portuale;
c) non contenere previsione di opere soggette alle procedure di Valutazione di impatto ambientale o a Valutazione di incidenza.

Sulla natura di variante tecnico-funzionale si pronuncia il Servizio Demanio sentiti, a seconda del tipo di intervento, i competenti Servizi della Regione Puglia oltre che, per gli aspetti connessi alla sicurezza, la Capitaneria di Porto competente per territorio.

Ogni diverso intervento sul PRP diverso dalle VTF, quindi, dovrà essere adottato e approvato secondo la procedura ordinaria.

Ulteriore testo fondamentale in materia di pianificazione costiera territoriale è costituito dal **Regolamento regionale n. 1/2020** ad oggetto "***Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto***".

Ai fini pianificatori, assume particolare rilevanza quanto disposto nell'art. 1, co. 1, del Regolamento ove, nel definire le strutture dedicate alla nautica da diporto, il legislatore regionale ha specificato che:

- il **«porto turistico»**, inteso come "[…] *il complesso di strutture amovibili ed inamovibili realizzate con opere a terra e a mare allo scopo di servire unicamente o precipuamente la nautica da diporto* [...]", è un **porto monofunzionale** che non necessita di un Piano regolatore portuale ed in cui eventuali residuali ulteriori attività nautiche (pesca, trasporto passeggeri etc.), possono essere regolamentate **senza ricorrere alla pianificazione**;
- l'**«approdo turistico»**, inteso come porzione dei **porti polifunzionali** ed avente funzione turistica e da diporto, deve essere "[...] ***previsto, spazialmente delimitato ed organizzato dal PRP*** [...]".

La norma in esame, poi, definisce anche i «**punti d'ormeggio**» come "[...] *le aree demaniali marittime e gli specchi acquei, dotati di strutture che non importino impianti di difficile rimozione, destinati all'ormeggio, alaggio, varo e rimessaggio di piccole imbarcazioni e natanti da diporto* [...]".

---

*giorni dal ricevimento dell'atto, decorsi i quali si intende espresso parere non ostativo, nonchè al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per il parere sulla coerenza di quanto previsto con il DPSS **e al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il parere di competenza, che si esprimono entro novanta giorni dal ricevimento dell'atto, decorsi i quali si intende espresso parere non ostativo***" (in grassetto, appunto, la parte di interesse per quanto concerne la pianificazione portuale regionale).

La distinzione tra le tre tipologie di strutture, poi, incide anche ai fini delle competenze per il rilascio della sottesa concessione demaniale marittima.

Spetta, infatti, alle Regione la competenza per il rilascio della concessione per la realizzazione e la gestione dei porti turistici, mentre ai Comuni costieri spetta la competenza sugli approdi turistici e sui punti di ormeggio.

Giova osservare, per i punti di ormeggio, che tali fattispecie sono escluse dall'applicazione del Regolamento regionale, tuttavia le stesse sono sottoposte alla disciplina di cui all'art. 36, cod. nav., e all'art. 8, co. 2-3-4, L.R. n. 17/2015, **e pertanto soggiacciono a procedura di selezione mediante bando pubblico da attivarsi d'ufficio ovvero, ricorrendone le condizioni, anche a seguito di istanza del privato**.

Di seguito, si descrive nel dettaglio la procedura per il rilascio della concessione demaniale marittima per la realizzazione e gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto.

A mente dell'**art. 5**, Regolamento, la domanda, redatta con il c.d. **"Modello D1"** reperibile sul portale SID, può essere presentata dai soggetti in possesso dei requisiti indicati nell'**Allegato B)** e, cioè, quelli di cui all'art. 80, Codice Appalti (d. lgs. n. 50/2016[17]) nonché quelli di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa[18].

L'istanza deve contenere: il progetto di fattibilità, i cui contenuti tecnici sono indicati nell'Allegato C) del Regolamento; la planimetria generale georeferenziata, redatta secondo le specifiche tecniche inserite nell'Allegato C); la documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti morali, di carattere economico e tecnico-professionale di cui al sopra citato Allegato B).

Laddove la domanda riguardi un approdo turistico, come innanzi accennato, il progetto deve essere conforme al vigente Piano regolatore portuale.

La domanda viene pubblicata nei modi di cui all'art. 7 del Regolamento e viene data comunicazione del sotteso avvio del procedimento all'istante. Laddove l'autorità preposta riscontri carenze documentali, è tenuta a chiedere all'istante di integrare la domanda nel termine di 10 giorni, trascorsi i quali la domanda è dichiarata inammissibile[19].

---

[17] Deve qui evidenziarsi, rispetto alla dicitura riportata nella normativa regionale del 2015, come sia stato recentemente approvato il **nuovo Codice appalti con d. lgs. n. 36/2023** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023), entrato in vigore il 01 aprile 2023, le cui disposizioni sono efficaci, in gran parte, dal 01 luglio 2023. È previsto, inoltre, un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2023, con estensione della vigenza di alcune disposizioni del vecchio codice (dlgs 50/2016), del dl semplificazioni (dl 76/2020) e del dl semplificazioni bis (dl 77/2021).

[18] Rinviando al testo della norma in esame, qui si rileva come la domanda deve essere accompagnata anche da un serie di attestazioni con cui l'aspirante concessionario deve dichiarare, rispetto ai requisiti generali, di non versare in situazioni debitorie ingiustificate nei confronti delle P.A. per importi dovuti a titolo di utilizzo di beni demaniali o di sanzioni amministrative in materia di demanio marittimo e, rispetto alla capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, se intende eseguire i lavori e, successivamente, gestire il porto turistico con la propria organizzazione di impresa ovvero tramite affidamento a terzi della realizzazione dell'infrastruttura.

[19] La pubblicazione deve essere eseguita, mediante Avviso, sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia; per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; sul sito telematico della Regione, della Capitaneria di Porto territorialmente competente e del Comune interessato alla realizzazione dell'opera nonché dei Comuni contermini. La pubblicazione non può essere inferiore a 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.P. e deve indicare il termine

Acquisita l'istanza, anche all'esito dell'integrazione documentale, si deve procedere alla valutazione del progetto secondo i criteri stabiliti dall'**art. 4 del Regolamento** e cioè:

a) idoneità del progetto ad assicurare la valorizzazione turistica ed economica del bene demaniale oggetto della concessione;
b) grado di impatto dell'opera sul paesaggio e sull'ambiente interessato;
c) sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento;
d) soddisfacimento della domanda diportistica;
e) valorizzazione di ambiti portuali esistenti sottoutilizzati;
f) sicurezza della navigazione.

Nell'ipotesi in cui per la stessa area sia stata presentata più di una istanza, l'amministrazione procedente deve avviare una **Conferenza di Servizi** (**art. 8 del Regolamento**) a cui è affidato il compito di valutare e comparare i progetti tenendo a mente l'art. 37, cod. nav, secondo cui nella valutazione del concessionario al quale affidare la porzione di demanio richiesta deve essere preferito il soggetto che garantisca una "*più proficua utilizzazione della concessione*" attraverso un uso che "*risponda ad un più rilevante interesse pubblico*".

Nella procedura di comparazione, poi, la Conferenza deve fare riferimento ai criteri cristallizzati nell'Allegato A) del Regolamento.

Laddove le istanze presentate raggiungano lo stesso punteggio, il Regolamento prevede che l'affidamento vada effettuato mediante licitazione privata, in aumento percentuale, sul canone demaniale previsto per legge.

A seguito della selezione operata in seno alla Conferenza di Servizi, il soggetto scelto **deve predisporre il progetto definitivo.**

Per quanto riguarda le valutazioni ambientali, si riportano di seguito le **procedure ambientali da attuare** in relazione alla tipologia di opera:

- **VIA obbligatoria, di competenza statale**:
  - porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ha o le aree esterne interessate superano i 5 ha oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 m (p.to 11, Allegato II, Parte Seconda, D. Lgs. 152/2006);
  - terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 t, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse (p.to 11, Allegato II, Parte Seconda, D. Lgs. 152/2006).
- **Verifica di assoggettabilità a VIA, di competenza statale:**
  - porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri; (p.to 2, lett. f, Allegato II-bis, Parte Seconda, D. Lgs. 152/2006);

per la presentazione di eventuali osservazioni, opposizioni e/o domande concorrenti afferenti siti costieri alternativi presenti all'interno della medesima unità fisiografica. In ipotesi di accoglimento di domande concorrenti, queste devono essere pubblicate, sui siti telematici di cui sopra per almeno 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.P., per acquisire eventuali osservazioni e/o opposizioni.

- modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (p.to 2, lett. h, Allegato II-bis, Parte Seconda, D. Lgs. 152/2006).

- **Verifica di assoggettabilità a VIA, di competenza regionale:**
- opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa del mare, esclusi gli interventi di manutenzione/ripristino delle opere esistenti rigide, morbide, non convenzionali, in assenza di modifiche in termine di estensione (localizzative, dimensionali, tipologiche, di materiali, ecc.) o entità rispetto all'opera esistente e operazioni di ripristino degli arenili, anche finalizzati alla manutenzione periodica (stagionale) o al ripristino, parziale o totale, del profilo di spiaggia originario; (p.to B1.d, Allegato B, R.R. 26/2022);
- recupero di suoli dal mare per una superficie che supera i 10 ha; (p.to B1.e, Allegato B, R.R. 26/2022).

- **Autorizzazione all'immersione in mare** di materiale derivante da attività di escavo, ripascimento e posa in mare di cavi e condotte **di competenza regionale**:
- attività di immersione deliberata in mare di materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, in aree ubicate a una distanza dalla costa superiore alle 3 miglia nautiche o oltre la batimetria dei 200 metri non ricomprese in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394 (art. 109 D. Lgs. 152/2006; p.to 1, sez. D.1, Allegato D, R.R. 26/2022).

- **Autorizzazione all'immersione in mare** di materiale derivante da attività di escavo, ripascimento e posa in mare di cavi e condotte **di competenza provinciale**:
- attività di ripascimento mediante apporto sulla spiaggia emersa e/o sommersa, prioritariamente in relazione a fenomeni di erosione della costa, di materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi (art. 109 D. Lgs. 152/2006; p.to 1, sez. D.2, Allegato D, R.R. 26/2022);
- attività di immersione in ambiente conterminato, mediante deposizione in strutture di contenimento a diverso grado di permeabilità, di materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi (art. 109 D. Lgs. 152/2006; p.to 2, sez. D.2, Allegato D, R.R. 26/2022);
- attività di immersione in mare di inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e la innocuità ambientale (art. 109 D. Lgs. 152/2006; p.to 3, sez. D.2, Allegato D, R.R. 26/2022);
- movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte non facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica o di connessione con reti energetiche di altri Stati (art. 109 D. Lgs. 152/2006; p.to 4, sez. D.2, Allegato D, R.R. 26/2022).

Pertanto, la riorganizzazione del porto e la programmazione di interventi di riqualificazione e ripristino dovranno tener conto di tali parametri al fine della modulazione degli studi ambientali da redigere a corredo degli interventi da realizzare.

Acquisito il provvedimento di verifica di assoggettabilità V.I.A. ovvero il Provvedimento Unico in materia Ambientale, unitamente al progetto definitivo e alla documentazione

prevista all'Allegato B) del Regolamento, l'autorità procedente riapre i lavori della Conferenza di Servizi per acquisire i pareri delle ulteriori amministrazioni coinvolte[20].

L'art. 9, co. 4, Regolamento, specifica che laddove il porto turistico venga realizzato in difformità con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti, il progetto definitivo è approvato mediante Accordo di Programma (art. 34, d. lgs. n. 267/2000[21]).

In conclusione, adempiute le formalità di cui all'art. 10 del Regolamento, viene rilasciato al concessionario il titolo abilitativo finalizzato a realizzare la struttura dedicata al diporto ed immesso quest'ultimo nel possesso dei beni assentiti secondo quanto previsto dall'art. 11 dello stesso Regolamento.

[Per approfondire, si veda: APPARATI, Focus n.5, *Il campo di ormeggio (cd. 'campo boe')*].

[20] Il verbale conclusivo della conferenza di servizi è trasmesso a tutti gli Enti/Amministrazioni e portatori di interessi diffusi partecipanti alla procedura.

[21] Dispone testualmente la citata norma:

"*Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o piu' dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.*

2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.

8. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 7 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 7 al commissario del Governo ed al prefetto".

II.2. Il Censimento dei siti portuali pugliesi

II.2.1. Lo stato dell'arte

Come già esplicitato in premessa, il presente documento ha lo scopo di analizzare i dati ottenuti dall'attività di ricognizione della portualità regionale, condotta dal gruppo di lavoro costituito da personale ASSET in collaborazione con la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, a mente della D.G.R. n. 2248/2021. La ricognizione si è sostanziata nella formazione e compilazione, per ogni "sito portuale" rilevato, di una *Scheda di ricognizione e censimento* e nel riversamento dei dati così raccolti in un apposito *database.* Lo scopo dell'attività di censimento è stato quello di individuare non solo le infrastrutture portuali chiaramente riconducibili alle fattispecie dei "porti", ma anche tutti quegli ambiti territoriali che, per caratteristiche morfologiche, per presenza di infrastrutture minime etc, contribuiscono - a vario titolo e in varie forme - a fornire servizi per il comparto della nautica, con particolare riferimento alla disponibilità di posti barca e/o di ormeggi.

In una prima fase, dunque, si è provveduto - tramite fotointerpretazione - a censire tutti i siti per i quali sia emerso chiaramente un uso consolidato per finalità connesse alla nautica (es: ormeggio, rimessaggio etc.). A esito di questa prima attività di ricognizione, lungo i **985 km di costa** della Puglia (fonte: Piano Regionale delle Coste, 2011) sono stati censiti i seguenti n. **95 siti**:

Tabella 1. **SITI CENSITI** (Fonte: Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio con ASSET, Ricognizione 2023)

n.	*Provincia*	*Comune*	*Denominazione*
1	Foggia	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni
2		Isole Tremiti	Isola di San Nicola
3		Isole Tremiti	Campo boe Parco del Gargano
4		Lesina	Porto Canale Acquarotta
5		Lesina	Lago di Lesina
6		Cagnano Varano	Porto Canale di Capojale
7		Cagnano Varano	Lago di Varano
8		Ischitella	Porto di Foce Varano
9		Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico
10		Peschici	Porto di Peschici
11		Vieste	Porto di Vieste
12		Mattinata	Attracco acquacoltura Mattinatella
13		Mattinata	Porto di Mattinata
14		Monte S.Angelo	Porto Zona Industriale
15		Manfredonia	Porto di Manfredonia
16	Barletta-Andria-Trani	Margherita di Savoia	Porto di Margherita di Savoia
17		Barletta	Porto di Barletta
18		Trani	Rimessaggio a secco (zona 'finanziari')
19		Trani	Porto di Trani
20		Bisceglie	Porto di Bisceglie
21		Bisceglie	Pantano
22	Bari	Molfetta	Porto di Molfetta
23		Giovinazzo	Porto di Giovinazzo
24		Bari	Porto di S. Spirito

25	Bari	Bari	Palese
26		Bari	Waterfront di Fesca-San Girolamo
27		Bari	Porto di Bari
28		Bari	Porto Vecchio di Bari
29		Bari	Porto di Torre a Mare
30		Mola di Bari	Cala Portecchia
31		Mola di Bari	Porto di Mola di Bari
32		Mola di Bari	Rimessaggio a secco (loc. Litoranea Mola-Cozze)
33		Polignano a Mare	San Vito
34		Polignano a Mare	Porto di Cala Ponte
35		Polignano a Mare	Cala Paura e Cala Paguro
36		Monopoli	Rimessaggio a secco (loc. Area produttiva)
37		Monopoli	Rimessaggio a secco (loc. Area produttiva)
38		Monopoli	Porto di Monopoli
39	Brindisi	Fasano	Porto di Savelletri
40		Fasano	Porto di Torre Canne
41		Ostuni	Porto di Villanova
42		Carovigno	Torre S. Sabina
43		Carovigno	Specchiolla
44		Brindisi	Porto di Brindisi
45		Torchiarolo	Torre S. Gennaro
46		Torchiarolo	Lendinuso
47	Lecce	Squinzano	Torre Specchiulla
48		Squinzano	Casalabate
49		Lecce	Bacino di Frigole
50		Lecce	Darsena di San Cataldo
51		Melendugno	Porto di San Foca
52		Otranto	Porto di Otranto
53		Santa Cesare Terme	Gli Archi
54		Santa Cesarea Terme	Porto Miggiano
55		Castro	Porto di Castro Marina
56		Andrano	Porto di Andrano
57		Tricase	Porto di Tricase
58		Alessano	Attracco di Marina di Novaglie
59		Castrignano del Capo	Porto di Santa Maria di Leuca
60		Patù	S. Gregorio
61		Morciano di Leuca	Porto di Torre Vado
62		Salve	Porto di Torre Pali
63		Ugento	Porto di Torre San Giovanni
64		Racale	Puzzacchio
65		Gallipoli	Lido S. Giovanni
66		Gallipoli	Porto di Seno del Canneto
67		Gallipoli	Porticciolo di San Giorgio
68		Gallipoli	Porto mercantile
69		Gallipoli	Approdo ex Tonnara
70		Gallipoli	Darsena Fontanelle
71		Gallipoli	Darsena Riva Levante
72		Gallipoli	Approdo di San Leonardo
73		Nardò	S. Maria al Bagno
74		Nardò	Porto di Santa Caterina
75		Nardò	Sant'Isidoro
76		Nardò	Scianuli (o Torre Pianuri)
77		Porto Cesareo	Porto Cesareo riviera ponente attracchi

78	Lecce	Porto Cesareo	Porto Cesareo campi boa di ponente
79		Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo attracchi
80		Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo campi boa
81		Porto Cesareo	Torre Chianca
82	Taranto	Manduria	Torre Colimena
83		Maruggio	Porto di Campomarino
84		Leporano	Baia del Pescatore
85		Leporano	Baia d'Argento Porto Saguerra
86		Leporano	Rimessaggio a secco (loc. Lido Gandoli)
87		Taranto	Approdi cantieri navali
88		Taranto	Molo diportistico
89		Taranto	Molo diportistico S. Lucia
90		Taranto	Approdo velico "Giacomo Cavaliere"
91		Taranto	Approdo Lega Navale Italiana
92		Taranto	Mar Piccolo
93		Taranto	Porto di Taranto
94		Taranto	Rimessaggio a secco – Baia di posto Vecchio (loc. Lama)
95		Ginosa	Foce Galaso

Successivamente, a partire dall'elenco riportato in **Tabella 1**, tramite attività di ricerca documentale e preliminare valutazione delle caratteristiche fisico-giuridiche dei siti individuati, sono stati rilevati n. **16** siti, che, per le motivazioni evidenziate nel campo note della Tabella 2., allo stato attuale **non possono essere considerati siti portuali**:

Tabella 2. SITI ALLO STATO ATTUALE NON CONSIDERABILI QUALI SITI PORTUALI

n.	*Comune*	*Denominazione*	*Note*
1	Lesina	Lago di Lesina	Manca allo stato il provvedimento di esclusione dall'elenco delle acque pubbliche e riconoscimento quale demanio marittimo. Non vi sono al momento le ulteriori condizioni strutturali che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: pressione antropica, commistione d'usi)*
2	Cagnano Varano	Lago di Varano	Non vi sono al momento le condizioni strutturali che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: pressione antropica, commistione d'usi)*
3	Mattinata	Attracco acquacoltura Mattinatella	Non vi sono al momento le condizioni strutturali e lo stato giuridico/amministrativo che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica. Attualmente il sito è disciplinato con atto di concessione per punto di sbarco e ricovero mezzi in uso per il prospiciente impianto di acquacoltura *(Criticità: status giuridico e carenza di spazi)*
4	Monte S. Angelo	Porto Zona Industriale	Non vi sono al momento le condizioni strutturali e il riconoscimento giuridico/amministrativo che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: inserimento urbanistico e destinazione d'uso)*
5	Bisceglie	Pantano	Non vi sono al momento le condizioni strutturali e il riconoscimento giuridico/amministrativo che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: inserimento urbanistico)*
6	Bari	Palese	Non vi sono al momento le condizioni strutturali che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: cfr. Ordinanza CP n. 53/2018)*

7	Bari	Waterfront di Fesca-San Girolamo	Non vi è al momento il riconoscimento giuridico/amministrativo che consenta lo sfruttamento per attività connesse alla nautica. Condizioni strutturali potenzialmente utili alle attività nautiche *(Criticità: status giuridico)*
8	Santa Cesarea Terme	Gli Archi	Non vi sono al momento le condizioni strutturali e il riconoscimento giuridico/amministrativo che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: carenza di spazi)*
9	Alessano	Attracco di Marina di Novaglie	Specchio acqueo interdetto con Ordinanza del 2018 (rif. nota Direzione Marittima di Bari in atti al prot. 113073 del 04/03/2024). Il Comune di Alessano ha comunicato che "*l'area non è adatta all'attività di porticciolo (come impropriamente nel passato fatto), né tanto meno potrà essere utilizzata per un futuro approdo*" (rif. Nota Comune di Alessano in atti al prot. 608525 del 09/12/2024)
10	Patù	San Gregorio	Area originariamente censita con DPCM 1995 (scalo di alaggio). L'attuale uso pubblico indistinto è incentrato sulla balneazione. Non vi sono al momento le condizioni strutturali e sostanziali per lo sfruttamento per attività connesse alla nautica; potrebbe assolvere soltanto ad operazioni di alaggio per piccole unità *(Criticità: Commistione d'usi)*
11	Racale	Puzzacchio	Area originariamente censita con DPCM 1995 (classificazione nd). Il PCC vigente identifica l'area come destinata a "punti di ormeggio" ma non risultano al momento c.d.m. vigenti. Risulta rilasciato dal Comune PdC n. 39 del 30/07/2012 per interventi di adeguamento della struttura ai requisiti igienico-sanitari per la realizzazione di un "punto di sbarco" *(Criticità: Carenza di spazi)*
12	Gallipoli	Lido San Giovanni	Attualmente è inserito nell'atto di concessione per un complesso balneare, con la destinazione di un modesto ricovero per piccole imbarcazioni *(Criticità: commistione d'usi e costante insabbiamento)*
13	Nardò	Santa Maria al Bagno	Area originariamente censita con DPCM 1995 (scalo di alaggio). L'attuale uso pubblico indistinto è incentrato sulla balneazione. Non vi sono al momento le condizioni strutturali e sostanziali per lo sfruttamento per attività connesse alla nautica, l'attuale scalo potrebbe assolvere soltanto alle operazioni di alaggio di piccole unità *(Criticità: Commistione d'usi)*
14	Nardò	Scianuli (o Torre Pianuri)	Non vi sono al momento le condizioni strutturali e il riconoscimento giuridico/amministrativo che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: area da riqualificare)*
15	Leporano	Baia del Pescatore	Area originariamente censita con DPCM 1995 (arenile) L'attuale uso pubblico indistinto è incentrato sulla balneazione. Non vi sono al momento le condizioni strutturali e sostanziali per lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: Commistione d'usi)*
16	Ginosa	Foce Galaso	Necessaria la verifica delle condizioni strutturali e del riconoscimento giuridico/amministrativo che consentano lo sfruttamento per attività connesse alla nautica *(Criticità: Delimitazione demanio idrico e demanio marittimo - verifica dello stato della foce armata post alluvione 2011)*

Tra i siti censiti (**Tabella 1**), si rileva inoltre la presenza di n. **6 punti di rimessaggio**, che svolgono attività a servizio della nautica e della cantieristica:

Tabella 3.	**RIMESSAGGI**	
n.	*Comune*	*Denominazione*
1	Trani	Rimessaggio a secco ("zona finanziari")
2	Mola di Bari	Rimessaggio a secco (loc. litoranea Mola - Cozze)

3	Monopoli	Rimessaggio a secco (loc. "Area Produttiva")
4	Monopoli	Rimessaggio a secco (loc. "Area Produttiva")
5	Leporano	Rimessaggio a secco (loc. Lido Gandoli)
6	Taranto	Rimessaggio a secco – Baia di posto Vecchio (loc. Lama)

Pertanto, i **siti portuali** censiti nel territorio pugliese risultano essere n. **73**, di cui:

➔ n.**6** siti portuali di rilevanza internazionale e nazionale (**Tabella 4**), di competenza delle Autorità Portuali di Sistema del Mar Adriatico (5 siti) e del Mar Ionio (1 sito);

Tabella 4. SITI PORTUALI PUGLIESI DI COMPETENZA DELLE AUTORITÀ DI SISTEMA

n.	*Comune*	*Denominazione*	*Autorità competente*
1	Manfredonia	Porto di Manfredonia[1]	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
2	Barletta	Porto di Barletta	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
3	Bari	Porto di Bari	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
4	Monopoli	Porto di Monopoli	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
5	Brindisi	Porto di Brindisi[2]	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
6	Taranto	Porto di Taranto[3]	Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

[1] Nell'ambito di giurisdizione della AdSP del Mare Adriatico Meridionale, vi è il porto turistico "Marina del Gargano".
[2] Nell'ambito di giurisdizione della AdSP del Mare Adriatico Meridionale, vi è il porto turistico "Bocche di Puglia".
[3] Nell'ambito di giurisdizione della AdSP del Mar Ionio, vi è il porto turistico "Porto Sant'Eligio".

➔ n.**67** siti portuali di interesse regionale (**Tabella 5**) che ricadono nel demanio marittimo regionale (rif. art. 1, comma, 6 della L.R. n. 17/2015); fra questi sono stati inclusi - come evidenziato nell'introduzione al presente paragrafo - anche siti che, seppur non riconducibili alla fattispecie dei "porti", per loro natura, valenza identitaria e uso consolidato contribuiscono a comporre il quadro della portualità regionale.

Tabella 5. SITI PORTUALI DI INTERESSE REGIONALE

n.	*Provincia*	*Comune*	*Denominazione*
1	Foggia	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni
2		Isole Tremiti	Isola di San Nicola
3		Isole Tremiti	Campo boe Parco del Gargano
4		Lesina	Porto Canale Acquarotta
5		Cagnano Varano	Porto Canale di Capojale
6		Ischitella	Porto di Foce Varano
7		Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico
8		Peschici	Porto di Peschici
9		Vieste	Porto di Vieste
10		Mattinata	Porto di Mattinata
11	Barletta-Andria-Trani	Margherita di Savoia	Porto di Margherita di Savoia
12		Trani	Porto di Trani
13		Bisceglie	Porto di Bisceglie
14	Bari	Molfetta	Porto di Molfetta
15		Giovinazzo	Porto di Giovinazzo
16		Bari	Porto di S. Spirito
17		Bari	Porto Vecchio di Bari
18		Bari	Porto di Torre a Mare
19		Mola di Bari	Cala Portecchia

20		Mola di Bari	Porto di Mola di Bari
21		Polignano a Mare	San Vito
22		Polignano a Mare	Porto di Cala Ponte
23		Polignano a Mare	Cala Paura e Cala Paguro
24	Brindisi	Fasano	Porto di Savelletri
25		Fasano	Porto di Torre Canne
26		Ostuni	Porto di Villanova
27		Carovigno	Torre S. Sabina
28		Carovigno	Specchiolla
29		Torchiarolo	Torre S. Gennaro
30		Torchiarolo	Lendinuso
31	Lecce	Squinzano	Torre Specchiulla
32		Squinzano	Casalabate
33		Lecce	Bacino di Frigole
34		Lecce	Darsena di San Cataldo
35		Melendugno	Porto di San Foca
36		Otranto	Porto di Otranto
37		Santa Cesarea Terme	Porto Miggiano
38		Castro	Porto di Castro Marina
39		Andrano	Porto di Andrano
40		Tricase	Porto di Tricase
41		Castrignano del Capo	Porto di Santa Maria di Leuca
42		Morciano di Leuca	Porto di Torre Vado
43		Salve	Porto di Torre Pali
44		Ugento	Porto di Torre San Giovanni
45		Gallipoli	Porto di Seno del Canneto
46		Gallipoli	Porticciolo di San Giorgio
47		Gallipoli	Porto mercantile
48		Gallipoli	Approdo ex Tonnara
49		Gallipoli	Darsena Fontanelle
50		Gallipoli	Darsena Riva Levante
51		Gallipoli	Approdo di San Leonardo
52		Nardò	Porto di Santa Caterina
53		Nardò	Sant'Isidoro
54		Porto Cesareo	Porto Cesareo riviera ponente attracchi
55		Porto Cesareo	Porto Cesareo campi boa di ponente
56		Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo attracchi
57		Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo campi boa
58		Porto Cesareo	Torre Chianca
59	Taranto	Manduria	Torre Colimena
60		Maruggio	Porto di Campomarino
61		Leporano	Baia d'Argento Porto Saguerra
62		Taranto	Approdi cantieri navali
63		Taranto	Molo diportistico
64		Taranto	Molo diportistico S. Lucia
65		Taranto	Approdo velico "Giacomo Cavaliere"
66		Taranto	Approdo Lega Navale Italiana
67		Taranto	Mar Piccolo

Per gli scopi del presente documento, i n. **67** siti portuali di interesse regionale individuati (**Tabella 5**) costituiscono il **Sistema dei Porti della Regione Puglia**.

II.2.2. Analisi dei dati oggetto di ricognizione

Con particolare attenzione ai n.**67** siti portuali di interesse regionale (**Tabella 5**), sulla scorta del database georeferenziato contenente le informazioni e i dati raccolti durante l'attività di ricognizione (per la cui definizione è stato fondamentale il supporto dell'Autorità Marittima con le sue articolazioni territoriali), sono state condotte apposite elaborazioni su cui si basa l'analisi interpretativa degli elementi più rilevanti per restituire lo stato dell'arte della portualità regionale, riportata qui di seguito.

i. Relazioni con i contesti ambientali, territoriali e urbani della costa

I siti del Sistema regionale sono numericamente distribuiti in modo equilibrato lungo la costa di entrambi i due Mari che bagnano la Puglia: n. 36 siti sono localizzati sull'Adriatico e n. 31 siti sullo Ionio.

In relazione alle caratteristiche geomorfologiche della costa, con riferimento alle n. 7 **unità fisiografiche** (U.F.) di cui al Piano Regionale delle Coste (PRC, 2011), i siti del Sistema regionale sono così distribuiti:

- U.F. 1: TERMOLI - TESTA DEL GARGANO: n. **9** siti
- U.F. 2: TESTA DEL GARGANO - BARI : n. **7** siti
- U.F. 3: BARI - BRINDISI: n. **12** siti
- U.F. 4: BRINDISI - OTRANTO: n. **8** siti
- U.F. 5: OTRANTO - GALLIPOLI: n. **8** siti
- U.F. 6: GALLIPOLI - MARUGGIO: n. **16** siti
- U.F. 7: MARUGGIO - ROSETO CAPO SPULICO: n. **7** siti

Nelle tabelle seguenti, si riportano i siti portuali del Sistema dei Porti della Regione Puglia, ordinati secondo l'Unità Fisiografica in cui si collocano.

U.F. 1: TERMOLI - TESTA DEL GARGANO				
MAR ADRIATICO	FG	1	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni
		2	Isole Tremiti	Isola di San Nicola
		3	Isole Tremiti	Campo boe Parco del Gargano
		4	Lesina	Porto Canale Acquarotta
		5	Cagnano Varano	Porto Canale di Capojale
		6	Ischitella	Porto di Foce Varano
		7	Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico
		8	Peschici	Porto di Peschici
		9	Vieste	Porto di Vieste

U.F. 2: TESTA DEL GARGANO - BARI				
MAR ADRIATICO	FG	1	Mattinata	Porto di Mattinata
	BT	2	Margherita di Savoia	Porto di Margherita di Savoia
		3	Trani	Porto di Trani
		4	Bisceglie	Porto di Bisceglie
	BA	5	Molfetta	Porto di Molfetta
		6	Giovinazzo	Porto di Giovinazzo
		7	Bari	Porto di S. Spirito

U.F. 3: BARI - BRINDISI				
MAR ADRIATICO	BA	1	Bari	Porto Vecchio di Bari
		2	Bari	Porto di Torre a Mare
		3	Mola di Bari	Cala Portecchia
		4	Mola di Bari	Porto di Mola di Bari
		5	Polignano a Mare	San Vito
		6	Polignano a Mare	Porto di Cala Ponte
		7	Polignano a Mare	Cala Paura e Cala Paguro
	BR	8	Fasano	Porto di Savelletri
		9	Fasano	Porto di Torre Canne
		10	Ostuni	Porto di Villanova
		11	Carovigno	Torre S. Sabina
		12	Carovigno	Specchiolla

U.F. 4: BRINDISI - OTRANTO				
MAR ADRIATICO	BR	1	Torchiarolo	Torre S. Gennaro
		2	Torchiarolo	Lendinuso
	LE	3	Squinzano	Torre Specchiulla
		4	Squinzano	Casalabate
		5	Lecce	Bacino di Frigole
		6	Lecce	Darsena di San Cataldo
		7	Melendugno	Porto di San Foca
		8	Otranto	Porto di Otranto

U.F. 5: OTRANTO - GALLIPOLI				
MAR IONIO	LE	1	Santa Cesarea Terme	Porto Miggiano
		2	Castro	Porto di Castro Marina
		3	Andrano	Porto di Andrano
		4	Tricase	Porto di Tricase
		5	Castrignano del Capo	Porto di Santa Maria di Leuca
		6	Morciano di Leuca	Porto di Torre Vado
		7	Salve	Porto di Torre Pali
		8	Ugento	Porto di Torre San Giovanni

U.F. 6: GALLIPOLI - MARUGGIO				
MAR IONIO	LE	1	Gallipoli	Porto di Seno del Canneto
		2	Gallipoli	Porticciolo di San Giorgio
		3	Gallipoli	Porto mercantile
		4	Gallipoli	Approdo ex Tonnara
		5	Gallipoli	Darsena Fontanelle
		6	Gallipoli	Darsena Riva Levante
		7	Gallipoli	Approdo di San Leonardo
		8	Nardò	Porto di Santa Caterina
		9	Nardò	Sant'Isidoro
		10	Porto Cesareo	Porto Cesareo riviera ponente attracchi
		11	Porto Cesareo	Porto Cesareo campi boa di ponente
		12	Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo attracchi
		13	Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo campi boa
		14	Porto Cesareo	Torre Chianca
	TA	15	Manduria	Torre Colimena
		16	Maruggio	Porto di Campomarino

U.F. 7: MARUGGIO - ROSETO CAPO SPULICO				
MAR IONIO	TA	1	Leporano	Baia d'Argento Porto Saguerra
		2	Leporano	Approdi cantieri navali
		3	Leporano	Molo diportistico
		4	Taranto	Molo diportistico S. Lucia
		5	Taranto	Approdo velico "Giacomo Cavaliere"
		6	Taranto	Approdo Lega Navale Italiana
		7	Taranto	Attracchi interni Mar Piccolo

Sotto l'aspetto della localizzazione territoriale, la distribuzione su base provinciale dei siti portuali del Sistema della Regione Puglia si articola come segue:

- provincia di Foggia: n. **10** siti
- provincia di Barletta- Andria- Trani: n. **3** siti
- provincia di Bari: n. **10** siti
- provincia di Brindisi: n. **7** siti
- provincia di Lecce: n. **28** siti
- provincia di Taranto: n. **9** siti

Da una prima lettura territoriale, condotta anche alla luce del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR, 2015), emerge la consistente presenza di **siti portuali 'di tradizione'**, vale a dire di siti portuali che appartengono alla storia o agli usi consolidati delle comunità insediate. Parti integranti delle città pugliesi e del loro nucleo storico originario, oppure inseriti in contesti 'aperti', paesaggisticamente rilevanti e diffusi lungo la costa di entrambi i mari della Puglia, i siti portuali 'di tradizione' sono tra i fattori insediativi primari dello sviluppo urbano costiero e sovente costituiscono il riferimento 'a mare' anche per i centri urbani collocati nell'entroterra, assolvendo a specifiche relazioni di reciproco scambio tra sistema insediativo costiero e sub-costiero.
In molti casi, sono caratterizzati dalla presenza di emergenze architettoniche rilevanti, originatesi quali caposaldi insediativi con funzioni difensive, di controllo o di gestione del territorio costiero (incastellamenti, torri costiere, fari di avvistamento, abbazie, etc).

Tra le peculiarità del contesto pugliese, si rileva inoltre la presenza di portualità all'interno delle "marine", ossia di località, più o meno urbanizzate, storicamente e socialmente radicate, a differenza dei cd. "*marina*", gli insediamenti specialistici riservati ai diportisti.

ii. Distribuzione delle funzioni

Con riferimento alle funzioni definite dalla L. n.84/1994 (art. 4, c.3), all'interno dei n.67 siti portuali facenti parte del Sistema dei Porti della Regione Puglia risultano presenti le seguenti funzioni:

- commerciale
- servizio/trasporto passeggeri
- peschereccia
- turistica e da diporto

Considerata una **superficie complessiva di specchio acqueo del Sistema dei Porti della Regione Puglia** (ossia, la sommatoria delle superfici di specchio acqueo di ciascuno dei

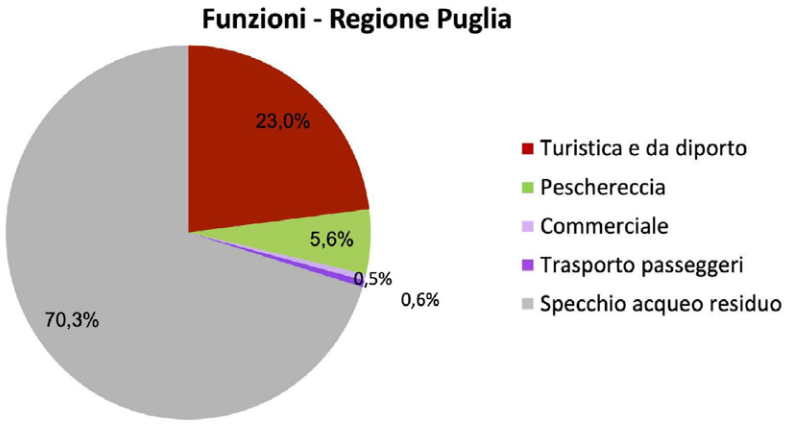
n.67 siti portuali censiti) pari a ca. **339 ha**, a livello regionale la **funzione ampiamente prevalente** risulta essere quella **turistica e da diporto** (ca. 78 ha di specchio acqueo utilizzato, pari al 23% della superficie complessiva), seguita dalla funzione **peschereccia** (ca. 19 ha di specchio acqueo utilizzato, pari al 5,6% della superficie complessiva), mentre quantitativamente ridotte - anche perché concentrate in pochi siti portuali - risultano essere la funzione di **servizio/trasporto passeggeri** (ca. 2 ha di specchio acqueo utilizzato, pari allo 0,6% della superficie complessiva) e la funzione **commerciale** (ca. 1,8 ha di specchio acqueo utilizzato, pari allo 0,5% della superficie complessiva).

Al livello provinciale, la prevalenza della funzione turistica e da diporto è confermata in ciascuna delle 6 province pugliesi, seguita dalla funzione peschereccia; la funzione commerciale è presente solo nelle province di Bari e di Lecce (in entrambi i casi pari all'1% dello specchio acqueo complessivo su base provinciale), mentre quella di servizio/trasporto passeggeri è presente solo nelle province di Foggia e di Lecce (rispettivamente pari al 2,2% e all'1% dello specchio acqueo complessivo su base provinciale).

Si evidenzia – sia a livello regionale che provinciale (cfr.: grafici seguenti) – la preponderante dimensione dello **specchio acqueo residuo lordo**. Esso è costituito dalle superfici acquee necessarie quali **spazi di manovra e di esercizio** all'interno dei bacini portuali, ma anche da superfici di specchio acqueo **non utilizzate** o **sottoutilizzate**, a causa di fenomeni di **insabbiamento** o per via di **carenza della disciplina d'uso**.

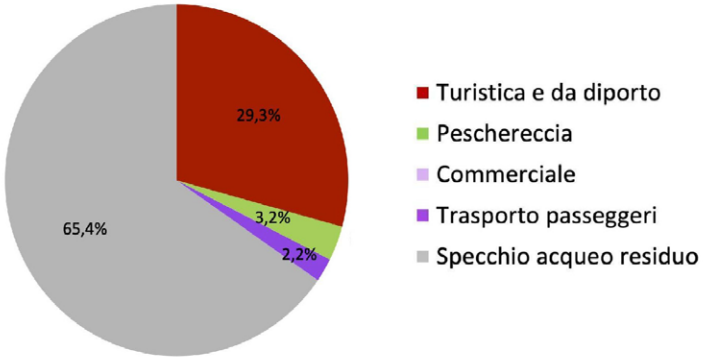
A tal riguardo, sul totale del Sistema dei Porti della Regione Puglia lo **specchio acqueo residuo lordo** è pari a ca. **238,8 ha**, ed equivale a circa il 70,3% della superficie complessiva di specchio acqueo su base regionale.

Appare evidente, pertanto, come una complessiva pianificazione e manutenzione delle infrastrutture con la contestuale riorganizzazione delle funzioni degli ambiti portuali, possa trovare nello **specchio acqueo residuo lordo** un rilevante **potenziale per lo sviluppo** dell'intero Sistema dei Porti della Regione Puglia.

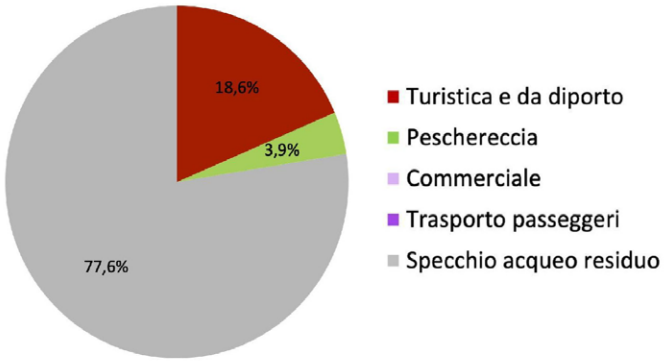


Fonte: Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio con ASSET, Ricognizione 2023

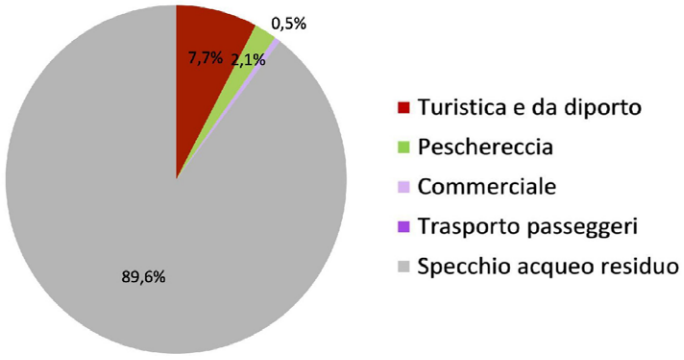
Funzioni - Provincia di Foggia



Funzioni - Provincia di Barletta-Andria-Trani

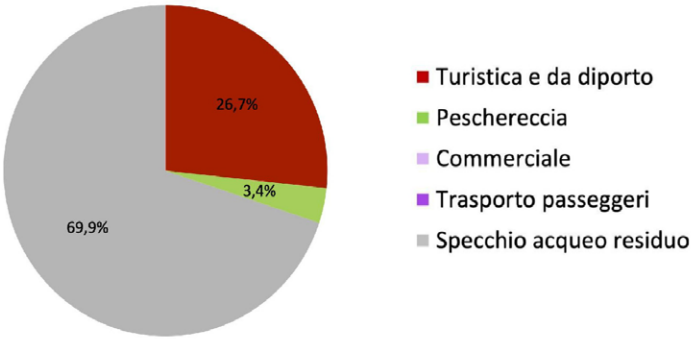


Funzioni - Provincia di Bari

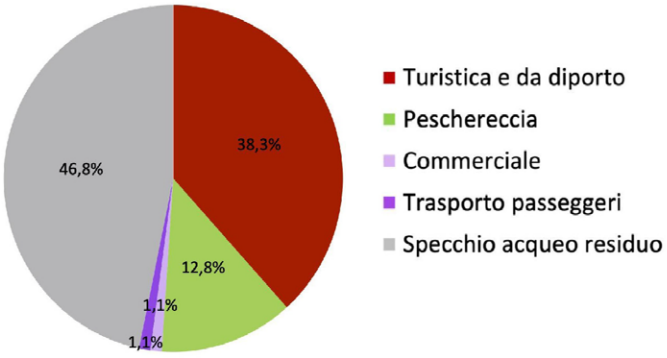


Fonte: Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio con ASSET, Ricognizione 2023

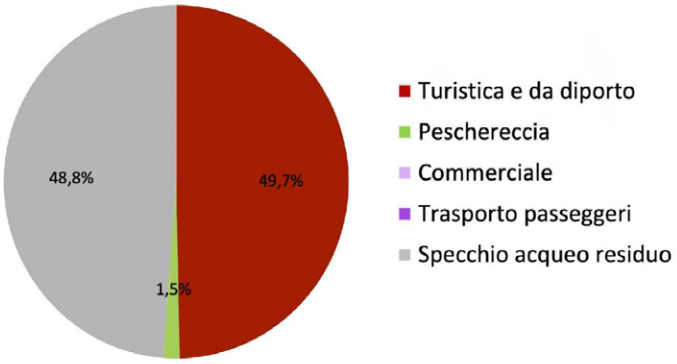
Funzioni - Provincia di Brindisi



Funzioni - Provincia di Lecce



Funzioni - Provincia di Taranto



Fonte: Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio con ASSET, Ricognizione 2023

iii. Accessibilità e capacità ricettiva

Le condizioni attuali di accessibilità e di ricettività del Sistema dei Porti della Regione Puglia sono qui descritte in relazione alle dimensioni delle unità da diporto (considerate nella loro *lunghezza fuori tutto* - LFT) che vi possono transitare e ormeggiare (*accessibilità*), e in relazione al numero di posti barca presenti (*ricettività*).

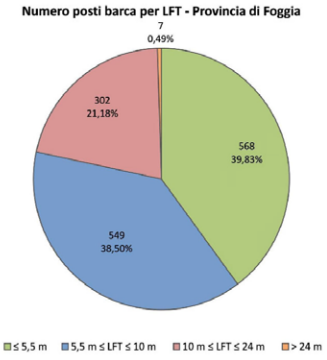
Tabella 6. Accessibilità e ricettività - Sistema dei Porti della Regione Puglia	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	2.610
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	6.249
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	1.602
> 24 m	98
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**10.559**

Fonte: Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio con ASSET, Ricognizione 2023

A fronte di una **disponibilità complessiva** (*ricettività totale*) pari a **10,7 posti barca/km di costa**, il Sistema dei Porti della Regione Puglia è caratterizzato da una prevalenza di posti barca atti a ospitare **natanti** (LFT fino a 10 m, pari all'**83,9%** dei posti barca complessivi), mentre i posti barca per **imbarcazioni** (10 m ≤ LFT ≤ 24 m) rappresentano il **15,2%** della disponibilità totale del Sistema, e i posti barca per **navi da diporto** (LFT > 24 m) lo **0,9**%.
Tale ripartizione è sostanzialmente confermata nelle seguenti rilevazioni riferite a ciascuna delle 6 province pugliesi, laddove i posti barca per navi da diporto si concentrano nelle Province di Lecce (48,9% del totale regionale), di Bari (13,8% del totale regionale) e di Foggia (13,5% del totale regionale)

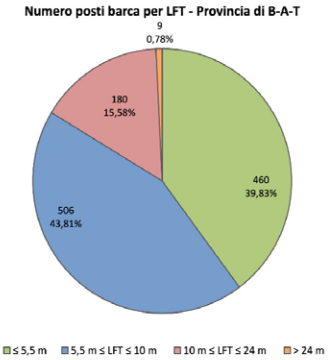
Accessibilità e ricettività - Provincia di Foggia	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	568
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	549
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	302
> 24 m	7
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**1.426**

Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023



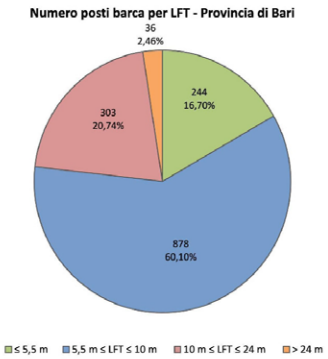
Accessibilità e ricettività - Provincia B-A-T	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	460
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	506
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	180
> 24 m	9
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**1.155**

Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023



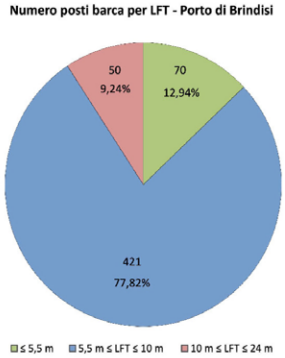
Accessibilità e ricettività - Provincia di Bari	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	244
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	878
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	303
> 24 m	36
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**1.461**

Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023



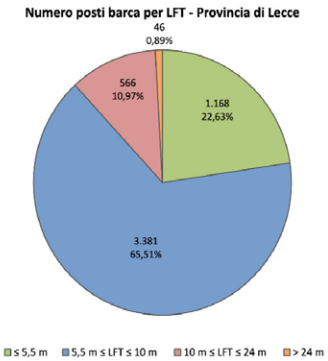
Accessibilità e ricettività - Provincia di Brindisi	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	70
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	421
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	50
> 24 m	0
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**541**

Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023



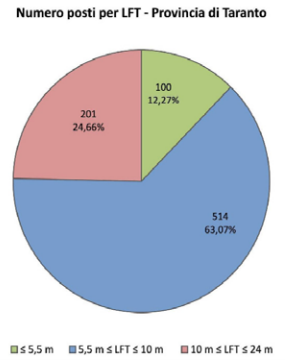
Accessibilità e ricettività - Provincia di Lecce	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	1.168
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	3.381
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	566
> 24 m	46
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**5.161**

Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023



Accessibilità e ricettività - Provincia di Taranto	
dimensioni unità da diporto (LFT)	*posti barca* (n.)
≤ 5,5 m	100
5,5 m ≤ LFT ≤ 10 m	514
10 m ≤ LFT ≤ 24 m	201
> 24 m	0
RICETTIVITÀ (totale posti barca)	**815**

Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023



iv. Dotazioni, servizi, tecnologie

La lettura aggregata delle *Schede di ricognizione e censimento* (cfr. **Allegato B**) focalizza l'attenzione sui servizi, dotazioni e tecnologie presenti nei siti portuali, che vengono riportati di seguito:

- Impianti e servizi a rete: Impianto antincendio, illuminazione, erogazione energia elettrica, approvvigionamento idrico, videosorveglianza, raccolta rifiuti solidi, raccolta acque di sentina, raccolta di olii usati, accessibilità wifi;
- Servizi alle unità da diporto: bunkeraggio, servizi igienici, riparazioni meccaniche ed elettriche, dispositivi di ormeggio, dispositivi di protezione, scivolo, scalo di alaggio, gru, travel lift;
- Servizi ai diportisti: parcheggi, ristorazione, attività commerciali, biglietteria, area/ sala d'attesa, mezzi di salvataggio, radio assistenza, servizio meteo, segnalamento marittimo, pronto soccorso, noleggio auto/moto, diversamente abili, strutture ricettive, attività ricreative e culturali, accomodation office, bar/ristoranti, negozi/market, farmacie, presidi sanitari, poste/banche;
- Sistemi di gestione: sistemi informativi, carta dei servizi portuali, certificazione di qualità e di gestione ambientale.

Dall'analisi dei servizi, dotazioni e tecnologie dei siti portuali suddivisi per province, emerge come alcune dotazioni impiantistiche basilari siano presenti nella maggior parte dei siti (come l'illuminazione, l'approvvigionamento idrico e l'erogazione di energia elettrica), mentre altri impianti altrettanto necessari (come l'impianto antincendio e il bunkeraggio) non siano ancora diffusi, e su alcuni territori provinciali addirittura assenti (come nel caso della provincia di Brindisi).
Inoltre, se i sistemi di raccolta dei rifiuti solidi risentono di una presenza non capillare, i sistemi di raccolta delle acque di sentina e di olii usati risultano pressoché assenti.

Allo stesso modo, alcuni servizi di supporto alla nautica (come gli scali d'alaggio, le gru, i travel lift e il rimessaggio) non presentano una distribuzione omogenea sui territori.

Per quanto riguarda i servizi ai diportisti e ai viaggiatori sui mezzi nautici, emerge una scarsa presenza di luoghi dedicati (come le biglietterie, le sale/aree d'attesa e gli accomodation office), motivata comunque dalla funzione di trasporto passeggeri limitata solo ad alcuni siti portuali e alla presenza di un solo porto turistico qualificato come marina. Di contro, la quasi totale assenza di punti di pronto soccorso è un elemento di svantaggio, vista anche la posizione dei siti portuali collocati nel cuore di aree urbane o di luoghi di fruizione pubblica e che potrebbero quindi fornire un presidio agevolmente individuabile. Gli altri servizi di retroporto rivolti al diportista risultano relativamente distribuiti nei vari contesti territoriali, sebbene il rilevamento non approfondisca gli orari e i giorni di apertura e quindi la loro reale funzione di supporto all'ambito portuale.

Da questa analisi, emergono alcune considerazioni generali:

- la scarsa presenza di impianti e sistemi di raccolta e gestione di rifiuti e dell'acqua rendono i porti poco sostenibili per la loro stessa gestione, e per l'impatto ambientale sul territorio, oltre a non presentare dei criteri di qualità ormai ricercati dagli utenti attenti all'impronta ecologica dell'attività nautica e richiesti dalle principali organizzazioni di controllo portuale (a partire dall'International Maritime Organization).
- la distribuzione disomogenea di servizi non agevola la fruizione dei siti portuali per il transito turistico, nonché per l'ampliamento di servizi al diportismo quali il rimessaggio, lo stanziamento nei mesi invernali, le manutenzioni e le attività di cantieristica, nella prospettiva di rafforzamento della filiera economica legata alla nautica da diporto;
- una buona presenza di servizi retroportuali legati al contesto urbano, dovuta alla specificità dei porti storici del territorio pugliese.

In questo quadro, i porti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale possono rappresentare un apporto di servizi in un'ottica di scenario integrato.

II.2.3. Analisi delle funzioni

i. Commercio

Principalmente assolta al livello regionale dai siti portuali di competenza delle Autorità di Sistema (cfr. (**Tabella 4**), la funzione commerciale presente nei siti portuali del Sistema della Regione Puglia ha dimensioni residuali, tanto in termini di spazio portuale utilizzato che di volumi di traffico, e si concentra nei seguenti siti portuali:

Tabella 7. Siti dotati di funzione commerciale - Sistema dei Porti della Regione Puglia
Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023

n.	*Comune*	*Sito portuale*	*Specchio acqueo a uso commerciale (mq)*	*Specchio acqueo a uso commerciale / specchio acqueo complessivo (%)*	*Merci imbarcate/sbarcate (ton/anno)*
1	Molfetta	Porto di Molfetta	7.195	0,92	87.054
2	Otranto	Porto di Otranto	2.448	2,25	0
3	Gallipoli	Porto mercantile	8.260	3,57	77.359
Totale			**17.903**	**1,79**	**164.413**

ii. Trasporto passeggeri

Anche le funzioni di servizio e di trasporto passeggeri (inclusi i crocieristi, il cui afflusso si è particolarmente consolidato nei porti di Bari e Brindisi ed è stato recentemente introdotto nel porto di Taranto) sono assolte principalmente dai siti portuali di competenza delle Autorità di Sistema, principalmente lungo le tradizionali rotte transfrontaliere dell'area euro-adriatica (Balcani e Grecia, in particolare attraverso i porti di Bari e di Brindisi).

Il Sistema regionale è invece dotato di siti portuali con funzioni di servizio e trasporto passeggeri su rotte locali, per altro da e verso destinazioni ad alta attrattività turistica quali le Isole Tremiti.
I siti portuali del Sistema regionale che svolgono anche funzione di servizio e trasporto passeggeri sono i seguenti:

Tabella 8. Siti dotati di funzione di trasporto passeggeri - Sistema dei Porti della Regione Puglia
Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023

n.	*Comune*	*Sito portuale*	*Specchio acqueo a uso trasporto passeggeri (mq)*	*Specchio acqueo a uso trasporto / specchio acqueo complessivo (%)*	*Passeggeri trasportati (n./anno)*
1	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni	1.602	11,18	86.000
2	Isole Tremiti	Isola di San Nicola	450	10,27	75.000
3	Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico	1.000	1,60	20.000
4	Peschici	Porto di Peschici	1.350	5,10	24.000
5	Vieste	Porto di Vieste	5.200	3,45	52.000
6	Otranto	Porto di Otranto	2.448	2,25	1.994
7	Gallipoli	Porto mercantile	8.260	3,57	778
Totale			**20.310**	**3,39**	**259.772**

iii. Pesca

La funzione peschereccia – rappresentativa di un settore economico quale quello della pesca professionale che anche in Puglia mostra evidenti tendenze di declino – è ampiamente diffusa all'interno del Sistema dei Porti regionale, essendo presente in n.39 siti portuali su 67 complessivi. Essa rappresenta per altro anche un fattore 'identitario' e di tradizione, di rilevanza socio-culturale e di potenziale attrattività a fini turistici.

A ospitare la funzione peschereccia sono in dettaglio i seguenti siti portuali del Sistema:

Tabella 9. Siti dotati di funzione peschereccia - Sistema dei Porti della Regione Puglia
Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023

n.	*Comune*	*Sito portuale*	*Specchio acqueo a uso peschereccio (mq)*	*Specchio acqueo complessivo (mq)*	*Specchio acqueo a uso peschereccio / specchio acqueo complessivo (%)*
1	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni	588	14.329	4,10
2	Isole Tremiti	Isola di San Nicola	300	4.381	6,85
3	Lesina	Porto Canale Acquarotta	2.242	7.961	28,16
4	Cagnano Varano	Porto Canale di Capojale	5.820	77.278	7,53
5	Ischitella	Porto di Foce Varano	1.245	30.730	4,05
6	Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico	288	62.313	0,46
7	Peschici	Porto di Peschici	540	26.489	2,04
8	Vieste	Porto di Vieste	2.696	150.727	1,79

9	Mattinata	Porto di Mattinata	380	13.784	2,76
10	Margherita di Savoia	Porto di Margherita di Savoia	4.415	113.620	3,89
11	Trani	Porto di Trani	5.943	152.609	3,89
12	Bisceglie	Porto di Bisceglie	4.159	107.329	3,88
13	Molfetta	Porto di Molfetta	16.639	778.142	2,14
14	Giovinazzo	Porto di Giovinazzo	3.255	27.626	11,78
15	Bari	Porto di S. Spirito	966	66.744	1,45
16	Bari	Porto Vecchio di Bari	1.070	131.844	0,81
17	Bari	Porto di Torre a Mare	423	23.389	1,81
18	Mola di Bari	Porto di Mola di Bari	6.272	254.889	2,46
19	Fasano	Porto di Savelletri	2.312	51.555	4,48
20	Fasano	Porto di Torre Canne	1.085	7.404	14,65
21	Ostuni	Porto di Villanova	320	39.978	0,80
22	Lecce	Bacino di Frigole	436	8.667	5,03
23	Melendugno	Porto di San Foca	1.257	53.075	2,37
24	Otranto	Porto di Otranto	915	108.835	0,84
25	Castro	Porto di Castro Marina	657	11.016	5,96
26	Andrano	Porto di Andrano	53	1.838	2,88
27	Tricase	Porto di Tricase	590	16.192	3,64
28	Castrignano del Capo	Porto di Santa Maria di Leuca	2.173	101.348	2,14
29	Morciano di Leuca	Porto di Torre Vado	916	15.877	5,77
30	Salve	Porto di Torre Pali	404	5.347	7,56
31	Ugento	Porto di Torre San Giovanni	1.576	49.667	3,17
32	Gallipoli	Porto di Seno del Canneto	3.380	49.712	6,80
33	Gallipoli	Porticciolo di San Giorgio	345	11.594	2,98
34	Gallipoli	Porto mercantile	3.885	231.401	1,68
35	Porto Cesareo	Porto Cesareo riviera ponente attracchi	11.0791	22.773	48,98
36	Porto Cesareo	Porto Cesareo campi boa di ponente		62.652	
37	Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo attracchi		48.752	
38	Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo campi boa		92.000	
39	Maruggio	Porto di Campomarino	2.033	30.803	6,60

iv. Diporto

In linea generale, la funzione diportistica in Puglia è quasi sempre ospitata in siti non concepiti *ex novo* come porti turistici, bensì all'interno di siti portuali pre-esistenti e di lunga tradizione storica, dove la funzione del diporto, anche quando ormai prevalente, convive con altre funzioni, e prevalentemente con quella peschereccia. Alla funzione diportistica, si associa anche quella cantieristica, legata in particolare alla manutenzione delle unità da diporto, così come le attività connesse alle pratiche degli sport acquatici e alla nautica sociale, come più in dettaglio trattato nel paragrafo che segue.

II.3. La nautica da diporto in Puglia

II.3.1. Analisi di sistema e di scenario

La collocazione geografica dell'Italia nel Mediterraneo dovrebbe essere sufficiente a garantire al sistema portuale italiano una posizione di assoluto predominio nell'intercettazione dei traffici tra l'Europa centro settentrionale e i paesi del Medio Oriente. Anche tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico sulla rotta artica, gli esperti ritengono che il ruolo centrale del Mar Mediterraneo verrà confermato nel futuro, anche in funzione dello sviluppo del continente africano, collocato proprio al centro del Mediterraneo. In Italia, il traffico internazionale marittimo rappresenta il 7,4% del traffico complessivo e si svolge prevalentemente lungo il versante adriatico, per cui i porti che si trovano su questo versante hanno l'importante funzione di favorire gli scambi tra l'Europa occidentale e quella orientale. Tuttavia, le caratteristiche fisiche dei porti nazionali – molto spesso integrati nelle città – e lo stato attuale delle infrastrutture evidenziano l'assenza di uno sviluppo coordinato e di una strategia unitaria a livello nazionale.
Per la Puglia, la valorizzazione e lo sviluppo dei siti portuali risulta fondamentale: la notevole bellezza dei paesaggi e la posizione geografica strategica la rendono una meta appetibile per la navigazione da diporto. In Puglia, l'accessibilità di un porto è legata alle caratteristiche delle città portuali che sono capolinea dei servizi di trasporto marittimo. Si tratta perlopiù, di città o paesi di grande valenza storica – spesso dotati di un'elevata qualità artistica e urbanistica – e con i porti che si trovano in prossimità o in contiguità con il centro urbano. Spesso, infatti, il porto è strettamente legato alla vita della città.

L'originalità del "sistema pugliese" sta nell'avere i porti all'interno dei centri urbani, nei 'salotti pregiati' delle città costiere, scenario questo molto diverso da quello presente in Croazia, Montenegro e Albania (le nazioni frontaliere), o in Grecia e Francia, se si volge lo sguardo più in là nel Mediterraneo. Questa originalità è una potenzialità che se ben valorizzata può diventare una leva importante per lo sviluppo di un modello di diporto nautico alternativo a quello delle altre nazioni, dove la presenza di '*marina*' che si configurano quali cittadelle/*enclaves* dedicate esclusivamente agli scopi diportistici seppur capaci di una più ampia offerta di servizi localizzata in stretta adiacenza all'ormeggio – separa il diportista dall'emozione di essere in barca in un centro cittadino.

Più in generale, il settore nautico può considerarsi strutturato attorno a tre poli:
• *infrastrutture* (porti, scali, zone di ormeggio e attrezzature leggere) che facilitano l'accesso allo specchio d'acqua;
• *industrie di settore*;
• *pratiche* (diportismo, sport acquatici e tempo libero).
Questi poli mobilitano tutti gli attori economici, istituzionali e socio-culturali interessati che interagiscono per lo sviluppo del settore. La nautica in Puglia rappresenta un importante comparto economico che coinvolge un elevato numero di professionisti tra diportisti regolari e licenziatari, e che esprime un fatturato connesso a tutta la filiera a

partire dalla costruzione, con il fatturato delle aziende operanti nel settore della cantieristica in positivo negli ultimi anni e che vede la presenza di aziende leader nella produzione posizionate anche sui mercati esteri (per approfondire, si vedano ad esempio: Report Assonautica, 2021; Rapporto Unioncamere Puglia sul monitoraggio dell'economia del settore nautico e dei servizi turistici correlati del Mezzogiorno, 2022).

La nautica genera importanti benefici economici indiretti, in particolare in termini di turismo, che ne fanno un settore chiave per l'economia regionale. Il peso del settore nautico in Puglia può dunque essere più generalmente delineato attraverso ulteriori osservazioni. Anzitutto, può essere utile richiamare i dati relativi alle unità da diporto iscritte agli Uffici Marittimi e Motorizzazione civile della Regione Puglia, pubblicati nel "Il Diporto Nautico in Italia 2022" dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, (a cura del Dipartimento per la Programmazione Strategica, i Sistemi Infrastrutturali, di Trasporto a Rete, Informativi e Statistici, Sistema Statistico Nazionale). Attualmente, vi risultano immatricolate 2.574 unità da diporto, delle quali 321 sono imbarcazioni a vela. Tra queste, non risulta iscritta nessuna unità di lunghezza fuori tutto (LFT) superiore ai 24 metri e risulta una presenza di 14 imbarcazioni iscritte nella fascia 18-24 metri, ponendo la Puglia all'ottavo posto, tra le quattordici regioni censite, in termini complessivi di unità registrate presso i pubblici registri.

Ma questo dato non può essere assimilato a ciò che usualmente accade ad esempio per le automobili: per le imbarcazioni infatti non esiste alcuna relazione tra residenza del proprietario e ufficio marittimo competente (tanto è vero che è prassi consolidata immatricolare l'imbarcazione presso la Capitaneria di porto più vicina al cantiere navale costruttore dell'imbarcazione stessa). Pertanto questo dato di per sé non consente di 'pesare' il reale valore economico (diretto e indiretto) del parco barche effettivamente circolante in Puglia.

Certamente utile può risultare l'esame di altri elementi legati alla **cantieristica navale**, al **rimessaggio** e al mercato del **noleggio delle imbarcazioni**, sia a vela che a motore.
Sulla **cantieristica navale** in senso stretto, si deve rilevare la presenza in Puglia di un solo cantiere navale che costruisce yacht a vela e di alcuni assemblatori di gommoni (con le carene che non vengono stampate in Puglia), piccoli cantieri che costruiscono natanti a motore fino a 6 metri di LFT, e la presenza di rilievo di 2 grandi velerie (una a Bari e l'altra a Lecce, di cui una delle due dotata di impianto di laminazione dei materiali in sede) e di produttori di motori eolici di prestigio internazionale.
Riguardo agli **impianti di rimessaggio** a terra delle imbarcazioni, si riscontra un parco nautico regionale costituito da non meno di 12.000 unità tra natanti e imbarcazioni e con 1.500 unità a vela. Tali unità sono il 'motore' di un comparto economico importante, che si occupa della manutenzione ordinaria (pulizia annuale della carena, trattamento antivegetativo, manutenzioni ordinarie annuali del motore, eccetera).
Sul **noleggio delle imbarcazioni**, c'è da notare che in Puglia non esistono al momento operatori di noleggio di imbarcazioni intese come flotte navali, come sono invece presenti

essenzialmente nei porti croati e greci. Nel territorio pugliese, la forma di noleggio che si sta diffondendo è quella del **noleggio privato di imbarcazioni con skipper**: risultano censite oltre 150 imbarcazioni tra motore e vela, noleggiabili lungo le coste pugliesi per periodi superiori alle 48 ore.

Tra le **pratiche** della nautica, quelle del **tempo libero** e degli **sport acquatici** (vela, windsurf, kitesurf, surf, canoa e discipline connesse, canottaggio, pesca sportiva, attività subacquee, eccetera) assumono sempre maggior rilievo, anche in Puglia, contribuendo allo sviluppo economico del settore e alla affermazione dell'immagine marittima della regione (del resto, la regione offre bacini di navigazione e condizioni climatiche adatte anche alla navigazione in deriva, con baie protette e venti regolari).
La somma dei praticanti questi sport in Puglia, ricavati dai dati dei tesseramenti alle relative Federazioni nazionali o presso gli Enti di Promozione, descrivono una popolazione di praticanti vicina alle 20.000 unità: una 'massa critica' rilevante, soprattutto nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente marino. Queste attività sportive, infatti, attraverso i loro praticanti possono contribuire alla valorizzazione e alla salvaguardia dell'ambiente naturale marino-sottomarino-costiero.
Si pensi ad esempio alla **vela** come sistema di propulsione privilegiato all'interno delle aree marine protette, così come ai circoli velici attivi sul territorio con la missione di insegnare il rispetto e la cultura del mare come valore fondante della tradizione marinaresca di difesa dell'ambiente marino e costiero.
Oppure, si pensi alla pratica della **attività subacquee**, laddove la qualità stessa dell'ambiente naturale è la prima esigenza del subacqueo, e perciò comporta azioni di tutela dei siti, la realizzazione di ormeggi ecologici, il coinvolgimento dei subacquei nel monitoraggio dell'ambiente marino, eccetera.
Oppure, ancora, sul piano sociale, allo *snorkeling* o alle immersioni subacquee: attività sportive all'aria aperta che consentono lo sviluppo fisico e intellettuale dei praticanti e contribuiscono all'affermazione della nozione di paesaggi sottomarini, individuando relitti, promuovendo la biodiversità marina, spesso in dialogo con la fotografia e il cinema, tanto da fare delle immersioni un prodotto culturale di primo piano.

Negli ultimi anni, del resto gli sport acquatici e le pratiche del tempo libero sono in rapida evoluzione, con la comparsa regolare di **nuove attività** (si pensi ad esempio al repentino successo dello *stand up paddle* - SUP, o al *flyboard*), di **nuove tecnologie** (come il *foil*, che ha profondamente modificato alcuni sport da tavola) o con l'**evoluzione di pratiche tradizionali** (si pensi ad esempio alla diffusione dell'apnea e dello *snorkeling* che stanno sopravanzando le immersioni subacquee quali pratiche per essere più vicini alla natura).
Lo stesso **modello economico dello sport** sta cambiando: sotto l'influenza del progetto statale per istituire una nuova *governance* dello sport in Italia, promosso dal Ministero Sport e Salute, le Federazioni erogano ulteriori finanziamenti privati per assumere consulenti tecnici, e in misura minore, i club nautici stanno sviluppando sempre più attività lucrative (come il noleggio senza supervisione o il catering) per mantenere in

equilibrio il proprio bilancio. Enti e circoli locali sono impegnati nel soddisfare l'esigenza di ammodernare le proprie strutture migliorandone il funzionamento, usufruendo dei bandi nazionali proposti dal Credito Sportivo per i progetti di sviluppo di circoli e basi nautiche, inserendo nel Parco Olimpico i programmi di promozione del territorio alle delegazioni estere, sviluppando pratiche e nuove attività a vocazione economica.

D'altra parte, lo sviluppo della pratica degli sport acquatici e del tempo libero già concorre in modo rilevante alla attrattività turistica della Puglia, e mostra ancora ampi margini di incremento. Se durante la stagione estiva 2022 (da giugno a settembre) le presenze turistiche in Puglia hanno raggiunto i 10,2 milioni di presenze (8,0 milioni di presenze italiane e 2,2 straniere, pari a circa 60 milioni di pernottamenti), ben 12 tra le prime 15 località più visitate della regione sono sul mare (7 sul Mare Adriatico e 5 sul Mar Ionio).
La Puglia beneficia di una posizione geografica e di condizioni meteo-climatiche favorevoli al turismo, e in particolare al turismo sportivo: è infatti una delle poche regioni italiane in cui le attività sportive, e gli **sport del mare** in particolare, **possono essere praticati tutto l'anno**, e in cui vengono organizzati **grandi manifestazioni ed eventi sportivi**, che trovano ospitalità in tutto il territorio (aree urbane, costiere, dell'entroterra) e che vedono nel comparto nautico in particolare il coinvolgimento di canottaggio, moto-nautica e vela, quest'ultima con quasi 200 gare ed eventi organizzati nel 2022, oltre che con eventi di portata internazionale (si pensi ad esempio a eventi velici ormai storici, quali le regate Brindisi-Corfú, Bari-Herceg Novi, Trani-Dubrovnik, Vieste-Lastovo e Brindisi-Valona, oppure ad eventi speciali come la seconda tappa del circuito Sailing GP, inserita nel calendario della Federazione internazionale della Vela e tenutasi a Taranto nel mese di giugno 2021). Agli eventi velici, nel 2022 hanno preso parte ca. 49.000 partecipanti, per un totale di ca. 101.000 pernottamenti in Puglia: a livello regionale, la ricaduta economica di questi eventi è stimata in quasi 7,3 mln Euro, mentre si stima che il settore della nautica sportiva valga quasi 65 mln Euro/anno (fonte: FIV - Federazione Italiana Vela).

Le ragioni per cui un turista soggiorna in Puglia sono quindi ulteriormente rafforzate dalla possibilità di praticare attività sportive e ricreative. Il turismo sportivo si sta sviluppando ovunque con una predominanza per gli sport naturalistici e il 30% dei turisti che praticano almeno un'attività sportiva, praticano un'attività balneare o costiera.
La nautica in Puglia del resto si è insediata in un tessuto portuale caratterizzato da una presenza di siti costieri legati dal comune denominatore di avere il porto "in centro".
È una particolarità della Puglia quella di avere i porti e approdi in luoghi dove negli anni sono cresciuti intorno agglomerati urbani, che hanno circondato questi siti. Allo stato attuale, la maggioranza dei siti portuali pugliesi si occupa di attività nautiche e di diporto non per scelta originaria, ma per situazione contingente. Questa condizione 'di tradizione' può rappresentare una **criticità**, ma anche un'**opportunità** per individuare un "modello pugliese" di portualità nautica e diportistica, basata su di un contesto territoriale e paesaggistico molto variegato e di indubbio fascino.

Se la Puglia è molto attrattiva in ambito turistico, sia sul mercato italiano che su quello internazionale, lo scenario della nautica da diporto come sin qui delineato rappresenta un'industria turistica trasversale, che si compone di vari elementi e di una pluralità di attori che devono collaborare per migliorare il posizionamento della Puglia come destinazione turistica: gestori di siti naturali (spiagge, litorali, acque di balneazione, aree protette e marine), fornitori di attività e di servizi, costruttori di barche, eccetera.

La nautica è una componente essenziale dell'identità marittima e culturale della Puglia: per questo, deve diventare un settore strategico che possa incidere ancor di più nello sviluppo del territorio sul piano economico, ambientale e socio-culturale. Ciò richiede una azione di **coordinamento** e di **indirizzo** da parte dell'Ente regionale, che sia in grado di coinvolgere efficacemente, in modo globale e coerente, tutti gli attori della nautica pugliese.

i. Dinamiche della costa adriatica e della costa ionica

La Puglia nautica è una regione molto grande, o meglio lunga, dove ci sono ben due mari a bagnare i circa 985 km di costa. Due mari, l'Adriatico e lo Ionio, che ne scandiscono e ne esaltano le coste, i paesaggi e gli entroterra. L'Adriatico, che bagna la Puglia dal Gargano fino a Otranto, da dove parte il Mar Ionio: passando da Leuca fino ai confini regionali della costa con la Basilicata, i due mari esaltano e colorano di blu questa "*penisola nella penisola*". Due mari: a nord e a est, l'Adriatico; a sud, lo Ionio. Bisogna però, fare attenzione alle peculiarità di questi due mari. La costa adriatica ha una elevata varietà paesaggistica (che passa dalla costa alta e rocciosa, con un discreto numero di baie e insenature, fino a quella comoda e sabbiosa delle spiagge), a differenza di quella ionica, che è in prevalenza sabbiosa e in genere più bassa.

Due mari e due coste differenti significano anche spesso **condizioni meteomarine differenti**: in una giornata di forte vento di Maestrale, l'Adriatico è mosso, lo Ionio no.

Non sono banalità per il diportista: basti pensare come i natanti a motore preferiscano di gran lunga la costa ionica per il semplice fatto che durante la stagione estiva il mare sia spesso più calmo, con la tipica dominanza di venti dai quadranti settentrionali del periodo estivo, condizione ideale per gommoni e piccoli motoscafi.

Analizzando le caratteristiche dei due mari sotto l'aspetto del traffico marittimo e diportistico, l'Adriatico può essere definito un "***mare di transito***", poiché - oltre ad essere il confine dell'Italia con la Grecia, la Croazia, il Montenegro e l'Albania - è il mare che **deve** essere attraversato da ogni imbarcazione italiana o straniera per poter raggiungere le **coste italiane** o **internazionali**.

Lo Ionio è invece definibile quale "***mare di meta***", perché la sua geografia lo porta ad essere navigato solo dalle imbarcazioni che hanno **necessità, o specifico interesse,** di approdare su città della costa ionica. Le rotte che vanno dall'Adriatico al Tirreno, e viceversa, prevedono infatti il passaggio dallo stretto di Messina, pertanto la rotta è Santa Maria di Leuca (LE) – Capo Rizzuto (KR), saltando completamente il Golfo di Taranto.

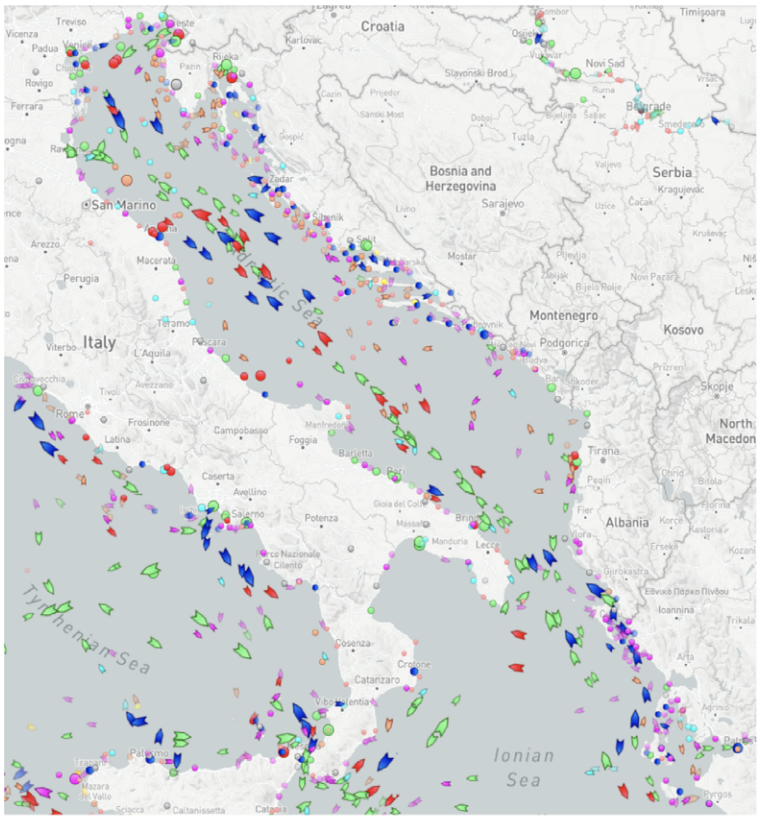


Figura 1. *Rilevazione in tempo reale del traffico marittimo su Adriatico e Ionio (fonte: marinetraffic.it)*

Per incrementare il turismo da diporto rendendo più attrattivi i siti portuali pugliesi soprattutto per i **diportisti extraregionali** (si pensi ad esempio alle cd. "crociere da diporto") occorre tenere conto di queste peculiarità.

Anche con riferimento agli **sport nautici**, i due contesti – ionico e adriatico – rappresentano ambienti economici e sociali diversi, che influenzano anche le attività costiere. Le differenze orografiche influiscono su condizioni meteomarine diverse, e diversamente adeguate agli sport nautici che si basano sia sull'assenza che sulla presenza di vento e onda. Ad esempio, la **navigazione tradizionale** (che consiste nel permettere alle barche d'epoca di partecipare alle regate) è una **specificità del Mar Ionio** (si pensi che, se la flotta di vecchi gozzi è di ca. 100 unità in Italia, oltre una quindicina sono nel Mar Ionio pugliese). Gli eventi legati a questa pratica rappresentano un importante valore economico e patrimoniale:attirano un numeroso pubblico nei mesi di settembre e ottobre e comportano lavori di restauro e manutenzione di imbarcazioni, da cui possono trarre beneficio i cantieri navali locali (si pensi ad esempio a Gallipoli).

ii. Portualità turistica e commistione con altre funzioni

Come già evidenziato, sparute, e comunque peculiari, sono le infrastrutture lungo la costa pugliese che possano rientrare a pieno nella definizione di "porto turistico". L'attuale

offerta di posti barca per la nautica da diporto trova spazio, prevalentemente, negli "approdi turistici" all'interno di porti polifunzionali, sia di grandi che di piccole dimensioni. Questa commistione di funzioni crea criticità di rilievo per la pratica del diportismo.
Per una unità da diporto infatti condividere lo specchio acqueo portuale con un cargo o con una nave da crociera piuttosto che con un peschereccio, non è cosa da poco. Per quanto concerne l'aspetto della navigazione, basti semplicemente pensare cosa accade quotidianamente nei porti maggiori quando manovra una nave con i rimorchiatori mentre intorno vi sono imbarcazioni da diporto: attese per evitare abbordi a mare che generano livelli di soddisfazione diversi tra le fasce di utenza.

Anche lo sviluppo della pratica degli sport acquatici e del tempo libero può essere ostacolato da **condizioni potenzialmente conflittuali** con altri usi del mare (pesca, traffico marittimo, eccetera), dalla **carenza di infrastrutture** per l'accesso al mare (scivoli d'acqua, basi nautiche) e talvolta da requisiti che limitano l'accesso all'ambiente marino.

Passando invece all'aspetto gestionale e organizzativo la polifunzionalità di questi siti portuali comporta difficoltà nella gestione di un modello organizzativo spesso complesso, in considerazione della storia stessa del sito. L'ubicazione frequente del sito portuale nel centro cittadino, comporta la necessità di affrontare situazioni complesse che riguardano aspetti urbanistici e architettonici, ambientali e di mobilità (urbana e di collegamento con l'entroterra), oltre che un assetto di banchinaggio estremamente articolato. Ovviamente poco si può fare sotto questo aspetto almeno fino a quando le attività commerciali, della pesca e del diporto saranno contemporaneamente presenti nei siti portuali in questione. Una più attenta e integrata azione di pianificazione e regolamentazione può risolvere queste situazioni in scenari peculiari, attrattivi per gli stessi utilizzatori: essere ormeggiati in contesti portuali dove sia presente una pluralità di mezzi navali può rappresentare per il diportista una condizione affascinante.

II.3.2. Caratteristiche della domanda e dell'offerta

Le più recenti evoluzioni della struttura del mercato diportistico richiedono un rapido aggiornamento del modello di offerta portuale, da perseguire attraverso:

- osservazione e *follow-up* dei potenziali clienti per comprenderne meglio e per anticiparne le aspettative;
- prospezione, marketing e comunicazione per acquisire nuovi spazi di mercato;
- miglioramento e personalizzazione dei servizi offerti per 'fidelizzare' la clientela.

Del resto, il profilo del 'diportista in transito', italiano ed europeo, che si sta più chiaramente delineando negli ultimi anni corrisponde a quello di un soggetto con buona capacità di spesa, propenso alla auto-organizzazione della rotta (senza intermediazioni e mediante applicativi digitali) e attratto dalla qualità dell'entroterra, dalla storia e dall'offerta culturale che caratterizza la meta del viaggio.
La scelta del porto (di approdo e di transito) è effettuata in funzione della qualità dei servizi disponibili e della competitività dei prezzi. Le tendenze emergenti nel matching tra

domanda e offerta hanno dato origine a un nuovo ecosistema di *players* della nautica da diporto, costituito da:

- *piattaforme di noleggio*;
- *piattaforme di co-browsing*;
- *piattaforme di prenotazione*;
- *club nautici* o *leghe navali*, affiliati alle federazioni nautiche o altri enti sportivi.

Le **piattaforme di noleggio** collegano proprietari professionisti o privati di imbarcazioni (barche a vela, barche a motore, chiatte, catamarani, gommoni, moto d'acqua, ecc.) e inquilini privati per facilitare il noleggio di barche in banchina o in mare e fornire strumenti per la gestione delle prenotazioni e dei pagamenti tra utenti.

La **co-navigazione** (*co-browsing*) è un'attività consistente nell'uso congiunto e organizzato di un'imbarcazione per uso personale, da parte di un diportista non professionista e di uno o più passeggeri terzi, allo scopo di effettuare un viaggio comune e che fornisce benefici collettivi. Le piattaforme di co-browsing svolgono il ruolo di terze parti fidate: moderazione degli scambi, sistema di valutazione per i membri della comunità, sicurezza delle transazioni. Queste attività possono essere svolte da una società autonoma e dedicata (come nel caso di applicazioni per la condivisione di viaggi in mare tra privati disponibili dal 2016), oppure essere il risultato della diversificazione delle attività del gestore del porto turistico, come in alcuni porti della costa atlantica.

Le **piattaforme di prenotazione**, invece, sono strumenti che consentono ai diportisti di preparare le loro soste direttamente sul proprio smartphone attraverso contenuti collaborativi o di abbonarsi al porto turistico.

Il diportista diventa quindi un promotore, il che espande considerevolmente la sua influenza. Per tutte le porte connesse a piattaforme che consentono all'utente di inviare una richiesta di sosta dall'applicazione "*premium*", la piattaforma distingue tra una recensione condivisa da un utente che ha effettuato uno scalo tramite l'applicazione e una recensione condivisa da un utente che non ha effettuato uno scalo tramite l'applicazione. I commenti lasciati dai diportisti possono essere utilizzati come spunti di riflessione per aumentare la qualità dei servizi offerti.

I porti turistici hanno l'opportunità di rispondere a questi commenti e di partecipare al miglioramento della loro immagine (l'85% degli utenti dei maggiori siti web che offrono recensioni dei consumatori di hotel e ristoranti, ritiene che rispondere a una recensione negativa migliori la percezione della struttura, con un aumento del 53% sin dal 2013).
Più i diportisti utilizzano queste funzionalità, più ne beneficiano i porti turistici (che guadagnano visibilità) e gli utenti (che hanno più dati da selezionare, valutare e confrontare): questo è un effetto virtuoso.

Gli utenti hanno la possibilità di visualizzare informazioni sui porti turistici, inclusi il nome del porto, le coordinate GPS e le recensioni condivise dagli utenti. Per le "porte premium", l'utente può anche accedere alle seguenti informazioni:

- prezzi al giorno/settimana/mese;
- numero totale di posti barca, pescaggio massimo autorizzato, lunghezza massima consentita, attrezzature e servizi disponibili, visite turistiche, eventi, canale VHF;
- orari di apertura della capitaneria di porto.

Le applicazioni offrono al diportista la possibilità di inviare una o più richieste di sosta simultanee a diversi "porti premium ". Ciò semplifica i compiti amministrativi degli ufficiali portuali, consentendo loro di dedicare più tempo all'accoglienza dei diportisti.
Tra il 2019 e il 2022, il numero di prenotazioni effettuate tramite applicazione è stato moltiplicato per 6. Ogni prenotazione ha una garanzia obbligatoria con carta di credito, che consente alle piattaforme web di fornire ai porti una certa sicurezza sulle prenotazioni.

i. Posti barca: capienza e occupazione

Dall'analisi dei dati riguardanti i posti barca disponibili nei siti portuali pugliesi (fonte: Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio con ASSET, Ricognizione 2023), limitatamente ai soli siti del **Sistema dei Porti della Regione Puglia** (Tabella 5), la **disponibilità complessiva** risulta pari a **10.559** posti barca. Ma se si considerano anche i **3.761** posti barca ospitati nei siti portuali di competenza delle Autorità di Sistema Portuale, la disponibilità complessiva nel territorio regionale è pari a **14.320** posti barca, dato che pone la Puglia al 7° posto in Italia per capacità di accoglienza per la nautica da diporto, dopo Liguria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Campania, Sicilia e Toscana.
Il livello di **effettiva occupazione**, riscontrato attraverso fotointerpretazione, indica un fattore medio pari circa al 90%, laddove la disponibilità di posti barca nei siti portuali pugliesi appare in gran parte saturata da unità da diporto '**stanziali**' e **locali**.
A questo proposito, occorre notare che sarebbe opportuno definire **due indici** utili per determinare il livello di dotazione infrastrutturale delle 6 province pugliesi in rapporto al rispettivo parco nautico: il rapporto tra numero di unità da diporto e numero di posti barca; la corrispondente percentuale di unità da diporto con possibilità di ormeggio in rapporto alla totalità del parco nautico. Queste stime, al momento non rilevabili, rivestono particolare importanza, in quanto il livello quantitativo (oltre a quello qualitativo) delle infrastrutture da diporto influenza nettamente lo sviluppo del settore: la scarsa o abbondante disponibilità di posti barca può rappresentare un ostacolo o un incentivo alla diffusione del diportismo, sia locale che extra-regionale.

Ulteriori considerazioni vanno poi riservate agli **scali di alaggio**, agli **scivoli** o **rampe di varo** (i piani inclinati accessibili da innesti stradali leggeri, che consentono di gestire autonomamente il varo e l'atterraggio con mezzi propri dell'utilizzatore). Gli **scali di alaggio**, privi di status giuridico proprio, si trovano nel demanio pubblico marittimo (DPM), in un porto o fuori da un porto, e in genere sono gestiti direttamente dalla comunità o da una persona fisica o giuridica con permesso di occupazione temporanea.

Sebbene la flotta trasportabile attiva non sia attualmente stimata, essa dove esiste genera un fabbisogno di diverse migliaia di viaggi annui, che quando soddisfatti possono produrre introiti per i concessionari o esercenti quantificabili in 20-40 € per ogni alaggio-varo (se censiti potrebbero facilmente raggiungere un valore complessivo alla scala regionale pari a 1,5 mln €/anno). Gli scali possono offrire funzioni d'uso di base e assicurare quindi il servizio pubblico di accesso al mare. Essi costituiscono ulteriori elementi strutturanti per la pianificazione territoriale: pur non essendo un'alternativa ai pontili galleggianti, consentono un uso dinamico della costa e dei bacini di navigazione, a vantaggio dell'economia locale. Per gli scali, sarebbe opportuno effettuare valutazioni specifiche che portino a un puntuale inventario delle loro potenzialità e alla stima delle ricadute dirette e indirette (economiche, sociali, ambientali, eccetera) che generano, favorendo le soluzioni più adeguate affinché il futuro sviluppo della costa possa rispondere alle aspettative dei residenti. A titolo di esempio, dare vita alla realizzazione di una mappa interattiva aggiornata e accessibile a tutti gli utenti contribuirebbe alla costituzione di un sistema di supporto alla manutenzione e realizzazione di queste attrezzature e alla formazione specifica per sensibilizzare i leader aziendali sulla realizzazione e gestione di scivoli.

ii. Servizi, *a mare* e *a terra*

Per una puntuale ricognizione dei servizi presenti in ciascun sito portuale del Sistema dei Porti della Regione Puglia, si rimanda alle singole *Schede di ricognizione e censimento* contenute nell'**Allegato B** al presente Documento Generale. Con specifico riferimento alla nautica da diporto, si rileva una generale carenza di servizi di base (si pensi ad esempio ai **basilari servizi di *security*** nonché al **presidio di polizia per i servizi di identificazione** in ingresso del turismo transfrontaliero), oltre che di spazi fisici per l'organizzazione di servizi dedicati e la ancora non adeguata presenza di professionalità specializzate.

iii. Accessibilità

Per delineare il diverso grado di accessibilità del Sistema regionale, si riportano qui i siti portuali del Sistema dei Porti della Regione Puglia, con l'indicazione della corrispondente lunghezza massima di unità da diporto ormeggiabile (LFT), come riscontrata presso le Capitanerie di Porto territorialmente competenti. A questo dato, ad ogni sito è associata anche l'indicazione del sito portuale immediatamente successivo che consente la medesima lunghezza massima di unità da diporto ormeggiabile (Fonte: Regione Puglia - Ricognizione 2023).

n.	*Provincia*	*Comune*	*Denominazione*	*LFT max ormeggiabile (m)*	*Precedente sito pari LFT*	*Successivo sito pari LFT*
1	Foggia	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni	-	-	-
2		Isole Tremiti	Isola di San Nicola - Porto di San Nicola	-	-	-
3		Isole Tremiti	Campo boe Parco del Gargano	24,00	Termoli	Rodi G.
4		Lesina	Porto Canale Acquarotta	-	-	-
5		Cagnano Varano	Porto di Capojale	-	-	-
6		Ischitella	Porto di Foce Varano	16,00	Campo Boe T.	Rodi G.

7	Foggia	Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico	35,00	Termoli	Vieste
8		Peschici	Porto di Peschici	10,00	Rodi Garganico	Vieste
9		Vieste	Porto di Vieste	60,00	Termoli (AdSP)	Taranto
10		Mattinata	Porto di Mattinata	12,00	Vieste	Manfredonia (AdSP)
11	B-A-T	Margherita di Savoia	Porto di Margherita di Savoia	9,00	Manfredonia (AdSP)	Trani
12		Trani	Porto di Trani	30,00	Manfredonia (AdSP)	Bisceglie
13		Bisceglie	Porto di Bisceglie	40,00	Manfredonia (AdSP)	Bari (AdSP)
14	Bari	Molfetta	Porto di Molfetta	15,00	Bisceglie	Bari
15		Giovinazzo	Porto di Giovinazzo	13,00	Molfetta	Bari
16		Bari	Porto di S. Spirito	11,00	Giovinazzo	Bari
17		Bari	Porto Vecchio di Bari	25,00	Bisceglie	Cala Ponte
18		Bari	Porto di Torre a Mare	14,00	Porto Vecchio	Mola di Bari
19		Mola di Bari	Porto di Cala Portecchia	-	-	-
20		Mola di Bari	Porto di Mola di Bari	20,00	Porto Vecchio	Cala Ponte
21		Polignano a Mare	Approdo di San Vito	-	-	-
22		Polignano a Mare	Porto di Cala Ponte	40,00	Bari (AdSP)	Taranto (AdSP)
23		Polignano a Mare	Approdi di Cala Paura e Cala Paguro	-	-	-
24	Brindisi	Fasano	Porto di Savelletri	15,00	Monopoli (AdSP)	Villanova
25		Fasano	Porto di Torre Canne	8,00	Savelletri	Villanova
26		Ostuni	Porto di Villanova	18,00	Monopoli (AdSP)	Brindisi (AdSP)
27		Carovigno	Attracco di Torre S. Sabina	-	-	-
28		Carovigno	Specchiolla	-	-	-
29		Torchiarolo	Approdo di Torre S. Gennaro	-	-	-
30		Torchiarolo	Attracco di Lendinuso	-	-	-
31	Lecce	Squinzano	Torre Specchiulla	-	-	-
32		Squinzano	Porticciolo di Casalabate	-	-	-
33		Lecce	Porticciolo di Frigole	0,00	-	-
34		Lecce	Bacino di San Cataldo	-	-	-
35		Melendugno	Porto di San Foca	30,00	Brindisi (AdSP)	Gallipoli
36		Otranto	Porto di Otranto	18,00	San Foca	Castro
37		Santa Cesarea Terme	Scalo di Porto Miggiano	-	-	-
38		Castro	Porto di Castro Marina	24,00	San Foca	S.Maria Leuca
39		Andrano	Porto di Andrano	5,50	Castro	Tricase
40		Tricase	Porto di Tricase	16,00	Castro	S.Maria Leuca
41		Castrignano del Capo	Porto di Santa Maria di Leuca	24,00	Castro	Taranto (AdSP)
42		Morciano di Leuca	Porto di Torre Vado	12,00	S.Maria Leuca	Torre Pali
43		Salve	Porto di Torre Pali	12,00	Torre Vado	Gallipoli
44		Ugento	Porto di Torre San Giovanni	9,00	Torre Pali	Gallipoli
45		Gallipoli	Porto di Seno del Canneto	15,00	S.Maria Leuca	Porto Cesareo
46		Gallipoli	Bacino San Giorgio	11,00	Gallipoli	Porto Cesareo
47		Gallipoli	Porto mercantile	35,00	Brindisi	Taranto

					(AdSP)	(AdSP)
48		Gallipoli	Cala Fontanelle	0,00	-	-
49		Gallipoli	Darsena Fontanelle	16,00	S.Maria di Leuca	Porto Cesareo
50		Gallipoli	Darsena Riva Levante			
51		Gallipoli	Darsena San Leonardo	16,00	S.Maria di Leuca	Porto Cesareo
52		Nardò	Porto di Santa Caterina	-	-	-
53		Nardò	Sant'Isidoro	-	-	-
54		Porto Cesareo	Porto Cesareo riviera ponente attracchi	18,00	Gallipoli	Campom.
55		Porto Cesareo	Porto Cesareo campi boa di ponente			
56		Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo attracchi			
57		Porto Cesareo	La Strea di Porto Cesareo campi boa			
58		Porto Cesareo	Attracco di Torre Chianca	-	-	-
59	Taranto	Manduria	Attracco di Torre Colimena	-	-	-
60		Maruggio	Porto di Campomarino	18,00	Porto Cesareo	Taranto
61		Leporano	Baia d'Argento Porto Saguerra	-	-	-
62		Taranto	Approdi cantieri navali	16,00	Campom.	Argonauti
63		Taranto	Molo diportistico	18,00	Campom.	Argonauti
64		Taranto	Molo diportistico S. Lucia	-	-	-
65		Taranto	Approdo velico "Giacomo Cavaliere"	-	-	-
66		Taranto	Approdo Lega Navale Italiana	8,00	Campom.	Argonauti
67		Taranto	Attracchi interni Mar Piccolo	0,00	-	-

iv. Posizionamento nella macroregione adriatico-ionica

La macroregione adriatico-ionica in cui si colloca la penisola pugliese presenta diversi competitori: **Croazia**, **Montenegro** e **Albania**, per il Mare Adriatico; **Grecia**, per il Mar Ionio. È opportuno evidenziare innanzitutto che - sebbene si affaccino sugli stessi mari – queste **nazioni frontaliere** hanno coste morfologicamente e orograficamente del tutto **differenti** da quelle pugliesi.

A differenza dei suoi competitori, infatti, la Puglia costiera non ha isole (se si escludono le Isole Tremiti), né ripari naturali, ed è povera di cale e di insenature sottovento: un evidente punto di debolezza per gli aspetti legati alla navigazione e all'approdo.

In Puglia, insomma, ci si può riparare solo all'interno di un porto, mentre Croazia, Montenegro e Grecia – e in forma minore, anche l'Albania – sono 'naturalmente predisposte' a consentire navigazioni agevoli al diportista che frequenti i loro mari.

L'ampio numero di isole della Grecia e della Croazia – così come, ad esempio, la profondità del fiordo delle Bocche di Cattaro – consentono a quelle coste di offrire un grado di **semplicità** e allo stesso tempo un grado di **sicurezza** della navigazione che non sono ovviamente riscontrabili in Puglia.

Ciò significa che per qualsiasi evenienza comporti la necessità di un riparo durante la navigazione, in Puglia occorre raggiungere un 'porto sicuro', mentre nei Paesi frontalieri c'è invece sempre un'isola, o una baia, o una rada, che possono offrire al diportista un ancoraggio protetto, anche in assenza di moli e banchine.

Ne consegue che il **posizionamento competitivo del Sistema pugliese** nel settore della portualità turistica all'interno della macroregione adriatico-ionica possa fare leva – piuttosto che sull'inseguimento di un 'modello' croato o greco, per altro qui non replicabile – sulle **peculiarità dell'offerta turistica**, diversificata e specifica, che la Puglia può proporre al diportista, a partire dalla **posizione strategicamente centrale** che i siti portuali 'di tradizione' occupano rispetto ai centri urbani e ai contesti territoriali pugliesi, configurandoli quali '**porte di accesso**' privilegiate alla attrattività paesaggistica e culturale delle città costiere e dell'entroterra. Una caratteristica peculiare dei Sistema dei Porti pugliesi, non parimenti riscontrabile nelle realtà costiere dei Paesi frontalieri.

II.3.3. Dinamiche locali in corso

i. La portualità nella pianificazione comunale

Occorre anzitutto evidenziare un persistente disallineamento tra le pianificazioni sovraordinate regionali e l'aggiornamento/adeguamento della strumentazione urbanistica dei Comuni costieri.

In particolare, con riferimento alla pianificazione del demanio costiero, a seguito dell'approvazione del Piano Regionale delle Coste (PRC, 2011), attualmente sono dotati del discendente **Piano Comunale delle Coste** (con approvazione definitiva) i seguenti n.6 Comuni: Tricase (2017), Nardò (2017), Racale (2018), Patù (2020), Manfredonia (2021) e Lecce (2022).

Con riferimento al **Piano Regolatore Portuale** (PRP), tra i siti portuali facenti parte del Sistema dei Porti della Regione Puglia solo n. 7 siti portuali risultano dotati di un PRP approvato (Porto di Vieste, 2000; Porto di Bisceglie, 2000; Porto di Melendugno - San Foca, 2000; Porto di Maruggio - Campomarino, 2000; Porto di Molfetta, 2006, Porto di Otranto, 2011; Porto di Castrignano del Capo, 2021), mentre risultano in itinere i PRP relativi ad altri n. 6 siti portuali (Porto di Andrano, Porto di Salve-Torre Pali, Porto di Ugento-Marina Torre San Giovanni, Porto di Morciano di Leuca-Torre Vado, Porto di Tricase, Porto di Giovinazzo).

Emerge quindi, anche nel caso del territorio pugliese, la questione del mancato allineamento tra la pianificazione del porto e la pianificazione della città, a fronte invece dell'esigenza di realizzare una sempre più efficace e sostenibile integrazione tra contesto portuale e contesto urbano e territoriale.

Sotto questo aspetto, è utile osservare come in molti dei siti portuali censiti nel territorio regionale possa essere presa in considerazione l'opportunità di rivedere la *dividente demaniale* laddove ciò possa favorire un più adeguato sviluppo dei servizi e degli spazi a terra con funzione retroportuale, vale a dire uno tra i fattori maggiormente rilevanti per perseguire un virtuoso 'innesto' tra spazio portuale e spazio urbano.

In sede di pianificazione integrata, l'aggiornamento o la formazione degli strumenti pianificatori portuali e comunali possono infatti costituire l'occasione per riconfigurare la dividente demaniale, in funzione non solo degli aspetti amministrativi e concessori ma

anche in funzione degli obiettivi di pianificazione e progettazione dello spazio urbano integrato con quello portuale.

Con riferimento alla pianificazione della mobilità sostenibile e dei trasporti, a scala comunale i Comuni possono dotarsi del **Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS)**.

Il PUMS è un piano strategico che nasce per soddisfare i bisogni di mobilità degli individui al fine di migliorare la qualità della vita in città nel medio-lungo termine, fornendo una visione della mobilità come insieme correlato di azioni che si sviluppano e coordinano con i piani urbanistici del territorio, per far fronte alle esigenze di mobilità di chi vive la città. Il PUMS definisce strategie e interventi relativi a tutte le forme di trasporto, pubbliche e private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta. Tra gli obiettivi principali di un PUMS c'è quello di garantire una migliore accessibilità alle destinazioni e ai punti chiave della città, aumentare l'efficienza del trasporto di persone e merci, ottimizzandone i costi e riducendo l'impatto ambientale, migliorare il paesaggio urbano a beneficio dei cittadini, dell'attrattività e dell'economia del territorio.

La Regione Puglia, con DGR n. 193 del 20.02.2018, ha approvato "Le Linee Guida regionali per la redazione dei PUMS".

Lo stato attuale appare evidenziare una diffusa difficoltà da parte dei Comuni nell'intraprendere e completare i percorsi di formazione/aggiornamento dei fondamentali strumenti di pianificazione alla scala comunale, a fronte della necessità/opportunità di raccordare e allineare la pianificazione portuale (PRP) con la pianificazione urbanistica, tanto alla scala generale (PRG/PUG, PUMS) quanto a quella esecutiva (PUE). L'integrazione tra i suddetti strumenti sarà occasione per approfondire sia nel PUMS che nel PRP le modalità di connessione tra spazio portuale e spazio urbano, in termini di servizi di trasporto pubblico, di accessibilità al porto con modalità sostenibili quali quella ciclabile o pedonale, di presenza nel porto di infrastrutture e servizi di mobilità urbana elettrica, car/bike sharing, eccetera. In questo scenario, per i PRP, il presente Quadro di Assetto fornisce indirizzi operativi allo scopo di favorire una più efficace azione pianificatoria in tal senso (cfr. Parte IV, cap. IV.2 Requisiti degli strumenti di pianificazione).

Inoltre, come già accennato alla Parte I, cap. I.2.3.vi, le Autorità Marittime, d'intesa con la Regione, predispongono i piani di gestione dei rifiuti navali mentre è in capo al Comune – ovvero all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, ove costituita – l'affidamento del servizio di gestione dei suddetti rifiuti. Pertanto è opportuno che il Comune, in fase di programmazione, pianificazione e progettazione di interventi che interessano l'ambito portuale, si raccordi alle previsioni contenute nei piani di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, elaborati dalle Autorità Marittime, laddove già emanati, ovvero collaborino con le stesse Autorità nella predisposizione dei documenti di piano. In questo modo è possibile prevenire qualsiasi condizione di incompatibilità che potrebbe verificarsi tra strumenti di pianificazione e progettazione.

ii. Iniziative in corso

Allo stato attuale, a partire dal 1998 sono state avanzate **n.28 istanze** per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali a fini diportistici e turistici in Puglia (n.8 nella Provincia di Foggia, n.6 nella Provincia di Bari, n.2 nella Provincia di Brindisi, n.9 nella Provincia di Lecce, n.3 nella Provincia di Taranto). Di tali istanze, **una** risulta **decaduta** (Monte S.Angelo, 2004), **n. 18 istanze** risultano archiviate (di cui n.2 con contenziosi), **n.6 istanze** sono gestite dal Comune competente (Zapponeta, 2019; Mattinata, 2020; Bari, 2013; Gallipoli, 2003; Lecce, 2013; Taranto, 1998), mentre n. **3 istanze** risultano in itinere. Si tratta in particolare delle seguenti istanze:

- *località S.Isidoro, Comune di Nardò* (2014/2022), in fase di valutazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- *località Porto Gaio, Comune di Gallipoli* (2009), in fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ministeriale del progetto definitivo;
- *Zona Porto, Comune di Otranto* (2009), in attesa dell'avvio dei lavori.

È inoltre utile richiamare i diversi siti portuali che sono attualmente oggetto di **programmi, progetti o interventi di riqualificazione**, specie nella prospettiva di una maggiore integrazione urbana e territoriale, anche supportati da risorse di investimento comunitario, diretto o indiretto; ne sono esempio i siti portuali così denominati:

- *San Vito*, presso Polignano a Mare (BA)
- *Torre Santa Sabina*, presso Carovigno (BR)
- *Casalabate*, a Squinzano (LE)
- *bacino di Frigole* e *darsena di San Cataldo*, a Lecce.

In particolare nel caso di Lecce, gli interventi citati sono l'esito di una più articolata azione confluita nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Brindisi-Lecce-Costa Adriatica (2022) e già delineata nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile "*Lecce è il suo mare*" (sostenuta dalla Regione Puglia con fondi P.O.FESR-FSE 2014-2020, Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile"). Tale Strategia è strettamente coerente con il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (2016) e con il programma di consultazioni pubbliche a esso correlato e condotto nel quadro del Laboratorio del Piano di Rigenerazione delle Marine Leccesi "*Tra Lecce ed il mare c'è di mezzo il fare*" e del laboratorio di progettazione partecipata "*Sine Potimu*. Parco delle Marine". Le premesse di questo intero percorso sono per altro scaturite da un'esperienza (2012-2014) condotta presso un centro di produzione culturale indipendente, ispirata dal paesaggista francese Gilles Clément e dedicata alle Marine Leccesi, a ulteriore dimostrazione di come programmi, progetti e interventi di riqualificazione possano originarsi e alimentarsi mediante processi collaborativi con la società civile, con le istituzioni cognitive (università e centri di ricerca), con le organizzazioni del Terzo settore impegnate nella tutela e valorizzazione ambientale e storico-culturale, includendo così nei processi decisionali i bisogni e le istanze degli abitanti e degli utenti dei luoghi.

In questa prospettiva, gli interventi in ambito portuale possono concorrere a mettere a sistema le risorse materiali e immateriali del contesto territoriale di riferimento, con l'obiettivo di generare benefici diffusi, funzionali alla coesione territoriale e a uno sviluppo equilibrato di lungo periodo.

Per quanto attiene la **progettazione dei porti**, il presente Quadro di Assetto fornisce indirizzi operativi allo scopo di favorire una più efficace azione progettuale (cfr. Parte IV, cap. IV.3. Requisiti minimi dei progetti).

Per quanto riguarda la programmazione e progettazione di **interventi di riqualificazione dei siti portuali anche finalizzata all'integrazione tra porto e contesto urbano e territoriale**, si rimanda agli orientamenti strategici e agli indirizzi operativi contenuti nella Parte III - cap. III.2, e nella Parte IV del presente Documento Generale.

II.4. Valutazioni di sintesi sul Sistema dei Porti della Regione Puglia

i. Punti di forza

- la Puglia è la regione con il maggior sviluppo costiero nel Mezzogiorno (Isole escluse), con una estensione complessiva delle coste pari a ca. 985 km;
- due Mari, Ionio e Adriatico, con condizioni meteomarine differenti;
- portualità turistica in ulteriore sviluppo nei siti portuali di competenza delle Autorità di Sistema Portuale;
- n.67 siti portuali di interesse regionale (**Tabella 5**);
- prevalenza di siti portuali 'di tradizione':
  - collocazione in continuità o in stretta prossimità con i centri urbani e i centri storici ('il porto in città')
  - collocazione in stretta prossimità con il patrimonio storico diffuso (es.: fari, torri costiere, complessi religiosi)
  - collocazione in stretta prossimità con luoghi costieri di pregio paesaggistico o con aree marine di pregio naturalistico
  - pluralità di utenza e presenza di funzioni 'identitarie' (pesca, natanti e imbarcazioni per piccolo cabotaggio)
  - rilevanza della componente sociale e ricreativa del diportismo nautico locale, sia 'stanziale' che stagionale (natanti e imbarcazioni di dimensioni medio-piccole, fino a m. 10 di lunghezza);
- presenza di contesti territoriali ad alta attrattività turistica sulla costa e nell'entroterra, come elemento di vantaggio competitivo per il turismo nautico che prevede soste a terra;
- presenza di professionalità e competenze locali nei settori dell'offerta turistica (tradizionale ed esperienziale) e legate al mondo della nautica (cantieristica, scuole nautiche, etc.);
- presenza di singole infrastrutture diportistiche di nuova concezione e di alcuni operatori di eccellenza per la nautica e la cantieristica.

ii. Criticità

- dotazione complessiva di posti barca per la Puglia (inclusi i siti portuali di competenza delle Autorità di Sistema) pari a n.14.320 (7.a dotazione su 14 Regioni italiane, 2018), con 14,53 posti barca da diporto per ogni km di litorale, contro una media nazionale di 20 posti barca/km;
- elevata urbanizzazione diffusa del territorio costiero;
- molteplicità dei soggetti competenti in ambito di portualità turistica e conseguente complessità procedurali e di coordinamento;
- distribuzione disomogenea di siti portuali sulla costa ionica;
- prevalenza di siti portuali 'di tradizione':
  - uso monofunzionale dei porti ('parcheggi per barche') dovuto alla carenza di servizi complementari (mobilità sostenibile, accoglienza e ricettività, commercio, sport e cultura, ...) anche in connessione tra sito portuale e contesto urbano e territoriale
  - interferenze reciproche tra la pluralità di utenti dovute alla compresenza di funzioni 'identitarie' (la pesca professionale è la principale funzione complementare al diportismo nautico nelle infrastrutture del Sistema)
  - dimensionamento medio dei n.67 siti portuali appartenenti al Sistema dei Porti della Regione Puglia pari a ca. 157 posti barca, la cui capienza è in prevalenza saturata dalla domanda 'stanziale' e stagionale del territorio locale (natanti e imbarcazioni di dimensioni medie e medio-piccole);
- necessità di adeguamento delle opere di difesa, delle strutture e degli impianti, anche in risposta ai cambiamenti climatici e alle sfide della transizione ecologica;
- carenza di servizi ambientali 'di terra' e 'di mare' (salvaguardia della risorsa idrica e della qualità delle acque portuali, gestione dei reflui e dei rifiuti, ecc.);
- generale arretratezza nei sistemi di qualificazione ed efficienza funzionale (certificazioni di qualità ambientale, carta dei servizi portuali, identificazione digitale delle unità da diporto);
- carenza di servizi digitali all'utenza (es.: sistemi di prenotazione dell'ormeggio);
- relativa carenza di ormeggi e servizi per il diportismo nautico di "alta gamma" - il segmento a più elevato valore aggiunto - pur in presenza di una domanda potenziale, non disgiunta dall'attrattività turistica della Puglia e dai valori paesaggistici diffusi della costa pugliese;
- scarsa pubblicità dei punti di sosta e ormeggio per l'uso libero dei diportisti.

iii. Opportunità

- attrattività turistica in costante aumento del 'brand Puglia' e conseguente incremento della domanda turistica non diportistica (balneazione, pratica di sport legati al mare, ricreazione e cultura);
- destagionalizzazione del diporto in forma di piccolo cabotaggio 'esperienziale' per la domanda turistica non diportistica ('dalla terra al mare');
- profilo del 'diportista in transito', italiano ed europeo, con buona capacità di spesa, propenso alla auto-organizzazione della rotta (senza intermediazioni e mediante applicativi digitali) e attratto dalla qualità dell'entroterra, dalla sua storia e cultura;
- posti barca potenzialmente disponibili, ma non espressi a causa dell'insabbiamento degli specchi d'acqua e/o di usi non adeguatamente disciplinati.

iv. Rischi

- scarsa competitività con porti transfrontalieri dell'Adriatico in termini di offerta e di *facilities* per il diporto nautico nei porti turistici (modello internazionale del 'Marina');
- cambiamenti climatici e transizione ecologica;
- insabbiamento dei bacini portuali, con conseguente rischio di diminuzione della dotazione di posti barca;
- forte stagionalità nell'occupazione dei siti portuali pugliesi;
- perdita del patrimonio materiale e immateriale che contraddistingue i siti portuali 'di tradizione';
- aumento degli effetti indesiderati del turismo extra regionale, in termini di concentrazione nella stagione estiva;
- scarso coordinamento tra attori pubblici e privati: competizione interna e sovrapposizione di iniziative.

PARTE III - QUADRO STRATEGICO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA DEI PORTI DELLA REGIONE PUGLIA

III.1. Ordinamento del Sistema dei Porti della Regione Puglia

Come anticipato nelle premesse, la ricognizione del **Sistema dei Porti della Regione Puglia** è stata restituita mediante compilazione per ciascun sito portuale della **Scheda di ricognizione e censimento**.

Sulla base dei dati raccolti (riportati nella Scheda redatta per ciascun sito portuale e riversati nel database georeferenziato di riferimento), i n.**67** siti portuali che costituiscono il Sistema dei Porti della Regione Puglia (cfr.: par. II.2, (**Tabella 5**) sono stati **ordinati** in ragione delle seguenti **caratteristiche** (strutturali, dimensionali, funzionali e di dotazioni):

- condizioni di protezione dagli eventi meteomarini, per via di opere che delimitano lo specchio acqueo o per conformazione peculiare della costa;
- dimensione dello specchio acqueo;
- funzioni allocate (turismo e diporto, pesca, commercio, trasporto passeggeri);
- numero di dotazioni/servizi presenti tra i n. 10 individuati come fondamentali:
  - segnalamento marittimo
  - dispositivi di ormeggio (bitte o anelli)
  - scivolo o scalo di alaggio
  - servizi igienici
  - illuminazione
  - gru o travel lift
  - erogazione energia elettrica
  - approvvigionamento idrico
  - gestione rifiuti
  - bunkeraggio

Esito di questo primo **ordinamento del Sistema dei Porti della Regione Puglia** è il raggruppamento dei siti portuali regionali all'interno delle seguenti n.**3** **tipologie**:

- *Porti*
- *Porticcioli*
- *Attracchi*

i. Porti

Sono ordinati nella categoria "*Porti*", i siti portuali ove si riscontrano:

- protezione da fattori meteomarini con opere portuali che delimitano lo specchio acqueo;
- superficie dello specchio acqueo ≥ 12.000 mq;
- almeno 7 dotazioni/servizi tra i n. 10 individuati come fondamentali.

Sono ricompresi in questa categoria di ordinamento i seguenti n.**26** siti portuali:

Tabella 10. PORTI

Costa	*Provincia*	*n.*	*Comune*	*Denominazione*
MAR ADRIATICO	FG	1	Isole Tremiti	San Domino - Porto di Cala degli Schiavoni
		2	Cagnano Varano	Porto Canale di Capojale
		3	Ischitella	Porto di Foce Varano
		4	Rodi Garganico	Porto di Rodi Garganico
		5	Peschici	Porto di Peschici
		6	Vieste	Porto di Vieste
	BT	7	Margherita di Savoia	Porto di Margherita di Savoia
		8	Trani	Porto di Trani
		9	Bisceglie	Porto di Bisceglie
	BA	10	Molfetta	Porto di Molfetta
		11	Giovinazzo	Porto di Giovinazzo
		12	Bari	Porto di S. Spirito
		13	Bari	Porto Vecchio di Bari
		14	Bari	Porto di Torre a Mare
		15	Mola di Bari	Porto di Mola di Bari
		16	Polignano a Mare	Porto di Cala Ponte
	BR	17	Fasano	Porto di Savelletri
		18	Ostuni	Porto di Villanova
	LE	19	Melendugno	Porto di San Foca
		20	Otranto	Porto di Otranto
MAR IONIO		21	Tricase	Porto di Tricase
		22	Castrignano del Capo	Porto di Santa Maria di Leuca
		23	Morciano di Leuca	Porto di Torre Vado
		24	Gallipoli	Porto di Seno del Canneto
		25	Gallipoli	Porto mercantile
	TA	26	Maruggio	Porto di Campomarino

Come quasi tutte le realtà portuali pugliesi, anche questi siti si caratterizzano per essere "*polifunzionali*" (caratterizzati cioè da usi plurimi: oltre al diporto, la pesca, il trasporto passeggeri, eccetera), piuttosto che dei veri e propri "*porti turistici*" (ossia dedicati esclusivamente/precipuamente alla nautica da diporto e dunque a una funzione turistica). In virtù di tale distinzione:

- sono considerati "*Porti turistici*", il Porto di Cala Ponte, nel Comune di Polignano, e il Porto di Rodi Garganico;
- sono considerati "*Porti polifunzionali*", tutti gli altri siti portuali di cui alla Tabella 10.

ii. Porticcioli

Sono ordinati nella categoria "Porticcioli", i siti portuali ove si riscontrano:

tipo 1:

- protezione da fattori meteomarini con opere portuali che delimitano lo specchio acqueo

- superficie dello specchio acqueo ≥ 12.000 mq
- meno di 7 dotazioni/servizi tra i n. 10 individuati come fondamentali

tipo 2:

- protezione da fattori meteomarini con opere portuali che delimitano lo specchio acqueo
- superficie dello specchio acqueo < 12.000 mq
- almeno 3 dotazioni/servizi tra i n. 10 individuati come fondamentali

tipo 3:

- specchio acqueo non delimitato antropicamente o delimitato solo in parte
- presenza di difese naturali
- almeno 3 dotazioni/servizi tra i n. 10 individuati come fondamentali

Sono ricompresi in questa categoria di ordinamento i seguenti n.**23** siti portuali:

Tabella 11. PORTICCIOLI

Costa	*Provincia*	*n.*	*Comune*	*denominazione*
MAR ADRIATICO	FG	1	Lesina	Porto Canale Acquarotta
		2	Mattinata	Porto di Mattinata
	BA	3	Mola di Bari	Cala Portecchia
	BR	4	Fasano	Porto di Torre Canne
	LE	5	Lecce	Bacino di Frigole
		6	Lecce	Darsena di San Cataldo
MAR IONIO		7	Castro	Porto di Castro Marina
		8	Andrano	Porto di Andrano
		9	Salve	Porto di Torre Pali
		10	Ugento	Porto di Torre San Giovanni
		11	Gallipoli	Porticciolo di San Giorgio
		12	Gallipoli	Approdo ex tonnara
		13	Gallipoli	Darsena Fontanelle
		14	Gallipoli	Darsena Riva Levante
		15	Gallipoli	Approdo di San Leonardo
		16	Nardò	Porto di Santa Caterina
		17	Porto Cesareo	Porto Cesareo riviera ponente attracchi
		18	Porto Cesareo	Porto Cesareo campi boa di ponente
	TA	19	Taranto	Approdi cantieri navali
		20	Taranto	Molo diportistico
		21	Taranto	Molo diportistico S. Lucia
		22	Taranto	Approdo velico "Giacomo Cavaliere"
		23	Taranto	Approdo Lega Navale Italiana

iii. Attracchi

Come più volte sottolineato, la ricognizione dei siti portuali di interesse regionale ha condotto all'identificazione di ambiti territoriali che, seppur in alcuni casi non strutturati con opere/impianti tipiche dei porti (es. opere di difesa foranee a delimitazione di uno specchio acqueo per l'ormeggio), rappresentano una non trascurabile porzione dell'offerta complessiva - esistente e/o potenziale - su base regionale, in termini di posti barca e servizi resi per la nautica. Sono, pertanto, ordinati nella categoria "Attracchi", i siti portuali ove si riscontrano:

tipo 1:

- protezione da fattori meteomarini, opere antropiche delimitanti lo specchio acqueo;
- superficie dello specchio acqueo < 12.000 mq
- meno di 3 dotazioni/servizi tra i n. 10 individuati come fondamentali

tipo 2:

- specchio acqueo non delimitato antropicamente e non protetto di fattori meteomarini;
- presenza di difese naturali;
- meno di 3 dotazioni/servizi tra i n. 10 individuati come fondamentali;

tipo 3:

- specchio acqueo non delimitato antropicamente e non protetto di fattori meteomarini;
- assenza di difese naturali.

Sono ricompresi in questa categoria di ordinamento i seguenti n.**18** siti portuali:

Tabella 12. ATTRACCHI

Costa	*Provincia*	*n.*	*Comune*	*denominazione*
MAR ADRIATICO	FG	1	Isole Tremiti	Isola di San Nicola
		2	Isole Tremiti	Campo boe Parco del Gargano
	BA	3	Polignano a Mare	San Vito
		4	Polignano a Mare	Cala Paura e Cala Paguro
	BR	5	Carovigno	Torre S. Sabina
		6	Carovigno	Specchiolla
		7	Torchiarolo	Torre S. Gennaro
		8	Torchiarolo	Lendinuso
	LE	9	Squinzano	Torre Specchiulla
		10	Squinzano	Casalabate
MAR IONIO		11	Santa Cesarea Terme	Porto Miggiano
		12	Nardò	Sant'Isidoro
		13	Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo attracchi
		14	Porto Cesareo	Loc. La Strea di Porto Cesareo campi boa
		15	Porto Cesareo	Torre Chianca
	TA	16	Manduria	Torre Colimena
		17	Leporano	Baia d'Argento Porto Saguerra
		18	Taranto	Attracchi interni Mar Piccolo

Il **percorso metodologico** seguito per l'ordinamento dei siti portuali del Sistema secondo le 3 categorie individuate (*porti-porticcioli-attracchi*) è riassunto nel diagramma di flusso riportato nell'**Allegato A - Tav.1**, a cui si rimanda.

La **rappresentazione territoriale** di questo primo ordinamento è invece restituita nell'**Allegato A - Tav.2**, dove su base ortofotografica sono localizzati i Porti (in colore verde), i Porticcioli (in colore giallo) e gli Attracchi (in colore celeste).

III.2. Visione e principi strategici, obiettivi operativi e linee di azione prioritarie

III.2.1. Visione e principi strategici

In coerenza con gli orientamenti, gli indirizzi strategici e le politiche per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dello sviluppo come espressi alla scala internazionale, nazionale e regionale (cfr: par. I.2), la **visione strategica** per lo sviluppo sostenibile del Sistema dei Porti della Regione Puglia può essere sinteticamente enunciata come segue:

➢ SISTEMA DEI PORTI DI PUGLIA: *Una rete di portualità ambientalmente compatibili e resilienti, integrate tra loro e nel territorio, al servizio dello sviluppo economico locale, della sostenibilità socio-culturale e della internazionalizzazione*.

Tale visione si fonda su **3 principi strategici**:

- Contrasto al consumo di costa e ai cambiamenti climatici, transizione energetica ed economia circolare;
- Sviluppo delle comunità locali, costiere e dell'entroterra;
- Pianificazione e gestione integrata.

Da tali principi sono informati 'trasversalmente' i **4 obiettivi operativi** (coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per le città portuali elaborata dall'AIVP) e le corrispondenti **12 linee di azione prioritarie**, vale a dire gli indirizzi che intendono orientare le strategie generali, da declinare e attuare alla scala locale, per il raggiungimento della visione di Sistema sopra enunciata.

i. Contrasto al consumo di costa e ai cambiamenti climatici, transizione energetica ed economia circolare

Il principio strategico del contrasto al consumo di costa è coerente con la L.R. n. 17/2015, laddove la legge regionale traccia una chiara linea di indirizzo che prevede lo sviluppo di nuove realtà destinate alla nautica da diporto tramite il prioritario intervento sugli ambiti sottoutilizzati dei porti esistenti. Tale scelta si riverbera sulla valorizzazione del ruolo socio-economico rivestito dalle realtà portuali presenti sul territorio regionale che, ove opportunamente potenziate e riorganizzate, possono costituire nuovi punti di forza delle comunità locali nonché poli di aggregazione sociale e di sviluppo economico anche per l'entroterra di riferimento. Quanto appena delineato incide anche sulla sostenibilità ambientale dell'intero comparto della nautica, un settore chiamato a trovare soluzioni

innovative per ricercare la minimizzazione degli impatti ambientali su risorse sempre più minacciate e al contempo fondamentali per l'economia regionale: il mare e la costa.
Allo stesso modo, i siti portuali, i loro contesti urbani e territoriali e le attività legate al diporto vanno preparati ad anticipare le conseguenze dei cambiamenti climatici, con forme di adattamento e, ove non possibile, di mitigazione degli impatti negativi per l'ambiente, l'economia e le comunità insediate.
Uno dei principali percorsi verso la sostenibilità, la resilienza e il rallentamento dei cambiamenti climatici è costituito dalla transizione energetica e dall'economia circolare, con l'adozione di modelli basati sulla 'chiusura' dei cicli energetici e delle risorse, sulla integrazione delle filiere innovative della "Blue & Green Economy", laddove i siti portuali possono assumere a vario titolo un ruolo centrale e un effetto moltiplicatore nelle realtà urbane e territoriali in cui insistono.
Sulla base di questo principio si può leggere la coerenza tra gli obiettivi operativi del presente Quadro di Assetto e i seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 AIVP: "01 - adattamento ai cambiamenti climatici", "02 - transizione energetica ed economia circolare", "10 - proteggere la biodiversità".

ii. Sviluppo delle comunità locali, costiere e dell'entroterra

Perseguire un più equilibrato e sinergico rapporto tra siti portuali e comunità insediate è il principio a cui orientare le strategie per il rafforzamento di un Sistema regionale che sia composto da portualità effettivamente integrate nelle specificità territoriali cui appartengono, e che si pongano a servizio dello sviluppo economico e socio-culturale locale. In coerenza con tale principio, i siti portuali del Sistema della Regione Puglia dovranno tendere a qualificarsi sempre più quali '**porte di accesso**', 'da' e 'verso' il territorio regionale, agendo in particolare sulla qualità degli spazi, dei servizi e delle connessioni di relazione tra porto e città, tra porto ed elementi diffusi della struttura territoriale storica e paesaggistica , oltre che sul rafforzamento della mobilità sostenibile (per aumentare l'accessibilità 'da' e 'verso' i siti portuali, tanto alla scala locale, che alla più ampia scala territoriale e regionale) e delle sinergie con il tessuto produttivo ed economico direttamente o indirettamente legato alla portualità, alla nautica e al turismo.
Questo principio lega gli obiettivi operativi del presente Quadro di Assetto ai seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 AIVP: "03 - mobilità sostenibile", "05 - investire nel capitale umano", "06 - cultura e identità portuale", "08 - interfaccia porto-città", "09 - salute e qualità della vita".

iii. Pianificazione e gestione integrata

La pianificazione e gestione integrata sono i presupposti per una *governance* efficace delle infrastrutture e dei servizi portuali in rapporto con i territori di riferimento e per il coinvolgimento virtuoso dei diversi attori socio-economici.
In questa prospettiva, il Quadro di Assetto orienta la formazione degli strumenti di pianificazione e gestione di settore (i Piani Regolatori Portuali e i Regolamenti) non solo

come strumenti per governare l'ambito portuale e le attività ad esso dedicate, ma anche quali opportunità per interpretare e pianificare ciascun sito portuale in stretta e integrata relazione con l'ambito costiero e urbano di riferimento (redazione o aggiornamento dei Piani Comunali delle Coste, dei Piani Urbanistici Generali, dei Piani Urbanistici Esecutivi), anche in sede di revisione o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai piani sovraordinati (come ad esempio il PPTR). Questo principio permette di associare gli Obiettivi operativi del Quadro di Assetto ai seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 AIVP: "04 - governance rinnovata", "07 - cibo di qualità per tutti".

III.2.2. Obiettivi operativi e linee di azione prioritarie

In coerenza con i suddetti principi strategici e in considerazione degli esiti della ricognizione effettuata e delle successive analisi e valutazioni condotte sullo stato del Sistema dei Porti della Regione Puglia (cfr.: Parte II - Quadro conoscitivo), qui di seguito vengono delineati gli **obiettivi operativi** e le corrispondenti **linee di azione prioritarie** per muovere verso la auspicata visione di Sistema enunciata in precedenza.

Obiettivi operativi e linee di azione delineano nel loro insieme un **orientamento strategico** principalmente volto a favorire la piena espressione delle potenzialità del Sistema regionale, rimuovendo le **principali criticità**, fisiche e immateriali, che in molti casi ne limitano lo sviluppo e che possono essere così sintetizzate:

- *sottoutilizzo degli specchi acquei*, dovuto a insabbiamento e/o a usi non adeguatamente disciplinati;
- *carenze delle infrastrutture, delle strutture edilizie e delle reti portuali*, in termini di efficace protezione dai fattori meteomarini attuali e dai fenomeni derivanti dai cambiamenti climatici in atto, in termini di efficienza prestazionale e di 'chiusura dei cicli' ai fini della qualità ambientale complessiva;
- *carenze dei servizi*, sia al diportista che alla più ampia utenza urbana e turistica;
- *carenze gestionali*, in termini di cura degli spazi, di promozione e di offerta turistica integrata, di coinvolgimento dei diversi attori socio-economici.

Agendo sulle criticità si potrà dunque valorizzare le potenzialità ancora inespresse, aumentando la capacità ricettiva e l'attrattività del sistema, riducendo i divari tra domanda e offerta, cogliendo le opportunità insite nella straordinaria diversità e riconoscibilità dei contesti territoriali, socio-economici e culturali pugliesi.

Il quadro strategico qui delineato è dunque da intendersi quale orientamento per le politiche di sviluppo del Sistema regionale nel suo complesso, e per la successiva definizione coerente delle specifiche strategie di intervento da attuarsi sul singolo sito portuale, declinate 'caso per caso' in virtù dei peculiari caratteri e fabbisogni.

i. Obiettivo 1: *Riorganizzare e riqualificare i siti portuali esistenti*

La riorganizzazione e la riqualificazione dei siti portuali esistenti è un **obiettivo operativo** di tipo **infrastrutturale e ambientale**, il cui conseguimento:

- determina un livello funzionale delle infrastrutture più efficiente e resiliente;

- aumenta la capacità di offerta complessiva del Sistema (sia in termini di posti barca che di diversificazione dell'utenza);
- non necessita di nuovo consumo di costa non ancora infrastrutturata.

La strategia per il perseguimento di questo obiettivo tiene dunque in particolare considerazione le **criticità riscontrabili nelle infrastrutture portuali esistenti** e le **porzioni di specchio acqueo non utilizzate**, ed è articolata nelle seguenti **3 linee di azione prioritarie**:

L1.1. *Completamento, adeguamento e/o manutenzione delle infrastrutture portuali (opere di difesa, banchinamenti, pontili di ormeggio, eccetera) e delle dotazioni di monitoraggio* (es.: mareografi e stazioni di monitoraggio idrografico e idrometrico), anche ai fini di rimuovere le cause di insabbiamento o di fenomeni alluvionali, e di rendere i porti di Puglia resilienti ai cambiamenti climatici e ai rischi ambientali;

L1.2. *Dragaggio delle porzioni di specchio acqueo non utilizzabili o sottoutilizzate a causa dell'insabbiamento*, al fine di aumentare accessibilità e ricettività portuale;

L1.3. *Riorganizzazione degli ormeggi*, al fine di superare gli eventuali usi non ancora disciplinati e ridurre le interferenze tra le diverse attività / utenze.

Le prime due linee di azione prevedono interventi di tipo materiale che necessitano di adeguata programmazione delle risorse economiche e di progettualità fondate su di una aggiornata e approfondita conoscenza dello stato di ciascun sito portuale e dei fattori esterni che ne possono condizionare l'operatività.

L'adeguamento delle infrastrutture portuali deve dunque essere affrontato tenendo in dovuta considerazione in particolare i fattori meteomarini attuali e lo scenario della loro possibile evoluzione nel quadro del cambiamento climatico in atto. La definizione di modelli aggiornati consente di programmare, progettare e realizzare interventi auspicabilmente risolutori delle maggiori criticità che allo stato condizionano la piena funzionalità di molti dei siti portuali pugliesi, specie in termini di insabbiamento, e più in generale la loro efficace manutenzione e gestione.

Inoltre, l'efficientamento delle opere di difesa portuale e la migliore delimitazione degli spazi interni tramite il completamento dei banchinamenti e dei sistemi di ormeggio, consentono di migliorare il comfort in banchina riducendo l'agitazione interna del bacino portuale, nonché di sfruttare appieno specchi acquei e aree a terra, sovente sottoutilizzati anche a causa dell'eccessiva esposizione al moto ondoso.

La terza linea di azione individua, invece, quale leva per il miglioramento della funzionalità portuale, la riorganizzazione gestionale degli specchi acquei, con una razionalizzazione degli stessi in virtù delle esigenze legate ai vari usi che caratterizzano anche le contigue aree a terra. Tale processo non può che passare dall'adozione dei Piani Regolatori Portuali ovvero dei Regolamenti, atti a disciplinare gli usi consentiti e a individuare le aree deputate per ciascun servizio/funzione, ciò al fine di massimizzare e razionalizzare gli spazi

a disposizione che, sovente, risultano sottoutilizzati o destinati ad attività non coerenti con gli elementi strutturali e le scelte gestorie del sito portuale.

ii. Obiettivo 2: *Riqualificare strutture, spazi aperti e reti*

Per il perseguimento di questo secondo obiettivo operativo è delineata una strategia articolata nelle seguenti **3 linee di azione prioritarie**:

- **L2.1.** *Completamento, adeguamento e/o manutenzione delle reti e dei sistemi per la gestione sostenibile dei reflui (trattamento acque meteoriche e di dilavamento, acque di sentina e di lavaggio, eccetera)*, per salvaguardare la risorsa idrica e migliorare la qualità delle acque portuali;
- **L2.2.** *Completamento, adeguamento e/o manutenzione delle reti e dei sistemi per la gestione sostenibile dei rifiuti (marine litter, rifiuti di natanti e imbarcazioni, olii esausti, plastiche e reti da pesca, rifiuti solidi urbani, eccetera)*, per salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente portuale;
- **L2.3.** *Completamento, adeguamento e/o manutenzione degli spazi aperti, delle strutture edilizie, delle reti e dei sistemi per la gestione sostenibile dell'energia*, efficientando impianti e strutture, privilegiando l'impiego di Fonti Energetiche Rinnovabili (impianti solari termici, fotovoltaici, mini-eolici, eccetera), di materiali e di sistemi per la riduzione del fenomeno della cd. 'isola di calore'.

La strategia relativa a questo obiettivo operativo è dunque tesa a migliorare le dotazioni e i servizi per la nautica tramite la realizzazione/implementazione delle reti (idriche, elettriche, fognarie etc.) a servizio delle banchine e dei pontili, nonché mediante la riqualificazione degli spazi aperti e degli edifici presenti in ambito portuale.

Quest'ultimi poi, spesso costituenti pertinenze demaniali, potranno essere oggetto di interventi mirati di ristrutturazione (ivi incluso l'adeguamento sismico) oltre che adattamento funzionale, oppure rimossi, laddove risultino ormai non più idonei a un adeguato utilizzo ovvero costituiscano dei veri e propri detrattori ambientali, consentendo il recupero di spazi portuali da destinare ad altri e più opportuni usi.

Il completamento ed efficientamento delle reti sarà inoltre volto al risparmio, riciclo e riuso delle risorse, orientando gli interventi alla realizzazione della "*chiusura dei cicli*".

Un esempio in tal senso è costituito dalla possibilità di implementare sistemi innovativi per la raccolta e il riuso delle acque bianche in ambito portuale o per il corretto smaltimento delle acque reflue e di sentina, sovente fonte di inquinamento delle acque marino costiere e degli stessi bacini portuali.

Ulteriore linea di azione per l'obiettivo strategico in argomento è costituita dall'efficientamento energetico delle infrastrutture portuali.

La disponibilità di ampi spazi aperti offre infatti l'opportunità di prevedere sistemi per il recupero di energia da fonti rinnovabili integrate con strutture destinate a diversi usi, oltre che l'impiego di materiali e sistemi per la riduzione del fenomeno della 'isola di calore'.

Anche gli interventi di efficientamento energetico degli edifici all'interno dei siti portuali saranno dunque orientati a perseguire non solo il risparmio energetico, ma anche l'utilizzo delle superfici disponibili per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

iii. Obiettivo 3: *Incrementare le interazioni tra portualità e contesto*

Il terzo obiettivo strategico è volto a perseguire una effettiva **integrazione tra porti e città**, **tra porti e territorio costiero e dell'entroterra**, secondo una strategia che si sostanzia nelle seguenti **3 linee di azione prioritarie**:

- **L3.1.** *Adeguamento e potenziamento dei servizi all'utenza portuale ed extra portuale (es.: procedure di immigrazione per i diportisti transfrontalieri, accessibilità wi-fi, assistenza diversamente abili, salvataggio, primo soccorso, ristorazione e piccolo commercio, servizi di accoglienza turistica, sportivi e socio-culturali, di nautica sociale, …)*, privilegiando il riuso e la valorizzazione di beni immobili di proprietà pubblica in abbandono o sottoutilizzati;
- **L3.2.** *Tutela e valorizzazione degli elementi del patrimonio storico e identitario dei siti portuali*, sia materiali (beni immobili e spazi aperti) che immateriali (usi e tradizioni);
- **L3.3.** *Integrazione con il Trasporto Pubblico Locale e attivazione di reti e servizi di mobilità sostenibile (es.: car pooling/sharing, navette elettriche, bike sharing, water taxi, …)*, anche in relazione ai nodi delle reti del trasporto regionale e ai percorsi delle ciclovie e degli itinerari regionali a valenza turistico-culturale e paesaggistica.

Specie in considerazione della prevalenza in Puglia di siti portuali 'di tradizione', l'importanza dell'ambito portuale per i contesti urbani e territoriali (sia nell'accezione di patrimonio storico che per l'attività attualmente svolta) va assunta come un elemento chiave per lo sviluppo e la vitalità dei contesti urbani e territoriali in cui insistono, che si tratti di città-porto o delle "marine".

A tal fine, le città e le loro frazioni costiere sono sollecitate a riconoscere l'importanza e la centralità dell'infrastruttura portuale, nella consapevolezza che la **tutela del patrimonio** e la corretta gestione delle attività ad essa correlate siano essenziali per una sostenibilità durevole in termini di crescita economica, sociale e ambientale.

Le linee di azione qui delineate sono tese innanzitutto a rendere l'interfaccia tra l'ambito portuale e quello urbano non più un confine ma una centralità, sia dal punto di vista materiale che immateriale: attraverso la **valorizzazione di tutti quegli immobili che fanno parte del patrimonio storico urbano-portuale** (mercati del pesce, magazzini, cantieri, edifici votivi, etc..) e che possono essere rivitalizzati attraverso usi nuovi o estesi, e mediante l'insediamento in quest'area di **servizi che possono assumere un ruolo di carattere urbano e portuale insieme** (punti informativi, servizi igienici pubblici, punti di prima assistenza e soccorso, etc.). In questo modo si potrà generare un'offerta diversificata di attività e servizi per l'utenza anche non necessariamente diportistica, così che il sito portuale possa rappresentare un luogo di incontro e di scambio di più 'pubblici'.

A livello urbanistico, le linee di azione qui definite (anche quando non direttamente connesse o dipendenti da iniziative legate all'ambito portuale), possono essere attuate anche attraverso gli appositi strumenti di pianificazione, programmazione e intervento urbanistici, tesi ad esempio alla valorizzazione degli assi prospettici e dei coni di penetrazione per garantire la continuità e l'accessibilità anche visiva del paesaggio urbano portuale. Un riferimento specifico va espresso rispetto ai contesti urbani delle "marine", che in questo senso rappresentano una caratteristica del territorio pugliese da esprimere e valorizzare in termini di offerta portuale, cogliendo l'occasione di promuovere un concetto di "porto turistico" aperto e integrato, innovativo e contestualmente specifico, differente dal modello del cd. "marina", ad accesso esclusivo per i diportisti e chiuso rispetto al territorio circostante.

Nei contesti territoriali extra-urbani, caratterizzati da un ambito portuale inserito in un sistema stratificato di **relazioni con elementi rappresentativi del paesaggio sia in termini storici che naturalistici**, il riconoscimento di tali relazioni può condurre - in sinergia con gli enti competenti in maniera di tutela e valorizzazione culturale - alla individuazione e alla strutturazione di **circuiti** e di **connessioni**, da perseguire non solo attraverso interventi materiali di carattere architettonico e urbanistico, ma anche immateriali (come la valorizzazione degli usi, delle tradizioni e delle ricorrenze della comunità marinara locale).
Anche in questa prospettiva, particolare rilevanza assumono l'**accessibilità** e i **collegamenti con la mobilità urbana e territoriale**: al fine di garantire una efficace connessione tra i contesti portuali e i territori dell'entroterra, le azioni saranno rivolte all'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile che favoriscano la fruizione integrata da parte di una pluralità di utenti, nel rispetto delle esigenze specifiche (rappresentate ad esempio da percorsi e aree dedicate agli utenti del diporto nelle immediate vicinanze delle infrastrutture portuali, o da aree di parcheggio di scambio collegate da sistemi di mobilità dolce per la fruizione di un "pubblico plurale", di residenti e visitatori).

iv. Obiettivo 4: *Qualificare l'offerta e favorire la gestione sinergica del Sistema*

Il quarto obiettivo strategico mira a diversificare, qualificare e integrare le portualità del Sistema regionale e l'offerta che esse possono esprimere con particolare riferimento alla nautica da diporto e più in generale al settore turistico.

La corrispondente strategia è declinata nelle seguenti **3 linee di azione prioritarie**:

- **L4.1.** *Realizzazione di campi di ormeggio (cd. 'campi boe'), di rimessaggi (cd. 'porti a secco') e di nuovi servizi incentrati sulle funzioni di alaggio e varo*, al fine di ampliare l'offerta per la nautica di prossimità, per la nautica sociale e per il diportismo 'di transito', anche favorendo l'accessibilità del piccolo cabotaggio ai siti portuali minori 'di tradizione' e alle aree di valore naturalistico;
- **L4.2.** *Concertazione di sinergie funzionali e coordinamento dell'offerta tra le diverse portualità del Sistema*, a partire dalla definizione degli strumenti di pianificazione e disciplina del singolo sito portuale (PRP e Regolamenti);

L4.3. *Sperimentazione di nuovi modelli di* governance*, anche in partenariato pubblico-privato, per programmare e attuare lo sviluppo della portualità pugliese e coordinare l'offerta integrata (es.: pacchetti turistici, promozione di un "brand" pugliese,…)*, in concertazione tra i Comuni, gli organismi della Regione Puglia (sviluppo economico, turismo e cultura, tutela ambientale, etc.), le Autorità di Sistema Portuale, gli s*takeholders* di settore, etc.

Le opportunità fornite dalle diverse tipologie del diportismo nautico consentono di intravedere possibilità di sviluppo differenziate e complementari dei porti della rete pugliese. Ad esempio, la **nautica di prossimità** - così come la **nautica sociale** - può costituire un fattore trainante specifico per la valorizzazione dei siti portuali 'minori' ("Porticcioli", "Attracchi") che in generale appaiono mostrare minori potenzialità di sviluppo in termini di posti barca e di collocazione di nuovi servizi nell'ambito portuale o immediatamente retroportuale. Tali siti portuali potranno ad esempio cogliere le potenzialità derivanti da:

- nuovi servizi, incentrati su di un'offerta pubblica delle funzioni di alaggio e varo (associate alla presenza di scivoli);
- nuovi fruitori e *target*, che non trovano adeguata risposta a specifiche esigenze (es. sport acquatici);
- nuove sinergie con nuovi soggetti tangenti o esterni ai settori portuali e della nautica (nell'ambito dell'istruzione, della ricerca, del welfare) che potrebbero apportare valore aggiunto, in termini di contenuti e di sostegno, a una nuova interpretazione del servizio portuale.

Allo stesso modo, il **turismo 'di transito'** può rappresentare un segmento di espansione per l'offerta dei siti portuali pugliesi, soprattutto in quelle località che intendono fare leva sulla dinamicità della presenza turistica e sulle sinergie con gli altri soggetti locali che lavorano sulla promozione del territorio offrendo attività e servizi coerenti con le esigenze di questo tipo di utenza nautica (come ad esempio l'offerta di **turismo esperienziale**, particolarmente attratto dai siti portuali minori 'di tradizione' e dalle aree marine di valore naturalistico) ma anche attività di manutenzione e altri servizi a bordo durante la sosta.

In questa prospettiva, soprattutto per quanto riguarda i "Porticcioli" e gli "Attracchi", sarà possibile fare leva su fattori competitivi peculiari, che potranno comportare l'apporto di benefici (economici, ma anche sociali) maggiormente distribuiti nel contesto territoriale, interagendo così all'interno del Sistema della portualità pugliese con un ruolo riconoscibile e sinergico.

Del resto, la auspicata **sinergia 'di rete'** tra i diversi tipi di portualità che costituiscono il Sistema dei Porti della Regione Puglia può essere prefigurata anche mediante la **concertazione di strategie locali** per lo sviluppo di sinergie funzionali e per il coordinamento dell'offerta tra le diverse portualità del Sistema ("Porti", Porticcioli", "Attracchi"). Una concertazione strategica che può orientare anche una più efficace definizione degli **strumenti di pianificazione e disciplina del singolo sito portuale** (PRP e Regolamenti). Tali strumenti, infatti, assumono fondamentale rilevanza anche per

garantire la migliore gestione dei siti portuali, così che il presente Documento Generale contiene **indirizzi operativi** (cfr.: successiva Parte IV, par. IV.2) per rendere al contempo più semplice ed efficace la loro formazione.

Se i siti ordinati in qualità di "Porti" necessitano di un'organizzazione e disciplina che deve passare necessariamente dall'approvazione del **Piano Regolatore Portuale** (quale strumento utile a delineare lo sviluppo futuro della realtà portuali in virtù di quelle scelte strategiche 'locali' che, nell'alveo del presente Quadro di Assetto, sono rimesse alle comunità locali e alle loro Amministrazioni), di contro, atteso il contesto dinamico in cui si inseriscono i siti portuali minori ("Porticcioli" e "Attracchi"), la disciplina di quest'ultimi è affidata ai **Regolamenti** portuali che, di fatto, costituiscono spesso strumenti sufficienti a organizzare gli usi degli spazi a terra e degli specchi acquei e le loro interazioni. Tale prassi risulta valida e adeguata allo scopo, laddove per i siti portuali minori non si preveda uno sviluppo in termini spaziali dell'ambito portuale e/o la realizzazione di opere. Nondimeno, per una completa e più efficace stesura dei regolamenti portuali (anche in funzione della piena corrispondenza con le scelte strategiche 'locali' che le Amministrazioni vorranno concertare e intraprendere), il presente Documento Generale prevede indirizzi chiari in ordine all'articolazione della disciplina e ai contenuti minimi che la stessa deve affrontare per una razionale utilizzazione dei singoli siti portuali.

La sinergia 'di rete' potrà essere perseguita anche **in fase di programmazione, attuazione e gestione**, per esempio attraverso la costituzione di **reti di Comuni costieri** (in ottica consorziale) o di **unioni** di Comuni interessati dalla presenza di un sito portuale e di Comuni dell'entroterra, cogliendo le capacità di raccordo territoriale e le opportunità di finanziamento rappresentate dalle possibili collaborazioni ad esempio con i vari soggetti attivi nella promozione dello sviluppo locale, tra i quali i Gruppi di Azione Locale.

Nella gestione ottimale delle infrastrutture portuali, particolare rilievo può assumere il **Partenariato Pubblico Privato**. E' indubbio che le scelte strategiche per lo sviluppo delle singole realtà portuali non possono che derivare dallo studio e dall'analisi del contesto territoriale ed economico di competenza della Pubblica Amministrazione; nondimeno, raccogliendo le sollecitazioni dei settori economici e sociali che ruotano intorno alle realtà portuali, la PA può utilmente cogliere le occasioni di partenariato con i privati, al fine di attuare le strategie pianificate e programmate alla scala locale, ovvero di cogliere nuove opportunità di crescita per le comunità insediate. In quest'ottica, il partenariato pubblico-privato nella realizzazione e gestione delle infrastrutture portuali può concretizzarsi, anche a valle di istanze/proposte dei privati (*finanza di progetto*), tramite un'attenta stesura dei bandi per l'**assegnazione delle concessioni demaniali marittime in ambito portuale**. L'individuazione degli ambiti portuali oggetto di concessione e la definizione dei criteri di aggiudicazione e delle prestazioni di servizi complementari, possono condurre alla **gestione unitaria o quantomeno coordinata dell'infrastruttura**, ciò al fine di garantire un più alto livello nell'erogazione dei servizi dedicati, in particolare alla nautica da diporto, senza tralasciare tutti quegli aspetti connessi al generale funzionamento del sito portuale, con gli ovvi ritorni in termini di servizi per la collettività e

a beneficio, dunque, del superiore interesse pubblico e del perseguimento concreto, alla scala locale, della visione complessiva delineata per il Sistema regionale.
Più in generale, per programmare e attuare lo sviluppo sinergico della portualità pugliese e coordinarne l'offerta integrata è auspicabile la **sperimentazione di nuovi modelli e strumenti di *governance***, deputati alla concertazione tra i Comuni, gli organismi della Regione Puglia, le Autorità di Sistema Portuale, gli *stakeholders* di settore, etc.

III.2.3. Quadro logico di sintesi

Per una lettura sinottica del quadro strategico sopra descritto (visione - principi strategici - obiettivi operativi e linee di azione prioritarie), si rinvia all'**Allegato A - Tav. 4**.

III.3. Strategie di sviluppo per la nautica da diporto in Puglia

III.3.1. Obiettivi generali

i. Alta gamma

La fascia di "alta gamma" per la nautica da diporto può essere definita a partire dalle dimensioni delle imbarcazioni appartenenti a questo segmento che, essendo di regola di lunghezza maggiore a 24 m, prendono il nome di "navi da diporto", indipendentemente dal tipo di propulsione. Oltre i 24 m di lunghezza, lo scenario economico della nautica da diporto muta radicalmente: si consideri che una nave da diporto a vela di lunghezza tra i 24 e i 30 m comporta un costo iniziale oscillante tra i 5 e i 10 mln Euro, che diventa circa il doppio nel caso di una nave a motore di pari lunghezza. Inoltre, le navi da diporto devono essere condotte e comandate solo da capitani ed equipaggi professionali, con costi fissi per l'equipaggio non inferiori ai 100k Euro/anno, mentre i costi per il posto barca stanziale non sono inferiori ai 100-150k Euro/anno. Si osservi poi che un 'pieno' di gasolio per una nave a motore tra i 40 e i 50 m di lunghezza si aggira intorno ai 150k- 250k Euro e si esaurisce al massimo in una sola crociera estiva, mentre il costo di una sola vela (la randa) per una barca di pari dimensioni, oscilla tra i 50k e i 90k Euro, una spesa che si ripete circa ogni 10 anni, pari alla durata media di una ristrutturazione della barca.
Il diporto di alta gamma si muove – o meglio, 'naviga' – verso rotte che abbiano servizi e possibilità di ormeggio adeguati alle aspettative degli ospiti di questi mega yacht.
Il diportista 'di alta gamma' spende dalle 3 alle 10 volte in più rispetto agli altri diportisti, con una propensione alla spesa non comparabile con quella dei diportisti degli altri segmenti, ma piuttosto simile (ove non superiore) a quella dell'utente delle strutture ricettive (resort e alberghi) di lusso. Si consideri che se la spesa pro-capite giornaliera sul territorio durante il transito è stimabile in ca. 35 Euro/giorno per i natanti (LFT<10m), in ca. 65 Euro/giorno per le imbarcazioni con LFT tra 10 e 18m, e in ca. 135 Euro/giorno per quelle con LFT fino a 24m, per le navi da diporto (LFT>24m) questo dato sale a 500 Euro/giorno, in genere distinguibili in 160 Euro/giorno per *food and beverage* e in 340 Euro/giorno per svago e intrattenimento, escluso l'acquisto di beni personali di lusso.
Ad attrarre verso l'Italia il segmento di alta gamma sono soprattutto il *food* e lo *shopping*, seguiti dalla varietà di luoghi da visitare (che fanno sì che l'Italia sia considerata uno *spot* unico al mondo), laddove vi sia la possibilità di avere 'tutto a portata di mano' nell'ambito di una stessa meta. Ad esempio, la possibilità di navigare e di raggiungere Venezia a bordo

di un mega yacht, a ridosso di piazza San Marco, contribuisce a far sì che Venezia sia ritenuta una 'meta d'obbligo' in questo segmento diportistico. Analogamente, rendere raggiungibili gli *spot* della Puglia più famosi nel mondo, attraverso mirati punti di ingresso nautico, potrebbe consentire un rilevante salto di qualità per l'offerta turistica regionale orientata alla 'alta gamma', considerato che la Puglia è, per estensione di costa, la più grande regione peninsulare della penisola italiana. Ciò naturalmente implica anche la creazione di servizi adeguati a questo tipo di navi e a questa fascia di utenza, che fa della "esclusività" la cifra distintiva delle proprie scelte di navigazione.

ii. Diporto velico e a motore

Si può descrivere la differenza fra diporto velico e a motore attraverso la descrizione dei due diversi tipi di marinai che li praticano, ossia degli equipaggi che navigano a bordo delle due diverse tipologie di imbarcazioni. La differenza è essenzialmente di carattere culturale, intesa come capacità marinaresca. Chi naviga a motore, in genere ha una conoscenza più ridotta delle tecniche di navigazione in quanto tende erroneamente ad assimilare la conduzione di un'imbarcazione a motore a quella di un'automobile, accelerando e 'sterzando' più o meno alla stessa maniera. Il conseguimento della patente nautica è dunque una prima differenza rilevante tra i due tipi di marinai: per il codice di navigazione italiano, gli esami da sostenere sono di tipo diverso, e ciò consente la conduzione dell'imbarcazione a motore a un numero più elevato di persone, che sono in grado di superare con maggiore facilità questo tipo di esame di patente nautica rispetto all'esame necessario per condurre un'imbarcazione a vela. D'altra parte, un'imbarcazione a motore è completamente diversa da una imbarcazione a vela, non soltanto per il diverso tipo di propulsione: la prima infatti necessita il ricorso a frequenti soste per i rifornimenti, che ne limitano l'autonomia, mentre la seconda teoricamente può navigare in tutte le direzioni, escluse quella del controvento, senza necessità di ricorrere a rifornimenti di carburante, poiché si muove la maggior parte del suo tempo spinta solamente dal vento. Se quindi l'imbarcazione a motore può ritenersi per certi aspetti più semplice da condurre, ha però in sé anche alcune 'controindicazioni' che la rendono per così dire 'più pericolosa': la forma dello scafo la obbliga a navigazioni più corte e più rapide, anche per evitare impatti con burrasche occasionali che, in virtù dei cambiamenti climatici in atto, sono sempre più frequenti e ad alto rischio; la sua alta velocità di crociera non consente di evitare ostacoli all'ultimo momento, rendendo difficile la navigazione notturna in sicurezza, a meno di mettere a rischio le eliche di propulsione o peggio ancora lo scafo stesso. L'imbarcazione a vela invece ha una forma dello scafo decisamente più affusolata (sia nell'opera viva che nell'opera morta), e ciò consente a queste imbarcazioni di affrontare con maggiore facilità condizioni di mare molto più mosso (anche a costo di qualche ora di tribolazione), senza l'assoluta necessità di raggiungere subito un porto per ormeggiare, e senza l'impellenza di ripristinare il livello di carburante nei serbatoi.

In virtù di queste specificità, si distingue anche il tipo di rotte di navigazione per la crociera, differenziando le scelte da operare a seconda che si navighi a motore o a vela.
Le imbarcazioni a motore non trascorrono la notte nelle rade e nelle insenature proprio perché hanno bisogno di approdi sicuri, possibilmente all'interno di un porto o di un porticciolo, poiché in caso di pericolo non possono allontanarsi in sicurezza, a differenza di una imbarcazione a vela.

Dunque, porti e approdi turistici per la nautica da diporto non possono essere intesi senza tenere conto delle specificità della domanda, che è chiaramente diversa in relazione ai due tipi di imbarcazione.

Le imbarcazioni a motore, ad esempio, hanno necessità di pescaggio inferiori, all'interno di specchi acquei possibilmente calmi, dotati di buon ancoraggio e di bunkeraggio per gli ovvi rifornimenti. Le imbarcazioni a vela invece hanno necessità di pescaggi maggiori (a partire almeno da 2,50 m, l'immersione usuale per una imbarcazione a vela con LFT di 12-13 m). Inoltre, le imbarcazioni a vela sono più 'spartane': possono anche fare a meno dell'alimentazione elettrica in banchina, se si considera che, nelle dimensioni più diffuse (vale a dire quelle fra 12 e 14 m) esse non sono dotate di impianto di aria condizionata, né di riscaldamento per i periodi freddi e quindi non hanno bisogno di attacchi elettrici importanti in banchina, a differenza delle imbarcazioni a motore, che tutto ciò che non alimentano con l'energia elettrica di rete dalla banchina lo devono produrre attraverso l'uso di generatori diesel.

In ultima istanza, si può considerare il velista come un marinaio competente, come un diportista in grado di affrontare periodi anche lunghi di navigazione, vista la lentezza del suo mezzo, diversamente dal marinaio diportista con imbarcazione a motore, in genere meno competente di navigazione date le specificità del suo mezzo, ma molto più esigente in termini di ormeggio e attrezzature portuali, al punto da farne una discriminante nella scelta della rotta di navigazione.

Occorre poi notare come un ulteriore aspetto che può determinare la preferenza per un'imbarcazione a vela rispetto a quelle a motore sia la differenza in termini di costo di navigazione. Con i recenti aumenti dei costi dei carburanti, infatti, una crociera per una imbarcazione media a motore può costare svariate migliaia di Euro per il solo acquisto di carburante, condizionando la durata e la portata delle navigazioni, che sono infatti considerevolmente diminuite negli ultimi anni.
Per una imbarcazione a vela – pur molto più lenta e quindi richiedendo un numero di giorni di ferie a disposizione del diportista, a parità di miglia percorribili – il costo dei carburanti invece non interferisce nella decisione delle rotte da percorrere, dato che il vento in genere non scarseggia, e questo soprattutto nei nostri mari.

Non da ultimo, un elemento a cui prestare attenzione sono gli effetti che queste due tipologie di nautica hanno sul contesto marino: con riferimento ai mezzi a motore, è importante non sottovalutarne i contributi al moto ondoso e all'inquinamento, così che ogni innovazione volta a favorire sistemi meno inquinanti – a iniziare dalle motorizzazioni elettriche – potrebbe rivelarsi determinante per questi aspetti, insieme all'offerta di servizi portuali che siano attrattivi per una utenza particolarmente sensibile ai temi ambientali.

Più un generale, queste considerazioni di massima (spesso non scontate, per chi non 'va per mare') possono essere importanti nella individuazione e nella valorizzazione di *spot* di turismo nautico che consentano ormeggi e navigazioni più adeguate alle imbarcazioni a motore piuttosto che quelle a vela.
Con riferimento ai due mari pugliesi (Adriatico e Ionio), l'Adriatico viene considerato un mare ostico per le imbarcazioni a motore, soprattutto nel tratto del Canale d'Otranto,

spesso mosso o agitato da venti dei quadranti settentrionali che limitano fortemente l'attraversamento in sicurezza del canale stesso. Questa situazione viene vissuta in maniera diversa dai diportisti 'a vela', in quanto la condizione di mare più mosso non rappresenta un problema per queste imbarcazioni.
Il mare Ionio invece è un mare solitamente più calmo, e più adeguato alle navigazioni a motore in sicurezza. Questo mare nel tratto pugliese sconta però una scarsità di posti disponibili per yacht a motore di dimensione media e alta, a fronte di una crescita dei natanti di dimensioni inferiori a 10 m che è parte di un turismo nautico stanziale o di prossimità.

iii. Nautica sociale

La nautica sociale, definita dall'articolo 2 bis del Codice della nautica (D.lgs. 18 luglio 2005, n. 171) (articolo introdotto dal D. Lgs. 12 novembre 2020, n. 160, art. 3, comma 1.), oltre a individuare tale attività come "*la navigazione da diporto effettuata in acque marittime o interne per fini esclusivamente sportivi o ricreativi e senza scopo di lucro, mediante natanti da diporto con qualsiasi propulsione e con scafo di lunghezza fino a sei metri*", introduce un importante elemento riguardo il ruolo della disciplina nautica nella società. In quanto "*complesso delle attività finalizzate a diffondere la conoscenza e la pratica della nautica da diporto a favore degli studenti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado di età non inferiore a nove anni, oppure, anche a scopo di ausilio terapeutico, a favore delle persone con disabilità […] o con disturbi psicologici, dell'apprendimento o della personalità*", la nautica sociale quindi favorisce la conoscenza del mare e della cultura marittima a fasce di popolazione particolarmente sensibili, e può esprimere un importante raccordo tra il settore della nautica e altri settori alla base della vita civile, come il welfare, l'istruzione, l'ambiente, rappresentando inoltre un indotto economico ancora poco esplorato. La disciplina della nautica sociale inoltre, può essere favorita da particolari condizioni di ormeggio delle unità da diporto in transito e per la fornitura dei servizi in banchina, e quindi può rappresentare un'interessante opportunità per i siti portuali più svantaggiati rispetto all'offerta canonica.
Negli ultimi anni anche in Italia sono diverse le attività di nautica sociale che si stanno rendendo protagoniste con sperimentazioni di innovazione sociale: in Puglia un esempio è la "Bari Social Boat", percorso educativo promosso dal Comune di Bari e realizzato in rete con diversi enti pubblici, associazioni di promozione sociale locali e di servizi alla nautica utilizzando un'imbarcazione confiscata alle mafie per attività di inserimento socio-lavorativo, di avvicinamento alle professioni legate al mare e di promozione della lettura, che hanno coinvolto giovani *neet* (che non studiano né lavorano), migranti e minori del circuito penale.

iv. Riflessioni conclusive

In conclusione, a valle di quanto esposto finora, si evidenzia come le tipologie di nautica presentino delle potenzialità per lo sviluppo dei siti portuali e dei territori retrostanti; tuttavia, la scelta di sviluppo in un senso o nell'altro andrebbe sempre ponderata rispetto

alle caratteristiche dei luoghi e con l'attenzione a evitare effetti che vadano a detrimento delle specificità dei siti pugliesi. Ad esempio, con riferimento alla nautica di alta gamma, accanto alla necessità di sviluppare dei siti che possano accogliere megayacht e connessi servizi di lusso, l'attenzione andrebbe posta nel non rendere il sito portuale "monofunzionale", anche socialmente, con il possibile paradosso di "desertificare" il paesaggio portuale privandolo di quella 'vitalità' rappresentata dalle diverse tipologie di mezzi e di persone che costituisce l'attrattiva culturale ed estetica ricercata da parte di molti utenti, e di rendere "esclusivi" socialmente i luoghi portuali (e gli effetti già riscontrabili in alcuni porti italiani potrebbero rappresentare in questo senso un invito a evitare di compiere gli stessi errori). Allo stesso modo, le particolarità della nautica a motore (conduzione 'per tutti', ma necessità di rifornirsi frequentemente di carburante e di sostare in porto) e a vela (necessità di pescaggio maggiore, ma possibilità di soste notturne in rade e insenature), invitano alla valorizzazione dei siti che già possiedono determinate caratteristiche, secondo una strategia coordinata a scala territoriale.

III.3.2. Prospettive di sviluppo del diporto

i. Tre rotte nautiche per l'offerta turistica integrata

Possono essere tracciate tre diverse rotte nei due mari pugliesi:

- *rotta di I livello*:

a titolo esemplificativo, potrà comprendere i porti di Taranto (TA), Gallipoli (LE), Santa Maria di Leuca (LE), Brindisi (BR), Polignano a mare (BA), Bari (BA) e Manfredonia (FG); questa rotta comprende tutti i porti che possono ospitare anche qualche megayacht;

- *rotta di II livello*:

a titolo esemplificativo, potrà comprendere i porticcioli di Campomarino (TA), Otranto (LE), San Foca (LE), Villanova (BR), Monopoli (BA), Mola di Bari (BA), Giovinazzo (BA), Bisceglie (BAT), Trani (BAT), Barletta (BAT), Vieste (FG) e Rodi Garganico (FG); questa rotta comprende tutti i porticcioli che possono ospitare le barche "medie" (10-14 m di lunghezza);

- *rotta di III livello*:

a titolo esemplificativo, potrà comprendere gli approdi che ospitano per lo più natanti. Esempi di approdi sono Maruggio (TA), Porto Cesareo (LE), Santa Caterina (LE) e San Cataldo (LE).

ii. Caratteristiche dei porti turistici nelle tre rotte nautiche

La rotta di **I livello** ha lo scopo di sviluppare il turismo nautico da mare verso terra e da terra verso mare, diventando allo stesso tempo porta d'accesso all'entroterra pugliese.

I porti facenti parte della rotta di I livello sono anche le marine di Manfredonia (FG) e Polignano a Mare (BA). Esse devono avere tutti i servizi in banchina, come le forniture di elettricità, acqua potabile e collegamento internet wi-fi.

A terra, è importante aumentare la dotazione di aree verdi e di servizi per i diportisti (reception, bagni e docce, parcheggio e sistemi di sorveglianza, shuttle-bus e taxi,

approvvigionamento cambusa, assistenza meccanica, elettrica ed elettronica, assistenza vele e costante assistenza all'ormeggio), oltre che garantire accessibilità e mobilità da e verso gli hub ferroviari e aeroportuali. Possono essere costituiti veri e propri "resort per il diporto" (con boutique, ristoranti, bar, tabacchi, piccoli market, ship chandler e lavanderie). Elemento decisivo per lo sviluppo di questa rotta è l'introduzione nelle marine di un posto di polizia a servizio dei diportisti internazionali.

I porti dei Comuni facenti parte delle rotte di **II livello** potranno sviluppare il turismo nautico *da mare verso terra*. Devono essere dotati dei servizi base quali ad esempio i servizi igienici. Sono porti sicuri, dove vi sono ormeggi anche non strutturati e dove vi si può approdare da mare in sicurezza anche con condizioni meteomarine complesse.
Questi porti possono sviluppare un ingresso da mare verso l'entroterra pugliese, prossimo al porto stesso, in grado anche di valorizzare luoghi costieri con eventuali punti di soste temporanee (campi boe) e allo stesso tempo luoghi culturali e di rilievo sulla terraferma.

I porti dei Comuni facenti parte delle rotte di **III livello** potranno sviluppare la cosiddetta "nautica di prossimità", ossia incentivare, attraverso i servizi offerti, il turismo diportistico da terra verso mare. L'esigenza è dunque quella di creare luoghi, oltre che di meta, anche di prossimità per i turisti: la soluzione migliore è quella della realizzazione di campi boa sui litorali comunali. Tra i servizi da implementare sicuramente vi è la nautica di noleggio. Un altro aspetto importante è l'ampliamento dei parcheggi o la realizzazione di aree di sosta ove non vi fossero. Servizi comuni a tutti i porti, per poter migliorare il soggiorno dei diportisti, sono incrementare attività di *street food* e incentivare i negozi enogastronomici tipici. Inoltre, i porti devono essere ben collegati con il centro cittadino qualora fossero situati al di fuori dello stesso. A tale scopo, è consigliata la progettazione di piste ciclabili e la presenza di punti noleggio per bici e scooter elettrici.
Per i Comuni appartenenti alle rotte di II e III fascia aventi centro storici degni di nota, un servizio aggiuntivo può essere quello di ampliare la mobilità urbana attraverso delle vetture o veicoli a motorizzazione elettrica, a scopo turistico.

Evidentemente, una attività di promozione turistica del diporto condivisa tra tutti gli Enti coinvolti (Regione Puglia, Autorità di Sistema Portuale, Comuni) rappresenterebbe un punto di forza per lo sviluppo sinergico dell'intero comparto, e in particolare per le portualità di Bari, Brindisi e Taranto, laddove ad esempio i terminal crocieristici potrebbero configurarsi come *hub* per il passaggio da una navigazione 'a lungo raggio' ad una navigazione 'locale' e di prossimità direttamente nello stesso ambito portuale, definendo così una offerta riconoscibile e potenzialmente competitiva rispetto a quella di altri territori.

PARTE IV - INDIRIZZI OPERATIVI PER LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE DEI PORTI PUGLIESI

IV.1. Target per il Sistema dei Porti della Regione Puglia

I target costituiscono specifici traguardi relativi agli obiettivi strategici, che li raccordano alle linee d'intervento prioritarie e rappresentano quindi un indirizzo per la presenza e l'adeguamento sostenibili degli elementi infrastrutturali, funzionali, relazionali e gestionali dei siti portuali. Inoltre, al fine di favorire la realizzazione degli interventi in linea con gli indirizzi programmatici internazionali, i target definiti dal Quadro di Assetto sono stati ricondotti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 AIVP, che costituisce quindi un sistema di confronto e di coerenza esterna.

i. Standard minimi e traguardi di qualità: classificazione e definizione

In continuità con la definizione dei target, per tutti gli elementi che definiscono i siti portuali - raggruppati nelle categorie "Infrastrutture e ambiente", "servizi e connessioni", "gestione integrata" - sono stati elaborati dei corrispondenti *standard* e *traguardi*, che costituiscono gli estremi superiore e inferiore dello spettro d'azione degli interventi di pianificazione, progettazione e gestione delle aree portuali. In particolare:

- gli *obiettivi di qualità*, tendono al raggiungimento dei target;
- gli *standard minimi*, indicano il livello di funzionalità e servizio di base definito dalle normative e dai regolamenti di settore, nonché i criteri per l'adeguamento utili a incrementare le caratteristiche verso il conseguimento del relativo traguardo di qualità.

All'interno dell'Allegato A al presente Documento Generale, la definizione degli *standard minimi* e dei *traguardi di qualità* è indicata in dettaglio, con ulteriori specifici riferimenti per i campi boe, nella Tav. 5 - *Standard minimi e traguardi di qualità* di cui all'Allegato A.

Si riporta qui, a titolo di esempio, il seguente estratto della Tav.5:

CATEGORIA	TARGET	Codice Target	SERVIZIO	STANDARD MINIMI	TRAGUARDI DI QUALITÀ
Infrastrutture e ambiente	Favorire la realizzazione e l'adeguamento di impianti collegati alle reti e orientati alla chiusura dei cicli (riciclo e riuso delle risorse)	01.5 02.2 02.3	Dispositivi di ormeggio e passerelle di accesso	Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici - PIANC	Strutture dotate di punti di erogazione di acqua ed elettricità collegate a reti di recupero (riutilizzo delle acque grigie) e produzione sostenibile (pannelli solari installati nel sito portuale).

IV.2. Requisiti degli strumenti di pianificazione

i. Studi e documentazione minima dei Piani regolatori portuali

➢ *Le Linee guida ministeriali del 2017 e le indicazioni della Regione Puglia*

Il Piano regolatore portuale (PRP), come si osserva nelle **Linee guida ministeriali** di marzo 2017[22], seppur indirizzate per i piani delle Autorità di Sistema Portuale, deve muovere da una approfondita conoscenza del porto e delle sue diverse parti funzionali, nonché delle prospettive di trasformazione nel breve e medio periodo.

Secondo le linee guida, gli "**elaborati tipo**" di un Piano regolatore portuale (si ribadisce: ivi riferiti ai PRP elaborati dalle AdSP), sono così sintetizzabili:

- *Relazione Generale*, contenente la descrizione e valutazione della macro-vocazione del porto, degli aspetti e contenuti relativi al porto (lato mare e lato terra);
- *Rapporto ambientale*;
- *Elaborati grafici*, relativi al porto;
- *Elaborati integrativi*, relativi al porto;
- *Norme Tecniche di Attuazione*;
- *Eventuali allegati* (elaborati di documentazione, relazioni e studi di settore, etc..).

Il Piano Regolatore Portuale, quindi, deve descrivere e illustrare:

- la situazione esistente sotto l'aspetto fisico-morfologico e funzionale, programmatico, istituzionale, territoriale ed urbanistico;
- gli obiettivi e le strategie generali e specifiche adottate, le operazioni di Piano e di progetto e il modello di assetto morfologico-funzionale adottato, motivando e argomentando le scelte sia in coerenza con le linee di programmazione e pianificazione sovraordinate, sia con lo stato e le potenzialità (anche in termini di offerta) dell'area portuale e del contesto urbano;
- le strategie e le scelte progettuali in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione comunale (PUG, PUE, PUMS, ecc.);
- le strategie e le scelte progettuali in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione regionali sovraordinati (PPTR, PRC, PAI, etc.);
- le strategie e le scelte progettuali in coerenza con gli strumenti di pianificazione in capo alle Autorità Marittime (Piani di gestione dei rifiuti navali);
- le operazioni preventive che hanno condotto alle decisioni del Piano, in ordine alla sostenibilità ambientale e sociale degli interventi e alla fattibilità economica degli stessi;

[22] Si fa riferimento alle *Linee Guida per la redazione dei Piani Regolatori Portuali,* elaborate dalla Commissione istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il documento è disponibile sul sito www.mit.gov.it.Per il link diretto al documento, si veda: APPARATI - Fonti e Riferimenti. Qui si precisa, tuttavia, che nella descrizione generale del PRP si è tenuto conto di quanto previsto dalle precedenti Linee Guida Ministeriali del 2004 in quanto più afferenti ai singoli Piani regolatori portuali rispetto alle Linee Guida del 2017 riferibili, ovviamente, alla pianificazione di sistema.

- i regimi delle norme e delle regole, che saranno puntualmente analizzate nel presente lavoro, nonché degli strumenti e delle priorità operative adottate nelle norme d'attuazione;
- gli strumenti e le procedure di validazione preventiva degli interventi attuativi in rapporto agli obiettivi e requisiti previsti dal Piano.

Il Piano Regolatore Portuale, pertanto, delimita l'**ambito** e l'**assetto** del porto indicando anche la **destinazione funzionale delle relative aree** (ad es.: pesca, cantieristica, diporto, produzione industriale, infrastrutture, etc.)[23].

La nozione di "**ambito**", più nel dettaglio e secondo le indicazione legislative, involge non solo la definizione di porto in senso stretto (c.d. "porto operativo") ma, anche, quella porzione di territorio comunale, anche non ricadente nel demanio marittimo, adiacente e latistante nonché funzionalmente interconnessa al porto operativo.
La commissione ministeriale, nelle citate Linee guida, ha avuto modo di evidenziare tale aspetto affermando che "…*ogni parte è connessa in modo diverso con il territorio, ha differenti livelli di autonomia e di compatibilità con le attività urbane, una diversa domanda di flessibilità e di trasformazione, un diverso modo di interagire con l'identità e la vita della città*".

In tale orbita assurge a valore assoluto l'interazione "città-porto" attraverso la previsione di una progettualità che vada a recuperare la fascia direttamente a contatto con il mare (c.d. *waterfront*) allo scopo di avviare un processo di rivitalizzazione non solo strettamente urbanistico ma, soprattutto, culturale, sociale ed economico.

Per tale motivo il PRP deve contenere elementi strutturali tali da definire la strategia delle diverse parti funzionali del porto, individuandone:

- l'ambito più autonomo e specialistico;
- le aree di interazione con le attività urbane;
- le direttrici di connessione con la città e il territorio[24].

Non bisogna dimenticare, infatti, che lo strumento di pianificazione portuale si pone in via centrale, anche in coerenza con gli strumenti urbanistici locali e territoriali, rispetto all'esigenza di riqualificazione e di sviluppo della pre-esistenza e, cioè, nel senso di dare nuovo slancio al territorio naturalmente affacciato sul mare. Il Piano Regolatore Portuale, quindi, costituisce un mezzo per adottare ogni più idonea azione tesa a garantire la tutela del patrimonio storico insistente nell'area.

---

[23] Di seguito le rispettive definizioni: a) l'ambito è il perimetro entro il quale vigono le previsioni del PRP; b) l'assetto è il *lay-out* del porto; c) le aree sono porzioni di territorio portuale comprese entro l'ambito entro le quali individuano le caratteristiche e le destinazioni funzionali.

[24] Sarà, quindi, opportuno individuare: a) un sotto-ambito portuale in senso stretto (porto operativo: area tecnica più funzionale all'economia ed all'efficienza delle attività portuali) comprensivo di interconnessioni infrastrutturali, viarie e ferroviarie di collegamento con l'entroterra; b) un sotto-ambito di interazione città-porto (dove collocare altre attrezzature portuali ed urbane legate ai servizi, al commercio, alla cultura, alla direzionalità).

In un'ottica complessiva, quindi, il PRP deve farsi carico di **individuare le opere e le aree interessate dallo svolgimento delle funzioni portuali** come individuate nelle citate *Linee guida* ministeriali, ossia:

- opere marittime di grande infrastrutturazione (dighe foranee di difesa, darsene, bacini e banchine attrezzate, escavazione e dragaggi);
- infrastrutture viarie e ferroviarie;
- aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alla logistica;
- aree di interesse comune tra porto e città;
- aree riservate alla tutela dei beni e valori storico, archeologico, monumentale, paesaggistico e ambientale.

Alle considerazioni sopra svolte giova aggiungere, altresì, che la pianificazione portuale deve guardare anche agli aspetti strettamente connessi alla **sicurezza** (intesa quale *safety* e *security*).
Il concetto di sicurezza, inoltre, va esteso anche ai **profili ambientali normati**, nel nostro ordinamento, dal d. lgs. n. 197/2021 (attuazione della Direttiva n. 2019/883), che impone al gestore portuale l'elaborazione di un Piano di raccolta dei rifiuti.

L'ambito e l'assetto complessivo del porto sono determinati dal Piano Regolatore Portuale che individua le caratteristiche nonché la destinazione funzionale delle aree interessate. Oggi, sulla scorta degli orientamenti giurisprudenziali, è pacifico che il PRP abbia una propria "autonomia" pianificatoria rispetto agli ulteriori strumenti urbanistici locali, tenendo comunque in considerazione sia gli ambiti connessi alla interazione città-porto sia tutte le tematiche legate alla mobilità, i cui approcci e visioni devono essere necessariamente ad una scala più ampia.

Se tale è in sintesi il quadro delineato dalla normativa statale e dalle sottese linee guida, venendo a trattare il tema sotto il profilo "territoriale" pugliese, giova subito evidenziare come il nuovo assetto sulla ripartizione di competenze e funzioni amministrative, in ambito di pianificazione portuale nel territorio pugliese, sia stato definitivamente conclamato dalla giurisprudenza nella sentenza del Consiglio di Stato n. 3507 del 14 luglio 2015 che ha avuto modo di affermare:

> «[...] *A fronte della entrata in vigore della legge regionale n. 17/2015, art. 5, ove è stato stabilito (…) che 'l'adozione del PRP è di competenza dei comuni, mentre l'approvazione è disposta con deliberazione di Giunta Regionale' è venuta meno ogni incertezza sull'Ente competente a provvedere* [...]».

Non deve sfuggire, inoltre, che il Piano Regolatore Portuale deve essere sottoposto alle procedure ambientali previste per legge.
[Per approfondire, si veda.: APPARATI, Focus n.6, *Il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)"*].

In materia ambientale, più nel dettaglio, deve essere preliminarmente verificato con gli Uffici regionali lo stato dei vincoli ambientali, culturali, paesaggistici ed archeologici, presenti nello specifico ambito portuale. Al fine della redazione del Piano regolatore

portuale, infatti, bisogna tenere conto di quanto previsto dalla normativa regionale in materia di impatto ambientale in ambito portuale (si veda, *supra*, cap. II.1.2).

La definitiva approvazione del Piano Regolatore Portuale, infine, impatta anche sul rilascio delle concessioni demaniali marittime che devono essere conformi al detto Piano.
Detta circostanza è fondamentale in quanto, essendo l'attuazione del PRP motivo di pubblico interesse, è possibile revocare (art. 42, cod. nav.) le concessioni esistenti e quelle in contrasto con il Piano medesimo.

In assenza del Piano Regolatore Portuale (PRP) è vietato il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime, come stabilito dall'art. 5, co. 9, della legge regionale n. 17/2015.

Su tale aspetto giova rilevare come la Sezione Demanio della Regione Puglia, con nota prot. AOO_108/0003403 dell'11 marzo 2016, ha avuto modo di chiarire la portata di tale divieto precisando quanto segue:

> «[...] *Pertanto, in ambito di demanio portuale di competenza regionale e ove non sia in vigore un Piano Regolatore formalmente approvato ai sensi della l. 84/1994, non si ravvisa come in contrasto con la norma regionale che vieta il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime (comma 9, ultimo periodo, dell'art. 5 della legge), l'attività gestoria consistente nella mera assegnazione per il mantenimento in concessione di aree demaniali marittime (zone demaniali e specchi acquei) e di pertinenze demaniali marittime, beninteso alle seguenti condizioni restrittive:*
> - *che nella concessione non siano contemplate nuove opere;*
> - *che la durata non sia superiore al quadriennio ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, primo periodo, del Codice della Navigazione, e sia espressamente contemplata la clausola di precarietà (validità fino all'entrata in vigore del PRP con revoca automatica discrezionale ed esclusione di ogni forma di indennizzo ex art. 42, primo periodo, cod. nav):*
> - *che l'assegnazione avvenga con procedura a evidenza pubblica e con criteri di selezione predeterminati;*
> - *che venga preventivamente verificata la compatibilità dell'uso in concessione con le preponderanti esigenze della pesca e degli altri usi pubblici del mare, nonché degli 'altri usi pubblici' di cui all'art. 34 del Codice della navigazione*».

➢ *Indirizzi generali per la redazione del Piano Regolatore Portuale*

Il Piano, innanzitutto, deve evidenziare la competitività dello scalo rispetto al contesto transfrontaliero e, al contempo, il grado di integrazione con le altre realtà – minori e maggiori – regionali, come individuate nel presente Documento Generale.
Con riferimento a quest'ultimo aspetto, il PRP definisce le scelte strategiche volte a realizzare l'integrazione dei porti regionali, tramite l'offerta di servizi che vadano ad inserirsi nel contesto esistente, cogliendo gli ambiti di sviluppo dal maggior potenziale in termini di bacino d'utenza e ritorno economico. In tale ottica, ogni singolo Piano deve tendere a implementare ed efficientare la rete dei porti pugliesi, al fine di garantire una pluralità di servizi e di attività diffuse sul territorio regionale.

Come esplicitamente richiamato dalla legge regionale, il PRP deve mirare alla valorizzazione dell'interazione città-porto, tenuto conto delle peculiarità dei contesti urbani nei quali si inseriscono le singole realtà portuali. Come visto, numerosi sono in Puglia i '*porti storici*' e forte è il legame fra questi e il tessuto cittadino; non meno rilevanti sono tuttavia le relazioni fra gli ambiti portuali e i contesti non urbanizzati, atteso il valore ambientale, paesaggistico e sociale della costa pugliese.

Ulteriori elementi strategici da affrontare nel PRP sono la valorizzazione del sistema produttivo e, quindi, del territorio a scala locale e provinciale nonché il sistema di governance del porto. Tali aspetti sono fortemente correlati e orientano lo sviluppo complessivo dell'infrastruttura. Tuttavia, è buona norma mantenere un certo grado di flessibilità nell'individuazione delle politiche di programmazione e gestione dei porti, al fine di permettere l'adattamento dinamico delle previsioni di Piano ai contesti economici e sociali in rapida evoluzione, evitando così di dover ricorrere periodicamente a varianti o ad adeguamenti tecnico-funzionali.

➢ *Contenuti minimi del Piano Regolatore Portuale*

Il Piano Regolatore Portuale, a partire dalla ricognizione operata con il presente documento, deve sviluppare il quadro conoscitivo dello stato attuale dell'infrastruttura portuale identificando – mediante analisi di tipo SWOT - le criticità esistenti e le potenzialità inespresse, al fine di individuare possibili strategie di sviluppo che tengano in conto il contesto territoriale di riferimento e l'interazione con le altre infrastrutture portuali del sistema. Per la corretta definizione del *layout* portuale è bene predisporre – seppure a grandi linee – più soluzioni alternative da rappresentare in specifici elaborati grafici, nei quali saranno messi in risalto le differenti opzioni di zonizzazione e sviluppo plano-altimetrico prese in esame. Dal raffronto fra le diverse soluzioni oggetto di analisi, devono emergere chiaramente gli elementi che conducono alla scelta di Piano, da dettagliare in maniera puntuale con specifica documentazione.

Il *layout* portuale e la relativa zonizzazione devono essere definiti in base all'analisi delle funzioni individuate dalla L. n. 84/94, ovvero:

- commerciale e logistica;
- industriale e petrolifera;
- di servizio passeggeri, ivi compresi i crocieristi;
- peschereccia;
- turistica e da diporto.

Lo stesso PRP definirà quali funzioni, e quali relativi ambiti portuali, siano da implementare e/o incrementare e quali, invece, siano da escludere dagli obiettivi di sviluppo strategico per il porto in esame.

Le funzioni sopra elencate possono essere sinteticamente descritte come segue:

- <u>Commerciale e logistica</u>

  Si riferisce alle attività di traffico commerciale strettamente connesso alle dotazioni logistiche dell'infrastruttura portuale e alle interconnessioni con le reti di trasporto che convergono e si diramano dal porto.

- Industriale e petrolifera

  Tale funzione, che ormai trova allocazione in limitate e specifiche realtà portuali governate dalle AdSP, è sovente correlata a aree industriali che si sviluppano ben oltre il perimetro dell'ambito portuale. Fra le attività che nei porti minori possono considerarsi di tipo produttivo, e quindi in senso lato riconducibili alla presente funzione, si può annoverare la cantieristica e le attività di riparazione e refitting a supporto della nautica da diporto, della pesca e della mitilicoltura. Tali attività trovano spazio nei piazzali portuali o in aree immediatamente adiacenti ma comunque collegate strutturalmente e/o funzionalmente al bacino.

- Servizio passeggeri, ivi compresi i croceristi

  Ricadono in questa funzione, gli ambiti e i servizi dedicati al trasporto di cabotaggio quali, ad esempio, i collegamenti con le isole (es.: le Tremiti) ovvero il trasporto di passeggeri verso destinazioni transfrontaliere (es.: Grecia, Montenegro, etc.). Rientrano inoltre in tale funzione tutte le attività di trasporto passeggeri a scopo turistico, quali ad esempio i tour delle spiagge e dei siti naturalistici di pregio.

- Peschereccia

  Sono le funzioni, a terra e a mare, connesse all'attività di pesca, itticoltura e mitilicoltura; le stesse, tra l'altro, trovano sovente diretta correlazione con attività complementari che si sviluppano in ambito portuale o nelle immediate prossimità (mercati per la vendita all'ingrosso e/o al dettaglio, ristoranti, etc.).

- Turistica e da diporto

  Le funzioni turistiche e da diporto includono tutte quelle attività connesse all'ormeggio e alla gestione del naviglio e all'erogazione dei servizi per il turista e il diportista, ivi incluse le attività che non necessitano di interfaccia diretta con le banchine portuali e che, invece, si esplicano tipicamente negli spazi a terra (ristoranti, negozi, attività commerciali e di servizi in genere).

Non meno rilevante per la pianificazione portuale è il **rapporto fra il porto e la città** e pertanto, il PRP deve mettere in evidenza gli aspetti strutturali e funzionali più significativi di tale interazione e fra questi:

- la viabilità e la mobilità dolce;
- le attività commerciali, produttive e di servizi;
- gli spazi destinati alla socialità;
- i luoghi identitari per le comunità locali;
- i poli di attrazione turistica.

➢ *Documentazione minima del Piano Regolatore Portuale*

La documentazione minima richiesta per il Piano Regolatore Portuale dei siti appartenenti al Sistema dei Porti della Regione Puglia è da intendersi costituita da:

a) Relazione generale;
b) Elaborati grafici;
c) Documenti integrativi;
d) Norme di attuazione;
e) Studi di settore;
f) Elaborati per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Gli elaborati devono essere prodotti sia in formato cartaceo che digitale.
Per formato digitale si intende: del tipo ".pdf", per gli elaborati scritti; del tipo ".pdf" e ".dwg" e/o ".shp", per gli elaborati grafici.
Per un'elencazione di dettaglio e per una schematica descrizione dei contenuti minimi costitutivi della documentazione di Piano, si rinvia all'**Allegato A - Tav. 6**.

➢ *Verifica di coerenza*

La pianificazione portuale deve integrarsi con le strategie di sviluppo sostenibile per:

- il territorio regionale;
- l'ambito locale (a scala comunale e sovracomunale);
- il Sistema dei Porti della Regione Puglia.

Coerenza sul territorio regionale

Scopo di tale attività è quello di valutare come il porto e le scelte da adottare con il PRP, si collochino all'interno dello scenario delineato dalla pianificazione sovraordinata, sia in termini territoriali sia di contesto socio-economico.
A tal fine dovranno essere condotte opportune **verifiche di coerenza** fra il PRP e la pianificazione sovraordinata, quale quella citata nel presente Documento Generale del Quadro di Assetto (cfr.: Parte I - I.2.3. *Strumenti di pianificazione*; a mero titolo esemplificativo: il PPTR, il Piano Regionale dei Trasporti, eccetera), nonché con gli studi di settore, con particolare riferimento a quello della nautica.
Di specifico interesse risulta, dunque, la verifica di coerenza volta a rilevare eventuali incongruenze/incompatibilità, ovvero allineamenti/complementarità, con le pianificazioni e/o programmazioni inerenti:

- l'accessibilità e la mobilità;
- la tutela dell'ambiente e del paesaggio;
- la Green & Blue economy;
- lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030 e Agenda 2030 AIVP).

Coerenza in ambito locale

Da sempre i porti costituiscono per le comunità locali nodi di trasporto e nodi di produzione che influenzano fortemente il sistema economico e sociale dei centri urbani nei quali sono collocati. Il PRP deve, pertanto, essere coerente con gli indirizzi di pianificazione dettati a scala locale dalle Amministrazioni, al fine di integrare e rafforzare le scelte strategiche di sviluppo sostenibile da esse previste.

Coerenza con le strategie e gli obiettivi delineati nel Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia

Infine, particolare attenzione deve essere posta nell'integrazione della singola realtà portuale all'interno del Sistema dei Porti regionale, al fine di rimuovere le criticità esistenti e cogliere le opportunità di sviluppo specifiche senza rinunciare ad offrire servizi che siano competitivi e concorrenziali rispetto al panorama attuale.
Ragionare in termini di *pianificazione e gestione integrata* delle varie realtà portuali, al fine di costituire un vero *sistema sinergico* dei porti pugliesi, consente infatti di porsi in

maniera maggiormente competitiva nello scenario di mercato del bacino del Mediterraneo. Il PRP, a partire dal quadro conoscitivo e dall'analisi delle criticità e potenzialità contenute nel presente Documento Generale (cfr.: Parte II - II.4. *Valutazioni di sintesi sul Sistema dei Porti della Regione Puglia*), potrà delineare una strategia di sviluppo portuale coerente con i principi strategici e gli obiettivi operativi di sviluppo sostenibile dell'intero Sistema regionale, come definiti e descritti nel Quadro di Assetto (cfr.: Parte III - III.2. *Visione e principi strategici, obiettivi operativi e linee di azione prioritarie*).

ii. Contenuti e documentazione minima dei Regolamenti

Come già accennato in precedenza, i Regolamenti dei porti rappresentano uno strumento largamente utilizzato dalle Amministrazioni comunali e, ancor prima, dalle Autorità marittime, per la disciplina degli specchi acquei in ambito portuale o, ad esempio, per la gestione dei campi boe nelle aree marine protette.
Tuttavia, l'articolazione dei Regolamenti è spesso frutto della lettura di specifiche criticità gestionali non adeguatamente inserite in valutazioni organiche dell'intero ambito demaniale ovvero della realtà portuale oggetto di disciplina.
Si ritiene pertanto necessario definire, anche nel caso dei Regolamenti, la documentazione minima da redigere al fine di fornire utili strumenti per la lettura del contesto morfologico, ambientale e paesaggistico nel quale si inserisce l'ambito portuale e con lo scopo ultimo di orientare in modo più efficace le scelte delle Amministrazioni locali chiamate all'approvazione della disciplina.

➢ *Documentazione minima del Regolamento*

Per un'elencazione di dettaglio e per una schematica descrizione dei contenuti minimi del Regolamento portuale per i siti del Sistema dei Porti della Regione Puglia, si rinvia all'**Allegato A - Tav. 7**.

IV.3. Requisiti minimi dei progetti

i. Porti turistici

Per la progettazione dei porti turistici si fa riferimento alle *Istruzioni tecniche per la progettazione delle dighe marittime* del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e alle *Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici* del PIANC-AIPCN sulle quali, con voto del 27.02.2002 n. 212, la terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole.
Per quanto attiene l'articolazione della **documentazione progettuale** necessaria per la realizzazione dei porti turistici, si rimanda al R.R. n. 1/2020 della Regione Puglia ("*Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto*") e, specificatamente, all'Allegato C). Il regolamento regionale, indicando la documentazione minima costitutiva dei progetti, ha sostanzialmente assorbito quanto già previsto in merito dal Decreto Interministeriale del 14.04.1998 ad oggetto "*Approvazione di requisiti per la redazione di*

progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto".

Attesa dunque la regolamentazione regionale vigente per il rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di porti turistici, alla quale si rimanda per gli approfondimenti del caso, quello che si ritiene necessario qui richiamare sono gli aspetti fondamentali da affrontare nella progettazione di nuove infrastrutture dedicate alla nautica da diporto.

In particolare, nella progettazione di nuovi porti turistici, a partire dalle analisi e dai risultati del presente Documento, dovranno essere previsti opportuni studi per la **stima della domanda** e la **valutazione dell'offerta attuale** e **di previsione**, con riferimento:

a) al bacino d'utenza;
b) alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici, quali le distanze fra i porti già esistenti, le principali arterie di comunicazioni esistenti e i flussi di traffico, nonché il numero di accessi;
c) all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista;
d) all'individuazione degli ambiti sottoutilizzati dei porti esistenti, in termini di servizi e di posti barca inespressi.

Deve quindi operarsi un'**analisi delle alternative progettuali**, condotta come segue:

- individuazione e definizione delle alternative progettuali dal punto di vista localizzativo, paesaggistico-ambientale, delle scelte tecnologiche, logistiche, organizzativo-gestionali e finanziarie;
- scelta della soluzione progettuale più efficace, da effettuarsi mediante sviluppo della matrice comparativa delle alternative progettuali.

Figura 2. *Esempio di porto turistico: Polignano a Mare - Cala Ponte (BA) (fonte: sito web del gestore)*

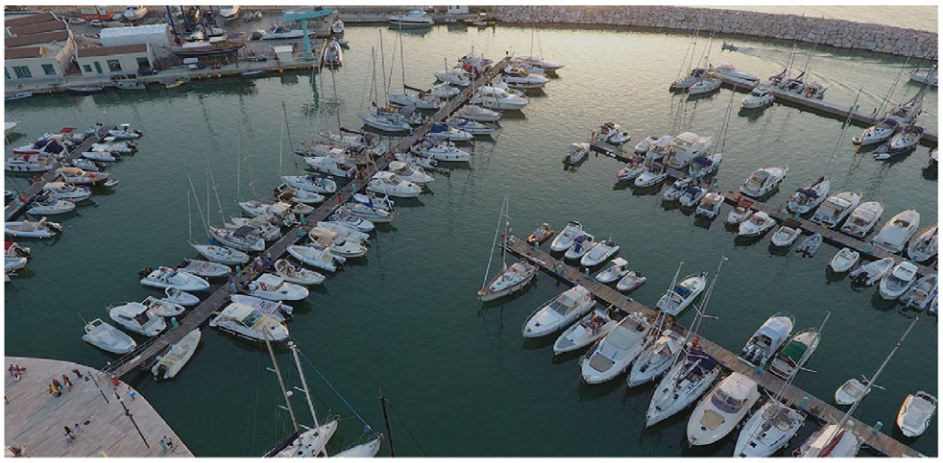


Figura 3.*Esempio di porto turistico: Rodi Garganico (FG) (fonte: sito web del gestore)*

Ulteriore aspetto da esaminare è la modalità di **organizzazione** e **gestione** dell'**infrastruttura** e dei singoli **servizi** offerti.

Risulta fondamentale evidenziare - rimandando ancora una volta al sopra citato Allegato C al R.R. n. 1/2020 per gli opportuni approfondimenti - come assumano particolare rilievo le **relazioni specialistiche/studi di settore** necessari a valutare correttamente gli **aspetti idraulico-marittimi** nonché quelli **ambientali** e **paesaggistici** che il più delle volte, di fatto, determinano la fattibilità del progetto e la sostenibilità della nuova opera, anche in termini economici e gestionali.

In particolare, appare imprescindibile sviluppare solidi **studi del regime della dinamica litoranea locale** (trasversale e longitudinale), in assenza e in presenza dell'opera progettata, con l'ausilio di apposita modellistica matematica, al fine di valutare l'**evoluzione temporale della costa** interessata dal porto e gli eventuali **fenomeni di insabbiamento** dell'imboccatura portuale, nonché i conseguenti **provvedimenti mitigatori** (opere complementari e/o interventi manutentivi).

Allo scopo di determinare l'operatività dei porti, è inoltre necessario elaborare specifici **studi** per valutare l'**agitazione interna**, l'**agibilità dell'imboccatura e degli specchi acquei** - in relazione agli aspetti di sicurezza della navigazione (pescaggi, cerchi di manovra, eccetera - e la **qualità delle acque** all'interno del bacino portuale.

Com'è chiaro, quindi, nel considerare i già richiamati aspetti ambientali e paesaggistici sottesi alla realizzazione di un nuovo porto, non si potrà prescindere dall'analisi dei risultati degli studi di settore sopra menzionati, sulla base dei quali sono analizzate e scelte le misure atte a ridurre o compensare gli effetti delle opere sull'ambiente, sul paesaggio e sulla salute umana.

In quest'ottica assume particolare rilievo la redazione del **Piano di monitoraggio e manutenzione** dell'opera portuale che, stimandone i costi, definisce le modalità operative

e i tempi per l'effettuazione del monitoraggio e della manutenzione programmata delle opere civili e degli impianti tecnologici. Ciò anche al fine di dimostrare/verificare la **sostenibilità economica** dell'opera con riferimento alla **vita utile** della stessa.

Si vuole infine richiamare la centralità dei temi della *green* e della *blue economy* da affrontare nella progettazione di nuove infrastrutture, con specifico riferimento alle strategie di **sostenibilità energetica** delle infrastrutture portuali e alla '**chiusura dei cicli**' (acque, rifiuti eccetera). Pertanto, i progetti di nuovi porti devono proporre soluzioni tecniche e gestionali mirate, ad esempio, al risparmio energetico in ambito portuale e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al riuso delle acque meteoriche, alla raccolta delle acque di sentina e alla depurazione delle acque reflue/industriali, alla raccolta dei rifiuti, eccetera.
Queste tematiche andranno peraltro interpretate in ambito portuale avuto riguardo delle strategie messe in campo dagli Enti locali, al fine di **coordinare le azioni poste in essere in ambito urbano con le previsioni di progetto**.
Su tale approccio (coordinato e integrato) deve basarsi anche la progettazione di tutte quelle **aree di interfaccia e di potenziale 'innesto' tra città e porto**, al fine di integrare gli interventi strutturali nonché le funzioni previste in ambito portuale con il contesto territoriale e con le prospettive di sviluppo oggetto della specifica pianificazione urbanistica vigente.

ii. Approdi turistici all'interno dei porti polifunzionali

A mente del R.R. n. 1/2020, l'approdo turistico è «[....] *la porzione dei 'porti polifunzionali', avente la funzione di cui all'articolo 4, comma 3, lettera e), della Legge n. 84/1994, come modificato dalla Legge n. 169/2016, quale area destinata a servire esclusivamente la nautica da diporto. L'approdo turistico è previsto, spazialmente delimitato ed organizzato dal PRP* [....]»

Figura 4. *Esempio di approdo turistico: Campomarino di Maruggio (TA) (fonte: Salento Geographic)*

Figura 5. *Esempio di approdo turistico: planimetria dell'approdo di Santa Maria di Leuca (LE) (fonte: sito web del gestore)*

Per i nuovi approdi turistici all'interno di porti polifunzionali esistenti, è necessario sottolineare che i **progetti devono essere coerenti con le previsioni riportate nei Piani Regolatori Portuali vigenti**, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 17/2015.

Inoltre, preme qui evidenziare che, sovente, la piena attuazione dei PRP si sviluppa in orizzonti temporali non brevi e, pertanto, nel predisporre la documentazione progettuale per la realizzazione di un approdo turistico, potrebbe risultare utile – se non indispensabile – aggiornare alcuni studi di settore rispetto a quelli rivenienti dalla prima realizzazione del porto, ovvero predisposti in fase di approvazione/variazione del PRP.
Quindi, nella progettazione di un approdo turistico all'interno di un porto polifunzionale esistente, anche laddove non debbano realizzarsi nuove opere di difesa, può essere necessario **verificare e/o aggiornare gli studi idraulico-marittimi**, con particolare riferimento all'agitazione interna, all'agibilità dell'imboccatura e degli specchi acquei – in relazione agli aspetti di sicurezza della navigazione (pescaggi, cerchi di manovra etc.) – e alla qualità delle acque all'interno del bacino portuale.

Inoltre, partendo dai dati e dalle analisi contenuti nel presente Documento Generale, la realizzazione di un approdo turistico deve essere preceduta da una verifica delle previsioni del PRP in merito allo sviluppo del settore della nautica da diporto.
Solo un aggiornamento della stima della domanda e dell'offerta – attuali e previste – può, infatti, confermare le scelte strategiche operate con il PRP, ovvero indicare adattamenti delle stesse al nuovo contesto (esempio: rimodulazione Piano degli ormeggi per adeguare l'offerta dei posti barca alla domanda di mercato, in termini di numero di posti e di tipologia di unità da diporto).

Di contro, come chiaramente espresso dalla normativa in materia, in assenza del Piano Regolatore Portuale non è possibile prevedere all'interno di un porto polifunzionale la realizzazione di un approdo turistico, venendo meno il quadro complessivo strategico all'interno del quale definire le scelte di sviluppo per il settore della nautica da diporto a livello locale.

Per quanto attiene i contenuti e la documentazione di progetto per la realizzazione di un approdo turistico, si rimanda al R.R. n. 1/2020 della Regione Puglia recante "*Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto*" e, specificatamente, all'Allegato C).

Ad ogni modo, l'amministrazione comunale, nell'apposito bando a evidenza pubblica per la realizzazione dell'approdo turistico, specifica la documentazione progettuale necessaria a definire l'opera, avuto riguardo delle previsioni di Piano e degli elementi peculiari che caratterizzano il porto esistente.

iii. Campi di ormeggio (cd. 'campi boe')

I campi di ormeggio sono specchi acquei attrezzati con dispositivi di ormeggio costituiti da un sistema che prevede un elemento galleggiante (boa, gavitello) connesso tramite una cima o catenaria ad un sistema di ancoraggio (corpo morto, ancora).

I campi di ormeggio trovano diffuso utilizzo nei contesti ambientali e paesaggistici che necessitano di particolari tutele (tipicamente le Aree Marine Protette), tuttavia possono rappresentare, anche in contesti diversi, una valida alternativa a sistemi di ormeggio più articolati (es. pontili) e che, comunque, necessitano di spazi a terra, seppur minimi.

Il **Decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171**, "*Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172*", infatti prevede per gli enti gestori delle ***aree marine protette*** la possibilità di istituire **campi boe e campi di ormeggio attrezzati**, anche con l'impiego di tecnologie informatiche e telematiche, nelle zone di riserva generale (zone B) o di riserva parziale (zone C), ai sensi del regolamento di organizzazione dell'area marina protetta. Tali progetti sono sottoposti al **nulla osta** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e al **parere vincolante** dell'Ufficio Circondariale Marittimo competente per territorio.

I campi boe possono essere previsti anche per la fruizione sostenibile della *Rete Natura 2000*, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 147/2009/CEE, del D.P.R. 8.9.1997 n. 357, del D.M. 10 luglio 2015 e D.M. 21 marzo 2018 e della Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362. Al riguardo, si evidenzia che in Puglia sono presenti n.**92** siti della Rete Natura 2000. In particolare: n.**24** sono **Siti di Importanza Comunitaria** (SIC), tra cui sono annoverati n. **3** SIC **esclusivamente marini**; n.**56** sono **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC) e n.**12** sono **Zone di Protezione Speciale** (ZPS).

Inoltre, i campi di ormeggio – laddove ci sia disponibilità di idonei specchi acquei – possono essere utilizzati anche per **incrementare il numero di posti barca dei porti minori**, nonché il **grado di flessibilità nella gestione** dello stesso porto.

Pertanto, l'approntamento di un campo di ormeggio può rappresentare anche una **opportunità imprenditoriale** per i privati che operano nel settore della nautica da diporto.

Figura 6. *Campo boe a Baia delle Orte, presso Otranto (fonte: progetto SeaPass)*

L'evoluzione tecnologica degli ultimi decenni consente ormai di installare dispositivi "*intelligenti*" ed eco–compatibili. Come accennato, questi sistemi sono largamente utilizzati per la gestione degli ormeggi in aree marine protette, tali apprestamenti sono in grado di organizzare e razionalizzare l'uso degli specchi acquei incidendo positivamente sulla riduzione del flusso di imbarcazioni e, al contempo, di salvaguardare le aree più vulnerabili, preservando i fondali da impatti diffusi e incontrollati. Ad esempio, nei fondali con posidonieto, il fenomeno di aratura delle ancore dei mezzi nautici è responsabile in buona parte dell'erosione e della regressione della prateria; tale regressione si traduce in perdita di habitat e riduzione della biodiversità; inoltre, l'aratura dei fondali e l'erosione della posidonia contribuiscono alla deturpazione del paesaggio sommerso e alla minore presenza di pesci e organismi bentonici. L'utilizzo di gavitelli assicurati al fondale da sistemi a basso impatto ambientale e visivo può ridurre il fenomeno dell'erosione dei fondali e la conseguente perdita di biodiversità, senza rinunciare a fornire un'offerta di posti barca e di servizi per il diporto altamente tecnologica e funzionale, non solo al contesto ambientale ma anche ai singoli fruitori. La tecnologia di ancoraggio deve essere scelta in relazione alla tipologia di fondale, preferendo ancoraggi fissi e di modesto impatto ambientale, come quelli riportati di seguito a mero titolo esemplificativo.

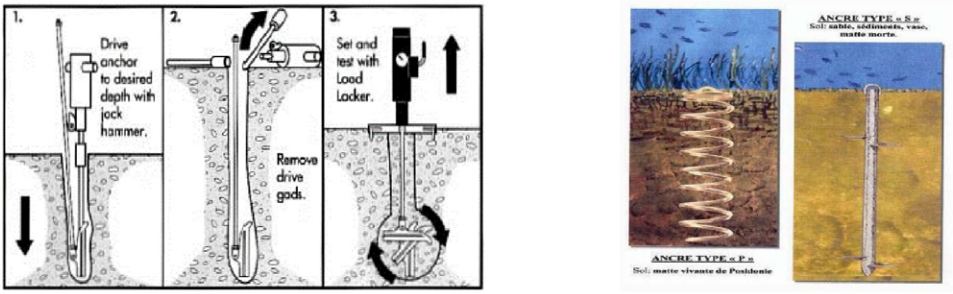


Figura 7. *Esempio di sistema di ancoraggio del tipo "manta ray" (fonte: progetto SeaPass)*

I dispositivi più sofisticati possono prevedere l'utilizzo di boe implementate con sistemi automatici per la prenotazione dell'ormeggio tramite *app* e gestite attraverso un Centro operativo a terra dotato dei dispositivi tecnologici necessari alla regolamentazione dei flussi e alla videosorveglianza del campo ormeggio.
Per un approfondimento della tematica, si rimanda al progetto "*SEAPASS - Sistemi Elettronici Applicati per la Protezione Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Linee guida per la gestione di Campi di ormeggio telematici ecosostenibili*" sviluppato da Conisma per la Regione Puglia nell'ambito dell'Interreg III A Grecia- Italia 2000-2006.
Quello che preme qui sottolineare è che i campi di ormeggio, a fronte di investimenti di gran lunga inferiori rispetto ad altre soluzioni, consentono di rivolgersi a un'utenza diportistica tipicamente attratta da contesti naturali e da paesaggi marino-costieri di grande impatto e fascino: luoghi identitari, di cui è possibile fare piena esperienza più *da mare* che *da terra*. È pertanto opportuno – se non necessario – prevedere sistemi di gestione efficienti nel garantire i servizi minimi al diportista che intenda rimanere a godere dei luoghi in barca, senza rinunciare alla possibilità di approdare in sicurezza per usufruire degli spazi e dei servizi a terra, disponibili ad esempio sulle spiagge o nei borghi limitrofi.

Per la **progettazione di un campo di ormeggio** appare necessario prevedere almeno la documentazione riportata nell'**Allegato A - Tav. 8**, a cui si rimanda.

Come già accennato, gli **enti gestori delle aree marine protette**, nel rispetto delle norme vigenti in materia di demanio marittimo, possono istituire campi boa e campi di ormeggio attrezzati ai sensi dell'**art. 49-decies D.Lgs. n. 171/2005**, il quale (ai commi 2, 3 e 4) ne definisce le specifiche finalità e le modalità operative di gestione.
Nondimeno, si fa notare che, in contesti diversi da quelli sopra menzionati, **eventuali istanze da parte di privati** per la realizzazione di campi di ormeggio in concessione demaniale marittima ai sensi dell'art.3, comma 2 del R.R. n. 1/2020, devono essere formalizzate al Comune costiero mediante **modello D1**, utilizzando l'applicativo **SID-Portale del Mare**, disponibile sul sito istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'**Amministrazione Comunale** concedente, nell'apposito **bando a evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione demaniale marittima**, può prevedere ulteriore e specifica documentazione, utile a inquadrare l'intervento nel territorio comunale e a valorizzare gli elementi peculiari per l'utenza diportistica di riferimento.

iv. Rimessaggio (cd. 'porto a secco')

Il rimessaggio delle imbarcazioni, in particolar modo di quelle che rientrano nella categoria dei natanti, rappresenta una valida alternativa per la gestione dei servizi per la nautica da diporto, rivolta a un'utenza che non fa un uso particolarmente frequente dell'imbarcazione. Com'è facilmente intuibile, il diporto nautico, e specificatamente quello operato con piccoli natanti, è fortemente influenzato dalle condizioni meteomarine,

sicché l'utilizzo medio di queste imbarcazioni risulta sovente limitato a pochi mesi all'anno, concentrati perlopiù nella stagione estiva.

La scelta di realizzare quindi delle **zone di rimessaggio a terra** ovvero dei cosiddetti "*porti a secco*", può risultare strategica in quei luoghi dove, a fronte di una richiesta di posti barca per la nautica da diporto locale, **non vi siano le condizioni ambientali, tecniche e/o socio-economiche** per realizzare una **nuova infrastruttura portuale**.

Per la realizzazione di un porto a secco è necessario verificare la presenza di un'area demaniale già attrezzata e/o da attrezzare mediante uno **scivolo** o **scalo d'alaggio** per le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta del sito, al fine di individuare un ambito di costa che garantisca la protezione dal clima meteomarino necessaria a svolgere le operazioni in sicurezza. In tale ottica, è possibile prevedere **minime opere di potenziamento degli scali di alaggio esistenti** che, a fronte di costi e impatti ambientali molto ridotti rispetto a nuove infrastrutture portuali, possono determinare un incremento dei flussi delle imbarcazioni in ingresso/uscita, stimolando di conseguenza lo sviluppo e/o la nascita dei *porti a secco* connessi.

Figura 8. *Esempio di scivolo per varo/alaggio (fonte: sito web Magellanoblog)*

In secondo luogo, saranno da privilegiare aree demaniali naturalmente poco vocate ad altri usi o, meglio, poli produttivi dismessi che presentino le caratteristiche di accessibilità, da mare e da terra, necessarie a garantire l'operatività e l'efficienza della struttura.

Per ovvi motivi di praticità, un *porto a secco* che abbia un **collegamento diretto con il mare** presenta indubbi vantaggi per l'esecuzione delle operazioni sopra citate.

Ciò non toglie che, potendo comunque disporre di una adeguata viabilità d'accesso e sufficienti aree di manovra prospicienti il punto destinato all'alaggio e varo, il *porto a secco* può essere realizzato anche su aree sensibilmente distanti dal demanio marittimo e, dunque, dal punto di accesso in mare delle imbarcazioni ospitate.

I piazzali dei porti a secco possono ospitare le imbarcazioni **all'aperto**, eventualmente organizzate tramite strutture modulari per il rimessaggio su vari livelli ("*rimessaggio alla francese*"), oppure **al coperto**, in veri e propri capannoni, anch'essi strutturati al fine di accogliere il maggior numero di imbarcazioni sfruttando l'edificio in altezza.

La gestione delle imbarcazioni è effettuata tramite carrelli, gru, travel lift, fork lift etc. ovvero mediante piattaforme automatizzate; il porto a secco, dunque, pur potendo

disporre di una certa flessibilità nell'occupazione degli spazi a terra, richiede una buona organizzazione del personale e dei mezzi per la programmazione delle attività e l'esecuzione delle movimentazioni. I piazzali devono essere opportunamente dimensionati in relazione ai mezzi impiegati e alle classi di imbarcazioni da ospitare che determinano, di conseguenza, gli spazi di manovra necessari per la loro movimentazione.
Sono poi da dimensionare adeguatamente gli spazi da destinare a parcheggio per le autovetture e per la sosta dei rimorchi (carrelli).

Figura 9. *Esempio porto a secco - mezzi per la movimentazione (fonte: sito web Magellanoblog*)

Inoltre, le **aree a terra** devono essere dotate di opportuni sistemi di raccolta e gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti da eventuali lavorazioni, nel rispetto della normativa di settore vigente. Ulteriori funzioni associabili al semplice rimessaggio sono quelle della **cantieristica**, senza tralasciare le attività di approvvigionamento dei materiali di consumo, il bunkeraggio, lo smaltimento dei rifiuti, eccetera. Ovviamente tali servizi necessitano di spazi dedicati e adeguatamente dimensionati nonché dotati degli impianti tecnologici, anche ai fini della tutela ambientale, necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività produttive/artigianali. Ad eventuali edifici/locali adibiti a uffici (*direzione del porto*), invece, potranno essere associati locali per servizi igienici, punti ristoro etc.
Per la **documentazione minima** di un progetto per la realizzazione di un'area di rimessaggio o *porto a secco* si può fare riferimento a quanto indicato all'**Allegato A - Tav.8** per i Campi di ormeggio e, ove necessario, all'Allegato C) del R.R. n. 1/2020 per l'approfondimento dei contenuti d'interesse specifici, da valutarsi caso per caso.

v. Interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione

Analogamente a quanto esplicitato per la realizzazione degli approdi turistici, anche per gli interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione dei porti esistenti può essere necessario verificare e/o aggiornare gli studi idraulico-marittimi, strutturali-sismici, eccetera, con particolare riferimento al **dimensionamento delle opere di difesa** – anche in relazione ai **cambiamenti climatici** in atto/previsti – e all'**agibilità/operatività delle banchine** esistenti, dei **fondali**, delle **infrastrutture a rete**, eccetera.
Per quanto attiene le **opere di difesa**, la disponibilità di dati aggiornati sul clima meteomarino nonché di studi sulla dinamica costiera, impongono una rivalutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle strutture (es. i **moli foranei**) e dei singoli elementi (es.

massi di mantellata, **muro paraonde**), ciò al fine di prevedere interventi di manutenzione e/o rifunzionalizzazione delle opere volti a garantire l'operatività del bacino portuale nel tempo, anche tenuto conto dei possibili effetti a medio termine dovuti ad eventuali variazioni delle condizioni climatiche.

Particolare rilievo assumono gli interventi di manutenzione dei fondali, che non possono prescindere da una puntuale **conoscenza delle caratteristiche strutturali delle opere portuali e del bacino**, delle **caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti** nonché del **clima meteomarino** e del **regime delle correnti**. **In fase di progettazione**, deve essere inoltre accuratamente valutata la metodologia di gestione dei sedimenti da dragare, con specifico riferimento alle *Norme in materia ambientale* di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e al DM n. 173/2016 di approvazione del "*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*".

A solo scopo esemplificativo, si evidenzia che il materiale proveniente dall'attività di escavo dei fondali può essere utilmente impiegato nello stesso ambito portuale per la realizzazione di vasche di colmata o per la riprofilatura/nuova realizzazione delle banchine. È auspicabile, laddove i volumi in gioco siano considerevoli, che eventuali **interventi di dragaggio** siano previsti e inseriti in progetti più ampi di riqualificazione delle infrastrutture portuali, al fine di cogliere le potenzialità correlate a opere e lavorazioni che possono diventare fra loro complementari.

Non va infine sottovalutato che, qualora le caratteristiche dei materiali dragati siano idonee allo scopo, i sedimenti portuali possono essere reimpiegati per il **ripascimento** delle spiagge limitrofe. Tale attività, se programmata con cadenze temporali congrue, risulta più praticabile nei piccoli porti, atteso che le criticità maggiori in ordine alla qualità dei sedimenti da dragare sono spesso legate allo stratificarsi di materiali di diversa natura (es. sabbie e posidonia) e/o all'accumularsi di rifiuti solidi (es.: residui di reti da pesca, materiali in plastica etc.) e di inquinanti provenienti dalle attività portuali ovvero trasportati dalle correnti nel bacino portuale. L'incidenza di tali fattori sulla qualità dei sedimenti è attenuata dalla frequenza dell'attività manutentiva dei fondali che, in ultima analisi, favorisce il riuso dei materiali dragati per gli interventi di ripascimento. In tale ottica, può essere conveniente implementare **sistemi fissi per la gestione dei sedimenti**, di cui tuttavia è necessario valutare accuratamente costi e modalità di gestione, al fine di verificarne la **sostenibilità economica nel tempo** (es.: sistemi di *bypass* delle sabbie tramite sabbiodotti, piccole draghe, etc.). Nell'ambito degli interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione devono essere ulteriormente annoverati tutti gli **interventi di efficientamento delle opere edili e delle infrastrutture a rete** presenti nei porti, che dovranno essere finalizzati a migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti del porto e a perseguire la sostenibilità dell'infrastruttura, con particolare riferimento al **risparmio energetico** e alla "***chiusura dei cicli***" (es. gestione rifiuti, gestione acque meteoriche etc.).

I **contenuti minimi dei progetti** sono stabiliti di volta in volta in relazione alle peculiarità degli interventi da realizzarsi: l'Allegato C) al R.R. n. 1/2020 resta valido riferimento per la definizione della documentazione da predisporre in fase di progettazione.

REGIONE PUGLIA
Sezione Demanio e Patrimonio

asset
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

QUADRO DI ASSETTO DEL SISTEMA DEI PORTI DELLA REGIONE PUGLIA

PRINCIPI STRATEGICI, OBIETTIVI E INDIRIZZI OPERATIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PORTUALITÀ TURISTICA E DELLA NAUTICA DA DIPORTO

ELENCO ELABORATI

Marzo 2025

ELENCO ELABORATI

- 01_Documento Generale
- 02_Apparati
- 03_Allegato A_Tavole
- 04_Allegato B_Schede

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 607

CCM2023_ECHO11-Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001. Variazione al bilancio di previsione regionale 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di prendere atto del Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Puglia e la Fondazione I.R.C.C.S. "Policlinico San Matteo", volto a disciplinare lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del sopracitato Progetto, allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);
2. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con legge regionale n. 43/2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento;
3. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d. Lgs. N. 118/2011;
4. di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 2 pagine, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesorerie regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di dare atto che ai successivi adempimenti derivanti dalla presente Deliberazione si provvederà con atti del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

6. di disporre la pubblicazione, in forma integrale, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale nella Sezione “Amministrazione Trasparente, sottosezione Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale);
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: CCM2023_ECHO11-Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001. Variazione al bilancio di previsione regionale 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTI:

- il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR);
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato e integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice per la protezione dei dati personali);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021, n.1289 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG)". Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- l'Atto Dirigenziale n. 9 del 4 marzo 2022 recante "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2023, n. 517 recante "Proroga incarico di direzione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ai sensi dell'art. 24, comma 1, del decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22", con cui la Giunta ha deliberato di prorogare l'incarico di Direzione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del dott. Onofrio Mongelli con Deliberazione di Giunta Regionale 25 febbraio 2020, n. 211;
- l'Atto Dirigenziale n. 36 del 6 dicembre 2023, con cui la Direzione del Dipartimento Personale ed Organizzazione ha determinato di affidare l'incarico di direzione del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, Struttura dirigenziale della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Nehludoff Albano per un periodo di tre anni a decorrere dal 5 dicembre 2023, in applicazione dell'art. 24, comma 1 del DPGR n. 22/2021.

PREMESSO CHE:

- L'articolo 47 bis del D. Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, attribuisce al Ministero della Salute funzioni in materia di Tutela della Salute umana e di coordinamento del sistema sanitario nazionale;
- Il Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, deve assicurare, anche in virtù di precisi obblighi internazionali, lo svolgimento delle competenze attribuite allo Stato in materia di sorveglianza epidemiologica delle principali malattie trasmissibili e di profilassi internazionale anche in coordinamento con le principali Autorità comunitarie e internazionali;
- Con legge 26 maggio 2004 n.138 è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute;
- Nell'ambito delle proprie attività, Il Centro nazionale per la prevenzione controllo delle malattie - CCM, assicura il necessario supporto al Ministero prevedendo altresì il

coinvolgimento delle regioni e degli Istituti nazionali competenti nell'ambito sanitario";

- Con decreto ministeriale 22 novembre 2023 è stato approvato il programma di attività del CCM per l'anno 2023 per un importo pari ad € 7.585.100,00, suddiviso in Area Progettuale e Area delle Azioni Centrali, trasmesso il 22/11/ 2023 alle Regioni con invito alla presentazione di proposte progettuali;
- La Regione Lombardia-DG Welfare ha presentato con PEC prot. G1.2023.0049819 del 12/12/2023 il progetto "Infezioni neonatali gravi da enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11";
- Il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 15 dicembre 2023, ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il progetto suddetto, attribuendo un finanziamento di euro 496.694,00 per la sua realizzazione;
- Il progetto è coordinato dall'UO Prevenzione della DG Welfare Regione Lombardia e vede la partecipazione delle seguenti unità operative:
  - UO1 Regione Lombardia (RL) € 5.350,00
  - UO2 Istituto Superiore di Sanità (ISS) € 85.600,00
  - UO3 Istituto Superiore di Sanità (ISS-epi) € 10.700,00
  - UO4 Istituto Nazionale per le Malattie Infettive INMI "L. Spallanzani", IRCCS (INMI) € 60.348,00
  - UO5 Regione Lazio (RLa) € 5.350,00
  - UO6 Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo (OSM) € 74.900,00
  - UO7 ASST Fatebenefratelli Sacco (OSS) € 64.200,00
  - UO8 Università degli Studi di Milano (UNIMI) € 59.706,00
  - UO9 Regione Puglia (RP) € 5.350,00
  - UO10 Università degli Studi di Bari (UNIBA) € 58.850,00
  - UO11 Regione Liguria (RLi) € 5.350,00
  - UO12 Università degli Studi di Genova (UNIGE) € 60.990,00
- Con Decreto Dirigenziale del 28/12/2023 registrato dall'ufficio Centrale di Bilancio il 17/01/2024 al visto n.43 e dalla Corte dei Conti il 25/01/2024 al n.172, è stato approvato l'accordo di collaborazione firmato dal Ministero della Salute e dalla Regione Lombardia per la realizzazione del progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11"- Finanziamento € 496.694,00 - CUP: J69I23002050001;
- Con Decreto Dirigenziale del 28/12/2023 registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al Decreto n. 16841 è stata impegnata la relativa spesa di € 496.694,00;
- La Regione Lombardia e la Fondazione IRCCS "Policlinico San Matteo", individuata quale Ente attuatore del progetto, hanno sottoscritto convenzione attuativa, approvata con DGR n. XII/2271 del 30.04.2024, per regolamentare tale collaborazione;
- La Fondazione IRCCS "Policlinico San Matteo", individuata quale Ente attuatore del progetto, deve disciplinare i rapporti di collaborazione con le UU.OO. del progetto sottoscrivendo individuali protocolli di intesa, nello specifico con l'Unità Operativa Regione Puglia per la realizzazione delle seguenti attività progettuali di competenza:
  - Supporto nello sviluppo di uno o più protocolli di sorveglianza pilota per EV, con particolare attenzione ad E-11, con potenzialità di applicazione ad un livello nazionale con obiettivi, definizione di caso, scheda e flussi di raccolta dati;
  - Supporto nella analisi epidemiologica dei dati di sorveglianza e di studio ed alla disseminazione dei risultati con pubblicazioni scientifiche;

- Supporto alla valutazione dei sistemi di sorveglianza epidemiologica pilotati nel contesto della convenzione;
- Collaborazione a repository di genomi ottenuti per la sorveglianza genomica degli enterovirus.

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1086 del 31/07/2024 con cui la Giunta Regionale ha:

- preso atto del Decreto Dirigenziale del 28/12/2023 registrato dall'ufficio Centrale di Bilancio il 17/01/2024 al visto n.43 e dalla Corte dei Conti il 25/01/2024 al n.172, con il quale è stato approvato l'accordo di collaborazione firmato dal Ministero della Salute e dalla Regione Lombardia per la realizzazione del progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11"- CUP: J69I23002050001";
- preso atto che il Ministero della Salute ha concesso un finanziamento complessivo di euro 496.694,00 alla Regione Lombardia per la realizzazione del Progetto, di cui euro 5.350,00 sono destinati alla Regione Puglia per la realizzazione delle attività di propria competenza;
- approvato lo schema tipo di protocollo d'intesa tra la Fondazione I.R.C.C.S. "Policlinico San Matteo", in qualità di soggetto attuatore, e la Regione Puglia volto a disciplinare lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del sopracitato Progetto;
- delegato per la sottoscrizione del citato schema di protocollo d'intesa il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale.

RILEVATO CHE in data 09/08/2024 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e la Fondazione I.R.C.C.S. "Policlinico San Matteo", al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del sopracitato Progetto, allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A).

VISTI altresì:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L.42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 43 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

Alla luce delle risultanze istruttorie, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, esprime la necessità di dover procedere con le variazioni, sia per la parte entrata sia per la parte spesa, al bilancio di

previsione regionale 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, come specificato nella Sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011e ss.mm. e ii." del presente atto.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esito Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione regionale 2025 e pluriennale 2025- 2027, approvato con L.R. 31 dicembre 2024, n. 43, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e nuovi capitoli di spesa, come di seguito indicato.

BILANCIO VINCOLATO – GESTIONE SANITARIA
CRA 15.04 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Parte Entrata
Entrate ricorrenti - Codice UE: 2 - Altre entrate

Capitolo di Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Piano dei conti finanziario
CNI (1) E_____	CCM 2023_ECHO11 - Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001– Trasferimenti da Amministrazioni Locali	2 101	E.2.01.01.02.000

Parte Spesa
Spese ricorrenti - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Piano dei conti finanziario	Capitolo entrata collegato
CNI (1) U_____	CCM 2023_ECHO11 - Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001- Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	13 7 1	U.1.03.02.02.000	CNI (1) E_____
CNI (2) U_____	CCM 2023_ECHO11 - Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001- Altri beni di consumo	13 7 1	U.1.03.01.02.000	CNI (1) E_____

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte Entrata
Entrate ricorrenti - Codice UE: 2 - Altre entrate

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2025 Competenza e cassa

CNI (1) E_____	CCM 2023_ECHO11 - Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001- Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	2 101	E.2.01.01.02.000	+ € 5.350,00

Titolo giuridico: Protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Puglia e la Fondazione IRCCS "Policlinico San Matteo", allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A).

Debitore certo: Fondazione IRCCS "Policlinico San Matteo"

In data 27/01/2025 con provvisorio di entrata n.75 è stata accreditata da IRCSS Policlinico San Matteo la somma di € 1.873,00 corrispondente al primo acconto pari al 35 % dell'importo complessivo del progetto in oggetto.

Parte Spesa

Spese ricorrenti - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2025 Competenza e cassa
CNI (1) U_____	CCM 2023_ECHO11 - Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001- Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	13 7 1	U.1.03.02.02.000	+ € 5.000,00
CNI (2) U_____	CCM 2023_ECHO11 - Progetto "Infezioni neonatali gravi da Enterovirus in Italia" - CUP master J69I23002050001 – CUP derivato B99I23002410001- Altri beni di consumo	13 7 1	U.1.03.01.02.000	+ € 350,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Ai successivi adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con atti del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere con le variazioni dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2025 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, co.1 lett. a) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto del Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Puglia e la Fondazione I.R.C.C.S. "Policlinico San Matteo", volto a disciplinare lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del sopracitato Progetto, allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);
2. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con legge regionale n. 43/2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento;
3. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d. Lgs. N. 118/2011;
4. di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 2 pagine, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà

trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesorerie regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

5. di dare atto che ai successivi adempimenti derivanti dalla presente Deliberazione si provvederà con atti del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
6. di disporre la pubblicazione, in forma integrale, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente, sottosezione Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale);
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Funzionario Istruttore (dott.ssa Lucrezia Dettoli)

Il Dirigente di Servizio "Promozione della Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (dott. Nehludoff Albano)

Lucrezia Dettoli
03.04.2025 10:39:41
GMT+02:00

NEHLUDOFF ALBANO
03.04.2025 11:06:38
GMT+02:00

Il Dirigente di Sezione "Promozione della Salute e del benessere" (dott. Onofrio Mongelli)

Onofrio Mongelli
03.04.2025 11:24:09
GMT+02:00

Il DIRETTORE ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni in merito alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" (dott. Vito Montanaro)

Vito
Montanaro
04.04.2025
07:13:01
GMT+02:00

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

l'Assessore "Sanità e Benessere animale, Sport per Tutti" (dott. Raffaele Piemontese)

Raffaele
Piemontese

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:21
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato A

Onofrio Mongelli
03.04.2025 11:24:58
GMT+02:00

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2023

"INFEZIONI NEONATALI GRAVI DA ENTEROVIRUS IN ITALIA: CARATTERIZZAZIONE VIROLOGICA, APPROFONDIMENTI GENOMICI E CLINICO-EPIDEMIOLOGICI SU ECHOVIRUS 11"

CUP J69I23002050001

TRA

La Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo con sede in Pavia, V.le C. Golgi n. 19, C.F.00303490189, P.IVA n.00580590180 (di seguito denominata anche "OSM"), nella persona del proprio Direttore Scientifico, Prof. Vittorio Bellotti, nato a , delegato dal Legale Rappresentante con delibera n.6/C.D.A./0011 del 23/04/2024;

e

L'ENTE REGIONE PUGLIA - Dipartimento Promozione della Salute e del benessere animale, con sede legale in Bari, Via Lungomare N. Sauro, P. IVA 01105250722 e C.F. 80017210727 (di seguito denominata anche "Unità Operativa") nella persona del dott. Vito Montanaro, nato ;

(di seguito singolarmente la "Parte"/congiuntamente le "Parti")

PREMESSO CHE

a) con la legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito, presso il Ministero della Salute, il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, con le Università, con gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi della sanità militare;

b) il CCM opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;

c) con decreto ministeriale 22 novembre 2023 è stato approvato il programma di attività del CCM per l'anno 2023 per un importo pari ad € 7.585.100,00, suddiviso in Area Progettuale e Area delle Azioni Centrali, trasmesso il 22/11/ 2023 alle Regioni con invito alla presentazione di proposte progettuali;

d) Regione Lombardia-DG Welfare ha presentato con PEC prot. G1.2023.0049819 del 12/12/2023 il progetto "Infezioni neonatali gravi da enterovirus in Italia: caratterizzazione virologica, approfondimenti genomici e clinico-epidemiologici su Echovirus 11" (di seguito "Progetto");

e) il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 15 dicembre 2023, ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il progetto suddetto, attribuendo un finanziamento di euro 496.694,00 per la sua realizzazione;

f) Il progetto è coordinato dall'UO Prevenzione della DG Welfare e vede la partecipazione delle seguenti unità operative, oltre a Regione Lombardia (RL), (UO1):

- UO2 – Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- UO3 – Istituto Superiore di Sanità (ISS-epi)
- UO4 – Istituto Nazionale per le Malattie Infettive INMI "L. Spallanzani", IRCCS (INMI)
- UO5 – Regione Lazio (RLa)
- UO6 – Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo (OSM)
- UO7 – ASST Fatebenefratelli Sacco (OSS)
- UO8 – Università degli Studi di Milano (UNIMI)
- UO9 – Regione Puglia (RP)
- UO10 – Università degli Studi di Bari (UNIBA)
- UO11 – Regione Liguria (RLi)
- UO12 - Università degli Studi di Genova (UNIGE)

g) con decreto dirigenziale del 28/12/2023, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio il 17/01/2024 al visto n. 43 e dalla Corte dei Conti il 25/01/2024 al n. 172, è stato approvato l'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra il Ministero e Regione Lombardia in data 28/12/2023;

h) con decreto dirigenziale del 28/12/2023, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio il 17/01/2024 al Decreto n. 16841, è stata impegnata la relativa spesa di € 496.694,00;

i) il progetto è stato avviato in data 31/01/2024, conformemente a quanto previsto nella comunicazione di avvenuta registrazione dell'Accordo di Collaborazione, pervenuta via PEC il 31/01/2024;

j) la DG Welfare e la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, individuata quale Ente attuatore del progetto, hanno sottoscritto convenzione attuativa, approvata con DGR n. XII/2271 del 30.04.2024, per regolamentare la collaborazione;

k) L'Accordo di collaborazione e la Convenzione, anche se non materialmente allegati, fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa e prevedono che il progetto sia svolto dalle unità operative partecipanti, ognuno secondo il programma riportato a nome delle stesse nel progetto medesimo;

l) Per l'attuazione di ogni singolo programma costituente il Progetto è prevista una spesa ripartita per voci, come risulta dalla scheda finanziaria del progetto allegata alla Convenzione; la somma delle spese previste rappresenta il finanziamento totale assegnato dal Ministero ai sensi dell'Accordo di collaborazione;

m) La Convenzione e il presente protocollo d'intesa disciplinano l'erogazione del contributo a OSM e all'Unità operativa, subordinando la stessa alla positiva valutazione di rendiconti scientifici e tecnici da trasmettere al Ministero della Salute;

n) Le Parti hanno condiviso ed accettato il contenuto del Progetto di ricerca riguardo alle finalità, gli obiettivi, la direzione ed il coordinamento, il finanziamento dei singoli programmi che lo costituiscono, impegnandosi alla conduzione, nei tempi e modi stabiliti, dei programmi medesimi, ognuna per quanto di propria pertinenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1- Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Art. 2 – Oggetto del protocollo d'intesa

Il presente protocollo disciplina il rapporto di collaborazione la Fondazione IRCCS Policlinico San

Matteo e l'Unità Operativa, per la realizzazione del progetto, finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito del Programma CCM 2023, dal titolo "INFEZIONI NEONATALI GRAVI DA ENTEROVIRUS IN ITALIA: CARATTERIZZAZIONE VIROLOGICA, APPROFONDIMENTI GENOMICI E CLINICO-EPIDEMIOLOGICI SU ECHOVIRUS 11", secondo quanto stabilito dal piano esecutivo ed economico allegato nella Convenzione e nell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra il Ministero e Regione.

Art. 3 – Risorse e tempi di erogazioni del finanziamento

1. Il finanziamento complessivo per la realizzazione delle attività progettuali ammonta a euro € 496.694,00 (quattrocentonovantaseimilaseicentonovantaquattro/00) ed è destinato a rimborsare le spese effettivamente sostenute dalla data di avvio attività alla data di termine del progetto, risultanti dai rendiconti finanziari di cui al successivo art. 4.

2. Il finanziamento è così ripartito tra le unità operative partecipanti al progetto:

UO1- RL euro 5.350,00

UO2 – ISS euro 85.600,00

UO3 – ISS-epi euro 10.700,00

UO4 - IRCCS INMI euro 60.348,00

UO5 – RLa euro 5.350,00

UO6 – OSM euro 74.900,00

UO7 – OSS euro 64.200,00

UO8 – UNIMI euro 59.706,00

UO9 – RP euro 5.350,00

UO10 – UNIBA euro 59.850,00

UO11 – RLi euro 5.350,00

UO12 - UNIGE euro 60.990,00.

In relazione a quanto disciplinato dalla Convenzione, il finanziamento Ministeriale sarà trasferito da Regione a OSM e a sua volta all'Unità Operativa secondo le seguenti modalità:

- il 35% del finanziamento a seguito della sottoscrizione del presente accordo e dopo l'avvio delle attività;

- il 35% del finanziamento a seguito della positiva valutazione dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari relativi al primo anno di attività, purché sia stato impegnato e/o speso almeno il 35% della prima quota;
- il 30% del finanziamento a seguito della positiva valutazione del rapporto tecnico e della rendicontazione finale;

La periodicità e la quantificazione dell'erogazione dei fondi da OSM alle Unità Operative, nella misura già stabilita dalle tabelle inserite nei singoli programmi costituenti il Progetto e parte integrante della Convenzione, è riepilogata nella tabella 1 allegata (Ripartizione temporale del finanziamento), che costituisce parte integrante del presente protocollo.

Essa è subordinata, sia al rispetto di quanto previsto all'art. 4, sia, comunque, alla reale erogazione a OSM delle diverse quote di finanziamento, di cui al precedente articolo 3, da parte da Regione e dal Ministero della Salute a sua volta.

In relazione a quanto stabilito al precedente punto, OSM si impegna ad erogare (attraverso bonifico bancario) la somma dovuta ad ogni singola Unità Operativa, entro 60 giorni dall'avvenuta erogazione di Regione, dietro presentazione di documento fiscale fuori campo I.V.A. Ai sensi di quanto previsto dal già citato combinato disposto dagli artt. 1,2,3, del D.P.R. n. 633/72, i trasferimenti di fondi OSM a ciascuna delle Unità Operative firmatarie del presente protocollo, avendo natura contributiva, avverranno in regime di esclusione dal campo I.V.A.

Art. 4 – Rapporti tecnici e rendiconti amministrativi

1. L'Unità Operativa dovrà inviare ogni 6 mesi a OSM i rapporti tecnici delle attività svolte nonché i rendiconti economici, redatti secondo l'apposito format ministeriale, entro 15 giorni dalla data di scadenza del semestre di riferimento. I rendiconti devono essere conformi alle indicazioni ministeriali allegate all'Accordo di Collaborazione tra il Ministero e Regione e conformi alle voci di spesa del piano economico approvato. OSM provvederà ad inoltrare la documentazione richiesta alla Regione;
2. I rendiconti dovranno essere accompagnati da copie dei documenti comprovanti le spese sostenute/impegnate, secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Regione.

3. Il rapporto tecnico e il rendiconto economico relativo all'ultimo semestre di attività sono da considerarsi anche conclusivi e pertanto dovranno riportare le attività svolte, i risultati raggiunti e le spese effettivamente sostenute nell'intera durata del progetto, dalla data di avvio alla data di scadenza. Le spese si considerano sostenute se hanno dato origine ad un pagamento nei confronti del beneficiario finale. Non sono ammesse spese impegnate.
4. I documenti conclusivi dovranno essere inoltrati a OSM entro 25 giorni dalla data di termine del progetto. OSM provvederà ad inoltrare la documentazione richiesta alla Regione;
5. Nell'ipotesi in cui i rapporti e/o i rendiconti non siano considerati esaustivi dal Ministero o da Regione, OSM chiederà all'Unità operativa di fornire tempestivamente le integrazioni e i chiarimenti necessari;
6. Al fine, pertanto, della stesura delle relazioni di cui sopra, dalla valutazione delle quali, si ribadisce, discende la possibilità di erogazione dei fondi, l'Unità Operativa, nella persona del proprio Responsabile Scientifico farà pervenire al Responsabile Scientifico del OSM e alla sua amministrazione le relazioni semestrali e quella finale sull'intero programma di propria pertinenza, copia dei lavori pubblicati a seguito dello svolgimento della ricerca, nonché le indicazioni del repository pubblico dove sono resi disponibili i dati grezzi progettuali e quelli utilizzati per le pubblicazioni scientifiche correlate. Il Responsabile Scientifico dell'OSM curerà di raccogliere ed eventualmente armonizzare i singoli documenti al fine di ottimizzare la presentazione alla Regione, tramite la Direzione Scientifica del suo ente.

Art. 5 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del Progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 4, sono di proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente, nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente protocollo, rimarranno di titolarità del Ministero.

   Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o

materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

2. OSM e L'Unità Operativa hanno l'obbligo di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili in ogni momento e dietro specifica richiesta del Ministero a Regione. Tali dati dovranno essere disponibili in formato aggregato.
3. È soggetta a preventiva autorizzazione ministeriale la diffusione parziale o totale, ad enti terzi nazionali ed internazionali, sia durante la vigenza del presente protocollo sia dopo la scadenza della stessa, dei dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni relativi al progetto.
4. Senza detta autorizzazione non si potrà procedere alla suddetta diffusione, nemmeno in occasione di convegni e/o corsi di formazione.
5. La pubblicazione autorizzata del materiale prodotto dovrà riportare l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute – CCM".
6. Al fine di garantire trasparenza e diffusione dell'attività del CCM, il Ministero provvederà a pubblicare sul sito dedicato i risultati dei progetti nonché i rapporti, i rendiconti di cui all'art. 4.
7. Al termine del progetto, i risultati devono essere depositati presso il Ministero della Salute, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 6 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione del protocollo

1. In caso di sospensione da parte del Ministero del finanziamento del Progetto, a causa della valutazione negativa della documentazione di cui all'art. 4, o del ritardato invio della stessa, Regione e, a sua volta OSM, sospenderà l'erogazione. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente protocollo.
2. In caso di accertamento da parte del Ministero, in sede di esame della documentazione di cui sopra, di gravi violazioni per cause imputabili all'Unità Operativa, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, OSM procederà alla diffida scritta ad adempiere indicando un termine, la cui inosservanza potrebbe determinare la risoluzione della Convenzione e dell'Accordo di Collaborazione tra il Ministero e Regione.

   In tal caso anche il presente accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. È espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente protocollo, l'Unità Operativa

ha l'obbligo di provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Art. 7 - Modifiche al Progetto e Proroga

1. Il referente del progetto per OSM è il Prof. Fausto Baldanti, Direttore della SC Microbiologia e Virologia e il referente per l'Unità Operativa è dott. Nehludoff Albano.

Il Referente di OSM ha le seguenti facoltà:

- può formulare entro 120 giorni, precedenti la data di scadenza del Progetto, eventuali proposte di modifica al progetto esecutivo oggettivamente motivate, purché ne migliorino l'impianto complessivo e non comportino un incremento del finanziamento;
- può formulare entro 120 giorni, precedenti la data di scadenza del Progetto, eventuali proposte di modifica del piano finanziario, qualora siano superiori al 10% per ciascuna voce di spesa,
- può richiedere il coinvolgimento nella realizzazione del progetto di soggetti non originariamente indicati nel piano esecutivo, indicando le attività e le risorse affidate agli stessi, garantendo, nel caso di soggetti privati, il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi;
- può chiedere, per un periodo non superiore a 6 mesi, la proroga del termine di scadenza del Progetto, con richiesta motivata da inoltrare a Regione entro 90 giorni precedenti il termine, per ragioni di natura tecnica che non consentano il rispetto del cronoprogramma iniziale.

2. Tali proposte saranno valutate da Regione, ai fini del successivo inoltro al Ministero. Tutte le proposte di variazioni diventeranno efficaci dopo la registrazione da parte degli organi di controllo ministeriali dell'atto aggiuntivo che le recepisce.
3. La variazione del piano finanziario potrà essere autorizzata una sola vola per ragioni di necessità e opportunità.
4. Variazioni al piano finanziario non superiori al 10% per ogni voce di spesa all'interno della stessa unità operativa sono ammesse senza necessità di autorizzazione, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo e il rispetto del limite del 40% relativo al costo del personale rapportato al finanziamento.

Art. 8 (Trattamento dati personali ai sensi del d.lgs 196/2001, del Regolamento UE 2016/679-GDPR e del D.Lgs 10 agosto 2018, n. 10)

Qualora le Parti - in sede di stipula, accettazione ed esecuzione del presente accordo - dovessero trattare dati personali - così come definiti dall'art. 4 Regolamento UE 2016/679 – riferibili all'altra Parte, queste si impegnano a rispettare le disposizioni normative vigenti in materia di trattamento dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento 2016/679/UE (di seguito "Regolamento"), D.lgs. n. 196/2003 (di seguito "Codice Privacy"), D.lgs. n. 101/2018, normativa comunitaria, prescrizioni dell'EDPB e del Garante per la protezione dei dati personali.

I dati personali che le Parti si scambieranno in sede di stipula e accettazione dell'accordo saranno trattati, da ciascuna di esse e vicendevolmente, in qualità di titolari autonomi del trattamento, per le sole finalità connesse all'adempimento dei rispettivi obblighi contrattuali, nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge. La base giuridica di tale trattamento è rappresentata dall'art. 6.1 lett.b) Regolamento UE 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per dare esecuzione al contratto e dall'art. 6.1 lett. c) Regolamento UE 2016/679, in quanto il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale a cui sono soggetti i titolari. I dati personali non saranno trasferiti verso Paesi al di fuori dell'Unione Europea o Organizzazioni internazionali. Qualora ve ne fosse necessità, le Parti potranno affidare il trattamento a soggetti appositamente nominati ai sensi degli artt. 28 e 29 Regolamento UE 2016/679. Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 Regolamento UE 2016/679 e reciprocamente si informano dell'esistenza del diritto di reclamo (art. 77 Regolamento UE 2016/679) e del diritto di proporre ricorso giurisdizionale (art. 79 Regolamento UE 2016/679).

Restano esclusi dal presente punto i trattamenti che le Parti potrebbero effettuare su dati personali - diversi da quelli riferibili alle Parti stessi - in esecuzione della presente accordo, che saranno regolati, ove necessario, con specifici atti e procedura.

Art. 9 – Trasparenza e codice etico

1.Le Parti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.L. 9 giugno 2021, n.80 – convertito dalla L. 113/2021, hanno adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO, nonché un

proprio codice etico/di comportamento, visibili e consultabili sui rispettivi siti istituzionali ai link [www.sanmatteo.org – www.regione.puglia.it], nella sezione "Amministrazione Trasparente".

2. La violazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza costituirà un inadempimento grave degli obblighi di cui al Contratto e legittimerà l'altra Parte a risolvere la stessa con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile, fermo restando il risarcimento dei danni eventualmente causati.
3. Le Parti sono consapevoli ed accettano che i dati relativi ai soggetti contraenti, alla durata e all'oggetto del presente accordo potranno essere pubblicati nella sezione amministrazione trasparente dei siti web delle parti.

Art. 10 - Foro competente

Qualsiasi divergenza sull'interpretazione o sull'esecuzione del presente accordo verrà risolta dalle Parti in via amichevole. Qualora ciò non fosse possibile sarà competente il Foro di Pavia.

Art.11 - Durata della convenzione e del progetto

Le attività progettuali hanno durata di 24 mesi, salvo proroga della scadenza, e hanno formalmente avuto inizio il 31 gennaio 2024. Detta data d'inizio è stata comunicata dalla Regione Lombardia al Ministero della Salute. Il termine della ricerca potrà essere prorogato dal Ministero della Salute per un periodo massimo di mesi 6 dalla data di scadenza iniziale, a seguito di formale e motivata istanza avanzata secondo le modalità indicate all'art. 7.

Il presente accordo entrerà in vigore alla data dell'ultima sottoscrizione delle Parti e resterà in vigore per tutta la durata della Convenzione, compreso l'eventuale periodo di proroga concesso dallo stesso Ministero per la conduzione del Progetto.

Art. 12– Norme finali

1. Il presente atto dovrà essere registrato in caso d'uso e le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente. Gli oneri dell'imposta di bollo sull'originale informatico del Protocollo d'Intesa saranno assolti OSM e successivamente rimborsati al 50% dall'Unità Operativa. L'atto sarà sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2-bis della Legge

n.241/1990.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 del PDR 26/10/72 n. 642. Autorizzazione della D.R.E. per la Lombardia Sez. distaccata di Pavia n.2/10753/00 del 22/09/2000.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto all'interno del presente accordo si fa rinvio alla Convenzione in essere tra la Regione Lombardia e il Capofila e la convenzione tra il Ministero della Salute e la Regione Lombardia.

TABELLA 1) - RIPARTIZIONE TEMPORALE DEL FINANZIAMENTO

N.	Unità operativa	Responsabile Scientifico	Totale stanziato	1ª rata 35%	2ª rata 35%	Saldo 30%
1	Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare (REG_LOB)	Danilo Cereda	€ 5.350,00	€ 1.873	€ 1.873	€ 1.605
2	Istituto Superiore di Sanità (ISS)	Gabriele Buttinelli	€ 85.600,00	€ 29.960	€ 29.960	€ 25.680
3	Istituto Superiore di Sanità (ISS-EPI)	Chiara Sacco	€ 10.700,00	€ 3.745	€ 3.745	€ 3.210
4	Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani" (INMI)	Fabrizio Maggi	€ 60.348,00	€ 21.122	€ 21.122	€ 18.104
5	Regione Lazio (RLa)	Alessandra Barca	€ 5.350,00	€ 1.873	€ 1.873	€ 1.605
6	Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo (OSM)	Fausto Baldanti	€ 74.900,00	€ 26.215	€ 26.215	€ 22.470

N.	Unità operativa	Responsabile Scientifico	Totale stanziato	1ª rata 35%	2ª rata 35%	Saldo 30%
7	ASST Fatebenefratelli Sacco (OSS)	Maria Rita Gismondo	€ 64.200,00	€ 22.470	€ 22.470	€ 19.260
8	Università degli Studi di Milano (UNIMI)	Elena Pariani	€ 59.706,00	€ 20.897	€ 20.897	€ 17.912
9	Regione Puglia (RP)	Nehludoff Albano	€ 5.350,00	€ 1.873	€ 1.873	€ 1.605
10	Università degli Studi di Bari (UNIBA)	Maria Chironna	€ 58.850,00	€ 20.598	€ 20.598	€ 17.655
11	Regione Liguria (RLi)	Elena Nicosia	€ 5.350,00	€ 1.873	€ 1.873	€ 1.605
12	Università degli Studi di Genova (UNIGE)	Andrea Orsi	€ 60.990,00	€ 21.347	€ 21.347	€ 18.297

FONDAZIONE I.R.C.C.S. POLICLINICO SAN MATTEO

IL DIRETTORE SCIENTIFICO

Prof. Vittorio Bellotti

L'ENTE REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dott. Vito Montanaro

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……..
Rif. delibera SSS/DEL/2025/00002
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
Disavanzo d'amministrazione						
MISSIONE 13	**Tutela della salute**					
Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		5.350,00 €		
		previsione di cassa		5.350,00 €		
Totale Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria	**residui presunti**				
		previsione di competenza		5.350,00 €		
		previsione di cassa		5.350,00 €		
TOTALE MISSIONE 13	**Tutela della salute**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		5.350,00 €		
		previsione di cassa		5.350,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		5.350,00 €		
		previsione di cassa		5.350,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		5.350,00 €		
		previsione di cassa		5.350,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……..
Rif. delibera SSS/DEL/2025/00002

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		5.350,00 €		
			previsione di cassa		5.350,00 €		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.350,00 €		
			previsione di cassa		5.350,00 €		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.350,00 €		
			previsione di cassa		5.350,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		5.350,00 €		
			previsione di cassa		5.350,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Onofrio Mongelli
03.04.2025
11:23:13
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SSS	DEL	2025	2	06.05.2025

CCM2023_ECHO11-PROGETTO #INFEZIONI NEONATALI GRAVI DA ENTEROVIRUS IN ITALIA: CARATTERIZZAZIONE VIROLOGICA, APPROFONDIMENTI GENOMICI E CLINICO-EPIDEMIOLOGICI SU ECHOVIRUS 11# - CUP MASTER J69I23002050001 # CUP DERIVATO B99I23002410001. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE REGIONALE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:21
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 608
Istituzione Tavolo tecnico regionale per il contrasto dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di procedere alla istituzione del Tavolo tecnico regionale per il contrasto ai Disturbi del Comportamento Alimentare in quanto cabina di regia per una programmazione partecipata delle azioni prioritarie da attuare;
3. che il Tavolo in parola, la partecipazione al quale è prestata a titolo gratuito, sia coordinato dall'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti e risulti così composto:

   - Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
   - Funzionario del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
   - referente specialista in psichiatria esperto in materia di Disturbi Alimentari e della Nutrizione – dott. Leonardo Mendolicchio;
   - referente A.S.L. BA – dott. Bartolomeo Giorgio;
   - referente A.S.L. BT – dott. Filippo Antonio Iovine;

- referente A.S.L. BR – dott.ssa Annalisa Pignatelli;
- referente A.S.L. FG – dott.ssa Patrizia Bianco;
- referente A.S.L. LE – dott.ssa Caterina Renna;
- referente A.S.L. TA – dott.ssa Anna Cristina Dellarosa;
- un referente A.O.U. Policlinico di Bari – dott. Francesco Patano;
- un referente A.O.U. OO.RR. di Foggia – dott.ssa Anna Polito;
- un referente Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - U.O. Psichiatria – prof. Alessandro Bertolino;
- un referente Università di Foggia – prof. Antonello Bellomo.

4. che il Tavolo in oggetto svolga le seguenti funzioni, unitamente a ogni altro compito che dovesse rivelarsi necessario:

   a. istituzione, implementazione e monitoraggio della Rete dei Servizi a cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare;
   b. definizione di Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (P.D.T.A.);
   c. programmazione del fabbisogno di personale a cura dei pazienti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare;
   d. organizzazione e diffusione di percorsi di formazione in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare;
   e. ricognizione periodica delle condizioni strutturali e dell'organizzazione dei Servizi a sostegno dei Disturbi del Comportamento Alimentare garantendo l'adeguamento al modello definito dal Regolamento Regionale 21 marzo 2017, n. 8 recante *<<" Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento della Rete di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare. Fabbisogno ". (LR 28-5-2004, n.8 e ss. mm. ed ii. - art.3 - comma 1 - lett. a)>>*
   f. revisione del fabbisogno di Centri e Servizi di *assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare.*

5. di estendere la partecipazione al Tavolo a ulteriori soggetti a seconda delle professionalità necessarie in base ai temi trattati;

6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi e delle Aziende Ospedaliero Universitarie di Bari e Foggia, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi, all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - U.O. Psichiatria, al dott. Leonardo Mendolicchio – medico psichiatria esperto in materia di Disturbi Alimentari e della Nutrizione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Istituzione Tavolo tecnico regionale per il contrasto dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

Visti:

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26.10.2024 avente ad oggetto "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere animale, Sport per tutti";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";

PREMESSA

I Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione costituiscono patologie complesse, connotate da un alto tasso di cronicità, mortalità e recidiva.

Nell'ambito di tali disturbi, quelli maggiormente noti e diffusi sono anoressia e bulimia nervose, disturbo evitante/ restrittivo dell'assunzione di cibo, *binge eating disorder*.

Le patologie in esame, i cui quadri clinici sono stati definiti dal Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali dell'American Psychiatric Association (DSM-5), provocano danni fisici e psicologici.

A quest'ultimo proposito, è importante sottolineare che il paziente non solo soffre un disagio mentale, ma patisce anche una alterazione della propria vita relazionale.

Quanto alla mortalità, si osserva che quella a lungo termine per l'anoressia nervosa è la più alta tra tutti i disturbi psichiatrici e le cause più comuni sono il suicidio e la compromissione di più sistemi d'organo (Hales et al, 2015). Al suicidio, secondo alcuni studi, possono essere attribuite dal 24 al 32% delle morti per anoressia (Arcelus et al, 2011; Franko & Keel, 2006; Hoek, 2006).

Anche negli altri Disturbi alimentari si registra un tasso di mortalità: basti pensare che nel disturbo da *binge eating* è stato identificato un gruppo di individui caratterizzati da tassi aumentati di morte precoce (Crow et al, 2012).

Nella maggior parte dei casi si riscontra una comorbidità con altri severi disturbi psichiatrici quali depressione maggiore, disturbo bipolare, disturbo ossessivo-complusivo, disturbi da abuso di sostanze e alcool, disturbi di personalità e disturbi dello spettro autistico.

La presenza di comorbidità psichiatrica non può essere ignorata e va trattata con lo stesso impegno del disturbo principale in quanto rende i soggetti meno sensibili e più riluttanti al trattamento, peggiora il perfezionismo clinico e l'autostima, aumenta il rischio di mortalità in particolare per il potenziamento dell'impulsività e dell'aggressività che sono componenti importanti del rischio suicidario.

I Disturbi in analisi insorgono soprattutto in età adolescenziale e nella prima giovinezza. Il disturbo evitante/restrittivo dell'assunzione di cibo tende a comparire precocemente durante l'infanzia o nella prima fanciullezza, talvolta si aggrava col passare del tempo e interessa entrambi i sessi. Per l'anoressia e la bulimia nervose, il picco di insorgenza si situa tra i 15 e i 24 anni, tuttavia negli ultimi tempi si è riscontrato un aumento di questi disturbi in età preadolescenziale (8-12 anni) con una prognosi peggiore. Entrambi i disturbi colpiscono in misura maggiore il sesso femminile ma si continua a registrare un aumento di casi nel sesso maschile (18-20%).

Il *binge eating disorder* si riscontra in tutte le età ma più frequentemente in soggetti di età compresa tra i 30 e i 40 anni ed è quasi ugualmente distribuito tra i due sessi, con una lieve prevalenza per il sesso femminile.

In uno studio longitudinale di comunità di Nagl et al (2016) condotto su soggetti di età compresa tra i 14 e i 24 anni, la prevalenza *lifetime* di DNA conclamati è stimata essere del 2,9% tra le donne e dello 0,1% tra gli uomini. Per i disturbi sottosoglia del 2,2% tra le donne e dello 0,7% tra gli uomini. Le espressioni sintomatiche dei disturbi, invece, compresi i sintomi principali sono più comuni con una prevalenza *lifetime* dell'11,5% tra le donne e dell'1,8% tra gli uomini. Inoltre, il *binge eating disorder* interessa fino al 40% dei soggetti obesi che si rivolgono ai servizi per la perdita di peso e fino al 4% dei soggetti obesi nella popolazione generale.

Con la diffusione della pandemia di Covid-19, nel campo dei Disturbi in oggetto si è assistito ad un aumento dei casi e si è determinato un peggioramento della sintomatologia specifica e aspecifica tra coloro che erano in trattamento. I casi più gravi sono quelli di soggetti con diagnosi di anoressia nervosa o di disturbo evitante/ restrittivo dell'assunzione di cibo la cui età si aggira tra i 10 e i 15 anni.

Negli ultimi tempi si è assistito, nei soggetti che fanno richiesta di presa in carico, ad un aumento fino al 50% e oltre del ricorso all'autolesionismo non suicidario (percentuale più alta di quella riportata precedentemente in letteratura - intorno al 35%) e a una maggiore incidenza di umore depresso, disforia, ansia, aggressività, irritabilità.

Il ricorso ai social media in età precoce senza una mediazione da parte di un adulto significativo, al di là della pandemia e nonostante le iniziative messe in campo per sensibilizzare e prevenire l'insorgenza dei Disturbi, ha portato alla diffusione tra i giovanissimi di credenze erronee sul cibo, sull'alimentazione, sull'immagine corporea, contribuendo alla introiezione di modelli di bellezza irrealistici cui però è necessario adeguarsi pena l'esclusione, la derisione, il *body shaming*.

La scelta del livello assistenziale, che deve essere integrato e multidisciplinare, deve essere calibrata sulle caratteristiche cliniche, personologiche, familiari, sociali e culturali del paziente ed è necessario porre la dovuta attenzione alla gravità e complessità del quadro (NICE, 2017; APA, 2006; Ministero della Salute – QdS, 2013; Conferenza di Consenso ISS – De Virgilio et al, 2013, Ministero della Salute – Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale dei disturbi dell'alimentazione, 2017; Ministero della Salute – Percorso Lilla in Pronto Soccorso, rev. 2020) al fine di predisporre piani individualizzati di trattamento quanto più rispondenti alle necessità del paziente e della sua famiglia.

CONSIDERATO, dunque, il rilievo dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, quali patologie psichiatriche gravi e complesse;

RICONOSCIUTO che la cura e la prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare sono da sempre oggetto di impegno da parte dell'Amministrazione regionale e che l'istituzione di strutture specializzate ha consentito di affrontare tali patologie in senso efficace;

VISTO che, alla luce del rilievo assunto dai Disturbi in oggetto, l'articolo 1, comma 688 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dall'articolo 4, comma 8-*quinquies* del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, prevede che, "*nelle more dell'aggiornamento dei LEA, al fine di garantire il contrasto dei DNA, è istituito presso il Ministero della salute il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 10 milioni di euro per l'anno 2024";*

LETTA l'Intesa sancita dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022 (Rep. Atti n. 122 /CSR) con la quale è stato approvato il riparto previsto dalla sopra citata legge di bilancio, convenendosi sull'Allegato tecnico per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento per l'utilizzo del Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e sulle procedure per la presentazione dei Piani di attività biennali da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute 15 luglio 2022 di approvazione del riparto del Fondo per il contrasto dei disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione per le annualità 2022 e 2023;

ATTESO che la Regione Puglia, sulla scorta dei contenuti della Deliberazione di Giunta Regionale del 12 dicembre 2022, n. 1853 recante <<*Approvazione Piano regionale di attività "Sviluppo e potenziamento della rete integrata per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in Puglia (Apulia DNA integrated network: Execution project)" - Istituzione Tavolo tecnico regionale DNA - Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011. Iscrizione somme di cui alla Legge n. 234/2021*>>, ha dato ulteriore impulso alle azioni tese a contrastare i Disturbi alimentari;

CONSIDERATO, altresì, che la dotazione del citato Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 688, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 è stata incrementata dell'importo di 10 milioni di euro nell'anno 2024, ai sensi dell'articolo 4, comma 8-quinquies del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18;

VISTO che con il Decreto del Ministro della Salute 8 ottobre 2024 sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto del predetto Fondo per l'annualità 2024 e che la Regione Puglia ha redatto un nuovo Piano di attività in ossequio al citato Decreto, sulla scorta del quale sarà garantita continuità con le attività di cui alla D.G.R. 12 dicembre 2022, n. 1853;

CONSIDERATO che il Piano summenzionato è stato valutato positivamente dal sottogruppo tecnico-scientifico, istituito con D.D. del 1° agosto 2024 in data 10 dicembre 2024 con conseguente erogazione della quota spettante alla Regione Puglia ai sensi dell'allegato 1 del D.M. 8 ottobre 2024;

LETTO, inoltre, il Regolamento regionale del 21 marzo 2017, n. 8 recante *<<" Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento della Rete di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare. Fabbisogno " (LR 28-5-2004, n.8 e ss. mm. ed ii. - art.3 - comma 1 - lett. a)>>*;

ATTESO che il suddetto documento definisce, tra l'altro, i livelli di complessità della Rete di Assistenza dei Disturbi del Comportamento Alimentare, determinando i relativi modelli organizzativi;

RITENUTO OPPORTUNO garantire una rete di servizi omogenea e strutturata a sostegno dei predetti disturbi e monitorare periodicamente le condizioni strutturali dei Servizi a sostegno dei Disturbi del Comportamento Alimentare;

VISTA, inoltre, la necessità di programmare il fabbisogno di personale a cura dei pazienti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare, con l'obiettivo di garantire l'operatività sul territorio regionale di équipe multidisciplinari complete;

RICONOSCIUTA, l'esigenza di organizzare e diffondere adeguati percorsi di formazione in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare e di definire Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (P.D.T.A.) specifici per le patologie in questione;

VISTA l'opportunità di istituire un Tavolo tecnico regionale che costituisca la sede nella quale affrontare tutti i temi sopraelencati;

RITENUTO che il predetto Tavolo debba essere composto dai referenti amministrativi del competente Servizio della Regione Puglia, unitamente a un referente clinico per ciascuna Azienda Sanitaria Locale, per ciascuna Azienda Ospedaliera Universitaria e per l'Unità Operativa di Psichiatria dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro";

VALUTATA la necessità di integrare il Tavolo in questione con un soggetto esperto in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare, le cui professionalità ed esperienza siano riconosciute a livello nazionale,

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: L'impatto di genere stimato è: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di istituire il Tavolo tecnico regionale in oggetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 688 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dall'articolo 4, comma 8-*quinquies* del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 e dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/1997 si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di procedere alla istituzione del Tavolo tecnico regionale per il contrasto ai Disturbi del Comportamento Alimentare in quanto cabina di regia per una programmazione partecipata delle azioni prioritarie da attuare;
3. che il Tavolo in parola, la partecipazione al quale è prestata a titolo gratuito, sia coordinato dall'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti e risulti così composto:

   - Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
   - Funzionario del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
   - referente specialista in psichiatria esperto in materia di Disturbi Alimentari e della Nutrizione – dott. Leonardo Mendolicchio;
   - referente ASL BA – dott. Bartolomeo Giorgio;
   - referente ASL BT – dott. Filippo Antonio Iovine;
   - referente ASL BR – dott.ssa Annalisa Pignatelli;
   - referente ASL FG – dott.ssa Patrizia Bianco;
   - referente ASL LE – dott.ssa Caterina Renna;
   - referente ASL TA – dott.ssa Anna Cristina Dellarosa;
   - un referente A.O.U. Policlinico di Bari – dott. Francesco Patano;
   - un referente A.O.U. OO.RR. di Foggia – dott.ssa Anna Polito;
   - un referente Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - U.O. Psichiatria – prof. Alessandro Bertolino;
   - un referente Università di Foggia – prof. Antonello Bellomo.

4. che il Tavolo in oggetto svolga le seguenti funzioni, unitamente a ogni altro compito che dovesse rivelarsi necessario:

   a. istituzione, implementazione e monitoraggio della Rete dei Servizi a cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare;
   b. definizione di Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (P.D.T.A.);

c. programmazione del fabbisogno di personale a cura dei pazienti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare;
d. organizzazione e diffusione di percorsi di formazione in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare;
e. ricognizione periodica delle condizioni strutturali e dell'organizzazione dei Servizi a sostegno dei Disturbi del Comportamento Alimentare garantendo l'adeguamento al modello definito dal Regolamento Regionale 21 marzo 2017, n. 8 recante *<<" Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento della Rete di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare. Fabbisogno ". (LR 28-5-2004, n.8 e ss. mm. ed ii. - art.3 - comma 1 - lett. a)>>*
f. revisione del fabbisogno di Centri e Servizi di *assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare.*

5. di estendere la partecipazione al Tavolo a ulteriori soggetti a seconda delle professionalità necessarie in base ai temi trattati;

6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi e delle Aziende Ospedaliero Universitarie di Bari e Foggia, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi, all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - U.O. Psichiatria, al dott. Leonardo Mendolicchio – medico psichiatria esperto in materia di Disturbi Alimentari e della Nutrizione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il FUNZIONARIO

Simona SANTAMATO

SIMONA SANTAMATO 30.04.2025 13:28:51 GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

Elena MEMEO

Elena Memeo 30.04.2025 16:06:25 GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offe

Mauro NICASTRO

Mauro Nicastro 02.05.2025 08:18:19 GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:

Vito MONTANARO

Vito Montanaro 02.05.2025 12:26:08 GMT+01:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Raffaele PIEMONTESE

Raffaele Piemontese
02.05.2025 14:46:17
GMT+02:00

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

CONSIDERATO, dunque, il rilievo dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, quali patologie psichiatriche gravi e complesse;

RICONOSCIUTO che la cura e la prevenzione dei Disturbi del Comportamento Alimentare sono da sempre oggetto di impegno da parte dell'Amministrazione regionale e che l'istituzione di strutture specializzate ha consentito di affrontare tali patologie in senso efficace;

VISTO che, alla luce del rilievo assunto dai Disturbi in oggetto, l'articolo 1, comma 688 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dall'articolo 4, comma 8-*quinquies* del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, prevede che, "*nelle more dell'aggiornamento dei LEA, al fine di garantire il contrasto dei DNA, è istituito presso il Ministero della salute il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 10 milioni di euro per l'anno 2024";*

VISTA l'opportunità di istituire un Tavolo tecnico regionale che costituisca la sede nella quale affrontare i principali temi in materia di Disturbi alimentari;

Si propone di istituire il Tavolo tecnico regionale per il contrasto dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE **SI** [ ] **NO** [X]

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 609

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla Sentenza n.569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli, per l'importo di € 14.266,20

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali in riferimento al quale la dott.ssa Rosella Giorgio è Dirigente della Sezione, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
2. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;
3. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
4. di demandare al Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione regionale Coordinamento dei Servizi territoriali, gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

5. di demandare al Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione regionale Coordinamento dei Servizi territoriali, gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Variazione Bilancio Previsione 2025 e Pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11 – Debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex art.73 comma 4 D.Lgs. 118/11 derivante da Sentenza n. 569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli

PREMESSO:
che con Sentenza n°569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche, la Regione Puglia costituitasi nel giudizio n. 3951/2019 veniva condannata in solido con il Consorzio di Bonifica montana del Gargano al risarcimento conseguenti all'esondazione del canale di bonifica Santa Barbara in agro di Ischitella (Fg), per i danni sui fondi rustici di proprietà dei ricorrenti tutti oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (26/08/2018) fino a quella della decisione ed interessi al tasso legale, da calcolarsi sulle somme rivalutate di anno in anno fino alla data della presente sentenza e, successivamente, sul solo capitale interamente rivalutato fino al saldo; nonché si compensano per 2/3 le spese di lite, condannando sempre in solido la Regione Puglia e il Consorzio di Bonifica montana del Gargano a pagare ai ricorrenti la residua parte, gli importi pari a € 262,00 per esborsi documentati ed euro 1.666,00 per onorario, oltre, sul solo onorario, rimborso forfetario al 15%, IVA e CPA;

CONSIDERATO:
Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.
Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo citato, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.
Ai sensi dell'articolo 73 comma 4 del D. Lgs. 118/2011, il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.
Nel caso di specie, al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011,n. 118) la legittimità di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n.569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli veniva sottoposto all'esame del Consiglio Regionale in data 27.03.2025 il disegno di legge (d.d.l.) n. 54 del 25.03.2025 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 6141).
Spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione del citato d.d.l. assegnato al Consiglio Regionale dall'articolo73 comma 4 d.lgs. 118/2011, interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tale atto amministrativo.
La mancata espressa approvazione da parte del Consiglio, però, non avrebbe (secondo la nota protocollo n.16768 del 05.11.2019 della sezione regionale Bilancio e Ragioneria, che si esprimeva su un caso del tutto analogo) consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nel d.d.l. riguardante il pagamento della sorte capitale stabilita in sentenza (ammontante ad € 14.266,20).
Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sia necessario al fine di consentire l'impegno, la liquidazione ed il pagamento di tutto quanto dovuto in esecuzione del citato provvedimento giudiziale esecutivo (specificatamente per la sorte capitale) procedere alla espressa variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2025 relativamente all'iscrizione di spesa della complessiva somma di € 14.266,20 al bilancio pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, di cui

all'Allegato A – Allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/2011 (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009"*;
- l'articolo 42 comma 8 e l'articolo 51 del D.lgs. n. 118/2011;
- L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - (Legge di stabilità regionale 2025)"*;
- La L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia";*
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."*;
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 di *"Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii."*;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 e la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale"*;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta di variazione di bilancio, che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 14.266,20a titolo di sorte capitale è assicurata per l'esercizio finanziario 2025 con imputazione alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai

sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs.118/2011 al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027 sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato.

BILANCIO AUTONOMO

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2025 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2025 Cassa
10.04	U1110090	fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	- € 14.266,20	- € 14.266,20
10.04	U0001318	Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090	1.11.1	1.3.2.99	+ € 14.266,20	+ €14.266,20

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

Con successivi atti dirigenziali del Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali, si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente variazione di bilancio.

******

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), si propone alla Giunta regionale:

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
2. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri del bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;
3. di approvare l'allegato A (allegato n. 8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" alla tesoreria regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
4. di demandare al Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali, gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
5. di demandare al Servizio Irrigazione e Bonifica, incardinato presso la Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali, gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul "sistema dei controlli interni nella regione Puglia" adottare con D.G.R. 23 luglio 2019 n. 1374.

Il Funzionario E.Q.
"Supporto alle attività di vigilanza e controllo sui Consorzi di bonifica"
Ing. Vincenzo Lopopolo

VINCENZO
LOPOPOLO
30.04.2025
12:18:28
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio

Rosella Anna Maria Giorgio
30.04.2025 12:40:31
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA alla presente proposta di DGR.
Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:
Prof. Gianluca Nardone

GIANLUCA
NARDONE
30.04.2025
13:34:54
GMT+01:00

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulicaai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica
Dott. Donato Pentassuglia

Donato Pentassuglia
06.05.2025 11:07:42
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:19
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Cod. CIFRA: CST/DEL/2025/0009
Variazione Bilancio Previsione 2025 e Pluriennale 2025-27 ai sensi del D.Lgs. 118/11 – Debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex art.73[4] D.Lgs. 118/11 da Sentenza n. 569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)
Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00		**€ 14'266,20**	0,00
				previsione di cassa	0,00		**€ 14'266,20**	0,00
MISSIONE		**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***					
	Programma	11	Altri Servizi Generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**€ 14'266,20**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**€ 14'266,20**		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	**€ 14'266,20**	**€ 14'266,20**	
				previsione di cassa	**0,00**	**€ 14'266,20**	**€ 14'266,20**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**	**€ 14'266,20**	**€ 14'266,20**	**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	**€ 14'266,20**	**€ 14'266,20**	**0,00**

Il Dirigente responsabile della spesa
Dott.ssa Ro[illegible] Anna Maria Giorgio

Rosella Anna Maria Giorgio
30.04.2025 12:40:31 GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CST	DEL	2025	9	29.04.2025

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL#ARTICOLO 73 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. 23 GIUGNO 2011 N. 118, DERIVANTE DALLA SENTENZA N.569/2025 DEL TRIBUNALE REGIONALE ACQUE PUBBLICHE C/O CORTE DI APPELLO DI NAPOLI, PER L#IMPORTO DI € 14.266,20

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:18
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 610

Approvazione delle Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia, in attuazione della SRSvS.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi Industriali e Politiche di genere;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare il documento "*Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia*" ed i suoi allegati (Allegati 1-6) parte integrante e sostanziale delle Linee Guida;
2. di conferire mandato al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana affinché ponga in essere tutti gli atti e le azioni necessarie e conseguenti finalizzate al conseguimento della piena operatività del Sistema INFEAS regionale.
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: delle Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia, in attuazione della SRSvS.

Visti:

- La Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- la DGR 1670 del 27.11.2023 di approvazione della "*Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia*" (SRSvS);
- la DGR n. 320 del 18/03/2024 di approvazione del Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030.

Viste altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1259 "*Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*".

PREMESSO CHE

L'Educazione, vista come strumento trasformativo per la vita delle persone, delle comunità e della società tutta, vanta un Obiettivo dedicato all'interno dell'Agenda ONU 2030, l'SDG 4 *ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI* per *assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*.

Nell'ambito di tale obiettivo (SDG4), l'**Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS)** viene esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 che recita:

> "*Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile*".

L'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile viene dunque intesa come processo educativo specifico che formi gli individui attraverso l'acquisizione di competenze e conoscenze necessarie per contribuire ad uno Sviluppo Sostenibile per permettere "*alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*" (Rapporto Brundtland, 1987).

Anche l'aggiornamento della SNSvS2022, approvata in Comitato CITE il 18/09/2023, ha posto particolare attenzione sull'importanza di attuare una "*Cultura per la sostenibilità*" come condizione abilitante per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda ONU 2030 tanto da erigere la "*Cultura per la sostenibilità*" a "*Vettore di Sostenibilità",* ovvero elemento imprescindibile con il quale rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS22, a livello centrale e territoriale.

Il Vettore "*Cultura per la sostenibilità*", di particolare interesse per le finalità del documento in approvazione, ha individuato tra gli attori di riferimento per l'attuazione degli obiettivi del Vettore stesso la Rete INFEAS (rete di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale ed allo Sviluppo Sostenibile) ove, a livello nazionale, la rete INFEAS si pone come rinnovamento della esistente rete INFEA (rete di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale articolata sin dalla sua nascita su scala nazionale e regionale), a seguito delle decisioni prese nella Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema INFEA tenutasi a Cagliari nel 2018 e confluite nel *Documento Finale* della Conferenza, approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 01.08.2019.

CONSIDERATO CHE

In tale contesto la Regione Puglia, già in sede di prima approvazione del Documento preliminare di Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con DGR 687 del 26/04/2021, aveva riaffermato gli impegni presi in sede di *Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema INFEA* di Cagliari 2018 ribadendo la necessità di una riattivazione della esistente Rete INFEA ed un rinnovamento dei principi guida della stessa.

Che successivamente, con l'approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con DGR n. 1670 del 27/11/2023, la Regione Puglia ha definitivamente inteso accogliere la sfida, ma anche l'opportunità, di puntare sull'educazione delle giovani generazioni e degli adulti per contribuire a costruire un futuro più giusto, più equo e più sostenibile e pertanto, in linea con il dettato della SNSvS2022, ha recepito in toto i contenuti e gli obiettivi del Vettore n. 2 "*Cultura per la sostenibilità*" della SNSvS esprimendo dunque con vigore la volontà di innovare gli attuali modelli educativi e di sviluppare competenze per la sostenibilità attraverso la trasformazione delle conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter e transdisciplinarità che favorisca la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della non violenza e della cittadinanza globale.

Che conseguentemente, proprio in attuazione del Vettore "*Cultura per la Sostenibilità*", la Regione Puglia si è dotata di un *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030* approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 320 del 18/03/2024 il quale, ancorandosi profondamente agli Obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ha affermato con vigore che uno sviluppo sostenibile si possa raggiungere solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza attiva cosciente e consapevole in quanto formata ed educata alla complessità e alla partecipazione e ha conseguentemente attribuito un ruolo fondamentale al Sistema INFEAS della Regione Puglia

ed ai Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) del Sistema INFEAS per tale coinvolgimento.

TANTO PREMESSO

Si ritiene che, poiché come sin qui rappresentato la Regione Puglia ha riaffermato gli impegni presi in sede di Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema INFEA di Cagliari 2018 lungo tutto il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ed ha ribadito, oltre alla necessità di una riattivazione della esistente Rete INFEA quella di un rinnovamento dei principi guida della stessa adeguandone le finalità alla attuazione della SRSVS, risulta necessario, in considerazione del ruolo di rilievo attribuito alla rete INFEAS tanto a livello nazionale che regionale e per dare seguito alle indicazioni del *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030*, approvare il Documento "*Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia, in attuazione della SRSvS"* (comprensivo degli Allegati da 1 a 6, parte integrante delle Linee Guida), che ridefinisce il perimetro di funzionamento dell'intero Sistema INFEAS e individua le linee guida per l'accreditamento a tale sistema dei CEAS, in qualità di nodi che si candidano a rivestire un ruolo fondamentale nell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere:
X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, ai sensi dell'art. 4, co. d) della L.R. 7/1997 si propone alla Giunta regionale:

1. approvare il Documento "*Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia, in attuazione della SRSvS"* (comprensivo degli Allegati da 1 a 6, parte integrante delle Linee Guida), che ridefinisce il perimetro di funzionamento dell'intero Sistema INFEAS e individua le linee guida per l'accreditamento a tale sistema dei CEAS, in qualità di nodi che si candidano a rivestire un ruolo fondamentale nell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).
2. di conferire mandato al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana affinché ponga in essere tutti gli atti e le azioni necessarie e conseguenti finalizzate al conseguimento della piena operatività del Sistema INFEAS regionale.
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. Gestione Finanziaria e monitoraggio di interventi di sviluppo sostenibile (Giovanni Alessio Quintieri)
firma
Giovanni Alessio Quintieri
07.05.2025 10:20:07
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. Responsabile della Struttura del Referente della Sostenibilità Ambientale (Serena Scorrano)
firma
Serena Scorrano
07.05.2025 10:51:24
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. Gestione di interventi di educazione allo Sviluppo Sostenibile

(Claudia Elisabetta de Robertis)
firma
Claudia Elisabetta
De Robertis
07.05.2025
09:09:49
GMT+01:00

IL DIRETTORE di Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana Paolo Garofoli
firma
Paolo Francesco
Garofoli
07.05.2025 11:44:00
GMT+01:00

L'ASSESSORA Serena Triggiani ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla GIUNTA REGIONALE l'adozione del presente atto.

firma
SERENA TRIGGIANI
07.05.2025 14:42:33
GMT+02:00

Paolo Francesco Garofoli
07.05.2025
11:44:00
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS) e per l'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al Sistema Regionale INFEAS Puglia

REGIONE PUGLIA

Strategia per lo sviluppo sostenibile
REGIONE PUGLIA

Sommario

PREMESSA **5**

1 IL CONTESTO REGIONALE DI RIFERIMENTO: LA STORIA DELLA RETE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE **8**

2 CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE **10**

2.1 Il sistema regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (infeas) **10**

2.2 Il coordinamento del sistema regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile **11**

2.3 Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) **11**

2.3.1 La titolarità e la gestione del CEAS 12
2.3.2 Profilo di qualità del CEAS – strutture, personale, offerta didattica 13
2.3.3 Sostenibilità economica del CEAS 13

3 IL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (CEAS) **14**

3.1 Accreditamento in fase transitoria **14**

3.1.1 Titoli di qualità in fase transitoria 16

3.2 Accreditamento consolidato a sistema **18**

3.2.1 Monitoraggio finalizzato al mantenimento dell'accreditamento del CEAS 18
3.2.2 Nuovo accreditamento dei CEAS 18
3.2.3 Sospensione dell'accreditamento 20
3.2.4 Titoli di qualità a sistema 21

ALLEGATI:

Allegato 1: ISTANZA ACCREDITAMENTO CEAS - fase transitoria
Allegato 2: SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI – fase transitoria
Allegato 3: QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO FINALIZZATO AL MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DEL CEAS
Allegato 4: ISTANZA NUOVO ACCREDITAMENTO CEAS (Accreditamento consolidato a sistema)
Allegato 5: SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI (Accreditamento consolidato a sistema)
Allegato 6: IMPEGNO A RISPETTARE I REQUISITI DI QUALITÀ DI CUI AL PAR. 2.3.2 E I REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL CEAS DI CUI AL PAR. 2.3.3

Documento a cura Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia - *Servizio Struttura di Staff Sviluppo Sostenibile* – Regione Puglia

Paolo Garofoli – Direttore Dipartimento

Coordinamento ed elaborazione: Claudia E. de Robertis, Giovanni Alessio Quintieri, Serena Scorrano – Funzionari Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia - *Servizio Struttura di Staff Sviluppo Sostenibile*

Con la collaborazione di ARPA Puglia – Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Aprile 2025

ACRONIMI UTILIZZATI NEL TESTO

CEA: Centro di Educazione Ambientale

CEAS: Centro di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile

ECG: Educazione alla Cittadinanza Globale

ESS: Educazione allo Sviluppo Sostenibile

Sistema INFEAS: Sistema di Informazione, Formazione per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità

Sistema INFEA: Sistema Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale

SNSvS: Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

PREMESSA

AGENDA 2030

L'Educazione, vista come strumento trasformativo per la vita delle persone, delle comunità e della società tutta, vanta un Obiettivo dedicato all'interno dell'Agenda ONU 2030, l'SDG 4 *ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI* per *assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*. Nell'ambito di tale obiettivo (SDG4), l'**Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS)** viene esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 che recita:
"*Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile*".
L'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile è, dunque, intesa come processo educativo specifico che formi gli individui attraverso l'acquisizione di competenze e conoscenze necessarie per contribuire ad uno Sviluppo Sostenibile per permettere "*alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*" (Rapporto Brundtland, 1987).

SNSvS 2022

Anche l'aggiornamento della SNSvS 2022, approvata in Comitato CITE il 18/09/2023, ha posto particolare attenzione sull'importanza di attuare una "*Cultura per la sostenibilità*" intesa come condizione abilitante per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda ONU 2030. La "*Cultura per la sostenibilità*" diviene dunque uno dei *Vettori di Sostenibilità,* ovvero uno di quegli elementi con i quali rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS22, a livello centrale e territoriale.

Tale vettore, di particolare interesse per le finalità del presente documento, ha individuato tra gli attori di riferimento per l'attuazione degli obiettivi del Vettore stesso il Sistema INFEAS (rete di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile) ove, a livello nazionale, il Sistema INFEAS si pone come un rinnovamento del Sistema INFEA (Sistema di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale articolata sin dalla sua nascita su scala nazionale e regionale) a seguito delle decisioni prese nella Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema INFEA tenutasi a Cagliari nel 2018 e confluite nel Documento Finale della Conferenza, approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 01.08.2019.

Tale documento, difatti, rilanciando il Sistema In.F.E.A. a scala nazionale, promuoveva "*l'impegno delle Regioni e delle Province Autonome a potenziare e innovare i propri sistemi IN.F.E.A. regionali in chiave di maggior apertura verso tutte le componenti sociali e produttive (sistemi aperti e inclusivi), di sviluppo di scambi di esperienze a livello nazionale e internazionale (reti di relazioni e cooperazione), di miglioramento delle capacità di comunicazione esterna e coinvolgimento dei mezzi di comunicazione e di utilizzo del WEB, di maggior ascolto dei bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali (territorialità), di promozione della sperimentazione e della ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici, di acquisizione di maggiori competenze professionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di indicatori di qualità, di garanzia di terzietà nell'animazione dei processi partecipativi per la sostenibilità*" e ne adeguava pertanto l'acronimo in In.F.E.A.S..

SRSvS 2023

In tale contesto la Regione Puglia, già in sede di prima approvazione del Documento preliminare di Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con DGR 687 del 26/04/2021, aveva riaffermato gli impegni presi in sede di *Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema INFEA* di Cagliari 2018 ribadendo la necessità di una riattivazione della esistente Rete INFEA ed un rinnovamento dei principi guida della stessa attraverso:

- una maggiore apertura verso tutte le componenti sociali e produttive (sistemi aperti e inclusivi),
- lo sviluppo di scambi di esperienze a livello nazionale e internazionale (reti di relazioni e cooperazione), il miglioramento delle capacità di comunicazione esterna e coinvolgimento attraverso mezzi di comunicazione tradizionali e WEB, il maggior ascolto dei bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali;
- la promozione della sperimentazione e della ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici,
- l'acquisizione di maggiori competenze professionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di indicatori di qualità per garantire terzietà nell'animazione dei processi partecipativi per la sostenibilità.

Successivamente, con l'approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con DGR n. 1670 del 27/11/2023, la Regione Puglia ha definitivamente inteso accogliere la sfida, ma anche l'opportunità, di puntare sull'educazione delle giovani generazioni e degli adulti per contribuire a costruire un futuro più giusto, più equo e più sostenibile e, in linea con il dettato della SNSvS2022, ha recepito in toto il Vettore "*Cultura per la sostenibilità*" della SNSvS esprimendo con vigore la volontà di innovare gli attuali modelli educativi e di sviluppare competenze per la sostenibilità attraverso la "trasformazione delle conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter e transdisciplinarità che favorisca la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della non violenza e della cittadinanza globale, nonché la volontà di:

- ✓ promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita attraverso tre traiettorie:
  1. "la promozione di percorsi formativi finalizzati a rafforzare le competenze decisionali per lo sviluppo sostenibile,
  2. la promozione di percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze professionali relative ai settori strategici per lo sviluppo sostenibile,
  3. la promozione della formazione dei formatori e degli educatori per rafforzare le loro competenze";
- ✓ riconoscere e potenziare "attori, iniziative, contesti e luoghi dell'educazione e della formazione con particolare attenzione alle nuove generazioni come agenti di cambiamento";
- ✓ promuovere "sinergie tra le iniziative di educazione e formazione alla sostenibilità anche a livello europeo e internazionale".

PIANO DI EDUCAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CITTADINANZA GLOBALE PUGLIA 2030

Conseguentemente, proprio in attuazione del Vettore "*Cultura per la Sostenibilità*", la Regione Puglia ha inteso dotarsi di un *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030* approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 320 del 18/03/2024 (pubblicata sul BURP n. 27/2024) che si àncora profondamente agli Obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile affermando che uno sviluppo sostenibile si possa raggiungere solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza attiva cosciente e consapevole in quanto formata ed educata alla complessità e alla partecipazione.
In particolare, il Piano:

- ✓ attribuisce un ruolo fondamentale per tale coinvolgimento ai Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) del Sistema INFEAS della Regione Puglia;

- ✓ ridefinisce il metodo di lavoro della Rete che dovrà essere nuovo rispetto al passato e complesso nel suo voler tenere assieme documenti, approcci, sistemi e livelli di governance differenti.

Pertanto, l'attuazione del Piano necessiterà di operatori, docenti ed educatori non solo competenti ma che dovranno anche condividere un framework di competenze che possa essere loro di riferimento. Necessiterà anche della nascita di reti che valorizzino i territori, le loro specificità e le pratiche educative in essi presenti.

OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO

Tanto premesso, poiché come già rappresentato la Regione Puglia ha riaffermato gli impegni presi in sede di Conferenza nazionale per il rilancio del Sistema In.F.E.A. di Cagliari 2018 in tutto il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ed ha ribadito, oltre alla necessità di una riattivazione della esistente Rete In.F.E.A. quella di un rinnovamento dei principi guida della stessa adeguandone le finalità alla attuazione della SRSVS, attraverso il presente documento:

- ✓ risulta necessario modificarne l'acronimo in INFEAS (Sistema di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile), adeguandolo alla nomenclatura già adottata dal ministero a livello nazionale;
- ✓ risulta necessario, in considerazione del ruolo di rilievo attribuito al Sistema INFEAS tanto a livello nazionale che regionale, e per dare seguito alle indicazioni del *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030*, aggiornare il funzionamento dell'intero Sistema INFEAS e definire linee guida per l'accreditamento dei CEAS (che transiteranno dall'essere centri per l'educazione ambientale (CEA) a Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS)) in qualità di nodi del Sistema che si candidano, dunque, a rivestire un ruolo fondamentale nell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Le presenti linee guida definiscono pertanto il perimetro e le caratteristiche del nuovo Sistema INFEAS con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità delle attività di educazione alla sostenibilità, tracciando altresì le procedure operative per la gestione del Sistema di Accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) come nodi della rete regionale con lo scopo di uniformare le procedure valorizzando le caratteristiche di ciascun CEAS , umane e strutturali a beneficio delle singole realtà territoriali coinvolte e promuovendo l'innalzamento del livello qualitativo delle attività della Rete INFEAS attraverso verifiche e monitoraggi delle attività svolte.

1 IL CONTESTO REGIONALE DI RIFERIMENTO: LA STORIA DELLA RETE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE

In Puglia si inizia a parlare di Educazione Ambientale nel 1998, con la costituzione della rete RE.S.E.F.A.P. - Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Puglia istituita con Deliberazione di Giunta regionale n. 4545/98. La Rete è stata costituita da un'Unità Regionale di Coordinamento (U.R.CEF.A.P.) collocata presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia e 5 Laboratori per l'Educazione Ambientale (LEA) presenti nelle corrispondenti provincie di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

La RE.S.E.F.A.P., a seguito della Delibera della Conferenza Stato - Regioni del 17 gennaio 2002 recante "*Accordo tra il Ministero del! 'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni e Province Autonome. per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia LNFEA*" e del "*Documento di Programmazione INFEA della Regione Puglia per il biennio 2002/2003*", approvato con deliberazione di Giunta regionale n.860/2002, si è poi evoluta in un Sistema INFEA regionale più articolato, composta da:

1. un Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA), ubicato presso l'Assessorato all'Ambiente con scopo di raccordare, monitorare e supportare tutto il Sistema InFEA regionale;
2. Laboratori di Educazione Ambientale (LEA), presenti uno per provincia con il ruolo di coordinamento e mediazione tra istituzioni e comunità locali;
3. Centri di Educazione Ambientale (CEA), organismi degli Enti Locali che svolgevano attività di divulgazione ed EA sul territorio e costituivano un punto di riferimento per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative e le aziende;
4. Centri di Esperienza (CE): tendenzialmente tematici, proponevano attività di EA specifica per una determinata tematica o per il contesto in cui erano collocati, essendo questi luoghi di interesse naturalistico o zone caratterizzate da spazi idonei per esercitazioni *outdoor* rivolte a gruppi scolastici e no. I CE facevano riferimento non solo a enti locali ma anche a Università o gestori di Aree Protette.

Successivamente, tramite Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 1178 di approvazione delle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (InFEA) della Regione Puglia*", furono definite le modalità di accreditamento e gli strumenti di valutazione che richiamavano gli indicatori di qualità nazionali, sia delle attività proposte sia delle strutture.

In seguito, in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 28 febbraio 2008, veniva approvato lo *Schema di protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile* per raccordare la Commissione Nazionale Italiana Unesco e le singole Regioni e, facendo seguito a questo documento, nel 2009, veniva sottoscritto il *Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile*" tra la Commissione Nazionale Italiana Unesco e la Regione Puglia. Il documento del Decennio affondava le radici nel Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002 e aveva avuto lo scopo di sensibilizzare istituzioni e società civile di tutto il mondo ad uno sviluppo sostenibile, facendo dell'educazione lo strumento per disegnare un futuro equo e rispettoso delle persone e della natura. L'educazione veniva considerata in tutte le sue espressioni, da quella scolastica a quella tramite i media, dalle campagne informative alle attività *outdoor,* ritenendo fondamentale che la cultura della sostenibilità coinvolgesse tutte le popolazioni del pianeta, in una prospettiva intergenerazionale che intersechi il rispetto delle risorse naturali con la lotta alla povertà, con le battaglie per i diritti umani e il diritto alla salute per tutti.

Altre delibere regolamentari approvate per il Sistema InFEA regionale sono: la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2011, n. 1336 di *Approvazione del Programma regionale di informazione, formazione ed*

educazione alla sostenibilità per gli anni 2011 – 2012 e la Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2012, n. 2666 di *Approvazione del Programma Regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità 2013-2015*.

Dal 2015 ad oggi non è stata più programmata una pianificazione regionale di attività per il Sistema in parola, demandando ad iniziative territoriali autonome le attività in materia di educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

In tale contesto, nell'ottica di promuovere la partecipazione attiva e valorizzare l'esperienza maturata sul territorio anche in mancanza di un coordinamento regionale, la struttura regionale preposta all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, incardinata presso il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, ha effettuato, a partire dal 2023, un censimento delle realtà esistenti afferenti alla Rete dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità della Puglia facendo riferimento all'ultimo accreditamento disponibile agli atti e successivamente avviato un'interlocuzione con i centri censiti. Da tale confronto è emersa la vitalità di una Rete, che, pur in assenza di un presidio regionale, ha continuato a svolgere il proprio ruolo sul territorio, evolvendo la propria missione da un'impostazione focalizzata sull'educazione ambientale a un approccio più ampio e integrato, orientato all'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Altresì, in un'ottica di partecipazione, valorizzazione dell'esperienza del territorio e progettazione bottom up, tale Rete ha condiviso con la struttura regionale preposta all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile regionale un documento contenente "*appunti di riflessione e ipotesi condivise per lo scenario di rilancio della rete INFEAS Puglia*" che esplora lo stato attuale della Rete CEAS Puglia attraverso un'analisi della distribuzione territoriale e delle funzioni dei CEAS identificandone punti di forza e criticità, e suggerendo nuove modalità di accreditamento e finanziamento per garantire stabilità operativa e maggiore impatto locale.

Da tale rilevazione, il network della Regione risultava composto da 16 CEA: CEA METERANGELO – CEA CASA DI RAMSAR - CEA PARCO DELLE GRAVINE – CEA C.E.S.I.N.E. - CEA TERRA MIA - CEA OPHRYS - CEA TERRE DI ROCA – CEA MANDURIA - CEA PARCO DEI FOSSILI - CEA SOLINIO – CEA ECOGARGANO - CEA Porto Cesareo - CEA POSIDONIA - CEA MASSERIA CARRARA - CEA CISTERNINO -CEA GALLIPOLI.

In questa fase di mappatura tutti i CEAS dichiaravano di essere in attesa di potersi riaccreditare al Sistema INFEAS della Regione Puglia e, nel frattempo, continuavano, assieme a realtà non mappate, a garantire la progettazione e l'attuazione di percorsi di promozione e sensibilizzazione ai temi ambientali e dello sviluppo sostenibile con le scuole e con il territorio.

2 CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE

2.1 Il Sistema Regionale di Informazione, Formazione Ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS)

Il Sistema regionale di Informazione, Formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS), la cui nomenclatura viene adeguata a quella già adottata dal Ministero a livello nazionale (si veda paragrafo PREMESSA), facendo sintesi della visione e delle indicazioni contenute nell'Agenda 2030 e, conseguentemente, nella SNSvS, nella SRSvS e nel *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030*, si costituisce come un sistema a rete volto a favorire il perseguimento di obiettivi condivisi di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) e alla Cittadinanza Globale (ECG), attraverso azioni e iniziative mirate e sviluppate anche in collaborazione con altre amministrazioni, enti, organismi, associazioni operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale con le seguenti finalità:

- ✓ promuovere lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza (pensiero critico, pensiero sistemico, capacità di anticipazione, competenza normativa, competenza strategica, competenza collaborativa, auto-consapevolezza, problem solving);
- ✓ promuovere lo sviluppo di competenze utili a capire e a discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, economica e politica in modo da imparare ad agire e a pensare in modo nuovo;
- ✓ promuovere una educazione orientata al futuro attraverso una riflessione degli impatti che le azioni dell'oggi hanno sul pianeta e sulle future generazioni;
- ✓ promuovere il coinvolgimento attivo di chi partecipa al percorso educativo;
- ✓ promuovere il concetto di bene comune prendendo parte alla vita delle comunità a cui si appartiene;
- ✓ promuovere la inter e transdisciplinarità attraverso il dialogo tra differenti saperi per costruire, a partire da questo dialogo, nuova conoscenza;
- ✓ promuovere una ESS che sia *lifelong* e *lifewide* ovvero che caratterizzi tutte le fasi della nostra vita (da zero a novantanove anni e anche più) e che guardi e intervenga in tutti i nostri contesti di vita (scolastici, familiari, della professione, del tempo libero etc.);
- ✓ promuovere una trasformazione dei modi in cui pensiamo e agiamo, dei nostri stili di vita, del contesto in cui viviamo e pertanto sia legata alla realtà di cui facciamo esperienza (perché assume significato pieno solo alla luce del territorio in cui siamo inseriti, dei suoi problemi ma anche delle sue opportunità);
- ✓ promuovere contesti di apprendimento e di insegnamento interattivi, partecipativi e centrati sull'allievo;
- ✓ promuovere al contempo:
    - una dimensione cognitiva, la quale include la conoscenza necessaria a comprendere meglio gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per raggiungerli prima e nel modo migliore possibile;
    - una dimensione socio-emotiva, che incorpora le abilità sociali che consentono agli studenti di qualsiasi età di collaborare e negoziare per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ma anche i valori, le attitudini e le motivazioni che li rendono capaci di sviluppare se stessi;
    - una dimensione comportamentale che coincide con la capacità di agire.

La platea dei destinatari delle attività della rete Regionale INFEAS è ampia e comprende tutti gli attori dei nostri contesti di vita quali enti locali, sistema scolastico regionale, enti e organismi pubblici, cittadini e loro rappresentanze, associazioni e al volontariato, imprese e reti/consorzi d'imprese, organizzazioni di categoria, sindacali e politiche, organismi e enti privati ecc.

2.2 Il coordinamento del Sistema Regionale di informazione, formazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile

Facendo seguito alla DGR n. 1670 del 27/11/2023 di approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) ed alla Determinazione Dirigenziale n. 13 del 29/05/2024 di istituzione del *Servizio Struttura di Staff Sviluppo Sostenibile,* la governance del Sistema Regionale di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile del Sistema INFEAS si pone direttamente in capo al Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia - *Servizio Struttura di Staff Sviluppo Sostenibile* che assicura il corretto indirizzo, la promozione e il monitoraggio delle attività della Rete.

In particolare assicura:

- ✓ Il coordinamento, la promozione e l'indirizzo delle attività per l'attuazione del *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030* e dei successivi Piani di Settore relativi alla Educazione per lo Sviluppo Sostenibile ed alla Cittadinanza Globale;
- ✓ la definizione di documenti attuativi biennali per il perseguimento degli obiettivi del *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030* e dei successivi Piani di Settore relativi alla Educazione per lo Sviluppo Sostenibile ed alla Cittadinanza Globale;
- ✓ il mantenimento dei rapporti con altri soggetti istituzionali che operano nel campo dell'educazione per lo sviluppo sostenibile e la Cittadinanza Globale a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- ✓ il perseguimento di tutte le attività necessarie per l'accreditamento ed il mantenimento dell'accreditamento dei Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile CEAS;
- ✓ la comunicazione tra i nodi della Rete e con le realtà esterne alla Rete (istituzioni, associazioni, terzo settore, scuole ecc.);
- ✓ il monitoraggio delle attività dei CEAS;
- ✓ la partecipazione regionale al Tavolo Tecnico INFEAS Nazionale;
- ✓ la comunicazione e l'informazione delle attività del sistema INFEAS, anche attraverso l'uso di piattaforme web e altri strumenti di comunicazione;
- ✓ la rappresentatività dell'intero sistema INFEAS Puglia in tavoli istituzionali e forum a livello nazionale ed internazionale;
- ✓ lo sviluppo di un sistema di indicatori di qualità relativi ai processi attivati nell'ambito del Sistema INFEAS.

2.3 I Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS)

I Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile, che transitano dall'essere centri per l'educazione ambientale (CEA) a Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS), si pongono come nodi del Sistema che rivestono un ruolo fondamentale nell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

I CEAS rappresentano un presidio territoriale permanente e svolgono attività e servizi diversificati sulle diverse tematiche dell'educazione, della formazione, dell'informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile in un'ottica di cittadinanza globale, perseguendo le finalità del Sistema INFEAS di cui al paragrafo 2.1, operando in sinergia con la rete e raccordandosi dapprima con l'Ente Pubblico, qualora la gestione del CEAS sia esterna all'Ente di riferimento, e poi con l'intero Sistema INFEAS.

I CEAS accolgono e identificano i bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali promuovendo e sperimentando la ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici.

I CEAS dovranno tendere ad un incremento costante delle competenze professionali al loro interno e ad un miglioramento costante della qualità dei servizi offerti.

I destinatari delle attività dei CEAS possono essere Enti locali, scuole, Enti e organismi pubblici, cittadini e loro rappresentanze, associazioni e al volontariato, imprese e reti/consorzi d'imprese, organizzazioni di categoria, sindacali e politiche, organismi e enti privati ecc.

2.3.1 La titolarità e la gestione del CEAS

La **titolarità** del CEAS aderente alla rete Regionale INFEAS è propria dell'Ente pubblico del territorio (Enti Locali, Aree Marine Protette, Parchi, ecc.) che ne assume la responsabilità e la rappresentanza legale attraverso un atto istitutivo o di riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti con popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti e può curarne la gestione qualora possieda al suo interno le professionalità necessarie o le acquisisca esternalizzando i servizi.

In alternativa, la gestione può essere demandata ad un altro soggetto, anche privato, denominato **soggetto gestore**, operante nel campo dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile e che possiede al suo interno le professionalità richieste. Il rapporto tra l'Ente ed il soggetto gestore è formalizzato nel rispetto della normativa vigente, ivi incluso il D.Lgs. 36/2023 e le ss.mm.ii., attraverso un atto giuridicamente valido (contratto, convenzione, accordo ecc.) almeno quinquennale. Il Soggetto gestore è referente della realizzazione delle attività tecniche e dei servizi offerti dal CEAS, della sua conduzione economicamente sostenibile e della gestione delle strutture e delle attrezzature.

Quando la gestione è demandata ad un soggetto terzo non titolare, il soggetto titolare e il soggetto gestore del CEAS lavorano comunque assieme condividendo obiettivi e competenze e sviluppando progetti comuni.

Il rapporto fra soggetto pubblico "titolare" e soggetto privato "gestore" deve, in ogni caso, garantire:

- trasparenza giuridica, amministrativa e di comunicazione tra le parti;
- continuità del rapporto nel tempo con il rispetto dell'autonomia decisionale del soggetto pubblico e dei limiti di quanto previsto dalle normative in materia di rapporti tra soggetti pubblici e soggetti privati;
- attenzione condivisa alla qualità delle attività e dei servizi, e alla loro sostenibilità ambientale, etica, sociale;
- attenzione alla sostenibilità economica delle attività e alla gestione delle strutture utilizzate.

In caso di soggetto gestore diverso dal soggetto titolare dovrà essere comunque, in sede di accreditamento del CEAS, individuato un referente del soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore.

2.3.2 Profilo di qualità del CEAS – strutture, personale, offerta didattica

I Centri di Educazione all'Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) del Sistema INFEAS della Regione Puglia dovranno garantire elevati standard qualitativi in ogni aspetto della loro operatività:

- le strutture dovranno essere adeguate e sicure, progettate per facilitare l'accessibilità e l'inclusione di tutte le fasce di utenza, comprese quelle con esigenze speciali[1].
- Con riferimento alla transizione da CEA (centro di educazione ambientale) a CEAS (Centro di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile), sarà necessario un aggiornamento delle competenze specifiche nella direzione dell'educazione alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale. Il personale impiegato, in linea con le strategie regionali e nazionali, dovrà possedere una formazione specifica e continuativa in materia di educazione all'ambiente, allo sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza globale.
- L'offerta didattica dovrà essere innovativa, basata su metodologie partecipative e interdisciplinari, per coinvolgere attivamente studenti, cittadini e comunità e dovrà, in ottica di cittadinanza globale, promuovere il principio secondo cui "tutto è connesso" nella consapevolezza che guardare ai temi ambientali implica, necessariamente, interrogarsi sugli effetti sociali, della giustizia, economici e istituzionali che questi comportano in quanto utilizzare l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale nell'implementazione di percorsi di ESS per promuovere lo sviluppo di competenze utili a capire e a discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, economica e politica è l'unico modo realmente efficace e possibile per imparare ad agire e a pensare in modo nuovo e per educare allo sviluppo sostenibile in senso pieno.
- I servizi erogati dai CEAS dovranno rispondere ai criteri di sostenibilità e qualità, garantendo un'efficace comunicazione e una gestione trasparente delle attività educative e formative attivate.

2.3.3 Sostenibilità economica del CEAS

I CEAS dovranno adottare un modello di gestione economico-finanziaria sostenibile e trasparente, in linea con la normativa vigente in materia fiscale, finanziaria e di anticorruzione. Il mantenimento della sostenibilità economica potrà avvalersi di un modello finanziario misto, basato sull'integrazione di fondi pubblici e risorse private, favorendo lo sviluppo di attività multifunzionali coerenti con la loro missione educativa e formativa.

I Centri dovranno promuovere l'innovazione nei modelli di finanziamento, esplorando opportunità di partenariato con enti pubblici, privati e il terzo settore.

L'obiettivo è quello di garantire l'autosufficienza economico-finanziaria, senza compromettere la qualità delle attività educative e il rispetto dei principi di equità e accessibilità per tutti i cittadini.

[1] Si precisa che il Soggetto richiedente può richiedere l'avvio della procedura di accreditamento esclusivamente se la struttura del CEAS risulta conforme alla normativa vigente relativa al loro utilizzo. Pertanto durante l'iter di accreditamento non verrà verificato questo aspetto in quanto si ritiene connaturato alla richiesta. Si specifica che l'eventuale attribuzione dell'accreditamento non ha nessun valore certificativo nella rispondenza alle suddette leggi.

3 IL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (CEAS)

Poiché, come visto, il "nuovo" Sistema INFEAS riveste un ruolo di fondamentale importanza per garantire il perseguimento degli obiettivi della *SRSvS* e del *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030*, risulta necessario aggiornare e riattivare il sistema di accreditamento dei centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) al fine di definirne uno che diventi garanzia nel tempo sia del rispetto di standard di qualità predefiniti sia della coerenza e dell'armonizzazione dell'operato dei CEAS con le politiche e gli obiettivi di sostenibilità del governo regionale.

La riattivazione del sistema di accreditamento intende agire sia sulla valorizzazione delle strutture già operanti sul territorio per adeguarle ai nuovi obiettivi di riferimento sia sull'apertura a nuove realtà che vorranno cogliere la sfida di pensare e promuovere una Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) e alla Cittadinanza Globale (ECG) sul territorio pugliese.

Per fare ciò è dunque necessario definire:

- criteri e modalità di accreditamento che garantiscano la qualità e l'efficacia delle attività da svolgersi nella direzione degli obiettivi preposti all'interno del Sistema INFEAS;
- un sistema di monitoraggio delle attività dei Centri che rappresenta una componente fondamentale dell'accreditamento in quanto attraverso il monitoraggio è possibile valutare l'efficacia delle iniziative promosse, raccogliere dati quantitativi e qualitativi sull'impatto delle attività svolte e adeguare le strategie educative in base ai risultati ottenuti, individuando eventuali criticità o lacune nelle attività svolte e fornendo ai CEAS accreditanti spunti per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Il sistema di accreditamento come articolato nei seguenti paragrafi, si pone dunque come strumento che si propone di fornire, nel lungo periodo, l'orientamento e promozione della crescita dei CEAS, ferma restando la possibilità di modifiche da valutarsi anche in collaborazione con gli stessi CEAS e con riferimento al futuro aggiornamento della pianificazione di settore.

Alla luce di quanto premesso, al fine di valorizzare e consolidare l'esperienza acquisita dai Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) attualmente operanti sul territorio regionale (cfr. par. 1), nonché di garantire un progressivo allineamento delle competenze degli operatori della rete INFEAS, si è ritenuto opportuno prevedere una fase transitoria iniziale, articolata come segue:

- attivazione di una **finestra temporale dedicata** per consentire il primo accreditamento dei CEAS al Sistema INFEAS della Regione Puglia;
- avvio di un **percorso formativo obbligatorio**, rivolto ai CEAS accreditati, secondo le modalità e i contenuti descritti nei paragrafi successivi.

La fase transitoria avrà **una durata pari a un anno**, decorrente dalla data di apertura della suddetta finestra di accreditamento.

3.1 Accreditamento in fase transitoria

L'accreditamento in fase transitoria è rivolto:

- ai CEA esistenti definiti come centri di educazione ambientale che, già accreditati alla Rete INFEA, hanno continuato a svolgere il proprio ruolo sul territorio pur in assenza di un presidio regionale, evolvendo la propria missione da un'impostazione focalizzata sull'educazione ambientale a un

approccio più ampio e integrato, orientato all'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile transitando da CEA a CEAS;

- ai CEAS già istituiti ma non accreditati;
- ai CEAS di nuova istituzione.

Tutti i soggetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- titolarità pubblica ovvero presenza di atto istitutivo o di riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti pubblici del territorio con popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti (requisito ottenibile anche con l'unione di più Comuni) che possono curarne la gestione qualora possiedano al loro interno le professionalità necessarie o le acquisiscano esternalizzando i servizi.
- qualora il CEAS non sia gestito direttamente dal soggetto titolare sia garantito, oltre all'Atto Istitutivo e di Riconoscimento del Centro da parte dell'Ente pubblico, un atto giuridicamente valido (contratto, convenzione, accordo ecc.) che non abbia superato la sua validità temporale e residui almeno una annualità, che regoli il rapporto con il soggetto gestore. In fase transitoria le specifiche circostanze relative alla eventuale durata residuale verranno valutate caso per caso.
- I CEAS devono essere dotati di una struttura stabile e permanente[2], che offra spazi idonei allo svolgimento di attività legate all'educazione ambientale e alla sostenibilità. In particolare, la sede del CEAS deve disporre di ambienti adeguati per le funzioni tecniche e operative, includendo sia le attività amministrative che quelle educative. Inoltre, è necessario che vi siano spazi interni ed esterni adatti a lavori di gruppo e attività laboratoriali, attrezzati in modo funzionale e coerente con le finalità previste;

Ciascun Ente pubblico può accreditare un unico Centro pur in presenza di più sedi.

Le candidature devono essere inoltrate tramite PEC al Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia (infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it) corredate dalla seguente documentazione:

- **istanza di accreditamento** da redigersi su apposito modulo (Allegato 1 - MODULO "ISTANZA ACCREDITAMENTO FASE TRANSITORIA") firmata digitalmente dal legale rappresentante del CEAS (titolare), corredata dalla documentazione di seguito elencata:
- **copia dell'atto formale di istituzione del CEAS**;
- **Scheda tecnica descrittiva**, da redigersi su apposito modulo (Allegato 2) attestante il possesso dei requisiti minimi, sottoscritta dal Soggetto titolare e dal Soggetto delegato per la gestione del CEAS (qualora esistente);
- **copia dell'atto comprovante la disponibilità di una struttura stabile e permanente**, dotata di spazi adeguati allo svolgimento di attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità;
- **copia dell'atto (contratto, convenzione, accordo ecc.) che disciplina il rapporto tra soggetto titolare del CEAS e soggetto gestore** che non abbia superato la sua validità temporale e che residui

[2] Si precisa che il Soggetto richiedente può richiedere l'avvio della procedura di accreditamento esclusivamente se la struttura del CEAS risulta conforme alla normativa vigente relativa al loro utilizzo. Pertanto durante l'iter di accreditamento non verrà verificato questo aspetto in quanto si ritiene connaturato alla richiesta. Si specifica che l'eventuale attribuzione dell'accreditamento non ha nessun valore certificativo nella rispondenza alle suddette leggi.

almeno una annualità (in fase transitoria le specifiche circostanze relative alla eventuale durata residuale verranno valutate caso per caso).

In fase transitoria l'accreditamento avviene con Determina Dirigenziale a valle della valutazione del possesso dei requisiti minimi da parte del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, vincolata all'adesione alla seguente attività formativa.

Il provvedimento di accoglimento o di rigetto della domanda è comunicato a mezzo PEC all'ente che ha fatto richiesta.

Il provvedimento di rigetto della domanda deve essere motivato.

ATTIVITA' FORMATIVA OBBLIGATORIA
Al fine di favorire il riallineamento delle competenze dei CEAS e rafforzare i profili qualitativi di offerta dei servizi, il Servizio di Staff Sviluppo Sostenibile del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, nell'espletamento della propria funzione di coordinamento del sistema INFEAS ha previsto nell'ambito di specifici accordi con Enti di formazione, la predisposizione di attività formative in materia di Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Globale da erogare, in fase transitoria, a valle dell'accreditamento dei CEAS. Pertanto, ai fini dell'effettivo accreditamento del CEAS, la partecipazione a tali attività formative è da considerarsi obbligatoria e vincolante. La mancata adesione alle suddette attività comporterà l'impossibilità di ottenere il riconoscimento definitivo dell'accreditamento.

Al termine della fase transitoria si farà riferimento unicamente alla disciplina consolidata a sistema di cui al par. 3.2.

3.1.1 Titoli di qualità in fase transitoria

Per valorizzare e non disperdere l'esperienza maturata dai Centri di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile presenti sul territorio (rif. Par. 1), si è scelto di individuare dei titoli di qualità riferiti agli ambiti strutturali, organizzativi e professionali per la fase transitoria che, in un'ottica di partecipazione, valorizzazione dell'esperienza del territorio e progettazione bottom up, sono stati ottenuti sviluppando i contenuti presenti nel documento "*appunti di riflessione e ipotesi condivise per lo scenario di rilancio della rete INFEAS Puglia*" fornito in sede di dialogo istituzionale con la Rete dei Centri di Educazione Ambientale, facendo riferimento all'ultimo accreditamento disponibile agli atti, come meglio esplicitato nel par. 1

Sono considerati titoli di qualità:

N°	Titoli di qualità
Strutturali	
1	**Longevità del CEAS pugliese.**

2	**Risorse messe a disposizione dal soggetto titolare o dal soggetto gestore.** **A titolo esemplificativo e non esaustivo:** **materiale documentale** (libri, pubblicazioni, materiale fotografico, dvd, etc.); **allestimenti didattici museali di tipo naturalistico, archeologico**, **ambientale**, culturale; **attrezzature per laboratori didattici**; **materiale fotografico, attrezzature informatiche e digitali** (pc, stampante, video proiettore, service audio video, etc); **mezzi di trasporto dedicati** (biciclette, pullmino, etc), **allestimento di spazi open air con finalità didattiche** (giardini, orti sociali, percorsi sensoriali e/o naturalistici dedicati, etc.). **N.B.:** La valorizzazione deve essere documentata e permanente.
3	**Aver promosso e attuato il recupero, la valorizzazione funzionale, e messa a disposizione di spazi attrezzati destinati alla fruizione pubblica per le attività del CEAS.** **Recupero** (*prevede interventi strutturali su immobili/spazi/aree naturali)* **Messa a disposizione** (*sede apportata dal gestore e/o uso accessibile a terzi degli spazi del CEAS)* **N.B.**: Il recupero deve essere attestato da progetti che hanno espressamente apportato risorse per quel fine.
Organizzazione e professionalità	
4	**Professionalità del personale effettivamente utilizzato in attività di informazione ed educazione ambientale e di Sviluppo Sostenibile, e in attività di gestione del CEAS** (ultimi 10 anni). **Presenza di un Responsabile-Coordinatore** con esperienza in attività d'informazione, formazione ed educazione all'Ambiente e allo Sviluppo sostenibile, e/o attività di coordinamento in progetti d'informazione, formazione ed educazione all'Ambiente e allo Sviluppo sostenibile negli ultimi 10 anni, desumibili dal CV **Presenza di personale** assunto con contratto e/o consulenza (a tempo determinato e/o indeterminato, con prestazione occasionale, con partita iva ecc.) per lo svolgimento di attività di informazione, sensibilizzazione educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile negli ultimi 10 anni, con specifica esperienza desumibile dal CV **Presenza di operatori e/o soci e/o volontari** con esperienza, almeno triennale, maturata nell'ambito di attività del CEAS (escluso il Responsabile-Coordinatore)
5	**Capacità di aver intercettato risorse finanziare nell'ambito di bandi provinciali, regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti sulle tematiche dello sviluppo sostenibile**
6	**Capacità di aver svolto progetti sulle tematiche della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile attivati con risorse proprie, con attività di volontariato e contributi e/o sponsorizzazioni di soggetti privati** (sponsorizzazioni, donazioni, famiglie e apporti di risorse da privati, etc.).
7	**Esperienza maturata del soggetto gestore o dei suoi operatori, soci e volontari, in attività di informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a supporto del sistema scolastico, dell'ente locale e di altri enti e associazioni territoriali, comprovata attraverso percorsi formativi, progetti e iniziative realizzate con istituti scolastici (enti, associazioni, etc.) negli ultimi 10 anni.**
8	**Capacità di aver attivato rapporti di collaborazione con la Rete CEAS Puglia, comprovata da progetti svolti in rete, pregresse attività svolte in collaborazione e/o lettera di intenti**
9	**Capacità di aver attivato relazioni e alleanze con altri soggetti istituzionali o realtà associative o private che operano nell'ambito ambientale, storico-archeologico, turistico ed economico, sociale, culturale ecc. (associazioni, imprese, etc.) del territorio di riferimento locale, regionale e nazionale, comprovata da attività svolte in collaborazione, in partenariato o formalmente sostenute.**
10	**Capacità di aver attivato rapporti di collaborazione con la Rete Galattica, la Rete Luoghi Comuni, la Rete degli Ecomusei ed ogni altra Rete riconosciuta dalla Regione Puglia e operativa nell'attuazione degli obiettivi della SRSvS, comprovata da progetti svolti in rete, attività svolte in collaborazione e/o in maniera residuale, lettera di intenti**

Al termine della fase transitoria si farà riferimento unicamente alla disciplina consolidata a sistema di cui al par. 3.2.4.

3.2 Accreditamento consolidato a sistema

Al fine di ricercare i giusti equilibri che agevolino la positiva creazione di nuovi Centri ed, al contempo, ne garantiscano adeguati livelli di qualità, il Sistema INFEA regionale, oltre a promuovere l'accreditamento dei CEAS, ne controlla la qualità.

Pertanto, a valle della fase transitoria il processo di accreditamento si distinguerà in due momenti:

- Monitoraggio finalizzato al mantenimento dell'accreditamento.
- Nuovo Accreditamento CEAS.

E' inoltre prevista la sospensione dell'accreditamento qualora ricorrano le circostanze di cui al par. 3.2.3.

3.2.1 Monitoraggio finalizzato al mantenimento dell'accreditamento del CEAS

Il monitoraggio dei Centri accreditati al Sistema regionale INFEAS è volto al riconoscimento delle motivazioni e dell'impegno prodigato nell'operare, allo scopo di garantire nel tempo i livello qualitativo del Centro stesso e dei servizi erogati ma anche con la finalità di spronare gli Enti pubblici di riferimento ad assicurare una continuità operativa.

Il monitoraggio dei Centri è realizzato attraverso analisi tese ad accertare sia il mantenimento, nel tempo, dei requisiti minimi, sia l'effettiva animazione ed operatività del CEAS.

Pertanto, a regime, è prevista la compilazione di un questionario di monitoraggio da parte del centro (Allegato 3), dal quale emerga il mantenimento dei requisiti minimi di cui al paragrafo 3.2.2 e l'organizzazione di almeno due attività e servizi diversificati sulle diverse tematiche dell'educazione, della formazione, dell'informazione e sensibilizzazione sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile in un'ottica di cittadinanza globale, perseguendo le finalità della rete INFEAS di cui al paragrafo 2.1, operando in sinergia con la rete e raccordandosi dapprima con l'Ente Pubblico qualora la gestione del CEAS sia esterna all'Ente di riferimento e poi, eventualmente, con l'intero Sistema INFEAS. Il mantenimento dei requisiti minimi e la consegna puntuale del questionario di monitoraggio costituiscono, annualmente, i requisiti imprescindibili per la conferma dell'accreditamento del Centro al Sistema INFEAS regionale.

Il questionario di monitoraggio relativo all'esercizio dell'anno precedente, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto o dei Soggetti pubblici titolari del CEAS e dal legale rappresentante dell'eventuale soggetto gestore, deve essere inviato annualmente, **entro e non oltre il dodicesimo mese di validità dell'accreditamento**, al Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana alla PEC infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it.

Tale adempimento deve essere assolto, nei medesimi termini, anche dai CEAS accreditati in fase transitoria, ad eccezione del requisito della durata della convenzione che, in caso di accreditamento in fase transitoria, potrà avere una durata differente dal quinquennio, sino alla naturale scadenza della stessa.

Il mantenimento dell'accreditamento di un CEAS avviene tramite superamento del procedimento di monitoraggio effettuato dal Servizio di Staff Sviluppo Sostenibile - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana.

3.2.2 Nuovo accreditamento dei CEAS

I CEAS non ancora accreditati e che vogliano accreditarsi al Sistema INFEAS, dovranno dimostrare il possesso dei seguenti requisiti minimi:

- titolarità pubblica ovvero presenza di atto istitutivo o di riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti pubblici del territorio con popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti (requisito ottenibile anche con l'unione di più Comuni) che possono curarne la gestione qualora possiedano al loro interno le professionalità necessarie o le acquisiscano esternalizzando i servizi.
- qualora il CEAS non sia gestito direttamente dal soggetto titolare sia garantito, oltre all'Atto Istitutivo e di Riconoscimento del Centro da parte dell'Ente pubblico, un atto giuridicamente valido (contratto, convenzione, accordo ecc.) di durata minima quinquennale, eventualmente prorogabile, che regoli il rapporto con il soggetto gestore.
- I CEAS devono essere dotati di una struttura stabile e permanente[3], che offra spazi idonei allo svolgimento di attività legate all'educazione ambientale e alla sostenibilità. In particolare, la sede del CEAS deve disporre di ambienti adeguati per le funzioni tecniche e operative, includendo sia le attività amministrative che quelle educative. Inoltre, è necessario che vi siano spazi interni ed esterni adatti a lavori di gruppo e attività laboratoriali, attrezzati in modo funzionale e coerente con le finalità previste;
- hanno maturato esperienza nel campo dell'educazione all'ambiente, alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale come da definizione al paragrafo 2.1 e possiedono specifiche e dimostrabili competenze e capacità in tale ambito. Si dovrà dimostrare di aver svolto attività e/o progetti di educazione all'ambiente, alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale e di aver altresì messo in campo alleanze con altri soggetti istituzionali e associativi (scuole, associazioni, etc) comprovate dalle attività svolte o da lettere di intento alla collaborazione **oppure** possiedono specifiche e dimostrabili competenze e capacità nel campo delle attività di educazione all'ambiente alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale, almeno triennali (esperienza non necessariamente continuativa), come minimo in due degli operatori del CEAS impegnati nelle attività, documentabili attraverso curricoli. Detti operatori dovranno essere in possesso di formazione coerente con il proprio ruolo, formazione pedagogica, formazione pratica e attiva, conoscenza delle dinamiche di gruppo e di animazione (tali requisiti dovranno emergere dai curricoli del personale impegnato nelle attività). Tale requisito è riferito al soggetto titolare, qualora il CEAS sia gestito direttamente dall'Ente Pubblico o, in alternativa, al soggetto gestore; ancora, gli operatori impegnati nelle attività dovranno essere in possesso di formazione coerente con il proprio ruolo, formazione pedagogica, formazione pratica e attiva, conoscenza delle dinamiche di gruppo e di animazione (tali requisiti dovranno emergere dai curricoli del personale impegnato nelle attività);
- Impegno a rispettare i requisiti di qualità di cui al par. 2.3.2 e i requisiti di Sostenibilità economica del CEAS di cui al par. 2.3.3 (Allegato 6)

In caso di soggetto gestore diverso dal soggetto titolare dovrà essere comunque garantita la presenza di un referente del soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore. Il nominativo del referente per il raccordo (o la figura all'interno della struttura organizzativa dell'Ente) dovrà essere fornito in sede di accreditamento del CEAS.

Ciascun Ente pubblico del territorio può accreditare un unico Centro pur in presenza di più sedi.

Le candidature devono essere inoltrate tramite PEC al Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia (infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it) corredate dalla seguente documentazione:

[3] Si precisa che il Soggetto richiedente può richiedere l'avvio della procedura di accreditamento esclusivamente se la struttura del CEAS risulta conforme alla normativa vigente relativa al loro utilizzo. Pertanto durante l'iter di accreditamento non verrà verificato questo aspetto in quanto si ritiene connaturato alla richiesta. Si specifica che l'eventuale attribuzione dell'accreditamento non ha nessun valore certificativo nella rispondenza alle suddette leggi.

- **istanza di accreditamento** da redigersi su apposito modulo (Allegato 4 - MODULO "ISTANZA ACCREDITAMENTO") firmata digitalmente dal legale rappresentante del CEAS (titolare), corredata dalla documentazione di seguito elencata:

  - **copia dell'atto formale di istituzione del CEAS**.

  - **Scheda tecnica descrittiva**, da redigersi su apposito modulo (Allegato 5) attestante il possesso dei requisiti minimi, sottoscritta dal Referente soggetto titolare o dal soggetto gestore qualora la gestione sia esterna. Con allegati l'elenco dei progetti di educazione all'ambiente, alla sostenibilità, ed alla cittadinanza globale **oppure** i curricula di almeno due operatori del CEAS con esperienza triennale nel campo dell'educazione all'ambiente, alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale.

  - **Copia dell'atto comprovante la disponibilità di una struttura stabile e permanente**, dotata di spazi adeguati allo svolgimento di attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

  - **Copia dell'atto (contratto, convenzione, accordo ecc.) che disciplina il rapporto tra soggetto titolare del CEAS e soggetto gestore** almeno quinquennale. Atti di durata inferiore saranno esaminati individualmente, tenendo conto delle circostanze specifiche che li riguardano in base alle particolari condizioni di ogni singolo caso.

  - **Dichiarazione di impegno** a rispettare i requisiti di qualità di cui al par. 2.3.2 e 2.3.3 Sostenibilità economica del CEAS (Allegato 6).

L'accreditamento avviene con Determina Dirigenziale a valle della valutazione del possesso dei requisiti minimi da parte del Servizio di Staff Sviluppo Sostenibile del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana.

Il provvedimento di accoglimento o di motivato rigetto della domanda è comunicato a mezzo PEC all'ente che ha presentato istanza.

La Regione può effettuare ispezioni a campione.

ATTIVITA' FORMATIVA
Al fine di rafforzare i profili qualitativi di offerta dei servizi, il Servizio di Staff Sviluppo Sostenibile del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, nell'espletamento della propria funzione di coordinamento del sistema INFEAS, potrebbe prevedere, nell'ambito di specifici accordi con Enti di formazione, la predisposizione di specifiche attività formative in materia di Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Globale. Tali attività formative verranno erogate a valle dell'accreditamento dei CEAS e la partecipazione a tali eventuali attività formative è da considerarsi doverosa da parte dei CEAS.

3.2.3 Sospensione dell'accreditamento

La perdita di uno o più requisiti minimi di cui al par. 3.2.2 (o al par 3.1 per la fase transitoria), così come il mancato recepimento di eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di accreditamento deve essere immediatamente comunicata al Servizio di Staff Sviluppo Sostenibile del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana e comporta la sospensione immediata e temporanea dell'accreditamento al Sistema INFEAS

durante la quale il CEAS non potrà beneficiare di finanziamenti regionali INFEAS, sino al superamento di tale condizione che non potrà comunque oltrepassare i 3 mesi di durata.

Superato tale arco temporale il CEAS dovrà presentare nuova istanza di accreditamento.

Le medesime condizioni sono applicabili in casi di mancato superamento del monitoraggio annuale.

3.2.4 Titoli di qualità a sistema

Sono considerati titoli di qualità strutturali e di organizzazione e professionalità, successivamente alla fase transitoria:

N°	Titoli di qualità
Strutturali	
1	**Longevità del CEAS pugliese.**
2	**Risorse messe a disposizione dal soggetto titolare o dal soggetto gestore.** **A titolo esemplificativo e non esaustivo:** **materiale documentale** (libri, pubblicazioni, materiale fotografico, dvd, etc.); **allestimenti didattici museali di tipo naturalistico, archeologico**, **ambientale**, culturale; **attrezzature per laboratori didattici**; **materiale fotografico, attrezzature informatiche e digitali** (pc, stampante, video proiettore, service audio video, etc); **mezzi di trasporto dedicati** (biciclette, pullmino, etc), **allestimento di spazi open air con finalità didattiche** (giardini, orti sociali, percorsi sensoriali e/o naturalistici dedicati, etc.). **N.B.:** La valorizzazione deve essere documentata e permanente.
3	**Aver promosso e attuato il recupero, la valorizzazione funzionale, e messa a disposizione di spazi attrezzati destinati alla fruizione pubblica per le attività del CEAS.** **Recupero** (*prevede interventi strutturali su immobili/spazi/aree naturali)* **Messa a disposizione** (*sede apportata dal gestore e/o uso accessibile a terzi degli spazi del CEAS)* **N.B.**: Il recupero deve essere attestato da progetti che hanno espressamente apportato risorse per quel fine.
Organizzazione e professionalità	
4	**Capacità di aver intercettato risorse finanziare nell'ambito di bandi provinciali, regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti sulle tematiche della sostenibilità ambientale, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza Globale**
5	**Capacità di aver svolto progetti sulle tematiche della Sostenibilità Ambientale, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza Globale attivati con risorse proprie, con attività di volontariato e contributi e/o sponsorizzazioni di soggetti privati** (sponsorizzazioni, donazioni, famiglie e apporti di risorse da privati, etc.).
6	**Capacità di aver attivato rapporti di collaborazione con la Rete dei CEAS Puglia, comprovata da progetti svolti in rete, pregresse attività svolte in collaborazione e/o lettera di intenti**
7	**Capacità di aver attivato relazioni e alleanze anche con realtà private che operano nell'ambito ambientale, storico-archeologico, turistico ed economico, sociale, culturale ecc. del territorio di riferimento locale, regionale e nazionale, comprovata da attività svolte in collaborazione, in partenariato o formalmente sostenute.**
8	**Capacità di aver attivato rapporti di collaborazione con la Rete Galattica, la Rete Luoghi Comuni, la Rete degli Ecomusei ed ogni altra Rete riconosciuta dalla Regione Puglia e operativa nell'attuazione degli obiettivi della SRSvS, comprovata da progetti svolti in rete, attività svolte in collaborazione e/o in maniera residuale, lettera di intenti**
9	**Animazione costante del sito internet del Centro e divulgazione attraverso il web**

10	**Numero e la diversità dei soggetti e delle strutture che costituiscono il gruppo di animazione e che partecipano a programmi ed attività, usufruendo dei servizi del CEAS stesso**
11	**Coinvolgimento nella gestione ordinaria e nella realizzazione delle attività di collaboratori volontari, diversamente abili e svantaggiati sociali;**
12	**Presenza di giovani impegnati nel servizio civile volontario nazionale con convenzione dell'Amministrazione pubblica titolare della sede o del soggetto gestore del CEAS o attraverso similari iniziative**
13	**Gestione ordinaria che preveda giorni ed orari stabili per la fruizione delle strutture e dei servizi del CEAS da parte dell'utenza per almeno tre ore al giorno, per un minimo di tre giorni settimanali.**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegato 1

ISTANZA ACCREDITAMENTO CEAS FASE TRANSITORIA

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **Sistema regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS). Richiesta accreditamento CEAS in fase transitoria**

DATI DELL'ENTE TITOLARE DEL CEAS

Denominazione dell'Ente _____

Sede operativa _____ Via _____ n. _____

CAP _____ Prov. _____C.F./Partita I.V.A_____

Titolare del CEAS denominato: _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome_____ Nome_____ in qualità di legale rappresentante dell'Ente (o suo delegato) domiciliato per la propria carica alla Via_____ Tel. _____Email _____

CHIEDE

L'accreditamento del CEAS _____al sistema INFEAS regionale e a tal fine, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che il CEAS è stato riconosciuto con Delibera/e di _____ n._____del_____
- che è stato individuato quale Ente capofila _____ *(Solo in caso il Centro*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

sia stato istituito da più Soggetti);

- che il CEAS:
  - è gestito direttamente dall'ente pubblico titolare;
  - è gestito da un altro soggetto (soggetto gestore);
- che il CEAS:
  - è stato precedentemente accreditato al Sistema INFEA Puglia nell'anno:_____;
  - non è mai stato accreditato al Sistema INFEA Puglia;
- che è stata sottoscritta apposita convenzione per l'affidamento in gestione a _____ in data_____ n. rep._____ di durata_____ di cui residuali_____ *(solo ove ricorra la circostanza di affidamento in gestione a soggetti esterni)*
- di avere la piena disponibilità di una sede stabile e dedicata per le attività del CEAS e che le strutture del CEAS risultano conformi alla normativa vigente relativa al loro utilizzo;
- di essere in possesso dei requisiti minimi richiesti dalle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema INFEAS* per i CEAS in fase transitoria di cui al par. 3.1 delle stesse Linee Guida;

Il sottoscritto, in caso di accoglimento della presente istanza, sin d'ora

SI IMPEGNA

- a collaborare con la rete INFEAS;
- a partecipare alle specifiche attività formative in materia di Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Globale organizzate dal Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana per il periodo transitorio attraverso i propri referenti CEAS (qualora la gestione sia interna) o attraverso il/i referenti del soggetto gestore del CEAS (qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto);
- a partecipare alle future iniziative della rete INFEAS promosse dal Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso i propri referenti CEAS (qualora la gestione sia interna) o attraverso il/i referenti del soggetto gestore del CEAS (qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto).

Si allega la seguente documentazione, firmata digitalmente, facente parte integrante della presente istanza:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

1. **Copia dell'atto formale di istituzione del CEAS**;
2. **Scheda tecnica descrittiva,** sottoscritta dal Soggetto titolare e dal Soggetto delegato per la gestione del CEAS (la firma del delegato per la gestione è necessaria solo qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto) redatta secondo l'apposito modulo (ALLEGATO 2 – "SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI – FASE TRANSITORIA" alle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale INFEAS*);
3. **copia dell'atto comprovante la disponibilità di una struttura** stabile e permanente, dotata di spazi adeguati allo svolgimento di attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità;
4. **Copia dell'atto (contratto, convenzione, accordo ecc.) che disciplina il rapporto tra soggetto titolare del CEAS e soggetto gestore** che non abbia superato la sua validità temporale e che residui almeno una annualità (qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto).

Il/la sottoscritto/a prende atto che i dati forniti con il presente modulo di domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti dichiarazioni vengono rese, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 196/2003.

Luogo e data _____

_____

Il Legale rappresentante dell'Ente

(Firmato digitalmente)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegato 2

SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA ATTESTANTE

IL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI – FASE TRANSITORIA

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Sistema regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS). Dichiarazione possesso dei requisiti minimi in fase transitoria

A

	Tipologia Ente Pubblico		Affidamento in Gestione a
	Comune		Ente del terzo Settore
	Città metropolitana		Associazione di Promozione Sociale
	Unione di Comuni		Cooperativa
	Consorzi di Comuni		Organizzazione di Volontariato
	Enti Parco		Associazione ambientalista
	Altro (Specificare)		Altro (Specificare)

B

Responsabile CEAS (interno al Soggetto gestore)	
Nome e cognome	
Ruolo	Mobile
PEC	Mail

C

Eventuale referente del Soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore
Nome e cognome

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Ruolo		Mobile	
PEC		Mail	

D	
Recapiti CEAS	
Denominazione	
Indirizzo sede	civico
CAP	Città	Prov.
Tel	Mobile	
Mail	PEC	
Sito WEB	
SOCIAL	
# di riferimento	

E	
Recapiti Ente Locale / Capofila	
Ente	Indirizzo
Tel	Mail
PEC	Sito WEB

F	
Altri Ente Locali (eventuali)	
Ente	PEC
Ente	PEC
Ente	PEC
Ente	PEC

G

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Descrizione sintetica dei REQUISITI MINIMI	
	Atto Istitutivo e di Riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti Pubblici territoriali con popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti *(requisito ottenibile anche con l'unione di più Comuni)*:
	Popolazione minima e ambito territoriale di almeno 10.000 abitanti - *Stima della popolazione dell'ambito di riferimento (uno o più Comuni) Ab.= :*
	In caso di gestione esterna all'Ente Pubblico – presenza di un atto giuridicamente valido (contratto, convenzione, accordo ecc.) che regoli il rapporto con il soggetto gestore, non abbia superato la sua validità temporale e residui almeno una annualità *(descrivere brevemente la tipologia di atto, la durata, l'eventuale proroga ed ogni altra informazione utile per la comprensione delle condizioni che regolano il rapporto tra i due soggetti)*:
	Presenza di una struttura stabile e permanente[1], che offra spazi idonei allo svolgimento di attività legate all'educazione ambientale e alla sostenibilità. In particolare, la sede del CEAS deve disporre di ambienti adeguati per le funzioni tecniche e operative, includendo sia le attività amministrative che quelle educative. Inoltre, è necessario che vi siano spazi interni ed esterni adatti a lavori di gruppo e attività laboratoriali, attrezzati in modo funzionale e coerente con le finalità previste: *(breve descrizione con particolare attenzione per:* ➢ *Accessibilità e servizi per disabili* ➢ *Sale riunioni e uffici (servizi atti alla valorizzazione condivisa, alla progettazione partecipata di interventi, etc.)* ➢ *Sala convegni (servizi atti alla promozione pubblica, alla formazione, alla condivisione di programmi e progetti, alla cittadinanza attiva, etc.)* ➢ *Spazio mostre (servizi atti alla condivisione e alla diffusione dei risultati, alla proposizione di campagne di sensibilizzazione, etc.)* ➢ *Aree a fruizione libera (spazi destinati alla promozione diffusa di informazioni e campagne di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, rivolte a target diversificati)* ➢ *Area per eventi esterni (spazi destinati alla gestione di eventi di larga scala, attività*

[1] Si precisa che il Soggetto richiedente può richiedere l'avvio della procedura di accreditamento esclusivamente se la struttura del CEAS risulta conforme alla normativa vigente relativa al loro utilizzo. Pertanto durante l'iter di accreditamento non verrà verificato questo aspetto in quanto si ritiene connaturato alla richiesta. Si specifica che l'eventuale attribuzione dell'accreditamento non ha nessun valore certificativo nella rispondenza alle suddette leggi.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

	didattiche open air, formazione sul campo, etc.) ➢ *Altro (eventuali altri spazi destinati ad attività correlate e complementari direttamente o indirettamente riconducibili alle funzioni del CEAS))*

Luogo e data _____

Soggetto delegato per la gestione del CEAS
(Firmato digitalmente)

_____

Il Legale rappresentante dell'Ente
(Firmato digitalmente)

_____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegato 3

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO FINALIZZATO AL MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DEL CEAS

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Sistema regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS). Questionario di monitoraggio finalizzato al mantenimento dell'accreditamento del CEAS

A

	Tipologia Ente Pubblico		Affidamento in Gestione a
	Comune		Ente del terzo Settore
	Città metropolitana		Associazione di Promozione Sociale
	Unione di Comuni		Cooperativa
	Consorzi di Comuni		Organizzazione di Volontariato
	Enti Parco		Associazione ambientalista
	Altro (Specificare)		Altro (Specificare)

B

Responsabile CEAS (interno al Soggetto gestore)	
Nome e cognome	
Ruolo	Mobile
PEC	Mail

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

C	
Rreferente del soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore	
Nome e cognome	
Ruolo	Mobile
PEC	Mail

D			
Recapiti CEAS			
Denominazione			
Indirizzo sede			civico
CAP	Città		Prov.
Tel	Mobile		
Mail		PEC	
Sito WEB			
SOCIAL			

Riferimento Determina di accreditamento:

E	
Recapiti Ente Locale / Capofila	
Ente	Indirizzo
Tel	Mail
PEC	Sito WEB

F	
Altri Ente Locali (eventuali)	
Ente	PEC
Ente	PEC
Ente	PEC
Ente	PEC

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

G

Descrizione sintetica dei REQUISITI MINIMI	
	Atto Istitutivo e di Riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti Pubblici territoriali con popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti *(requisito ottenibile anche con l'unione di più Comuni)*:
	Popolazione minima e ambito territoriale di almeno 10.000 abitanti - *Stima della popolazione dell'ambito di riferimento (uno o più Comuni) Ab.= :*
	In caso di gestione esterna all'Ente Pubblico – presenza di un atto giuridicamente valido (contratto, convenzione, accordo ecc.) di durata minima quinquennale, eventualmente prorogabile, che regoli il rapporto con il soggetto gestore *(descrivere brevemente la tipologia di atto, la durata, l'eventuale proroga ed ogni altra informazione utile per la comprensione delle condizioni che regolano il rapporto tra i due soggetti)*:
	Presenza di un referente del soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore:
	Presenza di una struttura stabile e permanente[2], che offra spazi idonei allo svolgimento di attività legate all'educazione ambientale e alla sostenibilità. In particolare, la sede del CEAS deve disporre di ambienti adeguati per le funzioni tecniche e operative, includendo sia le attività amministrative che quelle educative. Inoltre, è necessario che vi siano spazi interni ed esterni adatti a lavori di gruppo e attività laboratoriali, attrezzati in modo funzionale e coerente con le finalità previste: *(breve descrizione con particolare attenzione per:* ➢ *Accessibilità e servizi per disabili* ➢ *Sale riunioni e uffici (servizi atti alla valorizzazione condivisa, alla progettazione partecipata di*

[2] Si precisa che il Soggetto richiedente può richiedere l'avvio della procedura di accreditamento esclusivamente se la struttura del CEAS risulta conforme alla normativa vigente relativa al loro utilizzo. Pertanto durante l'iter di accreditamento non verrà verificato questo aspetto in quanto si ritiene connaturato alla richiesta. Si specifica che l'eventuale attribuzione dell'accreditamento non ha nessun valore certificativo nella rispondenza alle suddette leggi.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

	interventi, etc.) ➢ *Sala convegni (servizi atti alla promozione pubblica, alla formazione, alla condivisione di programmi e progetti, alla cittadinanza attiva, etc.)* ➢ *Spazio mostre (servizi atti alla condivisione e alla diffusione dei risultati, alla proposizione di campagne di sensibilizzazione, etc.)* ➢ *Aree a fruizione libera (spazi destinati alla promozione diffusa di informazioni e campagne di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, rivolte a target diversificati)* ➢ *Area per eventi esterni (spazi destinati alla gestione di eventi di larga scala, attività didattiche open air, formazione sul campo, etc.)* ➢ *Altro (eventuali altri spazi destinati ad attività correlate e complementari direttamente o indirettamente riconducibili alle funzioni del CEAS))*
	Descrizione delle attività e dei servizi diversificati sulle diverse tematiche dell'educazione, della formazione, dell'informazione e sensibilizzazione sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile in un'ottica di cittadinanza globale, che hanno perseguito le finalità della rete INFEAS di cui al paragrafo 2.1 delle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale INFEAS*, operando in sinergia con la rete e raccordandosi dapprima con l'Ente Pubblico qualora la gestione del CEAS sia esterna all'Ente di riferimento e poi, eventualmente, con l'intero Sistema INFEAS: *(Breve descrizione delle attività/progetti svolti con riferimento al par. 2.1 – anche attraverso alleanze con altri soggetti istituzionali e associativi comprovate da attività svolte o lettere di intento alla collaborazione - e del possesso delle competenze attraverso curricoli degli operatori impegnati).* *Si evidenzi altresì il possesso, da parte degli operatori, di formazione coerente con il proprio ruolo, formazione pedagogica, formazione pratica e attiva, conoscenza delle dinamiche di gruppo e di animazione (tali requisiti dovranno emergere dai curricoli del personale impegnato nelle attività e il requisito è riferito al soggetto titolare, qualora il CEAS sia gestito direttamente da un Ente Pubblico o, in alternativa, al soggetto gestore evidenziabile dai curricoli).*

Allegati:

1. **Curriculum del soggetto gestore contenente l'elenco dei progetti di educazione all'ambiente alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale** *(comprensivo di materiale informativo, fotografie, rassegna stampa ecc. e dei curricoli degli operatori impegnati nei progetti)*.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

2. **Eventuali lettere di intento alla collaborazione o attestati** comprovanti la capacità di attivare relazioni per la costruzione di alleanze con altri Soggetti istituzionali ed associativi (scuole, associazioni, etc.).

Luogo e data _____

Soggetto delegato per la gestione del CEAS
(Firmato digitalmente)

_____

Il Legale rappresentante dell'Ente
(Firmato digitalmente)

_____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegato 4

ISTANZA NUOVO ACCREDITAMENTO CEAS

(Accreditamento consolidato a sistema)

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Sistema regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS). Richiesta nuovo accreditamento CEAS

DATI DELL'ENTE TITOLARE DEL CEAS

Denominazione dell'Ente _____

Sede operativa _____ Via _____ n. _____

CAP _____ Prov. _____C.F./Partita I.V.A_____

Titolare del CEAS denominato: _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome_____ Nome_____ in qualità di legale rappresentante dell'Ente (o suo delegato) domiciliato per la propria carica alla Via_____ Tel. _____Email _____

CHIEDE

L'accreditamento del CEAS _____al sistema INFEAS regionale e a tal fine, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che il CEAS è stato riconosciuto con Delibera/e di _____ n._____del_____
- che è stato individuato quale Ente capofila _____ *(Solo in caso il Centro sia stato istituito da più Soggetti)*;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

- che il CEAS:
  - è gestito direttamente dall'ente pubblico titolare;
  - è gestito da un altro soggetto (soggetto gestore);
- che è stata sottoscritta apposita convenzione per l'affidamento in gestione a _____ in data_____ n. rep._____ di durata_____ *(solo ove ricorra la circostanza di affidamento in gestione a soggetti esterni)*
- di avere la piena disponibilità di una sede stabile e dedicata per le attività del CEAS e che le strutture del CEAS risultano conformi alla normativa vigente relativa al loro utilizzo;
- di essere in possesso dei requisiti minimi richiesti dalle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale INFEAS* per i CEAS in fase transitoria di cui al par. 3.2.2 delle stesse linee guida;
- che il referente del soggetto titolare che cura il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore è il seguente (indicare nome e cognome o figura all'interno della struttura organizzativa dell'Ente) : _____ n. tel. _____ mail_____

Il sottoscritto, in caso di accoglimento della presente istanza, sin d'ora

SI IMPEGNA

- a collaborare con la rete INFEAS;
- a partecipare alle eventuali attività formative in materia di Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Globale, organizzate dal Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso i propri referenti CEAS (qualora la gestione sia interna) o attraverso il/i referenti del soggetto gestore del CEAS (qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto);
- a partecipare alle future iniziative della rete INFEAS promosse dal Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso i propri referenti CEAS (qualora la gestione sia interna) o attraverso il/i referenti del soggetto gestore del CEAS (qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto);

Si allega la seguente documentazione, firmata digitalmente, facente parte integrante della presente istanza:

1. **Copia dell'atto formale di istituzione del CEAS**;
2. **Scheda tecnica descrittiva,** sottoscritta dal Soggetto titolare e dal Soggetto delegato per la gestione

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

del CEAS (la firma del delegato per la gestione è necessaria solo qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto)) redatta secondo l'apposito modulo (ALLEGATO 5 – "SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI" alle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale INFEAS*);

3. **copia dell'atto comprovante la disponibilità di una struttura** stabile e permanente, dotata di spazi adeguati allo svolgimento di attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità;
4. **Copia dell'atto (contratto, convenzione, accordo ecc.) che disciplina il rapporto tra soggetto titolare del CEAS e soggetto gestore** almeno quinquennale che non abbia superato la sua validità temporale (qualora le gestione venga demandata ad altro soggetto);
5. **Curriculum** contenente l'elenco dei progetti di educazione all'ambiente, alla sostenibilità, ed alla cittadinanza globale **oppure** curricoli di almeno due operatori del CEAS con esperienza triennale nel campo dell'educazione all'ambiente, alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale.
6. **Dichiarazione di impegno** a rispettare i requisiti di qualità di cui al par. 2.3.2 e 2.3.3 Sostenibilità economica del CEAS (Allegato 6 alle *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema Regionale INFEAS*).

Il/la sottoscritto/a prende atto che i dati forniti con il presente modulo di domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti dichiarazioni vengono rese, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 196/2003.

Luogo e data _____

_____

Il Legale rappresentante dell'Ente

(Firmato digitalmente)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegato 5

SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA ATTESTANTE

IL POSSESSO DEI REQUISITI MINIMI

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Sistema regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS). Dichiarazione possesso dei requisiti minimi

A

	Tipologia Ente Pubblico		Affidamento in Gestione a
	Comune		Ente del terzo Settore
	Città metropolitana		Associazione di Promozione Sociale
	Unione di Comuni		Cooperativa
	Consorzi di Comuni		Organizzazione di Volontariato
	Enti Parco		Associazione ambientalista
	Altro (Specificare)		Altro (Specificare)

B

Responsabile CEAS (interno al Soggetto gestore)	
Nome e cognome	
Ruolo	Mobile
PEC	Mail

C

Referente del soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Nome e cognome			
Ruolo		Mobile	
PEC		Mail	

D	
Recapiti CEAS	
Denominazione	
Indirizzo sede	civico
CAP	Città	Prov.
Tel	Mobile	
Mail	PEC	
Sito WEB		
SOCIAL		
# di riferimento		

E	
Recapiti Ente Locale / Capofila	
Ente	Indirizzo
Tel	Mail
PEC	Sito WEB

F	
Altri Ente Locali (eventuali)	
Ente	PEC
Ente	PEC
Ente	PEC
Ente	PEC

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

G	
Descrizione sintetica dei REQUISITI MINIMI	
	Atto Istitutivo e di Riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti Pubblici territoriali con popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti *(requisito ottenibile anche con l'unione di più Comuni)*:
	Popolazione minima e ambito territoriale di almeno 10.000 abitanti - *Stima della popolazione dell'ambito di riferimento (uno o più Comuni) Ab.= :*
	In caso di gestione esterna all'Ente Pubblico – presenza di un atto giuridicamente valido (contratto, convenzione, accordo ecc.) di durata minima quinquennale, eventualmente prorogabile, che regoli il rapporto con il soggetto gestore *(descrivere brevemente la tipologia di atto, la durata, l'eventuale proroga ed ogni altra informazione utile per la comprensione delle condizioni che regolano il rapporto tra i due soggetti)*:
	Presenza di un referente del soggetto titolare che curi il raccordo tra soggetto titolare e soggetto gestore:
	Presenza di una struttura stabile e permanente[3], che offra spazi idonei allo svolgimento di attività legate all'educazione ambientale e alla sostenibilità. In particolare, la sede del CEAS deve disporre di ambienti adeguati per le funzioni tecniche e operative, includendo sia le attività amministrative che quelle educative. Inoltre, è necessario che vi siano spazi interni ed esterni adatti a lavori di gruppo e attività laboratoriali, attrezzati in modo funzionale e coerente con le finalità previste: *(breve descrizione con particolare attenzione per:* ➢ *Accessibilità e servizi per disabili* ➢ *Sale riunioni e uffici (servizi atti alla valorizzazione condivisa, alla progettazione partecipata di interventi, etc.)*

[3] Si precisa che il Soggetto richiedente può richiedere l'avvio della procedura di accreditamento esclusivamente se la struttura del CEAS risulta conforme alla normativa vigente relativa al loro utilizzo. Pertanto durante l'iter di accreditamento non verrà verificato questo aspetto in quanto si ritiene connaturato alla richiesta. Si specifica che l'eventuale attribuzione dell'accreditamento non ha nessun valore certificativo nella rispondenza alle suddette leggi.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

	➢ *Sala convegni (servizi atti alla promozione pubblica, alla formazione, alla condivisione di programmi e progetti, alla cittadinanza attiva, etc.)* ➢ *Spazio mostre (servizi atti alla condivisione e alla diffusione dei risultati, alla proposizione di campagne di sensibilizzazione, etc.)* ➢ *Aree a fruizione libera (spazi destinati alla promozione diffusa di informazioni e campagne di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, rivolte a target diversificati)* ➢ *Area per eventi esterni (spazi destinati alla gestione di eventi di larga scala, attività didattiche open air, formazione sul campo, etc.)* ➢ *Altro (eventuali altri spazi destinati ad attività correlate e complementari direttamente o indirettamente riconducibili alle funzioni del CEAS))*
	Esperienza nel campo dell'educazione all'ambiente, alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale come da definizione al paragrafo 2.1 e possesso di specifiche competenze e capacità in tale ambito, da dimostrare: ▪ attraverso lo svolgimento di attività e/o progetti di educazione all'ambiente alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale messe in campo anche attraverso alleanze con altri soggetti istituzionali e associativi (scuole, associazioni, etc) e comprovate da attività svolte o lettere di intento alla collaborazione **oppure** ▪ attraverso specifiche e dimostrabili competenze e capacità nel campo delle attività di educazione all'ambiente, alla sostenibilità ed alla cittadinanza globale, almeno triennali (esperienza non necessariamente continuativa), come minimo in due degli operatori del CEAS impegnati nelle attività, documentabili attraverso curricoli. Evidenza del possesso, da parte degli operatori, di formazione coerente con il proprio ruolo, formazione pedagogica, formazione pratica e attiva, conoscenza delle dinamiche di gruppo e di animazione (tali requisiti dovranno emergere dai curricoli del personale impegnato nelle attività e il requisito è riferito al soggetto titolare, qualora il CEAS sia gestito direttamente da un Ente Pubblico o, in alternativa, al soggetto gestore evidenziabile dai curricoli). *(Breve descrizione delle attività/progetti svolti con riferimento al par. 2.1 e del possesso delle competenze attraverso curricoli)*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegati:

1. **Curriculum del soggetto gestore contenente l'elenco dei progetti di educazione all'ambiente e alla sostenibilità** *(comprensivo di eventuale materiale informativo, fotografie, rassegna stampa ecc.e dei curricoli degli operatori impegnati nei progetti)* oppure **curricoli di almeno due degli operatori del CEAS che saranno impegnati nelle attività**.
2. **Eventuali lettere di intento alla collaborazione o attestati** comprovanti la capacità di attivare relazioni per la costruzione di alleanze con altri Soggetti istituzionali ed associativi (scuole, associazioni, etc.).

Luogo e data _____

Soggetto delegato per la gestione del CEAS
(Firmato digitalmente)

_____

Il Legale rappresentante dell'Ente
(Firmato digitalmente)

_____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

Allegato 6

IMPEGNO A RISPETTARE I REQUISITI DI QUALITÀ DI CUI AL PAR. 2.3.2 E I REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL CEAS DI CUI AL PAR. 2.3.3

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
DIPARTIMENTO AMBIENTE,
PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
infeas.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Sistema regionale per l'Informazione, la Formazione e l'Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (INFEAS). Impegno a rispettare i requisiti di qualità di cui al par. 2.3.2 e i requisiti di Sostenibilità economica del CEAS di cui al par. 2.3.3

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome_____ Nome_____ in qualità di legale rappresentante dell'Ente (o suo delegato) titolare del CEAS _____

in caso di accoglimento della presente istanza, sin d'ora

SI IMPEGNA

A garantire elevati standard qualitativi in ogni aspetto della operatività del CEAS attraverso:

- strutture sempre adeguate e sicure, progettate per facilitare l'accessibilità e l'inclusione di tutte le fasce di utenza, comprese quelle con esigenze speciali;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO
E QUALITÀ URBANA

- il possesso di una formazione specifica e continuativa in materia di educazione all'ambiente, allo sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza globale del personale impegnato nella gestione e nelle attività del CEAS;
- una offerta didattica innovativa, basata su metodologie partecipative e interdisciplinari, per coinvolgere attivamente studenti, cittadini e comunità. In un'ottica di cittadinanza globale, verrà promosso il principio secondo cui "tutto è connesso" nella consapevolezza che guardare ai temi ambientali implica, necessariamente, interrogarsi sugli effetti sociali, della giustizia, economici e istituzionali che questi comportano in quanto utilizzare l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale nell'implementazione di percorsi di ESS per promuovere lo sviluppo di competenze utili a capire e a discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, economica e politica è l'unico modo realmente efficace e possibile per imparare ad agire e a pensare in modo nuovo e per educare allo sviluppo sostenibile in senso pieno;
- un'efficace comunicazione e una gestione trasparente dei servizi erogati e delle attività educative e formative attivate.
- l'adozione di un modello di gestione economico-finanziaria sostenibile e trasparente, in linea con la normativa vigente in materia fiscale, finanziaria e di anticorruzione;
- l'utilizzo di un sistema di modello finanziario misto basato sull'integrazione di fondi pubblici e risorse private che favorisca lo sviluppo di attività multifunzionali coerenti con la missione educativa e formativa del CEAS e garantisca l'autosufficienza economico-finanziaria senza compromettere la qualità delle attività educative e il rispetto dei principi di equità e accessibilità per tutti i cittadini.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 611

DGR374 26/03/2025 PRTA-Asse 2 "Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza". Prenotazione di 2.500.000,00 € per sostenere i Comuni pugliesi per spese relative ad operazioni volte a incrementare la percentuale di raccolta differenziata. Autorizzazione alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ad operare sul capitolo U090239 Bilancio regionale

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, di concerto con la Sezione Autorizzazioni Ambientali per la parte finanziaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi industriali e Politiche di Genere, avv. Serena Triggiani.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. 7/1997

DELIBERA

- di destinare la dotazione finanziaria complessiva, pari a 2.500.000,00 €, a valere sulle risorse del PRTA, Asse 2 – "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*" appostate sul capitolo U0902039 "*Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell'ambiente naturale"* del bilancio vincolato regionale 2025 per assegnare contributi a fondo perduto per l'attuazione di interventi e azioni volte a conseguire l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio regionale in favore dei 24 Comuni pugliesi, come elencati nel documento istruttorio, che nell'anno 2024 hanno registrato percentuali di raccolta differenziata inferiori al 40% come rassegnati nella determinazione dirigenziale n. 69 del 09/04/2025 della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- di dare atto che gli interventi da finanziare con le risorse del PRTA – Asse 2 consentano, oltre che di superare i ritardi nel raggiungimento degli obietti del PRGRU (65% di raccolta differenziata al 2022), di

garantire resilienza al sistema regionale di trattamento del rifiuto indifferenziato per il quale, con la D.G.R. n. 130 del 11/02/2025, si è reso necessario apportare modifiche di immediata attuazione nel segmento dello smaltimento. L'aumento di raccolta differenziata e la correlata riduzione dei quantitativi di rifiuto indifferenziato da trattare, si colloca nel novero dei meccanismi di compensazione e di perequazione ambientale in favore dei territori maggiormente interessati dalla delocalizzazione dei volumi di discarica deliberata con la D.G.R. n. 130/2025;

- di attivare una procedura di selezione, adottando un Avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni comunali, per acquisire apposite istanze di candidatura per l'assegnazione di contributi per supportare finanziariamente operazioni volte a conseguire l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio regionale e, conseguentemente, gli obiettivi fissati dalla legislazione e pianificazione vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani, a valere sui fondi del PRTA – Asse 2 "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza"*;
- di adottare i seguenti criteri per la ripartizione delle risorse stanziate:
  - ripartizione delle risorse tra tutti i Comuni individuati dall'Avviso proporzionalmente alla popolazione equivalente, comprensiva dei flussi turistici;
  - suddivisione del fondo in tre quote da riconoscere al raggiungimento progressivo dei Comuni beneficiari delle soglie di incremento di 5, 10 e 15 punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore registrato nell'annualità 2024 e validato da ARPA come riportato di seguito:
    - è destinata una dotazione finanziaria di 500.000,00 € (euro cinquecentomila/00), da ripartire pro quota in relazione alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 5 (cinque) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata calcolato rispetto al valore validato dall'ARPA alla data del 31/12/2024;
    - è destinata una dotazione finanziaria di 700.000,00 €, in aggiunta a quella del punto precedente, da ripartire sempre in base alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 10 (dieci) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore validato dall'ARPA alla data del 31/12/2024;
    - è destinata una dotazione finanziaria di 1.300.000,00 €, in aggiunta a quelle di cui ai punti precedenti, da ripartire in base alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 15 (quindici) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore validato dall'ARPA alla data del 31/12/2024;
- di stabilire che il contributo finanziario, come ripartito tra le suddette amministrazioni comunali, determinato con i criteri di cui al punto precedente, sarà effettivamente riconosciuto, a rimborso delle spese rendicontate, solo se al termine del "periodo di riferimento", come definito al punto successivo, le singole amministrazioni comunali beneficiare avranno ottenuto un aumento percentuale medio, nel suddetto periodo di riferimento, di almeno 5 punti percentuali rispetto al valore della percentuale di raccolta differenziata dell'annualità 2024, come validata da ARPA Puglia, mantenendo sostanzialmente invariato il quantitativo totale dei rifiuti urbani raccolti ovvero in presenza di una variazione dei quantitativi totali non significativa;
- di stabilire che il periodo di riferimento, cui riferire la determinazione dell'aumento medio percentuale, è fissato in 7 (sette) mesi a partire dal primo giugno p.v.;
- di disporre che le risorse sono destinate per interventi e azioni che siano programmati nel periodo di riferimento dell'avviso e che non siano espressamente previsti all'interno di contratti disciplinanti il servizio di igiene urbana comunale (ovvero, laddove pertinente, di contratti a livello di Ambito di Raccolta Ottimale - ARO) e che, alla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento, non risultino ancora operativi a causa di eventuali inadempienze imputabili al gestore del servizio;
- di stabilire che il suddetto contributo è destinato al rimborso delle spese sostenute dalle amministrazioni comunali beneficiarie per l'attuazione delle misure e/o azioni volte al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; a titolo esemplificativo e non esaustivo: campagne di

sensibilizzazione, attivazione di servizi aggiuntivi, acquisto di forniture, potenziamento infrastrutture di raccolta etc.;

- di stabilire che la presentazione delle candidature al contributo per incentivare l'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, avverrà esclusivamente attraverso l'invio di apposita istanza alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, secondo le modalità che saranno descritte nell'Avviso pubblico;
- di autorizzare la Sezione Ciclo rifiuti e Bonifiche ad operare sul capitolo di spesa U0902039 "*Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell'ambiente naturale*" del bilancio vincolato regionale 2025, nel limite delle risorse stanziate per le attività come definite dal presente provvedimento;
- di dare atto che con determinazioni del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche si procederà ai successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico;
- di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: D.G.R. 374 del 26/03/2025.Programma regionale per la tutela dell'ambiente (PRTA) - Asse 2 "Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza". Prenotazione di 2.500.000,00 € per il sostegno finanziario ai Comuni pugliesi per le spese relative ad operazioni volte all'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Autorizzazione alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ad operare sul capitolo di spesa U090239 del Bilancio regionale.

Visti

- la Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio relativa alle discariche dei rifiuti;
- la Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008;
- la Direttiva 2018/850/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- la Direttiva 2018/851/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva 2018/852/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- la Comunicazione COM(2020) 98 final del 11 marzo 2020 della commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante "*Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva*";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in particolare l'art. 12 che dispone i criteri e le modalità di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*" ed in particolare l'art. 4 comma 5 che prevede che, ai fini dell'applicazione del principio di sussidiarietà e del principio di efficienza e di economicità, ciascuna Regione adotti la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione stessa;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che dispone il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane o ad altri Enti Locali nelle materie non ancora disciplinate da Decreti Legislativi nonché i criteri per l'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle suddette funzioni;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, "*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*" che definisce i principi generali per la concessione di aiuti pubblici;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare:
    - l'Art. 178, ove si statuisce che la gestione dei rifiuti viene svolta in ossequio "… ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza nonché del principio chi inquina paga …";
    - l'art. 182-ter "Rifiuti organici";
    - l'art. 183 inerente le definizioni in materia di gestione dei rifiuti;
    - l'art. 198-bis "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti";

- l'art. 199 che disciplina i contenuti dei Piani Regionali di gestione dei rifiuti;

- il Decreto Legislativo 4 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in particolare l'art. 26 comma 1 che dispone che le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della L. 241/1990, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- il Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)", che ha previsto la modifica all'art. 182-ter del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., prevedendo l'obbligo di raccolta differenziata del rifiuto organico a decorrere dal 31 dicembre 2021;
- Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 118, recante "*Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche*", pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" pubblicato nella G.U. del 14 settembre;
- il Decreto Ministeriale del 24 giugno 2022, n.257 "Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR) 2022-2028" del Ministero della Transizione Ecologica, con particolare riferimento agli obiettivi di autosufficienza regionale nel trattamento della frazione organica, aprendo comunque alla possibilità di accordi tra Regioni nell'ambito della medesima macroarea;
- il Decreto Ministeriale del 24 giugno 2022, n.259 "Strategia Nazionale per l'Economia Circolare" del Ministero della Transizione Ecologica.

Visti, altresì

- la L.R. n. 17 del 30/11/2000 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale*" che definisce, tra l'altro, la disciplina generale, gli obiettivi e l'attribuzione agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente, al fine di stabilirne il riparto fra la Regione e gli Enti Locali.
- l'articolo 4 della L.R. 17/2000, che prevede la definizione di un Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA), da attuarsi anche attraverso l'utilizzo delle risorse trasferite alla Regione da parte dello Stato in attuazione del D.lgs. n. 112/1998, e ne disciplina le modalità di approvazione ed attuazione;
- la Deliberazione del 26/9/2003, n. 1440, "L.R. n. 17/2000 - art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente" con cui è stato approvato il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente denominato "Programma di azioni per l'ambiente" e le successive deliberazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato agli aggiornamenti, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17/2000, del Programma;
- la Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni dell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68 del 14/12/2021 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate", così come successivamente modificata dalle Delibere di Giunta Regionale nn. 1165 del 09/08/2022, 1746 del 29/11/2022, 222 del 04/03/2024, 615 del 16/05/2024 e 130 del 11/02/2025;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 26/03/2025 "Riprogrammazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente (PRTA) denominato "*Programma di azioni per l'ambiente*" adottato con D.G.R. n. 1440 del 26/09/2003, ai sensi dell'art.4 della L.R. 17/2000. Applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025-2027, previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

e ss.mm.ii.”.

Premesso che:

- la tutela dell’ambiente e della salute dei cittadini, attraverso la riduzione dell’inquinamento e l’utilizzo di corrette modalità di gestione dei rifiuti, rientrano tra gli obiettivi strategici della politica di governo della Regione Puglia;
- l’approccio strategico della Regione Puglia, in coerenza con la Direttiva 2008/98/CE, come modificata dalla Direttiva 2018/851/CE, e con il vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU), è favorire lo sviluppo di migliori modelli e strumenti atti a sostenere l’aumento delle percentuali di raccolta differenziata, attraverso attività di riorganizzazione del servizio di raccolta, nonché di prevenzione e di riduzione della produzione dei rifiuti, al fine di limitare drasticamente le quantità di scarti da avviare allo smaltimento in discarica;
- la Regione Puglia, persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale in materia di rifiuti e adotta misure finalizzate alla protezione dell’ambiente e della salute umana, attraverso azioni che, prevenendo e/o limitando gli impatti negativi generati dalla gestione dei rifiuti, realizzano l’efficientamento dei servizi;
- con il PRTA, la Regione Puglia ha inteso, partendo dall’analisi della situazione ambientale del proprio territorio, programmare una serie di azioni straordinarie, avvalendosi delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato alla Regione, nell’ambito del decentramento e trasferimento di competenze amministrative in materia ambientale di cui al D.Lgs. 112/1998 e successivi decreti attuativi.

Considerato che:

- con la richiamata D.G.R. n. 374 del 26/03/2025, la Giunta regionale ha approvato l’aggiornamento del “Programma regionale per la tutela dell’ambiente” (PRTA), rimodulato alla luce del mutato quadro ambientale del territorio regionale, con la definizione di nuovi assi di intervento e le relative dotazioni finanziarie, demandando a successivi provvedimenti la definizione della destinazione e delle modalità di impiego delle risorse assegnate a ciascun Asse;
- il PRTA, come rimodulato, individua i seguenti nove Assi di intervento e relative dotazioni finanziarie:
    - Asse 1 - Aree naturali protette, natura e biodiversità, dotazione finanziaria pari a3.500.000,00 €,
    - Asse 2 - Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza, dotazione finanziaria pari a 2.500.000,00 €,
    - Asse 3 - Tutela e pulizia dei litorali e acque, dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 €,
    - Asse 4 - Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale, dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 €,
    - Asse 5 - Interventi di capacitazione amministrativa, dotazione finanziaria pari a 4.500.000,00 €,
    - Asse 6 - Interventi relativi agli abbandoni di rifiuti, dotazione finanziaria pari a 2.000.000,00 €,
    - Asse 7 - Interventi ambientali urgenti nei diversi territori, dotazione finanziaria pari a5.000.000,00 €,
    - Asse 8 - Cultura dell'ambiente e formazione nell'ambito della strategia sviluppo sostenibile dei territori, dotazione finanziaria pari a1.000.000,00 €,
    - Asse 9 - Attività di comunicazione e formazione ambientale, dotazione finanziaria pari a1.515.641,01 €.

Dato atto che:

- ai sensi dell’art. 181, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di procedere verso un'economia circolare con un alto livello di efficienza delle risorse, le autorità competenti devono adottare misure necessarie per conseguire, tra l’altro, i seguenti obiettivi:
    a) entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 per cento in peso;
    b) entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno

aumentati almeno al 60 per cento in peso;

c) entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 per cento in peso;

- ai sensi dell'art. 205, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni Comune, deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari almeno il 65 per cento entro il 31 dicembre 2012;
- nel PRGRU, al fine di dare attuazione ai principi dell'economia circolare, è previsto l'obiettivo strategico relativo alla raccolta differenziata fissato a livello regionale ed in ogni ambito di raccolta al 70%.

Preso atto che:

- sulla base dei dati validati da ARPA, diversi comuni hanno percentuali di raccolta differenziata ben lontani dall'obiettivo della soglia minima del 65%, imposta dalla legislazione vigente;
- la maggioranza dei Comuni che hanno registrato percentuali di raccolta differenziata al di sotto del 40% non hanno ancora provveduto all'attivazione, ovvero non risulta pienamente operativo, il servizio di raccolta della frazione organica dei rifiuti urbani.

Rilevato che:

- risulta assolutamente strategico per il territorio porre in essere ulteriori azioni finalizzate all'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio pugliese, incentivando i comuni a raggiungere quanto prima gli obiettivi del 65% di raccolta differenziata, superando l'eterogeneità che si registra a livello locale, nonché per ridurre i quantitativi di rifiuti indifferenziati che dovranno essere smaltiti in discarica;
- è necessario che sia implementato un sistema di azioni, da parte delle amministrazioni comunali che evidenziano percentuali di raccolta differenziata significativamente distanti dagli standard normativi vigenti, in modo da stimolare il conseguimento degli obiettivi prefissati nelle realtà territoriali che presentano maggiori criticità.

Tenuto conto che è volontà della Regione, al fine di conseguire il miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, promuovere le suddette iniziative concedendo un contributo economico a fondo perduto in favore delle amministrazioni comunali che presentano maggiori difficoltà nel conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, affidando alle stesse la scelta delle operazioni da intraprendere in relazioni alla loro specifica realtà locale.

Ritenuto, pertanto, necessario, al fine di promuovere e conseguire il miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul territorio regionale

- destinare la dotazione finanziaria complessiva, pari a 2.500.000,00 €, dell'Asse 2 – "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*" del PRTA per assegnare contributi a fondo perduto per finanziare l'attuazione di iniziative e operazioni volte a conseguire l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio regionale;
- destinare le suddette risorse alle Amministrazioni Comunali che nell'anno 2024 hanno raggiunto percentuali di raccolta differenziata inferiori al 40%,giusta comunicazione, prot. n. 19335 del 31/03/2025, di validazione di ARPA Puglia, considerato che la maggioranza di tali Comuni non ha ancora provveduto all'attivazione del servizio di raccolta della frazione organica e in relazione ai quali l'implementazione della raccolta di tale tipologia di rifiuto appare suscettibile di generare un margine di crescita potenziale più significativo del tasso di raccolta differenziata complessivo;
- di dare atto che gli interventi da finanziare con le risorse del PRTA – Asse 2 consentano, oltre che di superare i ritardi nel raggiungimento degli obietti del PRGRU (65% di raccolta differenziata al 2022), di garantire resilienza al sistema regionale di trattamento del rifiuto indifferenziato per il quale, con la D.G.R. n. 130 del 11/02/2025 si è reso necessario apportare modifiche di immediata attuazione nel segmento dello smaltimento. L'aumento di raccolta differenziata e la correlata riduzione dei quantitativi di rifiuto indifferenziato da trattare, si colloca nel novero dei meccanismi di compensazione e di perequazione ambientale in favore dei territori

maggiormente interessati dalla delocalizzazione dei volumi di discarica deliberata con la D.G.R. n. 130/2025;

- di escludere dai potenziali beneficiari di tali risorse tutti i Comuni che, dai dati validati da ARPA riferiti all'annualità 2024, non hanno fornito i quantitativi di rifiuti raccolti, non ottemperando agli obblighi di comunicazione di cui alla legislazione vigente;
- di individuare come destinatari dell'Avviso, sulla base dei criteri adottati ai punti precedenti, n. 24 Comuni riportati di seguito, con i rispettivi valori della percentuale di raccolta differenziata come da dati validati da ARPA al 31/12/2024:
    - Andrano: 39,63%
    - Brindisi: 32,03%
    - Cutrofiano: 29,64%
    - Foggia: 24,34%
    - Giurdignano: 37,79%
    - Martignano: 30,48%
    - Minervino di Lecce: 34,78%
    - Muro Leccese: 31,27%
    - Nociglia: 34,90%
    - Otranto: 26,65%
    - Palmariggi: 22,71%
    - Poggiardo: 39,96%
    - San Cassiano: 35,29%
    - San Marco in Lamis: 24,31%
    - Sanarica: 24,11%
    - Santa Cesarea Terme: 34,73%
    - Scorrano: 21,59
    - Soleto: 32,50%
    - Spongano: 39,82%
    - Sternatia: 26,66%
    - Supersano: 32,81%
    - Taranto: 24,45%;
    - Uggiano la Chiesa: 38,24%
    - Zollino: 38,06%
- attivare una procedura di selezione, adottando un Avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni comunali, per acquisire apposite istanze di candidatura per l'assegnazione di contributi per supportare finanziariamente operazioni volte a conseguire l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio regionale e, conseguentemente, gli obiettivi fissati dalla legislazione e pianificazione vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani, a valere sui fondi del PRTA – Asse 2 "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*"
- adottare, al fine di determinare il contributo massimo concedibile in favore di ciascun Comune beneficiario, individuato con il criterio di cui al punto precedente, i seguenti criteri:
    - ripartizione delle risorse tra tutti i Comuni individuati dall'Avviso proporzionalmente alla popolazione equivalente, comprensiva delle presenze turistiche;
    - suddivisione del fondo in tre quote da riconoscere al raggiungimento progressivo dei Comuni beneficiari delle soglie di incremento di 5, 10 e 15 punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore registrato nell'annualità 2024 e validato da ARPA come riportato di seguito:
        - è destinata una dotazione finanziaria di 500.000,00 € (euro cinquecentomila/00), da ripartire pro quota in relazione alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 5 (cinque) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata calcolato rispetto al valore validato dall'ARPA per l'annualità 2024;

  - è destinata una dotazione finanziaria di 700.000,00 €, in aggiunta a quella del punto precedente, da ripartire sempre in base alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 10 (dieci) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore validato dall'ARPA per l'annualità 2024;
  - è destinata una dotazione finanziaria di 1.300.000,00 €, in aggiunta a quelle di cui ai punti precedenti, da ripartire in base alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 15 (quindici) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore validato dall'ARPA per l'annualità 2024;
- stabilire che il contributo finanziario, come ripartito tra le suddette amministrazioni comunali, determinato con i criteri di cui al punto precedente, sarà effettivamente riconosciuto, a rimborso delle spese rendicontate, solo se al termine del "periodo di riferimento", come definito al punto successivo, le singole amministrazioni comunali beneficiare avranno ottenuto un aumento percentuale medio, nel suddetto periodo di riferimento, di almeno 5 punti percentuali rispetto al valore della percentuale di raccolta differenziata dell'annualità 2024, come validata da ARPA Puglia, mantenendo sostanzialmente invariato il quantitativo totale dei rifiuti urbani raccolti ovvero in presenza di una variazione dei quantitativi totali non significativa;
- stabilire che il periodo di riferimento, cui riferire la determinazione dell'aumento medio percentuale, è fissato in 7 (sette) mesi a partire dal primo giugno p.v.;
- stabilire che il suddetto contributo è destinato al rimborso delle spese sostenute dalle amministrazioni comunali beneficiarie per l'attuazione delle misure e/o azioni volte al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; a titolo esemplificativo e non esaustivo: campagne di sensibilizzazione, attivazione di servizi aggiuntivi, acquisto di forniture, potenziamento infrastrutture di raccolta;
- disporre che le risorse sono destinate per interventi e azioni che siano programmati nel periodo di riferimento dell'avviso e che non siano espressamente previsti all'interno di contratti disciplinanti il servizio di igiene urbana comunale (ovvero, laddove pertinente, di contratti a livello di Ambito di Raccolta Ottimale - ARO) e che, alla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento, non risultino ancora operativi a causa di eventuali inadempienze imputabili al gestore del servizio;
- stabilire che la presentazione delle candidature al contributo per incentivare l'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, avverrà esclusivamente attraverso l'invio di apposita istanza alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, secondo le modalità che saranno descritte nell'Avviso pubblico.

Visti

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011*", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027*";
- la D.G.R. n. n. 26 del 20/01/2025 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Il presene provvedimento è pubblicato e notificato integralmente in ottemperanza alla normativa sulla privacy.

Esiti valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024.

L'impatto di genere stimato è: neutro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta una spesa di 2.500.000 € e trova copertura sul Bilancio vincolato, per l'esercizio finanziario 2025, sul capitolo di spesa U0902039 "*Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell'ambiente naturale"*.

Bilancio Vincolato

Esercizio finanziario: 2025

Importo da prenotare: € 2.500.000,00

Capitolo di uscita: U0902039 - *"Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell'ambiente naturale*"

Missione: 09 - "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*"

Programma: 02 - "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*"

Titolo: 01 -"*Spese correnti*"

Codifica Piano dei conti finanziario:U.1.04.01.02.000 "*Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali"*

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche con successivi atti da assumersi entro l'esercizio finanziario 2025.

Tutto ciò premesso, al fine di dare l'attuazione agli interventi di miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, finanziati a valere sui fondi del PRTA – Asse 2 "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*", ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera f) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

- di destinare la dotazione finanziaria complessiva, pari a 2.500.000,00 €, a valere sulle risorse del PRTA, Asse 2 – "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*" appostate sul capitolo U0902039 "*Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell'ambiente naturale"* del bilancio vincolato regionale 2025 per assegnare contributi a fondo perduto per l'attuazione di interventi e azioni volte a conseguire l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio regionale in favore dei 24 Comuni pugliesi, come elencati nel documento istruttorio, che nell'anno 2024 hanno registrato percentuali di raccolta differenziata inferiori al 40% come rassegnati nella determinazione dirigenziale n. 69 del 09/04/2025 della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
- di dare atto che gli interventi da finanziare con le risorse del PRTA – Asse 2 consentano, oltre che di superare i ritardi nel raggiungimento degli obietti del PRGRU (65% di raccolta differenziata al 2022), di garantire resilienza al sistema regionale di trattamento del rifiuto indifferenziato per il

quale, con la D.G.R. n. 130 del 11/02/2025, si è reso necessario apportare modifiche di immediata attuazione nel segmento dello smaltimento. L'aumento di raccolta differenziata e la correlata riduzione dei quantitativi di rifiuto indifferenziato da trattare, si colloca nel novero dei meccanismi di compensazione e di perequazione ambientale in favore dei territori maggiormente interessati dalla delocalizzazione dei volumi di discarica deliberata con la D.G.R. n. 130/2025;

- di attivare una procedura di selezione, adottando un Avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni comunali, per acquisire apposite istanze di candidatura per l'assegnazione di contributi per supportare finanziariamente operazioni volte a conseguire l'incremento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio regionale e, conseguentemente, gli obiettivi fissati dalla legislazione e pianificazione vigente in materia di gestione dei rifiuti urbani, a valere sui fondi del PRTA – Asse 2 "*Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" del PRTA*";
- di adottare i seguenti criteri per la ripartizione delle risorse stanziate:
  - ripartizione delle risorse tra tutti i Comuni individuati dall'Avviso proporzionalmente alla popolazione equivalente, comprensiva dei flussi turistici;
  - suddivisione del fondo in tre quote da riconoscere al raggiungimento progressivo dei Comuni beneficiari delle soglie di incremento di 5, 10 e 15 punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore registrato nell'annualità 2024 e validato da ARPA come riportato di seguito:
    - è destinata una dotazione finanziaria di 500.000,00 € (euro cinquecentomila/00), da ripartire pro quota in relazione alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 5 (cinque) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata calcolato rispetto al valore validato dall'ARPA alla data del 31/12/2024;
    - è destinata una dotazione finanziaria di 700.000,00 €, in aggiunta a quella del punto precedente, da ripartire sempre in base alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 10 (dieci) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore validato dall'ARPA alla data del 31/12/2024;
    - è destinata una dotazione finanziaria di 1.300.000,00 €, in aggiunta a quelle di cui ai punti precedenti, da ripartire in base alla popolazione equivalente a favore di ciascun Comune individuato dall'Avviso che raggiungerà l'obiettivo di incremento di almeno 15 (quindici) punti percentuali del tasso di raccolta differenziata rispetto al valore validato dall'ARPA alla data del 31/12/2024;
- di stabilire che il contributo finanziario, come ripartito tra le suddette amministrazioni comunali, determinato con i criteri di cui al punto precedente, sarà effettivamente riconosciuto, a rimborso delle spese rendicontate, solo se al termine del "periodo di riferimento", come definito al punto successivo, le singole amministrazioni comunali beneficiare avranno ottenuto un aumento percentuale medio, nel suddetto periodo di riferimento, di almeno 5 punti percentuali rispetto al valore della percentuale di raccolta differenziata dell'annualità 2024, come validata da ARPA Puglia, mantenendo sostanzialmente invariato il quantitativo totale dei rifiuti urbani raccolti ovvero in presenza di una variazione dei quantitativi totali non significativa;
- di stabilire che il periodo di riferimento, cui riferire la determinazione dell'aumento medio percentuale, è fissato in 7 (sette) mesi a partire dal primo giugno p.v.;
- di disporre che le risorse sono destinate per interventi e azioni che siano programmati nel periodo di riferimento dell'avviso e che non siano espressamente previsti all'interno di contratti disciplinanti il servizio di igiene urbana comunale (ovvero, laddove pertinente, di contratti a livello di Ambito di Raccolta Ottimale - ARO) e che, alla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento, non risultino ancora operativi a causa di eventuali inadempienze imputabili al gestore del servizio;
- di stabilire che il suddetto contributo è destinato al rimborso delle spese sostenute dalle

amministrazioni comunali beneficiarie per l'attuazione delle misure e/o azioni volte al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; a titolo esemplificativo e non esaustivo: campagne di sensibilizzazione, attivazione di servizi aggiuntivi, acquisto di forniture, potenziamento infrastrutture di raccolta etc.;

- di stabilire che la presentazione delle candidature al contributo per incentivare l'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, avverrà esclusivamente attraverso l'invio di apposita istanza alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, secondo le modalità che saranno descritte nell'Avviso pubblico;
- di autorizzare la Sezione Ciclo rifiuti e Bonifiche ad operare sul capitolo di spesa U0902039 "*Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell'ambiente naturale*" del bilancio vincolato regionale 2025, nel limite delle risorse stanziate per le attività come definite dal presente provvedimento;
- di dare atto che con determinazioni del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche si procederà ai successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di procedere, in via prioritaria, all'adozione e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico;
- di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. Coordinamento, pianificazione e attuazione gestione del ciclo dei rifiuti
Dott. Federico SERAFINO

Federico Serafino
06.05.2025 10:51:49
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. Pianificazione in tema di rifiuti, supporto in materia di bonifica di siti contaminati
Ing. Angelo Michele CECERE

Angelo Michele Cecere
06.05.2025 10:04:22
GMT+01:00

IL RESPONSABILE E.Q. Responsabile Segreteria Generale e controllo gestione contabile
Dott. Giuseppe Ivano ERAMO

Giuseppe Ivano Eramo
06.05.2025 11:42:55
GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche: "Antonietta Riccio"

Antonietta Riccio
06.05.2025 12:36:57
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Autorizzazioni Ambientali: "Giuseppe Angelini"

Giuseppe Angelini
06.05.2025 11:49:05
GMT+01:00

Il Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.
IL DIRETTORE di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: "Paolo Francesco Garofoli"

L'ASSESSORE avv. Serena Triggiani ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

Paolo Francesco Garofoli
06.05.2025 14:52:50
GMT+02:00

PROPONE

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

SERENA TRIGGIANI
06.05.2025 14:59:03
GMT+02:00

La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:12
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RSU	DEL	2025	7	06.05.2025

DGR374 26/03/2025 PRTA-ASSE 2 #SOSTEGNO PER GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE RIFIUTI URBANI NEI DIVERSI BACINI DI UTENZA#. PRENOTAZIONE DI 2.500.000,00 € PER SOSTENERE I COMUNI PUGLIESI PER SPESE RELATIVE AD OPERAZIONI VOLTE A INCREMENTARE LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA. AUTORIZZAZIONE ALLA SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE AD OPERARE SUL CAPITOLO U090239 BILANCIO REGIONALE

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:11
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GAETANO DI MOLA

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 612

Approvazione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e diritto d'asilo, di cui all'art. 8, L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale - Arch. Viviana Matrangola;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare l'assetto organizzativo e gli strumenti per il funzionamento dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo;
3. di intitolare l'Osservatorio regionale sull' immigrazione e il diritto d'asilo ad Alessandro Leogrande;
4. di stabilire che per i componenti dell'Osservatorio non è prevista la corresponsione di compensi, indennità e/o rimborsi spese;
5. di demandare alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale l'adozione dei provvedimenti di competenza connessi all'attuazione della presente deliberazione;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale sull' immigrazione e diritto d'asilo, di cui all'art. 8, L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia".

VISTO:

• la DGR n. 1518/2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

• il Decreto n. 443/2015, con cui, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

• che il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

• il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii. con cui è stato adottato il modello organizzativo della Regione Puglia denominato "MAIA 2.0";

• la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

• la D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;

• la D.G.R. n. 1769/2024 con cui è stato conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, al dott. Vitandrea Marzano;

VISTO CHE:

La Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 32 "*Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia*" e s.m.i,. all'art. 8 prevede l'istituzione, in seno alla Sezione sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale della Presidenza della Regione Puglia, dell'*Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo*.

Il suddetto Osservatorio, così come disposto dalla Legge Regionale n. 32/2009, modificata dalla Legge Regionale n. 51/2018 *"Norme per l'integrazione degli immigrati, modifiche"* è istituito, in seno alla Sezione sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale della Presidenza della Regione Puglia e ha come obiettivi il monitoraggio, la rilevazione e l'analisi dei flussi migratori, dei bisogni degli immigrati, delle condizioni di vita e di lavoro, delle situazioni di discriminazione e di razzismo, anche rispetto alla prospettiva di genere e la verifica dell'impatto dell'attuazione delle politiche in materia di immigrazione realizzate sul territorio regionale, promuovendo a tal fine ogni utile collaborazione interistituzionale.

Tramite l'Osservatorio, la Regione svolge, anche in collaborazione con gli enti di tutela, costante attività di osservazione e monitoraggio, per quanto di competenza e in raccordo con le locali prefetture - UTG, del funzionamento dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR) più vicini, tra quelli individuati o costituiti con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze con particolare riferimento al rispetto delle normative nazionali e internazionali e al rispetto dei diritti umani fondamentali dei cittadini stranieri trattenuti, del funzionamento dei CPTA (ora CPSA) e dei CARA, con particolare riferimento al rispetto delle normative nazionali e internazionali e al rispetto dei diritti umani fondamentali dei cittadini stranieri trattenuti."

Per il funzionamento dell'Osservatorio, così come previsto dal comma 8, art. 8 della Legge Regionale n. 32/2009 e s.m.i., la Regione utilizza le risorse all'uopo destinate dal Governo nazionale o da altri programmi comunitari e nazionali. La Giunta regionale individua, eventualmente, una quota di risorse a valere sullo stanziamento annualmente assegnato per il funzionamento dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali, a valere sul fondo nazionale delle politiche sociali e sul fondo globale socio-assistenziale.

L'Osservatorio sull'immigrazione opera in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale delle politiche sociali di cui all'articolo 14 della l.r. 19/2006 e si avvale, per il pieno funzionamento, dei suoi nodi provinciali e locali.

Nell'ambito dell'Osservatorio sono attivati e gestiti i flussi informativi relativi alla domanda e all'offerta di servizi sociali e socio-sanitari per gli immigrati, quale parte integrante del sistema informativo sociale regionale di cui all'articolo 13 della L.R. 19/2006.

CONSIDERATO CHE:

Come disposto dall'art. 8 della LR n. 32/2009 e s.m.i. spetta alla Giunta Regionale definire con proprio provvedimento: l'assetto organizzativo dell'Osservatorio regionale per l'immigrazione, nonché le modalità di integrazione con l'Osservatorio regionale delle politiche sociali, di cui costituisce un'area tematica dedicata, e con l'Osservatorio epidemiologico regionale; la sede operativa; gli strumenti per il funzionamento; la dotazione organica e logistica a esso assegnata; le modalità di raccordo con le articolazioni provinciali e locali dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali.

RITENUTO DI:

Dover costituire l'Osservatorio regionale sull'Immigrazione e il diritto di asilo, in coerenza con gli indirizzi normativi europei, nazionali e regionali, nonché in attuazione della L.R. n. 32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" e s.m.i.;

Di prevedere che l'Osservatorio sopra citato, sia così composto:

- Assessore alle politiche per le migrazioni o suo delegato con funzioni di coordinamento dell'Osservatorio;
- Assessore alla Sanità e/o un rappresentante del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;
- Assessore al Welfare e/o un rappresentante del Dipartimento Welfare;
- Assessore all'Agricoltura e/o un rappresentante del Dipartimento Agricoltura;
- Assessore ai Trasporti e/o un rappresentante del Dipartimento Territorio, Mobilità e Infrastrutture;
- Assessore al Lavoro e Formazione e/o un rappresentante del Dipartimento politiche del lavoro, istruzione e formazione;
- Responsabile ARESS dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali;
- un rappresentante per ciascuna delle sei Prefetture pugliesi;
- Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e antimafia sociale;
- un rappresentante della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate;
- un rappresentante della Direzione Regionale dell'INAIL;
- un rappresentante della Direzione Regionale dell'INPS;
- un rappresentante della Direzione Regionale dell'Ispettorato del Lavoro;
- un rappresentante dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - ARPAL Puglia;
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia;
- un rappresentante dell'Unione Regionale delle Province Pugliesi;

- un rappresentante dell'ANCI Puglia;
- un rappresentante dell'Università del capoluogo;
- un rappresentante regionale per ciascuna delle seguenti organizzazioni datoriali: Confindustria, Confapi, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Confcommercio, CNA, Confetra, Alleanza Cooperative Italiane;
- un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative CGIL, CISL, UIL;
- un rappresentante per ciascuna delle seguenti organizzazioni internazionali impegnate sui temi delle migrazioni UNHCR, ILO, UNICEF, OIM;
- un rappresentante del Coordinamento Nazionale delle Diaspore riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- un rappresentante delle seguenti organizzazioni non governative che operano sul territorio pugliese: CUAMM, Intersos, Save the children, Action Aid, Amnesty International, Medicine Sans Frontieres, Emergency, Solidaunia;
- sei rappresentanti delle associazioni iscritte al Registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione - D.lgs. del 25.07.1998 n. 286), designate su base provinciale dal Forum regionale del Terzo Settore

Di definire le seguenti funzioni e compiti dell'Osservatorio regionale per l'immigrazione:

- analizzare e monitorare gli andamenti normativi nel contesto programmatico e regolamentare internazionale, comunitario, nazionale e regionale;
- elaborare studi, rapporti periodici e strumenti di analisi e di monitoraggio, generali e tematici, del fenomeno migratorio in Puglia e dello stato dell'integrazione degli immigrati in Puglia;
- monitorare i bisogni degli immigrati sul territorio pugliese, le condizioni di vita e di lavoro, lo stato di accesso ai servizi, le situazioni di discriminazione e di razzismo, anche in una prospettiva di genere;
- verificare la qualità e la distribuzione dei presidi, dei servizi e delle iniziative in campo sociale, socio-sanitario, educativo, formativo, lavorativo, culturale, economico, abitativo a favore degli immigrati;
- verificare l'impatto delle politiche nazionali, regionali e locali in materia di immigrazione e integrazione realizzate sul territorio regionale;

ATTESO CHE:

Come previsto dalla Legge Regionale n. 32/2009 e s.m.i., per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio, la Regione è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni con università degli studi, istituti di ricerca e altri soggetti pubblici e privati aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di immigrazione.

Gli enti locali sono tenuti a fornire periodicamente tutte le informazioni relative allo svolgimento delle proprie competenze, nonché ai diversi aspetti del fenomeno migratorio sul proprio territorio; collaborano altresì all'Osservatorio i settori e le strutture regionali per quanto attiene gli interventi di competenza in materia di immigrazione.

I risultati dell'attività dell'Osservatorio sono oggetto di un rapporto periodico pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia diffuso anche con strumenti telematici, e concorrono alla stesura del *Rapporto triennale sulla presenza degli immigrati*, contenente anche l'analisi dell'evoluzione del fenomeno migratorio, di cui al comma 6 dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 32/2009.

Per il funzionamento dell'Osservatorio, non è prevista la corresponsione di compensi, indennità e/o rimborsi spese per i membri componenti l'Osservatorio. Inoltre, nell'ambito degli

stanziamenti annuali del bilancio regionale rese disponibili sui capitoli di spesa indicati dall'art. 23 della l.r. 32/2009, sarà possibile assicurare la copertura finanziaria delle eventuali iniziative promosse dall'Osservatorio.

L'Osservatorio svolge le proprie attività avvalendosi delle strutture e degli spazi messi a disposizione presso la Sezione sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale della Presidenza della Regione Puglia che curerà anche le attività di segreteria dell'Osservatorio.

Nel corso delle riunioni dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo, saranno definite e concordate le modalità operative di funzionamento, la periodicità degli incontri e la costituzione di eventuali gruppi di lavoro;

RILEVATO CHE:

Alessandro Leogrande, scrittore, giornalista e intellettuale pugliese, scomparso prematuramente nel 2017, attraverso il suo lavoro scientifico, culturale e di approfondimento, ha fornito un contributo di rilievo, riconosciuto anche a scala nazionale, in merito al tema dell'immigrazione in Puglia, con particolare riferimento alle rotte mediterranee e balcaniche, e alle condizioni dei lavoratori migranti in agricoltura.

Garanzie di riservatezza

"*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.*".

Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale**.**

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d), della l.r. n.7/1997.

Tutto ciò premesso, al fine di dare attuazione all'art. 8, comma 8, della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32 - "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" e s.m.i., approvazione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale sull' immigrazione e diritto d'asilo, da intitolare ad Alessandro Leogrande, definendone composizione, funzioni e compiti, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare l'assetto organizzativo e gli strumenti per il funzionamento dell'Osservatorio regionale sull' immigrazione e il diritto d'asilo;
3. di intitolare l'Osservatorio regionale sull' immigrazione e il diritto d'asilo ad Alessandro Leogrande;
4. di stabilire che per i componenti dell'Osservatorio non è prevista la corresponsione di compensi, indennità e/o rimborsi spese;
5. di demandare alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale l'adozione dei provvedimenti di competenza connessi all'attuazione della presente deliberazione;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il funzionario
Gianpietro Nicola Ambrogio Occhiofino

Gianpietro Nicola Ambrogio Occhiofino
05.05.2025 18:01:40
GMT+02:00

Il funzionario istruttore
EQ Responsabile amministrativo contabile del progetto Su.Pr.Eme. 2
Nicola Giannelli

NICOLA GIANNELLI
05.05.2025 14:31:09
GMT+02:00

Il dirigente della Sezione
Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale
Vitandrea Marzano

Marzano
Vitandrea
05.05.2025
19:44:39
UTC

Il Segretario Generale della Presidenza ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

ROBERTO
VENNERI

L'Assessore Arch. Viviana Matrangola, con delega alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone
alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

firma

Viviana Matrangola
06.05.2025
11:21:10
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 613

Disegno di Legge n.216 del 22/10/2024. Trib. di Bari, Seconda Sez. Civile – R.G. 14771/2023: esecuzione ordinanza rep. n.2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron. n.9068/2024. Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variaz. al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Doc. Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della **Sezione Formazione**, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, **Prof. Sebastiano Leo**;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26/2025, derivante dall'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di approvare l'Allegato "E/1", di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente atto, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
3. di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;

4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Formazione a porre in essere tutti gli adempimenti, anche di natura contabile, consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. 18/2023;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
NICOLA PALADINO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Disegno di Legge n.216 del 22/10/2024. Trib. di Bari, Seconda Sez. Civile – R.G. 14771/2023: esecuzione ordinanza rep. n.2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron. n.9068/2024. Applicazione quote accantonate del risultato di amministrazione e variaz. al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Doc. Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027.

PREMESSO CHE:

- con ricorso ex art. 702 bis c.p.c. depositato in data 07.12.2022 la _OMISSIS_ (d'ora innanzi, per brevità, anche _OMISSIS_) adiva il Tribunale di Bari affinché condannasse la Regione Puglia al pagamento della somma di € 369.069,48 o della maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, oltre interessi legali e moratori dalla data di invio della rendicontazione finale di progetto (22.12.2008) sino a soddisfo e rivalutazione monetaria, con condanna al pagamento delle spese e competenze di causa.
- A sostegno della domanda, parte ricorrente deduceva che:
    - con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2284/2007, la Regione Puglia aveva approvato, ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 845/1978, n. 5 progetti speciali in materia di formazione professionale ritenuti utili a colmare lo squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro, tra cui il progetto "In rotta verso il lavoro" presentato dalla _OMISSIS_ – oggi _OMISSIS_ – in A.T.S. con _OMISSIS_., riguardante la formazione professionale di tecnici di bordo, animatori turistici e receptionist;
    - con successivo Decreto Interministeriale n. 28/CONT/V/2008, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto della D.G.R. n. 2284/2007, aveva riconosciuto alla Regione Puglia la somma di €. 424.480,00 quale contributo per la realizzazione del progetto formativo presentato dalla _OMISSIS_;
    - in data 16.04.2008 la Regione Puglia aveva comunicato al Ministero l'avvio delle attività formative, ai fini della liquidazione della prima anticipazione pari al 50% del finanziamento concesso come previsto ex art. 2 del suddetto decreto;
    - in data 05.06.2008 la Regione Puglia aveva trasmesso alla _OMISSIS_ il Decreto Interministeriale, precisando che "a far data dal 01/04/2008, approvazione del Decreto Interministeriale, verranno riconosciute le spese relative alle attività"; ragione per la quale la _OMISSIS_aveva trasmesso la garanzia fideiussoria costituita presso la Banca Popolare di Bari per l'importo di €. 212.400,00 necessaria ai fini dell'ottenimento dell'anticipazione;
    - con deliberazione di Giunta Regionale n. 1992 del 28.10.2008 la Regione Puglia aveva confermato il finanziamento in favore della ricorrente e provveduto alla correzione di errori materiali;
    - terminate le attività formative, con nota del 22.12.2008, la ricorrente aveva depositato presso la Regione Puglia la rendicontazione finale del progetto, conclusosi con un costo complessivo di €. 369.069,48 e con il reclutamento, da parte _OMISSIS_, di 84 frequentanti su 90;

- con nota del 16.03.2009, la Regione Puglia aveva comunicato a _OMISSIS_che il Ministero del Lavoro, con nota del 13.02.2009, "ha evidenziato la necessità di conoscere le quote di cofinanziamento messe a disposizione della Regione Puglia sui progetti speciali di cui all'art. 26, L. 845/78" e, contestualmente, l'Amministrazione regionale disponeva "la sospensione dell'attività eventualmente avviata", sebbene le attività formative fossero ormai concluse e rendicontate;
- non avendo ottenuto riscontro alla nota del 13 febbraio, il Ministero con nota del 03.04.2009 e successiva nota del 09.06.2009 aveva sollecitato la Regione, comunicando che decorsi dieci giorni "procederà ad attivare le procedure di annullamento dei Decreti Interministeriali";
- con nota del 30.05.2011, l'Amministrazione regionale aveva comunicato l'annullamento, ad opera del Ministero, del Decreto Interministeriale n. 28/CONT/V2008 del 1.04.2008;
- _OMISSIS_, pertanto, in data 14.10.2011 aveva chiesto alla Regione Puglia di conoscere le motivazioni dell'annullamento del Decreto e di acquisire l'intera documentazione ministeriale, nonché di ottenere la liquidazione della somma rendicontata per il progetto realizzato, ma le richieste formulate dalla ricorrente rimanevano prive di riscontro da parte della Regione Puglia;
- con nota dell'11.10.2016, _OMISSIS_aveva reiterato le proprie richieste;
- con nota del 22.12.2016, la Regione Puglia aveva comunicato che "in data 19.07.2010 il Ministero ha proceduto all'annullamento del decreto ministeriale n. 28/CONT/2008 dell'1.4.2008. In ragione di tanto nulla può essere legittimamente corrisposto dall'Amministrazione Regionale";
- con atto di diffida e costituzione in mora del 18.12.2019, _OMISSIS_aveva intimato alla Regione Puglia il pagamento delle somme e richiesto l'ostensione di tutta la documentazione della procedura.

- Successivamente, veniva instaurato il richiamato giudizio innanzi al Tribunale di Bari, definito con ordinanza con rep. N. 2589/2023 del 09/05/2023 di accoglimento della domanda proposta da _OMISSIS_ e contestuale condanna della Regione Puglia al pagamento delle spese di lite da corrispondersi in favore del procuratore dichiaratosi antistatario, così come da ordinanza di correzione n. cronol. 9068/2024 del 15/05/2024 notificata in forma esecutiva all'Amministrazione Regionale in data 19/06/2024.
- A sostegno del decisum, il Tribunale di Bari ha puntualizzato che "la ridetta sospensione (id est dell'attività avviata) veniva disposta per ragioni inerenti la ripartizione dei finanziamenti tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del tutto estranee alla ricorrente…" e che "la Regione Puglia, avendo comunicato che…sarebbero state riconosciute le spese relative alle attività deliberate, ha indotto la ricorrente a fare incolpevole affidamento su tale provvedimento ampliativo della propria sfera giuridica"; pertanto, a parere del Giudicante, "indipendentemente dalla legittimità della sospensione disposta, la _OMISSIS_ha subito la lesione di una situazione di diritto

soggettivo rappresentata dalla conservazione dell'integrità del proprio patrimonio, pregiudicato dalle scelte compiute dalla Regione Puglia".

- Per tale ragione, Regione Puglia è tenuta a rispondere delle obbligazioni oggetto di causa, corrispondendo alla ricorrente la somma di € 369.069,48 per le spese sostenute come da rendicontazione finale del 22/12/2008, oltre interessi legali e moratori a partire dalla citata data sino a soddisfo e rivalutazione monetaria nonché le spese di lite liquidate in € 12.046,00 oltre oneri accessori e spese forfettarie.

DATO CHE:

- all'esito dell'istruttoria preliminare il debito riconoscibile come legittimo da parte dell'Amministrazione è risultato pari ad pari ad € 1.074.819,08 di cui:
  - € 369.069,48 a titolo di sorte capitale;
  - € 573.023,36 a titolo di interessi (legali e moratori);
  - € 115.149,68 a titolo di rivalutazione monetaria;
  - € 17.576,56 a titolo di spese procedimentali e legali;
- la Giunta Regionale a seguito della trasmissione da parte della Sezione Formazione dello schema di disegno di legge n. FOP/SDL/2024/00008, presentava al Consiglio Regionale il Disegno di Legge nr. 216 del 22/10/2024 avente ad oggetto il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lsg. 126/2014, e novellato dall'art. 38-ter della legge 28 giugno 2019, n. 58, di conversione del decreto-legge n. 34/2019, ai sensi del quale "Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".
- essendo decorso il termine legislativamente previsto di 30 giorni sopra riportato, il debito fuori bilancio in parola è stato dichiarato legittimo e pertanto riconoscibile dal Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come da Disegno di legge nr. 216 del 22/10/2024, così così come comunicato in data 9/12/2024, giusta PEC pervenuta dall'ufficio legislativo della Giunta.

Tutto quanto premesso

essendo spirato il termine di chiusura dell'esercizio finanziario, nelle more della conclusione della procedura tesa alla adozione del provvedimento di impegno, da parte della Sezione, della somma di € 1.074.819, si rende necessario ripristinare la corretta dotazione finanziaria al fine di procedere al relativo impegno, alla liquidazione e pagamento di quanto dovuto ad integrale soddisfo delle posizioni creditorie rivenienti dall'esecuzione dell'ordinanza rep. n. 2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron.n.9068/2024 rese dal Tribunale di Bari, Seconda Sezione Civile – R.G. 14771/2023, come da Disegno di Legge n. 216 del 22/10/2024;

a tal fine si rende, pertanto, necessario procedere mediante l'Applicazione delle quote accantonate al fondo contenzioso del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., al fine di ripristinare la copertura finanziaria per la somma complessiva di € 1.074.819,08, derivante dal Disegno di Legge nr. 216 del 22/10/2024, riconosciuto legittimo per decorrenza termini ai sensi dell'art. 73 del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. per € 1.074.819,08.

VISTI IN ULTIMO:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 18/2011", che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 20/01/2025, n. 26, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento we Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 20/01/2025 n. 26, derivante dall'applicazione delle quote accantonate al fondo contenzioso del risultato di amministrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di impegnare, liquidare e pagare la somma di € 1.074.819,08, riconosciuta con ordinanza rep. n. 2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron. n. 9068/2024 rese dal Tribunale di Bari, Seconda Sezione Civile – R.G. 14771/2023.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione NON è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 20/01/2025 n. 26, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dall'applicazione delle quote accantonate al fondo contenzioso del risultato di amministrazione, per stanziare le somme previste con il DDL n. 216/2024 riconosciuto legittimo ai sensi dell'art. 73, comma 4, non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2024, come di seguito indicato:

APPLICAZIONE QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E. F. 2025	
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE QUOTE ACCANTONATE AL FONDO CONTENZIOSO DLE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 1.074.819,08	
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA	20.1.1	U.1.10.01.01.000		- € 1.074.819,08
10.04	U0001318	SPESA FINANZIATA CON PRELIEVO SOMME DAL CAPITOLO 1110090 -FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI	1.11.1	U.1.03.02.99.000	+ 369.069,48	+ 369.069,48
10.04	U0001315	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI.QUOTA INTERESSI.	1.11.1	U.1.10.05.04.000	+ 573.023,36	+ 573.023,36
10.04	U0001316	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI QUOTA RIVALUTAZIONE.	1.11.1	U.1.10.05.04.000	+ 115.149,68	+ 115.149,68
10.04	U0001317	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI SPESE PROCEDIMENTALI E LEGALI.	1.11.1	U.1.10.05.04.000	+ 17.576,56	+ 17.576,56

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Ai successivi adempimenti di impegno e di liquidazione e pagamento, per complessivi € 1.074.819,08, provvederà il Dirigente della Sezione Formazione con atti da assumersi entro l'esercizio 2025.

Tutto ciò premesso, al fine di *stanziare le somme previste con il Disegno di legge n. 216/2024, riconosciuto legittimo ai sensi dell'art. 73, c. 4, e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2024*, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26/2025, derivante dall'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di approvare l'Allegato "E/1", di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente atto, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
3. di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Formazione a porre in essere tutti gli adempimenti, anche di natura contabile, consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. 18/2023;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il funzionario istruttore

Rosa Cazzolla
02.05.2025 11:19:44
GMT+02:00

Dott. ssa Rosa Cazzolla

La Dirigente della Sezione Formazion

Monica
Calzetta
02.05.2025
11:58:21
GMT+01:00

Avv. Monica Calzetta

Il Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Silvia Pellegrini
05.05.2025 15:59:28
GMT+02:00

Avv. Silvia Pellegrini

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale

Leo
Sebastiano Giuseppe
06.05.2025
11:59:41
UTC

Prof. Sebastiano Leo

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente ad interim della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato. ***firma***

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:19
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. CIFRA : FOP/DEL/2025/00008

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2025
MISSIONE	**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***						
Programma	11	Altri servizi generali						
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti					
			previsione di competenza			1.074.819,08		
			previsione di cassa			1.074.819,08		
Totale Programma	**11**	**Altri servizi generali**	**residui presunti**					
			previsione di competenza			**1.074.819,08**		
			previsione di cassa			**1.074.819,08**		
TOTALE MISSIONE	**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***	**residui presunti**					
			previsione di competenza			**1.074.819,08**		
			previsione di cassa			**1.074.819,08**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e Accantonamenti***						
Programma	1	Fondo di riserva						
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti					
			previsione di competenza					
			previsione di cassa				1.074.819,08	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**					
			previsione di competenza					
			previsione di cassa				**1.074.819,08**	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e Accantonamenti***	**residui presunti**					
			previsione di competenza					
			previsione di cassa				**1.074.819,08**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**					
			previsione di competenza			**1.074.819,08**		
			previsione di cassa			**1.074.819,08**	**1.074.819,08**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**					
			previsione di competenza			**1.074.819,08**		
			previsione di cassa			**1.074.819,08**	**1.074.819,08**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**1.074.819,08**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**1.074.819,08**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**1.074.819,08**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOP	DEL	2025	8	06.05.2025

DISEGNO DI LEGGE N.216 DEL 22/10/2024. TRIB. DI BARI, SECONDA SEZ. CIVILE # R.G. 14771/2023: ESECUZIONE ORDINANZA REP. N.2589/2023 E SUCCESSIVA ORDINANZA DI CORREZIONE CRON. N.9068/2024. APPLICAZIONE QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZ. AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, AL DOC. TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2025-2027.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:20
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 614

PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" –Azioni 1.1, 1.2,1.7,1.9,1.10,1.11,1.13,2.2 – Avvisi "CdP", "PIA", "MiniPIA", "PIA Turismo", "MiniPIA Turismo" e "GAM" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., di importo complessivo pari ad €124.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura SEZIONE COMPETITIVITA' d'intesa con i Dirigenti delle Sezioni Ricerca e relazioni internazionali, Promozione del Commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, Trasformazione Digitale e Transizione Energetica, e condivisa per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi **€14.361.363,30**, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050;
2. di stanziare le risorse complessive pari ad **€124.000.000,00** per gli Avvisi pubblici "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" e "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)" a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027;
3. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-

2027, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
5. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
6. di dare atto che il Dirigente della Sezione Competitività provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
9. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A., al Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali, al Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, al Dirigente della Sezione Transizione Energetica, al Dirigente della Sezione Promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, ed alla Sezione Programmazione Unitaria.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" –Azioni 1.1,1.2,1.7,1.9,1.10,1.11,1.13,2.2 – Avvisi "CdP", "PIA", "MiniPIA", "PIA Turismo", "MiniPIA Turismo" e "GAM" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., di importo complessivo pari ad €124.000.000,00.

Visti:

- lo Statuto della Regione Puglia;
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

- la DGR n. 1974 del 07.12.2020 avente ad oggetto: “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0” “ e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: “D.G.R. 28 Luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 Gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024";
- la DGR n. 685 del 26.04.2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l’incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico all’Avv. Gianna Elisa Berlingerio e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 309 del 17/03/2025, recante “Incarichi di Direttore di Dipartimento, Segretario Generale della Presidenza e Responsabile della Struttura Comunicazione Istituzionale: ulteriore proroga. Avvio procedura definizione obiettivi individuali dell’anno 2025 per Direttori e figure equiparate.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell’art.8, comma 4 del D.P.G.R. n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n.1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 e ss.mm.ii. di conferimento dell’incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- la DGR n. 398 del 31/03/2025 recante “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0” e ss.mm.ii. . Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.”;
- l’A.D. n. 23 del 19/06/2024 e ss.mm.ii. con il quale il Dipartimento Personale e Organizzazione ha affidato al Dott. Giuseppe Pastore l’incarico ad interim del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese;
- la Legge Regionale 15 Giugno 2023, n. 18 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- la D.G.R. n. 1093 del 31/07/2023, recante “Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul

Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020" e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. n. 50 del 29.01.2025 avente ad oggetto "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2025. Adozione.";
- la D.G.R. 15 Settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- l'A.D. n. 14 del 06/12/2023, recante "P.R. Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni – Affidamento della responsabilità delle Sub-Azioni alle Sezioni competenti", con il quale il Dipartimento Sviluppo Economico ha conferito l'incarico di Responsabile di Sub-Azione a ciascun Dirigente di Sezione, nell'ambito delle Azioni attribuite alle diverse Sezioni del Dipartimento;
- l'A.D. n. 190 del 18/12/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023", con il quale il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale ha conferito, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.7 - Interventi di digitalizzazione delle imprese, la delega dei propri compiti (quale Responsabile dell'Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle Sub-Azioni 1.7.1, 1.7.2, 1.7.3, 1.7.4, 1.7.5, 1.7.6;
- l'A.D. n. 81 del 15/04/2024, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023", con il quale il Dirigente della Sezione Transizione Energetica ha conferito, in qualità di Responsabile

dell'Azione 2.2 - Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde, la delega dei propri compiti , ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusto A.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle Sub-Azioni 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7;

- l'A.D. n. 141 del 17/04/2024, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023", con il quale il Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese ha conferito, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.10 - Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi, la delega dei propri compiti (di Responsabile dell'Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle Sub-Azioni 1.10.5, 1.10.6, 1.10.7, 1.10.8, 1.10.9, 1.10.10;
- l'A.D. n. 161 del 11/04/2024, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023", con il quale il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali ha conferito, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.2 – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI, la delega dei propri compiti (di Responsabilità di Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle Sub-Azioni 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5, 1.2.6, 1.2.7, 1.2.8, 1.2.9;
- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la

razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma", con cui la Giunta ha approvato l'Atto di Organizzazione;
- il D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 con cui è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027.

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1056/2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione e s.m.i.;
- il Reg. (UE) n. 1059/2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- la Comunicazione C (2021) 2594 del 19 Aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, compatibili con il mercato interno sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che

possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette “intensità di aiuto”) per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C (2021)8655 del 02/12/21);

- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l’altro, individuato l’Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022 recante l’approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata “Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)”;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “fondi SIE”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 del 26.09.2024 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8641 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l’Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l’energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell’Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all’art. 38 del citato Reg. (UE) n.

1060/2021, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale, e successive D.G.R. del 18/09/2023, n. 1272, e D.G.R del 12/02/2024, n. 78, e da ultima la D.G.R. del 28/10/2024, n. 1452, che ne hanno modificato l'Allegato 1 di composizione del Comitato;

- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione", con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, istituito le Sub-Azioni a titolarità di Sezioni afferenti a Dipartimenti diversi da quello responsabile dell'Azione di riferimento, a cui sono assegnate le medesime funzioni dei Responsabili di azione, in coerenza con l'art. 7 del DPGR 403/2021, e dato mandato all'Autorità di Gestione di istituire le Sub-Azioni non ricadenti nella fattispecie indicata al punto precedente;
- la D.G.R. del 17/06/2024, n. 813, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma. Modifiche alla Deliberazione di Giunta Regionale n.609/2023";
- la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato" e successiva D.G.R del 12/02/2024, n. 78, di "Presa d'atto del nuovo Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma";
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
- il Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione europea del 18 dicembre 2013

relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011" e ss.mm.ii. , recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione del risultato di amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";
- la DGR n. 26 del 20.01.2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. .

Visti ulteriormente:

- la nota prot. n. AOO_158/PROT/11/07/2023/0012402 del 11/07/2023, successivamente integrata con nota prot. n. AOO_158/PROT/27/07/2023/0012978, con cui la Sezione Competitività ha richiesto alla Sezione Programmazione Unitaria l'istituzione delle Sub-Azioni per gli Avvisi sugli aiuti alle imprese relativi alla programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 – Avvisi "Contratti di Programma", "PIA", "MiniPIA", "PIA Turismo", "MiniPIA Turismo";

- la Comunicazione CMP_COM_2022_00006, con cui la sezione Competitività ha condiviso con la Giunta Regionale le linee orientative per i bandi sugli aiuti alle imprese relativi alla Programmazione FESR/FSE+ 2021/2027, nelle more dell'approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021/2027;
- l'A.D. n. 145 del 26/07/2023 della Sezione Programmazione Unitaria, recante "PR Puglia 2021-2027 - Adesione alla metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell'art. 53(3) lettera c) per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale Regolamento (UE) 2021/1060. Adozione della metodologia ed alle tabelle del Decreto Interministeriale (MISE - MIUR) n. 116 del 24/01/2018";
- la D.G.R. 08/08/2023, n. 1145, con cui sono state approvate le Schede di pre-informazione relative ai nuovi avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)", a valere sul PO FESR-FSE+ 2021-2027, pubblicata sul BURP n. 74 del 10/08/2023;
- la condivisione con il Partenariato Economico e Sociale nelle sedute del 04/11/2022 (relativamente alla presentazione dei Quaderni della Strumentazione proposta), del 17/02/2023 (relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus a valere sul Programma Regionale Puglia 2021-2027, poi integrati e condivisi in successiva convocazione del 03/03/2023), del 19/05/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi ordinari) e del 15/06/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi del turismo), nonché del 02/08/2023 (per la condivisione delle Schede Pre-Informative), del 18/10/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso CdP) e del 03/11/2023, (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)" ed all'avviso "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)"), del 18/12/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso MiniPIA), del 12/02/2024 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso PIA Turismo) e del 14/03/2024 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso MiniPIA Turismo);

- l'A.D. n. 177 del 31/10/2023, recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023", con il quale la Sezione Programmazione Unitaria ha istituito le Sub-Azioni relative ai suddetti avvisi;
- la D.G.R. del 13/11/2023, n. 1553, recante "PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Asse XI - Azione 11.1 "Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica". Designazione della società Puglia Sviluppo S.p.A. quale Organismo Intermedio per Attività di Interesse Generale e approvazione schema di convenzione. Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. .", con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo per la designazione di quest'ultimo quale Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 per la gestione degli aiuti di cui degli Avvisi di pre – informazione "CdP, PIA, PIA Turismo, Minipia e Minipia Turismo" approvati con D.G.R. n. 1145 del 08.08.2023;
- la nota Prot_212007_del_03_05_2024, con la quale l'Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027 ha concluso la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza (attivata con nota n. 0195418/2024 del 22.04.2024) per l'approvazione di una proposta di modifica al Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" del Programma ai sensi dell'art. 40(2) lett. a) del Reg. UE 2021/1060, relativamente all'Azione 1.9 "Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI".

Considerato che:

- con DGR n. 1571 del 15/11/2023 sono state stanziate risorse a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 per assicurare la copertura finanziaria per complessivi €220.000.000,00 degli avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" e "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)", a valere sulle azioni del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, come di seguito rappresentato:

Azione PR	Stanziamento ef 2023-2025
Azione 1.1	€ 45.299.641,44
Azione 1.2	€ 5.978.953,21

Azione 1.7	€ 12.170.470,34
Azione 1.9	€ 101.069.664,02
Azione 1.10	€ 2.926.707,13
Azione 1.11	€ 30.000.000,00
Azione 1.13	€ 20.671.211,77
Azione 2.2	€ 1.883.352,09
totale	**€ 220.000.000,00**

- ad oggi risultano economie di bilancio che possono essere stanziate nel corrente esercizio finanziario, sui pertinenti capitoli di spesa, per **€ 124.000.000,00**, corrispondenti a somme stanziate negli esercizi 2023 e 2024 con la suddetta DGR e non impegnate.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, si rende necessario:

- disporre la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e stanziare le risorse a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 per assicurare la copertura finanziaria per complessivi **€ 124.000.000,00** degli Avvisi pubblici attivi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)", a valere sulle azioni del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 come di seguito rappresentato:

Azione PR	**Stanziamento ef 2023-2025**
Azione 1.1	€ 27.179.784,87
Azione 1.2	€ 3.587.371,92
Azione 1.7	€ 7.302.282,22
Azione 1.9	€ 60.641.798,40
Azione 1.10	€ 1.756.024,28
Azione 1.11	€ 10.000.000,00
Azione 1.13	€ 12.402.727,07
Azione 2.2	€ 1.130.011,24
totale	**124.000.000,00**

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento dispone la variazione, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, per un importo complessivo pari ad **€ 124.000.000,00**, come di seguito indicato:

1. **APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione delle quote vincolate del risultato di Amministrazione presunto al 31/12/2024, come determinato dalla D.G.R. n. 36 del 29/01/2025, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 14.361.363,30**, a valere sulle economie vincolate del capitolo **U1110050** "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale e relativa variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.:

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2025	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 14.361.363,30	0
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 14.361.363,30
02.06	U1173110	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+ 3.166.444,94	+ 3.166.444,94
02.06	U1173120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+417.928,82	+ 417.928,82
02.06	U1173170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+ 850.715,89	+ 850.715,89
02.06	U1173191	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+ 7.064.769,50	+ 7.064.769,50
02.06	U1173100	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+ 204.576,83	+ 204.576,83
02.06	U1173002	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - interventi di accesso al credito e finanza innovativa - contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+ 1.083.000,00	+ 1.083.000,00
02.06	U1173330	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.13 Interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	+ 1.444.917,70	+ 1.444.917,70
02.06	U1173220	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento regionale	17.2.2	U.2.03.03.03	+ 129.009,62	+ 129.009,62

2. VARIAZIONE AL BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Tipo di entrata: ricorrente

CRA	Capitolo di entrata	Descrizione	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2025 Competenza - Cassa
02.06	E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	4.200	E.4.02.05.03.000	+ 76.148.663,43
02.06	E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.200	E.4.02.01.01.000	+ 33.489.973,27

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con decisione C (2022) 8461 del 17 novembre 2022 da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 del 26.09.2024.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 1

Tipo di spesa: ricorrente

Percentuali di cofinanziamento del PR Puglia2021-2027: UE 68% Stato 22,4% Regione 9,6%

CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Progr Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	COD UE	Variazione E.F. 2025 Competenza - Cassa
02.06	U1171110	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+16.629.498,37
02.06	U1172110	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+7.383.841,56
02.06	U1171120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+2.194.873,73
02.06	U1172120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+974.569,37
02.06	U1171170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+4.467.779,66
02.06	U1172170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+1.983.786,67
02.06	U1171191	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+37.102.673,67
02.06	U1172191	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+16.474.355,23
02.06	U1171100	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi- Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+1.074.394,19
02.06	U1172100	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+477.053,26
02.06	U1171002	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - interventi di accesso al credito e finanza innovativa - contributi agli investimenti a altre imprese - quota Ue	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+6.391.000,00
02.06	U1172002	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - interventi di accesso al credito e finanza innovativa - contributi agli investimenti a altre imprese - quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+2.526.000,00

02.06	U1171330	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.13 Interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	+7.588.401,85
02.06	U1172330	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.13 Interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	+3.369.407,52
02.06	U1171220	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	17.2.2	U.2.03.03.03	3	+700.041,96
02.06	U1172220	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	17.2.2	U.2.03.03.03	4	+300.959,66

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad €124.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Competitività, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di assegnare le risorse necessarie alla copertura finanziaria degli Avvisi pubblici "Contratti di Programma (CdP)","Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)","Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)","Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)","Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" e "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)", ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi **€14.361.363,30**, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050;
2. di stanziare le risorse complessive pari ad **€124.000.000,00** per gli Avvisi pubblici "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di

Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" e "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)" a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027;

3. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
5. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
6. di dare atto che il Dirigente della Sezione Competitività provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
9. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A., al Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali, al Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, al Dirigente della Sezione Transizione Energetica, al Dirigente della Sezione Promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, ed alla Sezione Programmazione Unitaria.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE: (Nunzia Petrelli)

Nunzia Petrelli
02.05.2025
17:22:10
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione “Competitività”: (Giuseppe Pastore)

Responsabile Azioni 1.1-1.9-1.11-1.13 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Giuseppe
Pastore
05.05.2025
08:15:53
GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione “Ricerca e relazioni internazionali”: (Silvia Visciano)

Responsabile Azioni 1.2 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Silvia Visciano
05.05.2025 08:50:11
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione “Crescita Digitale delle persone, del territorio e delle imprese”: (Vito Bavaro)

Responsabile Azioni 1.7 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
05.05.2025 09:15:18 GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione “Promozione del Commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese”: (Francesca Zampano)

Responsabile Azioni 1.10 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Zampano
Francesca
05.05.2025
11:55:56
UTC

IL DIRIGENTE della Sezione “Transizione Energetica”: (Francesco Corvace)

Responsabile Azioni 2.2 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Francesco
Corvace
05.05.2025
13:01:59
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Programmazione Unitaria: (Pasquale Orlando)

Pasquale Orlando
05.05.2025 14:41:37
GMT+01:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento “Sviluppo Economico”: (Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa
Berlingerio
05.05.2025
12:09:23
GMT+01:00

L'Assessore allo Sviluppo Economico e alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, Alessandro Delli Noci, di concerto con l’Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Fabiano Amati per la parte relativa all’utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, confermate dal Dirigente della Sezione Competitività e dai Dirigenti delle Sezioni Ricerca e

relazioni internazionali, Promozione del Commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese, Trasformazione Digitale e Transizione Energetica, e condivise per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del PO FESR-FSE+ 2021-2027, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e alla
Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei

firma Alessandro Delli Noci
05.05.2025 12:13:48
GMT+01:00

L'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali

firma FABIANO AMATI
06.05.2025 14:33:09
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:16
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del CMP/DEL/2025/00012

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			14.361.363,30	
MISSIONE		***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
	Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		122.869.988,76		
				previsione di cassa		122.869.988,76		
Totale Programma		**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
				previsione di competenza		122.869.988,76		
				previsione di cassa		122.869.988,76		
TOTALE MISSIONE		**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
				previsione di competenza		122.869.988,76		
				previsione di cassa		122.869.988,76		
MISSIONE		***17***	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***					
	Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		1.130.011,24		
				previsione di cassa		1.130.011,24		
Totale Programma		**2**	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.130.011,24		
				previsione di cassa		1.130.011,24		
TOTALE MISSIONE		**17**	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.130.011,24		
				previsione di cassa		1.130.011,24		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**124.000.000,00**		
				previsione di cassa		**124.000.000,00**	**14.361.363,30**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**124.000.000,00**		
				previsione di cassa		**124.000.000,00**	**14.361.363,30**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti								
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale								
Utilizzo Avanzo d'amministrazione						14.361.363,30		
TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti		109.638.636,70		
				previsione di competenza		109.638.636,70		
				previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**109.638.636,70**		
				previsione di cassa		**109.638.636,70**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**124.000.000,00**		
				previsione di cassa		**109.638.636,70**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**124.000.000,00**		
				previsione di cassa		**109.638.636,70**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Giuseppe Pastore
05.05.2025 08:15:52 GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2025	12	06.05.2025

PR FESR-FSE+ 2021-2027. ASSI PRIORITARI I - #COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE# E II - #ECONOMIA VERDE# #AZIONI 1.1,1.2,1.7,1.9,1.10,1.11,1.13,2.2 # AVVISI #CDP#, #PIA#, #MINIPIA#, #PIA TURISMO#, "MINIPIA TURISMO# E #GAM# # VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II., DI IMPORTO COMPLESSIVO PARI AD €124.000.000,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 06/05/2025 17:16
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 615

PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avvisi "Contratti di Programma (CdP), "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)" – Approvazione integrazione codici ATECO ammissibili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura **SEZIONE COMPETITIVITA'**, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione dei codici ATECO ammissibili a valere sugli avvisi in oggetto come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi e/o relativi allegati;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A. e alla Sezione Programmazione Unitaria.

Il Segretario Generale della Giunta — NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta — MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avvisi "Contratti di Programma (CdP), "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)" – Approvazione integrazione codici ATECO ammissibili.

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005;
- la D.G.R. n. 1444 del 30 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021 recante "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", con la quale è stato conferito all'Avv. Gianna Elisa Berlingerio l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico nonché i successivi provvedimenti di proroga nn. 598/2024, 613/2024, 854/2024 e DGR 932/2024;

- la D.G.R. n.1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPGR n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n. 1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 di conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- il D.P.G.R. n. 403 del 11/11/2021 con cui è stato adeguato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, già adottato con DPGR n. 483/2017, che norma l'organizzazione per la gestione e attuazione del POR definendo ruolo, funzioni e competenza di ciascun responsabile ai diversi livelli, a seguito di adozione del DPGR n. 22 del 22/01/2021 - Adozione atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo "MAIA2.0";
- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma", con cui la Giunta ha approvato l'Atto di Organizzazione;
- il D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 con cui è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027;
- la D.G.R. n. 282 del 14/03/2024 avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n.1974 e s.m.i. – Nuove istituzioni, rimodulazioni e soppressioni di strutture dirigenziali" con la quale la Giunta regionale ha approvato l'istituzione del nuovo "Dipartimento per la Transizione Digitale", modificato le funzioni del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, nonché ridefinito alcune funzioni di Sezioni afferenti alle strutture di livello dipartimentale;
- il D.P.G.R. n. 127 del 26/03/2024, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.";
- La D.G.R. n. 477 del 15/04/2024, recante "D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22

gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR n. 282/2024".

- la D.D. n. 23 del 19/06/2024, recante "Conferimento incarico di direzione ad interim del Servizio Incentivi PMI e Grandi Imprese della Sezione Competitività afferente al Dipartimento Sviluppo Economico" di conferimento di suddetto incarico al dott. Giuseppe Pastore, già dirigente della Sezione Competitività, fino alla nomina del dirigente titolare;
- la D.G.R. n. 1329 del 26/09/2024, recante "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza" di proroga al 30/11/24, la successiva D.G.R. n. 1641 del 28/11/2024 di proroga al 15/02/2025, la D.G.R. n. 398 del 31/03/2025 di proroga al 30/04/2025, e da ultimo la D.G.R. n. 582 del 30/04/2025 di proroga al 30/06/2025;
- la D.D. n. 17 del 30/04/2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione di proroga al 31 maggio 2025 degli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale;
- le Deliberazioni del 19 giugno 2024, n. 854, del 28 giugno 2024 n. 932, del 15 luglio 2024 n. 1022, con provvedimento del 16 settembre 2024 n. 1262, con provvedimento n. 1409 del 15 ottobre 2024, con provvedimento n. 1544 del 18 novembre 2024, con D.G.R. n. 1 del 10 gennaio 2025, e, da ultimo, con D.G.R. n. 309 del 17 marzo 2025, con cui la Giunta ha prorogato gli incarichi apicali sino al 21 maggio 2025;
- la D.G.R. n. 50 del 29/01/2025 avente ad oggetto "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2025. Adozione."
- la L.R. 18/2023, recante "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti";
- la D.G.R. n. 1093 del 31/07/2023, recante "Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020" e ss.mm.ii.

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1056/2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Reg. (UE) n. 1059/2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Comunicazione C(2021) 2594 del 19 Aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, compatibili con il mercato interno sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 02/12/21);
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante "D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa

d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";

- D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022: recante l'approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)";
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii;
- la D.G.R del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all'art. 38 del citato Reg. (UE) n. 1060/2021, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale, e successive D.G.R. del 18/09/2023, n. 1272, D.G.R del 12/02/2024, n. 78, e da ultima la D.G.R. del 28/10/2024, n. 1452, che ne hanno modificato l'Allegato 1 di composizione del Comitato;

- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027” approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell’art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione”, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l’altro, istituito le Sub-azioni a titolarità di Sezioni afferenti a Dipartimenti diversi da quello responsabile dell’Azione di riferimento, a cui sono assegnate le medesime funzioni dei Responsabili di azione, in coerenza con l’art 7 del DPGR 403/2021, e dato mandato all’Autorità di Gestione di istituire le Subazioni non ricadenti nella fattispecie indicata al punto precedente; e la successiva D.G.R. del 17/06/2024, n. 813, di modifica della suddetta;
- la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d’atto del Regolamento interno del Comitato” e successive D.G.R del 12/02/2024, n. 78, di “Presa d’atto del nuovo Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma” e D.G.R del 20/02/2025, n. 156, di “Presa d’atto e approvazione modifica Regolamento interno del Comitato”;
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante “Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”;
- la nota prot. n. AOO_158/PROT/11/07/2023/0012402 del 11/07/2023, successivamente integrata con nota prot. n. AOO_158PROT270720230012978, con cui la Sezione Competitività ha richiesto alla Sezione Programmazione Unitaria l’istituzione delle sub-Azioni per gli Avvisi sugli aiuti alle imprese relativi alla programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 – Avvisi “Contratti di Programma”, “PIA”, “MiniPIA”, “PIA Turismo”, “MiniPIA Turismo”;

- la Comunicazione CMP_COM_2022_00006, con cui la sezione Competitività ha condiviso con la Giunta Regionale le linee orientative per i bandi sugli aiuti alle imprese relativi alla Programmazione FESR/FSE+ 2021/2027, nelle more dell'approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021/2027;
- la D.D. 26/07/2023, n. 145 della Sezione Programmazione Unitaria, recante "PR Puglia 2021-2027 - Adesione alla metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell'art. 53(3) lettera c) per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale Regolamento (UE) 2021/1060. Adozione della metodologia ed alle tabelle del Decreto Interministeriale (MISE - MIUR) n. 116 del 24/01/2018";
- la D.D. 30/01/2024, n. 26 della Sezione Programmazione Unitaria che ha recepito la nota metodologica di aggiornamento e delle tabelle del Decreto Interministeriale (MIMIT - MUR) n. 51 del 04/01/2024 per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell'art. 53(3) lettera c) Regolamento (UE) 2021/1060 per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e Innovazione finanziati da MIUR e MISE a valere sul PR Puglia 2021-2027;
- la "Carta dei diritti fondamentali dell'UE e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP)".

Considerato che:

- con D.G.R. del 08/08/2023, n. 1145, sono state approvate le Schede di pre-informazione relative agli avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" a valere sul PO FESR-FSE+ 2021-2027;
- si è avviata e conclusa la condivisione con il Partenariato Economico e Sociale nelle sedute del 04/11/2022 (relativamente alla presentazione dei Quaderni della Strumentazione proposta), del 17/02/2023 (relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus a valere sul Programma Regionale Puglia

2021-2027, poi integrati e condivisi in successiva convocazione del 03/03/2023), del 19/05/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi ordinari) e del 15/06/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi del turismo), nonché del 02/08/2023 (per la condivisione delle Schede Pre-Informative), del 18/10/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso CdP), del 03/11/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso PIA), del 18/12/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso MiniPIA), del 12/02/2024 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso PIA Turismo) e del 14/03/2024 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso MiniPIA Turismo);

- con D.D. n. 177 del 31/10/2023, recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023", la Sezione Programmazione Unitaria ha istituito le sub-azioni relative ai suddetti avvisi;
- con D.G.R. del 13/11/2023, n. 1553, recante "PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Asse XI - Azione 11.1 " Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica ". Designazione della società Puglia Sviluppo S.p.A. quale Organismo Intermedio per Attività di Interesse Generale e approvazione schema di convenzione. Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.." è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo per la designazione di quest'ultimo quale Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 per la gestione degli aiuti di cui degli Avvisi di pre – informazione "CdP, PIA, PIA Turismo, Minipia e Minipia Turismo" approvati con D.G.R. n. 1145 del 08.08.2023;
- con D.G.R. del 15/11/2023, n. 1571, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" – OO.SS. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.2 – Azioni 1.1, 1.2, 1.7, 1.9, 1.10, 1.13, 2.2 – Avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" – Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii", è stata autorizzata la variazione di bilancio per dare copertura ai suddetti avvisi ed è stato

autorizzato il Dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sulle Azioni 1.1, 1.2, 1.7 1.9, 1.10, 1.13, 2.2 la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

- con D.D. 00014 del 06/12/2023, recante "P.R. Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni – Affidamento della responsabilità delle Sub-Azioni alle Sezioni competenti", il Dipartimento Sviluppo Economico ha conferito l'incarico di Responsabile di sub-Azione a ciascun Dirigente di Sezione, nell'ambito delle Azioni attribuite alle diverse Sezioni del Dipartimento;
- con D.D. 00190 del 18/12/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023", il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale ha conferito, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.7 - Interventi di digitalizzazione delle imprese, la delega dei propri compiti (di Responsabile dell'Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle sub-azioni 1.7.1, 1.7.2, 1.7.3, 1.7.4, 1.7.5, 1.7.6;
- con D.D. 00081 del 15/04/2024, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023", il Dirigente della Sezione Transizione Energetica ha conferito, in qualità di Responsabile dell'Azione 2.2 - Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde, la delega dei propri compiti (di Responsabile dell'Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle sub-azioni 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7;

- con D.D. 00141 del 17/04/2024, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l’attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023”, il Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese ha conferito, in qualità di Responsabile dell’Azione 1.10 - Interventi per l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi, la delega dei propri compiti (di Responsabile dell’Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle sub-azioni 1.10.5, 1.10.6, 1.10.7, 1.10.8, 1.10.9, 1.10.10;
- con D.D. 00161 del 11/04/2024, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l’attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub-Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023”, il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali ha conferito, in qualità di Responsabile dell’Azione 1.2 – Servizi per l’innovazione e l’avanzamento tecnologico delle PMI, la delega dei propri compiti (di Responsabile dell’Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Competitività, relativamente alle sub-azioni 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5, 1.2.6, 1.2.7, 1.2.8, 1.2.9;
- con nota Prot_212007_del_03_05_2024, l’Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027 ha concluso la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza (attivata con nota n. 0195418/2024 del 22.04.2024) per l’approvazione di una proposta di modifica al Documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni” del Programma ai sensi dell’art. 40(2) lett. a) del Reg. UE 2021/1060, relativamente all’Azione 1.9 “Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI”.

Ulteriormente considerato che:

- con D.G.R. 23/10/2023, n. 1466, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Contratti di Programma (CdP)";
- con D.D. n. 961 del 22/11/2023, pubblicata sul BURP n. 104 Suppl. del 23/11/2023, è stato approvato l'Avviso "Contratti di Programma (CdP)";
- con D.G.R. 07/12/2023, n. 1829, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)";
- con D.D. n. 1103 del 19/12/2023 pubblicata sul BURP n. 112 del 21/12/2023, è stato approvato l'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)";
- con D.G.R. 15/04/2024, n. 466, è stata approvata l'integrazione alla lista dei Codici ATECO ammissibili dall'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)";
- con D.D. n. 277 del 17/04/2024 pubblicata sul BURP n. 34 del 26/04/2024, è stato approvato il nuovo allegato 3 dell'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", nonchè modificati l'avviso e l'Allegato 2 allo stesso;
- con D.G.R. 31/01/2024, n. 44, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.D. n. 89 del 06/02/2024 pubblicata sul BURP n. 12 del 08/02/2024, è stato approvato l'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.G.R. 26/02/2024, n. 149, è stata approvata l'integrazione alla lista dei Codici ATECO ammissibili a valere sull'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.D. n. 142 del 28/02/2024 pubblicata sul BURP n. 18 del 29/02/2024, sono state approvate integrazioni e rettifiche all'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.G.R. 22/07/2024, n. 1045, è stata approvata l'integrazione alla lista dei Codici ATECO ammissibili e all'elenco delle premialità previste dagli Avvisi CdP, PIA, MiniPIA, PIA Turismo, MiniPIA Turismo;

- con D.D. n. 512 del 25/07/2024, pubblicata sul BURP straordinario n. 9 del 30/07/2024, sono state approvate le modifiche all'Avviso "Contratti di Programma (CdP)";
- con D.D. n. 515 del 25/07/2024, pubblicata sul BURP straordinario n. 9 del 30/07/2024, sono state approvate le modifiche all'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)";
- con D.D. n. 516 del 25/07/2024, pubblicata sul BURP straordinario n. 9 del 30/07/2024, sono state approvate le modifiche all'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)";
- con D.G.R. 20/02/2025, n. 173, è stata approvata l'integrazione alla lista dei Codici ATECO ammissibili, a valere sugli Avvisi CdP, PIA, MiniPIA;
- con D.D n. 105 del 25/02/2025, pubblicata sul BURP n. 17 Supplemento del 27/02/25, sono state approvate le modifiche all'Avviso;
- con D.D n. 106 del 25/02/2025, pubblicata sul BURP n. 17 Supplemento del 27/02/25, sono state approvate le modifiche all'Avviso;
- con D.D n. 107 del 25/02/2025, pubblicata sul BURP n. 17 Supplemento del 27/02/25, sono state approvate le modifiche all'Avviso;
- con D.D. n. 187 del 03/04/25, pubblicata sul BURP n. 28 del 07/04/25, è stato approvato lo Schema del Contratto di Programma;
- con D.D. n. 190 del 03/04/25, pubblicata sul BURP n. 28 del 07/04/25, è stato approvato lo Schema del Disciplinare;
- nel corso della riunione del Partenariato economico sociale del 14/02/2025 sono emerse alcune osservazioni sui Codici ATECO della Sezione Q, seguite dalle richieste formulate il 13 marzo 2025 e 10 aprile 2025, poi riscontrate nel corso della riunione partenariale del 16/04/2025 e con nota prot. n. 0230526/2025 del 02/05/2025 dei Dipartimenti e Assessorati Sanità e Sviluppo Economico;
- è pervenuta la richiesta di inserimento del codice ATECO 93.29.91 "Gestione di attrazioni e attività di spettacolo in forma itinerante (Luna Park)", così come formulata il 17/03/2025 e discussa nel corso della riunione partenariale del 7/04/2025.

Alla luce delle risultanze istruttorie, pertanto, si rende necessario:

- Approvare l'integrazione dei codici ATECO ammissibili a valere sugli avvisi in oggetto come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- Autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi e/o relativi allegati.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

ESITI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 con una stima di impatto positivo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziarla e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare l'integrazione dei codici ATECO ammissibili a valere sugli avvisi in oggetto come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi e/o relativi allegati.
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A. e alla Sezione Programmazione Unitaria.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE : (Tamara Cuccovillo)

TAMARA CUCCOVILLO 06.05.2025 08:21:48 UTC

IL DIRIGENTE della Sezione "Competitività": (Giuseppe Pastore)

Giuseppe Pastore 06.05.2025 10:46:33 GMT+02:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento "Sviluppo Economico": (Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa Berlingerio 07.05.2025 08:45:03 GMT+01:00

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico

Alessandro Delli Noci

Alessandro Delli Noci 07.05.2025 09:59:33 GMT+02:00

Giuseppe Pastore
06.05.2025
11:05:41
GMT+02:00

ALLEGATO A - Lista delle integrazioni sui codici ATECO degli avvisi CdP, PIA e MiniPIA

Per l'avviso **CdP**, si propone di inserire il gruppo di codici ATECO 86.10 come segue:

86.10.10	Ospedali e case di cura generici (cfr. Nota *)
86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici (cfr. Nota *)
86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari (cfr. Nota *)
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza (cfr. Nota *)
*Nota **	Sono ammessi a candidarsi all'avviso: a. i soggetti titolari di strutture/Unità operative già autorizzate ovvero, b. già autorizzate e accreditate ovvero, c. che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017, obbligandosi, in fase di concessione del finanziamento, a realizzare il progetto di investimento entro la durata di validità del parere di compatibilità. I soggetti di cui all'art. 1 lett. c), ammessi a finanziamento che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole dalla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017: 1. si obbligano a realizzare gli interventi secondo il progetto approvato con il parere di compatibilità ed entro il termine di validità del predetto parere ai sensi dell'art.7 LR 9/2017; 2. non possono richiedere modifiche al progetto già approvato in sede di rilascio del parere di compatibilità, fatte salve quelle che dovessero emergere in corso d'opera, conformemente alla legislazione di settore vigente; 3. qualora incorrano in cause di decadenza/revoca del parere di compatibilità o di improcedibilità/inammissibilità dell'istanza di autorizzazione all'esercizio, la competente sezione regionale istruirà il relativo procedimento senza che il finanziamento ottenuto possa condizionarne l'esito. I soggetti accreditati dell'ambito ospedaliero, ambulatoriale ed extra ospedaliero ammessi al finanziamento, si obbligheranno ad erogare le prestazioni contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale, applicando una decurtazione del 10% della tariffa di riferimento regionale, per tre anni e fino a concorrenza del 10% all'anno del contributo in conto impianti e lavori erogato a titolo definitivo per gli "Investimenti Produttivi". Tale obbligo si intende esteso anche ai soggetti beneficiari autorizzati all'esercizio. L'ammissione a finanziamento non conferisce diritto o titolo di preferenza rispetto alle specifiche procedure di accreditamento.

Per l'avviso **PIA**, si propone di aggiornare i codici ATECO relativi al welfare e alla sanità come segue:

86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari (cfr. nota 2)
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza (cfr. nota 2)
86.21.00	Servizi degli studi medici di medicina generale (cfr. nota 2)
86.22.01	Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi (cfr. nota 2)
86.22.02	Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale (cfr. nota 2)
86.22.03	Attività dei centri di radioterapia (cfr. nota 2)
86.22.04	Attività dei centri di dialisi (cfr. nota 2)
86.22.06	Centri di medicina estetica (cfr. nota 2)
86.90.41	Attività degli ambulatori tricologici (cfr. nota 2)
~~86.90.42~~	~~Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari n.c.a. (cfr. nota 2)~~
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili (cfr. nota 1 per strutture/attività riconducibili al welfare, nota 2 per strutture/aatività sanitarie, nota 3 per i casi di attività di trattamento dei disturbi dello spettro autistico)

nota 1	Sono ammesse a candidarsi all'avviso le strutture autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. e iscritte nel Registro regionale delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento ai sensi dell'art. 53, Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 s.m.i. consultabile sul portale https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale. Sono altresì ammesse a candidarsi all'Avviso le strutture autorizzate al funzionamento, ma non ancora iscritte nel predetto Registro regionale, a fronte della presentazione del provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'ente locale competente. Per le nuove Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili che devono ancora avviare la procedura di autorizzazione al funzionamento, il progetto candidato all'Avviso dovrà prevedere investimenti che siano obbligatoriamente conformi, per quanto concerne i requisiti strutturali, a quanto previsto dal Reg. Reg. 4/2007 sia nell'art. 36 e seguenti che nello specifico articolo di riferimento della struttura da realizzare.
nota 2	Sono ammessi a candidarsi all'avviso: a. i soggetti titolari di strutture/Unità operative già autorizzate ovvero, b. già autorizzate e accreditate ovvero, c. che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017, obbligandosi, in fase di concessione del finanziamento, a realizzare il progetto di investimento entro la durata di validità del parere di compatibilità. I soggetti di cui all'art. 1 lett. c), ammessi a finanziamento che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole dalla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017: 1. si obbligano a realizzare gli interventi secondo il progetto approvato con il parere di compatibilità ed entro il termine di validità del predetto parere ai sensi dell'art.7 LR 9/2017; 2. non possono richiedere modifiche al progetto già approvato in sede di rilascio del parere di compatibilità, fatte salve quelle che dovessero emergere in corso d'opera, conformemente alla legislazione di settore vigente; 3. qualora incorrano in cause di decadenza/revoca del parere di compatibilità o di improcedibilità/inammissibilità dell'istanza di autorizzazione all'esercizio, la competente sezione regionale istruirà il relativo procedimento senza che il finanziamento ottenuto possa condizionarne l'esito. I soggetti accreditati dell'ambito ospedaliero, ambulatoriale ed extra ospedaliero ammessi al finanziamento, si obbligheranno ad erogare le prestazioni contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale, applicando una decurtazione del 10% della tariffa di riferimento regionale, per tre anni e fino a concorrenza del 10% all'anno del contributo in conto impianti e lavori erogato a titolo definitivo per gli "Investimenti Produttivi". Tale obbligo si intende esteso anche ai soggetti beneficiari autorizzati all'esercizio. L'ammissione a finanziamento non conferisce diritto o titolo di preferenza rispetto alle specifiche procedure di accreditamento.
nota 3	Limitatamente ad attività di trattamento dei disturbi dello spettro autistico, sono ammesse a candidarsi all'avviso anche le strutture che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017, obbligandosi, in fase di concessione del finanziamento, a realizzare il progetto di investimento entro la durata di validità del parere di compatibilità; nel corso dell'istruttoria condotta da Puglia Sviluppo i relativi progetti verranno trasmessi al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale per la verifica, propedeutica al proseguimento dell'istruttoria.
nota 4	Sono ammesse a candidarsi all'Avviso le sole strutture autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. e iscritte nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento ai sensi dell'art. 53, Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 s.m.i. consultabile sul portale https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale. Sono altresì ammesse a candidarsi all'Avviso le strutture autorizzate al funzionamento, ma non ancora iscritte nel predetto Registro regionale, a fronte della presentazione del provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'ente locale competente ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i.

Per l'avviso **MiniPIA**, si propone di:

- aggiungere il Codici ATECO 93.29.91 – "Gestione di attrazioni e attività di spettacolo in forma itinerante. (Luna Park)";

- aggiornare i codici ATECO relativi al welfare e alla sanità come segue:

86.10.10	Ospedali e case di cura generici (cfr. nota 2)
86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici (cfr. nota 2)
86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari (cfr. nota 2)
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza (cfr. nota 2)
86.21.00	Servizi degli studi medici di medicina generale (cfr. nota 2)
86.22.01	Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi (cfr. nota 2)
86.22.02	Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale (cfr. nota 2)
86.22.03	Attività dei centri di radioterapia (cfr. nota 2)
86.22.04	Attività dei centri di dialisi (cfr. nota 2)
86.22.06	Centri di medicina estetica (cfr. nota 2)
86.22.09	Altri studi medici specialistici e poliambulatori (cfr. note 2 e 3)
86.23.00	Attività degli studi odontoiatrici (cfr. nota 2)
86.90.11	Laboratori radiografici (cfr. nota 2)
86.90.12	Laboratori di analisi cliniche (cfr. nota 2)
86.90.21	Fisioterapia (cfr. nota 2)
86.90.41	Attività degli ambulatori tricologici (cfr. nota 2)
~~86.90.42~~	~~Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari n.c.a.~~
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani (cfr. nota 1)
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti (cfr. nota 2)
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili (cfr. nota 1 per strutture/attività riconducibili al welfare, nota 2 per strutture/aatività sanitarie, nota 3 per i casi di attività di trattamento dei disturbi dello spettro autistico)
87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale (cfr. nota 1)
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili (cfr. nota 1)
88.91.00	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili (cfr. nota 4)
88.99.00	Altre attività di assistenza sociale non residenziale n.c.a. (cfr. nota 1)

nota 1	Sono ammesse a candidarsi all'avviso le strutture autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. e iscritte nel Registro regionale delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento ai sensi dell'art. 53, Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 s.m.i. consultabile sul portale https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale. Sono altresì ammesse a candidarsi all'Avviso le strutture autorizzate al funzionamento, ma non ancora iscritte nel predetto Registro regionale, a fronte della presentazione del provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'ente locale competente. Per le nuove Strutture ddi cui ai codici ATECO 87 e 88 che devono ancora avviare la procedura di autorizzazione al funzionamento, il progetto candidato all'Avviso dovrà prevedere investimenti che siano obbligatoriamente conformi, per quanto concerne i requisiti strutturali, a quanto previsto dal Reg. Reg. 4/2007 sia nell'art. 36 e seguenti che nello specifico articolo di riferimento della struttura da realizzare.
nota 2	Sono ammessi a candidarsi all'avviso: a. i soggetti titolari di strutture/Unità operative già autorizzate ovvero, b. già autorizzate e accreditate ovvero, c. che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017, obbligandosi, in fase di concessione del finanziamento, a realizzare il progetto di investimento entro la durata di validità del parere di compatibilità. I soggetti di cui all'art. 1 lett. c), ammessi a finanziamento che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole dalla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017: 1. si obbligano a realizzare gli interventi secondo il progetto approvato con il parere di compatibilità ed entro il termine di validità del predetto parere ai sensi dell'art.7 LR 9/2017; 2. non possono richiedere modifiche al progetto già approvato in sede di rilascio del parere di compatibilità, fatte salve quelle che dovessero emergere in corso d'opera, conformemente alla legislazione di settore vigente; 3. qualora incorrano in cause di decadenza/revoca del parere di compatibilità o di improcedibilità/inammissibilità dell'istanza di autorizzazione all'esercizio, la competente sezione regionale istruirà il relativo procedimento senza che il finanziamento ottenuto possa condizionarne l'esito. I soggetti accreditati dell'ambito ospedaliero, ambulatoriale ed extra ospedaliero ammessi al finanziamento, si obbligheranno ad erogare le prestazioni contrattualizzate con il Servizio Sanitario Regionale, applicando una decurtazione del 10% della tariffa di riferimento regionale, per tre anni e fino a concorrenza del 10% all'anno del contributo in conto impianti e lavori erogato a titolo definitivo per gli "Investimenti Produttivi". Tale obbligo si intende esteso anche ai soggetti beneficiari autorizzati all'esercizio. L'ammissione a finanziamento non conferisce diritto o titolo di preferenza rispetto alle specifiche procedure di accreditamento.

nota 3	Limitatamente ad attività di trattamento dei disturbi dello spettro autistico, sono ammesse a candidarsi all'avviso anche le strutture che abbiano già ottenuto il parere di compatibilità favorevole alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale ai sensi della legge regionale 9/2017, obbligandosi, in fase di concessione del finanziamento, a realizzare il progetto di investimento entro la durata di validità del parere di compatibilità; nel corso dell'istruttoria condotta da Puglia Sviluppo i relativi progetti verranno trasmessi al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale per la verifica, propedeutica al proseguimento dell'istruttoria.
nota 4	Sono ammesse a candidarsi all'Avviso le strutture autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. e iscritte nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento ai sensi dell'art. 53, Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 s.m.i. consultabile sul portale https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale. Sono altresì ammesse a candidarsi all'Avviso le strutture autorizzate al funzionamento, ma non ancora iscritte nel predetto Registro regionale, a fronte della presentazione del provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'ente locale competente ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. Per le nuove Strutture che devono ancora avviare la procedura di autorizzazione al funzionamento, il progetto candidato a finanziamento dovrà prevedere investimenti che siano obbligatoriamente conformi, per quanto concerne i requisiti strutturali, a quanto previsto dal Reg. Reg. 4/2007 sia nell'art. 36 e seguenti che nello specifico articolo di riferimento della struttura da realizzare.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 617

Cont. nn. 378, 567, 1399, 1396, 1398, 568, 1285, 811 e 1682/11/GA (R.G. nn. 135, 952, 8010, 8009, 8011, 1910, 2233, 3912 e 13259/2011) Trib. Bari Sez. Lav. Competenze professionali in favore di avv. esterno per incarichi con compenso pattuito. Variazione bilancio di previsione 2025 per utilizzo quota accantonata del risultato di amministrazione dei residui perenti ex D.lgs. n. 118/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO, altresì, il documento istruttorio della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura regionale e la conseguente proposta del Presidente della G.R., concernente l'argomento in oggetto.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione dell'Avvocato Coordinatore, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art.79, co.5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di applicare quote accantonate per la reiscrizione dei residui passivi perenti del risultato di amministrazione per l'importo complessivo di € 11.000,00, di cui € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012823794, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012823800, € 2.000,00 derivante dall'impegno n. 3012823803, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012826221, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012826219, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012825072, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012826201, € 2.000,00 derivante dall'impegno n. 3012827663 ed € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012825070;
2. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43 del 31/12/2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 lettera g), del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto;
3. di prendere atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di fare obbligo alla Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa di € 11.000,00 sul capitolo U111007 derivante dalla reiscrizione sul capitolo U0111007 dei seguenti impegni perenti:
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 67/2012 (imp. n. 3012823794) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 69/2012 (imp. n. 3012823800) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 2.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 71/2012 (imp. n. 3012823803) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 190/2012 (imp. n. 3012826221) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 188/2012 (imp. n. 3012826219) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 139/2012 (imp. n. 3012825072) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 175/2012 (imp. n. 3012826201) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 2.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 269/2012 (imp. n. 3012827663) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 138/2012 (imp. n. 3012825070) sul capitolo U0001312;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e, con le modalità previste dall'art. 23 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Segretario della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Cont. nn. 378, 567, 1399, 1396, 1398, 568, 1285, 811 e 1682/11/GA (R.G. nn. 135, 952, 8010, 8009, 8011, 1910, 2233, 3912 e 13259/2011) Trib. Bari Sez. Lav. Competenze professionali in favore di avv. esterno per incarichi con compenso pattuito. Variazione bilancio di previsione 2025 per utilizzo quota accantonata del risultato di amministrazione dei residui perenti ex D.lgs. n. 118/2011.

Con note acquisite al prot. n. r_puglia/AOO_024/PROT/23/03/2023/0002754 del 22.03.2023 ed al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno (i cui dati sono riportati nell'allegato alla presente ma sottratto alla pubblicazione) richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 378/11/GA, conclusosi in data 19.01.2015 con l'estinzione del giudizio a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 382 del 28.02.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 378/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 17.481,14 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 67/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 ed alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 67 del 2012 (imp. n. 3012823794).

*****

Con note acquisite al prot. n. r_puglia/AOO_024/PROT/23/03/2023/0002754 del 22.03.2023 ed al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 567/11/GA, conclusosi in data 19.01.2015 con l'estinzione del giudizio a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 383 del 28.02.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 567/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 17.197,67 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 69/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo

U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 69 del 2012 (imp. n. 3012823800).

*****

Con nota acquisita al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 2.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 1399/11/GA, conclusosi con sentenza n. 286 del 23.01.2017 di cessazione della materia del contendere a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 384 del 28.02.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 1399/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 3.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 35.539,64 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 71/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 3.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 2.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 71 del 2012 (imp. n. 3012823803).

*****

Con nota acquisita al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 1396/11/GA, conclusosi con sentenza n. 288 del 23.01.2017 di cessazione della materia del contendere a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 431 del 13.03.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 1396/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 21.782,42 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 190/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 190 del 2012 (imp. n. 3012826221).

*****

Con nota acquisita al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese

generali del 15% per il contenzioso n. 1398/11/GA, conclusosi con sentenza n. 287 del 23.01.2017 di cessazione della materia del contendere a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.
Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.
In particolare, la Regione Puglia:
- con la DGR n. 432 del 13.03.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 1398/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 17.603,71 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 188/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.
L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 188 del 2012 (imp. n. 3012826219).

*****

Con note acquisite al prot. n. r_puglia/AOO_024/PROT/23/03/2023/0002754 del 22.03.2023 ed al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 568/11/GA, conclusosi in data 28.04.2014 con l'estinzione del giudizio a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.
Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.
In particolare, la Regione Puglia:
- con la DGR n. 437 del 13.03.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 568/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 24.263,29 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 139/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.
L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 139 del 2012 (imp. n. 3012825072).

*****

Con nota acquisita al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 1285/11/GA (R.G. 2233/2011) conclusosi, a seguito di riunione con il fascicolo n. di R.G. 2232/2011, in data 04/11/2015 con la cancellazione della causa dal ruolo per mancata comparizione ex art. 309 c.p.c. a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 757 del 23.04.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 1285/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 8.097,32 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 175/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (ex multis: Cass. 41774/2021, 10658/2020) e che l'importo richiesto dall'avvocato risponde a condizioni di maggior favore per l'Amministrazione rispetto alla rideterminazione dello stesso ai sensi del decreto ministeriale applicabile ratione temporis - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 175 del 2012 (imp. n. 3012826201).

*****

Con note acquisite al prot. n. r_puglia/AOO_024/PROT/23/03/2023/0002754 del 22.03.2023 ed al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 2.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 811/11/GA, conclusosi in data 13/04/2015 con la cancellazione della causa dal ruolo a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 842 del 02.05.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 811/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 4.000,00 di cui € 2.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 23.328,87 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 269/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 4.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 2.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 2.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 269 del 2012 (imp. n. 3012827663).

*****

Con note acquisite al prot. n. r_puglia/AOO_024/PROT/13/04/2023/0003542 del 13.04.2023 ed al prot. n. 0189983 del 10.04.2025 l'avvocato esterno richiedeva la liquidazione del saldo delle competenze professionali per la somma di € 1.000,00 comprensiva di iva, cap, spese generali del 15% per il contenzioso n. 1682/11/GA, conclusosi in data 24.03.2015 con l'estinzione del fascicolo a seguito dell'accordo transattivo intervenuto tra le parti.

Pertanto, l'Ufficio ha proceduto all'istruttoria della richiesta dell'avvocato esterno, a seguito della quale è emersa la necessità di reiscrivere l'impegno perento assunto per il contenzioso che qui ci occupa.

In particolare, la Regione Puglia:

- con la DGR n. 843 del 02.05.2012, ratificava l'incarico professionale nei confronti dell'avvocato esterno per il contenzioso n. 1682/11/GA pattuendo con lo stesso professionista il compenso complessivo di € 2.000,00 di cui € 1.000,00 da corrispondere a titolo di acconto (valore della controversia: € 3.601,74 - Servizio di spesa: Avvocatura);
- con A.D. n. 138/2012 si provvedeva all'impegno della complessiva spesa di € 2.000,00 e alla liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 al lordo degli accessori di legge.

L'Ufficio con riferimento al contenzioso in oggetto - avendo preliminarmente accertato che non risulta decorso il termine decennale di prescrizione del credito (*ex multis*: Cass. 41774/2021, 10658/2020) - ha verificato la sussistenza di un residuo passivo perento di € 1.000,00 sul capitolo U0001312 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 138 del 2012 (imp. n. 3012825070).

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009"*;
- l'art. 51, comma 2, lettera g), del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";*
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 20/01/2025 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 29/01/2025 "*Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";*
- la D.G.R. n. 1751 del 5 novembre 2021, "*Modificazioni al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2021, n. 71 a seguito dell'adozione del modello organizzativo MAIA 2.0. di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 21*".
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26/09/2024, ad oggetto: "*Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*".

Tanto premesso, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto affinché la Giunta Regionale autorizzi la variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento, al fine di procedere alla reiscrizione dei residui passivi perenti, meglio specificati nel testo che precede**.**

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Questo provvedimento non è stato sottoposto a valutazione di impatto di genere, secondo le indicazioni della Sezione per l'attuazione delle politiche di genere nella circolare recante protocollo n. 0167500/2025 del 31/03/2025.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione delle quote accantonate per la reiscrizione dei residui passivi perenti del risultato di amministrazione, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 11.000,00.

APPLICAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE DI BILANCIO

Bilancio autonomo

Spesa non ricorrente – Codice Ue: Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2025 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2025 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ **€ 11.000,00**	0,00
10.4	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € **11.000,00**
5.2	U0111007	SPESE PER COMPENSI PROFESSIONALI DA INCARICHI DI PATROCINIO CONFERITI A LEGALI ESTERNI NON RIENTRANTI NELL'ART. 80 LR N. 51/2021	1.11.1	1.03.02.11	+ **€** 11.000,00	+ € **11.000,00**

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

All'impegno ed alla liquidazione della spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi

€ 11.000,00 si provvederà con successivo atto del Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale con imputazione al pertinente capitolo nell'esercizio corrente.

****

Tutto ciò premesso, al fine di procedere alla variazione di bilancio di previsione 2025, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione dei residui perenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K, della L.R. 7/1997, dell'art. 4, comma 4, lett. a, dello Statuto della Regione Puglia, e dell'art. 1 della L.R. n. 18/2006, si propone alla Giunta regionale:

1. di applicare quote accantonate per la reiscrizione dei residui passivi perenti del risultato di amministrazione per l'importo complessivo di € 11.000,00, di cui € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012823794, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012823800, € 2.000,00 derivante dall'impegno n. 3012823803, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012826221, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012826219, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012825072, € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012826201, € 2.000,00 derivante dall'impegno n. 3012827663 ed € 1.000,00 derivante dall'impegno n. 3012825070;
2. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43 del 31/12/2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2 lettera g), del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto;
3. di prendere atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di fare obbligo alla Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa di € 11.000,00 sul capitolo U111007 derivante dalla reiscrizione sul capitolo U0111007 dei seguenti impegni perenti:
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 67/2012 (imp. n. 3012823794) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 69/2012 (imp. n. 3012823800) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 2.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 71/2012 (imp. n. 3012823803) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 190/2012 (imp. n. 3012826221) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 188/2012 (imp. n. 3012826219) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 139/2012 (imp. n. 3012825072) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 175/2012 (imp. n. 3012826201) sul capitolo U0001312;
   - residuo passivo perento di € 2.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 269/2012 (imp. n. 3012827663) sul capitolo U0001312;

- residuo passivo perento di € 1.000,00 derivante dall'impegno assunto con la Determinazione Dirigenziale n. 138/2012 (imp. n. 3012825070) sul capitolo U0001312;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e, con le modalità previste dall'art. 23 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.6, co.3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con D.G.R 23 luglio 2019, n.1374.

La Funzionaria E.Q.
Dott.ssa Liliana Greco

Liliana Greco
05.05.2025
12:51:14
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura regionale
Avv. Raffaele Landinetti

Raffaele Landinetti
05.05.2025 14:16:36
GMT+01:00

Il sottoscritto Avvocato Coordinatore **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.22/2021.

L' Avvocato Coordinatore
Avv. Rossana LANZA

Rossana Lanza
06.05.2025
06:31:12
GMT+02:00

Il Presidente del G.R., ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Michele Emiliano
06.05.2025
11:15:45
GMT+02:00

Il Presidente
Dott. Michele EMILIANO

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, co.5 della L.R. n.28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:21
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera G.R. del … ……n. …….
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
Disavanzo d'amministrazione			**0,00**			**0,00**
MISSIONE 1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**					
Programma 11	Altri Servizi generali					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		11.000,00 €		
		previsione di cassa		11.000,00 €		
Totale Programma 11	Altri Servizi generali	residui presunti				
		previsione di competenza		11.000,00 €		
		previsione di cassa		11.000,00 €		
TOTALE MISSIONE 1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**	residui presunti				
		previsione di competenza		11.000,00 €		
		previsione di cassa		11.000,00 €		
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**					
Programma 1	Fondi di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			11.000,00 €	
Totale Programma 1	Fondi di riserva	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			11.000,00 €	
TOTALE MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			11.000,00 €	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		11.000,00 €	-	
		previsione di cassa		11.000,00 €	11.000,00 €	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		11.000,00 €	11.000,00 €	
		previsione di cassa		11.000,00 €	11.000,00 €	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Codice CIFRA: AMM/DEL /2025/00014

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. del ... .n. .....
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				11.000,00 €		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		11.000,00 €		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		11.000,00 €		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Raffaele Landinetti
05.05.2025 14:16:36
GMT+01:00

Codice CIFRA: AMM/DEL /2025/00014

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AMM	DEL	2025	14	06.05.2025

CONT. NN. 378, 567, 1399, 1396, 1398, 568, 1285, 811 E 1682/11/GA (R.G. NN. 135, 952, 8010, 8009, 8011, 1910, 2233, 3912 E 13259/2011) TRIB. BARI SEZ. LAV. COMPETENZE PROFESSIONALI IN FAVORE DI AVV. ESTERNO PER INCARICHI CON COMPENSO PATTUITO. VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2025 PER UTILIZZO QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DEI RESIDUI PERENTI EX D.LGS. N. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:22
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 618
Istituzione Tavolo tecnico regionale in materia di Sanità penitenziaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;

2. di procedere alla istituzione del Tavolo tecnico regionale per la Sanità penitenziaria in quanto cabina di regia per una programmazione partecipata delle azioni prioritarie da attuare, coordinato dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;

3. che il Tavolo in parola, la partecipazione al quale è prestata a titolo gratuito, sia così composto:

- Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Funzionario del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Provveditore regionale per la Puglia e la Basilicata;
- Referente regionale per i trasferimenti dei detenuti bisognosi di cure;

- Direttore Istituto penitenziario pugliese nominato dal Provveditore regionale;
- Direttore Sanitario ASL BA;
- Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL BT;
- Direttore Dipartimento Dipendenze patologiche ASL FG;

4. di rinviare a un successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti predetti;

5. che il Tavolo in oggetto svolga le seguenti funzioni, unitamente a ogni altro compito che dovesse rivelarsi necessario:

    a. discussione dei principali temi e criticità in materia di Sanità penitenziaria, al fine di elaborare strategie d'azione efficaci su tutto il territorio regionale e garantire il diritto della popolazione ristretta alla tutela della salute;
    b. implementazione e monitoraggio della Rete assistenziale sulla Sanità penitenziaria;
    c. elaborazione di Linee Guida e documenti necessari al fine di disciplinare l'assistenza sanitaria penitenziaria in Puglia;
    d. condivisione di strategie di azione con l'Osservatorio regionale per la Sanità penitenziaria di cui alla D.G.R. n. 1140 del 28 giugno 2018.

6. di estendere la partecipazione al Tavolo a ulteriori soggetti a seconda delle professionalità necessarie in base ai temi trattati;

7. di stabilire che il Tavolo in oggetto condivida ogni determinazione con l'Osservatorio regionale per la Sanità penitenziaria di cui alla D.G.R. n. 1140 del 28 giugno 2018;

8. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai Direttori generali, ai Direttori Sanitari, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale e ai Direttori dei Dipartimenti di Dipendenze Patologiche delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi; al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Puglia e la Basilicata; al Referente regionale per i trasferimenti dei detenuti bisognosi di cure; all'Osservatorio regionale per la Sanità penitenziaria di cui alla D.G.R. n. 1140 del 28 giugno 2018;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Istituzione Tavolo tecnico regionale in materia di Sanità penitenziaria.

Visti:

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale 26 settembre 2024, n. 1295, recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali"*;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26.10.2024 avente ad oggetto "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere animale, Sport per tutti";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 398 del 31/03/2025 recante: "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0"e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale*";

VISTO, inoltre, il decreto legislativo 22 giugno 1999 n. 230 concernente disposizioni in materia di riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" laddove all'art. 2, comma 283, prevede, al fine di dare

completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, l'emanazione di uno specifico D.P.C.M. per la definizione del trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dai Dipartimenti dell'amministrazione penitenziaria nonché le modalità e le procedure del trasferimento medesimo ivi compresi i rapporti di lavoro in essere e attrezzature, arredi e beni strumentali nonché il trasferimento delle risorse finanziarie dedicate al Fondo sanitario nazionale;

VISTO il D.P.C.M. 1 aprile 2008 recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" con il quale sono state fornite indicazioni in merito al trasferimento delle suddette funzioni alle aziende sanitarie locali del Servizio sanitario nazionale, ivi comprese quelle riguardanti gli ospedali psichiatrici giudiziari ed in particolare, l'allegato C al suddetto D.P.C.M. 1 aprile 2008 recante specifiche linee d'indirizzo relative al percorso di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari;

LETTO il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" il cui art. 3-ter reca disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari prevedendo, tra l'altro, che con decreto di natura non regolamentare sono definiti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione di strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia;

VISTO il decreto legge 31.3.2014, n. 52 "Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" laddove, nel modificare il su citato art. 3-ter del DL n. 211/2011 dispone che, a far data dalla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, le suddette misure di sicurezza sono eseguite esclusivamente nelle predette strutture sanitarie denominate Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza;

VISTA la Legge 30 maggio 2014, n. 81 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, che ha previsto le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza al fine di accogliere le persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, attinti dalla misura di sicurezza detentiva del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o l'assegnazione a casa di cura e custodia;

VISTO il decreto del Ministro della salute 1 ottobre 2012 recante requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie residenziali di cui al suddetto art. 3-ter del DL n. 211/2011, a mente del quale la gestione interna di dette strutture è di esclusiva competenza sanitaria;

LETTO l'Atto della Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015 (Rep. Atti 17/CU/2015) recante "*Accordo, ai sensi del D.M. 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1° ottobre 2012 emanato in applicazione dell'art. 3 ter, comma 2 del Decreto legge 22 dicembre 2011 n. 211, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 febbraio 2012 n. 9 e modificato dal Decreto Legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in Legge 30 maggio 2014 n. 81*";

LETTO l'Accordo del 30 novembre 2022 n. 188/CU ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla

proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria di collaborazione interistituzionale inerente la gestione dei pazienti con misura di sicurezza, ai sensi dell'articolo 3-*ter*, decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito in legge 17 febbraio 2012, n. 9, come modificato dal decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 e del D.M. 1° ottobre 2012 (Allegato A), recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia";

TENUTO CONTO che l'Accordo predetto è stato recepito dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta regionale n. 310 del 13 marzo 2023 recante "*Recepimento Accordo della Conferenza Unificata del 30 novembre 2022 recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia*";

VISTO che, in attuazione del predetto Accordo, la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 1752 dell'11 dicembre 2024, avente a oggetto <<*Accordo 30 novembre 2022 (Rep. atti CU/188/2022) recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia". Istituzione del Punto Unico Regionale (P.U.R.)*>>;

LETTO l'Accordo del 22 gennaio 2015 stipulato ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento «Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali». (Rep. n. 3/CU);

CONSIDERATO che l'art. 1 del citato documento, rubricato "*La Rete dei servizi sanitari penitenziari*" prevede che l regioni, le province autonome e le aziende sanitarie assicurino "*l'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta negli istituti penitenziari e nei servizi della giustizia minorile del proprio territorio regionale attraverso un sistema articolato di servizi sanitari con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti, che costituiscono la Rete regionale e nazionale per l'assistenza sanitaria penitenziaria*";

ATTESO che, ai sensi dell'articolo richiamato, le Regioni e le Province autonome definiscono la composizione e le modalità di funzionamento della Rete così da rispondere a tutti i bisogni di salute dei detenuti nelle strutture regionali intra-penitenziarie e territoriali;

VISTO che, al fine di rispondere alle esigenze sanitarie dei detenuti, in relazione alle caratteristiche della popolazione detenuta e alle esigenze sanitarie da questa presentate, l'Accordo in parola dispone che ogni Regione e P.A. assicuri all'interno del proprio territorio la presenza di servizi sanitari penitenziari in relazione alle esigenze della popolazione detenuta negli Istituti penitenziari;

RILEVATO che sul territorio regionale sono distribuiti dodici istituti penitenziari, compreso l'Istituto penale per i minorenni di Bari;

OSSERVATO che, in ossequio alla normativa nazionale, è necessario garantire una adeguata assistenza sanitaria nei predetti istituti e ovviare al problema del sovraffollamento, della carenza di personale medico e infermieristico, alla condizione strutturale degli edifici e alle ulteriori criticità che affliggono il sistema penitenziario in Puglia;

TENUTO CONTO che con Deliberazione di Giunta regionale n. 941 del 4 giugno 2009 è stato istituito l'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria, nel rispetto delle indicazioni di cui al D.P.C.M. 1 aprile 2008, con la funzione di monitoraggio congiunto tra Sistema Sanitario Regionale e Amministrazione Penitenziaria e coi compiti di valutare efficacia e efficienza degli interventi a tutela della salute erogati in favore della popolazione sottoposta a provvedimento penale e di proporre Linee guida regionali per la tutela della salute dei detenuti, internati e minori sottoposti a provvedimento penale;

ATTESO che nel corso dell'anno 2015 l'Osservatorio predetto è stato chiamato a dare attuazione al citato Accordo del 22 gennaio 2015 e all'Accordo sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 26 febbraio 2015 concernente le "disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione del DM 1° ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81";

VISTO che la composizione del predetto osservatorio è stata integrata con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 2133 del 30 novembre 2015 e n. 1140 del 28 giugno 2018**;**

CONSIDERATA la necessità di istituire un gruppo ristretto di soggetti che, instaurando delle interlocuzioni virtuose con il predetto Osservatorio, si occupi, tra l'altro, di affrontare i principali temi inerenti alla tutela della salute della popolazione carceraria, di elaborare Linee guida e documenti relativi alla assistenza sanitaria penitenziaria, di implementare e monitorare la rete assistenziale a garanzia dei detenuti;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: L'impatto di genere stimato è: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di istituire il Tavolo tecnico regionale per la Sanità penitenziaria ai sensi dell'Accordo del 22 gennaio 2015 stipulato ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento «Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali» (Rep. n. 3/CU) e della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K. e dell'Accordo del 30 novembre 2022 n. 188/CU si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A "Parere tecnico" che si intende parte integrante;
2. di procedere alla istituzione del Tavolo tecnico regionale per la Sanità penitenziaria in quanto cabina di regia per una programmazione partecipata delle azioni prioritarie da attuare, coordinato dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
3. che il Tavolo in parola, la partecipazione al quale è prestata a titolo gratuito, sia così composto:

- Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Funzionario del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria - Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata;
- Referente regionale per i trasferimenti dei detenuti bisognosi di cure;
- Direttore di un Istituto penitenziario pugliese individuato dal Provveditore regionale;
- Direttore Sanitario ASL BA;
- Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL BT;
- Direttore Dipartimento Dipendenze patologiche ASL FG;

4. di rinviare a un successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti predetti;

5. che il Tavolo in oggetto svolga le seguenti funzioni, unitamente a ogni altro compito che dovesse rivelarsi necessario:

    a. discussione dei principali temi e criticità in materia di Sanità penitenziaria, al fine di elaborare strategie d'azione efficaci su tutto il territorio regionale e garantire il diritto della popolazione ristretta alla tutela della salute;
    b. implementazione e monitoraggio della Rete assistenziale sulla Sanità penitenziaria;
    c. elaborazione di Linee Guida e documenti necessari al fine di disciplinare l'assistenza sanitaria penitenziaria in Puglia;
    d. condivisione di strategie di azione con l'Osservatorio regionale per la Sanità penitenziaria di cui alla D.G.R. n. 1140 del 28 giugno 2018.

6. di estendere la partecipazione al Tavolo a ulteriori soggetti a seconda delle professionalità necessarie in base ai temi trattati;

7. di stabilire che il Tavolo in oggetto condivida ogni determinazione con l'Osservatorio regionale per la Sanità penitenziaria di cui alla D.G.R. n. 1140 del 28 giugno 2018;

8. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai Direttori generali, ai Direttori Sanitari, ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale e ai Direttori dei Dipartimenti di Dipendenze Patologiche delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi; al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Puglia e la Basilicata; al Referente regionale per i trasferimenti dei detenuti bisognosi di cure; all'Osservatorio regionale per la Sanità penitenziaria di cui alla D.G.R. n. 1140 del 28 giugno 2018;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il FUNZIONARIO

Simona SANTAMATO

SIMONA SANTAMATO 11.04.2025 16:18:59 GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

Elena MEMEO

Elena Memeo 12.04.2025 06:30:46 UTC

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

Mauro NICASTRO

Mauro Nicastro 13.04.2025 10:44:08 GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:

Vito MONTANARO

Vito Montanaro 14.04.2025 14:09:17 GMT+02:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

Raffaele PIEMONTESE

Raffaele
Piemontese
24.04.2025
17:57:47
GMT+02:00

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

LETTO l'Accordo del 22 gennaio 2015 stipulato ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento «Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali». (Rep. n. 3/CU);

OSSERVATO che, in ossequio alla normativa nazionale, è necessario garantire una adeguata assistenza sanitaria nei predetti istituti e ovviare al problema del sovraffollamento, della carenza di personale medico e infermieristico, alla condizione strutturale degli edifici e alle ulteriori criticità che affliggono il sistema penitenziario in Puglia;

TENUTO CONTO che con Deliberazione di Giunta regionale n. 941 del 4 giugno 2009 è stato istituito l'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria, nel rispetto delle indicazioni di cui al D.P.C.M. 1 aprile 2008, con la funzione di monitoraggio congiunto tra Sistema Sanitario Regionale e Amministrazione Penitenziaria e coi compiti di valutare efficacia e efficienza degli interventi a tutela della salute erogati in favore della popolazione sottoposta a provvedimento penale e di proporre Linee guida regionali per la tutela della salute dei detenuti, internati e minori sottoposti a provvedimento penale;

CONSIDERATA la necessità di istituire un gruppo ristretto di soggetti che, instaurando delle interlocuzioni virtuose con il predetto Osservatorio, si occupi, tra l'altro, di affrontare i principali temi inerenti alla tutela della salute della popolazione carceraria, di elaborare Linee guida e documenti relativi alla assistenza sanitaria penitenziaria, di implementare e monitorare la rete assistenziale a garanzia dei detenuti;

Si propone di istituire il Tavolo tecnico regionale per la Sanità penitenziaria.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE **SI** [ ] **NO** [x]

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE

Mauro
Nicastro
13.04.2025
10:44:08
GMT+02:00

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 619

Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e relativa variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per affidamento del servizio di realizzazione di cartelli informativi da posizionare in prossimità degli Alberi Monumentali di Puglia, di cui alla L. 10/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all' Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità Idraulica, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal competente Dirigente appartenente alla Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di applicare nel corrente e.f. la quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E2032165 e non impegnate negli esercizi precedenti per un importo complessivo di € 13.434,88 da destinare al capitolo di spesa U0581017 per l'affidamento del servizio di realizzazione dei cartelli informativi da posizionare in prossimità degli alberi monumentali pugliesi inseriti nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, ai sensi della L.10/2013;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2025 e pluriennale 2025/2027, approvato con L.R. 43 del

31/12/2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione copertura finanziaria;

3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm. ii.;
4. di demandare alla competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali i successivi provvedimenti derivanti dalla presente deliberazione;
5. di approvare l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione della presente deliberazione;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e relativa variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per affidamento del servizio di realizzazione di cartelli informativi da posizionare in prossimità degli Alberi Monumentali di Puglia, di cui alla L. 10/2013.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata Agenda di Genere;
- la D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295. Precisazioni concernenti l'attestazione dell'impatto di genere negli atti;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Premesso che:

- con legge 14 gennaio 2013, n. 10 è stato istituito l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, attualmente gestito dal Ministero delle Politiche Agricole, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF) e ha stabilito che le Regioni effettuino la raccolta dei dati risultanti dal censimento degli esemplari monumentali, a regia comunale;
- con il Decreto 23 ottobre 2014 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.268 del 18/11/2014, sono stati stabiliti, ai sensi del comma 2, art.7 della L. 13/10, i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali ad opera dei Comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento di appositi elenchi, nonché si è provveduto ad istituire l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, attualmente gestito dal MASAF;

- con la D.G.R. 02/04/2015, n. 683, la Regione Puglia ha recepito la definizione di albero monumentale e ha individuato nella Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali la struttura competente nelle attività suddette di coordinamento delle operazioni di censimento;
- con determina del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali n. 618 del 17/12/2020, si è provveduto a commissionare la realizzazione di n. 200 cartelli informativi da posizionare in prossimità degli Alberi Monumentali di Puglia, ma il numero di alberi inseriti nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia è stato inferiore e pertanto, ad oggi, sono stati realizzati solo n. 128 cartelli informativi;
- con D.G.R. n. 446 del 7/4/2025 è stata dichiarata economia di spesa l'importo impegnato con determinazione n. 618 del 17/12/2020;

Considerato che:

- con la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii." risulta la disponibilità finanziaria nella quota vincolata del risultato di amministrazione derivante dalle somme incassate sul capitolo di entrata E2033165 non completamente impegnate sui capitoli di spesa collegati negli esercizi precedenti.

Rilevato che:

- ad oggi, come riportato nell'ultimo aggiornamento approvato con Decreto della Direzione Generale dell'Economia Montana e delle Foreste del MASAF n. 0579238 del 4/11/2024, nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia sono inseriti n. 216 esemplari ricadenti sul territorio pugliese;
- la Commissione Alberi Monumentali di Puglia ha espresso parere positivo all'inserimento di ulteriori n. 54 esemplari monumentali presenti sul territorio pugliese per i quali si chiederà l'inserimento nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia;

- al fine di promuovere, pubblicizzare e tutelare gli alberi monumentali pugliesi si vuole procedere con l'affidamento di un nuovo incarico per completare la realizzazione dei cartelli informativi ad oggi mancanti;
- per dare copertura finanziaria all'intervento previsto, è necessario applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione e la relativa variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dall'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 13.434,88 derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E2032165 e non impegnate negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati, come di seguito riportato:

ISTITUZIONE NUOVA CAPITOLO DI SPESA COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA E2032165

BILANCIO VINCOLATO

Parte spesa

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.
14.03	CNI U_____	SPESA PER AZIONI DI PROMOZIONE DEL CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI - ALTRI BENI DI CONSUMO	09.05.1	U.1.03.01.02.000

APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2025	VARIAZIONE E. F. 2025
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 13.434,88	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA.	20.01.01	U.1.10.01.01.000	0,00	+€ 13.434,88
14.03	CNI U_____	SPESA PER AZIONI DI PROMOZIONE DEL CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI - ALTRI BENI DI CONSUMO	09.05.1	U.1.03.01.02.000	+€ 13.434,88	+€ 13.434,88

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011.

Ai successivi atti di impegno provvederà il dirigente della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire la realizzazione di cartelli informativi da apporre presso gli esemplari monumentali inseriti nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, gestito dal MASAF, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera k della L.R. 7/1997 e dell'art. 44 comma 4 lettera a) della L.R. n. 7/2004, si propone alla Giunta regionale:

1. di applicare nel corrente e.f. la quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E2032165 e non impegnate negli esercizi precedenti per un importo complessivo di € 13.434,88 da destinare al capitolo di spesa U0581017 per l'affidamento del servizio di realizzazione dei cartelli informativi da posizionare in prossimità degli alberi monumentali pugliesi inseriti nell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, ai sensi della L.10/2013;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2025 e pluriennale 2025/2027, approvato con L.R. 43 del 31/12/2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione copertura finanziaria;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di demandare alla competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali i successivi provvedimenti derivanti dalla presente deliberazione;

5. di approvare l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione della presente deliberazione;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul "sistema dei controlli interni nella regione Puglia" adottate con D. G. R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La Responsabile E.Q. "Raccordo funzionale alla Sezione"

Dott.ssa Esther Apa

Esther Apa
06.05.2025 14:43:34
GMT+01:00

La Responsabile E.Q. "Attuazione politiche forestali regionali"

Dott.ssa Rosabella Milano

Rosabella
Milano
06.05.2025
14:42:31
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Dott. Domenico Campanile

Domenico
Campanile
06.05.2025
14:41:11
GMT+02:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore di Dipartimento

Prof. Gianluca Nardone

NARDONE
GIANLUCA
06.05.2025
16:46:13
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità Idraulica, dott. Donato Pentassuglia, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Dott. Donato Pentassuglia

Donato
Pentassuglia
07.05.2025
11:54:01
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali

Avv. Fabiano Amati

FABIANO AMATI
07.05.2025 12:22:58
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, comma 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:30
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente**					
	Programma	5	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE					
	Titolo	1	Spesa corrente	residui presunti				
				previsione di competenza		13.434,88		
				previsione di cassa		13.434,88		
Totale Programma		**1**	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	**residui presunti**				
				previsione di competenza		13.434,88		
				previsione di cassa		13.434,88		
TOTALE MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		13.434,88		
				previsione di cassa		13.434,88		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			13.434,88	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			13.434,88	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			13.434,88
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza		13.434,88	
			previsione di cassa		13.434,88	13.434,88
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza		13.434,88	
			previsione di cassa		13.434,88	13.434,88

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025(*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				13.434,88		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		13.434,88		
		previsione di cassa				

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	
	previsione di competenza	13.434,88
	previsione di cassa	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Domenico Campanile
15.04.2025 15:26:17
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2025	34	30.04.2025

APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E RELATIVA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, PREVIA ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. PER AFFIDAMENTODEL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI CARTELLI INFORMATIVI DA POSIZIONARE IN PROSSIMITÀ DEGLI ALBERI MONUMENTALI DI PUGLIA, DI CUI ALLA L. 10/2013.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:29
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 620

Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 05.09.2024 nel comune di Gioia del Colle.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale (L.R.) 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30.03.2001;
- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) 22 gennaio 2021, n. 22, recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, dott. Donato PENTASSUGLIA

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 8 delle linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'articolo 79 comma 5 della L.R. 28/2001, e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal dirigente della sezione regionale "Bilancio e Ragioneria" o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'articolo 2, Decreto Legge n. 132/2014, convertito in legge n. 162/2014) per i danni subiti dal proprietario di autovettura in data 05.09.2024 nel comune di Gioia del Colle a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), secondo quanto meglio specificato nel documento istruttorio;
2. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato nel documento istruttorio;
3. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 3.960,00 per l'esercizio finanziario 2025, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali" mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
4. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
5. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

Il Segretario della Giunta Regionale
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 05.09.2024 nel comune di Gioia del Colle.

Con D.G.R. 453 del 04.04.2022 la Giunta Regionale ha autorizzato l'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita in base al Decreto Legge (D. L.) n. 132/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 162/2014) relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia.

Con nota a mezzo di avvocato di fiducia, il proprietario di un autovettura invitava la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e seguenti della legge n. 162/14, per i danni subiti in data 05.09.2024 nel comune di Gioia del Colle a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale) per cui veniva redatto rapporto di intervento di autorità di autorità di polizia stradale (che accertava l'urto animale/veicolo).

Alla data dell'evento la Regione Puglia non aveva copertura assicurativa.

La Regione Puglia - sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela della Risorse Forestali e Naturali" comunicava di accettare l'invito alla procedura di negoziazione assistita dopo aver ricevuto la perizia sul danno del veicolo effettuata da incaricato consulente (iscritto in apposito elenco regionale come da avviso pubblico).

Al fine di dirimere la controversia, le parti hanno successivamente stipulato una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi dell'articolo 2, D.L. n. 132/14, convertito in legge n. 162/14, cooperando in buona fede e lealmente al fine di addivenire a una composizione bonaria della controversia ed a tal fine sono state assistite dai rispettivi legali (per la Regione Puglia, l'avvocata dell'Avvocatura regionale, Raffaella Marino).

L'accordo raggiunto e sottoscritto da tutte le parti (agli atti della citata sezione regionale) ha previsto a carico della Regione Puglia, l'obbligo di corrispondere al danneggiato la somma complessiva di € 3.960,00 e la dichiarazione delle parti di non aver più nulla a pretendere l'uno nei confronti dell'altro in relazione alla questione.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sia opportuno per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto in sede di procedura di negoziazione assistita in favore della controparte, al fine di evitare ulteriori aggravi di spese a carico dell'Ente stante l'orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cassazione Sezione III, sentenza n.7969 del 20.04.2020), che

trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce la responsabilità in materia alla Regione quale soggetto giuridico cui è normativamente attribuito il potere di gestione della fauna selvatica.

Per quanto esposto in precedenza, visto anche:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- l’articolo 42 comma 8 e l’articolo 51 del D.lgs. n. 118/2011;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025 di “Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell’articolo 42 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.”;
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale”

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive € 3.960,00 è da imputare per l'esercizio finanziario 2025, alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma derivante dalla presente deliberazione.

******

Tutto ciò premesso, al fine di consentire l'adempimento all'accordo di negoziazione sopra esposto, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'articolo 2, Decreto Legge n. 132/2014, convertito in legge n. 162/2014) per i danni subiti dal proprietario di autovettura in data 05.09.2024 nel comune di Gioia del Colle a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), secondo quanto meglio specificato nel documento istruttorio;

2. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato nel documento istruttorio;

3. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 3.960,00 per l'esercizio finanziario 2025, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali" mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;

4. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto

dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

5. di demandare alla sezione regionale “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali” gli adempimenti di natura amministrativa per l’effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell’attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul “sistema dei controlli interni nella regione Puglia” adottare con D. G. R. 23 luglio 2019 n. 1374.

Il funzionario responsabile dell’incarico di e.q. “controversie in materia faunistica”:

avv. Daniele CLEMENTE

Daniele
Clemente
06.05.2025
12:54:22
GMT+02:00

Il dirigente della sezione “Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali”:

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico
Campanile
06.05.2025
12:57:06
GMT+02:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

GIANLUCA
NARDONE
07.05.2025
10:47:17
UTC

L’Assessore all’Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l’adozione del presente atto.

Dott. Donato PENTASSUGLIA

Donato
Pentassuglia
07.05.2025
12:58:31
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della sezione "Bilancio e Ragioneria" o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:41
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2025	38	07.05.2025

APPROVAZIONE ACCORDO RAGGIUNTO A SEGUITO DI CONVENZIONE DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA # INCIDENTE STRADALE FAUNA SELVATICA DEL 05.09.2024 NEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:40
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 621

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani–Approvazione schema di Accordo tra Regione Puglia e Università degli studi di Bari ALDO MORO–Dip.di Scienze della Terra e Geoambientali(DiSTeGeo-UNIBA) ex art.15 della Legge del 7 agosto 1990,n.241 e smi.Prenotazione di impegno di spesa.Autorizzazione al Dipartimento Ambiente,Paesaggio e Qualità urbana ad operare sui capitoli di spesa U090238 e U090239

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 1998 n. 3261;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. del 30.03.2001 e ss.mm.ii. n. 165;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana di concerto con la Sezione Autorizzazioni Ambientali per la parte finanziaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere Avv. Serena Triggiani.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato;

con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. **di approvare** lo Schema di "Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990 e smi - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in un'area di studio di circa 2.5 km di raggio intorno alla discarica ubicata in località "Masseria Scomunica"" allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana alla sottoscrizione dell'Accordo di cui in premessa;

3. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ad introdurre, ove necessario, modifiche e/o integrazioni al Protocollo operativo di lavoro allegato all'Accordo;
4. **di autorizzare** il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ad operare sui capitoli di spesa U0902038 e U0902039 del bilancio regionale, nel limite delle risorse stanziate per le attività come definite dal presente provvedimento;
5. **di destinare** le risorse finanziarie stanziate sui seguenti capitoli del Bilancio vincolato, € 186.000,00 sul capitolo U0902039 e € 14.000,00 sul capitolo U0902038, per l'esercizio finanziario 2025, all'attuazione delle azioni previste dall'accordo tra la Regione Puglia e il DiSTeGeo-UNIBA;
6. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla prenotazione della spesa, per l'esercizio finanziario 2025, per un importo complessivo pari ad € 200.000,00, di cui € 186.000,00 stanziati sul capitolo U0902039 ed € 14.000,00 stanziati sul capitolo U0902038, giusta DGR n. 374 del 26.03.2025;
7. **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, all'Università degli studi di Bari ALDO MORO 3 Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali (DiSTeGeo-UNIBA), al Comune di Corigliano d'Otranto, alla Sezione ciclo rifiuti e bonifiche della Regione Puglia, ad ARPA Puglia, ad AGER ed alla società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.U.R.L.;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – Approvazione schema di Accordo tra Regione Puglia e Università degli studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali (DiSTeGeo-UNIBA) ex art. 15 della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e smi. Prenotazione di impegno di spesa. Autorizzazione al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ad operare sui capitoli di spesa U0902038 e U0902039".

Visti:

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001"*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013"*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*";
- la D.G.R. del 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 "*Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*";
- il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, recante "*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021, recante: "*Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*" e successive modifiche ed integrazioni.

Premesso che:

La Regione Puglia con Deliberazione di Consiglio regionale n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021) ha approvato il *"Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate*" (di seguito PRGRU) successivamente modificato con le DGR n. 1165 del 09/08/2022, DGR n. 1746 del 29/11/2022, DGR n. 222 del 04/03/2024, DGR n. 615 del 16/05/2024 ed in ultimo con DGR n. 130 del 11/02/2025.

Il PRGRU, nel documento "A.2.1. Scenario di piano" indica come funzionale alla chiusura del ciclo di gestione in Regione Puglia la discarica per rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati sita nel Comune di Cogliano d'Otranto. Tale discarica risulta realizzata, ma non in esercizio. Il Piano ne vincola l'entrata in esercizio:

- *"all'esclusivo conferimento di rifiuti urbani che abbiano subito una biostabilizzazione spinta tale da garantire un IRD reale pari o inferiore a 400 mg O2/kg VS/h (fermo restando che l'indice di respirazione dinamico potenziale IRDP (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) non potrà essere superiore a 1.000 mgO2/kgSVh);*

- *al monitoraggio semestrale dello stato qualitativo della falda dei n. 5 piezometri di controllo della discarica, a cura di ARPA Puglia, sino all'entrata in esercizio del sito e fatte salve diverse e/o più stringenti prescrizioni, quali l'intensificazione della periodicità dei monitoraggi delle acque sotterranee, che potranno essere previste nell'iter amministrativo teso al riesame del titolo autorizzativo, e da attuarsi in fase di esercizio e in fase di post-gestione;*
- *alla definizione di un piano operativo finalizzato alla verifica e controllo delle caratteristiche meccaniche e funzionali della discarica, a cura del gestore con l'ausilio di istituti universitari. In particolare si impegna AGER, nell'ambito del contratto di concessione in essere, a vigilare e coordinare tali attività nonché ad approvare il documento richiamato, il quale dovrà essere parte integrante della documentazione tecnico-amministrativa dell'istanza di riesame AIA;*
- *alla chiusura definitiva del medesimo sito alla scadenza della concessione.*

Inoltre in considerazione della necessità di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato degli acquiferi nei vari contesti geologici pugliesi e della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi regionali, verrà stipulato un Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi con l'Università degli studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, finalizzato alla creazione di sinergie tra Pubbliche Amministrazioni su tematiche di interesse pubblico comune, secondo le modalità che saranno definite con successivo atto di giunta. Tale Accordo avrà ad oggetto, in prima attuazione, l'aggiornamento dello studio quali-quantitativo dell'acquifero relativamente ad una porzione di territorio significativa e comprensiva dei pozzi ad uso idropotabile più prossimi al sito di discarica ubicato nel Comune di Corigliano d'Otranto. A tale scopo Regione Puglia, ARPA Puglia, soggetto gestore, CNR – IRSA ed AQP dovranno rendere disponibili le informazioni storiche pertinenti in atti."

Pertanto, in coerenza con le azioni vincolanti previste dal PRGRU, lo schema di Accordo allegato alla presente Deliberazione mira ad instaurare una sinergica collaborazione tra Regione Puglia e DiSTeGeo-UNIBA finalizzata ad un approfondimento tecnico-scientifico ed all'aggiornamento del quadro conoscitivo degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in termini di valutazione della qualità e vulnerabilità. Oggetto di indagine sarà quindi un'area di studio di circa 2.5 km di raggio intorno alla discarica in parola, sita in agro di Corigliano D'Otranto, località "Masseria Scomunica". Lo studio sarà quindi teso anche al miglioramento della gestione rifiuti urbani in un bacino caratterizzato dalla presenza di acquiferi di importanza regionale.

Considerato che

con Deliberazione del 26.09.2003, n. 1440, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art.4 della L.R. 17/2000, il "Programma regionale per la tutela dell'ambiente", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001 – 2002 - 2003 in attuazione del D.Lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a titolarità regionale e di quelle a regia regionale, così come articolate nella Sezione C – Il programma di azioni per l'ambiente – per una somma complessiva di € 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

La Giunta, con successive Deliberazioni (tra cui le DGR nn. 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 1193/2006, 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008, 849/2009, 2013/2009 e 2645/2010) nel corso degli anni ha approvato ed integrato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17/2000, il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA), al fine di attuare azioni per la tutela e la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio.

In ultimo, con DGR n. 374 del 26.03.2025, alla luce del mutato quadro ambientale del territorio regionale e dell'avvenuta ricognizione delle risorse impiegate nel Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente

(PRTA), si è proceduto con la riprogrammazione delle risorse residue, pari a €22.015.641,01, definendo un nuovo assetto del Programma articolato in specifiche aree tematiche:

- Asse 1 - Aree naturali protette, natura e biodiversità, dotazione finanziaria pari a 3.500.000,00 €,
- Asse 2 - Sostegno per gli interventi di miglioramento della gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza, dotazione finanziaria pari a 2.500.000,00 €,
- Asse 3 - Tutela e pulizia dei litorali e acque, dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 €,
- Asse 4 - Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale, dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 €,
- Asse 5 - Interventi di capacitazione amministrativa, dotazione finanziaria pari a 4.500.000,00 €,
- Asse 6 - Interventi relativi agli abbandoni di rifiuti, dotazione finanziaria pari a 2.000.000,00 €,
- Asse 7 - Interventi ambientali urgenti nei diversi territori, dotazione finanziaria pari a 5.000.000,00 €,
- Asse 8 - Cultura dell'ambiente e formazione nell'ambito della strategia sviluppo sostenibile dei territori, dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 €,
- Asse 9 - Attività di comunicazione e formazione ambientale, dotazione finanziaria pari a 1.515.641,01 €.

Pertanto, in coerenza con l'Asse 4 del PRTA, - come da rimodulazione operata con DGR n. 374 del 26.03.2025 - al fine di dare attuazione al PRGRU applicando il principio di precauzione e assicurando la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ed al fine di accrescere, al contempo, il quadro conoscitivo ambientale, in termini di qualità e vulnerabilità degli acquiferi sottesi alla porzione di territorio più prossimo alla discarica sita in Corigliano d'Otranto alla "loc. Scomunica", si ritiene necessario instaurare una sinergica collaborazione tra Regione Puglia e DiSTeGeo-UNIBA. Gli esiti degli approfondimenti a farsi concorreranno infatti al miglioramento della gestione rifiuti urbani definendo lo stato dei luoghi nel bacino investigato, definendo l'adeguatezza dei sistemi di protezione delle risorse ambientali dall'impianto di discarica e/o la necessità di adeguarli o incrementarli.

Visti:

- il *"Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate*" approvato con Deliberazione di Consiglio regionale n. 68 del 14/12/2021 e successive modifiche di giunta regionale.
- il "*Programma regionale per la tutela dell'ambiente*" approvato con Deliberazione del 26.09.2003, n. 1440 e ss.mm.ii.

Visti:

- l'art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
- l'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";

- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 374 del 26/03/2025 Riprogrammazione del Programma regionale per la tutela dell’ambiente (PRTA) denominato “Programma di azioni per l’ambiente” adottato con D.G.R. n. 1440 del 26.09.2003, ai sensi dell’art.4 della L.R. 17/2000. Applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2025-2027, previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la prenotazione della spesa per l’esercizio finanziario 2025 per un importo complessivo pari ad € 200.000,00, di cui € 186.000,00 stanziati sul capitolo del bilancio vincolato U0902039 per la copertura di spese correnti, ed € 14.000,00 stanziati sul capitolo U0902038 per la copertura di spese per investimenti, ai sensi delle leggi regionali nn. 42/2024 e 43/2024, del Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025, giusta DGR n. 374 del 26.03.2025 di applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, come di seguito indicato:

PARTE SPESA

CRA: 11.03 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
BILANCIO VINCOLATO – E.F. 2025
Spese non ricorrenti – Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	E. F. 2025 – Prenotazione di impegno
U0902039	Spese correnti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell’ambiente naturale	9.2.1	U.1.04.01.02.000	€ 186.000,00
U0902038	Spese per investimenti in attuazione del D.L.vo 112/98 per la tutela, la valorizzazione ed il recupero dell’ambiente naturale	9.2.2	U.2.03.01.02.000	€ 14.000,00

Causale registrazione prenotazione impegno di spesa: Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi recante "Aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in un'area di studio di circa 2,5 km di raggio intorno alla discarica ubicata in località "Masseria Scomunica".

Con il presente provvedimento si autorizza il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ad operare sui capitoli di spesa U0902038 e U0902039 del bilancio regionale, nel limite delle risorse stanziate per le attività come definite dal presente provvedimento. I provvedimenti gestionali di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese saranno, di conseguenza, di esclusiva competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di approvare lo schema di Accordo tra Regione Puglia e DiSTeGeo-UNIBA, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere e) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, della Deliberazione di Consiglio regionale n. 68 del 14 dicembre 2021 (BURP n. 162 del 28 dicembre 2021) e dell'art. 103 della l.r. n. 37/2023, si propone alla Giunta regionale:

1. **di approvare** lo Schema di "Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990 e smi - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in un'area di studio di circa 2.5 km di raggio intorno alla discarica ubicata in località "Masseria Scomunica"" allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana alla sottoscrizione dell'Accordo di cui in premessa;
3. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ad introdurre, ove necessario, modifiche e/o integrazioni al Protocollo operativo di lavoro allegato all'Accordo;
4. **di autorizzare** il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ad operare sui capitoli di spesa U0902038 e U0902039 del bilancio regionale, nel limite delle risorse stanziate per le attività come definite dal presente provvedimento;
5. **di destinare** le risorse finanziarie stanziate sui seguenti capitoli del Bilancio vincolato, € 186.000,00 sul capitolo U0902039 e € 14.000,00 sul capitolo U0902038, per l'esercizio finanziario 2025, all'attuazione delle azioni previste dall'accordo tra la Regione Puglia e il DiSTeGeo-UNIBA;
6. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla prenotazione della spesa, per l'esercizio finanziario 2025, per un importo complessivo pari ad € 200.000,00, di cui € 186.000,00 stanziati sul capitolo U0902039 ed € 14.000,00 stanziati sul capitolo U0902038, giusta DGR n. 374 del 26.03.2025;
7. **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, all'Università degli studi di Bari ALDO MORO – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali (DiSTeGeo-UNIBA), al Comune di Corigliano d'Otranto, alla Sezione ciclo rifiuti e bonifiche della Regione Puglia, ad ARPA Puglia, ad AGER ed alla società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.U.R.L.;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Responsabile segreteria generale e controllo gestione contabile"
Dott. Giuseppe Ivano Eramo

Giuseppe Ivano Eramo
07.05.2025 11:30:07
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. "Supporto alla integrazione della sostenibilità ambientale nelle procedure di incentivazione alle imprese"
Dott.ssa Giovanna Addati (rif. Ordine di servizio del Direttore di Dipartimento prot. n. 231387/2024 del 15.05.2024)

Giovanna Addati
07.05.2025 12:29:14
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Autorizzazioni Ambientali"
Ing. Giuseppe Angelini

Giuseppe Angelini
07.05.2025 11:54:37
GMT+01:00

Il sottoscritto Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

Paolo Francesco Garofoli
09.05.2025 08:47:02
GMT+01:00

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere
Avv. Serena Triggiani ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

propone

SERENA TRIGGIANI
09.05.2025 09:56:36
GMT+02:00

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:52
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Paolo Francesco Garofoli 06.05.2025 15:29:54 GMT+02:00

CONVENZIONE

ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990

tra

la **REGIONE PUGLIA**, con sede legale in Bari, al Lungomare Nazario Sauro n. 33, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata dal Direttore del **Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**, Ing. Paolo Francesco Garofoli, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede della Regione Puglia in Bari, alla Via Giovanni Gentile n. 52;

e

l'Università degli Studi di Bari ALDO MORO - Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, di seguito denominata anche "**DiSTeGeo-UNIBA**", con sede legale in piazza Umberto I, 70121 Bari, Codice Fiscale 80002170720, Partita IVA 01086760723, legalmente rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Stefano Bronzini domiciliato per la carica presso la sede dell'Università,

di seguito, congiuntamente, definite le Parti.

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia con Deliberazione di Consiglio regionale n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021) ha approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate" (di seguito PRGRU) successivamente modificato con DGR n.1165 del 09/08/2022, DGR n. 1746 del 29/11/2022, DGR n. 222 del 04/03/2024, DGR n. 615 del 16/05/2024 e da ultimo con DGR n. 130 del 11/02/2025;
- in particolare, con DGR n. 130 del 11/02/2025, l'organo di indirizzo ha deliberato "*di sviluppare un Accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990 e smi con l'Università degli studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, in considerazione della necessità di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato degli acquiferi nei vari contesti geologici pugliesi e della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi regionali, finalizzato alla creazione di sinergie tra Pubbliche Amministrazioni su tematiche di interesse pubblico comune, secondo le modalità che saranno definite con successivo atto di giunta. Tale Accordo avrà ad oggetto, in prima attuazione, l'aggiornamento dello studio quali-quantitativo dell'acquifero relativamente ad una porzione di territorio significativa e comprensiva dei pozzi ad uso idropotabile più prossimi al sito di discarica ubicato nel Comune di Corigliano d'Otranto. A tale scopo Regione Puglia, ARPA Puglia, soggetto gestore, CNR – IRSA ed AQP dovranno rendere disponibili le informazioni storiche pertinenti in atti*";
- lo Statuto dell'Università di Bari prevede che l'Università, attraverso i Dipartimenti, contribuisca, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale e persegua una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni nel rispetto della realizzazione delle attività istituzionali di base e le possibilità economiche delle sue strutture di ricerca;
- le attività oggetto della presente convenzione hanno carattere istituzionale in quanto finalizzate a soddisfare, in particolare, pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente attraverso l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli acquiferi nei vari contesti geologici pugliesi ed in

particolare in corrispondenza del sito di discarica ubicato nel Comune di Corigliano d'Otranto previsto dal vigente strumento di pianificazione di settore;

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni statuisce espressamente che *"[...] le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
- l'articolo 7, comma 4, del D.Lgs n. 36/2023 individua le condizioni in presenza delle quali la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune, non rientra nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici e recita *"La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:*
  a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
  b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
  c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
  d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.";
- l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (oggi ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l'accordo deve regolare la realizzazione di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti, senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell'accordo possono essere intesi solo come ristoro delle spese sostenute e non pagamenti di corrispettivi, comprensivi di un margine di guadagno;
- le considerazioni che precedono in ordine all'esclusione dall'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici trovano ulteriore conferma nelle Delibere ANAC n. 496 del 10 giugno 2020 e n. 179 del 3 maggio 2023;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha stabilito che le amministrazioni universitarie rientrano tra i soggetti a cui è consentita la sottoscrizione di accordi ex art. 15 Legge n.241/1990 per il perseguimento di attività di interesse comune tra i soggetti stipulanti (cfr. Delibera del Consiglio ANAC n.5 del 08.01.2015);
- l'art. 133, lett. a), n. 2) del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, stabilisce che le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;

- le predette attività rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore alle Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente e dell'attività conoscitiva del territorio nazionale;
- le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente e dall'ANAC, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto della presente convenzione.

DATO ATTO CHE

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una priorità per i soggetti in premessa, in quanto permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze in un progetto unitario, in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti in vista di successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna amministrazione;
- in particolare, alla Regione Puglia spetta l'attuazione della pianificazione di settore, applicando il principio di precauzione e assicurando la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, mentre all'Università compete l'accrescimento del quadro conoscitivo e la formazione di specifiche competenze scientifiche e tecniche, finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione sostenibile delle risorse naturali e al miglioramento delle pratiche di monitoraggio e valutazione ambientale.
- fra le numerose attività di ricerca e competenze del Dipartimento, vi sono anche quelle che ricadono in ambito idrogeologico, in particolare finalizzate alla corretta gestione delle risorse idriche sotterranee, attraverso approfondita analisi dei dati di campagna e di laboratorio, esame dei parametri fondamentali che definiscono la circolazione idrica sotterranea, realizzazione di modelli concettuali e numerici sulle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero nonché modelli di vulnerabilità degli acquiferi;
- le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un **accordo** finalizzato allo **svolgimento di attività di interesse comune**, coerente con le **finalità istituzionali di entrambe e senza il pagamento di alcun corrispettivo**, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive, mettendo a disposizione le risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione della progettualità che sarà congiuntamente realizzata;
- le Parti hanno condiviso la necessità di realizzare complessivamente n.7 attività di ricerca oggetto del presente Accordo, (si veda a tal fine il *"Programma operativo di lavoro"* allegato al presente documento e parte integrante dello stesso).

Tutto ciò premesso e considerato,

VISTI

- l'articolo 15 della L. n. 241/90 e s.m.i.;
- l'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme che disciplinano gli Accordi di Collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche di cui alla L. n. 241/1990 e s.m.i.;, nonché le disposizioni del codice civile, in quanto compatibili.

ART. 2

(Oggetto)

La presente Convenzione definisce le modalità di collaborazione tra le Parti firmatarie avente ad oggetto l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in un'area di studio di circa 2.5 km di raggio intorno alla discarica ubicata in località "Masseria Scomunica"

ART. 3

(Compiti delle Parti)

Regione Puglia- Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e il **DiSTeGeo-UNIBA** si impegnano ad effettuare quanto di rispettiva competenza per la realizzazione dello studio quali-quantitativo e della vulnerabilità dell'acquifero relativamente ad una porzione di territorio significativa e comprensiva dei pozzi ad uso idropotabile più prossimi al sito di discarica ubicato nel Comune di Corigliano d'Otranto.

In particolare, **Regione Puglia-** Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, svolgerà le seguenti attività:

1. vigila sullo stato di avanzamento delle attività e coordina il processo assicurandone la coerenza con le finalità del Piano di Gestione dei Rifiuti approvato con DCR n. 68/2021 e successive modifiche ed integrazioni;
2. mette a disposizione un importo pari a 200.000,00 (duecentomila/00 Euro) per il corretto svolgimento delle attività individuate. Si precisa che tale somma dovrà essere utilizzata solo ed esclusivamente per le attività previste dal presente Accordo, ovvero per attività finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal piano di gestione dei rifiuti urbani della Regione Puglia. Le spese ammissibili dovranno essere certificate, sulla base di documenti che permettano l'identificazione di costi sostenuti, derivante da atti giuridicamente vincolanti (contratti, fatture, ecc.) da cui risulti chiaramente la spesa, il suo importo, la relativa pertinenza alle attività di cui al presente Accordo;
3. mette a disposizione autorizzazioni, atti, informazioni e dati riguardati l'impianto pubblico di smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani di Corigliano d'Otranto, favorendo altresì le comunicazioni con il soggetto gestore Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.r.l. ;
4. favorisce la comunicazione con: ARPA Puglia che, in qualità di Autorità di controllo, a partire dal 2015, ha effettuato, tra le altre attività, il monitoraggio annuale sulla qualità delle acque di falda in corrispondenza dei piezometri di monitoraggio della discarica (n. 5 piezometri), ed inoltre effettua il monitoraggio dei pozzi limitrofi alla discarica inseriti nel "Progetto Maggiore" (rif. DGR 20 febbraio 2015 n. 224 e s.m.i.); Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (AdbDAM) che

nell'ambito del "Progetto Maggiore" si occupa della valutazione ed elaborazione dei dati quantitativi; CNR – IRSA che nel 2010, in virtù di un accordo con la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.r.l. (LE2), ha effettuato la modellazione della falda idrica sotterranea profonda nella zona di interesse; AQP in quanto detentore di dati quali-quantitativi relativi al sistema di approvvigionamento idrico del Salento; gestore della discarica di Corigliano d'Otranto società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.U.R.L.; altri Enti detentori di utili informazioni;

5. garantisce l'attuazione della pianificazione di settore ed il raggiungimento degli obiettivi strategici applicando il principio di precauzione teso ad assicurare la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Il **DiSTeGeo-UNIBA** svolgerà, nel rispetto delle scadenze previste nel Cronoprogramma, le seguenti attività:

1. nel condividere gli obiettivi e le finalità del presente accordo di collaborazione, a fronte del finanziamento messo a disposizione dalla Regione Puglia, si impegna ad attuare le Attività descritte nel Programma operativo di lavoro (POL) allegato, e di seguito sinteticamente elencate:
    1. Indagine conoscitiva e rilievi in situ
    2. Esecuzione di sondaggi Geognostici Diretti
    3. Esecuzione di Indagini Geofisiche Indirette (Metodi Geofisici)
    4. Esecuzione di Prospezioni Idrogeologiche per la Caratterizzazione Idrodinamica dell'Acquifero
    5. Esecuzione di Prove di Laboratorio Geotecnico sui Campioni di Roccia
    6. Esecuzione di Analisi Chimiche di Laboratorio dell'Acqua di Falda
    7. Elaborazione dei Dati e Relazione Finale
2. mette a disposizione personale interno ad elevata qualificazione, per assicurare il corretto svolgimento delle attività del presente accordo di collaborazione;
3. mette a disposizione gli spazi e i laboratori di Geologia, di Geotecnica e di Idrogeologia, per le attività di analisi e ricerca del presente accordo di collaborazione;
4. si impegna a ottenere le autorizzazioni per le indagini in situ e i permessi necessari, assicurando il corretto adempimento di tutte le procedure previste;
5. favorisce le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti, dei tempi, della congruità e conformità delle spese sostenute.

Le Parti collaboreranno, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come innanzi individuati, all'attuazione ed all'esecuzione delle predette attività, rispettandone gli obiettivi da conseguire, le modalità di esecuzione ed i costi complessivi per le attività individuate. Le Parti si impegnano a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali condivise.

Nel corso dello svolgimento delle attività, in relazione alle stesse, potranno essere concordati tra le parti aggiornamenti al cronoprogramma delle stesse.

Ciascuna delle Parti potrà introdurre modifiche e/o integrazioni all'allegato Programma operativo di lavoro (POL) che si dovessero rendere necessarie nel corso dell'esecuzione del presente Accordo. Tali variazioni dovranno, comunque, essere concordate per iscritto tra le Parti, mediante comunicazione da trasmettersi a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 14, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo delle attività oggetto della presente collaborazione.

ART.4

(Modalità di esecuzione delle attività)

Le Parti convengono di stabilire le modalità di realizzazione delle attività di cui all'oggetto nell'ambito di un apposito Programma operativo di lavoro (POL) che, redatto in accordo tra le parti e allegato alla presente Convenzione (Allegato 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 5

(Spese)

Regione Puglia- Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana si impegna a rimborsare al **DiSTeGeo-UNIBA** le spese sostenute per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, sino ad un importo massimo di € 200.000,00 (duecentomila/00 Euro).

DiSTeGeo-UNIBA si impegna a rendicontare le spese sostenute per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, sino ad un importo massimo di € 200.000,00 (duecentomila/00 Euro).

Le voci di costo rimborsabili sono quelle previste dalla Tabella 2 - Piano Economico dell'allegato Programma Operativo di lavoro.

Tale importo è da considerarsi fuori del campo di applicazione IVA (art. 4 del DPR n. 633/72) in quanto trattasi di attività istituzionale.

ART. 6

(Modalità e termini di pagamento)

1. Le risorse finanziarie di cui al precedente art. 5 saranno trasferite dalla Regione Puglia al **DiSTeGeo-UNIBA** in triplice soluzione: una prima come anticipazione pari al 40% del totale in seguito alla sottoscrizione della Convenzione, una seconda pari al 40% dell'importo totale, a distanza di sei mesi dall'avvio delle attività e previo completamento dell'attività di cui al punto 1 del Protocollo operativo di lavoro, e una terza ed ultima, pari al 20% dell'importo totale, al termine delle attività di cui ai punti 2÷7 del Protocollo operativo di lavoro ed alla trasmissione dei giustificativi dei costi sostenuti:
   - 80.000,00 euro da corrispondere come anticipazione all'inizio delle attività;
   - 80.000,00 euro da corrispondere a sei mesi dall'avvio delle attività;
   - 40.000,00 euro da corrispondere al termine delle attività.
2. Ad eccezione che per la voce di costo "Attrezzature tecnico-scientifiche" e fermo restando l'importo massimo finanziato dalla Regione Puglia pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 Euro), le Parti convengono espressamente sin da ora la possibilità di procedere, previa intesa tra le stesse, ad una rimodulazione delle voci di costo qualora ciò dovesse rendersi necessario nel corso dello sviluppo delle attività progettuali di cui al presente Accordo, al fine di garantire la migliore realizzazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Accordo.

3. Il **DiSTeGeo-UNIBA** assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 L. n. 136 del 13/08/2010 e s.m.i.

ART. 7

(Responsabili di Convenzione e Coordinatori del Progetto)

Il Responsabile di Convenzione per la Regione Puglia è il Dott. Ing. Paolo Francesco Garofoli
La Coordinatrice del Progetto per la Regione Puglia è la Dott.ssa Giovanna Addati
Il Responsabile amministrativo della Convenzione per l'Università è il Prof. Giuseppe Antonio Mastronuzzi.
Il Responsabile scientifico della Convenzione è il Prof. Gioacchino Francesco Andriani.
La eventuale sostituzione dei Responsabili di una delle Parti dovrà essere comunicata a mezzo PEC.

ART. 8

(Durata e decorrenza della Convenzione)

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha la durata di 18 mesi, eventualmente prorogabile. Qualora, per cause non imputabili alle Parti, non sia possibile il rispetto dei termini previsti nel POL, le Parti, di comune accordo sin da ora pattuiscono di procedere ad una revisione del Cronoprogramma stesso al fine di ultimare le prestazioni oggetto della presente Convenzione, anche attraverso una rimodulazione delle attività.
Resta inteso che, ove necessario e in casi eccezionali, l'eventuale proroga della presente Convenzione non potrà essere superiore a dodici mesi.

ART. 9

(Obblighi delle Parti)

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.
Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.

ART. 10

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (*Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - "GDPR"*), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. ("*Codice in materia di protezione dei dati personali*"), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell'ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dallo "*European Data Protection Board (EDPB)*".

Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula della presente Convenzione, in relazione ad attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall'attuazione della stessa, uno specifico Accordo di Contitolarità, che sarà redatto a cura di **DiSTeGeo-UNIBA**, dei dati trattati ai sensi dell'art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati.

ART. 11

(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

I risultati, i dati acquisiti per conseguirli e la documentazione derivanti dalla presente Convenzione sono di proprietà delle Parti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti agli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Nelle eventuali pubblicazioni derivate dalle attività della presente Convenzione, si dovrà esplicitamente far riferimento alla presente Convenzione e dovrà essere riportata la seguente dicitura "Convenzione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990 tra Regione Puglia e DiSTeGeo-UNIBA "Aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in un'area di studio di circa 2.5 km di raggio intorno alla discarica ubicata in località "Masseria Scomunica"".

ART. 12

(Recesso)

Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno 60 giorni mediante posta elettronica certificata (PEC), fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento positivamente eseguite.

ART. 13

(Spese e oneri fiscali)

La presente Convenzione sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modifiche e integrazioni.

L'Università di Bari provvederà all'assolvimento della marca da bollo virtuale in virtù dell'autorizzazione n. 21674 del 16/12/1992 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate.

ART. 14

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, le Parti eleggono il proprio domicilio:

- La REGIONE PUGLIA – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana con sede legale in Bari, al Lungomare Nazario Sauro n. 33, codice fiscale 80017210727, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede della Regione Puglia in Bari, alla Via Giovanni Gentile n. 52, PEC: dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it.
- l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, Piazza Umberto I - 70121 Bari, PEC: direttore.geo@pec.uniba.it

ART. 15

(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

ART. 16

(Foro competente)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il presente atto viene letto, approvato articolo per articolo con le premesse e nel suo insieme e sottoscritto dalle Parti con firma digitale in segno di completa accettazione, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

Per Regione Puglia
Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Dott. Ing. Paolo Francesco Garofoli

Per l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Il Rettore
Prof. Stefano Bronzini

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

REGIONE PUGLIA

Accordo ex art. 15 Legge n. 241 del 7/08/ 1990 s.m.i.

PROGRAMMA OPERATIVO DI LAVORO (POL)

Aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in un'area di studio di circa 2,5 km di raggio intorno alla discarica ubicata in località "Masseria Scomunica"

Il presente PROGRAMMA OPERATIVO DI LAVORO (POL) definisce le attività relative all'accordo ex art. 15 Legge n. 241 del 7/08/ 1990 s.m.i. tra il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università degli Studi di Bari ALDO MORO, di seguito denominato anche DiSTeGeo-UNIBA. L'accordo, in ottemperanza alle previsioni della DGR n. 130 del 11.02.2025, che ha recentemente modificato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate" (di seguito PRGRU), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021), è finalizzato all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), dove risulta localizzata e realizzata, ma non ancora in esercizio, una discarica per rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati.

Premesso che il PRGRU, nel documento "A.2.1. Scenario di piano" vincola l'entrata in esercizio del sito di smaltimento su indicato:

- *"all'esclusivo conferimento di rifiuti urbani che abbiano subito una biostabilizzazione spinta tale da garantire un IRD reale pari o inferiore a 400 mg O2/kg VS/h (fermo restando che l'indice di respirazione dinamico potenziale IRDP (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) non potrà essere superiore a 1.000 mgO2/kgSVh);*
- *al monitoraggio semestrale dello stato qualitativo della falda dei n. 5 piezometri di controllo della discarica, a cura di ARPA Puglia, sino all'entrata in esercizio del sito e fatte salve diverse e/o più stringenti prescrizioni, quali l'intensificazione della periodicità dei monitoraggi delle acque sotterranee, che potranno essere previste nell'iter amministrativo teso al riesame del titolo autorizzativo, e da attuarsi in fase di esercizio e in fase di post-gestione;*
- *alla definizione di un piano operativo finalizzato alla verifica e controllo delle caratteristiche meccaniche e funzionali della discarica, a cura del gestore con l'ausilio di istituti universitari. In particolare si impegna AGER, nell'ambito del contratto di concessione in essere, a vigilare e coordinare tali attività nonché ad approvare il documento richiamato, il quale dovrà essere parte integrante della documentazione tecnico-amministrativa dell'istanza di riesame AIA;*
- *alla chiusura definitiva del medesimo sito alla scadenza della concessione.*

Inoltre in considerazione della necessità di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato degli acquiferi nei vari contesti geologici pugliesi e della valutazione della qualità e vulnerabilità degli acquiferi regionali, verrà stipulato un Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi con l'Università degli studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, finalizzato alla creazione di sinergie tra Pubbliche Amministrazioni su tematiche di interesse pubblico comune, secondo le modalità che saranno definite con successivo atto di giunta. Tale Accordo avrà ad oggetto, in prima attuazione, l'aggiornamento dello studio quali-quantitativo dell'acquifero relativamente ad una porzione di territorio significativa e comprensiva dei pozzi ad uso idropotabile più prossimi al sito di discarica ubicato nel Comune di Corigliano d'Otranto. A tale scopo Regione Puglia, ARPA Puglia, soggetto gestore, CNR – IRSA ed AQP dovranno rendere disponibili le informazioni storiche pertinenti in atti."

Come precedentemente esposto, ed in coerenza con le azioni previste dal PRGRU, l'oggetto della collaborazione tra Regione Puglia e DiSTeGeo-UNIBA è l'approfondimento tecnico-scientifico finalizzato

all'aggiornamento del quadro conoscitivo degli acquiferi in agro di Corigliano d'Otranto (LE), in termini di valutazione della qualità e vulnerabilità. Oggetto di indagine sarà quindi un'area di studio di circa 2.5 km di raggio intorno alla discarica in parola, sita in agro di Corigliano D'Otranto, località "Masseria Scomunica".
Di seguito sono elencate le attività che verranno sviluppate:

1. Indagine conoscitiva e rilievi in situ
2. Esecuzione di sondaggi Geognostici Diretti
3. Esecuzione di Indagini Geofisiche Indirette (Metodi Geofisici)
4. Esecuzione di Prospezioni Idrogeologiche per la Caratterizzazione Idrodinamica dell'Acquifero
5. Esecuzione di Prove di Laboratorio Geotecnico sui Campioni di Roccia
6. Esecuzione di Analisi Chimiche di Laboratorio dell'Acqua di Falda
7. Elaborazione dei Dati e Relazione Finale

Più dettagliatamente:

1.Indagine conoscitiva e rilievi in situ

L'attività consisterà nella raccolta ed elaborazione di informazioni cartografiche e bibliografiche; nell'esecuzione di rilievi in situ per la verifica dello stato dei luoghi e la classificazione geomeccanica delle formazioni affioranti. Si prevede, ove non già disponibile, la realizzazione di DEM a risoluzione decimetrica riservato all'area in cui ricade la discarica. Al termine di tale attività, che si prevede di completare entro 3 mesi dalla stipula dell'accordo, sarà redatta una relazione che descriverà lo stato dell'arte, con particolare riguardo ai modelli geologico e idrogeologico, sviluppati sulla base degli studi preesistenti e della documentazione disponibile. Qualità e vulnerabilità delle acque di falda e dell'acquifero costituiranno parte integrante dell'analisi, basata esclusivamente sui dati esistenti. La relazione includerà altresì descrizione, ubicazione, modalità di esecuzione e puntuale definizione delle successive attività a farsi di cui alle voci dalla 2 alla 6.

2. Sondaggi Geognostici Diretti

L'attività consisterà nella realizzazione delle indagini in situ per la caratterizzazione geologico-stratigrafica dell'area, tenendo conto l'ubicazione della discarica. Si prevede la realizzazione di sondaggi geognostici diretti, a carotaggio e a distruzione di nucleo, per ottenere informazioni stratigrafiche e campioni di roccia da sottoporre ad indagini geotecniche di laboratorio. Sui campioni di roccia saranno effettuate le determinazioni dei caratteri di porosità e permeabilità in condizioni sature e insature. I sondaggi, nel numero minimo di n. 4, saranno successivamente attrezzati con piezometri.

3. Indagini Geofisiche Indirette (Metodi Geofisici)

L'attività consisterà nella esecuzione di indagini geofisiche (Tomografia elettrica, Tomografia in polarizzazione indotta) per la definizione delle geometrie profonde del sottosuolo, degli acquiferi e della loro caratterizzazione che verrà fatta anche attraverso la modellazione dei parametri elettrici ottenuti nei volumi investigati e le misure dei parametri litologici, fisici e chimici misurati nei sondaggi geognostici realizzati e nei punti di monitoraggio.

4. Prospezioni Idrogeologiche per la Caratterizzazione Idrodinamica dell'Acquifero

L'attività consisterà nella esecuzione di prove di permeabilità per determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero; prove di portata per la trasmissività (T) e il coefficiente di immagazzinamento (S). Saranno quindi effettuati carotaggi multiparametrici lungo la colonna idrica (misure di temperatura, conducibilità elettrica, pH, ossigeno disciolto, potenziale di ossido-riduzione). Potrà inoltre essere valutata la possibilità di utilizzare un approccio multitracciante per monitorare la qualità e dinamica dell'acqua di falda.

5. Prove di Laboratorio Geotecnico sui Campioni di Roccia

L'attività consisterà nella determinazione dei parametri fisici di campioni di roccia, in particolare per la porosità totale ed efficace. Saranno eseguiti test di permeabilità in condizioni sature e insature attraverso procedure standard e sperimentali.

6. Analisi Chimiche di Laboratorio dell'Acqua di Falda

L'attività consisterà nel prelievo e nell'esecuzione di analisi chimiche, a cura di laboratori accreditati, dell'acqua dai piezometro di nuova realizzazione (attività di cui al punto 2), dai n.5 piezometri di monitoraggio della discarica esistenti e da pozzi e altri punti di monitoraggio ritenuti significativi. Il prelievo dei campioni sarà effettuato in conformità alle linee guida APAT e le determinazioni analitiche saranno effettuate conformemente al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i ed al Decreto Legislativo 152/2006. Saranno eseguite n. 2 campagne di monitoraggio al fine di garantire la rappresentatività delle analisi in corrispondenza di periodi di massima e minima ricarica dell'acquifero.

7. Elaborazione dei Dati e Relazione Finale

Sarà effettuata una dettagliata analisi e correlazione dei dati raccolti per ricostruire la geometria dell'acquifero, con interpretazione stratigrafica e strutturale del sistema idrogeologico. Saranno quindi costruite sezioni geologiche, idrogeologiche e carte (isopiezometriche, della permeabilità) a scala adeguata. Verranno determinati i parametri idraulici dell'acquifero e loro distribuzione areale. Sarà effettuata un'analisi dei flussi e delle relazioni tra acque superficiali e sotterranee. Sarà costruito un modello geologico (eventualmente con l'ausilio di studi in sezione sottile) ed un modello idrogeologico concettuale e numerico (flusso e trasporto di inquinanti). Infine, sarà sviluppata un'analisi ed elaborazione dei dati tramite GIS per la produzione di carte della vulnerabilità dell'acquifero. Le analisi e gli studi descritti saranno riassunti in una relazione finale che includerà tutte le attività svolte e i risultati conseguiti.

Con riferimento alle attività oggetto del presente Accordo ex art. 15 Legge 241/1990, il cronoprogramma di massima, sviluppato su un periodo complessivo di 18 mesi, sarà il seguente.

ATTIVITÀ	MESI																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		

Tabella 1 – Cronoprogramma attività

Le attività saranno sviluppate dal DiSTeGeo-UNIBA. In particolare, oltre al coinvolgimento di docenti universitari con background specifico nei settore della geologia, geologia applicata, idrogeologia, geomorfologia e geofisica applicata si prevede il reclutamento di personale esterno attraverso contratti di

collaborazione a tempo determinato da dedicare alle attività oggetto del presente accordo. E' previsto inoltre l'acquisto di specifiche attrezzature tecnico-scientifiche e materiale di consumo per esecuzione di prove sperimentali e il coinvolgimento di imprese di perforazioni ed indagini geognostiche e idrogeologiche nonché di laboratori accreditati per l'esecuzione delle analisi di caratterizzazione chimico-fisica delle acque di falda oggetto di studio.
Sarà compito del DiSTeGeo-UNIBA gestire le autorizzazioni per le indagini in situ e i permessi necessari, assicurando il corretto adempimento di tutte le procedure richieste.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi descritti l'importo del presente accordo è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 Euro). Di seguito si riporta il piano dei costi previsti (Tab.2).

VOCE DI SPESA	**IMPORTO**
Personale esterno	25.000,00 €
Attrezzature tecnico-scientifiche	14.000,00 €
Materiali di consumo	10.819,00 €
Indagini in situ	105.000,00 €
Analisi di laboratorio	15.000,00 €
Missioni	12.000,00 €
Totale spese	**181.819,00 €**
SPESE GENERALI	18.181,00 €
Totale finanziamento	**200.000,00 €**

Tabella 2 – Piano economico

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2025	19	12.05.2025

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI#APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE PUGLIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO#DIP.DI SCIENZE DELLA TERRA E GEOAMBIENTALI(DISTEGEO-UNIBA)EX ART.15 DELLA LEGGE DEL 7 AGOSTO 1990,N.241 E SMI.PRENOTAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA.AUTORIZZAZIONE AL DIPARTIMENTO AMBIENTE,PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA AD OPERARE SUI CAPITOLI DI SPESA U090238 E U090239

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:52
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GAETANO DI MOLA

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 622

Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale", D.G.R. n. 244 del 04.03.2025. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 122.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi industriali e Politiche di Genere, avv. Serena Triggiani, di concerto con l'Assessore con delega al Bilancio, avv. Fabiano Amati, per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la quota vincolata del risultato di amministrazione derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E1013400, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" della presente deliberazione;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con la L.R. n. 43/2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con la D.G.R. n. 26/2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa collegato al capitolo di entrata di bilancio autonomo E1013400, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" della presente deliberazione;

3. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
4. di destinare le risorse previste con la presente deliberazione per soddisfare il fabbisogno di spesa, avanzato da: Legione Carabinieri "Puglia", Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica - Nucleo Operativo Ecologico di Bari e di Lecce e Guardia di Finanza, essenziale per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e delle discariche abusive ed ogni altro illecito ambientale;
5. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di autorizzare la Sezione Provveditorato-Economato, previa intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, all'adozione degli atti di gestione sul citato capitolo di nuova istituzione finalizzato all'acquisizione di beni e servizi, secondo i fabbisogni espressi dalle FF.OO. per l'attuazione del presente Accordo di Programma;
7. di trasmettere il presente atto, per il seguito di competenza alle Sezioni regionali: Provveditorato-Economato, Finanze e Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e - 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale", D.G.R. n. 244 del 04.03.2025. Applicazione avanzo di amministrazione e variazione al bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 122.000,00.

Vista la Deliberazione n. 605 del 21 maggio 2007 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'"Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale", con le Forze dell'Ordine, Arpa Puglia e il CNR-IRSA, approvando al contempo il Progetto denominato "Tutela Ambientale" le cui attività sono state puntualmente definite attraverso la stipulazione di singole convenzioni tra la Regione Puglia e la Guardia di Finanza, il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica, il Corpo Forestale dello Stato, Arpa Puglia e il CNR-IRSA;

Visto il citato Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale è stato concluso in data 9 Marzo 2007 con il Progetto di "Tutela Ambientale", ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., con l'obiettivo di svolgere un programma di azione comune nel settore della sicurezza, con specifico riferimento alla realizzazione e all'aggiornamento continuo della mappa dei siti inquinati, quale quadro dei livelli di degrado ambientale presenti sul territorio regionale, con la duplice finalità di ottenere, da un lato, informazioni utili per alimentare con informazioni aggiornate l'Anagrafe dei siti da bonificare (co.1 dell'art. 251 del d.lgs. n. 152/06 e smi) ed il Sistema informativo per la Tutela Ambientale e definire, dall'altro, le priorità d'intervento relative alle successive azioni di prevenzione e bonifica, ovvero di recupero funzionale degli ecosistemi e ripristino ambientale dei siti inquinati.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 10 Febbraio 2009 con cui è stata disposta la prosecuzione delle attività di monitoraggio dei siti inquinanti regionali, al fine di garantire il necessario supporto tecnico al Servizio Rifiuti e Bonifica regionale, nell'ambito delle attività di verifica relative alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, ai sensi dell'art. 228 del Trattato – Causa C-135/05, per i siti censiti dal Corpo Forestale dello Stato come discariche abusive nel territorio regionale.

Considerato che
con successive Deliberazioni di Giunta regionale n. 2561 del 22 Dicembre 2009, n. 2644 del 30 Novembre 2010, n. 2977 del 29 Dicembre 2011, n. 208 del 26 Febbraio 2014, n. 2677 del 16 Dicembre 2014, n. 2406 del 22 Dicembre 2015, n. 1027 del 27 giugno 2017 e n. 1959 del 29.11.2021, sono proseguite le attività di cui all'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, riapprovando gli schemi di convenzione tra Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Arpa Puglia e CNR-IRSA, al fine di proseguire l'incisiva azione di monitoraggio dei siti potenzialmente contaminati (funzionali all'aggiornamento dell'Anagrafe), di analisi dei flussi dei rifiuti e di contrasto alle ecomafie, anche attraverso la implementazione delle dotazioni strumentali altamente tecnologiche, in grado di strutturare meglio le azioni di deterrenza e dissuasione rispetto ai comportamenti illeciti a danno e detrimento della salute pubblica e del patrimonio ambientale, culturale ed alimentare. Le attività sono state prorogate anche in considerazione della rilevante presenza di discariche abusive e di abbandoni di materiali contenenti amianto censiti ed individuati nell'ambito delle attività svolte sul territorio regionale, nonché la necessità di implementare azioni orientate al perseguimento del principio "*chi inquina paga*";
con la D.G.R. n. 244/2025 è stato approvato il nuovo Accordo, siglato in calce successivamente in data 11.03.2025, e ratificato con la D.G.R. n. 336/2025.

Considerato che:
- con la D.G.R. n. 1959/2021 e D.G.R. 1430/2022 sono stati istituiti i seguenti capitoli per la gestione della spesa dell'Accordo Tutela Ambientale: U0908027, U0908028, U0908029, U0908038, U0908039, U0908040, U0908041 e U0908042*;*
- gli importi sono corrisposti ad ogni singolo soggetto attuatore dell'Accodo di Programma con la seguente ripartizione:

- Legione Carabinieri “Puglia”	€70.000
- Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri	€50.000
- Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica -	
- Nucleo Operativo Ecologico di Bari	€60.000
- Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica -	
- Nucleo Operativo Ecologico di Lecce	€60.000
- Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza	€215.000
- Arpa Puglia	€40.000
- CNR-ITC	€35.000

- la Sezione Provveditorato-Economato della Regione Puglia, svolgerà la funzione di stazione appaltante per gli acquisti e i trasferimenti relativi alle esigenze dei Comandi delle Forze dell’Ordine, dell’Arpa Puglia e del CNR-ITC, sulla base di una programmazione annuale precedentemente condivisa. La predetta Sezione regionale è autorizzata ad operare sui capitoli di uscita di competenza della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, collegati al capitolo di entrata E1013400 “Tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi", istituiti per l’Accordo, nei limiti delle somme stanziate annualmente ed assegnate ad ogni soggetto attuatore; salvo accertamento e riscossione del tributo speciale commisurato agli importi previsto di €530.000 per ciascuna annualità;
- in data 31.03.2025, si è tenuto presso la Sezione Provveditorato un incontro per la programmazione annuale degli acquisti 2025, a seguito del quale, è emersa la necessità di variare gli importi stanziati sui relativi capitoli, nonché acquisire la disponibilità economica per intero nel primo anno per alcuni tipi di spese, vedi noleggio auto. Pertanto, per supportare queste nuove esigenze di stanziamento, si è constata la necessità di procedere ad una variazione di bilancio, sia con riferimento alle risorse già stanziate per il rinnovo dell’Accordo nel bilancio regionale 2025-2027 (per compensazione), sia attingendo dalla quota vincolata del risulato di amministrazione, sui capitoli di spesa, sopra riportati, del bilancio autonomo, istituiti per le attività dell’Accordo, collegati al capitolo di entrata E1013400. Nel dettaglio la variazione di bilancio riguarderà la compensazione dal capitolo U0908027 al capitolo U0908038 per € 17.000,00, e dal capitolo U0908027 al C.N.I. per € 5.000,00. Mentre, l’applicazione dell’avanzo di amministrazione sarà di € 100.000,00 sul capitolo U0908029.

Visti

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011”, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;
- l’art. 42, comma 8 e seguenti, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all’utilizzo del risultato di Amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2025”;
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”;
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;
- la D.G.R. n. 36 del 29/01/2025, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

- il D.D.L. n. 90 del 17/04/2025, nel quale sono state elencate le quote vincolate del risultato di amministrazione relative all'esercizio finanziario 2024;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 15 settembre 2021, n. 1466, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Riconosciuta l'opportunità/necessità di avvalersi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, di Arpa Puglia e del CNR-ITC per perseguire gli obiettivi richiamati in premessa, nonché impedire l'illegale smaltimento dei rifiuti.

Richiamati i disposti normativi di seguito indicati:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Legge 28 giugno 2016, n. 132 "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*";
- Legge regionale 22 Gennaio 1999, n. 6 "*Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)"*;
- Regolamento Regionale 10 Giugno 2008, n. 7 "*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale*".

Per quanto sin qui premesso e considerato, alla luce delle risultante istruttorie sopra descritte, al fine di garantire lo svolgimento delle attività di contrasto agli illeciti ambientali, si rende necessario procedere all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione derivante dalle economie vincolate sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E1013400, nonché alla variazione di bilancio per compensazione, al fine di stanziare sui capitoli di spesa istituiti per l'Accordo le somme sufficienti per procedere agli acquisti. Pertanto, attingendo all'avanzo di amministrazione si integra con €100.000,00 lo stanziamento del cap. U0908029. Mentre, con variazione di bilancio compensativa si integra il cap. U0908038 e il C.N.I. con le risorse stanziate sul cap. U0908027, per un totale di € 22.000,00. Le variazioni di stanziamento comportano una variazione al bilancio regionale 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43 del 31.12.2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003, come integrato dal D. Lgs. 101/2018, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta:

1. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA

Istituzione di un nuovo capitolo di spesa collegato al capitolo di entrata di bilancio autonomo E1013400 *"Tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi"*, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO
CRA 11.02 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE
Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.
C.N.I. U_____	"Accordo di Tutela Ambientale – spese di assicurazione". Collegato al capitolo di entrata E1013400"	9.08.1	U.1.10.04.01.000

2. VARIAZIONE DI BILANCIO

Ai sensi dell'art. 51, comma 2) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. 26 del 20/01/2025, come di seguito indicato:

PARTE SPESA
CRA 11.02 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE
Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2025	VARIAZIONE E.F. 2026	VARIAZIONE E.F. 2027
				Competenza Cassa	Competenza	Competenza
U0908027	"Accordo Tutela Ambientale – Trasferimenti ad Amministrazioni centrali. Collegato al capitolo di entrata E1013400."	9.08.1	U.1.04.01.01.000	-22.000,00	-22.000,00	-22.000,00
U0908038	"Accordo di Tutela Ambientale - acquisto altri beni di consumo". Collegato al capitolo di entrata E1013400"	9.08.1	U.1.03.01.02.000	+17.000,00	+17.000,00	+17.000,00
C.N.I. U_____	"Accordo di Tutela Ambientale – spese di assicurazione". Collegato al capitolo di entrata E1013400"	9.08.1	U.1.10.04.01.000	+5.000,00	+5.000,00	+5.000,00

3. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2024, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti, del D. L.gs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, corrispondente alla somma di €100.000,00, derivante dalle economie vincolate sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E1013400 formatesi negli esercizi precedenti, e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, come di seguito indicato:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2025	
					Competenza	**Cassa**
APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 100.000,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	+ 100.000,00

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2025	
					Competenza	**Cassa**
11.02	U0908029	"Accordo di Tutela Ambientale – Spese per utilizzo beni di terzi". Collegato al capitolo di entrata E1013400"	9.08.1	U.1.03.02.07.000	+ 100.000,00	+ 100.000,00

La copertura finanziaria del presente provvedimento con imputazione sui capitoli come sopra individuati è assicurata dalle somme stanziate e riscosse sul capitolo di entrata E1013400; per i successivi esercizi finanziari, 2026 e 2027, le somme saranno impegnate salvo accertamento e riscossione del tributo speciale nelle singole annualità.
La copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Ai successivi adempimenti contabili provvederà con propri atti il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e il dirigente della Sezione Provveditorato-Economato, che con il presente atto viene autorizzato ad operare anche sul C.N.I., finalizzati all'acquisizione di beni e servizi, secondo i fabbisogni espressi dalle FF.OO. per l'attuazione del presente Accordo di Programma.

Tutto ciò premesso, al fine di garantire lo svolgimento delle attività di contrasto agli illeciti ambientali mediante lo svolgimento delle attività dell'Accordo Programma "Tutela Ambientale", ai sensi dell'art. 4, co. IV, lett. d) della L.R. 7/1997 e ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, si propone alla Giunta regionale:

1. di applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la quota vincolata del risultato di amministrazione derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E1013400, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" della presente deliberazione;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con la L.R. n. 43/2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con la D.G.R. n. 26/2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa collegato al capitolo di entrata di bilancio autonomo E1013400, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" della presente deliberazione;
3. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
4. di destinare le risorse previste con la presente deliberazione per soddisfare il fabbisogno di spesa, avanzato da: Legione Carabinieri "Puglia", Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica - Nucleo Operativo Ecologico di Bari e di Lecce e Guardia di Finanza, essenziale per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e delle discariche abusive ed ogni altro illecito ambientale;
5. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di autorizzare la Sezione Provveditorato-Economato, previa intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, all'adozione degli atti di gestione sul citato capitolo di nuova istituzione finalizzato all'acquisizione di beni e servizi, secondo i fabbisogni espressi dalle FF.OO. per l'attuazione del presente Accordo di Programma;
7. di trasmettere il presente atto, per il seguito di competenza alle Sezioni regionali: Provveditorato-Economato, Finanze e Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e - 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q.: "Cosimo Calabrese"

Cosimo Calabrese 05.05.2025 15:22:57 GMT+02:00

LA DIRIGENTE della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche: "Antonietta Riccio"

Antonietta Riccio 06.05.2025 09:18:46 GMT+02:00

Il sottoscritto Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: "Paolo Francesco Garofoli"

Paolo Francesco Garofoli 06.05.2025 14:55:44 GMT+02:00

L'Assessore avv. Serena Triggiani ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore con delega al Bilancio, avv. Fabiano Amati, per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'ASSESSORA

avv. Serena Triggiani

SERENA TRIGGIANI 06.05.2025 15:07:05 GMT+02:00

L'ASSESSORE

avv. Fabiano Amati

FABIANO AMATI 06.05.2025 15:21:43 GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

IL DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da: STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:31
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Antonietta Riccio
06.05.2025
09:51:11
GMT+02:00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera RSU/2025/00006
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2025 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
	Programma	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento					
	Titolo	1	spesa corrente	residui presunti				
				previsione di competenza		100.000,00		
				previsione di cassa		100.000,00		
Totale Programma		**8**	**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		100.000,00		
				previsione di cassa		100.000,00		
TOTALE MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		100.000,00		
				previsione di cassa		100.000,00		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			100.000,00	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera RSU/2025/00006

Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			**100.000,00**
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			**100.000,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**			
			previsione di competenza		**100.000,00**	
			previsione di cassa		**100.000,00**	**100.000,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**			
			previsione di competenza		**100.000,00**	
			previsione di cassa		**100.000,00**	**100.000,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**100.000,00**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera RSU/2025/00006

TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	**residui presunti**	
	previsione di competenza	**100.000,00**
	previsione di cassa	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	
	previsione di competenza	**100.000,00**
	previsione di cassa	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RSU	DEL	2025	6	06.05.2025

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO #TUTELA AMBIENTALE#, D.G.R. N. 244 DEL 04.03.2025. APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011E SS.MM.II., PER COMPLESSIVI € 122.000,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:32
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 623

Art. 22, comma 2, L.R. 42/2024 - Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione Notte della taranta e dal Salento ad Aquileia. Approvazione schema Protocollo di Intesa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese Culturali, Legalità e Antimafia sociale;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

DELIBERA

1. **di dare avvio** al Programma *"Dal Salento ad Aquileia"*, previsto dal comma 2 della L. R. n. 42/2024 promosso dalla Regione Puglia, teso a qualificare e alimentare il sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia culturale finalizzate al recupero, alla valorizzazione e alla tutela delle danze tradizionali dell'area euromediterranea, quali la "*pizzica*" e la "*furlana*";
2. **di approvare**, per gli effetti, lo Schema di Protocollo di Intesa *per la promozione e valorizzazione delle tradizioni culturali comuni,* tra la Regione Puglia, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Aquileia, l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G., e la Fondazione La Notte della Taranta, "Allegato A" al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente le azioni e le modalità operative del Programma *"Dal Salento ad Aquileia"* promosso dalla Regione Puglia;
3. **di finanziare** il summenzionato Programma con le risorse del Bilancio autonomo per un importo pari ad € 150.000,00, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

4. **di dare atto** che l' operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
5. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio a porre in essere tutti gli adempimenti successivi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compreso la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa e l'approvazione dei "*Progetti attuativi*" di cui all' art. 3. comma 2 del medesimo Protocollo;
6. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Fondazione Aquileia, all'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G., alla Fondazione La Notte della Taranta e al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Art. 22, comma 2, L.R. 42/2024 - Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione Notte della taranta e dal Salento ad Aquileia. **Approvazione schema Protocollo di Intesa.**

PREMESSO CHE:

- la Costituzione, in particolare all'art. 9, assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del Paesaggio e del Patrimonio storico e artistico della Nazione;
- il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" all'art. 6 "*Valorizzazione del patrimonio culturale*", definisce la valorizzazione del patrimonio culturale quale insieme di attività finalizzate alla promozione e conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, da attuarsi in forme compatibili con la tutela. La valorizzazione comprende anche la promozione e il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale (art.6, comma 1);
- lo Statuto della Regione Puglia, all'art. 2, recita: "*La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni."* Al comma 2, "*Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale";*
- ai sensi dell'articolo 12 co. 1 del proprio Statuto, la Regione Puglia "*promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione";*
- in attuazione dei predetti principi:
    - con la L.R. n. 6 del 29/04/2004 "*Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali*" è stato riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei nostri territori;
    - con la L.R. n. 17 del 25/06/2013 "*Disposizioni in materia di beni culturali*" è stata disciplinata la materia regionale e degli Enti locali in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione di

Beni culturali e dello sviluppo del territorio, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;

- l'art. 5 co. 1 della predetta L.R. n. 17/2013, stabilisce che "*la Regione opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le istituzioni universitarie, di ricerca e di cultura, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali*";
- ai sensi dell'art. 9 co. 3 della predetta legge, si evince che: "*la Regione, inoltre, promuove forme di coordinamento con lo Stato, le istituzioni universitarie, autonomie scolastiche, associazioni operanti nel settore, istituti di ricerca, di studio e di documentazione operanti in ambito regionale ed extraregionale, al fine di individuare progetti di interesse comune, di razionalizzare gli interventi e favorire l'uso integrato del patrimonio culturale e delle risorse finanziarie*";
- la L.R. n. 36 del 30/11/2021 di modifica alla predetta L.R. n. 17/2013, all'art. 3 lett. j bis), definisce il patrimonio culturale immateriale, quale "*l'insieme di pratiche, rappresentazioni, espressioni artigianali e artistiche, narrazioni, tradizioni, sapere, capacità e proverbi dialettali che le comunità riconoscono come parte integrante del loro patrimonio culturale e che sono impegnate a trasmettere di generazione in generazione. Il patrimonio culturale immateriale garantisce un senso di identità e continuità e incoraggia il rispetto per la diversità culturale, la creatività umana, lo sviluppo sostenibile, oltre che il rispetto reciproco tra le comunità stesse e i soggetti coinvolti"*;
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema della Cultura, nonché le priorità di intervento, ha costruito un Piano Strategico della Cultura per la Puglia 2017-2026: "PiiiL Cultura in Puglia", incentrato sui temi del Prodotto, della Identità, dell'Innovazione, dell'Impresa e del Lavoro, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 543 del 19/03/2019;
- le politiche culturali della Regione Puglia si sviluppano in coerenza con le azioni del summenzionato Piano Strategico mediante interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, anche mediante la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

TENUTO CONTO CHE:

- con Legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024 Il Consiglio regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025/2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025);
- con l'art. 22 "*Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione Notte della Taranta e dal Salento ad Aquileia"* della suddetta legge, al comma 2. il

Legislatore regionale ha inteso "*…approfondire il legame tra la Regione Puglia e la Regione Friuli Venezia Giulia sulle comuni matrici cristiane espresse attraverso la coreusi e la musicalità estatica come prassi religiosa marciana, in particolare attraverso la pizzica e la furlana…";*

- per il perseguimento del suddetto scopo "*La Regione promuove il programma 'Dal Salento ad Aquileia'*" da attuarsi attraverso un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione La Notte della Taranta a cui si associano la Fondazione Aquileia e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G, come da richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia registrata al Protocollo N. 0235193/2025 del 06 maggio 2025;
- ai sensi dell' art. 11 della L.R. n. 6/04, la Fondazione la Notte della Taranta è Organismo di interesse regionale; si occupa dal 2008, anno di costituzione, di valorizzare la musica e la danza della "*pizzica*" anche attraverso l'organizzazione di eventi musicali, a titolo esemplificativo il "*Festival La Notte della Taranta*", avvicinando le nuove generazioni alla cultura popolare e alle tradizioni. Tale festival è promosso e sostenuto dalla regione Puglia per il suo elevato interesse culturale e rappresentativo di una tradizione del territorio pugliese;
- lo Statuto della Fondazione La Notte della Taranta prevede:
    - all'art. 2 che la Fondazione si propone di definire indirizzi e scelte strategiche gestionali promuovendo iniziative per la tutela del territorio, realizzando azioni positive in favore di manifestazioni culturali, musicali, di progetti di ricerca culturale con particolare riferimento alla musica popolare. Promuove, altresì, l'attività di informazione e divulgazione anche scientifica e di ricerca;
    - all'art. 3 la possibilità, per il raggiungimento dei propri obiettivi, di partecipare ad istituzioni pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o in direttamente, al perseguimento di scopi analoghi ai propri;
- la Regione Friuli Venezia Giulia annovera all'interno del patrimonio culturale e tradizionale l'antica danza friulana, la "*furlana*" considerato un contenitore in cui si sedimentano tradizioni, melodie e pratiche condivise che si manifestano come veicolo di coesione sociale e memoria collettiva;
- la *furlana* è un'antica danza popolare friulana; trova le sue prime attestazioni documentarie nel XVI secolo, con la menzione di «ballo furlano» nel volume di Giorgio Mainerio. Già nel 1600, la *furlana* si era diffusa oltre i confini della Serenissima, affermandosi nelle corti francesi ed europee;
- considerata sotto l'aspetto stilistico, la danza furlana si configura quale tradizione coreografica intrisa di un'elevata complessità articolativa, contraddistinta da varianti locali che riflettono influenze pluri-regionali.

DATO ATTO CHE:

- l'individuazione di strategie di sviluppo finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio regionale etno-coreutico rappresenta un'attività di primaria importanza nella promozione di un dialogo intergenerazionale e, contestualmente, nel mantenimento delle radici culturali;
- la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Fondazione Aquileia e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G. e la Fondazione La Notte della Taranta appare di notevole interesse per qualificare e alimentare il sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia culturale finalizzate al recupero, alla valorizzazione e alla tutela delle danze tradizionali dell'area euromediterranea, quali la "pizzica" e la "furlana";
- con la nota Protocollo N. 0052123/2025 del 30/01/2025 la Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti ha avviato la procedura per attivare il Protocollo d'Intesa, richiedendo alla Fondazione la Notte della Taranta di elaborare una proposta che delinei le iniziative e le attività comuni. In particolare, si intende porre l' attenzione sull'organizzazione di spettacoli che promuovano le tradizioni delle due danze popolari da realizzarsi in Puglia e in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del Programma *"Dal Salento ad Aquileia"* promosso dalla Regione Puglia;
- con nota Prot. n. 102/2025 del 28 febbraio 2025, acquisita al Protocollo N. 0108900/2025 di pari data, il Presidente della citata Fondazione ha riscontrato la suddetta richiesta regionale presentando la proposta di Protocollo di Intesa integrata e condivisa dalla Sezione regionale;
- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha chiesto di far aderire al presente protocollo anche la Fondazione Aquileia e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G.; richiesta registrata Protocollo N. 0235193/2025 del 06/05/2025.

VISTE:

- la L.R. 31 dicembre 2024, n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la DGR n. 26 del 20/01/2025 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG)". Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale.

PER QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO, dato atto che:

- la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Fondazione Aquileia e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G. e la Fondazione La Notte della Taranta, può dar vita a significative opportunità di confronto e approfondimento sullo sviluppo e la promozione della musica e delle danze della tradizione popolare. Tali occasioni, possono contribuire a valorizzare il profondo legame culturale esistente tra le due regioni italiane;
- è stato predisposto lo Schema di Protocollo d'Intesa di cui all' "Allegato A" contenente gli ambiti di applicazione e le modalità operative del Programma *"Dal Salento ad Aquileia"*;
- il comma 2 dell'articolo n. 22 della legge n. 42/2024 recita: *per le finalità di cui al comma 2, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria di euro 150 mila;*
- la dotazione finanziaria di € 150.000,00 è assegnata al capitolo n. U0502132 "*Programma dal Salento ad Aquileia (art. 22, comma 2, L.R. n. 42/2024 – previsione 2025/2027)"*, annualità 2025.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie sopra descritte, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per proporre alla Giunta regionale l'approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Aquileia, l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G. e la Fondazione La Notte della Taranta, "Allegato A" al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale, per la realizzazione del Programma "*Dal Salento ad Aquileia"* promosso dalla Regione Puglia.

Al provvedimento di impegno di spesa sul summenzionato capitolo n. U0502132 del bilancio regionale 2025, provvederà la Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE ai sensi della DGR 1295 del 26/09/2024

Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria per un importo pari ad € 150.000,00 sul capitolo di spesa U0502132 "*Programma dal Salento ad Aquileia (art. 22, comma 2, L.R. n. 42/2024 – previsione 2025/2027)"*, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 3 ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.
13.05	U0502132	PROGRAMMA "DAL SALENTO AD AQUILEIA" (ART.22,COMMA 2, L.R. N. 42/2024 – Previsione 2025/2027)	5.2.1	U.1.04.01.02.000

Ai successivi atti di impegno, liquidazione e pagamento provvederà il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti.

Tutto ciò premesso che qui si intende integralmente riportato, al fine di adempiere a quanto disposto dalla Legge Regionale 31 dicembre 2024, n. 42, art. 22 e ai sensi dell'art. 4, co. 4 della L.R. 7/1997, lettera K, si propone alla Giunta regionale:

1. **di dare avvio** al Programma "Dal Salento ad Aquileia", previsto dal comma 2 della L. R. n. 42/2024 promosso dalla Regione Puglia, teso a qualificare e alimentare il sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia culturale finalizzate al recupero, alla valorizzazione e alla tutela delle danze tradizionali dell'area euromediterranea, quali la "pizzica" e la "furlana";

2. **di approvare**, per gli effetti, lo Schema di Protocollo di Intesa per la promozione e valorizzazione delle tradizioni culturali comuni, tra la Regione Puglia, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Aquileia, l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G., e la Fondazione La Notte della Taranta, "Allegato A" al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente le azioni e le modalità operative del Programma "Dal Salento ad Aquileia" promosso dalla Regione Puglia;

3. **di finanziare** il summenzionato Programma con le risorse del Bilancio autonomo per un importo pari ad € 150.000,00, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

4. **di dare atto** che l' operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;

5. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio a porre in essere tutti gli adempimenti successivi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compreso la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa e l'approvazione dei "Progetti attuativi" di cui all' art. 3. comma 2 del medesimo Protocollo;

6. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Fondazione Aquileia, all'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G., alla Fondazione La Notte della Taranta e al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

L'istruttore E.Q.
Anna Maria Rizzi

Anna Maria Rizzi
09.05.2025
10:34:29
GMT+02:00

Il Dirigente di Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti
Mauro Paolo Bruno

Mauro Paolo Bruno
09.05.2025 09:42:37
GMT+01:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di Deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Aldo Patruno

ALDO
PATRUNO

L'Assessore alla Cultura, Tutela e sviluppo delle imprese culturali, Legalità e Antimafia sociale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Viviana Matrangola
Viviana Matrangola
09.05.2025
09:28:37
UTC

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:42
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

fondazione La Notte della Taranta

FONDAZIONE AQUILEIA

Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia U.G.F.

ALL. "A"

Mauro Paolo Bruno
09.05.2025 09:42:37
GMT+01:00

SCHEMA

PROTOCOLLO DI INTESA

per la promozione e valorizzazione delle tradizioni culturali comuni

TRA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CULTURA E SPORT

UNIONE GRUPPI FOLCLORISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA A.P.S. - U.G.F. - F.V.G.

FONDAZIONE AQUILEIA

E

FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA

LA REGIONE PUGLIA, con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727, rappresentata da Mauro Paolo Bruno, in qualità di Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti**,** (di seguito denominata "Regione Puglia")

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, con sede legale in Trieste, piazza dell'Unità d'Italia N 1, C.F. 80014930327, rappresentata da Anna Del Bianco, in qualità Direttore centrale della Direzione centrale cultura e sport della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominata "Regione FVG")

L'UNIONE DEI GRUPPI FOLKLORISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, con sede legale in Stradone della Mainizza N 219, 34170 Lucinico (GO), C.F. 91030520315, rappresentata da Claudio Degano, in qualità di Presidente (di seguito denominata "UGF FVG")

LA FONDAZIONE AQUILEIA, con sede legale in via Patriarca Popone N 7, 33051 Aquileia (UD), C.F. 90017120305, rappresentata da Roberto Corciulo, in qualità Presidente (di seguito denominata "F. AQUILEIA")

E

LA FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA con sede legale in Via legale in Via Garibaldi, 2 c/o Municipio - 73020 Melpignano (Le) - C.F. 04167640756 - P. IVA: 04382060756, rappresentata da Massimo Bray, in qualità di Presidente (di seguito denominata "Fondazione NdT")

di seguito anche chiamati congiuntamente "**le Parti"**

PREMESSO CHE:

- la Costituzione, in particolare all'art. 9, assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali, che insieme compongono la Repubblica, la tutela e la valorizzazione del Paesaggio e del Patrimonio storico e artistico della Nazione;
- il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" all'art. 6 "*Valorizzazione del patrimonio culturale*", definisce la valorizzazione del patrimonio culturale quale insieme di attività finalizzate alla promozione e conoscenza del

patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, da attuarsi in forme compatibili con la tutela. La valorizzazione comprende anche la promozione e il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale (art.6, comma 1);

- lo Statuto della Regione Puglia, all'art. 2, recita: "*La Puglia riconosce la propria identità nel territorio e nelle tradizioni regionali che costituiscono risorsa da tramandare alle future generazioni.*" Al comma 2, "*Il territorio della regione Puglia è un bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico culturale e rurale";*
- ai sensi dell'articolo 12 co. 1 del proprio Statuto, la Regione Puglia "*promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione";*
- in attuazione dei predetti principi:
    - con la L.R. n. 6 del 29/04/2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" è stato riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei nostri territori;
    - con la L.R. n. 17 del 25/06/2013 "*Disposizioni in materia di beni culturali*" è stata disciplinata la materia regionale e degli Enti locali in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per il potenziamento e il miglioramento della fruizione, della conoscenza e della conservazione di Beni culturali e dello sviluppo del territorio, al fine di promuovere percorsi di valorizzazione integrata per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale;
- l'art. 5 co. 1 della predetta L.R. n. 17/2013, stabilisce che "*la Regione opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le istituzioni universitarie, di ricerca e di cultura, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali*";

- ai sensi dell'art. 9 co. 3 della predetta legge, si evince che: "*la Regione, inoltre, promuove forme di coordinamento con lo Stato, le istituzioni universitarie, autonomie scolastiche, associazioni operanti nel settore, istituti di ricerca, di studio e di documentazione operanti in ambito regionale ed extraregionale, al fine di individuare progetti di interesse comune, di razionalizzare gli interventi e favorire l'uso integrato del patrimonio culturale e delle risorse finanziarie*";
- la L.R. n. 36 del 30/11/2021 di modifica alla predetta L.R. n. 17/2013, all'art. 3 lett. j bis), definisce il patrimonio culturale immateriale;
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema della Cultura, nonché le priorità di intervento, ha costruito un Piano Strategico della Cultura per la Puglia 2017-2026: "PiiiL Cultura in Puglia", incentrato sui temi del Prodotto, della Identità, dell'Innovazione, dell'Impresa e del Lavoro, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 543 del 19/03/2019;
- le politiche culturali della Regione Puglia si sviluppano in coerenza con le azioni del summenzionato Piano Strategico mediante interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, anche mediante la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

TENUTO CONTO CHE:

- con Legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024 Il Consiglio regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025/2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025);
- con l'art. 22 "*Disposizioni per l'ampliamento delle attività della fondazione Notte della Taranta e dal Salento ad Aquileia*" della suddetta legge, al comma 2. il Legislatore regionale ha inteso "*…approfondire il legame tra la Regione Puglia e la Regione Friuli Venezia Giulia sulle comuni matrici cristiane espresse attraverso la coreusi e la musicalità estatica come prassi religiosa marciana, in particolare attraverso la pizzica e la furlana…*";

- per il perseguimento del suddetto scopo "*La Regione promuove il programma 'Dal Salento ad Aquileia'*" da attuarsi attraverso un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione La Notte della Taranta a cui si associano la Fondazione Aquileia e l' Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G, come da richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia registrata al Prot. N. 0235193/2025 del 06 maggio 2025;
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 6/04, la Fondazione la Notte della Taranta è *Organismo di interesse regionale*; si occupa dal 2008, anno di costituzione, di valorizzare la musica e la danza della "*pizzica*" anche attraverso l'organizzazione di eventi musicali, a titolo esemplificativo il "*Festival La Notte della Taranta*", avvicinando le nuove generazioni alla cultura popolare e alle tradizioni. Tale festival è promosso e sostenuto dalla regione Puglia per il suo elevato interesse culturale e rappresentativo di una tradizione del territorio pugliese;
- lo Statuto della Fondazione La Notte della Taranta prevede:
    - all'art. 2 che la Fondazione si propone di definire indirizzi e scelte strategiche gestionali promuovendo iniziative per la tutela del territorio, realizzando azioni positive in favore di manifestazioni culturali, musicali, di progetti di ricerca culturale con particolare riferimento alla musica popolare. Promuove, altresì, l'attività di informazione e divulgazione anche scientifica e di ricerca;
    - all'art. 3 la possibilità, per il raggiungimento dei propri obiettivi, di partecipare ad istituzioni pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi ai propri;
- la Regione Friuli Venezia Giulia annovera all'interno del patrimonio culturale e tradizionale l'antica danza friulana, la "*furlana*" considerato un contenitore in cui si sedimentano tradizioni, melodie e pratiche condivise che si manifestano come veicolo di coesione sociale e memoria collettiva;
- la *furlana* è un'antica danza popolare friulana; trova le sue prime attestazioni documentarie nel XVI secolo, con la menzione di «ballo furlano» nel volume di Giorgio Mainerio. Già nel 1600, la *furlana* si era diffusa oltre i confini della Serenissima, affermandosi nelle corti francesi ed europee;

- considerata sotto l'aspetto stilistico, la danza furlana si configura quale tradizione coreografica intrisa di un'elevata complessità articolativa, contraddistinta da varianti locali che riflettono influenze pluri-regionali.

DATO ATTO CHE:

- l'individuazione di strategie di sviluppo finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio regionale etno-coreutico, rappresenta un'attività di primaria importanza nella promozione di un dialogo intergenerazionale e, contestualmente, nel mantenimento delle radici culturali;
- la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Fondazione Aquileia e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G. e la Fondazione La Notte della Taranta appare di notevole interesse per qualificare e alimentare il sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia culturale finalizzate al recupero, alla valorizzazione e alla tutela delle danze tradizionali dell'area euromediterranea, quali la "pizzica" e la "furlana";
- con la nota Protocollo N. 0052123/2025 del 30/01/2025 la Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti ha avviato la procedura per attivare il Protocollo d'Intesa, richiedendo alla Fondazione la Notte della Taranta di elaborare una proposta che delinei le iniziative e le attività comuni. In particolare, si intende porre l'attenzione sull'organizzazione di spettacoli che promuovano le tradizioni delle due danze popolari da realizzarsi in Puglia e in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del programma *"Dal Salento ad Aquileia"* promosso dalla Regione Puglia;
- con nota Protocollo N.. 102/2025 del 28 febbraio 2025, acquisita al Protocollo N. 0108900/2025 di pari data, il Presidente della Fondazione ha riscontrato la suddetta richiesta regionale presentando la proposta di Protocollo di Intesa integrata e condivisa dalla Sezione regionale;
- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha chiesto di far aderire al presente protocollo anche la Fondazione Aquileia e l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S. - U.G.F. F.V.G.; richiesta registrata al Protocollo N. 0235193/2025 del 06 maggio 2025.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO:

1. Le **Parti**, come sopra individuate, condividono l'attuazione del programma "*Dal Salento ad Aquileia*" con l'obiettivo comune di preservare, valorizzare e promuovere il patrimonio immateriale costituito dalle danze tradizionali popolari dell'area euromediterraneo, quali la *"pizzica*" e la *"furlana"*.
2. Al fine di raggiungere tali obiettivi, le **Parti** intendono stabilire una collaborazione basata sulla reciproca cooperazione e assistenza.

Art. 1 – Recepimento delle Premesse

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa, in quanto ne rappresentano le finalità e gli obiettivi da realizzare.

Art. 2 – Oggetto e finalità del protocollo di Intesa

1. Costituisce oggetto del presente Protocollo d'Intesa la realizzazione del programma "*Dal Salento ad Aquileia"* in collaborazione tra le Parti teso alla promozione e valorizzazione del patrimonio regionale etno-coreutico, con particolare riferimento alla "*pizzica*" e alla "*furlana"* mediante attività di didattica, formazione, studio, ricerca e organizzazione di eventi culturali e musicali finalizzate allo sviluppo del territorio.
2. Il presente Protocollo è rivolto alla definizione degli ambiti di seguito elencati:

- **AMBITO 1**

attività di raccolta e analisi di fonti bibliografiche relative alla "furlana" e alla "pizzica" salentina nell'intento di approfondire le origini, lo sviluppo e le interconnessioni.

- **AMBITO 2**

mappatura e osservazione diretta dei Comuni del Friuli Venezia Giulia e dei Comuni della Grecìa salentina nei quali si registra la persistenza di tradizioni popolari riconducibili a tale danza.

- **AMBITO 3**

organizzazione di festival e rassegne culturali, da realizzarsi nelle due regioni, avviando un'interazione attiva con le comunità locali per la promozione di un turismo sostenibile capace di coniugare crescita economica e tutela culturale e ambientale.

3. La realizzazione dei suddetti ambiti di attività mirano alla definizione di modelli di *governance place-based* finalizzati a garantire la tutela e la fruizione pubblica del patrimonio culturale locale.

Art. 3 – Modalità operative e impegno delle Parti

1. Le **Parti** si impegnano a fornire il supporto tecnico-scientifico necessario alla realizzazione degli obiettivi previsti dal presente Protocollo, mettendo a disposizione il proprio patrimonio informativo e conoscitivo, le risorse umane, gli spazi, gli strumenti e le competenze.
2. Le **Parti** si impegnano a realizzare gli obiettivi del presente Protocollo mediante specifici "*Progetti attuativi*", da approvare dalle Parti.
3. Il progetto attuativo deve contenere:
    - i referenti dei diversi soggetti coinvolti incaricati di verificare l'attuazione di quanto previsto;
    - gli impegni le caratteristiche e le modalità di erogazione dei servizi da parte dei soggetti coinvolti;
    - le informazioni di dettaglio;
    - le risorse che i soggetti pubblici potranno apportare;
    - le modalità di diffusione dei risultati (portale/i di pubblicazione, modalità di consultazione e di acquisizione per gli utenti, licenza);
    - le tempistiche di attuazione.

Art. 4 - Durata

Il presente Protocollo ha durata di un anno dalla sottoscrizione e comunque fino alla completa realizzazione delle attività previste dal progetto attuativo.

Art. 5 - Trattamento dei Dati Personali

1. Con riferimento ai dati personali trattati nell'ambito del presente Protocollo, le **Parti** si obbligano, reciprocamente, a trattare i dati personali ricevuti esclusivamente per finalità strettamente connesse e strumentali all'esecuzione degli obblighi assunti con il presente Atto.
2. Le **Parti** si impegnano a trattare i dati in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 e al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., in particolare in relazione all'adozione delle misure di sicurezza ivi previste.

REGIONE PUGLIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

fondazione La Notte della Taranta

FONDAZIONE AQUILEIA

Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia U.G.F.

Art. 6 - Rinvio e Foro Competente

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si fa rinvio alle norme vigenti in materia. Qualsiasi controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente Atto che non possa essere risolta in via amichevole, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

per la Regione Puglia
firmato digitalmente

per la Regione Friuli Venezia Giulia
firmato digitalmente

per l'Unione dei Gruppi folcloristici Del Friuli Venezia Giulia
firmato digitalmente

per la Fondazione Aquileia
firmato digitalmente

per la Fondazione La Notte della Taranta
firmato digitalmente

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIR	DEL	2025	6	12.05.2025

ART. 22, COMMA 2, L.R. 42/2024 - DISPOSIZIONI PER L'AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NOTTE DELLA TARANTA E DAL SALENTO AD AQUILEIA. APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:42
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 624

Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Comp.1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU. Deroga alle disposizioni di cui alla D.G.R.n.358/2019 concernente l'ACCREDITAMENTO, par.7.1.1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Formazione, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale Prof. Sebastiano Leo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. di derogare, in via eccezionale e temporanea, alle disposizioni di cui alla D.G.R. n.358/2019 concernente l'ACCREDITAMENTO, per la specifica di cui al paragrafo 7.1.1), riferito al requisito di esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali in ampliamento definitivo, ferma restando l'esclusività del cd. set minimo garantito per la permanenza nel sistema;

2. di consentire, pertanto, agli organismi formativi, soggetti esecutori del programma GOL, di utilizzare le sedi accreditate - esclusivamente di tipologia "ampliamento definitivo" e/o laboratori specifici interni all'ampliamento (con esclusione quindi del cd. "set minimo" - di altri organismi

accreditati, anche non presenti nell'elenco dei soggetti esecutori delle misure di formazione GOL, previa dimostrazione della disponibilità d'uso degli stessi, con le modalità che saranno contenute in successive disposizioni da adottarsi da parte della Sezione Formazione e limitatamente al termine di durata delle attività del Programma, previste al 31/12/2025;

3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione per l'adozione di tutti gli atti consequenziali, necessari a rendere operativa tale disposizione;

4. di stabilire la pubblicazione a cura della struttura proponente dei contenuti specifici delle disposizioni in oggetto, sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione "GOL", al fine di favorirne la massima diffusione;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale in versione integrale, a cura della struttura proponente.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Comp.1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU. Deroga alle disposizioni di cui alla D.G.R.n.358/2019 concernente l'ACCREDITAMENTO, par.7.1.1.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;
- il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in Legge 1 luglio 2021 n. 101, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;
- il Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito in Legge 29 luglio 2021 n. 108, concernente «*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*» ed, in particolare, l'art. 8 il quale stabilisce che ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021 n. 113, recante «*Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*» ed, in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 che cita espressamente «*Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77*»;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'intesa, in data 21 ottobre 2021, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di adozione del Programma Garanzia Occupabilità del Lavoratori (GOL), di riparto della prima quota di risorse del PNRR destinate

all'intervento "*1.1. Politiche attive del lavoro e formazione*" e di attuazione dell'articolo 50 bis del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73.

Considerato che:

- con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, è stato adottato il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL);
- con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021, è stato adottato il "Piano Nazionale Nuove Competenze", pubblicato in G.U. n. 307 del 28 dicembre 2021;
- il Programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, (sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro) e rappresenta l'elemento attorno al quale ruota l'intera azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che, oltre a GOL, prevede un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del Programma coincide con quello del PNRR e, quindi, del quinquennio 2021/2025;
- in data 28 febbraio 2022, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 261, è stato adottato Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma GOL;
- con la Delibera della Giunta Regionale n. 1167 del 09/08/2022 – Seguito D.G.R. n. 261/2022, è stato approvato definitivamente il Piano Attuativo Regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;
- al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi regionali previsti dal Decreto Ministeriale del 5 novembre 2021, la Regione Puglia, attraverso le Sezioni Politiche e Mercato del Lavoro e Sezione Formazione afferenti al Dipartimento delle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, hanno avviato diverse attività ed, in particolare:
  - con Determinazione del Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e della Dirigente della Sezione Formazione n. 365 del 5 Agosto 2022 pubblicata sul BURP n. 365 del 05/08/2022 e successiva modifica dell'allegato A) dell'Avviso 1/2022, apportata con Determinazione n. 386 dell'8 settembre 2022, è stato approvato l'Avviso pubblico N. 1/2022 GOL per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro" - Individuazione dei soggetti realizzatori delle misure e dei servizi nell'ambito del Percorso 1 - Reinserimento Lavorativo, Percorso 2 - Aggiornamento (upskilling) e Percorso 3 -Riqualificazione (reskilling);
  con Determinazione del Dirigente Sezione Formazione n. 1255 del 25 luglio 2023 è stato approvato l'Avviso Pubblico 2/2023 GOL per la realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione di competenze digitali nell'ambito del Percorso 2 - Aggiornamento (upskilling) e del Percorso 3 - Riqualificazione (reskilling) e relativi allegati;
  - con Determinazione del Dirigente Sezione Formazione n. 2589 del 21 dicembre 2023 si è proceduto all'approvazione dell'Avviso Pubblico 3/2023 GOL "WORK IN PUGLIA" - Formazione per l'acquisizione di

competenze tecnico -professionali nell'ambito del Percorso 2 - Aggiornamento (upskilling) e del Percorso 3 - Riqualificazione (reskilling);
- con Determinazione n. 7 del 9 gennaio 2024 del Dirigente Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e della Dirigente Sezione Formazione sono stati riaperti i termini per la presentazione delle candidature all'Avviso Unico GOL1/2022 Percorsi 1-2-3 al 31 gennaio 2024;
- con Determinazione n. 43 del 6 febbraio 2024 del Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro è stato approvato il modello di accesso alla seconda tranche di finanziamento relativa ai Servizi per il lavoro;

VISTI:

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 07 dicembre 2020, n. 1974 di approvazione dell'Atto di Alta Organizzazione. Modello MAIA 2.0;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 10 febbraio 2021, n. 45 con cui sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 luglio 2021 n. 1204, con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, 7, 13, 15 – bis, 15 ter e 15 – quater;
- RICHIAMATA, altresì, la Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 2021 n. 1289 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2024, n. 474 "Modifiche alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n. 1974 e s.m.i. - Ridefinizione assetto competenze strutture dipartimentali";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 giugno 2024, n. 914 "Ridefinizione assetto competenze strutture dipartimentali: integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 474 del 15 aprile 2024";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2024, n. 1162 "D.G.R. n. 1289 del 28 luglio 2021 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22. Attuazione modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione delle DGR 474/2024 e 914/2024";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2024, n. 1641 Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0" e ss.mm.ii.. Ulteriore Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 30 novembre 2024;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 Settembre 2021, n. 1576 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Formazione all'Avv. Monica Calzetta e successive Deliberazione di Giunta Regionale n. 1329 del 26 settembre 2024, Deliberazione di Giunta Regionale n. 1641 del 28 Novembre 2024 di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza e Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30 aprile 2025 -

Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”e ss.mm.ii.. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale;

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

CONSIDERATO CHE:

• allo stato attuale, nell'ambito dell'Avviso 3/GOL “Work in Puglia” , dal 20/05/2024 ad oggi sono stati calendarizzati n. 4.203 corsi e avviati a formazione n. 31.882 beneficiari;

• gli ambiziosi target stabiliti per la Regione Puglia prevedono il raggiungimento di ulteriori migliaia di beneficiari da formare e risulta necessario distribuire le attività formative in modo che le risorse assegnate al PAR GOL possano garantire la formazione a tutti i potenziali beneficiari;

• l'Atto Unilaterale d'Obbligo, adottato con Atto Dirigente Sezione Formazione n. 00798 del 09/05/2024, in ultimo con A.D. n. N. 00613 del 17/04/2025, al punto o) stabilisce che "le attività progettuali, dovranno essere svolte esclusivamente nelle sedi accreditate/autorizzate dall'amministrazione regionale";

• si rileva l’esigenza di assicurare al Programma un *effort* potenzialmente più efficace ai fini del raggiungimento del target fisico assegnato a Regione Puglia attraverso l’ampliamento delle sedi in uso ai soggetti esecutori di GOL, affinché possano essere programmate le future attività formative anche presso le sedi di altri organismi accreditati, non presenti nell’elenco dei soggetti erogatori di GOL;

• la DGR 358/2019 “Nuove linee guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi”, ha previsto discrezionalmente al par.7.1.1) “Sotto criterio 11.1 Diponibilità ed adeguatezza di Locali, arredi e attrezzature” che *“Regione Puglia stabilisce che ogni Organismo debba disporre, di un "set minimo " di locali adibiti alle attività formative, ad uso esclusivo e continuativo per almeno 2 anni collocato nel territori o* regionale*”. (…)*Qualora *l'Organismo intenda dotarsi di ulteriori locali ad uso didattico (…)Tale ampliamento può essere: a) a complemento temporaneo del set minimo; b) a complemento definitivo del set minimo. (…) I locali di tipologia b) possono essere individuati contestualmente o successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento prevista dall'Avviso, secondo le procedure che saranno ivi definite. I locali individuati dovranno avere tutte le caratteristiche previste dal dispositivo per il set minimo” e, pertanto, anche quello della esclusività;*

- la suddetta previsione, introdotta in via ordinaria con le nuove Linee Guida sul sistema regionale dell’accreditamento, non consente di poter attuare una delle misure di accelerazione del Programma GOL, legato all’ampliamento delle sedi messe a disposizione che potrebbero essere assicurate anche dagli enti attualmente non inseriti nell’elenco dei soggetti esecutori e poter così facilitare l’ampliamento dell’offerta formativa nei confronti della platea dei beneficiari;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere con gli interventi utili a consentire una più efficace distribuzione delle attività formative ai fini del raggiungimento del target stabilito per il programma GOL, con il presente provvedimento si intende:

1. derogare, in via eccezionale e temporanea, alle disposizioni di cui alla D.G.R. n.358/2019 concernente l’ACCREDITAMENTO, per la specifica di cui

al paragrafo 7.1.1), riferito al requisito di esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali in ampliamento definitivo, ferma restando l'esclusività del cd. set minimo garantito per la permanenza nel sistema;

2. consentire, pertanto, agli organismi formativi, soggetti esecutori del programma GOL, di utilizzare le sedi accreditate - esclusivamente di tipologia "ampliamento definitivo" e/o laboratori specifici interni all'ampliamento (con esclusione quindi del cd. "set minimo" - di altri organismi accreditati, anche non presenti nell'elenco dei soggetti esecutori delle misure di formazione GOL, previa dimostrazione della disponibilità d'uso degli stessi, con le modalità che saranno contenute in successive disposizioni da adottarsi da parte della Sezione Formazione e limitatamente al termine di durata delle attività del Programma, previste al 31/12/2025;
3. dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione per l'adozione di tutti gli atti consequenziali, necessari a rendere operativa tale disposizione;
4. stabilire la pubblicazione a cura della struttura proponente dei contenuti specifici delle disposizioni in oggetto, sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione "GOL", al fine di favorirne la massima diffusione;
5. pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale in versione integrale, a cura della struttura proponente.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
Ai sensi della D.G.R. del 7 agosto 2024, n. 1161
Esito Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. K) della L.R. 7 del 1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. di derogare, in via eccezionale e temporanea, alle disposizioni di cui alla D.G.R. n.358/2019 concernente l'ACCREDITAMENTO, per la specifica di cui al paragrafo 7.1.1), riferito al requisito di esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali in ampliamento definitivo, ferma restando l'esclusività del cd. set minimo garantito per la permanenza nel sistema;
2. di consentire, pertanto, agli organismi formativi, soggetti esecutori del programma GOL, di utilizzare le sedi accreditate - esclusivamente di tipologia "ampliamento definitivo" e/o laboratori specifici interni all'ampliamento (con esclusione quindi del cd. "set minimo" - di altri organismi accreditati, anche non presenti nell'elenco dei soggetti esecutori delle misure di formazione GOL, previa dimostrazione della disponibilità d'uso degli stessi, con le modalità che saranno contenute in successive disposizioni da adottarsi da parte della Sezione Formazione e limitatamente al termine di durata delle attività del Programma, previste al 31/12/2025;
3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione per l'adozione di tutti gli atti consequenziali, necessari a rendere operativa tale disposizione;
4. di stabilire la pubblicazione a cura della struttura proponente dei contenuti specifici delle disposizioni in oggetto, sul sito www.sistema.puglia.it, nella sezione "GOL", al fine di favorirne la massima diffusione;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito istituzionale in versione integrale, a cura della struttura proponente..

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

LA RESPONSABILE E.Q. Rossana Ercolano 09.05.2025 12:49:43 GMT+01:00 (Rossana Ercolano)

firma

LA DIRIGENTE di Sezione "Formazione" Calzetta Monica 09.05.2025 13:52:32 UTC (Monica Calzetta)

firma

Il Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di deliberazione.

LA DIRETTORA di Dipartimento

"Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione" (Silvia Pellegrini)

Silvia Pellegrini 12.05.2025 08:30:44 GMT+02:00 firma

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale

(Sebastiano LEO)

_____

firma

Leo Sebastiano Giuseppe 12.05.2025 08:53:51 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 625

Sostegno a nuove iniziative di impresa ai sensi dell'articolo 25, legge regionale del 31 dicembre 2024 n. 42. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ex D.Lgs.118/2011 ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro – Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale prof. Sebastiano Leo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. **di finanziare** l'intervento oggetto del presente provvedimento con le risorse del bilancio autonomo per un importo complessivo di Euro 250.000,00 come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
2. **di autorizzare** la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 -2027 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. **di dare atto** che la variazione contabile del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011;
4. **di dare atto** che le risorse finanziarie di cui all'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, sono assegnate, come da documento istruttorio, a n. 26 lavoratori della cooperativa "COPLA Green" costituita secondo il modello del workers buyout;

5. **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro di stabilire con successivo atto dirigenziale le modalità di utilizzo e rendicontazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, adottando i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
6. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione a nominare il gruppo di monitoraggio per la verifica dei risultati raggiunti;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Sostegno a nuove iniziative di impresa ai sensi dell'articolo 25, legge regionale del 31 dicembre 2024 n. 42. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-27 ex D.Lgs.118/2011ss.mm.ii. per complessivi euro 250.000,00.

Visto l'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, rubricato "Sostegno a nuove iniziative di impresa" che testualmente prevede:
"1. *Al fine di favorire processi di riconversione industriale nel settore delle plastiche monouso e dei materiali alternativi ai sensi del Regolamento (CE) n. 2020/1245 della Commissione del 2 settembre 2020, la Regione sostiene l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori delle aziende che hanno dato vita a cooperative acquisendo le società preesistenti attraverso il meccanismo del workers buyout (WBO) ai sensi della legge 27 febbraio 1985 n. 49 (Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione), con particolare privilegio delle aree che sono state interessate da strumenti di programmazione negoziata e risultano escluse dalle strategie delle aree interne.*
2. *Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 15, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, di euro 250 mila.*
3. *Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione, utilizzo e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2*".
Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
Visto l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
Vista la Legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*"
Vista la Legge regionale n. 43 del 31 dicembre 2024 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027*"
Vista la D.G.R. n. 26 del 20 gennaio 2025 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*;
Vista la D.G.R 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Premesso che:
- il Legislatore regionale intende valorizzare lo sforzo compiuto dai lavoratori che hanno dato vita a cooperative, avvalendosi del meccanismo del workers buyout (WBO), in termini di sostegno per l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori;
- la previsione legislativa ha infatti quale *ratio* quella di sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori al fine ultimo di favorire processi di riconversione industriale nel settore delle plastiche monouso e dei materiali alternativi ai sensi del Regolamento (CE) n. 2020/1245 della Commissione del 2 settembre 2020;

- la norma è volta a sostenere processi di riconversione industriale in un settore specifico interessato dalla transizione ecologica, quale quello delle plastiche monouso e dei materiali alternativi, intervenendo a sostegno del personale interessato da situazioni di crisi che pongono a rischio la tenuta dei livelli occupazionali e la continuità dell'occupazione;
- il sostegno all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale dei lavoratori che hanno dato vita a cooperative, acquisendo le società preesistenti attraverso il meccanismo del workers buyout (WBO) ai sensi della Legge 27 febbraio 1985 n. 49 e s.m.i., rappresenta un intervento a favore di quei lavoratori che hanno assunto in prima persona il compito di proseguire o riconvertire le attività aziendali;
- lo strumento in parola offre nuove opportunità di uscita da crisi aziendali, ma anche, in alcuni casi, una risoluzione al problema del passaggio generazionale d'impresa;
- le cooperative costituite dai lavoratori dimostrano come si possa riconvertire, pur nella complessità del processo, un'impresa in crisi rilanciandone il business e creando nuovi posti di lavoro e occupazione di qualità, investendo in innovazione, ricerca e internazionalizzazione;
- in particolare, la norma intende sostenere gli interventi nelle aree che sono state interessate da strumenti di programmazione negoziata con investimenti che, in molti casi, si sono conclusi in maniera non positiva e che, al tempo stesso, risultano escluse dalle strategie delle aree interne.

Considerato che:
- le risorse stanziate rappresentano un sostegno ai lavoratori per l'aggiornamento o l'acquisto di nuove competenze in materie del settore, quali ad esempio le competenze professionali per l'economia circolare e plastiche sostenibili: conoscenze sui materiali alternativi e sostenibili, sulla conformità alle normative europee, tecnologie innovative per la gestione, produzione e certificazione di nuovi materiali, energie rinnovabili, sicurezza sul lavoro, gestione aziendale e sostenibilità;
- per l'attuazione della previsione legislativa, la dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, è pari ad euro 250.000,00, a valere sul bilancio autonomo, missione 15, programma 3, titolo 1, capitolo U1503040;
- dette risorse sono dirette a sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori.

Dato atto che:
- il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione chiedeva, a mezzo pec, al Presidente del Comitato Monitoraggio Sistema Economico Produttivo Aree di Crisi (SEPAC) della Regione Puglia, dott. Leo Caroli, quali fossero le aziende insistenti sul territorio regionale operanti nel settore della plastica monouso e dei materiali alternativi ai sensi del Regolamento (CE) n. 2020/1245 della Commissione del 2 settembre 2020, ed il numero dei lavoratori coinvolti che avessero dato vita a cooperative, acquisendo società preesistenti attraverso il meccanismo del workers buyout (WBO) ai sensi della legge 27 febbraio 1985 n. 49, operanti in aree che sono state interessate da strumenti di programmazione negoziata e che risultano escluse dalle strategie delle aree interne;
- a detto interpello, veniva indicato lo stabilimento DOPLA di Manfredonia (crisi trattata al tavolo regionale SEPAC), non constando agli atti del Comitato altre esperienze analoghe in Puglia. Allo stabilimento DOPLA di Manfredonia, specializzato nella produzione di prodotti di plastica monouso per uso alimentare ha fatto seguito, dopo la cessazione dell'attività, la cooperativa "COPLA Green" costituita da un gruppo di n. 26 lavoratori, secondo il modello del workers buyout.

Considerato, altresì, che sarà nominato, a cura del Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, un gruppo di monitoraggio che verificherà i risultati raggiunti.

Ritenuto:

- che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per attuare gli indirizzi operativi per la programmazione della misura prevista dall'art. 25 "Sostegno a nuove iniziative di impresa" della L.R. 31 dicembre 2024, n. 42 (legge di stabilità regionale 2025), a valere su risorse del Bilancio autonomo, che comportano una spesa complessiva di € 250.000,00;
- che si rende necessario autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii." del presente provvedimento;
- di dare atto che le risorse finanziarie di cui all'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, sono assegnate a n. 26 lavoratori della cooperativa "COPLA Green" costituita secondo il modello del workers buyout;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro di stabilire con successivo atto dirigenziale le modalità di utilizzo e rendicontazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, adottando i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo e una variazione compensativa in parte spesa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione per l'e.f. 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26/2025, come di seguito esplicitato.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

CRA 19.04 SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO
Tipo Bilancio: Autonomo
Istituzione nuovo capitolo
Missione: 15
Programma: 3
Titolo: 01

Capitolo	**Spesa Declaratoria Capitolo**	P.D.C.F.
CNI U	SOSTEGNO A NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA (ART. 25 - L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027) – Altri trasferimenti a Famiglie	U.1.04.02.5

VARIAZIONE DI BILANCIO
PARTE SPESA
TIPO SPESA: NON ricorrente
Codice UE: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea.

C.R.A.	**CAPITOLO DI SPESA**	**DECLARATORIA**	**Missione Programma Titolo**	**Piano dei Conti Finanziario**	**VARIAZIONE E.F. 2025 competenza e cassa**
19.04	U1503040	SOSTEGNO A NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA (ART. 25 - L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027)	15.3.01	U.1.04.03.99	- €250.000,00
19.04	CNI	SOSTEGNO A NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA (ART. 25 - L.R. N. 42/2024 - PREVISIONE 2025-2027) Altri trasferimenti a Famiglie	15.3.01	U.1.04.02.5.	+ €250.000,00

A seguito della variazione sopra indicata, la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento è pari ad euro 250.000,00 a valere sugli stanziamenti del nuovo capitolo di spesa, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..
Agli impegni di spesa provvederà con successivi atti dirigenziali la Sezione Politiche e Mercato del Lavoro.

Tutto ciò premesso, al fine di dare corso al Sostegno a nuove iniziative di impresa, così come previsto dalla L.R. 42/2024 art. 25, si propone alla Giunta regionale:

1. **di finanziare** l'intervento oggetto del presente provvedimento con le risorse del bilancio autonomo per un importo complessivo di Euro 250.000,00 come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

2. **di autorizzare** la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. **di dare atto** che la variazione contabile del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011;
4. **di dare atto** che le risorse finanziarie di cui all'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, sono assegnate, come da documento istruttorio, a n. 26 lavoratori della cooperativa "COPLA Green" costituita secondo il modello del workers buyout;
5. **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro di stabilire con successivo atto dirigenziale le modalità di utilizzo e rendicontazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 25 della Legge Regionale 31 dicembre 2024 n. 42, adottando i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
6. **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione a nominare il gruppo di monitoraggio per la verifica dei risultati raggiunti;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL DIRIGENTE della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro
Giuseppe Lella *firma*

Giuseppe Lella
05.05.2025
13:49:30
GMT+00:00

LA DIRIGENTE del Servizio Politiche Attive per il Lavoro
Francesca Serpino *firma*

Francesca Serpino
05.05.2025 15:15:41
GMT+02:00

La Direttora ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

La DIRETTORA del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione, Formazione
Silvia Pellegrini *firma*

Silvia Pellegrini
05.05.2025
16:00:19
GMT+02:00

L'Assessore alla Formazione e Lavoro – Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale prof. Sebastiano Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'ASSESSORE alla Formazione e Lavoro – Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale
Sebastiano Leo *firma*

Leo
Sebastiano Giuseppe
06.05.2025
15:01:19
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato *firma*

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:31
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LAV	DEL	2025	11	07.05.2025

SOSTEGNO A NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA AI SENSI DELL#ARTICOLO 25, LEGGE REGIONALE DEL 31 DICEMBRE 2024 N. 42. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-27 EX D.LGS.118/2011 SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:30
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 626

Cont. Omissis c/ Regione Puglia. Autorizzazione al componimento bonario dinanzi al Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019) e approvazione verbale di conciliazione giudiziale

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Personale concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Personale e Organizzazione, Contenzioso Amministrativo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili delle strutture amministrative competenti ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) del parere favorevole ai fini deliberativi ai sensi dell'art. 4, terzo comma lett. c) della Legge regionale 18/2006 ("Istituzione dell'Avvocatura Regionale"), reso dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale;
c) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
d) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la conciliazione dinanzi al Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019) con Omissis, per le motivazioni in premessa richiamate, secondo i termini e le condizioni indicate nello schema del verbale di conciliazione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale
2. di approvare l'allegato schema del verbale di conciliazione (Allegato A), che ad ogni modo non sarà oggetto di pubblicazione;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Personale a sottoscrivere il verbale approvato con il presente provvedimento in sede di conciliazione giudiziale presso il Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019);
4. di autorizzare l'avvocato incaricato della difesa regionale a sottoscrivere il verbale approvato con il presente provvedimento in sede di conciliazione giudiziale presso il Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019);
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per i relativi adempimenti di

competenza, tra cui l'adozione degli atti dirigenziali di accertamento delle somme in entrata, così come rivenienti dal verbale di conciliazione;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP nella versione con gli *omissis* a tutela dei dati riservati e/o personali, con esclusione del verbale di conciliazione di cui all'Allegato A e l'Allegato B, riportanti entrambi dati riservati e/o personali.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Cont. Omissis c/ Regione Puglia. Autorizzazione al componimento bonario dinanzi al Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019) e approvazione verbale di conciliazione giudiziale

- Con ricorso ex art. 414 c.p.c., Omissis adiva il Giudice del Lavoro (R.G. n. 19773/2006) per richiedere il riconoscimento del maturato economico previsto dall'art. 35 del CCNL Regioni - Autonomie Locali per il periodo dall'01.02.2003 al 28.02.2005 e, per l'effetto, condannare la Regione Puglia al pagamento delle differenze retributive, comprese l'indennità di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002 e l'indennità premio di fine servizio, per un ammontare complessivo di € 38.384,92, oltre gli oneri accessori maturati.
- Con sentenza del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro, n. 12606/2008 il giudice di prime cure accoglieva il ricorso presentato da Omissis e condannava l'Amministrazione regionale al pagamento di € 38.384,92 oltre accessori, nonché delle spese processuali. A seguito di pignoramento presso terzi l'Ente provvedeva all'esecuzione della pronuncia giudiziale sopra detta e, nel contempo, presentava ricorso in appello.
- La Corte d'Appello di Bari, sez. Lavoro, con sentenza n. 501/2013 accoglieva l'appello e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, rigettava la domanda attorea, compensando altresì le spese di entrambi i gradi di giudizio.
- Sulla scorta di tale provvedimento l'Amministrazione regionale, con propria nota prot. AOO_106 n. 20788 del 30.10.2013, invitava Omissis a rifondere spontaneamente la somma di € 43.055,00 per sorte capitale oltre le spese legali di € 3.727,00.
- In riscontro a tale comunicazione, l'avvocato difensore di Omissis con propria nota del 14.11.2013 rappresentava l'imminenza della notifica del ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte territoriale di Bari e, pertanto, vantava che l'Amministrazione regionale non avesse alcun titolo per richiedere la restituzione delle somme in quanto non si era definito il giudizio.
- Omissis, successivamente, proponeva ricorso per Cassazione avverso la sent. n. 501/2013 della Corte d'Appello di Bari, sez. Lavoro (R.G. n. 537/2014).
- Nelle more della definizione del giudizio instaurato dinanzi alla Suprema Corte, l'Amministrazione non ritenendo sussistenti le motivazioni addotte da Omissis in relazione all'insussistenza del titolo restitutorio in capo alla Regione Puglia, in data 12.12.2018 notificava l'ingiunzione fiscale ex art. 2 del R.D. n. 639/1910 per il recupero delle somme già erogate in favore di Omissis a seguito della sentenza n. 12606/2008 del Tribunale di Bari, Sez. lavoro, per un importo complessivo di € 50.753,24.
- Avverso tale ingiunzione, l'avv. Omissis, in nome e per conto di Omissis, adiva il Giudice Ordinario del Tribunale di Bari con atto di citazione ai sensi dell'art. 3 del R.D. n. 639/1910 per spiegare opposizione al predetto atto (R.G. n. 840/2019).
- Con Ordinanza n. 9304/2020 la Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, dichiarava inammissibile il ricorso presentato da Omissis e, per l'effetto, la sent. n. 501/2013 della Corte di Appello di Bari, sez. Lavoro, diventava definitiva.
- Nell'ambito del giudizio di opposizione all'ingiunzione fiscale ex art. 2 del R.D. n. 639/1910, instaurato dinanzi al Tribunale di Bari (RG n. 840/2019), le parti percorrevano vie di risoluzione bonaria della controversia, trovando un accordo sulle condizioni per conciliare la lite.

- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".
- Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale".

Pertanto, al fine di evitare l'alea del giudizio pendente, si ritiene opportuno esperire un tentativo di definizione bonaria della controversia pendente con Omissis nei modi e termini contenuti nello schema di verbale di conciliazione allegato alla presente deliberazione, da sottoscrivere dinanzi al Tribunale Civile di Bari nell'ambito del giudizio R.G. n. 840/2019 ed nonché di autorizzare la Dirigente della Sezione Personale e l'avvocato incaricato della difesa regionale alla sottoscrizione del medesimo verbale.
L'accertamento delle somme in favore della Regione Puglia, così come rivenienti dal verbale di conciliazione, avverrà mediante determinazioni della Dirigente della Sezione Personale.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

L'Avvocato Coordinatore, preso atto della sequenza procedimentale su esposta, preso atto dell'istruttoria condotta e delle valutazioni svolte dalla strutture amministrative regionali interessate, sulla base del parere favorevole dell'avvocato officiato delle difesa dell'Ente, esprime parere favorevole ai fini deliberativi ai sensi dell'art. 4, terzo comma lett. c) della Legge regionale 18/2006 ("Istituzione dell'Avvocatura Regionale").

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta accertamento d'entrata, a seguito della sottoscrizione del verbale di conciliazione allegato al presente provvedimento, a cui si provvederà mediante determinazioni del Dirigente della Sezione Personale sul capitolo di Entrata n. E3064070 "Rimborsi spese personale non altrimenti previsti", Titolo 3, Tipologia 500,

Categoria 3050200, Piano dei conti finanziari: E3.05.02.01.001 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025.

Tutto ciò premesso, al fine di evitare l'alea del giudizio, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e dell'art. 44, comma 4, lett. c) dello Statuto Regionale, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la conciliazione dinanzi al Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019) con Omissis, per le motivazioni in premessa richiamate, secondo i termini e le condizioni indicate nello schema del verbale di conciliazione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale
2. di approvare l'allegato schema del verbale di conciliazione (Allegato A), che ad ogni modo non sarà oggetto di pubblicazione;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Personale a sottoscrivere il verbale approvato con il presente provvedimento in sede di conciliazione giudiziale presso il Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019);
4. di autorizzare l'avvocato incaricato della difesa regionale a sottoscrivere il verbale approvato con il presente provvedimento in sede di conciliazione giudiziale presso il Tribunale Civile di Bari (R.G. n. 840/2019);
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per i relativi adempimenti di competenza, tra cui l'adozione degli atti dirigenziali di accertamento delle somme in entrata, così come rivenienti dal verbale di conciliazione;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP nella versione con gli *omissis* a tutela dei dati riservati e/o personali, con esclusione del verbale di conciliazione di cui all'Allegato A e l'Allegato B, riportanti entrambi dati riservati e/o personali.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

E.Q. Contenzioso del Personale
Raffaele BERARDI

Raffaele Berardi

Il Dirigente del Servizio
Amministrazione del Personale
Pietro LUCCA

Pietro Lucca
28.04.2025
12:41:54
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Personale
Elisabetta RUBINO

Elisabetta Rubino
28.04.2025
14:28:19
GMT+02:00

L'Avvocato regionale difensore dell'Ente
Angelo DIANA

ANGELO DIANA
Firmato digitalmente da ANGELO DIANA
Data: 2025.04.29 15:43:13 +02'00'

L'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale
Rossana LANZA

Rossana
Lanza
30.04.2025
13:09:56
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento
Personale e Organizzazione
Ciro Giuseppe IMPERIO

Ciro Giuseppe
Imperio
05.05.2025
13:01:12
GMT+02:00

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Contenzioso Amministrativo ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Giovanni Francesco STEA

Giovanni Francesco Stea
05.05.2025 13:53:47
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria (o suo delegato)

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:54
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2025	25	05.05.2025

CONT. OMISSIS C/ REGIONE PUGLIA. AUTORIZZAZIONE AL COMPONIMENTO BONARIO DINANZI AL TRIBUNALE CIVILE DI BARI (R.G. N. 840/2019) E APPROVAZIONE VERBALE DI CONCILIAZIONE GIUDIZIALE

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:55
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.- GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 627

Diaria Dip. Omissis c/ Regione Puglia. Differenze retributive. Autorizzazione al componimento bonario dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro d'Area Metropolitana Bari-Bat, e approvazione verbale di conciliazione

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Personale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Personale e Organizzazione, Contenzioso Amministrativo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili delle strutture amministrative competenti ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la conciliazione dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro di Area Metropolitana Bari-Bat, con Omissis, per le motivazioni in premessa richiamate, secondo i termini e le condizioni indicate nello schema del verbale di conciliazione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale
2. di approvare l'allegato schema del verbale di conciliazione (Allegato A), che ad ogni modo non sarà oggetto di pubblicazione;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Personale a sottoscrivere il verbale approvato con il presente provvedimento in sede di conciliazione dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro di Area Metropolitana Bari-Bat;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per i relativi adempimenti di competenza, tra cui l'adozione degli atti dirigenziali di liquidazione delle somme in favore della controparte, così come rivenienti dal verbale di conciliazione;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP nella versione con gli *omissis* a tutela dei dati riservati

e/o personali, con esclusione del verbale di conciliazione di cui all'Allegato A e l'Allegato B, riportanti entrambi dati riservati e/o personali.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Diaria Dip. Omissis c/ Regione Puglia. Differenze retributive. Autorizzazione al componimento bonario dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro d'Area Metropolitana Bari-Bat, e approvazione verbale di conciliazione

- Con nota del 17.09.2024, l'avv. Omissis, in nome e per conto di Omissis, dipendente regionale con mansioni di autista, lamentava il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario gli anni 2020-2021-2022-2023.
- A seguito di richiesta presentata dal dipendente, la Sezione Personale formulava richiesta alla Sezione Trattamento Economico al fine di verificare l'effettiva spettanza delle somme richieste e, nell'eventualità, ottenere un prospetto analitico delle ore di straordinario svolte dal dipendente nel periodo di riferimento e di quanto liquidato negli anni dall'Ente regionale allo stesso Omissis per la prestazione svolta a tale titolo.
- La Sezione Trattamento Economico forniva il prospetto richiesto e faceva presente che per gli anni 2020-2021-2022-2023 risultavano ore di lavoro straordinario, debitamente liquidate con Determinazioni dirigenziali della Sezione Personale.
- Tuttavia, vi erano ulteriori ore di lavoro straordinario, autorizzate e rendicontate, svolte da Omissis, sebbene oltre il budget assegnato alla struttura presso cui prestava servizio.
- In considerazione del fatto che altri dipendenti con mansioni di autista, tra cui Omissis, avevano adito il Giudice del Lavoro di Bari per il riconoscimento delle somme dovute a titolo di lavoro straordinario per il periodo 2017-2019 e che gli esiti dei giudizi di primo grado erano sfavorevoli all'Amministrazione regionale, la Sezione Personale per evitare l'alea di un eventuale giudizio attivato da Omissis, valutava positivamente la possibilità di addivenire ad una conciliazione della vicenda.
- L'istante, per il tramite dell'avv. Omissis, suo difensore, altresì manifestava la propria volontà a valutare ipotesi per la risoluzione in via conciliativa della vertenza promossa.

- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".
- Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase Strutturale".

Tanto premesso, in considerazione della soccombenza della Regione Puglia in giudizi analoghi a quello oggetto del presente provvedimento, al fine di evitare l'alea di un eventuale giudizio, si propone di autorizzare la definizione bonaria della controversia nei modi e termini come da schema di verbale di conciliazione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, nonché di autorizzare la Dirigente della Sezione Personale alla sottoscrizione del medesimo verbale. Si propone, altresì, di approvare il verbale da sottoscrivere dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro d'Area Metropolitana Bari-Bat, così come da schema allegato alla presente deliberazione.
La liquidazione delle somme in favore della controparte, così come rivenienti dal verbale di conciliazione, avverrà mediante determinazioni della Dirigente della Sezione Personale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La spesa riveniente dal presente provvedimento pari a € 15.000,00 per la sorte capitale troverà copertura mediante determinazioni di impegno e liquidazione della Dirigente della Sezione Personale gravanti sulla dotazione del Capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari", Piano dei conti finanziari: 1.01.01.01.001, Missione 1 - Programma 10 - Titolo 1, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025.

Per gli accessori alla sorte capitale e per il contributo per le spese legali, la spesa riveniente dal presente provvedimento pari a € 3.768,68 troverà copertura mediante determinazioni di impegno e liquidazione della Dirigente della Sezione Personale gravanti sulla dotazione del Capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge", Missione 1 - Programma 10 - Titolo 1, Piano dei conti finanziari: 1.03.02.99.002 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025.

Tutto ciò premesso, al fine di evitare l'alea di un eventuale giudizio e un conseguente aggravio di spesa a carico del bilancio regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e dell'art. 44, comma 4, lett. c) dello Statuto Regionale, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la conciliazione dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro d'Area Metropolitana Bari-Bat con Omissis, per le motivazioni in premessa richiamate, secondo i termini e le condizioni indicate nello schema del verbale di conciliazione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale
2. di approvare l'allegato schema del verbale di conciliazione (Allegato A), che ad ogni modo non sarà oggetto di pubblicazione;
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Personale a sottoscrivere il verbale approvato con il presente provvedimento in sede di conciliazione dinanzi alla Commissione di Conciliazione, istituita presso l'Ispettorato del Lavoro d'Area Metropolitana Bari-Bat;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per i relativi

adempimenti di competenza, tra cui l'adozione degli atti dirigenziali di liquidazione delle somme in favore della controparte, così come rivenienti dal verbale di conciliazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP nella versione con gli *omissis* a tutela dei dati riservati e/o personali, con esclusione del verbale di conciliazione di cui all'Allegato A e l'Allegato B, riportanti entrambi dati riservati e/o personali.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

E.Q. Contenzioso del Personale
Raffaele BERARDI

Raffaele Berardi

Il Dirigente del Servizio
Amministrazione del Personale
Pietro LUCCA

Pietro Lucca
28.04.2025 12:41:54
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Personale
Elisabetta RUBINO

Elisabetta Rubino
28.04.2025
14:28:19
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento
Personale e Organizzazione
Ciro Giuseppe IMPERIO

Ciro Giuseppe
Imperio
05.05.2025
13:00:17
GMT+02:00

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Contenzioso Amministrativo ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Giovanni Francesco STEA

Giovanni Francesco Stea
05.05.2025 13:54:25
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione

Bilancio e Ragioneria (o suo delegato)

_____

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:55
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2025	26	05.05.2025

DIARIA DIP. OMISSIS C/ REGIONE PUGLIA. DIFFERENZE RETRIBUTIVE. AUTORIZZAZIONE AL COMPONIMENTO BONARIO DINANZI ALLA COMMISSIONE DI CONCILIAZIONE, ISTITUITA PRESSO L#ISPETTORATO DEL LAVORO D#AREA METROPOLITANA BARI-BAT, E APPROVAZIONE VERBALE DI CONCILIAZIONE

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:56
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.- GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 628

Seguito D.G.R. 156/2023. Programma HORIZON Europe 2021-2027. Progetto MISTRAL. Adesione della Regione Puglia allo Stakeholder Board (SHB). Autorizzazione missione istituzionale all'estero della Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali all"Annual Meeting" Cracovia (Polonia) dal 21 al 23 maggio 2025.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento dello Sviluppo Economico concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Delli Noci;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di **prendere atto** che, per sopraggiunte motivazioni emerse nell'ambito del Programma Horizon Europe e non dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione regionale, non è stato possibile procedere alla sottoscrizione del Consortium Agreement di cui alla DGR 156/2023;
2. di **aderire** allo Stakeholder Board (SHB) per il progetto MISTRAL, finanziato nell'ambito del Programma HORIZON Europe 2021-2027 e che prevede, quale Coordinatore, il National Institute of Health (Istituto Superiore di Sanità);
3. di **prendere atto** che la partecipazione della Regione allo SHB può favorire l'allineamento delle soluzioni tecnologiche sviluppate dal progetto con le effettive esigenze delle politiche pubbliche, contribuendo al rafforzamento dell'impegno regionale nei settori della salute umana e ambientale, ambiti prioritari della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3), e supportando lo sviluppo di strumenti innovativi basati sull'intelligenza artificiale per la valutazione dell'impatto sulla salute;
4. di **approvare** lo Schema di Non-Disclosure Agreement (NDA) previsto per i membri dello SHB, allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, demandando la sottoscrizione alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, autorizzandola sin d'ora ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione e affidando alla stessa tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione;
5. di **prendere atto** che l'Amministrazione Regionale è attivamente impegnata nei settori del decision making, della ricerca e del trasferimento tecnologico, della comunicazione, della divulgazione, del

process mining, del miglioramento dell'accessibilità ai dati e dell'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale con lo sviluppo umano e sociale, e che intende fornire un contributo sinergico e sostanziale al progetto *MISTRAL;*

6. di **prendere atto** che la partecipazione al progetto non presenta oneri per la Regione che può beneficiare degli eventuali vantaggi della soluzione sviluppata;
7. di **autorizzare**, in via preventiva, tenuto conto delle tematiche trattate e in ossequio al dispositivo di cui alla D.G.R. n. 1082/2002 "*Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale. Direttive*", la missione istituzionale a Cracovia, dal 21 al 23 maggio 2025, della Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali per la partecipazione all'Annual Meeting del progetto MISTRAL;
8. di **prendere atto** che la partecipazione al meeting non comporta oneri a carico del Bilancio regionale, in quanto le relative spese sono coperte dalle risorse del progetto, sotto la competenza del MISTRAL Executive Board - National Institute of Health;
9. di **confermare**, in ogni altro punto, quanto previsto dalla Deliberazioni della Giunta regionale n. 156/2023;
10. di **disporre** la pubblicazione, in forma integrale, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23, lettera d) del Decreto Legislativo n.33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Seguito D.G.R. 156/2023. Programma HORIZON Europe 2021-2027. Progetto MISTRAL. Adesione della Regione Puglia allo Stakeholder Board (SHB). Autorizzazione missione istituzionale all'estero della Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali all"Annual Meeting" Cracovia (Polonia) dal 21 al 23 maggio 2025.

Visti:

- il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia del 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 28 gennaio 2021 che ha emanato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale "Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo "MAIA 2.0", e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.G.R. n. 159 del 18.04.2024 recante 'Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. "Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni";
- l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- la L.R. 17 luglio 1979, n. 42 "Trattamento economico di missione e di trasferimento del personale regionale" che indica espressamente che tutte le missioni devono essere preventivamente autorizzate dall'organo competente;
- la D.G.R. n. 1082 del 26 febbraio 2002 che conferma tale indirizzo e stabilisce che "le missioni all'estero sia dei Dirigenti che del restante personale regionale vanno preventivamente autorizzate dalla Giunta Regionale su relazione dell'Assessore competente";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 685 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico e le successive Deliberazioni con le quali è stato prorogato all'Avv. Gianna Elisa Berlingerio l'incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Premesso che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 20 febbraio 2023, la Regione Puglia ha formalmente aderito e avviato una partecipazione strategica al progetto "**MISTRAL**: a toolkit for dynaMic health Impact analysiS to predicT disability-Related costs in

the Aging population based on three case studies of steeL-industry exposed areas in Europe" (GA 101095119, doi: 10.3030/101095119), finanziato nell'ambito del Programma HORIZON Europe 2021-2027. Il progetto mira a sviluppare una piattaforma web-based, interfacciata con una dashboard di visualizzazione, che, sfruttando algoritmi di intelligenza artificiale, sia in grado di gestire tutti gli strumenti per la valutazione dell'impatto sulla salute, consentendo l'accesso a dati deterministici (caratteristiche ambientali, socio-economiche, geografiche e cliniche, gestite ed elaborate con un'architettura di apprendimento federata) e modelli previsionali per simulare scenari sanitari e socioeconomici diversi a seconda della modifica dei determinanti ambientali in una data area geografica.
I modelli generati, adattati ai dati sullo stile di vita e sulle condizioni individuali provenienti da ampi sondaggi digitali basati sulla popolazione, sono convalidati su tre diverse esposizioni all'inquinamento del settore delle acciaierie: **Taranto** nell'Italia meridionale, Rybnik in Polonia e Fiandre in Belgio

L'iniziale proposta di collaborazione presentata dai partner locali del Progetto Mistral rappresenta uno strumento indispensabile per i policy-maker regionali, permettendo all'Amministrazione Regionale una più agevole comprensione delle complesse criticità sanitarie, acquisendo informazioni fondamentali per:

- attivare accurati meccanismi di decision making;
- fornire il proprio contributo nelle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, comunicazione, disseminazione, nonché process mining e miglioramento dell'accessibilità/usabilità dei dati;
- assicurare l'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione agli ambiti dello sviluppo umano e sociale.

Dato atto che, per sopraggiunte motivazioni emerse nell'ambito del Programma Horizon Europe e non dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione regionale, non è stato possibile procedere alla sottoscrizione del Consortium Agreement.

Con nota del 4 aprile 2025, acquisita al prot. n. 0209643/2025, il Consiglio Direttivo MISTRAL dell'Istituto Superiore della Sanità ha invitato l'Amministrazione regionale a far parte dello **Stakeholder Board** del progetto. Questo organo è considerato cruciale per la governance e la co-progettazione e la sua funzione è supportare l'avanzamento delle progettualità inerenti alla traduzione della ricerca, alla definizione delle politiche, alla governance dei dati e all'adozione dell'innovazione.
Inoltre, nella stessa nota, è stato invitato un delegato regionale a partecipare all'Annual Meeting di progetto, previsto a Cracovia dal 21 al 23 maggio 2025, in particolare nell'ambito del panel "*Strategies and challenges in innovation valorization*".

Atteso che la Regione Puglia promuove attivamente il dialogo e la creazione di solide reti collaborative tra attori nazionali, regionali e locali, con un focus particolare sull'area euro-mediterranea. Questo impegno mira a favorire uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso, riconoscendo nei settori della ricerca e dell'innovazione gli strumenti privilegiati

per plasmare e rinnovare il proprio tessuto economico e sociale, veri "motori dello Sviluppo Economico".

In questa visione strategica, la Regione ha intrapreso un intenso percorso partecipativo avviato nel 2021, coinvolgendo inizialmente i propri Dipartimenti, Agenzie ed enti strumentali competenti in materia di innovazione, per poi estendersi ai principali stakeholder del territorio (partenariato economico sociale, università, distretti tecnologici), ai cittadini, alle organizzazioni pubbliche e private, alle associazioni, alle imprese e agli attori sociali, inclusi i potenziali beneficiari dei Programmi e Fondi UE. Questo ampio coinvolgimento ha portato all'adozione della **Strategia di Specializzazione Intelligente** (S3) "Smart Puglia 2030", che definisce priorità e modelli per rafforzare lo sviluppo regionale attraverso un utilizzo intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.
La S3, basata su tre principi chiave che corrispondono alle aree prioritarie di innovazione (produzione sostenibile, salute umana e ambientale, Comunità digitali, creative e inclusive), individua anche le principali leve di policy necessarie per migliorare la competitività della filiera in termini di competenze, networking, attrazione investimenti, R&S&I, internazionalizzazione e governance.

In attuazione di questa strategia, la Regione si impegna ad affrontare sfide cruciali in settori strategici come il miglioramento della sanità (anche tramite sistemi di intelligenza artificiale per la diagnostica e la prevenzione), la riduzione dei combustibili fossili, la trasformazione digitale, l'economia circolare, lo spazio, le biotecnologie, la robotica e le deep tech, con un forte orientamento all'utilizzo di tecnologie moderne, in particolare l'intelligenza artificiale. Questo impegno le ha valso la designazione di **Regional Innovation Valley (RIV)** da parte della Commissione europea, un riconoscimento che sottolinea il suo ruolo nel potenziare l'ecosistema di ricerca e innovazione, nell'allineare politiche e investimenti alle priorità europee e nel promuovere la collaborazione in ricerca e innovazione tra regioni con specializzazioni complementari.

Ulteriore testimonianza di questo impegno è la promulgazione di due importanti leggi regionali:

- L.R. n.29/2024 **“Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, il Trasferimento Tecnologico e l’Innovazione”**. Alla base della Legge la necessità di rispondere ai bisogni del territorio, con particolare riferimento al complesso processo che porta al trasferimento di conoscenze dal mondo della ricerca al mercato e che prevede, fra l’altro, l’identificazione di nuove tecnologie e la loro applicazione industriale;
- la L.R. n.4/2025 "**Misure di promozione in materia di innovazione aperta e intelligenza artificiale**". Questa legge pone tra gli obiettivi regionali il sostegno alla diffusione dell'intelligenza artificiale come strumento per lo sviluppo economico e sociale, supportando la creazione di reti tra i responsabili della transizione digitale nelle pubbliche amministrazioni, promuovendone l'utilizzo per migliorare la qualità e la gamma dei servizi (nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e dell'accessibilità), attivando iniziative di riqualificazione delle competenze sull'IA in tutti i contesti

produttivi e promuovendo l'aggregazione degli attori dell'innovazione in un ecosistema digitale collaborativo, finalizzato a realizzare progettualità in linea con gli obiettivi strategici di crescita regionale, sia in termini di competitività delle imprese che di qualità della vita dei cittadini.

Considerato che la Regione Puglia ha dimostrato un forte interesse verso il progetto MISTRAL fin dalla sua fase iniziale e che la partecipazione allo Stakeholder Board rappresenta un'opportunità strategica per allineare le soluzioni tecnologiche del progetto con le reali esigenze politiche regionali, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) "Smart Puglia 2030" e con gli obiettivi della Regione quale Regional Innovation Valley (RIV).
Nello specifico, tale partecipazione consentirebbe all'Amministrazione regionale di:

- essere aggiornata in tempo reale sugli sviluppi della piattaforma web-based e della dashboard di visualizzazione, comprendendone appieno le funzionalità e le potenzialità analitiche.
- contribuire attivamente alla fase di co-progettazione, assicurando che gli strumenti sviluppati rispondano concretamente alle esigenze informative e decisionali della Regione Puglia.
- influenzare la definizione delle politiche regionali basate sull'evidenza, grazie alla comprensione dei modelli previsionali e alla simulazione di scenari futuri in relazione ai determinanti ambientali e socio-economici.
- partecipare alla governance dei dati, garantendo che l'approccio di apprendimento federato rispetti i principi di sicurezza, privacy e accessibilità, in linea con le normative regionali e nazionali.
- favorire l'adozione dell'innovazione nel settore della valutazione dell'impatto sulla salute, integrando strumenti basati sull'intelligenza artificiale nei processi decisionali regionali.
- creare sinergie con gli altri stakeholder europei coinvolti nel progetto, promuovendo lo scambio di buone pratiche e la condivisione di conoscenze nel campo della salute pubblica e della protezione ambientale.
- rafforzare il posizionamento della Regione Puglia come attore chiave nell'ambito della ricerca e dell'innovazione nel settore della salute ambientale a livello europeo, in coerenza con gli obiettivi della S3 regionale e della strategia RIV.

Rilevato pertanto che la partecipazione al progetto MISTRAL e, in particolare, allo Stakeholder Board, consentirebbe alla Regione di rafforzare il proprio impegno nell'ambito della salute umana e ambientale, una delle aree prioritarie della S3 regionale, e di contribuire attivamente allo sviluppo di strumenti innovativi basati sull'intelligenza artificiale per la valutazione dell'impatto sulla salute.

Preso atto dell'invito del Consiglio Direttivo MISTRAL dell'Istituto Superiore della Sanità a far parte dello Stakeholder Board e a partecipare all'Annual Meeting di progetto a Cracovia.

Ritenuto opportuno aderire all'invito e designare un rappresentante regionale per partecipare allo Stakeholder Board e all'Annual Meeting, al fine di contribuire attivamente alle

attività del progetto e di favorire l'integrazione delle sue risultanze con le politiche regionali in materia di salute, innovazione e crescita digitale.

Valutato che:

- la partecipazione nell'ambito dello Stakeholder Board prevede la sottoscrizione di un Accordo di Non Divulgazione (NDA);
- in conformità alla normativa regionale (l.r. 1/2011 e D.G.R. 1082/2002), le missioni all'estero di Rappresentanti Istituzionali, Dirigenti e Funzionari della Regione Puglia devono essere preventivamente autorizzate dalla Giunta Regionale.

Tanto premesso, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per aderire allo Stakeholder Board del progetto europeo MISTRAL, mettendo a disposizione le competenze regionali in trasferimento tecnologico, comunicazione, process mining e gestione dati. Questa partecipazione strategica è volta a garantire che le soluzioni sviluppate nel progetto rispondano concretamente alle priorità politiche della Regione, con un focus specifico sulla specializzazione intelligente. A tal fine, si approva lo schema di Accordo di Non Divulgazione (NDA), allegato A al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, demandandone la sottoscrizione alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, in continuità con quanto previsto dalla DGR 156/2023. Si sottolinea che tale adesione non comporta oneri finanziari per la Regione, la quale potrà invece beneficiare dei risultati del progetto.
Inoltre, tenuto conto delle tematiche trattate e in ossequio al dispositivo di cui alla D.G.R. n. 1082/2002 "*Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale. Direttive*", si autorizza, in via preventiva, la missione istituzionale a la missione istituzionale della Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali all'Annual Meeting del progetto MISTRAL, a Cracovia dal 21 al 23 maggio 2025.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di formalizzare l'adesione di Regione Puglia come membro dello Stakeholder Board (SHB) del progetto MISTRAL e partecipare alle attività previste, ai sensi dell'art. 4, co.4 della L.R. 7/1997 si propone alla Giunta regionale:

1. di **prendere atto** che, per sopraggiunte motivazioni emerse nell'ambito del Programma Horizon Europe e non dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione regionale, non è stato possibile procedere alla sottoscrizione del Consortium Agreement di cui alla DGR 156/2023;
2. di **aderire** allo Stakeholder Board (SHB) per il progetto MISTRAL, finanziato nell'ambito del Programma HORIZON Europe 2021-2027 e che prevede, quale Coordinatore, il National Institute of Health (Istituto Superiore di Sanità);
3. di **prendere atto** che la partecipazione della Regione allo SHB può favorire l'allineamento delle soluzioni tecnologiche sviluppate dal progetto con le effettive esigenze delle politiche pubbliche, contribuendo al rafforzamento dell'impegno regionale nei settori della salute umana e ambientale, ambiti prioritari della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3), e supportando lo sviluppo di strumenti innovativi basati sull'intelligenza artificiale per la valutazione dell'impatto sulla salute;
4. di **approvare** lo Schema di Non-Disclosure Agreement (NDA) previsto per i membri dello SHB, allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, demandando la sottoscrizione alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, autorizzandola sin d'ora ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione e affidando alla stessa tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione;
5. di **prendere atto** che l'Amministrazione Regionale è attivamente impegnata nei settori del decision making, della ricerca e del trasferimento tecnologico, della comunicazione, della divulgazione, del process mining, del miglioramento dell'accessibilità ai dati e dell'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale con lo sviluppo umano e sociale, e che intende fornire un contributo sinergico e sostanziale al progetto *MISTRAL;*
6. di **prendere atto** che la partecipazione al progetto non presenta oneri per la Regione che può beneficiare degli eventuali vantaggi della soluzione sviluppata;
7. di **autorizzare**, in via preventiva, tenuto conto delle tematiche trattate e in ossequio al dispositivo di cui alla D.G.R. n. 1082/2002 "*Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale. Direttive*", la missione istituzionale a Cracovia, dal 21 al 23 maggio 2025, della Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali per la partecipazione all'Annual Meeting del progetto MISTRAL;
8. di **prendere atto** che la partecipazione al meeting non comporta oneri a carico del Bilancio regionale, in quanto le relative spese sono coperte dalle risorse del progetto, sotto la competenza del MISTRAL Executive Board - National Institute of Health;

9. di **confermare**, in ogni altro punto, quanto previsto dalla Deliberazioni della Giunta regionale n. 156/2023;
10. di **disporre** la pubblicazione, in forma integrale, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23, lettera d) del Decreto Legislativo n.33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii.

Le sottoscritte attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La titolare EQ "Progetti strategici e tecnologie per lo sviluppo economico"
Daniela Manuela Di Dio

DANIELA MANUELA
DI DIO
09.05.2025 12:58:35
GMT+02:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

Gianna Elisa
Berlingerio
10.05.2025
10:30:54
GMT+01:00

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

Alessandro
Delli Noci
11.05.2025
03:34:46
GMT+02:00

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Gianna Elisa Berlingerio 02.05.2025 09:22:13 GMT+01:00

www.project-mistral.eu
mistral-project
@project_Mistral

MISTRAL – Stakeholder Board
Non-Disclosure Agreement

This Non-Disclosure Agreement is entered into on this _____ by and between:

The Istituto Superiore di Sanità, having its registered office at Viale Regina Elena, 299 – 00161 Roma (Italy), hereinafter referred to as "the Coordinator" or "ISS" or "the Disclosing Party", acting in the names and on behalf of the MISTRAL Consortium Members, which are indicated in Attachment 1

and

The Puglia Region, established in _____

hereinafter referred to as "the Receiving Party"

ISS and the Receiving Party shall hereafter be referred to collectively as the "Parties" and individually as a "Party"

Preamble:

Whereas the European Community represented by the Commission of the European Communities agreed on granting a financial contribution for the implementation of the Project called **a toolkit for dynaMic health Impact analysiS to predicT disability-Related costs in the Aging population based on three case studies of steeL-industry exposed areas in europe (MISTRAL)** (hereinafter referred to as the "Project") coordinated by ISS which terms and conditions are established in Grant Agreement n° 101095119.

Whereas the consortium members of the Project (hereinafter "Consortium Members") possess certain scientific and/or technical confidential information in the field of the Project. The Consortium Members are not deemed Third Parties for the purposes of this Agreement.

Whereas ISS, as coordinator of the Project, is in charge of entering in a non-disclosure agreement with the Receiving Party in the name and on behalf of the Consortium Members, for the purpose of enabling the Receiving Party to act as an independent expert in the Scientific Advisory Board of the Project and to provide advice to the Project operational bodies (the "Purpose").

Whereas the Receiving Party is active _____

Whereas the Receiving Party, aware that the disclosure of confidential information by Consortium Members could affect their policies in research valorization and/or marketing, agrees to sign the present non-disclosure Agreement which sets up rules for its use and

Funded by the European Union

MISTRAL is funded by the European Union's Horizon Europe programme under Grant Agreement No. 101095119

protection. It is understood that the Confidential Information may include Confidential Information of the Consortium Members and that ISS is authorized to disclose them.

The Receiving Party agrees that Confidential Information can be shared with Consortium Members, and that each Consortium Member shall be entitled to enforce the terms of this Agreement.

Hereupon, the parties have agreed as follows:

1. Preliminary Article: Definitions

"Agreement" refers to this agreement, including any amendment and exhibits hereto, which form an integral part hereof.
"Confidential Information" All information in whatever form or mode of communication, which is disclosed by the Disclosing Party to the Receiving Party in connection with the Project during its implementation and which has been explicitly marked as "confidential" at the time of disclosure, or when disclosed orally has been identified as confidential at the time of disclosure and has been confirmed and designated in writing within 15 calendar days from oral disclosure at the latest as confidential information by the Disclosing Party, is "Confidential Information".
The Confidential Information relates in particular to the Project.
Singular terms can be read in the plural and vice versa.

2. Purpose, nature and scope of this agreement

2.1. The purpose of this Agreement is to define the terms and conditions under which the Receiving Party undertakes to observe the strictest secrecy regarding all Confidential Information disclosed for the Purpose.
2.2. ISS and/or other Consortium Members may pass on to the Receiving Party, any Confidential Information it/they deem(s) necessary for the Purpose on a non-exclusive basis.
2.3. It is hereby agreed that ISS and/or the other Consortium Members give no warranty regarding the Confidential Information it passes on to the Receiving Party, in particular as regards its relevance for the Purpose.
2.4. The Parties agree that this Agreement shall under no circumstances create any privity beyond the purpose for which it has been drawn up, and all the more does not imply the conclusion of any other contracts whatsoever.
2.5. All Confidential Information disclosed to the Receiving Party, and any and all copies that may have been made thereof, remain the ownership of ISS and/or the other Consortium Members as the case may be, and restitution thereof must be made in accordance with the terms of Article 8.

3. Scope of the obligation of confidentiality

3.1. The Receiving Party undertakes to observe, maintain and protect the strictest secrecy with regard to the Confidential Information it is given under this Agreement, and shall protect the said Confidential Information as it would protect its own Confidential Information.
3.2. In this respect, the Receiving Party undertakes to take all necessary precautions to deny Third Parties access to the Confidential Information it receives.
3.3. In particular, the Receiving Party undertakes not to disclose the Confidential Information to any third party.
3.4. If in spite of all precautions one or more documents or media containing Confidential Information, or the Confidential Information itself, were to disappear or be disclosed, the Receiving Party undertakes to immediately inform ISS as from their/its disappearance or disclosure.
3.5. The Receiving Party shall remain liable for compliance with the confidential nature of the Confidential Information.

4. Use of the Confidential Information

4.1. The Receiving Party undertakes to use the Confidential Information solely for the Purpose. Any other use of the Confidential Information shall therefore be subject to a specific agreement between the Parties.
4.2. The Confidential Information shall only be used, reproduced or disclosed internally by the duly accredited staff of the Receiving Party, and only within the framework defined by this Agreement.
4.3. The Receiving Party expressly agree that disclosure of the Confidential Information under this Agreement shall on no account be construed as explicitly or implicitly granting the Receiving Party any right whatsoever (under a licence or any other way), in particular to substances, inventions, creations, results or discoveries this Confidential Information relates to, which may or may not be covered by an intellectual property right. The same applies for author's rights or any other rights attached to the literary and artistic proprietary (copyright), trademarks or trade secrets.
In particular, the Receiving Party undertakes not to file any patent application, directly or indirectly, or any other industrial property rights, which includes or implements all or part of the Confidential Information or which refers to it.

5. Limitations

Notwithstanding the foregoing Articles, the Receiving Party is under no obligation and is subject to no restriction regarding any Confidential Information for which it can prove that:

a. it was either available to the public or was released in the public domain after it was received by the Receiving Party, through no fault of its own, or
b. it was lawfully received from a third party without restrictions or any breach of this Agreement, or
c. it was disclosed with the written permission of ISS and/or the other Consortium Members from which it originated, or
d. it was already in the possession of the Receiving Party, or
e. it was developed by the Receiving Party independently of the Confidential Information received, or

f. it was disclosed by application of a mandatory, statutory or regulatory provision or pursuant to a final and binding court decision. Nevertheless, in the latter cases, the Receiving Party which was constrained to disclose the Confidential Information may be held liable if any of the following conditions are not met:
   1. it shall, to the extent it is not prohibited by law, first inform ISS and/or the other Consortium Members, as the case may be, in writing of its obligation to disclose the Confidential Information in such a way that they have enough time to object or to limit the scope of such disclosure, if need be;
   2. it must confine such disclosure to what is strictly necessary for it to meet its obligations

6. Entire agreement

All the provisions of this Agreement constitute the entire agreement between the Parties with regard to its purpose and supersede any and all prior oral or written statements, negotiations, representation, communications, acceptances, understandings and agreements between the Parties in connection with the Purpose and the provisions to which this Agreement applies or stipulates.

It is understood by the Parties that the Receiving Party retains full independence in the execution of the Purpose, hence the present Agreement shall not in any event be deemed or considered as creating hierarchical relationship, nor as constituting an employment contract between the Receiving Party and the Consortium Members.

7. Duration

7.1. This Agreement shall take into force _____ for the duration of the project, i.e. until 31-12-2026.
7.2. Notwithstanding the termination or the expiration of this Agreement for any reason, the Parties remain bound by the confidentiality obligations until the Confidential Information is made available for the public and without any infringement of the Agreement.

8. Termination

8.1. This Agreement may be terminated ipso jure by either Party, at any time and for any reason, subject to a thirty (30) days' notice given by registered letter with acknowledgement of receipt, the other Party not being entitled to claim any form of compensation.
8.2. Early termination of this Agreement shall not discharge the Receiving Party from its obligations as regards the use, disclosure and protection of the received Confidential Information, nor shall it alter the scope thereof; these obligations remain in force for the term specified in 6.2.

9. Returning the Confidential Information

Upon request, as well following the end of the Agreement, the Receiving Party shall within ten (10) days of receiving such a request:

a. at the ISS's and/or, as the case may be, the other Consortium Members' discretion, return or destroy all original copies of documents, equipment, electronic or other medium containing the Confidential Information or their summaries in its possession

b. issue a formal written statement certifying that it has not retained any Confidential Information and/or copies of the said Confidential Information on any medium whatsoever, with the exception of a single copy that it may retain in its statutory archives with a view to monitoring its commitments under the Agreement.

10. Assignment

The Agreement is entered into intuitu personae. Consequently, it is personal, non-transferable and non-assignable.

11. Validity

If any provisions of this Agreement are invalid or unenforceable, the validity of the remaining provisions shall not be affected. The invalid or unenforceable provision shall be replaced by a valid and enforceable provision that will meet the purpose of the invalid or unenforceable provision as closely as possible.

12. Subsequent Agreements

Ancillary agreements, amendments or additions hereto shall be made in writing.

13. Communications

Any notices or communications required may be delivered by hand or e-mail, mailed by registered mail to the address of the Recipient/Discloser as indicated above. Any subsequent modification of addresses should be reasonably communicated in advance to the effect of this Agreement.

14. Governing law, settlement of disputes

This Agreement shall be construed and interpreted by the laws of Belgium. The court of the defendant shall have jurisdiction.

IN WITNESS WHEREOF, the Parties hereto have caused this Non-Disclosure Agreement to be executed as of the date stated above.

Signed counterparts of this Agreement delivered by facsimile or by scanned portable document format (.pdf) image shall be deemed to be originals for all purposes.

Funded by the European Union

MISTRAL is funded by the European Union's Horizon Europe programme under Grant Agreement No. 101095119

www.project-mistral.eu
mistral-project
@project_Mistral

Istituto Superiore di Sanità
Signature

Name :
Title:

The Receiving Party
Signature

Name :
Title: Dr

Attachment 1. List of MISTRAL Consortium Members

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ [ISS], with legal address in Viale Regina Elena 299, Roma, 00161 (Italy), the Coordinator

APS PUBLIC HEALTH, ENVIRONMENT AND SOCIAL EQUITY [PLANET], with legal address in Via Putignani 50, Bari 70121 (Italy);

UNIVERSITEIT HASSELT [UHASSELT], with legal address in MARTELARENLAAN 42, 3500, HASSELT (Belgium);

AKADEMIA GORNICZO-HUTNICZA IM. STANISLAWA STASZICA W KRAKOWIE [AGH], with legal address in AL ADAMA MICKIEWICZA 30, 30-059, Krakow (Poland);

NUROMEDIA GMBH [NURO], with legal address in SCHAAFENSTRASSE 25, 50676, KOLN (Germany);

WINGS ICT SOLUTIONS INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGIES IKE [WINGS], with legal address in 189, SYGGROU AVENUE, 171 21, NEA SMYRNI (Greece);

UBITEL INGENIERIA SL [UBI], with legal address in C/ATANASIO BARRON 23-3, 41000, SEVILLA (Spain)

POLITECNICO DI BARI [POLIBA], with legal address in Via Amendola 126 B, 70126, Bari (Italy)

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO [UNIBA], with legal address in Piazza Umberto I 1, 70121, Bari (Italy)

UNIVERSITY OF SUFFOLK LTD [USUFF], with legal address in WATERFRONT BUILDING, NEPTUNE QUAY, IP4 1QJ, IPSWICH (United Kingdom)

THE CHANCELLOR, MASTERS AND SCHOLARS OF THE UNIVERSITY OF OXFORD [UOXF], with legal address in WELLINGTON SQUARE UNIVERSITY OFFICES, OX1 2JD, OXFORD (United Kingdom)

Funded by the European Union

MISTRAL is funded by the European Union's Horizon Europe programme under Grant Agreement No. 101095119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 629

PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - OO.SS. 1.11.2 – Azioni 1.2-1.7 – Avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 4.700.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese, concernente l'argomento in oggetto, condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR 2021-2027 e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari generali, Fabiano Amati, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con Deliberazione di Giunta Regionale 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di ristanziare in riferimento all'esercizio finanziario 2025 le risorse pari a € 4.700.00,00 precedentemente stanziate per l'esercizio finanziario 2024 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 28/05/2024 (BURP n. 46 del 06/06/2024) e non accertate ed impegnate in relazione all'avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI";

2. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi € 624.630,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050;

3. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e al bilancio pluriennale 2025-2027, approvati con Legge

Regionale n. 43 del 31/12/2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" per l'importo complessivo di € 4.700.000,00;

4. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
7. di notificare il presente provvedimento alla società in house InnovaPuglia S.p.A., a cura della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti organi indirizzo politico"/Sottosezione di III livello "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - OO.SS. 1.1-1.2 – Azioni 1.2-1.7 – Avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" – Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 4.700.000,00

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Regolamento interno di questa Giunta;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 18/2023, recante "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 685 del 26/04/2021 recante "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", con la quale è stato conferito all'Avv. Gianna Elisa Berlingerio l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico nonché i successivi provvedimenti di proroga nn. 598/2024, 613/2024, 854/2024, 932/2024, 1022/2024, 1115/2024, 1262/2024, 1409/2024, 1544/2024, 1/2025 e 309/2025;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della Deliberazione di Giunta Regionalen. 1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionalen. 1576 del 30/09/2021 con cui la Giunta Regionale ha provveduto a conferire gli incarichi diDirezione di Sezione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 127 del 26.03.2024, che recepisce la modifica della denominazione Sezione Trasformazione Digitale in Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 477 del 15.04.2024 che conferma la responsabilità dell'incarico di dirigente in essere dellaSezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese in capo all'ing. Vito BAVARO, vistala sostanziale invarianza delle funzioni della Sezione affidata;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 159 del 18/04/2024 recante 'Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni';

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 313 del 17.03.2025 recante "Proroga dell'incarico di direzione della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese afferente al Dipartimento Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 24, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22.";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 398 del 31.03.2025 recante "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0" e ss.mm.ii. Proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661 del 27/11/2023, rubricata "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 554 del 01/12/2023 di "Adozione Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1093 del 31/07/2023, recante "Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020" e ss.mm.ii;

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1056/2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Regolamento (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 795/2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 302 del 07/03/2022 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 383 del 27/03/2023 recante "Deliberazione di Giunta Regionale n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 938 del 03/07/2023 recante "Deliberazione di Giunta Regionale n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20/04/2022 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 27 aprile 2022, "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - SmartPuglia 2030" (BURP n. 65 del 13 giugno 2022);
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1812 del 07/12/2022 con cui si è preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell'Amministrazione regionale adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 130 del 16/02/2023 con cui, ai sensi all'art. 38 del citato Regolamento (UE) n. 1060/2021, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale, e successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1272 del 18/09/2023 che ne ha modificato l'Allegato 1;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 03/05/2023 con cui si è preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 609 del 03/05/2023 recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione";
- l'Atto Dirigenziale n. 177 del 31/10/2023 della Sezione Programmazione Unitaria, recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 620 del 08/05/2023 recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato" e la successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 78 del 12/02/2024 di "Presa d'atto del nuovo Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma";
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
- Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 2023, n. 1604 Strategia digitale in Puglia: nomina dei componenti dell'Osservatorio Regionale dell'Agenda Digitale Pugliese. Approvazione del documento preliminarePugliaDigitale2030;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1989 del 28/12/2023 (B.U.R.P. n. 3 del 08/01/2024) avente ad oggetto "#mareAsinistra. Strategia di attrazione e valorizzazione dei talenti in Puglia. Approvazione del documento strategico - #mareAsinistra 2.0 a valle degli esiti della consultazione pubblica";
- l'Atto Dirigenziale della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese n. 39 del 03/05/2024, con il quale è stato conferito l'incarico di "Responsabile Sub-Azioni 1.2.1 'Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese' e 1.7.7 'Sostegno alla trasformazione digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese", al dott. Massimiliano Zaccaria;
- l'Atto Dirigenziale n. 150 del 29/05/2024 della Sezione Programmazione Unitaria avente ad oggetto "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002). Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060 - Adozione del testo descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei relativi allegati";

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 del 26.09.2024 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8641 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1501 del 11/11/2024 recante "Programmazione Regionale FESR FSE+ 2021 – 2027. Presa d'atto decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 e conseguente adeguamento del sistema di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n.42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'utilizzo del risultato di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 36 del 29/01/2025 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii".

Premesso che:

- il PR Puglia FESR FSE+ 2021/2027, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 successivamente modificata con la Decisione di esecuzione C(2024) 6752 del 26 settembre 2024, costituisce lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali per il periodo compreso tra il 01.01.2021 e il 31.12.2029; esso è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta", individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Regolamento generale (UE) n. 2021/1060, le norme specifiche del fondo FESR Regolamento (UE) n. 2021/1058, del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) Regolamento (UE) n. 2021/1057;
- l'attuazione del Programma PR Puglia 2021-2027 comporta l'adempimento degli obblighi derivanti dai regolamenti comunitari di riferimento nonché, prettamente in capo all'Autorità di Gestione, l'espletamento sia delle attività relative all'attuazione e gestione del Programma, sia delle attività relative alle procedure di controllo di cui agli artt. 72-73-74-75-76 del Regolamento UE 2021/1060;
- nell'ambito del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia, l'OP1 sostiene la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra grandi imprese, PMI e start up innovative, promosse da donne e giovani con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed

energetica, risultando confermata l'esigenza di ampliare e consolidare la competitività, la nascita di nuove imprese, in cui un ruolo fondamentale di orientamento ed indirizzo è svolto dalla strategia di specializzazione S3 SmartPuglia2020, aggiornata e riscritta per la Programmazione 2021/2027;

- con A.D. n. 14 del 06/12/2023, recante "P.R. Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni – Affidamento della responsabilità delle Sub-Azioni alle Sezioni competenti", il Dipartimento Sviluppo Economico ha conferito l'incarico di Responsabile di sub-Azione a ciascun Dirigente di Sezione, nell'ambito delle Azioni attribuite alle diverse Sezioni del Dipartimento; con lo stesso atto si è provveduto ad affidare al Dirigente della Sezione Crescita Digitale delle persone, del territorio e delle imprese la responsabilità della sub-azione 1.2.1 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese";
- con A.D. n. 182 del 29/4/2024 la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, ai sensi del D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 ha delegato al Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese (già Sezione Trasformazione Digitale ex DPGR n.127/2024) talune funzioni proprie del Responsabile di Azione relativamente alla linea di intervento pertinente all'Azione 1.2.

Dato atto che:

- l'azione 1.2 del PR 2021/2027 "1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI",nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1 Competitività e innovazione, sostiene interventi di innovazione delle imprese attraverso il sostegno all' acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica,organizzativa e commerciale delle imprese;
- l'azione 1.7 del PR 2021/2027 1.7 "Interventi di digitalizzazione delle imprese", nell'ambitodell'obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)" in modalità complementare agli obiettivi specifici 1.1, 1.3 e 1.4 con riferimento alla digitalizzazione delle imprese, contribuisce all'innalzamento della maturità digitale delle imprese mediante l'acquisizione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT);
- in tale ambito è quindi necessario avviare una procedura per finanziare la realizzazione di progetti di investimento volti all'innovazione delle PMI in termini di transizione sostenibile e trasformazione digitale, attraverso aiuti mirati finalizzati all'utilizzo ed alla diffusione di servizi digitali innovativi con riferimento alle applicazioni volte ad innovare la sfera produttiva, organizzativa e di mercato in attuazione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Azione 1.2 "Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI" – Azione 1.7 "Interventi di digitalizzazione delle imprese";
- le sub-azioni 1.2.1 e 1.7.7 rappresentano l'evoluzione di una precedente iniziativa relativa al ciclo di programmazione 2014-2020, realizzata dalla Regione Puglia in collaborazione con la società in-house InnovaPuglia s.p.a., pertanto è stato dato corso alla procedura per l'affidamento a detta società delle funzioni di Organismo Intermedio per le sub-azioni 1.2.1 e 1.7.7 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027;
- con nota prot. n. 144-1640 del 01/08/2023 è stato richiesto ad InnovaPuglia S.p.A. il Piano Operativo per l'attività di Organismo Intermedio nell'ambito dell'Obiettivo Prioritario 1 (Azioni 1.2-1.3-1.5-1.7), secondo le procedure previste dalla DGR n. 1404/2014;
- con nota prot. n. 5489 del 18/09/2023 (acquisita agli atti con prot. n. 144-1831 del 18/09/2023) InnovaPuglia S.p.A. ha trasmesso il Piano Operativo "Attuazione, in regime di Organismo Intermedio (OI), dell'Avviso Azione 1.2-1.7 - TRASFORMAZIONI DIGITALI "Interventi di innovazione delle imprese in termini di trasformazione digitale" alla Sezione Ricerca e relazioni internazionali, all'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 e alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico;
- con e-mail del 28 marzo 2024, l'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 ha convocato per il giorno 4 aprile 2024 una riunione del Partenariato Economico e Sociale (PES) nel

cui ordine del giorno era prevista, tra l'altro, la presentazione dell'avviso pubblico "TRASFORMAZIONI – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" a valere sulle azioni 1.2-1.7del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027;

- a seguito della riunione partenariale del 04/04/2024 questa Sezione ha recepito le osservazioni avanzate dal PES e ritenute pertinenti, trasmettendo a mezzo e-mail il 9 maggio 2024 all'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 una nuova versione in bozza dell'avviso pubblico "TRASFORMAZIONI – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI";
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 28/05/2024 (BURP n. 46 del 06/06/2024) recante " PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione" - Azioni 1.2, 1.7 - Avviso "Trasformazioni" - Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. Approvazione scheda di pre-informazione." è stata autorizzata la variazione di bilancio per dare copertura al suddetto avviso ed è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sulle Azioni 1.2 e 1.7 la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, ed è stata approvata la scheda di pre-informazione che riporta le linee di indirizzo dell'Avviso Trasformazioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1027 del 22/07/2024, tra l'altro, la società in house InnovaPuglia S.p.A. è stata designata quale Organismo Intermedio per la gestione dell'avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" ed è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e la stessa Società;
- con Atto Dirigenziale n. 64 in data 24 giugno 2024 questa Sezione ha approvato l'avviso pubblico "TRASFORMAZIONI-Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi di trasformazione digitale a supporto delle PMI" e i relativi n. 8 allegati (Allegato A), e ne ha disposto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 52 del 27/06/2024;
- contestualmente è stato stabilito che la procedura on line sul portale web www.sistemapuglia.it per la presentazione delle candidature all'avviso pubblico "TRASFORMAZIONI-Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi di trasformazione digitale a supporto delle PMI" sarà disponibile a partire dalle ore 14:00 del 10/07/2024 sino alle ore 14:00 del 31/12/2026 salvo esaurimento dei fondi;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1112 del 31/07/2024 recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione" – Azioni 1.2, 1.5, 1.7 – Avvisi pubblici "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" e "Reti – Sostegno alla ricerca collaborativa". Approvazione codici ATECO ammissibili", è stato deliberato tra l'altro di approvare, a seguito del nuovo confronto con il Partenariato Economico e Sociale, l'elenco dei Codici ATECO a valere sull'avviso pubblico "Trasformazioni-Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi di trasformazione digitale a supporto delle PMI", e di autorizzare il dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
- con Atto Dirigenziale n. 113 del 06/08/2024 del Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese (BURP n. 64 del 08/08/2024) è stato modificato l'Allegato 2 "Codici ATECO attività ammissibili" dell'avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" e sono state apportate ulteriori modifiche all'avviso;
- la Convenzione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1027 del 22/07/2024 (BURP n. 69 del 26/08/2024), che disciplina la delega di funzioni ad InnovaPuglia s.p.a. in qualità di Organismo Intermedio e regolamenta i rapporti tra la Regione Puglia e la stessa Società,

applicandosi alle attività che quest'ultima svolge in favore della Regione nell'ambito delle suddette funzioni, è stata sottoscritta in data 08/08/2024, rep n. 025920 del 9 agosto 2024, tra il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 e Responsabile dell'Azione 11.1, e la Presidente del Consiglio d'Amministrazione e Legale della Società in house InnovaPuglia S.p.A.;

- con Atto Dirigenziale n. 215 del 08/10/2024 del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria si è approvato il Piano Operativo "Attuazione, in regime di Organismo Intermedio, dell'Avviso Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" e sono state affidate alla società InnovaPuglia S.p.A. le attività previste dal medesimo piano operativo;
- tenuto conto del numero di domande di candidatura pervenute in risposta all'avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI", con Atto Dirigenziale n. 12 del 04/02/2025 del Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese (BURP n. 11 del 06/02/2025), si è disposto il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento sul portale www.sistema.puglia.it alla sezione "Trasformazioni" a partire dalle ore 14:00 del 17/02/2025.

Considerato che:

- in relazione all'avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI", non è stato possibile impegnare nell'esercizio finanziario di competenza le risorse pari a € 4.700.00,00 stanziate per l'esercizio finanziario 2024 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 28/05/2024 (BURP n. 46 del 06/06/2024).

Tanto premesso, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto affinché la Giunta Regionale autorizzi la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e al bilancio pluriennale 2025-2027,al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, come indicato di seguito nella sezione "Copertura Finanziaria", al fine di ristanziare in riferimento all'esercizio finanziario 2025 le risorse pari a € 4.700.00,00 precedentemente stanziate per l'esercizio finanziario 2024 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 28/05/2024 (BURP n. 46 del 06/06/2024) e non accertate e impegnate in relazione all'avviso pubblico "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

VALUTAZIONE IMPATTO DI GENERE

Il presente provvedimento è stato sottoposto a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295. La rilevanza di genere è sensibile/indiretta con una stima di impatto positivo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e al bilancio pluriennale 2025-2027 approvati con Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come di seguito esplicitato, previe riduzioni di pari importo di accertamento di entrata e prenotazione di spesa per adeguare gli stanziamenti alle percentuali di spesa da ripartire tra i capitoli.

Con la presente variazione al bilancio di previsione si aggiornano gli stanziamenti per dare copertura all'Avviso "Trasformazioni – Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" con le vigenti quote di cofinanziamento del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

1- RIDUZIONE QUOTA PARTE ACCERTAMENTO E PRENOTAZIONE IMPEGNO
BILANCIO VINCOLATO
Disposti con Atto Dirigenziale n. 64 del 24/06/2024 (BURP n. 52 del 27/06/2024)

Num. Accertamento	Capitolo	Importo totale €	Riduzione €
6026003378	E4212710	€ 6.392.000,00	- € 384.460,00

Num. Prenotazione impegni	Capitolo	Importo totale €	Riduzione €
3526000171	U1171120	€ 1.768.000,00	- € 106.340,00
3526000170	U1171170	€ 4.624.000,00	- € 278.120,00

2- APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 624.630,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2025	
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 624.630,00	0
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 624.630,00
02.06	U1173120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.2 SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE PMI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+€ 172.770,00	+ € 172.770,00
02.06	U1173170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.7 INTERVENTI DI DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ € 451.860,00	+ € 451.860,00

3- VARIAZIONE AL BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari
Tipo di entrata: ricorrente

Capitolo di entrata	Descrizione	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2025 Competenza e cassa	Variazione E.F. 2026 competenza
E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	E.4.02.05.03.000	+€ 2.619.310,00	-€ 384.460,00
E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	E.4.02.01.01.000	+€ 1.456.060,00	+€ 268.840,00

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 del 26.09.2024.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

PARTE SPESA

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 1
Tipo di spesa: ricorrente
Percentuali di cofinanziamento del PR Puglia2021-2027: UE 63,91%, Stato 25,26% e Regione 10,83%

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	COD UE	VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA
02.06	U1171120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.2 SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE PMI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	3	+€ 724.490,00	- € 106.340,00
02.06	U1172120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.2 SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE PMI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	4	+€ 402.740,00	+€ 74.360,00
02.06	U1173120	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.2 SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE PMI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	7	-	+€31.980,00
02.06	U1171170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.7 INTERVENTI DI DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	3	+€1.894.820,00	-€ 278.120,00
02.06	U1172170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.7 INTERVENTI DI DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	4	+€1.053.320,00	+€194.480,00

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	COD UE	VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA
02.06	U1173170	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 1.7 INTERVENTI DI DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	7	-	+€83.640,00
10.4	U1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI (ART. 54, COMMA 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.1	U.2.05.01.99.000	8	-	-€115.620,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L’entrata e la spesa, di cui al presente provvedimento, corrisponde a OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese, ai sensi del principio contabile di cui all’allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) “contributi a rendicontazione” del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di:

- ristanziare in riferimento all’esercizio finanziario 2025 le risorse pari a € 4.700.00,00 precedentemente stanziate per l’esercizio finanziario 2024 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 28/05/2024 (BURP n. 46 del 06/06/2024) e non ancora impegnate in relazione all’avviso pubblico “Trasformazioni – Servizi per l’innovazione e l’avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI”;

ai sensi dell'art. 4, co. 4 lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di ristanziare in riferimento all’esercizio finanziario 2025 le risorse pari a € 4.700.00,00 precedentemente stanziate per l’esercizio finanziario 2024 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 28/05/2024 (BURP n. 46 del 06/06/2024) e non accertate ed impegnate in relazione all’avviso pubblico “Trasformazioni – Servizi per l’innovazione e l’avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI”;
2. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi € 624.630,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050;
3. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e al bilancio pluriennale 2025-2027, approvati con Legge Regionale n. 43 del 31/12/2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione “Copertura Finanziaria” per l'importo complessivo di € 4.700.000,00;
4. di approvare l’Allegato E/1, di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all’approvazione della presente Deliberazione;
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;

7. di notificare il presente provvedimento alla società in house InnovaPuglia S.p.A., a cura della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti organi indirizzo politico"/Sottosezione di III livello "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Funzionario E.Q.
Responsabile Sub-Azioni 1.2.1-1.7.7 PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
(Massimiliano Zaccaria)

Massimiliano Zaccaria
30.04.2025 09:27:42 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese
Responsabile Azioni 1.2-1.7 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
(Vito Bavaro)

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
30.04.2025 09:55:14 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

Pasquale Orlando
05.05.2025
14:44:16
GMT+01:00

La Direttora, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di Delibera

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa
Berlingerio
30.04.2025
15:06:39
GMT+01:00

L'Assessore allo Sviluppo Economico e alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei, Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari generali, Fabiano Amati, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propongono

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e alla Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei
(Alessandro Delli Noci)

Alessandro Delli
Noci
30.04.2025
18:04:00
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari generali
(Fabiano Amati)

FABIANO AMATI
06.05.2025 15:09:39
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:33
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

***

Dalla pagina successiva segue l'allegato E/1 le cui pagine sono numerate in modo consecutivo.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del TRD/DEL/2025/0007

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			-624.630,00	
MISSIONE		***14***	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
	Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		4.700.000,00		
				previsione di cassa		4.700.000,00		
Totale Programma		**5**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
				previsione di competenza		4.700.000,00		
				previsione di cassa		4.700.000,00		
TOTALE MISSIONE		**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
				previsione di competenza		4.700.000,00	0,00	
				previsione di cassa		4.700.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**4.700.000,00**		
				previsione di cassa		**4.700.000,00**	**-624.630,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**4.700.000.00**		
				previsione di cassa		**4.700.000.00**	**-624.630.00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
TITOLO		**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia		0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
				previsione di competenza		624.630,00		
				previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		624.630,00		
				previsione di cassa				
TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	4.075.370,00		0,00
				previsione di cassa	0,00	4.075.370,00		0,00
TOTALE TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	4.075.370,00		**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	4.075.370,00		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	**4.700.000,00**		**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	**4.075.370,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	**4.700.000,00**		**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	**4.075.370,00**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Vito Bavaro
Regione Puglia
Dirigente
30.04.2025 09:53:50 GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRD	DEL	2025	7	06.05.2025

PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027. ASSE PRIORITARIO I - OO.SS. 1.11.2 # AZIONI 1.2-1.7 # AVVISO PUBBLICO #TRASFORMAZIONI # SERVIZI PER L#INNOVAZIONE E L#AVANZAMENTO TECNOLOGICO E INTERVENTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE A SUPPORTO DELLE PMI# # VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. PER € 4.700.000,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 10:32
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 630

Piano Nazionale Complementare al PNRR – DM 315/2021. Ridefinizione dei criteri individuati con DGR n. 173/2024 per assegnazione ai Comuni e concessione in usufrutto alle rispettive imprese che eserciscono il Trasporto Pubblico Locale, degli autobus suburbani a metano acquistati da Regione Puglia in adesione ad Accordo Quadro CONSIP.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 04.02.1997;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2011 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- Il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- Il regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R.N. 1374 del 23.07.2019;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii.;
c) che la presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. di ridefinire i criteri di cui alla DGR n. 173/2024 per l'assegnazione degli autobus suburbani a metano acquistati - in adesione ad Accordo Quadro CONSIP - da Regione Puglia con le risorse a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR, DM 315/2021, al fine di garantire l'assegnazione ai Comuni e la concessione in usufrutto alle rispettive imprese di Trasporto Pubblico Locale degli autobus ancora disponibili, secondo il seguente ordine di priorità:

   A. sostituzione di autobus urbani/suburbani circolanti E3 in ordine di maggiore anzianità, nella disponibilità delle imprese e adibiti al servizio di TPL del Comune di riferimento, eventualmente omessi o non segnalati nella prima fase di assegnazione;

   B. sostituzione di autobus urbani/suburbani di classe ambientale E1, E2 ed E3 o superiore (ovvero non classificabili Euro) nella disponibilità delle imprese ma non più circolanti anche per cause tecniche (mezzi sinistrati, riparazioni antieconomiche, irreperibilità ricambi, etc.) precedentemente adibiti al servizio di TPL del Comune di riferimento.

   Gli autobus che presentano tutte le caratteristiche sopra menzionate saranno sostituiti seguendo un

criterio temporale, a partire da quelli dismessi da meno tempo.

C. nel caso in cui gli autobus individuati secondo i precedenti criteri siano superiori al numero di autobus nuovi disponibili per l'assegnazione, sarà data priorità ai Comuni che, nell'ambito del presente intervento, non sono stati ancora beneficiari di alcuna assegnazione o che risultano assegnatari di un numero minore di mezzi rispetto agli altri;

D. saranno in ogni caso esclusi gli autobus già oggetto di sostituzione nell'ambito di interventi perfezionati o anche solo programmati a valere su altre fonti di finanziamento pubblico destinate al rinnovo del parco veicoli di TPL.

2. di demandare alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e lntermodalità l'applicazione dei suddetti criteri per l'individuazione dei Comuni e delle imprese di Trasporto Pubblico Locale ai quali, sulla base dei dati da essi forniti, verranno rispettivamente assegnati e concessi in usufrutto, secondo lo schema contrattuale approvato con D.D. n. 80/2024, gli autobus ancora disponibili che dovranno essere immatricolati entro il termine improrogabile di cui all'art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858.
3. di incaricare il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e lntermodalità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
5. di disporre che il presente atto venga notificato, a mezzo pec, a tutti i Comuni ed alla rispettive imprese che eserciscono il servizio di Trasporto Pubblico Locale.
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Piano Nazionale Complementare al PNRR – DM 315/2021. Ridefinizione dei criteri individuati dalla DGR n. 173/2024 per l'assegnazione ai Comuni e la concessione in usufrutto alle rispettive imprese che eserciscono il Trasporto Pubblico Locale, degli autobus suburbani a metano acquistati da Regione Puglia in adesione ad Accordo Quadro CONSIP.

PREMESSO che:

- con D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, è stato approvato il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per complessivi 30.662,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026. Lo stesso D.L. n. 59/2021, ha assegnato un finanziamento di 600 milioni di euro a valere sulle risorse nazionali del Piano nazionale per gli investimenti complementari, destinati al "rinnovo flotte bus, treni e navi verdi-Bus".
- con Decreto n. 315 del 02/08/2021 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - M.I.T.) sono state disciplinate le modalità e le procedure di utilizzo delle risorse e la ripartizione delle stesse tra le Regioni e le Province Autonome;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2 del citato decreto, le risorse assegnate sono destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e per la realizzazione delle relative infrastrutture di alimentazione/supporto, da utilizzare per il servizio extraurbano e suburbano.
- la quota assegnata alle Regione Puglia, per l'intero periodo di programmazione (2022-2026) è pari ad € 47.474.789,00, distribuiti nelle annualità dal 2022 al 2026;
- con D.G.R. n. 1158 del 09/08/2022 la Giunta regionale ha fornito indirizzo all'acquisto diretto, da parte della Regione Puglia, dei mezzi di trasporto su gomma finanziati dal D.M. n. 315/2021, mediante Accordo Quadro CONSIP multi-fornitore Autobus a metano 1;
- in esecuzione della D.G.R. n. 1857/2022, con D.D. n. 189 del 28/12/2022 la Regione Puglia ha sottoscritto due contratti applicativi dell'Accordo Quadro Edizione 1 – ID 2446 stipulato da CONSIP ai sensi dell'art. 54, comma 4, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016, con più operatori, per la fornitura di autobus a metano e dei servizi connessi ed opzionali a seguito di gara, procedendo all'acquisto diretto delle seguenti forniture:
  - Lotto n. 2 – fornitura di n. 90 autobus suburbani medio-lunghi CNG marca OTOKAR Europe S.a.S.;
  - Lotto n. 3 – fornitura di n. 58 autobus suburbani lunghi CNG - marca IVECO S.p.A
- con DGR n. 173/2024 sono stati definiti i criteri di ripartizione, tra gli ATO regionali, dei 148 autobus acquistati da regione Puglia, sulla base del criterio prioritario di sostituzione degli autobus Euro 2 (E2) e, in subordine, degli Euro 3 (E3) in virtù dell'incidenza percentuale degli autobus E3 in ciascun ATO. Ai fini della ripartizione sono stati esclusi gli autobus che sono oggetto di sostituzione mediante interventi già perfezionati o anche solo programmati a valere su altre fonti di finanziamento pubblico destinate al rinnovo del parco veicoli di TPL;
- con la stessa Deliberazione la Giunta regionale ha incaricato la Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità di provvedere, in conformità ai criteri da essa stabiliti, alla ripartizione dei nuovi autobus acquistati dalla Regione tra i diversi ATO, e all'individuazione degli autobus Euro 2 da sostituire con priorità e degli autobus Euro 3 da sostituire in base alla loro anzianità. Tanto al fine di designare come assegnatari dei nuovi autobus suburbani i Comuni presso i quali gli autobus individuati sono attualmente in servizio per il TPL e di conseguenza, come usufruttuarie le rispettive imprese di trasporto, affidatarie del servizio tramite regolare contratto di TPL del Comune assegnatario;
- la Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità ha dato attuazione a tali disposizioni con D.D. n. 35/2024, 100/2024, 112/2024 e 38/2025, individuando, sino a concorrenza del numero di autobus attribuito a ciascun ATO, i Comuni assegnatari e le imprese di TPL beneficiarie della concessione in usufrutto dei nuovi autobus;

- tutti gli autobus già assegnati ai Comuni e concessi in usufrutto alle rispettive imprese di TPL in virtù dei criteri definiti con la DGR. n. 173/2024, sono stati regolarmente immatricolati e sono già in servizio di TPL presso i Comuni assegnatari;
- un numero limitato di autobus risulta tuttavia non assegnato a causa di alcune rinunce pervenute da parte dei Comuni, principalmente legate alle dimensioni dei mezzi che non si adattano alla viabilità locale;
- la mancata assegnazione è dovuta inoltre all'esaurimento della possibilità, da parte delle imprese di trasporto, di sostituire gli autobus di categoria E2/E3: come stabilito dalla DGR n. 35/2024 infatti, l'assegnazione dei nuovi autobus è stata vincolata alla sostituzione e alla contestuale radiazione degli autobus E2 ed E3 ancora in circolazione per lo svolgimento del servizio di Trasporto Pubblico Locale nei Comuni beneficiari.

CONSIDERATO che:

- Il Regolamento (UE) 2019/2144 ha introdotto, a partire dal 7 luglio 2024, l'obbligo di dotare tutti i veicoli di nuova immatricolazione di sistemi ADAS (Advanced Driver Assistance Systems) progettati per prevenire errori umani o mitigarne le conseguenze;
- in base all'art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858, è consentita una deroga entro i limiti indicati nell'Allegato V, parte B e per un periodo di tempo limitato, come previsto al par. 2, che permette l'immatricolazione, entro 12 mesi dalla data di scadenza della validità dell'omologazione UE, di veicoli non conformi ai nuovi requisiti ADAS;
- gli autobus acquistati da Regione Puglia in adesione all'Accordo Quadro Edizione 1 – ID 2446 stipulato da CONSIP, non essendo dotati di tutti i sistemi ADAS previsti dal Regolamento (UE) 2019/2144, posseggono omologazione UE che, per effetto del medesimo regolamento, ha trovato scadenza il 06 luglio 2024;
- tutti gli autobus assegnati ai Comuni e concessi in usufrutto alle rispettive imprese di Trasporto in applicazione dei criteri individuati dalla DGR. n. 173/2024 sono stati tempestivamente immatricolati entro il 06/07/2024;
- gli autobus rimasti privi di assegnazione potranno essere immatricolati, in virtù della deroga prevista dall'art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858, entro 12 mesi dalla data di scadenza della validità dell'omologazione UE e pertanto entro il 06 luglio 2025;
- al fine di consentire l'immatricolazione di questi ultimi veicoli entro il termine improrogabile di cui al citato art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858, è necessario dunque che si proceda preventivamente e con urgenza all'assegnazione di tali autobus residui ai Comuni e alla contestuale concessione in usufrutto alle imprese di Trasporto Pubblico Locale: queste ultime infatti, in quanto dirette utilizzatrici dei veicoli e titolari dell'autorizzazione all'esercizio della professione di trasportatori su strada di persone, con regolare iscrizione al Registro Elettronico Nazionale (REN), sono le sole entità legittimate a richiederne l'immatricolazione;
- gli autobus E2 ed E3 individuati in virtù dei criteri forniti per la sostituzione con la DGR n. 173/2024, sono già stati integralmente assegnati e le rinunce pervenute hanno esaurito le possibilità di applicare i criteri iniziali;
- è quindi necessario ridefinire e ampliare i criteri di assegnazione individuati dalla DGR n. 173/2024 in modo da consentire l'assegnazione degli autobus residui ai Comuni e la concessione in usufrutto alle rispettive imprese di TPL che dovranno provvedere alla loro immatricolazione entro il termine improrogabile di cui all'art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. ridefinire i criteri di cui alla DGR n. 173/2024 per l'assegnazione degli autobus suburbani a metano acquistati - in adesione ad Accordo Quadro CONSIP - da Regione Puglia con le risorse a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR, DM 315/2021, al fine di garantire l'assegnazione ai Comuni e la concessione in usufrutto alle rispettive imprese di Trasporto Pubblico Locale degli autobus ancora disponibili, secondo il seguente ordine di priorità:

A. sostituzione di autobus urbani/suburbani circolanti E3 in ordine di maggiore anzianità, nella disponibilità delle imprese e adibiti al servizio di TPL del Comune di riferimento, eventualmente omessi o non segnalati nella prima fase di assegnazione;

B. sostituzione di autobus urbani/suburbani di classe ambientale E1, E2 ed E3 o superiore (ovvero non classificabili Euro) nella disponibilità delle imprese ma non più circolanti anche per cause tecniche (mezzi sinistrati, riparazioni antieconomiche, irreperibilità ricambi, etc.) precedentemente adibiti al servizio di TPL del Comune di riferimento.

Gli autobus che presentano tutte le caratteristiche sopra menzionate saranno sostituiti seguendo un criterio temporale, a partire da quelli dismessi da meno tempo.

Gli autobus che presentano tutte le caratteristiche sopra menzionate saranno sostituiti seguendo un criterio temporale, a partire da quelli dismessi da meno tempo.

C. nel caso in cui gli autobus individuati secondo i precedenti criteri siano superiori al numero di autobus nuovi disponibili per l'assegnazione, sarà data priorità ai Comuni che, nell'ambito del presente intervento, non sono stati ancora beneficiari di alcuna assegnazione o che risultano assegnatari di un numero minore di mezzi rispetto agli altri;

D. saranno in ogni caso esclusi gli autobus già oggetto di sostituzione nell'ambito di interventi perfezionati o anche solo programmati a valere su altre fonti di finanziamento pubblico destinate al rinnovo del parco veicoli di TPL.

2. demandare alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità l'applicazione dei suddetti criteri per l'individuazione dei Comuni e delle imprese di Trasporto Pubblico Locale ai quali, sulla base dei dati da essi forniti, verranno rispettivamente assegnati e concessi in usufrutto, secondo lo schema contrattuale approvato con D.D. n. 80/2024, gli autobus ancora disponibili che dovranno essere immatricolati entro il termine improrogabile di cui all'art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858.
3. incaricare il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
4. dare atto che la presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
5. disporre che il presente atto venga notificato, a mezzo pec, a tutti i Comuni ed alla rispettive imprese che eserciscono il servizio di Trasporto Pubblico Locale.
6. disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023;
7. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli artt. 9 e 10 del succitato regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere

La presente Deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di genere e l'impatto di genere stimato risulta: NEUTRO

Sezione Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 E ss. mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. ridefinire i criteri di cui alla DGR n. 173/2024 per l'assegnazione degli autobus suburbani a metano acquistati - in adesione ad Accordo Quadro CONSIP - da Regione Puglia con le risorse a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR - DM 315/2021, al fine di garantire l'assegnazione ai Comuni e la concessione in usufrutto alle rispettive imprese di Trasporto Pubblico Locale degli autobus ancora disponibili, secondo il seguente ordine di priorità:
   A. sostituzione di autobus urbani/suburbani circolanti E3 in ordine di maggiore anzianità, nella disponibilità delle imprese e adibiti al servizio di TPL del Comune di riferiento, eventualmente omessi o non segnalati nella prima fase di assegnazione;
   B. sostituzione di autobus urbani/suburbani di classe ambientale E1, E2 ed E3 o superiore (ovvero non classificabili Euro) nella disponibilità delle imprese ma non più circolanti anche per cause tecniche (mezzi sinistrati, riparazioni antieconomiche, irreperibilità ricambi, etc.) precedentemente adibiti al servizio di TPL del Comune di riferimento;
   Gli autobus che presentano tutte le caratteristiche sopra menzionate saranno sostituiti seguendo un criterio temporale, a partire da quelli dismessi da meno tempo.
   C. nel caso in cui gli autobus individuati secondo i precedenti criteri siano superiori al numero di autobus nuovi disponibili per l'assegnazione, sarà data priorità ai Comuni che, nell'ambito del presente intervento, non sono stati ancora beneficiari di alcuna assegnazione o che risultano assegnatari di un numero minore di mezzi rispetto agli altri;
   D. saranno in ogni caso esclusi gli autobus già oggetto di sostituzione nell'ambito di interventi perfezionati o anche solo programmati a valere su altre fonti di finanziamento pubblico destinate al rinnovo del parco veicoli di TPL.
2. demandare alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità l'applicazione dei suddetti criteri per l'individuazione dei Comuni e delle imprese di Trasporto Pubblico Locale ai quali, sulla base dei dati da essi forniti, verranno rispettivamente assegnati e concessi in usufrutto, secondo lo schema contrattuale approvato con D.D. n. 80/2024, gli autobus ancora disponibili che dovranno essere immatricolati entro il termine improrogabile di cui all'art. 49 del Regolamento (UE) 2018/858.
3. incaricare il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti.
4. dare atto che la presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
5. disporre che il presente atto venga notificato, a mezzo pec, a tutti i Comuni che ed alla rispettive imprese che eserciscono il servizio di Trasporto Pubblico Locale.
6. disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023;

7. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1374 del 23.07.2019.

Il Funzionario istruttore *Luciana PROSPERI*

Luciana Prosperi
06.05.2025
10:58:28
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità *Carmela IADARESTA*

Iadaresta
Carmela
06.05.2025
11:43:56
UTC

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità *Vito Antonio ANTONACCI*

VITO ANTONIO
ANTONACCI
06.05.2025 12:03:45
GMT+02:00

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Debora CILIENTO, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

PROPONE

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Debora CILIENTO*

Debora Ciliento
06.05.2025 13:09:16
GMT+02:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2025, n. 631

Sostegno alle iniziative per l'interazione tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore per l'orientamento scolastico/universitario e la transizione al mondo del lavoro. Variazione compensativa al Bilancio 2025 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.-

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Istruzione e Università, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. **di approvare le iniziative** per l'interazione tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore per l'orientamento e la transizione al mondo del lavoro con gli interventi e le modalità descritti nel documento istruttorio;

2. **di autorizzare** l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. così come indicato ai punti **1)** e **2)** della sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

3. **prenotare** la somma complessiva di € 150.000,00 a valere sui capitoli di spesa del Bilancio autonomo regionale, per l'e.f. 2025, di cui € 50.000,00 sul capitolo di spesa U040600 e per € 22.000,00 sul capitolo di spesa di nuova istituzione, e per € 78.000,00 sul capitolo di spesa di nuova istituzione, come specificato

al nella sezione "*Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.*" del presente atto;

4. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione del presente provvedimento, ivi compreso l'impegno e la liquidazione della spesa;

5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

6. **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione, ai beneficiari del contributo;

7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Sostegno alle iniziative per l'interazione tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore per l'orientamento universitario nelle scuole e la transizione al mondo del lavoro. Variazione compensativa al Bilancio 2025 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.-

Preambolo:

Nell'era della globalizzazione, la molteplicità di prospettive rende incerti i giovani studenti, sulle scelte e nella prosecuzione del percorso di studi e determinanti per l'ingresso nel mondo del lavoro. La polverizzazione dell'offerta, il condizionamento e le aspettative della famiglia e dell'ambiente, spesso sono causa di smarrimento, che conduce alla dispersione e all'abbandono scolastico, o di decisioni lontane e differenti dalle loro proprie aspirazioni e passioni;

è necessario promuovere tempestivi interventi nelle scuole, al fine di sostenere alunni e studenti nella pratica di esperienze atte a favorire la conoscenza del sé e del mondo fuori, supportarli nella maturazione delle scelte flessibili, forgiate non solo sui valori dati, ma anche sulla valorizzazione dei loro talenti e potenzialità, per "fabbricare il sé", superando conflitti inconsci, e perseguire facilitando l'*omeostasi;*

grava sulle Istituzioni, a tutti i livelli, l'onere congiunto di garantire agli studenti una solida formazione formale, umanistica e linguistica, le complesse combinazioni di STEM, le competenze digitali trasferibili, le cosiddette *soft skills* di cui i giovani avranno bisogno nel loro futuro lavoro, ma al contempo è indispensabile garantire loro, strumenti di orientamento e di sperimentazione nel mondo del lavoro, in particolare del lavoro del futuro;

l'incontro con il mondo del lavoro, offre agli studenti l'opportunità di costruire connessioni con professionisti al di fuori delle loro consuete reti e di imparare "facendo", in contesti del mondo reale, con il vantaggio di arricchire l'apprendimento scolastico, sviluppare competenze trasversali, la collaborazione, sensibilizzare sui valori dei Pilastri dello Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, orientare e sostenere lo sviluppo delle capacità pratiche;

garantire, in maniera sistemica, il sostegno alle iniziative per l'interazione tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore per l'orientamento e facilitare le opportunità di interagire con il mondo del lavoro con esperienze dirette, tutoraggio, incontri con esperti e professionisti nei vari ambiti scientifici, artistici e tecnologici, la loro narrazione ed esperienza, le risposte alle domande, può essere prezioso dalla scuola primaria alla scuola secondaria, in particolare per gli studenti a rischio di disimpegno;

l'esposizione precoce del mondo del lavoro, è fondamentale per consentire agli studenti di scoprire nuove realtà, di stimolare il coinvolgimento emotivo per migliorare l'autostima e il rendimento scolastico percepito, di favorire l'adattamento scolastico che consente l'adattamento psicosociale e lo sviluppo di competenze, di riflettere sulle proprie aspirazioni e orientare verso scelte informate, riconoscendosi in futuri percorsi, relativamente al lavoro o al percorso di studi, con l'aspettativa di rientrare in Puglia;

Preso atto delle proposte progettuali, da realizzarsi presso le Istituzioni scolastiche, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, gli Enti del terzo Settore, le Università e le imprese, di seguito elencate, che perseguono gli obiettivi di interazione tra i soggetti indicati per favorire la transizione al mondo del lavoro e l' orientamento scolastico, anche di studenti stranieri; l'apprendimento di regole, limiti e la formulazione di proposte nei laboratori vari di attività pratiche e manuali, redazioni giornalistiche, workshop tematici; l' esplorazione dell'IA, applicata ai più svariati settori scolastici, accademici, professionali e artigianali; il "gioco dei ruoli" in cui gli studenti si improvvisano giornalisti, scrittori, conduttori di web radio; la partecipazione a convegni di approfondimento e l' incontro con esperti di varie discipline, Docenti universitari; lo *story telling* degli imprenditori; incontri con Associazioni e Istituzioni occupate nella tutela e nella promozione nel campo della Sicurezza, intesa nella sua accezione più completa e coerente con l'Agenda 2030; la promozione territoriale per appassionare i giovani all'amore per la propria terra, i suoi frutti, le sue specialità e stimolare la voglia di restare o rientrare con il Mare a Sinistra**;** scambi culturali per imparare a essere mediatori di culture e lingue straniere; *cooperative leaning* per imparare a essere collaborativi, a superare il *gender gap,* riconoscendo il proprio valore, senza sminuire quello degli altri, sviluppare le *soft skills*, indispensabili per l'accesso a nuovi gradi di istruzione e nella transizione nel mondo del lavoro:

Progetti proposti

1. l progetto "**Come d'Incanto: Isabella d'Aragona e Bona Sforza**", presentato dall'Istituto Comprensivo "Gallo Positano" di Noci, presenta i successi di due grandi Donne del territorio, per sensibilizzare gli studenti a superare il gender gap in ogni settore;
2. Il progetto "**Fiera del Libro, Città di Cerignola**", presentato dall'I.T.E.T. "Dante Alighieri" di Cerignola, propone la realizzazione di prodotti editoriali, di una redazione giornalistica e una web radio gestiti dagli studenti;
3. Il progetto "**QI Mobility**", presentato dall'I.I.S.S. "Francesco Calasso" di Lecce, persegue la promozione di una metodologia utile a districarsi nelle piccole difficoltà e pericoli e instradare gli studenti verso il ruolo della polizia locale e verso scelte maggiormente consapevoli per il loro futuro;
4. Il progetto "**Giornata Mondiale dell'Ambiente**", promosso dal Liceo "G. Palmieri" di Lecce, persegue la realizzazione di incontri tra studenti e rappresentanti di Istituzioni ed Enti impegnati nella Sicurezza ambientale per approfondire le loro attività e i ruoli;
5. Il progetto "**Progetto Culturale: Seconda Edizione del Premio Letterario Nazionale "Tonino Coppi" 2025**", presentato dall'I.P. "Luigi Santarella - Severina De Lilla" di Bari, è un concorso letterario volto a stimolare la passione per l'attività primaria nella propria terra, non a discapito della vena poetica di chi la pratica;
6. Il progetto "**Legalità e processo penale nell'era dell'AI**", presentato dal Liceo classico statale "F. Capece" di Maglie, intende sviluppare le competenze trasversali e digitali, favorire l'incontro con l'Università del Salento, relatori e studiosi;
7. Il progetto "**Educazione digitale – Occhio alla rete!**", presentato dall'I.I.S.S. "Egidio Lanoce" di Maglie, si pone l'obiettivo formare sulle minacce del web e le opportunità, anche dal punto di vista professionale su tre direttrici: conosco, imparo, scelgo;
8. Il progetto "**Un Nuovo modo per imparare la storia**", presentato dall'Istituto Comprensivo "Battisti Pascoli" di Molfetta, prevede una produzione originale di teatro-danza con l'esecuzione dal vivo e laboratori di arte applicata, canto corale, danze storiche, percussioni e storia del costume;

9. Il progetto "**Il pasticciotto**", presentato dal Comune di Galatina, propone un project work per gli studenti dell'I.I.S.S. Laporta Falcone-Borsellino di Galatina, per a creare luoghi di incontro tra artigiani e studenti per promuovere la tradizione manifatturiera dolciaria di Galatina ai giovani;
10. Il progetto "**Un tempo per ogni cosa**", presentato dal Comune di Trepuzzi è rivolto alle scuole del territorio per educare a interpretare gli elementi di differenza come normale specialità, rafforzando le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali, imparare ad ascoltarsi e comprendere le proprie aspirazioni;
11. Il progetto **"A scuola dal mondo**", presentato dal Comune di Supersano, è un percorso educativo che ai rivolge alle scuole del paese e del vicino Ruffano per approfondire il valore della contaminazione culturale, enogastronomica e linguistica e stimolare alla mediazione;
12. Il progetto "**BiblioteCampus**", presentato dal Comune di Carmiano, è rivolto alle scuole del territorio per rafforzare le STEM e stimolare le abilità tattico-strategiche, la competizione e la riflessione sulle strategie, sulle regole del gioco e sui loro effetti;
13. Il progetto "**MoviMente**", presentato dal Comune di Martignano, propone alle scuole la promozione dell'apprendimento di valori positivi del gioco di squadra, della sana competizione, del sacrificio da dedicare per il conseguimento dei risultati;
14. Il progetto "**Tradizioni e folclore: la Festa e la Fera**", presentato dal Comune di Aradeo, è finalizzato a educare le giovani generazioni alle tradizioni popolari locali, sviluppare il lavoro di gruppo attraverso l'organizzazione diretta di un evento e la realizzazione di prodotti editoriali;
15. Il progetto "***Canusium* Festival teatro antico**", presentato dal Comune di Canosa di Puglia, propone incontri, master class in teatro, conferenze, laboratori e visite guidate ai siti archeologici per l'acquisizione di competenze trasversali.

Valutato che, in coerenza con le *policy* e le norme regionali, siano ammissibili tutte proposte sopra elencate, come indicato nella sottostante **Tabella A**:

n.	Titolo progetto	Contributo regionale
1	Come d'Incanto: Isabella d'Aragona e Bona Sforza	€ 3.000,00
2	Fiera del Libro, Città di Cerignola	€ 10.000,00
3	QI Mobility	€ 10.000,00
4	Giornata Mondiale dell'Ambiente	€ 15.000,00
5	Progetto Culturale: Seconda Edizione del Premio Letterario Nazionale "Tonino Coppi" 2025	€ 2.000,00
6	Legalità e processo penale nell'era dell'AI	€ 18.000,00
7	Educazione digitale – Occhio alla rete!	€ 11.000,00
8	Un Nuovo modo per imparare la storia	€ 3.000,00
9	Il Pasticciotto	€ 15.000,00
10	Un tempo per ogni cosa	€ 10.000,00
11	A scuola dal mondo	€ 4.000,00
12	BiblioteCampus	€ 12.000,00
13	MoviMente	€ 15.000,00
14	Tradizioni e folclore: la Festa e la Fera	€ 12.000,00
15	Canusium Festival teatro antico	€ 10.000,00

Visti

- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”;
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011” recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Visti, infine

- la D.G.R. 15/09/2021 n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale>

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione Impatto di Genere: Positivo

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione compensativa al bilancio di previsione 2025-2027 per l’esercizio finanziario 2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli, come di seguito indicato:

CRA: 19 DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
03 SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA’
ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 – BILANCIO AUTONOMO
Parte Spesa
Spesa ricorrente

Codice UE: 8 Spesa non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea

1) Istituzione capitoli di spesa

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
CNI (1)	SPESE PER INTERVENTI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO E SCOLASTICO TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.4.1	U.1.04.01.01
CNI (2)	SPESE PER INTERVENTI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO E SCOLASTICO TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.4.1	U.1.04.01.02

2) Variazione di bilancio compensativa tra capitoli

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F.2025 COMPETENZA E CASSA
U0915070	FONDI DESTINATI AL PREMIO PER LE GIOVANI ECCELLENZE PUGLIESI	**4.4.1**	1.04.01.02	**- € 100.000,00**
CNI (1)	SPESE PER INTERVENTI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO NELLE SCUOLE TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**4.4.1**	U.1.04.01.01	**+ € 22.000,00**
CNI (2)	SPESE PER INTERVENTI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO NELLE SCUOLE TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	**4.4.1**	U.1.04.01.02	**+ € 78.000,00**

3) Prenotazione della spesa complessiva di € 150.000,00 a valere sui capitoli di spesa come da tabella sottostante

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	IMPORTO CHE SI PRENOTA E.F. 2025
U0406000	SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE PER INTERAZIONE TRA SCUOLE, ISTITUZIONI, IMPRESE E TS PER LA TRANSIZIONE AL LAVORO	**4.6.1**	1.04.01.01	**€ 50.000,00**
CNI (1)	SPESE PER INTERVENTI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO NELLE SCUOLE TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**4.4.1**	U.1.04.01.01	**€ 22.000,00**
CNI (2)	SPESE PER INTERVENTI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO NELLE SCUOLE TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	**4.4.1**	U.1.04.01.02	**+ € 78.000,00**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Agli adempimenti conseguenti al presente atto, provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Istruzione e Università.

Tutto ciò premesso, si ritiene di approvare e sostenere le iniziative per favorire l'orientamento scolastico e la transizione al mondo del lavoro degli studenti, proposte dalle scuole e dalle amministrazioni locali per complessivi € 150.000,00 di cui € 72.000.00 in favore delle Amministrazioni centrali per € 50.000,00 a valere sullo stanziamento disponibile sul capitolo di spesa U0406000 e per gli ulteriori € 22.000,00 resi disponibile in seguito alla variazione sul capitolo di spesa di nuova costituzione "Spese per interventi di orientamento universitario e scolastico trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali"; e per € 78.000,00 a valere sullo stanziamento reso disponibile in seguito alla variazione compensativa sul capitolo di spesa di nuova istituzione "Spese per interventi di orientamento universitario e scolastico trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali, del Bilancio di previsione regionale 2025-2027, per l'esercizio finanziario 2025, ai sensi dell'art. 4, co.4, lettera **f**) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. **di approvare le iniziative** per l'interazione tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore per l'orientamento e la transizione al mondo del lavoro con gli interventi e le modalità descritti nel documento istruttorio;
2. **di autorizzare** l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. così come indicato ai punti **1)** e **2)** della sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. **prenotare** la somma complessiva di € 150.000,00 a valere sui capitoli di spesa del Bilancio autonomo regionale, per l'e.f. 2025, di cui € 50.000,00 sul capitolo di spesa U040600 e per € 22.000,00 sul capitolo di spesa di nuova istituzione, e per € 78.000,00 sul capitolo di spesa di nuova istituzione, come specificato al nella sezione "*Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.*" del presente atto;
4. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione del presente provvedimento, ivi compreso l'impegno e la liquidazione della spesa;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione, ai beneficiari del contributo;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. "Promozione dell'offerta scolastica, UTE, Comunicazione istituzionale": (dott. Agata Rodi)

Agata Rodi
10.05.2025 18:50:48
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Istruzione e Università": (arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Maria Raffaella
Lamacchia
12.05.2025 08:30:56
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione": (Avv. Silvia Pellegrini)

Silvia Pellegrini
12.05.2025 09:25:41
GMT+02:00

L'Assessore alle Politiche per il Lavoro, Istruzione e Formazione, Prof. Sebastiano Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore
Prof. Sebastiano Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
12.05.2025
09:32:47
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria (o suo delegato)

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 14:50
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2025	22	12.05.2025

SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE PER L#INTERAZIONE TRA SCUOLE, ISTITUZIONI, IMPRESE E TERZO SETTORE PER L#ORIENTAMENTO SCOLASTICO/UNIVERSITARIO E LA TRANSIZIONE AL MONDO DEL LAVORO. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO 2025 AI SENSI DELL#ART. 51 DEL D. LGS. 118/2011 E S.M.I.-

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 12/05/2025 14:29
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2025, n. 635

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto 2024 – Adozione e approvazione ai sensi dell'art. 18 bis, commi 1 e 2 del D.lgs. 118/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Bilancio e Ragioneria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali, avv. Fabiano Amati;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di adottare e approvare il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto di gestione 2024 comprensivo dei suoi allegati di seguito riportati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato 2/a (Indicatori sintetici);
- Allegato 2/b (Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione);
- Allegato 2/c (Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi);
- Allegato 2/d (Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi);

2. di disporre, ai sensi del punto 4.1, lett. e), dell'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - Principio contabile applicato concernente la programmazione -, la trasmissione della presente deliberazione al Consiglio Regionale ai soli fini conoscitivi;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 29 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto 2024 – Adozione e approvazione ai sensi dell'art. 18 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 118/2011.

Preambolo

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
Vista la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;
Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Il comma 1 dell'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 prevede che le Regioni adottino un sistema di indicatori denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni.
Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce, inoltre, che le Regioni ed i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo, presentano il piano degli indicatori che costituisce parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 al paragrafo 4.1 lettera e) inserisce, infatti, il piano degli indicatori tra gli strumenti della programmazione regionale che deve essere approvato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione e successivamente comunicato al Consiglio. Il principio definisce un sistema di indicatori di bilancio semplici, misurabili e riferibili ai dati di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni, diretto a consentire l'analisi e la comparazione dei bilanci delle amministrazioni territoriali.
Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n. 296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68, sono stati approvati i modelli da utilizzare per la predisposizione del "Piano degli indicatori", secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 18-bis del D.lgs. 118/2011.
Con successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 agosto 2022, pubblicato nella GU Serie Generale n. 191 del 17 agosto 2022, sono stati aggiornati gli schemi degli indicatori approvati con DM MEF 9.12.2015.
Tenuto conto che la Giunta Regionale in data 17 aprile 2025 ha approvato il Disegno di legge n. 90 di approvazione del Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2024 e relativi allegati, in aderenza a quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si ritiene opportuno adottare e approvare il Piano degli

indicatori e dei risultati attesi di bilancio riferiti al rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2024, secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale del 9 dicembre 2015 come aggiornato dal decreto ministeriale del 2 agosto 2022.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di far approvare il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativo al rendiconto di gestione per l'esercizio 2024, comprensivo dei suoi allegati, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera k), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di adottare e approvare il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto di gestione 2024 comprensivo dei suoi allegati di seguito riportati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato 2/a (Indicatori sintetici);
- Allegato 2/b (Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione);
- Allegato 2/c (Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi);
- Allegato 2/d (Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi);

2. di disporre, ai sensi del punto 4.1, lett. e), dell'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - Principio contabile applicato concernente la programmazione -, la trasmissione della presente deliberazione al Consiglio Regionale ai soli fini conoscitivi;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 29 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Funzionario E.Q.
(dott. Roberto Massari)

Roberto Massari
15.05.2025 14:00:40
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
(dott.ssa Regina Stolfa)

REGINA STOLFA
15.05.2025
13:46:24
UTC

Il Direttore ai sensi degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione di Giunta

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali ed Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Albanese
Angelosante
15.05.2025
15:54:19
UTC

L'assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore con delega al Bilancio,
Ragioneria, Finanze e Affari Generali
(avv. Fabiano Amati)

FABIANO AMATI
15.05.2025
16:03:44
GMT+02:00

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2024

	TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE		
			TOTALE MISSIONI	SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13
1	**Rigidità strutturale di bilancio**				
1. 1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	2,38	0,47	2,06
2	**Entrate correnti**				
2. 1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	107,00		
2. 2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	99,06		
2. 3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	86,82		
2. 4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	80,38		
2. 5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	65,77		
2. 6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	68,63		
2. 7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	54,07		
2. 8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	56,42		
3	**Anticipazioni dell'Istituto tesoriere**				
3. 1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00		
3. 2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00		
4	**Spese di personale**				
4. 1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	1,58	0,03	9,62
4. 2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	29,12	9,88	29,40

REGINA STOLFA
15.05.2025
13:49:58
UTC

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2024

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE		
			TOTALE MISSIONI	SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13
4. 3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	20,76	161,89	18,71
4. 4	Spesa di personale procapite	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	45,11	0,64	44,47
5	**Esternalizzazione dei servizi**				
5. 1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Impegni (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese impegnate al Titolo I	4,07	0,00	23,40
6	**Interessi passivi**				
6. 1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,24	0,11	0,13
6. 2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00
6. 3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00
7	**Investimenti**				
7. 1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	10,84	2,50	36,50
7. 2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	29,72	12,90	16,82
7. 3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	321,78	48,25	273,53
7. 4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	351,50	61,15	290,35
7. 5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	29,45	989,38	857,00
7. 6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00	0,00	0,00

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2024

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE		
			TOTALE MISSIONI	SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13
7. 7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00	0,00	0,00
8	**Analisi dei residui**				
8. 1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	55,44	56,97	53,26
8. 2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	17,53	13,30	19,41
8. 3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	13,16	0,00	13,16
8. 4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	27,35		
8. 5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	13,87		
8. 6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziar	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	92,32		
9	**Smaltimento debiti non finanziari**				
9. 1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	78,03	81,37	75,49
9. 2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	48,83	32,00	56,86
9. 3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	84,71	88,08	60,01

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2024

	TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE		
			TOTALE MISSIONI	SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13
9. 4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	24,99	29,11	20,95
9. 5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'#importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	13,25-	26,18-	12,79-
10	**Debiti finanziari**				
10. 1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00		
10. 2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa - Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)	4,93		
10. 3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0,73		
10. 4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	283,86		
11	**Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)**				
11. 1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)			
11. 2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)			
11. 3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)			
11. 4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)			
12	**Disavanzo di amministrazione**				
12. 1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente - Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	42,53		
12. 2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso - Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00		
12. 3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	2,69		
12. 4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi	0,14		

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2024

	TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE		
			TOTALE MISSIONI	SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13
12. 5	Quota disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni)	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto / Disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione presunto	0,00		
13	**Debiti fuori bilancio**				
13. 1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,06	0,00	0,26
13. 2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,01	0,00	0,01
13. 3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,01	0,00	0,01
14	**Fondo pluriennale vincolato**				
14. 1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio	43,83	0,00	43,83
15	**Partite di giro e conto terzi**				
15. 1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate	1,11		
15. 2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa	1,15	0,00	6,62

(1) Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(2) Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento, al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

(4) Da compilare solo se la voce E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.

(5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).

(6) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(7) La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).

(8) La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 2/b

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2024

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza / totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza / totale previsioni definitive competenza	Accertamenti / Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
TITOLO 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**								
10101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	5,23 %	4,47 %	5,25 %	100,00 %	100,00 %	29,30 %	60,65 %	14,70 %
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	38,78 %	47,68 %	54,23 %	100,00 %	100,00 %	93,82 %	96,81 %	0,00 %
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	2,79 %	2,34 %	2,96 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2,66 %	2,15 %	2,45 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
10000	**Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**49,47 %**	**56,65 %**	**64,89 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**80,57 %**	**94,15 %**	**12,75 %**
TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**								
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23,63 %	6,74 %	6,79 %	100,00 %	100,00 %	27,82 %	59,14 %	15,61 %
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,97 %	0,89 %	0,96 %	100,00 %	100,00 %	8,19 %	21,19 %	0,10 %
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 %	0,00 %	0,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,50 %	0,98 %	0,85 %	100,00 %	100,00 %	5,79 %	0,83 %	7,79 %
20000	**Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti**	**25,10 %**	**8,61 %**	**8,60 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**23,98 %**	**49,16 %**	**13,70 %**
TITOLO 3	**Entrate extratributarie**								
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,04 %	0,04 %	0,06 %	100,00 %	100,00 %	73,20 %	90,22 %	13,50 %
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,03 %	0,03 %	0,04 %	100,00 %	100,00 %	77,99 %	92,29 %	10,39 %
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,01 %	0,01 %	0,02 %	100,00 %	100,00 %	20,69 %	60,63 %	2,24 %
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,75 %	0,61 %	0,69 %	100,00 %	100,00 %	18,46 %	52,41 %	3,72 %
30000	**Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie**	**0,84 %**	**0,68 %**	**0,81 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**21,52 %**	**57,59 %**	**3,82 %**
TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**								
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4,84 %	11,67 %	8,31 %	100,00 %	100,00 %	7,32 %	18,39 %	5,47 %
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,09 %	0,08 %	0,04 %	100,00 %	100,00 %	0,56 %	20,46 %	0,18 %
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,06 %	0,04 %	0,01 %	100,00 %	100,00 %	40,47 %	73,75 %	18,28 %
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,01 %	0,01 %	0,00 %	100,00 %	100,00 %	0,93 %	0,00 %	0,93 %
40000	**Totale TITOLO 4 : Entrate in conto capitale**	**4,99 %**	**11,79 %**	**8,37 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**7,08 %**	**18,50 %**	**5,24 %**
TITOLO 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**								
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
50200	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,02 %	0,02 %	0,03 %	100,00 %	100,00 %	1,01 %	1,56 %	0,80 %
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,02 %	0,02 %	0,02 %	100,00 %	100,00 %	33,60 %	76,63 %	17,47 %
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	5,55 %	2,81 %	1,75 %	100,00 %	100,00 %	66,46 %	53,21 %	73,87 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2024

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza / totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza / totale previsioni definitive competenza	Accertamenti / Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
50000	**Totale TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**5,59 %**	**2,85 %**	**1,79 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**64,91 %**	**52,68 %**	**71,67 %**
TITOLO 6	**Accensione prestiti**								
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
60200	Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
60300	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1,87 %	1,29 %	0,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
60000	**Totale TITOLO 6 : Accensione prestiti**	**1,87 %**	**1,29 %**	**0,00 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**
TITOLO 7	**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**								
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 %	2,01 %	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
70000	**Totale TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	**0,00 %**	**2,01 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**100,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**	**0,00 %**
TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	11,89 %	15,91 %	15,49 %	100,00 %	100,00 %	52,90 %	72,24 %	0,38 %
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,25 %	0,21 %	0,05 %	100,00 %	100,00 %	65,87 %	99,84 %	2,46 %
90000	**Totale TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro**	**12,14 %**	**16,13 %**	**15,54 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**52,94 %**	**72,33 %**	**0,39 %**
TOTALE ENTRATE		**100,00 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**100,00 %**	**45,37 %**	**79,52 %**	**10,01 %**

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 2/c

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	0,34 %	0,00 %	0,26 %	0,03 %	0,31 %	0,03 %	0,02 %
	2	Segreteria generale	0,02 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,01 %
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5,88 %	0,00 %	2,98 %	0,63 %	2,09 %	0,63 %	7,08 %
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,10 %	0,00 %	0,08 %	0,00 %	0,10 %	0,00 %	0,03 %
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,15 %	0,00 %	0,27 %	7,29 %	0,16 %	7,29 %	0,78 %
	6	Ufficio tecnico	0,10 %	0,00 %	0,10 %	1,54 %	0,12 %	1,54 %	0,02 %
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,01 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	8	Statistica e sistemi informativi	0,06 %	0,00 %	0,07 %	0,86 %	0,07 %	0,86 %	0,10 %
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	10	Risorse umane	0,60 %	0,00 %	0,45 %	0,00 %	0,49 %	0,00 %	0,27 %
	11	Altri servizi generali	0,49 %	0,00 %	0,25 %	0,27 %	0,27 %	0,27 %	0,16 %
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,28 %	0,00 %	0,34 %	0,60 %	0,27 %	0,60 %	0,71 %
	Totale MISSIONE 01 : Servizi istituzionali, generali e di gestione		8,04 %	0,00 %	4,82 %	11,21 %	3,89 %	11,21 %	9,17 %
Missione 2 Giustizia	1	Uffici giudiziari	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 02 : Giustizia		0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 03 : Ordine pubblico e sicurezza		0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,00 %
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,03 %	0,01 %	0,03 %	0,00 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
	3	Edilizia scolastica	0,00 %	0,00 %	0,03 %	0,09 %	0,03 %	0,09 %	0,00 %
	4	Istruzione universitaria	0,11 %	0,00 %	0,08 %	0,15 %	0,10 %	0,15 %	0,00 %
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	6	Servizi ausiliari all#istruzione	0,05 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	0,04 %
	7	Diritto allo studio	0,16 %	0,00 %	0,19 %	0,19 %	0,23 %	0,19 %	0,00 %
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,21 %	0,00 %	0,62 %	0,48 %	0,64 %	0,48 %	0,53 %
	Totale MISSIONE 04 : Istruzione e diritto allo studio		0,56 %	0,00 %	0,98 %	0,95 %	1,07 %	0,95 %	0,57 %
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,17 %	0,00 %	0,15 %	0,69 %	0,14 %	0,69 %	0,21 %
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,17 %	0,00 %	0,19 %	0,35 %	0,22 %	0,35 %	0,07 %
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,03 %	0,00 %	0,10 %	0,01 %	0,05 %	0,01 %	0,35 %
	Totale MISSIONE 05 : Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		0,37 %	0,00 %	0,44 %	1,05 %	0,40 %	1,05 %	0,63 %
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	0,07 %	0,00 %	0,07 %	0,06 %	0,07 %	0,06 %	0,03 %
	2	Giovani	0,01 %	0,00 %	0,03 %	0,81 %	0,03 %	0,81 %	0,04 %
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,03 %
	Totale MISSIONE 06 : Politiche giovanili, sport e tempo libero		0,08 %	0,00 %	0,10 %	0,87 %	0,10 %	0,87 %	0,09 %
Missione 7 Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,07 %	0,00 %	0,32 %	0,96 %	0,13 %	0,96 %	1,20 %
	2	Politica regionale unitaria per il turismo	0,01 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	0,12 %
	Totale MISSIONE 07 : Turismo		0,08 %	0,00 %	0,44 %	0,96 %	0,25 %	0,96 %	1,31 %
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,12 %	0,00 %	0,15 %	4,15 %	0,13 %	4,15 %	0,26 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 2/c

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,43 %	0,00 %	0,80 %	26,54 %	0,82 %	26,54 %	0,73 %
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	0,00 %	0,00 %	0,32 %	2,85 %	0,05 %	2,85 %	1,53 %
	Totale MISSIONE 08 : Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,56 %	0,00 %	1,27 %	33,55 %	1,00 %	33,55 %	2,53 %
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	0,16 %	0,00 %	0,28 %	7,01 %	0,19 %	7,01 %	0,73 %
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,02 %	0,00 %	0,05 %	1,84 %	0,05 %	1,84 %	0,06 %
	3	Rifiuti	0,01 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	4	Servizio idrico integrato	0,06 %	0,00 %	0,05 %	1,50 %	0,06 %	1,50 %	0,02 %
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,05 %	0,00 %	0,09 %	3,16 %	0,09 %	3,16 %	0,07 %
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00 %	0,00 %	0,38 %	2,74 %	0,23 %	2,74 %	1,05 %
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,14 %	0,00 %	0,17 %	0,41 %	0,18 %	0,41 %	0,12 %
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	0,20 %	0,00 %	1,77 %	5,82 %	0,66 %	5,82 %	6,91 %
	Totale MISSIONE 09 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0,65 %	0,00 %	2,79 %	22,49 %	1,46 %	22,49 %	8,97 %
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario	3,73 %	0,00 %	3,71 %	0,00 %	4,49 %	0,00 %	0,06 %
	2	Trasporto pubblico locale	1,92 %	0,00 %	1,97 %	0,00 %	2,13 %	0,00 %	1,22 %
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,05 %
	4	Altre modalità di trasporto	0,03 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,00 %
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,27 %	0,00 %	0,42 %	1,14 %	0,19 %	1,14 %	1,51 %
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	1,01 %	0,00 %	1,85 %	7,42 %	1,09 %	7,42 %	5,37 %
	Totale MISSIONE 10 : Trasporti e diritto alla mobilità		6,97 %	0,00 %	8,00 %	8,57 %	7,95 %	8,57 %	8,22 %
Missione 11 Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	0,18 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %	0,15 %	0,00 %	0,18 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,03 %	0,00 %	0,05 %	0,04 %	0,06 %	0,04 %	0,03 %
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 11 : Soccorso civile		0,21 %	0,00 %	0,21 %	0,05 %	0,21 %	0,05 %	0,21 %
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,03 %	0,00 %	0,05 %	1,42 %	0,06 %	1,42 %	0,00 %
	2	Interventi per la disabilità	0,39 %	0,00 %	0,38 %	0,32 %	0,43 %	0,32 %	0,15 %
	3	Interventi per gli anziani	0,40 %	0,00 %	0,35 %	0,93 %	0,38 %	0,93 %	0,19 %
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,52 %	0,00 %	0,51 %	1,45 %	0,59 %	1,45 %	0,15 %
	5	Interventi per le famiglie	0,04 %	0,00 %	0,06 %	0,98 %	0,07 %	0,98 %	0,01 %
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,53 %	0,01 %	0,53 %	0,00 %
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,01 %	0,00 %	0,02 %	0,21 %	0,02 %	0,21 %	0,01 %
	8	Cooperazione e associazionismo	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,29 %	0,01 %	0,29 %	0,01 %
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	0,49 %	0,00 %	0,62 %	0,92 %	0,49 %	0,92 %	1,24 %
	Totale MISSIONE 12 : Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		1,90 %	0,00 %	2,02 %	7,07 %	2,08 %	7,07 %	1,76 %
Missione 13 Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	60,04 %	0,00 %	48,07 %	0,00 %	58,12 %	0,00 %	1,34 %
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,01 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,24 %	0,00 %	0,39 %	0,00 %	0,47 %	0,00 %	0,00 %
	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,10 %	0,00 %	0,53 %	0,00 %	0,63 %	0,00 %	0,09 %
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,10 %	61,83 %	0,82 %	0,00 %	0,99 %	0,00 %	0,01 %
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	0,00 %	0,00 %	0,84 %	0,00 %	0,76 %	0,00 %	1,19 %
	Totale MISSIONE 13 : Tutela della salute		60,48 %	61,83 %	50,65 %	0,00 %	60,98 %	0,00 %	2,64 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 42 del 26-5-2025

Allegato n. 2/c

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	0,02 %	0,00 %	0,12 %	0,92 %	0,14 %	0,92 %	0,03 %
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,03 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,04 %
	3	Ricerca e innovazione	0,11 %	0,00 %	0,15 %	1,44 %	0,07 %	1,44 %	0,52 %
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,37 %	0,00 %	1,98 %	0,30 %	1,73 %	0,30 %	3,11 %
	Totale MISSIONE 14 : Sviluppo economico e competitività		0,53 %	0,00 %	2,27 %	2,82 %	1,96 %	2,82 %	3,69 %
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,45 %	0,00 %	0,44 %	0,00 %	0,48 %	0,00 %	0,27 %
	2	Formazione professionale	0,03 %	0,00 %	0,63 %	0,22 %	0,72 %	0,22 %	0,22 %
	3	Sostegno all'occupazione	0,05 %	0,00 %	0,32 %	3,21 %	0,10 %	3,21 %	1,36 %
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	0,11 %	0,00 %	0,29 %	0,00 %	0,30 %	0,00 %	0,23 %
	Totale MISSIONE 15 : Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,64 %	0,00 %	1,68 %	3,44 %	1,59 %	3,44 %	2,08 %
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,54 %	38,17 %	1,08 %	4,49 %	0,62 %	4,49 %	3,26 %
	2	Caccia e pesca	0,04 %	0,00 %	0,05 %	0,39 %	0,04 %	0,39 %	0,05 %
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	0,40 %	0,00 %	0,57 %	0,10 %	0,36 %	0,10 %	1,55 %
	Totale MISSIONE 16 : Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,98 %	38,17 %	1,70 %	4,98 %	1,02 %	4,98 %	4,87 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,02 %	0,00 %	0,05 %	0,82 %	0,04 %	0,82 %	0,10 %
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	0,00 %	0,00 %	0,30 %	1,09 %	0,02 %	1,09 %	1,58 %
	Totale MISSIONE 17 : Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,03 %	0,00 %	0,35 %	1,91 %	0,06 %	1,91 %	1,67 %
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,15 %	0,00 %	0,15 %	0,08 %	0,15 %	0,08 %	0,17 %
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 18 : Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,15 %	0,00 %	0,15 %	0,08 %	0,15 %	0,08 %	0,17 %
Missione 19 Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %
	2	Cooperazione territoriale	0,02 %	0,00 %	0,06 %	0,02 %	0,05 %	0,02 %	0,13 %
	Totale MISSIONE 19 : Relazioni internazionali		0,03 %	0,00 %	0,07 %	0,02 %	0,06 %	0,02 %	0,14 %
Missione 20 Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,70 %	0,00 %	0,51 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	2,87 %
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,06 %	0,00 %	0,83 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	4,71 %
	3	Altri fondi	0,58 %	0,00 %	1,02 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	5,75 %
	Totale MISSIONE 20 : Fondi e accantonamenti		2,33 %	0,00 %	2,36 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	13,33 %
Missione 50 Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,09 %	0,00 %	0,07 %	0,00 %	0,09 %	0,00 %	0,00 %
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3,41 %	0,00 %	2,64 %	0,00 %	0,13 %	0,00 %	14,31 %
	Totale MISSIONE 50 : Debito pubblico		3,50 %	0,00 %	2,71 %	0,00 %	0,22 %	0,00 %	14,31 %
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00 %	0,00 %	1,88 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	10,62 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione /Programma:** (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV	**di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza/Totale Economie di competenza
	Totale MISSIONE 60 : Anticipazioni finanziarie		0,00 %	0,00 %	1,88 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	10,62 %
Missione 99 Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	1,70 %	0,00 %	7,22 %	0,00 %	8,35 %	0,00 %	1,92 %
	2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	10,19 %	0,00 %	7,89 %	0,00 %	7,20 %	0,00 %	11,10 %
	Totale MISSIONE 99 : Servizi per conto terzi		11,89 %	0,00 %	15,11 %	0,00 %	15,56 %	0,00 %	13,02 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 42 del 26-5-2025

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (residui +previsioni iniziali competenza- FPV)	**Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa/ (residui +previsioni definitive competenza- FPV)	**Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ (Impegni + residui definitivi iniziali)	**Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagam. c/comp/ Impegni	**Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	100,00 %	100,13 %	89,64 %	97,21 %	20,05 %
	2	Segreteria generale	100,00 %	100,00 %	50,19 %	71,16 %	23,04 %
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	100,00 %	100,28 %	88,83 %	94,75 %	36,30 %
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	100,00 %	100,00 %	54,09 %	66,58 %	43,98 %
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100,00 %	151,10 %	37,16 %	65,73 %	11,70 %
	6	Ufficio tecnico	100,00 %	124,02 %	74,83 %	90,87 %	6,30 %
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	100,00 %	100,00 %	19,89 %	39,26 %	1,31 %
	8	Statistica e sistemi informativi	100,00 %	114,92 %	52,70 %	66,56 %	35,58 %
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	10	Risorse umane	100,00 %	100,00 %	48,20 %	69,80 %	21,83 %
	11	Altri servizi generali	100,00 %	101,26 %	68,59 %	85,51 %	21,23 %
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	100,00 %	101,64 %	39,88 %	49,74 %	31,99 %
	Totale MISSIONE 01 : Servizi istituzionali, generali e di gestione		100,00 %	102,90 %	71,02 %	86,21 %	28,54 %
Missione 2 Giustizia	1	Uffici giudiziari	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 02 : Giustizia		0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	100,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	100,00 %	100,00 %	15,66 %	100,00 %	10,51 %
	Totale MISSIONE 03 : Ordine pubblico e sicurezza		100,00 %	100,00 %	32,46 %	100,00 %	6,97 %
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	100,00 %	100,32 %	44,58 %	71,73 %	0,02 %
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	100,00 %	102,55 %	49,15 %	70,47 %	26,61 %
	3	Edilizia scolastica	100,00 %	101,39 %	9,96 %	22,71 %	6,03 %
	4	Istruzione universitaria	100,00 %	101,14 %	20,26 %	41,44 %	8,94 %
	5	Istruzione tecnica superiore	100,00 %	100,00 %	25,38 %	38,95 %	16,96 %
	6	Servizi ausiliari all#istruzione	100,00 %	100,00 %	65,08 %	82,51 %	7,04 %
	7	Diritto allo studio	100,00 %	101,31 %	84,06 %	91,81 %	35,32 %
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	100,00 %	100,39 %	25,02 %	39,99 %	19,51 %

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 2/d

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (residui +previsioni iniziali competenza- FPV)	**Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa/ (residui +previsioni definitive competenza- FPV)	**Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ (Impegni + residui definitivi iniziali)	**Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagam. c/comp/ Impegni	**Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali
	Totale MISSIONE 04 : Istruzione e diritto allo studio		100,00 %	100,58 %	29,82 %	52,96 %	18,09 %
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	100,00 %	103,11 %	13,39 %	14,57 %	12,88 %
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	100,00 %	101,69 %	50,73 %	65,83 %	34,82 %
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	100,00 %	100,03 %	27,71 %	29,32 %	27,59 %
	Totale MISSIONE 05 : Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		100,00 %	101,17 %	29,94 %	44,35 %	24,95 %
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	100,00 %	100,00 %	21,72 %	11,89 %	25,41 %
	2	Giovani	100,00 %	148,60 %	47,60 %	50,69 %	44,85 %
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	100,00 %	100,00 %	18,70 %	89,55 %	15,08 %
	Totale MISSIONE 06 : Politiche giovanili, sport e tempo libero		100,00 %	105,23 %	23,79 %	17,77 %	26,14 %
Missione 7 Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	100,00 %	103,93 %	63,18 %	79,86 %	35,37 %
	2	Politica regionale unitaria per il turismo	100,00 %	100,00 %	16,79 %	27,58 %	11,68 %
	Totale MISSIONE 07 : Turismo		100,00 %	102,23 %	31,69 %	52,64 %	16,59 %
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	100,00 %	126,20 %	27,37 %	43,29 %	22,61 %
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	100,00 %	132,19 %	25,41 %	44,59 %	18,60 %
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	100,00 %	102,79 %	22,70 %	13,56 %	22,74 %
	Totale MISSIONE 08 : Assetto del territorio ed edilizia abitativa		100,00 %	116,68 %	24,34 %	44,02 %	21,06 %
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	100,00 %	110,12 %	18,04 %	63,05 %	11,84 %
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100,00 %	107,42 %	30,93 %	53,11 %	10,77 %
	3	Rifiuti	100,00 %	100,00 %	3,08 %	69,63 %	1,78 %
	4	Servizio idrico integrato	100,00 %	114,10 %	16,20 %	39,63 %	10,86 %
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	100,00 %	139,89 %	33,57 %	83,07 %	13,76 %
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	100,00 %	108,28 %	57,67 %	90,99 %	19,53 %
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	100,00 %	101,05 %	29,80 %	80,97 %	11,22 %
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	100,00 %	101,57 %	23,83 %	57,67 %	19,43 %
	Totale MISSIONE 09 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		100,00 %	103,48 %	24,83 %	67,63 %	17,07 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (residui +previsioni iniziali competenza- FPV)	**Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa/ (residui +previsioni definitive competenza- FPV)	**Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ (Impegni + residui definitivi iniziali)	**Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagam. c/comp/ Impegni	**Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario	100,00 %	100,00 %	46,93 %	62,87 %	29,64 %
	2	Trasporto pubblico locale	100,00 %	100,00 %	66,05 %	79,01 %	19,93 %
	3	Trasporto per vie d'acqua	100,00 %	100,00 %	12,39 %	58,99 %	3,68 %
	4	Altre modalità di trasporto	100,00 %	100,00 %	56,91 %	75,71 %	19,47 %
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	100,00 %	101,24 %	13,85 %	73,79 %	4,83 %
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	100,00 %	101,83 %	9,66 %	7,35 %	10,08 %
	Totale MISSIONE 10 : Trasporti e diritto alla mobilità		100,00 %	100,80 %	34,97 %	60,66 %	17,21 %
Missione 11 Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	100,00 %	100,01 %	47,51 %	55,06 %	42,62 %
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	100,00 %	100,25 %	24,51 %	47,57 %	19,75 %
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	100,00 %	100,00 %	79,86 %	95,11 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 11 : Soccorso civile		100,00 %	100,12 %	37,47 %	54,31 %	30,33 %
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	100,00 %	113,96 %	36,03 %	41,21 %	34,65 %
	2	Interventi per la disabilità	100,00 %	100,91 %	57,09 %	72,52 %	30,87 %
	3	Interventi per gli anziani	100,00 %	102,16 %	72,77 %	73,44 %	72,17 %
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	100,00 %	101,75 %	53,26 %	58,45 %	48,52 %
	5	Interventi per le famiglie	100,00 %	109,65 %	28,99 %	60,17 %	15,31 %
	6	Interventi per il diritto alla casa	100,00 %	121,07 %	8,06 %	27,90 %	5,39 %
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	100,00 %	105,20 %	44,24 %	56,34 %	39,29 %
	8	Cooperazione e associazionismo	100,00 %	117,21 %	68,47 %	79,49 %	62,04 %
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	100,00 %	100,73 %	32,74 %	32,84 %	32,71 %
	Totale MISSIONE 12 : Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		100,00 %	102,24 %	46,75 %	57,78 %	39,98 %
Missione 13 Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	100,00 %	100,00 %	80,07 %	91,12 %	34,34 %
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	100,00 %	100,00 %	18,06 %	45,37 %	16,25 %
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	100,00 %	100,00 %	99,08 %	99,61 %	0,00 %
	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	100,00 %	100,00 %	5,52 %	0,42 %	5,90 %
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 2/d

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (residui +previsioni iniziali competenza- FPV)	**Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa/ (residui +previsioni definitive competenza- FPV)	**Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ (Impegni + residui definitivi iniziali)	**Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagam. c/comp/ Impegni	**Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	100,00 %	100,00 %	12,33 %	4,83 %	16,21 %
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	100,00 %	100,00 %	7,36 %	0,20 %	9,07 %
	Totale MISSIONE 13 : Tutela della salute		100,00 %	100,00 %	67,05 %	87,71 %	21,45 %
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	100,00 %	105,64 %	19,68 %	5,92 %	26,40 %
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100,00 %	100,00 %	51,39 %	61,85 %	48,46 %
	3	Ricerca e innovazione	100,00 %	112,72 %	54,41 %	91,88 %	18,10 %
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	100,00 %	122,04 %	22,65 %	0,00 %	36,93 %
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	100,00 %	100,06 %	16,42 %	18,96 %	15,78 %
	Totale MISSIONE 14 : Sviluppo economico e competitività		100,00 %	100,54 %	17,15 %	19,95 %	16,40 %
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	100,00 %	100,00 %	70,69 %	85,68 %	24,72 %
	2	Formazione professionale	100,00 %	100,06 %	11,30 %	7,54 %	14,08 %
	3	Sostegno all'occupazione	100,00 %	113,62 %	35,03 %	16,84 %	42,63 %
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	100,00 %	100,00 %	20,25 %	18,01 %	20,79 %
	Totale MISSIONE 15 : Politiche per il lavoro e la formazione professionale		100,00 %	101,57 %	25,03 %	34,27 %	19,28 %
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	100,00 %	103,91 %	51,72 %	75,25 %	33,47 %
	2	Caccia e pesca	100,00 %	108,33 %	32,88 %	39,45 %	27,80 %
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	100,00 %	100,18 %	58,74 %	86,40 %	24,75 %
	Totale MISSIONE 16 : Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		100,00 %	102,78 %	53,21 %	78,06 %	30,75 %
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	100,00 %	105,20 %	18,56 %	41,20 %	15,07 %
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	100,00 %	101,25 %	25,65 %	54,51 %	25,52 %
	Totale MISSIONE 17 : Energia e diversificazione delle fonti energetiche		100,00 %	101,70 %	24,65 %	43,41 %	24,22 %
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	100,00 %	100,67 %	69,40 %	82,91 %	1,06 %
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 18 : Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		100,00 %	100,67 %	69,40 %	82,91 %	1,06 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (residui +previsioni iniziali competenza- FPV)	**Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa/ (residui +previsioni definitive competenza- FPV)	**Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ (Impegni + residui definitivi iniziali)	**Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagam. c/comp/ Impegni	**Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali
Missione 19 Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	100,00 %	100,00 %	25,00 %	31,88 %	19,18 %
	2	Cooperazione territoriale	100,00 %	100,06 %	25,08 %	53,26 %	21,76 %
	Totale MISSIONE 19 : Relazioni internazionali		100,00 %	100,06 %	25,08 %	49,09 %	21,68 %
Missione 20 Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	4549,94 %	3071,06 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	100,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Altri fondi	100,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 20 : Fondi e accantonamenti		1435,08 %	739,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 50 Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 50 : Debito pubblico		100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	0,00 %
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 60 : Anticipazioni finanziarie		0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 99 Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	100,00 %	100,00 %	30,67 %	48,23 %	1,00 %
	2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	100,00 %	100,00 %	49,96 %	83,45 %	10,83 %
	Totale MISSIONE 99 : Servizi per conto terzi		100,00 %	100,00 %	40,34 %	64,53 %	6,45 %

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2025, n. 636

Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale 2025-2026 in conformità all'ACN 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025.Recepimento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, Sport per tutti;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto dell'allegato A – Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;
2. di recepire l'Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale 2025- 2026, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 12.05.2025, in conformità all'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025;
3. di stabilire che il predetto Accordo abbia durata per gli anni 2025 e 2026 ed entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
4. di stabilire, a ulteriore specificazione del punto precedente, che con riferimento alla concreta ed effettiva operatività dei singoli articoli previsti dall'accordo, ivi compresi quelli che presuppongono la presentazione di istanze e domande, nonché l'individuazione delle risorse disponibili, occorre demandare alle disposizioni da impartirsi da parte della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, anche per quanto concerne le tempistiche della presentazione delle istanze, al fine di garantire certezza giuridica e *par condicio* tra gli istanti;
5. di stabilire che la Regione Puglia, in quanto in Piano Operativo per il recupero del disavanzo sanitario,

avvii un'attività di monitoraggio della spesa sanitaria complessiva riferita alla medicina generale, riveniente da ACN e AIR, rispetto alla quale le Aziende Sanitare devono istituire, entro dieci giorni dalla notifica del presente provvedimento, un tavolo permanente aziendale, composto dai Direttori di distretto, Responsabili ufficio convenzioni ed altre figure che si rendano necessarie per verificare la corretta applicazione delle previsioni di cui all'ACN e AIR, nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria. Il provvedimento di costituzione del predetto tavolo deve essere trasmesso al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;

6. di prendere atto, considerata la rilevanza della spesa sanitaria in questione, che l'attività di monitoraggio e controllo delle Aziende Sanitarie Locali sia realizzata in conformità con quanto espressamente previsto dall'art. 31 dell'AIR sottoscritto, a mente del quale:

   "1. Le Aziende Sanitarie Locali devono attivare un'attività di controllo periodico della spesa sanitaria, anche attraverso i Distretti Socio Sanitari. E' responsabilità delle ASL il caricamento dei dati nel Sistema lnformativo Regionale e la verifica delle singole posizioni creditorie di ciascun Medico di Medicina Generale
   2. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali, anche per il tramite del Distretto Socio Sanitario, verificare puntualmente l'erogazione delle prestazioni in regime domiciliare ed il rispetto del limite di spesa assegnato nonché il corretto funzionamento delle AFT secondo quanto previsto dal modello organizzativo delineato dal presente accordo.
   3. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali fornire ai cittadini, adeguata informazione e comunicazione in merito ai servizi resi nonché agli orari di apertura degli studi e delle sedi afferenti a ciascuna AFT.
   4. Le aziende Sanitarie devono trasmettere entro il 15 del mese successivo a ciascun trimestre, una relazione dettagliata in merito all'andamento della spesa nonché alle attività rese."

7. di stabilire che occorre demandare alle Aziende Sanitarie Locali l'attività di monitoraggio sulla regolare esecuzione dell'accordo e sul regolare utilizzo delle risorse finanziarie, secondo le modalità espresse nei punti precedenti, e stabilire che le AA.SS.LL. trasmettano, entro il giorno 15 del mese successivo a ogni trimestre (da intendersi gennaio-marzo, aprile-giugno, luglio- settembre, ottobre-dicembre), alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, a mezzo *pec*, una relazione dettagliata sull'andamento della spesa e sulle attività rese, con la conseguente possibilità, in capo alla citata Sezione regionale, di richiedere ulteriori chiarimenti e adottare i provvedimenti di competenza. La relazione dovrà contenere, tra l'altro, una dettagliata descrizione per ciascun modello organizzativo insistente nel proprio territorio di competenza, rispetto al quale occorre che siano verificato il rispetto degli orari di apertura e la garanzia delle modalità assistenziali così come dettagliatamente riportati nell'accordo integrativo, considerati i maggiori oneri che tale assetto determina.

8. di stabilire che il sistema informativo Edotto debba essere implementato, per il tramite della competente Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, in coerenza a quanto previsto dall'Accordo Integrativo Regionale, con specifico riferimento, altresì, ad una trasparente e chiara identificazione delle voci stipendiali;

9. di stabilire che, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, tutte le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale incompatibili con il recependo accordo sono da considerarsi abrogate;

10. di stabilire che la copertura finanziaria come individuata dal presente provvedimento costituisca il limite massimo di spesa per ciascuna delle annualità 2025 e 2026. Con apposito atto dirigenziale della competente Sezione si definisce il tetto di spesa massimo per ciascuna azienda sanitaria locale e si impartiscono ulteriori disposizioni in materia;

11. di stabilire che l'utilizzo della quota da finanziarsi con risorse di cui all'art. 47, comma 3 lett. c) dell'ACN 04.04.2024, pari a € 10.028.997,15, è subordinata al rispetto di quanto disposto dalla medesima disposizione, in coerenza con la DGR n. 371 del 26.03.2025, secondo le modalità da definirsi con determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;

12. di stabilire che i Regolamenti di AFT già approvati dalle Aziende Sanitarie Locali e mai oggetto di omologazione da parte della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai sensi della DGR n. 742 del 29.05.2023, debbano essere revisionati alla luce dell'entrata in vigore dell'ACN 04.04.2024 e del recepimento dell'AIR sottoscritto in data 12.05.2025;
13. di demandare a determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta l'approvazione di uno schema unico di Regolamento di AFT, che potrà essere modificato dalle AA.SS.LL. in considerazione delle specificità connesse ai territori di riferimento;
14. di stabilire che i Regolamenti di AFT, da trasmettersi a mezzo *pec* entro un termine previsto dalla determinazione dirigenziale di cui al precedente punto, debbano essere formalmente omologati e approvati, ai fini dell'entrata in vigore, con determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
15. di stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale avvii indagini di opinione anonime sulla cittadinanza, al fine di valutare la qualità percepita dei servizi e degli istituti previsti dall'accordo integrativo regionale.
16. di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta gli ulteriori adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
17. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, alle Direzioni Generali delle AA.SS.LL. e ai Rappresentanti delle organizzazioni sindacali aventi diritto;
18. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai Ministeri affiancanti;
19. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale 2025 - 2026 in conformità all'ACN 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025. Recepimento.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la L.R. 31 dicembre 2024 n. 42 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2025 e Regione Puglia (Legge di Stabilità regionale 2025)";
- la L.R. 31 dicembre 2024 n. 43 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina per i rapporti con i medici di medicina generale del 04/04/2024;

Viste, altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale"

Atteso che:

- in data 04.04.2024, a seguito di intesa raggiunta in sede di Conferenza Permanente per i rapporto per lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti n. 51/CSR del 4 aprile 2024), è entrato in vigore il nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito A.C.N.) – triennio 2019-2021;
- ai sensi dell'art. 3 del suddetto A.C.N.:
  - *"l'Accordo Collettivo Nazionale si caratterizza come momento organizzativo ed elemento unificante del S.S.N., nonché come strumento di garanzia per i cittadini e per gli operatori"*;
  - *"i tre livelli di negoziazione previsti dalla normativa vigente (nazionale, regionale e aziendale) devono risultare coerenti col quadro istituzionale vigente, rispettando i principi di complementarietà e mutua esclusione che devono rendere razionale l'intero processo di contrattazione"*;
  - *"il livello di negoziazione nazionale si svolge attorno ad aspetti di ordine generale quali, ad esempio […] la responsabilità delle Regioni e delle Aziende sanitarie nei confronti della piena applicazione dell'Accordo Collettivo Nazionale"*;
  - *"il livello di negoziazione regionale, Accordo Integrativo Regionale (AIR), definisce obiettivi di salute, percorsi, indicatori e strumenti operativi per attuarli, in coerenza con la programmazione e le finalità del Servizio Sanitario Regionale ed in attuazione dei principi e dei criteri concertati a livello nazionale, anche in considerazione di quanto previsto dal successivo*

articolo 4, nonché le materie esplicitamente rinviate dal presente Accordo. Le Regioni e le organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo si impegnano a definire gli Accordi Integrativi Regionali come previsto dall'articolo 8, comma 3";

- *"ai sensi dell'articolo 40, comma 3-quinquies del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., come richiamato dall'articolo 52, comma 27 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, eventuali clausole degli Accordi regionali ed aziendali difformi rispetto al presente Accordo sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del Codice Civile"*.

Dato atto che:

- con deliberazione n. 371 del 26.03.2025, la Giunta regionale ha deliberato:
  - *"di stabilire che i lavori del competente tavolo regionale di delegazione trattante per l'aggiornamento dell'A.I.R. in attuazione del vigente A.C.N. 04.04.2024, debbano concludersi entro il 15 maggio 2025, con conseguente entrata in vigore del suddetto accordo a far data dal 1° giugno 2025, previo recepimento dello stesso con deliberazione di Giunta regionale che ne attesti altresì la copertura finanziaria";*
  - *"di stabilire che, con riferimento all'anno 2025, con decorrenza 1° giugno 2025 esclusivamente nel caso in cui sia recepito l'A.I.R., in attuazione del vigente A.C.N 04.04.2024, con deliberazione di Giunta regionale, sia garantita la copertura finanziaria, per un importo complessivo pari ad € 83.260.588,35, quale limite massimo di spesa, attraverso l'utilizzo di:*

    a) stanziamento da bilancio autonomo, per un importo pari ad € 26.591.810,10, come stanziamenti ex Legge regionale n. 43/2024, oltre ad eventuali residui;

    b) stanziamento nell'ambito del PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)";

    c) stanziamento, in coerenza con l'impostazione del nuovo A.C.N. 04.04.2024 e delle norme nazionali da esso richiamate, di quota parte delle risorse messe a disposizione dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, ripartite dal D.M. Salute 23 dicembre 2022 e dal D.M. Salute 25 settembre 2024, da utilizzare, ai sensi dell'art. 47 comma 3 lett. c) del citato A.C.N., al fine di remunerare un impegno orario dei medici del ruolo unico di assistenza primaria per le attività previste dal PNRR e dal D.M. 23 maggio 2022, n. 77 all'interno delle Case della Comunità hub e spoke, ovvero, nelle more della effettiva operatività di queste ultime, all'interno dei Presidi Territoriali Assistenziali (P.T.A.) o comunque all'interno delle sedi di riferimento delle A.F.T, in sostituzione delle indennità fisse corrisposte per la partecipazione al nuovo modello organizzativo";
  - *"di stabilire che l'erogazione del compenso di cui alla predetta lettera c) avvenga a seguito di rendicontazione e certificazione delle ore di attività effettivamente svolte da effettuarsi per il tramite del Sistema Informativo Edotto, secondo le modalità da definirsi con determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta del Dipartimento Promozione della Salutee del Benessere Animale, anche in considerazione dell'obbligo di istituire il Fondo dei fattori produttivi di cui all'art. 47, comma, 2, lett. D, dell'A.C.N. del 04.04.2024";*
  - *"di stabilire un tetto di spesa per le prestazioni relative alle cure domiciliari, nei limiti della spesa sostenuta nell'anno 2024, pari ad € 12.000.000,00 da finanziare con le risorse PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)", salvo ulteriori disposizioni in materia da condividere al Tavolo della delegazione trattante per l'aggiornamento dell'A.IR. al contenuto dell'A.C.N. 04.04.2024";*

- *"di demandare alla competente Sezione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale l'espletamento delle procedure per la costituzione e la convocazione del tavolo regionale di delegazione trattante per l'elaborazione e aggiornamento dell'Accordo Integrativo Regionale in attuazione dell'A.C.N. del 04.04.2024";*
- *"di stabilire che si avvii il potenziamento dell'assistenza domiciliare, attraverso l'utilizzo delle risorse PNRR, per l'assunzione di personale infermieristico, a supporto della medicina generale"*.

Considerato che:

- nella seduta del Comitato Regionale della Medicina Generale del 28.04.2025 sono stati definiti, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, i criteri per definire la composizione della Delegazione Trattante regionale;
- la Delegazione Trattante regionale, costituitasi in ottemperanza dei suddetti criteri, ha concluso i lavori per l'elaborazione dell'accordo regionale nella seduta del 12.05.2025;
- in pari data è avvenuta la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale (AIR) 2025- 2026 della Medicina Generale 2025- 2026 in conformità all'ACN 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- ai sensi della norma finale di cui al predetto accordo, lo stesso entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURP della deliberazione di recepimento. Dal giorno successivo alla pubblicazione, tutte le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale incompatibili con il presente accordo sono da considerarsi abrogate;
- con riferimento alla concreta ed effettiva operatività dei singoli articoli previsti dall'accordo, ivi compresi quelli che presuppongono la presentazione di istanze e domande, nonché l'individuazione delle risorse disponibili, occorre demandare alle disposizioni da impartirsi da parte della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, anche per quanto concerne le tempistiche della presentazione delle istanze, al fine di garantire certezza giuridica e par condicio tra gli istanti.

Premesso che:

- l'art. 1. comma 180 della legge 311/2004, richiamato dal comma 97 dell'art. 2 della L.191/2009, stabilisce che nelle situazioni di squilibrio economico-finanziario la Regione procede ad una ricognizione delle cause dello squilibrio ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore al triennio (piano di rientro);
- l'art. 2 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con riferimento alla regione sottoposta al piano di rientro, dispone al comma 80, che "*[…] Gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro. A tale scopo, qualora, in corso di attuazione del piano o dei programmi operativi di cui al comma 88, gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il Piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga. Qualora il Consiglio regionale non provveda ad apportare le necessarie modifiche legislative entro i termini indicati, ovvero vi provveda in modo parziale o comunque tale da non rimuovere gli ostacoli all'attuazione del piano o dei programmi operativi, il Consiglio dei Ministri adotta, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, le necessarie misure, anche normative, per il superamento dei predetti ostacoli*". Al comma 81, che "*la verifica dell'attuazione del piano di*

rientro avviene con periodicità trimestrale e annuale, ferma restando la possibilità di procedere a verifiche ulteriori previste dal piano stesso o straordinarie ove ritenute necessarie da una delle parti. I provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria, e comunque tutti i provvedimenti aventi impatto sul servizio sanitario regionale indicati nel piano in apposito paragrafo dello stesso, sono trasmessi alla piattaforma informatica del Ministero della salute, a cui possono accedere tutti i componenti degli organismi di cui all'articolo 3 della citata intesa Stato-regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012. Il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'attività di affiancamento di propria competenza nei confronti delle regioni sottoposte al piano di rientro dai disavanzi, esprime un parere preventivo esclusivamente sui provvedimenti indicati nel piano di rientro";

- richiamato l'art. 1 della legge regionale 9 febbraio 2011 n. 2 con il quale è stato approvato l'Accordo sottoscritto il 29 novembre 2010 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Giunta regionale, con l'allegato "*Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2010-2012*".

Tenuto conto che:

- la Regione Puglia, con la deliberazione di Giunta regionale n.1729 del 30/11/2023 recante: "Adozione Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022. Approvazione relazione tecnica di analisi del contesto. Recepimento dell'Accordo Stato Regioni (Rep. Atti n.221/CSR del 24/11/2016), ha adottato il Regolamento regionale 21/12/2023 n. 13, recante: "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022";
- Il potenziamento dei servizi assistenziali territoriali viene attuato attraverso:
  - lo sviluppo di strutture di prossimità, come le Case di Comunità, quale punto di riferimento per la risposta ai bisogni di natura sanitaria e sociosanitaria per la popolazione di riferimento;
  - il potenziamento delle cure domiciliari affinché la casa possa diventare il luogo privilegiato dell'assistenza;
  - partecipazione dei MMG agli obiettivi di prevenzione e di promozione della salute di cui al Regolamento Regionale n. 13/2023 e agli obiettivi di prevenzione e di promozione della salute ivi definiti, come specificatamente indicati all'art. 12 del citato Regolamento Regionale;
  - l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e lo sviluppo di équipe multi-professionali che prendano in carico la persona, con particolare attenzione alla salute mentale e alle condizioni di maggiore fragilità;
  - logiche sistematiche di medicina di iniziativa e di presa in carico, attraverso la stratificazione della popolazione per intensità dei bisogni;
  - modelli di servizi digitalizzati, utili per l'individuazione delle persone da assistere e per la gestione dei loro percorsi, sia per l'assistenza a domicilio, sfruttando strumenti di telemedicina e telemonitoraggio, sia per l'integrazione della rete professionale che opera sul territorio e in ospedale;
  - la valorizzazione della coprogettazione con gli utenti;
  - la valorizzazione della partecipazione di tutte le risorse della comunità nelle diverse forme e attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali (Agenzie di Tutela della Salute, Comuni

e loro Unioni, professionisti, pazienti e loro caregiver, associazioni/organizzazioni del Terzo Settore, ecc.);

- il nuovo modello di assistenza sul territorio delineato dal DM 77 si muove, quindi, su quattro principi cardine:
  1. medicina di popolazione, che ha come obiettivo la promozione della salute della popolazione di riferimento;
  2. sanità di iniziativa, modello assistenziale di gestione delle malattie croniche fondato su un'assistenza proattiva all'individuo;
  3. stratificazione della popolazione per profili di rischio, attraverso algoritmi predittivi;
  4. progetto di salute, uno strumento di programmazione, gestione e verifica che associa la stratificazione della popolazione alla classificazione del "bisogno di salute" identificando gli standard essenziali delle risposte cliniche socioassistenziali, diagnostiche, riabilitative e di prevenzione.
- Il DM 77 definisce le caratteristiche organizzative gestionali del distretto: il distretto è di circa 100.000 abitanti, con variabilità secondo criteri di densità di popolazione e caratteristiche orografiche del territorio.

  In particolare si richiama l'art. 2 commi 5 e 6 del Regolamento regionale n. 13/2023 che prevedono espressamente quanto segue:

  "5. La CdC è il luogo in cui operano, attraverso il lavoro di gruppo, i medici di medicina generale (MMG) in forma associata, i pediatri di libera scelta (PLS), gli specialisti ambulatoriali, il personale infermieristico, gli assistenti sociali e gli altri professionisti sanitari. La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare e multi professionale, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi di prevenzione e promozione della salute e di interventi sanitari. L'attività deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle loro forme organizzative – Infermieri di Famiglia o Comunità, gli assistenti sanitari e altri professionisti della salute disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio medici igienisti, Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della Prevenzione, della Riabilitazione e Tecnica, e Assistenti Sociali anche al fine di consentire il coordinamento con i servizi sociali degli enti locali e di garantire equità nell'accesso ai servizi di prevenzione e di promozione della salute e a quelli sanitari. L'attività amministrativa è assicurata, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, da personale dedicato già disponibile a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, che si occupa anche delle attività di servizio di relazioni al pubblico e di assistenza , orientamento e counselling alle persone.

  6. I medici, gli infermieri e gli altri professionisti sanitari che operano all'interno delle CdC provvedono a garantire le attività di prevenzione e promozione della salute, quelle di assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi h 12 e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale h 24".

Di seguito si riportano le altre deliberazioni di Giunta regionale sulla assistenza territoriale in attuazione del PNRR e del DM 77.

Con deliberazione di Giunta regionale n.134 del 15/02/2022 è stato adottato il Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6".

Con la deliberazione di Giunta regionale n.688 del 11/05/2022 è stata approvata la Rete Assistenziale Territoriale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – D.M. 20 gennaio 2022 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.134 del 15/02/2022".

Con deliberazione di Giunta regionale n. 630 del 08/05/2023 e con deliberazione di Giunta regionale n.643 del 10/05/2023, recante: *"Missione 6 Salute - Componente 1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina Sub-Investimento 1.2.1 – Assistenza domiciliare. Approvazione Piano Operativo della Regione Puglia"*, si è provveduto al potenziamento dell'assistenza domiciliare e della relativa disciplina.

Inoltre, si evidenzia che il DM 23 gennaio 2023, modificato dal decreto interministeriale 24 novembre 2023, concernente la ripartizione delle risorse PNRR-Missione 6 Componente 1 Investimento 1.2.1. "Casa come primo luogo di cura-Assistenza domiciliare" attribuisce alla Regione Puglia le risorse al raggiungimento dei target previsti.

Nel merito, l'allegato 1 del decreto 23/01/23 stabilisce, quale obiettivo da raggiungere per ciascun anno (2022, 2023, 2024, 2025), un determinato incremento totale dei pazienti over 65 rispetto alla baseline 2019 considerata.

Nella seguente tabella si riporta l'obiettivo da raggiugere per l'anno 2025 con riferimento all'incremento totale dei pazienti over 65 rispetto alla baseline 2019 considerata.

Baseline assistiti 2019 ADI over 65	Obiettivo incrementale assistiti 2025 ADI (over 65) da DM 23 gennaio 2023	Obiettivo assistiti 2025 ADI (over 65) da DM (Baseline 2019+obiettivo intermedio 2025)
20.780	68.376	89.156

Tenuto conto della popolazione residente in ciascuna provincia della Regione Puglia e, in particolare, dei residenti over 65 anni, di seguito si riporta il target da raggiungere da ciascuna Azienda nel 2025.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA (FONTE ISTAT AGGIORNATA AL 1 GENNAIO 2025)					
PROVINCIA	**POPOLAZIONE**	**%**	**POPOLAZIONE OVER 65 ANNI**	**%**	**TARGET PNRR ASSISTENZA DOMICILIARE**
BARI	1.218.191	31%	295.046	31%	**27.445**
BT	376.561	10%	83.595	9%	**7.776**
BR	375.286	10%	96.243	10%	**8.952**
FG	590.304	15%	140.256	15%	**13.046**
LE	763.778	20%	202.340	21%	**18.821**
TA	550.046	14%	140.999	15%	**13.115**
TOTALE	3.874.166	100%	958.479	100%	**89.156**

Finalità principale dell'allegato accordo è dunque rappresentata dal potenziamento dell'assistenza territoriale, in un'ottica di riequilibrio delle prestazioni ospedale-territorio mediante la messa in campo di azioni e modalità innovative dei livelli essenziali di assistenza primaria.
In tale prospettiva, l'accordo mira a consolidare, rafforzare ed efficientare la rete degli ambulatori di medicina generale all'interno delle singole AFT, attraverso la definizione di un modello organizzativo innovativo che garantisca l'effettività della presa in carico e la continuità dell'assistenza.
Tale modello si coordina e si integra con la rete delle Case della Comunità, delle Centrali Operative Territoriali (COT), degli Ospedali di Comunità, della Centrale Operativa 116117 e delle Unità di Continuità Assistenziale (UCA).
La valorizzazione dell'assistenza domiciliare, volta a garantire la più ampia copertura vaccinale e l'assistenza specifica nel periodo di emergenza calore, unitamente alla previsione dell'utilizzo della telemedicina, nonché degli incentivi per l'assunzione di personale amministrativo e infermieristico/sanitario, rappresentano ulteriori e fondamentali condizioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con le conseguenti ripercussioni positive in termini di accessi ospedalieri e nei Pronto Soccorso.

Atteso che:

- l'art. 32 dell'intesa sottoscritta e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, disciplina specificamente la copertura finanziaria per le innovazioni previste dall'accordo, individuando per ciascuna delle annualità 2025 e 2026 le seguenti fonti di finanziamento, per totali € 79.994.010,46, di cui:
  - € 26.591.810,10 a carico del Bilancio Autonomo regionale;
  - € 31.373.203,21 da finanziarsi con risorse attinte dal PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)";
  - € 10.028.997,15 da finanziarsi con risorse di cui all'art. 47, comma 3 lett. c) dell'ACN 04.04.2024, subordinando l'utilizzabilità delle stesse al rispetto di quanto disposto dalla medesima norma;
  - € 12.000.000,00 per il potenziamento delle cure domiciliari, da finanziarsi con risorse attinte dal PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)". Tale importo costituisce, ai sensi del citato art. 32 e in conformità alla DGR n. 371 del 26.03.2025, un limite di spesa programmata per le prestazioni relative alle cure domiciliari. Tale importo è ripartito con apposito atto dirigenziale alle singole Aziende Sanitarie Locali (ASL), da intendersi quale limite massimo di spesa.

Considerato pertanto che:

- il limite massimo per la copertura finanziaria dell'accordo, pari a € 79.994.010,46, rientra nella cornice programmatica prevista dalla DGR n. 371 del 26.03.2025, pari a € 83.260.588,35 ed è da intendersi quale limite massimo di spesa che le aziende sanitarie locali potranno sostenere;
- l'utilizzo della quota da finanziarsi con risorse di cui all'art. 47, comma 3 lett. c) dell'ACN 04.04.2024, pari a € 10.028.997,15, è subordinata al rispetto di quanto disposto dalla medesima disposizione, in coerenza con la DGR n. 371 del 26.03.2025, a norma della quale tale quota potrà essere utilizzata *"al fine di remunerare un impegno orario dei medici del ruolo unico di assistenza primaria per le attività previste dal PNRR e dal D.M. 23 maggio 2022, n. 77 all'interno delle Case della Comunità hub e spoke, ovvero, nelle more della effettiva operatività di queste ultime, all'interno dei Presidi Territoriali Assistenziali (P.T.A.) o comunque all'interno delle sedi di riferimento delle A.F.T."*.

Valutato inoltre che:

- la DGR n. 371 del 26.03.2025 ha previsto l'avvio del *"potenziamento dell'assistenza domiciliare, attraverso l'utilizzo delle risorse PNRR, per l'assunzione di personale infermieristico, a supporto della medicina generale"*
- la citata DGR n. 371 del 26.03.2025, nel prevedere il limite di spesa per le prestazioni relative alle cure domiciliari, ha fatto salve *"ulteriori disposizioni in materia da condividere al Tavolo della delegazione trattante per l'aggiornamento dell'A.IR. al contenuto dell'A.C.N. 04.04.2024"*;
- al fine di garantire la completa attuazione dell'Accordo Integrativo Regionale sottoscritto in data 12.05.2025, si rende necessario assicurare la copertura finanziaria per ulteriori € 7.000.000,00 nell'ambito delle risorse PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)", al fine di potenziare l'attività di assistenza domiciliare e garantire l'assunzione di personale infermieristico da dedicare allo svolgimento di tale attività, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 10, dell'approvando accordo regionale.

Considerato inoltre che:

- la Regione Puglia è in Piano Operativo per il recupero del disavanzo sanitario, si rende necessario monitorare complessivamente la spesa sanitaria riferita alla medicina generale, riveniente da ACN e AIR, rispetto alla quale le Aziende Sanitare devono istituire, entro dieci giorni dalla notifica del presente provvedimento, un tavolo permanente aziendale, composto dai Direttori di distretto, responsabili ufficio convenzioni ed altre figure che si rendano necessarie per verificare la corretta applicazione delle previsioni di cui all'ACN e AIR, nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria. Il provvedimento di costituzione del predetto tavolo deve essere trasmesso al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;

- considerata la rilevanza della spesa sanitaria in questione, l'attività di monitoraggio e controllo delle Aziende Sanitarie Locali è espressamente prevista dall'art. 31 dell'AIR sottoscritto, a mente del quale:

  "1. Le Aziende Sanitarie Locali devono attivare un'attività di controllo periodico della spesa sanitaria, anche attraverso i Distretti Socio Sanitari. E' responsabilità delle ASL il caricamento dei dati nel Sistema Informativo Regionale e la verifica delle singole posizioni creditorie di ciascun Medico di Medicina Generale
  2. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali, anche per il tramite del Distretto Socio Sanitario, verificare puntualmente l'erogazione delle prestazioni in regime domiciliare ed il rispetto del limite di spesa assegnato nonché il corretto funzionamento delle AFT secondo quanto previsto dal modello organizzativo delineato dal presente accordo.
  3. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali fornire ai cittadini, adeguata informazione e comunicazione in merito ai servizi resi nonché agli orari di apertura degli studi e delle sedi afferenti a ciascuna AFT.
  4. Le aziende Sanitarie devono trasmettere entro il 15 del mese successivo a ciascun trimestre, una relazione dettagliata in merito all'andamento della spesa nonché alle attività rese."

- occorre quindi demandare alle Aziende Sanitarie Locali l'attività di monitoraggio sulla regolare esecuzione dell'accordo e sul regolare utilizzo delle risorse finanziarie, e stabilire che le AA.SS.LL. trasmettano, entro il giorno 15 del mese successivo a ogni trimestre (da intendersi gennaio-marzo, aprile-giugno, luglio-settembre, ottobre-dicembre), alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, a mezzo *pec*, una relazione dettagliata sull'andamento della spesa e sulle attività rese, con la conseguente possibilità, in capo alla citata Sezione regionale, di richiedere ulteriori chiarimenti e adottare i provvedimenti di competenza. La relazione deve contenere, tra l'altro, una dettagliata descrizione per ciascun modello organizzativo insistente nel proprio territorio di competenza, rispetto al quale occorre che siano verificato il rispetto degli orari di apertura e la garanzia delle modalità assistenziali così come dettagliatamente riportati nell'accordo integrativo, considerato i maggiori oneri che tale assetto determina.

Valutato pertanto che:

- al fine di valutare la qualità percepita dei servizi e degli istituti previsti dall'accordo integrativo regionale, occorre stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, avvii indagini di opinione anonime sulla cittadinanza.

Valutato inoltre che:

- i Regolamenti di AFT approvati dalle Aziende Sanitarie Locali e trasmessi alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta sono stati elaborati sulla base dell'intesa sottoscritta il 10.09.2024, non recepita da parte della Giunta Regionale e pertanto non in vigore, nonché del previgente ACN 28.04.2022;
- la DGR n. 742 del 29.05.2023 prevede che i predetti Regolamenti *"per produrre efficacia, dovranno essere omologati dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, che dovrà accertarne la rispondenza alle condizioni stabilite dall'art.29 dell'ACN"*;
- i Regolamenti approvati dalle AA.SS.LL. non hanno ricevuto formale omologazione da parte della competente Sezione regionale;
- si rende pertanto necessaria una revisione degli stessi in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo ACN 04.04.2024 e dell'AIR sottoscritto in data 12.05.2025;
- al fine di uniformare l'operatività delle AFT sull'intero territorio regionale, occorre procedere all'approvazione di un modello di regolamento, che potrà essere oggetto di modifica da parte delle singole Aziende in ragione delle specificità correlate ai territori di riferimento;
- occorre quindi che i nuovi Regolamenti di AFT approvati dalle Aziende Sanitarie Locali in conformità a quanto sopra espresso, siano successivamente omologati e approvati, ai fini dell'entrata in vigore, con determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta.

Alla luce di tutto quanto illustrato, occorre procedere al recepimento dell'Accordo Integrativo Regionale della Medicina Generale sottoscritto in data 12.05.2025, in conformità all'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 04.04.2024 e della DGR n. 371 del 26.03.2025.
Occorre inoltre fornire le linee di indirizzo per la concreta attuazione dell'accordo medesimo, con particolare riguardo all'attività di monitoraggio da parte delle Aziende Sanitarie Locali, alla predisposizione dei Regolamenti di AFT da parte di queste ultime, all'implementazione del sistema informativo Edotto e a ogni altra attività da espletarsi per la corretta esecuzione dell'intesa. Resta inteso che con appositi atti della competente Sezione potranno essere fornite ulteriori disposizioni attuative del citato Accordo Integrativo.
Con riferimento alla concreta ed effettiva operatività dei singoli articoli previsti dall'accordo, ivi compresi quelli che presuppongono la presentazione di istanze e domande, nonché l'individuazione delle risorse disponibili, occorre demandare alle disposizioni da impartirsi da parte della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al fine di garantire certezza giuridica e *par condicio* tra gli istanti.

Si riporta nell'Allegato A il parere tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi € 86.994.010,46 per ciascuna delle annualità 2025 e 2026, di cui € 7.000.000,00 destinati, in conformità alla DGR n. 371 del 26.03.2025, a finanziare, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 10 dell'approvando accordo, l'assunzione di personale infermieristico da destinarsi all'attività di assistenza domiciliare, ai fini del raggiungimento del target PNRR per le cure domiciliari, trovano copertura finanziaria come di seguito si riporta:

PARTE ENTRATA:
Accertamento

CRA	BILANCIO	CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	DEBITORE	TITOLO GIURIDICO	Importo da accertare 2025	Importo da accertare 2026
15.02	Vincolato	E2038000	Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 243 del 2021. Intesa CSR -256-7 DIC 2022	02.101.1	2.01.01.01	Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'economia	risorse messe a disposizione dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (risorse per attuazione D.M. 77/2022, ripartite da DM 23 dicembre 2022 e 25 settembre 2024)	€ 10.028.997,15	€ 10.028.997,15

PARTE USCITA:

FONTI DI FINANZIAMENTO	CRA	BILANCIO	CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	COPERTURA 2025	COPERTURA 2026
risorse da bilancio autonomo ex Legge regionale n. 43/2024	15.02	Autonomo	U0731030	13.1.01	1.04.01.02	€ 26.591.810,10	€ 26.591.810,10
PNRR M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)" *	15.02	Vincolato	U1307048	13.7.01	1.04.01.02	€ 50.373.203,21	€ 50.373.203,21
risorse messe a disposizione dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (risorse per attuazione D.M. 77/2022, ripartite da DM 23 dicembre 2022 e 25 settembre 2024)	15.02	Vincolato	U1301125	13.1.01	1.04.01.02	€ 10.028.997,15	€ 10.028.997,15
					TOTALE	**€ 86.994.010,46**	**€ 86.994.010,46**

* L'importo complessivo di € 100.746.406,42 per le annualità 2025-2026 risulta disponibile a valere sull'impegno n. 3025020507 (AD 183/2025/98).

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e degli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'allegato A – Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;
2. di recepire l'Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale 2025- 2026, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 12.05.2025, in conformità all'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025;
3. di stabilire che il predetto Accordo abbia durata per gli anni 2025 e 2026 ed entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
4. di stabilire, a ulteriore specificazione del punto precedente, che con riferimento alla concreta ed effettiva operatività dei singoli articoli previsti dall'accordo, ivi compresi quelli che presuppongono la presentazione di istanze e domande, nonché l'individuazione delle risorse disponibili, occorre demandare alle disposizioni da impartirsi da parte della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, anche per quanto concerne le tempistiche della presentazione delle istanze, al fine di garantire certezza giuridica e *par condicio* tra gli istanti;
5. di stabilire che la Regione Puglia, in quanto in Piano Operativo per il recupero del disavanzo sanitario, avvii un'attività di monitoraggio della spesa sanitaria complessiva riferita alla medicina generale, riveniente da ACN e AIR, rispetto alla quale le Aziende Sanitare devono istituire, entro dieci giorni dalla notifica del presente provvedimento, un tavolo permanente aziendale, composto dai Direttori di distretto, Responsabili ufficio convenzioni ed altre figure che si rendano necessarie per verificare la corretta applicazione delle previsioni di cui all'ACN e AIR, nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria. Il provvedimento di costituzione del predetto tavolo deve essere trasmesso al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
6. di prendere atto, considerata la rilevanza della spesa sanitaria in questione, che l'attività di monitoraggio e controllo delle Aziende Sanitarie Locali sia realizzata in conformità con quanto espressamente previsto dall'art. 31 dell'AIR sottoscritto, a mente del quale:

   "1. Le Aziende Sanitarie Locali devono attivare un'attività di controllo periodico della spesa sanitaria, anche attraverso i Distretti Socio Sanitari. E' responsabilità delle ASL il caricamento dei dati nel Sistema Informativo Regionale e la verifica delle singole posizioni creditorie di ciascun Medico di Medicina Generale
   2. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali, anche per il tramite del Distretto Socio Sanitario, verificare puntualmente l'erogazione delle prestazioni in regime domiciliare ed il rispetto del limite di spesa assegnato nonché il corretto funzionamento delle AFT secondo quanto previsto dal modello organizzativo delineato dal presente accordo.
   3. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali fornire ai cittadini, adeguata informazione e comunicazione in merito ai servizi resi nonché agli orari di apertura degli studi e delle sedi afferenti a ciascuna AFT.
   4. Le aziende Sanitarie devono trasmettere entro il 15 del mese successivo a ciascun trimestre, una relazione dettagliata in merito all'andamento della spesa nonché alle attività rese."
7. di stabilire che occorre demandare alle Aziende Sanitarie Locali l'attività di monitoraggio sulla regolare esecuzione dell'accordo e sul regolare utilizzo delle risorse finanziarie, secondo le modalità espresse nei punti precedenti, e stabilire che le AA.SS.LL. trasmettano, entro il giorno 15 del mese successivo a ogni trimestre (da intendersi gennaio-marzo, aprile-giugno, luglio-settembre, ottobre-dicembre), alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, a mezzo *pec*, una relazione dettagliata sull'andamento della spesa e sulle attività rese, con la conseguente

possibilità, in capo alla citata Sezione regionale, di richiedere ulteriori chiarimenti e adottare i provvedimenti di competenza. La relazione dovrà contenere, tra l'altro, una dettagliata descrizione per ciascun modello organizzativo insistente nel proprio territorio di competenza, rispetto al quale occorre che siano verificato il rispetto degli orari di apertura e la garanzia delle modalità assistenziali così come dettagliatamente riportati nell'accordo integrativo, considerati i maggiori oneri che tale assetto determina.

8. di stabilire che il sistema informativo Edotto debba essere implementato, per il tramite della competente Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, in coerenza a quanto previsto dall'Accordo Integrativo Regionale, con specifico riferimento, altresì, ad una trasparente e chiara identificazione delle voci stipendiali;
9. di stabilire che, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, tutte le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale incompatibili con il recependo accordo sono da considerarsi abrogate;
10. di stabilire che la copertura finanziaria come individuata dal presente provvedimento costituisca il limite massimo di spesa per ciascuna delle annualità 2025 e 2026. Con apposito atto dirigenziale della competente Sezione si definisce il tetto di spesa massimo per ciascuna azienda sanitaria locale e si impartiscono ulteriori disposizioni in materia;
11. di stabilire che l'utilizzo della quota da finanziarsi con risorse di cui all'art. 47, comma 3 lett. c) dell'ACN 04.04.2024, pari a € 10.028.997,15, è subordinata al rispetto di quanto disposto dalla medesima disposizione, in coerenza con la DGR n. 371 del 26.03.2025, secondo le modalità da definirsi con determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
12. di stabilire che i Regolamenti di AFT già approvati dalle Aziende Sanitarie Locali e mai oggetto di omologazione da parte della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai sensi della DGR n. 742 del 29.05.2023, debbano essere revisionati alla luce dell'entrata in vigore dell'ACN 04.04.2024 e del recepimento dell'AIR sottoscritto in data 12.05.2025;
13. di demandare a determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta l'approvazione di uno schema unico di Regolamento di AFT, che potrà essere modificato dalle AA.SS.LL. in considerazione delle specificità connesse ai territori di riferimento;
14. di stabilire che i Regolamenti di AFT, da trasmettersi a mezzo *pec* entro un termine previsto dalla determinazione dirigenziale di cui al precedente punto, debbano essere formalmente omologati e approvati, ai fini dell'entrata in vigore, con determinazione del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
15. di stabilire che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale avvii indagini di opinione anonime sulla cittadinanza, al fine di valutare la qualità percepita dei servizi e degli istituti previsti dall'accordo integrativo regionale.
16. di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta gli ulteriori adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
17. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, alle Direzioni Generali delle AA.SS.LL. e ai Rappresentanti delle organizzazioni sindacali aventi diritto;
18. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai Ministeri affiancanti;

19. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. *"Gestione e Monitoraggio degli Accordi Contrattuali rivenienti dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i."*

Emanuele CARBONARA

Emanuele Carbonara
16.05.2025 14:21:37
GMT+01:00

La Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera - Gestione rapporti convenzionali

Antonella CAROLI

ANTONELLA
CAROLI
16.05.2025
13:24:43 UTC

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta

Mauro NICASTRO

Mauro Nicastro
16.05.2025
14:28:12
GMT+01:00

Il Direttore di Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

Vito MONTANARO

Vito Montanaro
16.05.2025
15:38:39
GMT+02:00

L'assessore alla Sanità, Benessere animale e Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore alla Sanità e Benessere animale, Sport per Tutti

Raffaele PIEMONTESE

Raffaele
Piemontese
16.05.2025
15:13:03
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria,
o suo delegato

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 16/05/2025 16:44
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi € 86.994.010,46 per ciascuna delle annualità 2025 e 2026, di cui € 7.000.000,00 destinati, in conformità alla DGR n. 371 del 26.03.2025, a finanziare, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 10 dell'approvando accordo, l'assunzione di personale infermieristico da destinarsi all'attività di assistenza domiciliare, ai fini del raggiungimento del target PNRR per le cure domiciliari, trovano copertura finanziaria come di seguito si riporta:

PARTE ENTRATA:
Accertamento

CRA	BILANCIO	CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	DEBITORE	TITOLO GIURIDICO	Importo da accertare 2025	Importo da accertare 2026
15.02	Vincolato	E2038000	Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 243 del 2021. Intesa CSR -256-7 DIC 2022	02.101.1	2.01.01.01	Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'economia	risorse messe a disposizione dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (risorse per attuazione D.M. 77/2022, ripartite da DM 23 dicembre 2022 e 25 settembre 2024)	€ 10.028.997,15	€ 10.028.997,15

PARTE USCITA:

FONTI DI FINANZIAMENTO	CRA	BILANCIO	CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	COPERTURA 2025	COPERTURA 2026
risorse da bilancio autonomo ex Legge regionale n. 43/2024	15.02	Autonomo	U0731030	13.1.01	1.04.01.02	€ 26.591.810,10	€ 26.591.810,10
PNRR M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)" *	15.02	Vincolato	U1307048	13.7.01	1.04.01.02	€ 50.373.203,21	€ 50.373.203,21
risorse messe a disposizione dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (risorse per attuazione D.M. 77/2022, ripartite da DM 23 dicembre 2022 e 25 settembre 2024)	15.02	Vincolato	U1301125	13.1.01	1.04.01.02	€ 10.028.997,15	€ 10.028.997,15
					TOTALE	**€ 86.994.010,46**	**€ 86.994.010,46**

* L'importo complessivo di € 100.746.406,42 per le annualità 2025-2026 risulta disponibile a valere sull'impegno n. 3025020507 (AD 183/2025/98).

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUL FONDO SANITARIO REGIONALE **SI** ☐ **NO** ☒

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE

Mauro Nicastro
16.05.2025
14:28:12
GMT+01:00

Mauro Nicastro
16.05.2025
11:57:43
GMT+01:00

Accordo Integrativo Regionale della Medicina Generale in conformità all'ACN 04.04.2024 e alla DGR n. 371 del 26.03.2025

In data 12/05/2025 alle ore 17:00, in conformità all'art. 3 dell'ACN 4 aprile 2024, ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'*Accordo Integrativo Regionale dei Medici di Medicina Generale*.

Per la Regione Puglia:

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, Sport per tutti

avv. Raffaele Piemontese [redacted]

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale

dott. Vito Montanaro [redacted]

Per le Organizzazioni Sindacali:

O.S. FIMMG – *dr. Antonio Giovanni De Maria*

O.S. SNAMI – *dr. Giovanni Sportelli*

O.S. SMI – *dr.ssa Delia Epifani*

O.S. F.M.T. – *dr.ssa Anna Lampugnani*

[redacted]

INDICE

Definizioni 3

Premessa 4

Obiettivi – Potenziamento assistenza territoriale e PNRR 8

Art. 1 – Modello organizzativo 13
Art. 2 – Modello organizzativo delle AFT 16
Art. 3 – Sede di riferimento 17
Art. 4 – UCCP e CdC (HUB e SPOKE) 17
Art. 5 – Collaboratore di studio 18
Art. 6 – Fondo personale infermieristico e/o sanitario 20
Art. 7 – Innovazione digitale 22
Art. 8 – Trattamento economico 23
Art. 9 – Elezione Referente di AFT 26
Art. 10 – Referente AFT 27
Art. 11 – Delegazione Trattante Regionale ed Aziendale 28
Art. 12 – Referente Regionale delle Cure primarie 29
Art. 13 – Ufficio Aziendale Cure Primarie 30
Art. 14 – Ufficio Distrettuale per la programmazione e il monitoraggio delle attività in Medicina Generale (UDMG) 32
Art. 15 – Governo Clinico 34
Art. 16 – Festa patronale 34
Art. 17 – Vaccinoprofilassi e partecipazione attiva 35
Art. 18 – Obiettivo vaccinale 37
Art. 19 – Assistenza domiciliare 39
Art. 20 – Percorsi assistiti a domicilio – Progetto sperimentale di assistenza affetti da SLA 41
Art. 21 – Presa in carico di pazienti terminali 41
Art. 22 – Assistenza Domiciliare Programmata Temporanea (ADPv e ADPec) 42
Art. 23 – Diritto di sciopero 43
Art. 24 – Formazione 44
Art. 25 – Tutors 46
Art. 26 – Zone disagiate e disagiatissime 47
Art. 27 – Attribuzione della spesa farmaceutica e budget etico 48
Art. 28 – Rapporto ottimale e incarichi a ruolo unico 50
Art. 29 – Contribuzione Enpam 50
Art. 30 – Cabina di Monitoraggio Regionale della Medicina Generale 50
Art. 31 – Attività di monitoraggio e controllo delle Aziende Sanitarie 51
Art. 32 – Durata e copertura finanziaria del presente accordo 52

Norma finale 54

Allegato 1 55
Allegato 2 – Scheda ADT 56
Allegato 2 bis – Scheda ADT – parte II 58
Allegato 2 ter – Scheda ADT – PPIP 59
Allegato 3 – Governo Clinico 60
Allegato 4 – Obiettivi di copertura vaccinale 62
Allegato 5 - Proposta attivazione ADP/ADT 66
Allegato 6 – Proposta attivazione ADI 67
Allegato 7 – Attivazione ADPv/ADPec 68

[redacted]

- DEFINIZIONI -

- **ACN:** Accordo Collettivo Nazionale approvato con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 04.04.2024 - Rep. atti n. 51/CSR del 4 aprile 2024;
- **AIR:** Accordo Integrativo Regionale stipulato ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'ACN 04.04.2024;
- **MAP:** medico di assistenza primaria;
- **MAPs:** medico di assistenza primaria a ciclo di scelta (l'acronimo individua altresì i medici del ruolo unico di assistenza primaria, con esclusivo riferimento alla loro attività a ciclo di scelta);
- **AFT:** Aggregazione Funzionale Territoriale;
- **UCCP:** Unità Complessa di Cure Primarie;
- **CdC:** Casa della Comunità;
- **PPIP:** Prestazioni di Particolare Impegno Professionale;
- **UACP:** Ufficio Aziendale Cure Primarie – Legge Regionale n. 26/2006;
- **UDMG:** Ufficio Distrettuale per la programmazione e il monitoraggio delle attività in Medicina Generale – Legge Regionale n. 25/2006;
- **RDAFT:** Referente Distrettuale di AFT;
- **PNPV:** Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale;
- **PRPV:** Piano Regionale Prevenzione Vaccinale;
- **ADI:** Assistenza Domiciliare Integrata;
- **ADP:** Assistenza Domiciliare Programmata;
- **ADT:** Assistenza Domiciliare Temporanea;
- **ADPv:** Assistenza Domiciliare Programmata vaccinale;
- **ADPec:** Assistenza Domiciliare Programmata emergenza calore;
- **BURP:** Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

[redacted]

- PREMESSA -

1. La presente intesa è sottoscritta tra la Regione Puglia e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative dei Medici di Medicina Generale (d'ora in poi MMG) nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 04.04.2024.
2. Il modello organizzativo viene individuato in coerenza con le strategie e le finalità del Servizio Sanitario Regionale, nella parte rimessa alla contrattazione regionale dall'art. 3, co. 4 dell'ACN e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 3, co. 6 del medesimo ACN. Il suddetto modello mira altresì ad implementare l'assistenza territoriale, in coerenza con gli obiettivi del DM n. 77/2022, al fine di trasferire su tale livello la risposta assistenziale, in maniera appropriata, in un'ottica di generale riequilibrio tra ospedale e territorio.
3. Le attività di assistenza per la medicina generale, così come disciplinate dall'art. 8 co. 1 del D. L.vo n. 502/92 e s.m.i., svolte esclusivamente dai MMG, concorrono attraverso "la definizione di indicatori di performance e di processo" alla realizzazione degli obiettivi fissati dall'art. 4 dell'ACN:
   a) PIANO NAZIONALE DELLA CRONICITÀ (P.N.C.);
   b) PIANO NAZIONALE PREVENZIONE VACCINALE (P.N.P.V.);
   c) ACCESSO IMPROPRIO AL PRONTO SOCCORSO;
   d) GOVERNO DELLE LISTE D'ATTESA E APPROPRIATEZZA.
4. La presente intesa, sulla scorta di quanto definito nei diversi livelli della programmazione socio-sanitaria, garantisce un'assunzione condivisa di responsabilità nelle scelte di politica sanitaria e di governo clinico, in particolare:
   a) riconosce e conferma che il rapporto che si instaura tra le AA.SS.LL. ed i MMG per lo svolgimento dei compiti e delle attività, si identifica secondo la seguente declaratoria: "il medico di medicina generale esercita un'attività libero-professionale contrattualizzata e regolamentata dall'ACN, nel rispetto del modello organizzativo regionale e per il perseguimento delle finalità del SSN". I compiti e le funzioni del MMG e quanto definito con il presente accordo non possono essere esercitati o affidati ad altri soggetti ovvero ad Enti privati;
   b) persegue gli obiettivi di salute definiti dalla programmazione regionale con particolare riguardo agli aspetti legati alla prevenzione ed ai bisogni di salute degli assistiti con fragilità, non autosufficienti o con patologia rara o quadro clinico complesso;

[redacted]

c) individua nelle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e nelle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) modelli organizzativi finalizzati a creare una rete di offerta in grado di assicurare, oltre alla continuità assistenziale, un processo teso al miglioramento della qualità dell'assistenza e dell'appropriatezza dei percorsi di cura, con l'obiettivo di garantire la partecipazione di tutti i medici di assistenza primaria e quindi realizzare una rete di ambulatori – presidi del Sistema Sanitario Nazionale – e servizi, capillare ed efficiente su tutto il territorio regionale. Tali modelli si integrano con la rete delle Case di Comunità in cui la medicina generale svolge un ruolo fondamentale per la promozione di una moderna medicina territoriale. Lo sviluppo e l'integrazione di tutte le figure professionali impegnate nei servizi territoriali sono i punti qualificanti di un processo teso al miglioramento della qualità dell'assistenza e dell'appropriatezza dei percorsi di cura, in coerenza con gli obiettivi del DM n. 77/2022 e in un'ottica di riequilibrio di prestazioni ospedale-territorio;

d) definisce le risorse con l'obiettivo di fornire ai medici gli strumenti di carattere strutturale e le necessarie risorse umane, nei limiti delle risorse previste dall'ACN e stanziate in bilancio autonomo, nonché da eventuali fonti di finanziamento, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale;

e) sostiene il necessario processo di partecipazione alla programmazione regionale, aziendale e distrettuale da parte dei medici di assistenza primaria, così come definito dalle politiche regionali, adottando strumenti organizzativi in grado di supportare l'azione delle istituzioni, sia a livello centrale che periferico;

f) pone le premesse per il necessario processo di riorganizzazione dell'assistenza primaria a quota oraria (ex continuità assistenziale), con l'obiettivo di determinare l'integrazione e partecipazione dei medici di assistenza primaria ad attività oraria, nel rispetto dei propri compiti e funzioni, alle attività ed agli obiettivi delle AFT, attuando anche la realizzazione della continuità assistenziale h24 sette giorni su sette;

g) garantisce un'adeguata attività di qualificazione e aggiornamento professionale;

h) assicura a tutti i medici che svolgono attività a ciclo di scelta un numero minimo di ore settimanali di collaboratore di studio, secondo uno standard da concordare e che sia idoneo a ridurre il carico burocratico ai medici di assistenza primaria;

[redacted]

i) avvia il modello organizzativo delle AFT anche attraverso la individuazione dei Referenti di AFT e l'integrazione con il modello di monitoraggio della medicina generale;

j) supporta i medici all'innovazione digitale, funzionale all'organizzazione e alle attività delle AFT;

k) crea le premesse per l'attuazione dell'ACN 04.04.2024, nella parte relativa agli obiettivi di cui all'art. 4 – obiettivi prioritari di politica sanitaria nazionale (diagnostica di I° livello ex D.M. 29 Luglio 2022 pubblicato su G.U. n. 226 del 29.7.2022) per migliorare "la gestione della cronicità nel rispetto delle evidenze scientifiche, dell'appropriatezza delle prestazioni e della condivisione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA)", considerato che tra gli obiettivi dell'ACN vi è l'attuazione del P.N.C che "impegna le Regioni nella programmazione di un disegno strategico centrato sulla persona ed orientato su una migliore organizzazione dei servizi ed una responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza". Il potenziamento tecnologico degli ambulatori medici (es. elettrocardiogramma, spirometria, tamponi faringei) fornirà un decisivo e qualificato contributo alla presa in carico globale dell'assistito, con conseguenziale abbattimento delle liste di attesa per prestazioni specialistiche e diagnostiche;

l) amplia l'offerta assistenziale ambulatoriale dell'assistenza primaria a ciclo di scelta attraverso l'organizzazione dell'attività erogativa all'interno delle AFT - il sabato e nei giorni prefestivi infrasettimanali - nella fascia oraria dalle ore 8:00 alle ore 11:00;

m) assicura anche in maniera graduale a tutti i medici un numero minimo di ore settimanali di personale infermieristico, secondo uno standard da concordare in base alle disponibilità economiche e con un finanziamento dedicato. Tale obiettivo potrà essere attivato in maniera disgiunta rispetto al punto h) in relazione alla disponibilità di ulteriori risorse da individuare;

n) definisce le Zone disagiate;

o) individua l'assistenza domiciliare come obiettivo assistenziale delle AFT;

p) struttura un modello di offerta attiva della vaccinazione dell'adulto;

q) assicura l'adesione dei medici di assistenza primaria a quanto previsto dagli atti di programmazione nazionali e regionali quali il Piano Nazionale e il Piano Regionale della Prevenzione, il Piano Oncologico Nazionale e il relativo Piano quinquennale regionale di attuazione, nonché i provvedimenti regionali in materia di prevenzione delle malattie infettive, dell'antibiotico resistenza, dei tumori;

r) garantisce l'attuazione dell'ACN del 04.04.2024;

[redacted]

s) istituisce ed attiva una cabina di regia con il compito di monitorare l'applicazione dell'Accordo Integrativo Regionale, anche con riferimento alla messa a disposizione a favore dei MMG dei mezzi per il conseguimento degli obiettivi assegnati.

[redacted]

- OBIETTIVI: POTENZIAMENTO ASSISTENZA TERRITORIALE E PNRR -

La Regione Puglia, con la **deliberazione di Giunta regionale n.1729 del 30/11/2023** recante: "Adozione Regolamento regionale avente ad oggetto: "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022. Approvazione relazione tecnica di analisi del contesto. Recepimento dell'Accordo Stato Regioni (Rep. Atti n.221/CSR del 24/11/2016), ha adottato il **Regolamento regionale 21/12/2023 n. 13**, recante: "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022".

Il potenziamento dei servizi assistenziali territoriali viene attuato attraverso:

- lo sviluppo di strutture di prossimità, come le Case di Comunità, quale punto di riferimento per la risposta ai bisogni di natura sanitaria e sociosanitaria per la popolazione di riferimento;
- il potenziamento delle cure domiciliari affinché la casa possa diventare il luogo privilegiato dell'assistenza;
- partecipazione dei MMG agli obiettivi di prevenzione e di promozione della salute di cui al Regolamento Regionale n. 13/2023 e agli obiettivi di prevenzione e di promozione della salute ivi definiti, come specificatamente indicati all'art. 12 del citato Regolamento Regionale;
- l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e lo sviluppo di équipe multi-professionali che prendano in carico la persona, con particolare attenzione alla salute mentale e alle condizioni di maggiore fragilità;
- logiche sistematiche di medicina di iniziativa e di presa in carico, attraverso la stratificazione della popolazione per intensità dei bisogni;
- modelli di servizi digitalizzati, utili per l'individuazione delle persone da assistere e per la gestione dei loro percorsi, sia per l'assistenza a domicilio, sfruttando strumenti di telemedicina e telemonitoraggio, sia per l'integrazione della rete professionale che opera sul territorio e in ospedale;
- la valorizzazione della coprogettazione con gli utenti;
- la valorizzazione della partecipazione di tutte le risorse della comunità nelle diverse forme e attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali (Agenzie di Tutela della Salute, Comuni e loro Unioni, professionisti, pazienti e loro caregiver, associazioni/organizzazioni del Terzo Settore, ecc.).

[redacted]

Il nuovo modello di assistenza sul territorio delineato dal DM 77 si muove, quindi, su quattro principi cardine:

1. medicina di popolazione, che ha come obiettivo la promozione della salute della popolazione di riferimento;
2. sanità di iniziativa, modello assistenziale di gestione delle malattie croniche fondato su un'assistenza proattiva all'individuo;
3. stratificazione della popolazione per profili di rischio, attraverso algoritmi predittivi;
4. progetto di salute, uno strumento di programmazione, gestione e verifica che associa la stratificazione della popolazione alla classificazione del "bisogno di salute" identificando gli standard essenziali delle risposte cliniche socioassistenziali, diagnostiche, riabilitative e di prevenzione.

Il DM 77 definisce le caratteristiche organizzative gestionali del distretto: il distretto è di circa 100.000 abitanti, con variabilità secondo criteri di densità di popolazione e caratteristiche orografiche del territorio.

La programmazione, ai sensi del DM 77, deve prevedere i seguenti standard:

- 1 Casa della Comunità Hub ogni 40.000-50.000 abitanti;
- Case della Comunità Spoke e ambulatori di Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio al fine di favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso, in particolare nelle aree interne e rurali. Tutte le aggregazioni dei MMG e PLS (AFT e UCCP) sono ricomprese nelle Case della Comunità avendone in esse la sede fisica oppure a queste collegate funzionalmente;
- 1 Infermiere di Famiglia o Comunità ogni 3.000 abitanti (tale standard è da intendersi come numero complessivo di Infermieri di Famiglia o Comunità impiegati nei diversi setting assistenziali in cui l'assistenza territoriale si articola);
- 1 Unità di Continuità Assistenziale (1 medico e 1 infermiere) ogni 100.000 abitanti;
- 1 Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il Distretto abbia un bacino di utenza maggiore;
- 1 Ospedale di Comunità dotato di 20 posti letto ogni 100.000 abitanti.

[redacted]

L'informatizzazione dei processi clinico-assistenziali, delineata nel DM 77, favorisce un approccio integrato alla cura del paziente e consente di misurare e valutare l'assistenza prestata.
Lo sviluppo della sanità digitale trova nella telemedicina uno dei principali ambiti di applicazione in grado di abilitare forme di assistenza anche attraverso il ridisegno strutturale e organizzativo della rete del servizio sanitario.
In particolare si richiama l'art. 2 commi 5 e 6 del Regolamento regionale n. 13/2023 che prevedono espressamente quanto segue:

"5. La CdC è il luogo in cui operano, attraverso il lavoro di gruppo, i medici di medicina generale (MMG) in forma associata, i pediatri di libera scelta (PLS), gli specialisti ambulatoriali, il personale infermieristico, gli assistenti sociali e gli altri professionisti sanitari. La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare e multi professionale, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi di prevenzione e promozione della salute e di interventi sanitari. L'attività deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni – anche nelle loro forme organizzative – Infermieri di Famiglia o Comunità, gli assistenti sanitari e altri professionisti della salute disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio medici igienisti, Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della Prevenzione, della Riabilitazione e Tecnica, e Assistenti Sociali anche al fine di consentire il coordinamento con i servizi sociali degli enti locali e di garantire equità nell'accesso ai servizi di prevenzione e di promozione della salute e a quelli sanitari. L'attività amministrativa è assicurata, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, da personale dedicato già disponibile a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, che si occupa anche delle attività di servizio di relazioni al pubblico e di assistenza , orientamento e counselling alle persone.

6. *I medici, gli infermieri e gli altri professionisti sanitari che operano all'interno delle CdC provvedono a garantire le attività di prevenzione e promozione della salute, quelle di assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi h 12 e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale h 24".*

Di seguito si riportano le altre deliberazioni di Giunta regionale sulla assistenza territoriale in attuazione del PNRR e del DM 77.

Con **deliberazione di Giunta regionale n.134 del 15/02/2022** è stato adottato il Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17

[redacted]

luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6".

Con la **deliberazione di Giunta regionale n.688 del 11/05/2022** è stata approvata la Rete Assistenziale Territoriale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – D.M. 20 gennaio 2022 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.134 del 15/02/2022".

Con **deliberazione di Giunta regionale n. 630 del 08/05/2023** e con **deliberazione di Giunta regionale n.643 del 10/05/2023**, recante: *"Missione 6 Salute - Componente 1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina Sub-Investimento 1.2.1 – Assistenza domiciliare. Approvazione Piano Operativo della Regione Puglia"*, si è provveduto al **potenziamento dell'assistenza domiciliare** e della relativa disciplina.

Inoltre, si evidenzia che il DM 23 gennaio 2023, modificato dal decreto interministeriale 24 novembre 2023, concernente la ripartizione delle risorse PNRR-Missione 6 Componente 1 Investimento 1.2.1. "Casa come primo luogo di cura-Assistenza domiciliare" attribuisce alla Regione Puglia le risorse al raggiungimento dei target previsti.

Nel merito, l'allegato 1 del decreto 23/01/23 stabilisce, quale obiettivo da raggiungere per ciascun anno (2022, 2023, 2024, 2025), un determinato incremento totale dei pazienti over 65 rispetto alla baseline 2019 considerata

Nella seguente tabella si riporta l'obiettivo da raggiugere per l'anno 2025 con riferimento all'incremento totale dei pazienti over 65 rispetto alla baseline 2019 considerata.

Baseline assistiti 2019 ADI over 65	Obiettivo incrementale assistiti 2025 ADI (over 65) da DM 23 gennaio 2023	Obiettivo assistiti 2025 ADI (over 65) da DM (Baseline 2019+obiettivo intermedio 2025)
20.780	68.376	89.156

[redacted]

Tenuto conto della popolazione residente in ciascuna provincia della Regione Puglia e, in particolare, dei residenti over 65 anni, di seguito si riporta il target da raggiungere da ciascuna Azienda nel 2025.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA (FONTE ISTAT AGGIORNATA AL 1 GENNAIO 2025)					
PROVINCIA	**POPOLAZIONE**	**%**	**POPOLAZIONE OVER 65 ANNI**	**%**	**TARGET PNRR ASSISTENZA DOMICILIARE**
BARI	1.218.191	31%	295.046	31%	**27.445**
BT	376.561	10%	83.595	9%	**7.776**
BR	375.286	10%	96.243	10%	**8.952**
FG	590.304	15%	140.256	15%	**13.046**
LE	763.778	20%	202.340	21%	**18.821**
TA	550.046	14%	140.999	15%	**13.115**
TOTALE	3.874.166	100%	958.479	100%	**89.156**

Finalità principale del presente accordo è rappresentata dal potenziamento dell'assistenza territoriale, in un'ottica di riequilibrio delle prestazioni ospedale-territorio mediante la messa in campo di azioni e modalità innovative dei livelli essenziali di assistenza primaria.

In tale prospettiva, l'accordo mira a consolidare, rafforzare ed efficientare la rete degli ambulatori di medicina generale all'interno delle singole AFT, attraverso la definizione di un modello organizzativo innovativo che garantisca l'effettività della presa in carico e la continuità dell'assistenza.

Tale modello si coordina e si integra con la rete delle Case della Comunità, delle Centrali Operative Territoriali (COT), degli Ospedali di Comunità, della Centrale Operativa 116117 e delle Unità di Continuità Assistenziale (UCA).

La valorizzazione dell'assistenza domiciliare, volta a garantire la più ampia copertura vaccinale e l'assistenza specifica nel periodo di emergenza calore, unitamente alla previsione dell'utilizzo della telemedicina, nonché degli incentivi per l'assunzione di personale amministrativo e infermieristico/sanitario, rappresentano ulteriori e fondamentali condizioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con le conseguenti ripercussioni positive in termini di accessi ospedalieri e nei Pronto Soccorso.

[redacted]

ART. 1 - MODELLO ORGANIZZATIVO

1. L'assetto organizzativo è determinato dalla programmazione regionale nel rispetto dell'art. 2 commi 2 e 3, dell'art. 29 commi 1,4 e 10, nonché dell'art. 47, comma 2, lett. D, punti VI) e VII) dell'ACN 04.04.2024, in coerenza con il vincolo di cui all'art. 3, co. 6 dell'ACN medesimo.
2. Dalla data di pubblicazione del presente accordo le forme organizzative dell'assistenza primaria sono quelle previste dagli artt. 8 e 9 dell'ACN (AFT e UCCP), nel rispetto degli atti di programmazione regionale.
3. Alla data di pubblicazione del presente accordo sul BURP le forme associative previste dall'art. 59 lett. B) dell'ACN del 15/12/2005 e implementate, sia nelle funzioni che negli aspetti di capillarizzazione sul territorio regionale, dagli artt. 2, 3, 4 e 5 dell'AIR recepito con DGR n. 2289 del 29 dicembre 2007 e s.m.i., le cui domande sono pervenute alla data del 28.02.2023, giusta verbale della delegazione trattante del 21.03.2023, confluiscono nei modelli erogativi di tipo strutturale di cui al presente accordo, di cui al successivo comma 4. Le stesse continuano la loro attività nei modi previsti dal presente accordo per i corrispondenti modelli erogativi, confluendo altresì all'interno delle AFT, quale parte integrante del modello di riorganizzazione delle reti territoriali che comprendono: i Distretti, le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, la Centrale Operativa Territoriale.
4. Al fine di consentire all'interno di ciascuna AFT la presenza di modelli erogativi di tipo strutturale, si definisce la seguente organizzazione:

   a) **Modello strutturale di livello 1 o mS1**: i medici aderenti lavorano in una struttura che costituisce la sede principale della propria attività, nel rispetto della seguente regolamentazione:

      i. è previsto un numero di componenti da 3 a 6 (fatte salve diverse determinazioni assunte nell'ambito della Delegazione Trattante Regionale su proposta di quella Aziendale), con la possibilità di integrare all'interno della struttura i medici di un determinato quartiere o ambito territoriale. Configurazioni diverse relativamente al numero massimo già preesistenti alla data di pubblicazione del presente AIR sono fatte salve.

      ii. l'orario giornaliero è articolato in maniera coordinata tra i medici aderenti in modo tale da assicurare almeno 7 ore di attività ambulatoriale nell'arco della giornata dal lunedì al venerdì;

      iii. la sede del "mS1" dev'essere dotata di un numero di spazi (stanza medico) pari almeno alla metà dei medici componenti, con possibilità di un uso promiscuo degli spazi, sia pure in orari differenziati;

[redacted]

iv. il numero degli spazi (stanza medico) di cui sopra è arrotondato alla unità superiore in caso di coefficiente frazionale nel relativo calcolo (*es. numero medici 7:2 = 3,5 - equivalente a n. 4 stanze*);

b) **Modello strutturale di livello 2 o mS2:** i medici aderenti lavorano in una struttura che è la sede unica ed esclusiva della propria attività, nel rispetto della seguente regolamentazione:

i. è previsto un numero di componenti da 3 a 6 (fatte salve diverse determinazioni assunte nell'ambito della Delegazione Trattante Regionale su proposta di quella Aziendale, con la possibilità di integrare all'interno della struttura i medici di un determinato quartiere o ambito territoriale. Configurazioni diverse relativamente al numero massimo già preesistenti alla data di pubblicazione del presente AIR sono fatte salve.

ii. l'orario giornaliero è articolato in maniera coordinata tra i medici aderenti in modo tale da assicurare almeno 10 ore di attività ambulatoriale nell'arco della giornata dal lunedì al venerdì;

iii. la sede unica del "mS2" deve essere dotata di un numero di spazi (stanza medico) pari almeno alla metà dei medici componenti, con possibilità di un uso promiscuo degli stessi, sia pure in orari differenziati;

iv. il numero degli spazi (stanza medico) di cui sopra è arrotondato alla unità superiore in caso di coefficiente frazionale nel relativo calcolo (v. esempio mS1);

c) **Modello strutturale di livello 3 o mS3:** i medici aderenti lavorano in una struttura che è la sede unica ed esclusiva della propria attività, nel rispetto della seguente regolamentazione:

i. è previsto un numero di componenti da 7 a 12 (fatte salve diverse determinazione assunte nell'ambito della Delegazione Trattante Regionale su proposta di quella Aziendale, con la possibilità di integrare all'interno della struttura i medici di un determinato quartiere o ambito territoriale. Configurazioni diverse relativamente al numero massimo già preesistenti alla data di pubblicazione del presente AIR sono fatte salve.

ii. l'orario giornaliero è articolato in maniera coordinata tra i medici aderenti in modo tale da assicurare almeno 12 ore di attività ambulatoriale nell'arco della giornata dal lunedì al venerdì (dalle 8,00 alle 20,00);

iii. la sede unica del "mS3" deve essere dotata di un numero di spazi (stanza medico) pari almeno alla metà dei medici componenti, con possibilità di un uso promiscuo degli stessi, sia pure in orari differenziati;

[redacted]

iv. il numero degli spazi (stanza medico) di cui sopra è arrotondato alla unità superiore in caso di coefficiente frazionale nel relativo calcolo (v. esempio mS1);

v. la struttura deve possedere anche uno spazio per le attività infermieristiche;

vi. eventuali deroghe correlate a particolari situazioni territoriali, potranno essere proposte nell'ambito del Comitato Aziendale e saranno oggetto di valutazione nell'ambito Comitato Regionale.

[redacted]

ART. 2 - MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE AFT

1. I MAPs, coordinandosi attraverso la rete degli studi professionali e delle sedi di riferimento di cui al successivo art. 3, ferma restando la relazione fiduciaria medico-paziente, garantiscono nei confronti di tutti gli assistiti afferenti alla AFT di appartenenza l'attività ambulatoriale dalle 8,00 alle 20,00 dal lunedì al venerdì e dalle 8,00 alle 11,00 del sabato e dei giorni prefestivi diversi dal sabato, secondo quanto previsto dal regolamento di AFT.
2. I MAPs, nell'ambito dei modelli erogativi di cui all'art. 2 comma 4 del presente accordo, garantiscono in modo coordinato, all'interno di ciascuna AFT, l'attività ambulatoriale dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 20,00, fatta salva una diversa organizzazione oraria all'interno della AFT adeguatamente comunicata ai sensi del successivo comma 4, fermo restando l'obbligo di garantire la copertura assistenziale ai sensi del comma 1. Dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 13,00 – 15,00, il sabato e i giorni prefestivi diversi dal sabato dalle 8,00 alle 11,00, l'attività ambulatoriale è garantita esclusivamente per accesso diretto dei pazienti negli studi individuati nella AFT.
3. Nel caso di esercizio della propria attività convenzionata in più studi, l'orario minimo di attività ambulatoriale, previsto in base al numero di pazienti in carico, può essere frazionato tra tutti gli studi, avendo cura di garantire l'attività prevalente, non inferiore al 50% di quanto dovuto come debito orario ai sensi dell'art. 35, comma 5 dell'ACN, nello studio indicato come principale.
4. Il referente di AFT comunicherà alla Direzione del DSS di competenza:
   a) entro il 15 dicembre di ciascun anno, gli studi che dovranno garantire l'attività dalle 13,00 alle 15,00 dal lunedì al venerdì e dalle 8,00 alle 11,00 per il sabato e i prefestivi diversi dal sabato per il primo semestre dell'anno successivo; qualsiasi variazione deve essere comunicata almeno 7 giorni prima alla Direzione distrettuale di competenza e adeguatamente comunicata ai pazienti afferenti alla AFT nei modi previsti dal regolamento di AFT. Il regolamento di AFT potrà individuare una o più sedi di erogazione per tale attività;
   b) entro il 15 giugno di ciascun anno, gli studi che dovranno garantire l'attività dalle 13,00 alle 15,00 dal lunedì al venerdì e dalle 8,00 alle 11,00 per il sabato e i prefestivi diversi dal sabato per il secondo semestre dell'anno; qualsiasi variazione deve essere comunicata almeno 7 giorni prima alla Direzione distrettuale di competenza e adeguatamente comunicata ai pazienti afferenti alla AFT nei modi previsti dal regolamento di AFT. Il regolamento di AFT potrà individuare una o più sedi di erogazione per tale attività;

[redacted]

c) per i MAPs che hanno più studi autorizzati, le attività di cui alle lettere a) e b) dovranno essere espletate nell'ambito della AFT in cui insiste lo studio principale.

ART. 3 - SEDE DI RIFERIMENTO

1. All'interno di ciascuna AFT i MAPs possono individuare, nell'ambito della rete dei propri studi professionali, una o più sedi di riferimento. Una delle sedi di riferimento può essere anche una struttura aziendale, ivi compresi i Presidi Territoriali di Assistenza (PTA), o una Casa di Comunità hub e/o spoke. Gli oneri derivanti dall'espletamento dell'attività non ordinaria richiesta dall'Azienda Sanitaria di riferimento sono a carico della stessa e non già dei MAPs.
2. In tali sedi di riferimento i medici possono organizzare in maniera coordinata le attività assistenziali in carico alle AFT. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
   a. la continuità dell'assistenza nella fascia oraria 13,00 - 15,00 dal lunedì al venerdì, e dalle 8,00 alle 11,00 del sabato e dei giorni prefestivi;
   b. la vaccinoprofilassi ai pazienti in carico ai medici componenti dell'AFT;
   c. percorsi di presa in carico delle patologie croniche anche attraverso l'utilizzo di strumenti di diagnostica di I livello e telemedicina, definiti nell'ambito degli accordi regionali e/o aziendali verso i pazienti in carico ai medici componenti dell'AFT.
3. Gli AIR e/o gli Accordi Aziendali individuano ulteriori attività da poter svolgere nell'ambito di tali sedi.
4. Il Referente di AFT coordina le attività della/e sede/i di riferimento.
5. I medici componenti di ciascuna AFT regolamentano autonomamente le attività all'interno delle sedi riferimento anche in relazione alla ripartizione dei costi.

ART. 4 - UCCP E CdC (HUB e SPOKE)

1. Tutti i modelli erogativi strutturali di cui al presente accordo sono propedeutici alla realizzazione delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) e delle Case di Comunità hub e spoke sul territorio regionale, in coerenza con il Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022 n. 77 (GU 144 del 22/06/2022), e possono ospitare o realizzare all'interno dei propri spazi, a seguito di accordi da definire a livello regionale e/o aziendale:

[redacted]

a) la Porta Unica di Accesso (PUA) e il servizio di assistenza domiciliare, da realizzarsi anche attraverso una organizzazione funzionale con il supporto del personale di studio della medicina generale in collegamento con i relativi servizi della CdC hub di riferimento;

b) attività specialistica ambulatoriale interna per le patologie ad alta prevalenza;

c) attività infermieristica anche attraverso il personale in carico ai MAPs con le modalità previste del presente accordo;

d) sistema integrato di prenotazione collegato con il CUP aziendale;

e) integrazione con i servizi sociali;

f) per le CdC spoke il collegamento con la CdC hub di riferimento.

ART. 5 - COLLABORATORE DI STUDIO

1. Tutti i MAPs operanti all'interno delle AFT che alla data di pubblicazione del presente accordo non percepiscono alcuna indennità di collaboratore di studio hanno l'obbligo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo, di garantire la presenza di un collaboratore di studio secondo il relativo contratto di lavoro per un numero di ore settimanali, anche nei modi di cui all'art. 29, comma 5 dell'ACN, corrispondente ad un costo omnicomprensivo annuo (inclusi emolumenti stipendiali, oneri sociali, retribuzione differita, TFR, consulente del lavoro e ogni altro onere) non inferiore a € 8.316,00. Tale obbligo deve essere garantito entro 3 mesi dalla data di iscrizione nell'elenco dei medici di medicina generale, anche da coloro i quali acquisiscono l'incarico dopo la pubblicazione del presente accordo.
2. Ai medici di cui al comma 1 è riconosciuta un'indennità forfettaria annua di € 8.316,00, equivalenti a numero 10 ore settimanali per un costo orario omnicomprensivo di € 16,00, da corrispondersi in dodicesimi (€ 693,00) a decorrere dalla data di fornitura del servizio.
3. Ai MAPs di cui al comma 1 facenti parti di un mS1 l'indennità forfettaria di cui al precedente comma 2 è aumentata, a richiesta e in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto, nella misura di € 2.496,00 annui, equivalenti a numero 3 ore settimanali, da corrispondersi in dodicesimi (€ 208,00) per un totale annuo di € 10.816,00 (€ 8.316,00+2.496,00 corrispondenti a € 901,00 in dodicesimi).

[redacted]

4. Ai MAPs di cui al comma 1 facenti parti di un mS2 l'indennità forfettaria di cui al precedente comma 2 è aumentata, a richiesta ed in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto, nella misura di € 4.160,00 annui, equivalenti a numero 5 ore settimanali, da corrispondersi in dodicesimi (€ 347,00) per un totale annuo di € 12.480,00 (€ 8.316,00 + 4.164,00 corrispondenti a € 1.040,00 in dodicesimi).
5. Ai MAPs di cui al comma 1 facenti parte di un mS3 l'indennità forfettaria di cui al precedente comma 2 è aumentata, a richiesta e in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto, nella misura di € 6.656,00 annui, equivalenti a numero 8 ore settimanali, da corrispondersi in dodicesimi (€ 555,00) per un totale annuo di € 14.976,00 (€ 8.316,00 + 6.660,00 corrispondenti a € 1.248,00 in dodicesimi).
6. Le indennità di cui ai commi precedenti non sono frazionabili e vanno richieste e corrisposte nella loro interezza.
7. I MAPs che alla data di pubblicazione del presente accordo hanno un'indennità di collaboratore di studio totale inferiore a quella di cui al precedente comma 2 possono rimodulare secondo la nuova modalità di finanziamento di cui al presente articolo con contestuale rinuncia alle quote già percepite, garantendo il servizio con le modalità di cui al comma 1).
8. A richiesta, l'obbligo di cui al comma 1 del presente articolo non si applica per i medici che vanno in quiescenza entro il 31/12/2026.
9. I MAPs di cui al comma 1, entro il termine previsto, dovranno ottemperare all'obbligo comunicando l'avvenuta attivazione del collaboratore di studio nei modi previsti dal presente accordo.
10. I MAPs di cui ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo possono presentare tramite *pec*, alla ASL territorialmente competente, la domanda di riconoscimento dell'indennità di collaboratore di studio. Le domande sono graduate sulla base del criterio cronologico. L'azienda comunica al medico richiedente il riconoscimento della indennità. Il medico, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della ASL, pena decadenza del diritto, deposita presso l'azienda di appartenenza il nuovo contratto di lavoro stipulato o il contratto recante la rimodulazione dell'orario di lavoro. Per i medici che si avvalgono dei soggetti di cui all'art. 29, comma 5 dell'ACN per la gestione dei fattori produttivi è sufficiente la comunicazione da parte del soggetto che fornisce tale servizio che dichiari il tipo di rapporto instaurato, il numero di ore del servizio e il relativo costo.

[redacted]

[redacted]

ART. 6 - PERSONALE INFERMIERISTICO E SANITARIO

1. Considerata la necessità di potenziare l'assistenza al domicilio del paziente, con il presente accordo si intende prevedere, qualora disponibile apposito finanziamento, un numero minimo di ore per medico, pari a 4 ore/settimana. Qualora sia soddisfatto tale requisito, si intende estendere a 7 ore a settimana per i medici che già garantiscono 4/ore a settimana. Il rimborso del costo avverrà su rendicontazione e per un costo orario pari ad € 17/ora.
2. Tutti MAPs operanti all'interno delle AFT che alla data di pubblicazione del presente accordo non percepiscono alcuna indennità di personale infermieristico o sanitario possono garantire, a richiesta, la presenza di personale infermieristico o sanitario secondo il relativo contratto di lavoro o attraverso attività professionale anche nei modi di cui all'art. 29, comma 5 dell'ACN, resa in regime di libera professione. Il numero di ore settimanali, corrispondente ad un costo omnicomprensivo annuo (inclusi emolumenti stipendiali, oneri sociali, retribuzione differita, TFR, consulente del lavoro e ogni altro onere) non potrà essere inferiore a € 7.068,00. Il contratto in regime di libera professione deve essere stipulato con riferimento al costo orario di € 17,00.
3. Ai MAPs di cui al comma 2, in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale, è riconosciuta un'indennità forfettaria annua nella misura di € 7.068,00, equivalenti a numero 8 ore settimanali, rapportato al costo in regime di libera professione, da corrispondersi in dodicesimi (€ 589,00), a decorrere dalla data di fornitura del servizio.
4. Ai MAPs di cui al comma 2 facenti parti di un mS1 l'indennità forfettaria di cui al precedente comma 3 è aumentata, a richiesta ed in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale, nella misura di € 2.652,00, equivalenti a numero 3 ore settimanali, rapportato al costo in regime di libera professione, da corrispondersi in dodicesimi (€ 221,00), per un totale annuo di € 9.720,00 (€ 7.068,00+ 2.652,00), in dodicesimi € 810,00, a decorrere dalla data di fornitura del servizio.
5. Ai MAPs di cui al comma 2 facenti parti di un mS2 l'indennità forfettaria di cui al precedente comma 3 è aumentata, a richiesta e in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale, nella misura di € 4.416,00 anno, equivalenti a numero 5 ore settimanali, rapportato al costo in regime di libera professione, da corrispondersi in dodicesimi (€ 368,00), per un totale annuo di € 11.484,00 (€ 7.068,00+ 4.416,00), in dodicesimi € 957,00, a decorrere dalla data di fornitura del servizio.

[redacted]

6. Ai MAPs di cui al comma 2 facenti parte di un mS3 l'indennità forfettaria di cui al precedente comma 3 è aumentata, a richiesta e in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale nella misura di € 6.192,00 anno, equivalenti a numero 7 ore settimanali, rapportato al costo in regime di libera professione, da corrispondersi in dodicesimi (€ 516,00), per un totale annuo di € 13.260,00 (€ 7.068,00+ 6.192,00), in dodicesimi € 1.105,00, a decorrere dalla data di fornitura del servizio.
7. Le indennità di cui ai commi precedenti non sono frazionabili e vanno richieste e corrisposte nella loro interezza.
8. I MAPs che alla data di pubblicazione del presente accordo hanno un'indennità di personale infermieristico o sanitario totale inferiore a quella di cui al precedente comma 3 possono, in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale, rimodulare secondo la nuova modalità di finanziamento di cui al presente articolo con contestuale rinuncia alle quote già percepite, garantendo il servizio con le modalità di cui al comma 2.
9. La domanda di riconoscimento dell'indennità di personale infermieristico o sanitario è presentata tramite *pec,* alla ASL territorialmente competente, da ogni medico ed è graduata sulla base del criterio cronologico. L'Azienda comunica al medico richiedente il riconoscimento della indennità. Il medico, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della ASL, pena decadenza del diritto, deposita presso l'azienda di appartenenza il nuovo contratto di lavoro stipulato o il contratto recante la rimodulazione dell'orario di lavoro o il contratto di collaborazione libero professionale. Per i medici che si avvalgono dei soggetti di cui all'art. 29, comma 5 dell'ACN per la gestione dei fattori produttivi è sufficiente la comunicazione da parte del soggetto che fornisce tale servizio che dichiari il tipo di rapporto instaurato, il numero di ore del servizio e il relativo costo.
10. Il rimborso di cui al comma 1 trova copertura nelle risorse PNRR e nelle risorse resesi disponibili in conseguenza di cessazioni dei MAPs che già percepiscono tali indennità, per un importo complessivo pari ad € 7.000.000,00 e sono riconosciuti previa apposita rendicontazione. Per quanto attiene l'attuazione delle previsioni dal comma 2 ai commi 9, la stessa è subordinata alla formale copertura finanziaria regionale e preventiva autorizzazione per singola azienda.

[redacted]

[redacted]

ART. 7 - INNOVAZIONE DIGITALE

1. I MAPs della Regione Puglia devono assicurare nel proprio studio e nel modello organizzativo di AFT, mediante apparecchi, impianti e soluzioni digitali, la gestione informatizzata della scheda sanitaria, l'adesione al progetto tessera sanitaria, la ricetta elettronica, inclusa la ricetta dematerializzata.
2. I MAPs componenti della AFT, in coerenza con l'art. 29, comma 9, dell'ACN, individuano e adottano una piattaforma informatico-telematica "di AFT" - (d'ora in poi "piattaforma di AFT"), adeguata a svolgere, nel suo insieme ed in modo continuativo ed integrato, le seguenti funzioni:
   a) monitoraggio delle attività, degli obiettivi e dei livelli di performance di cui all'art. 29, comma 11 dell'ACN, anche in relazione alle attività di coordinamento e di supporto al raggiungimento degli obiettivi previsti per il referente di AFT;
   b) collegamento tra le schede sanitarie degli assistiti per consentire l'accesso di ogni medico della AFT ad informazioni cliniche degli assistiti degli altri medici ivi operanti, per una efficace presa in carico e garanzia di continuità delle cure, nel rispetto della normativa sulla privacy e della sicurezza nella gestione dei dati;
   c) gestione per garantire l'organizzazione e la copertura coordinata dei compiti e delle attività previste dal modello organizzativo di AFT che ogni medico componente deve assicurare, in modo continuativo e strutturale, attraverso un'integrazione anche digitale della relazione con gli assistiti.
3. Per i nuovi iscritti negli elenchi dei medici di Assistenza Primaria a ciclo di scelta è obbligatorio il possesso del computer. A tali medici è dovuto un emolumento una tantum di € 500,00 da erogare con la prima competenza mensile.
4. A ciascun medico di assistenza primaria a ciclo di scelta, anche per l'assolvimento dei compiti di cui al comma 2, è dovuto un compenso aggiuntivo nella misura forfettaria mensile di € 225,00.
5. Le prescrizioni effettuate a domicilio del paziente devono comunque essere redatte in maniera leggibile per assicurare la lettura ottica da parte del sistema informatico regionale.
6. Nell'ambito del programma regionale di sviluppo della sanità elettronica, la delegazione trattante regionale di cui all'art. 15, comma 5, ACN definisce i processi di adeguamento per le integrazioni tra gli applicativi dei MMG e le specifiche tecniche nonché le innovazioni che il medico di medicina generale deve assicurare per il collegamento ai sistemi informatici regionali e al FSE,

[redacted]

[redacted]

attraverso i propri applicativi di gestione, compresa la piattaforma di AFT, senza oneri a proprio carico.

ART. 8 - TRATTAMENTO ECONOMICO

1. Fermo restando che i compensi derivanti dall'Accordo Collettivo Nazionale si intendono confermati, il trattamento economico per tutti i MAPs da riconoscersi per l'adesione e la partecipazione all'assetto organizzativo di cui all'art. 2 del presente accordo, è pari a € 10,80 assistito/anno.
2. Per la partecipazione al modello erogativo mS2 è previsto un compenso aggiuntivo pari a € 5,41 assistito/anno.
3. Per la partecipazione al modello erogativo mS3 è previsto un compenso aggiuntivo pari a € 9,62 assistito/anno.
4. Sono fatte salve tutti i compensi a qualsiasi titolo riconosciuti ai MAPs alla data di pubblicazione del presente accordo per il collaboratore di studio e/o personale infermieristico (tutte le professioni sanitarie riconosciute), purché sia garantito il servizio di tali figure professionali, e nei limiti dei costi effettivamente sostenuti.
5. Nei limiti della programmazione regionale ed in presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto, è possibile realizzare l'evoluzione e ulteriore sviluppo delle forme erogative previste dal presente accordo in aggregazioni che prevedono l'utilizzo di un'unica sede erogativa condivisa. In relazione all'impegno orario di apertura della struttura erogativa (n. 10 ore, n. 12 ore) sarà corrisposto il compenso equivalente a quello previsto rispettivamente dai commi 1, 2 e 3 del presente articolo. Le forme associative esistenti alla data di pubblicazione del presente accordo sono considerate decadute.
6. Alla data di pubblicazione del presente accordo, i MAPs di ciascuna AFT possono aggregarsi o aderire senza alcuna limitazione in un mS1, comunicandolo alla ASL di appartenenza, nel rispetto delle previsioni di cui al precedente art. 2.
7. In presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto, la programmazione aziendale per la costituzione di nuovi mS2 dovrà garantire la presenza di almeno 1 (uno) mS2 all'interno di ogni AFT. Tale limite è derogabile qualora all'interno della AFT sia già presente un mS3;

[redacted]

[redacted]

8. In presenza di risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto, la programmazione aziendale per la costituzione di un ms3 dovrà tenere conto di quanto segue:
   a) un mS3 per distretto con l'eccezione per i capoluoghi di provincia di Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce, dove si applica mediamente il rapporto di 1 mS3/100.000 residenti. Ulteriori mS3 nei capoluoghi di provincia saranno consentiti per multipli di 100.000 residenti, ovvero per frazioni superiori all'80% rispetto all'unità di misura di 100.000 residenti;
   b) il limite di cui alla precedente lettera a) è superabile nel caso di disponibilità di risorse individuate con apposito provvedimento regionale in coerenza con l'art. 32 del presente accordo e allo stanziamento dallo stesso previsto;
   c) fatto salvo quanto previsto alla precedente lett. a), il riconoscimento dei mS3 dovrà realizzarsi secondo il criterio cronologico dell'invio delle domande, che rimane comunque vincolato alla programmazione Regionale.
9. Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente accordo i MAPs componenti di AFT dove non è presente una delle forme strutturali mS2 o mS3 e i medici già organizzati in una forma mS1 possono inoltrare domanda alla ASL territorialmente competente per costituirla all'interno della propria AFT. L'Azienda Sanitaria Locale provvederà a stilare un elenco che tiene conto dell'invio cronologico. Gli eventuali riconoscimenti potranno essere effettuati nel rispetto della programmazione regionale e nei limiti delle risorse economiche individuate con apposito provvedimento regionale.
10. Dalla data di pubblicazione del presente accordo i MAPs possono presentare domanda, tramite pec, alla ASL territorialmente competente, per aderire o costituire i nuovi modelli erogativi previsti dalla presente intesa. Le domande sono graduate secondo il criterio cronologico di invio.
11. Ciascuna Azienda, successivamente all'emanazione del provvedimento regionale di individuazione delle risorse, vincola per la durata di cui al precedente comma 9 le risorse necessarie a garantire il rispetto dei criteri di programmazione di cui ai commi 7 e 8 del presente articolo per l'ulteriore sviluppo del mS2 e mS3.
12. Il numero "originario" dei componenti delle forme erogative mS2 e mS3 per convenzione deve intendersi quello che si è determinato in considerazione delle domande pervenute entro il 28 febbraio 2023. Per le forme erogative strutturali costituitesi dalla data di pubblicazione del presente accordo, per numero "originario" deve intendersi, per convenzione, il numero dei componenti aderenti al momento della costituzione. La forma erogativa mS2

[redacted] [redacted]

o mS3 che, per qualsiasi motivo, scenda nella sua composizione al di sotto del numero "originario" può ricostituire lo stesso nel termine massimo di 9 mesi, durante il quale il medico/i superstite/i, mantiene/mantengono il riconoscimento economico. In caso di cessazioni di carattere eccezionale, può farsi ricorso, in presenza dei relativi presupposti, alla rilevazione di zone carenti straordinarie. Decorso il termine di 9 mesi, il numero "originario" rimane costituito dai medici "superstiti". Nel caso in cui la cessazione comporti la perdita del numero minimo previsto per la forma erogativa in considerazione, il termine per la ricostituzione è di 12 mesi. Trascorso il suddetto termine senza che sia intervenuta la ricostituzione del numero minimo, la forma erogativa decade da ogni beneficio giuridico ed economico limitatamente al compenso legato alla forma erogativa medesima. Ciascun medico "superstite" conserva tutte le indennità riconosciute per il collaboratore di studio e/o personale infermieristico (tutte le professioni sanitarie riconosciute), nei limiti dei costi effettivamente sostenuti, purché sia garantito tale servizio a supporto. La forma erogativa mS3 che decade, per perdita del numero minimo, è riconosciuta come forma erogativa mS2 ed i componenti superstiti percepiranno il compenso correlato a tale forma erogativa.

13. La procedura di reintegro di cui al comma precedente, si applica anche nei confronti delle corrispondenti forme erogative che sono scese al di sotto del numero minimo, prima della data di entrata in vigore del presente accordo e comunque non oltre i 12 mesi complessivi. Il termine iniziale di reintegro decorre dalla data in cui il modello erogativo scende al di sotto del numero minimo.
14. Al medico che interviene nel ricostituire il numero minimo o originario di costituzione del mS2 e del mS3 sono dovuti tutti i compensi percepiti dal medico che per qualsiasi motivo ha determinato il venir meno del numero minimo o del numero originario di costituzione, con le modalità previste dal presente accordo (indennità professionale e di personale di studio e infermieristico).
15. Ai medici aderenti alle forme erogative mS2 e mS3 che per qualsiasi motivo si sciolgono è comunque garantito il compenso di cui al comma 1 del presente articolo.

[redacted]

[redacted]

ART. 9 - ELEZIONE REFERENTE DI AFT

1. Allo scopo di dare attuazione all'accordo integrativo regionale, per le elezioni successive rispetto a quelle tenutesi il giorno 12.12.2024, giusta deliberazione della delegazione trattante regionale del 31.10.2024, si demanda alla Direzione Generale delle AA.SS.LL. l'indizione dell'elezione per la nomina del Referente di AFT.
2. Le AA.SS.LL., nell'ambito di ciascun Distretto, provvederanno ad istituire i seggi elettorali. Ogni seggio sarà composto da due componenti di parte pubblica e presieduto dal Direttore di distretto o un suo delegato. Il distretto di competenza fornisce il personale, la sede e tutto il materiale necessario per le operazioni di voto.
3. La data di indizione della procedura in oggetto sarà resa pubblica, con comunicazione a cura dell'Azienda Sanitaria, almeno dieci giorni prima sul portale Edotto, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati ed aventi titolo. Sarà inoltre cura delle OO.SS. darne la massima diffusione tra i propri iscritti.
4. Sono eleggibili i MAP che non abbiano superato anagraficamente il limite temporale per l'espletamento del mandato. Il Presidente del seggio predispone un numero di urne corrispondenti al numero di AFT per le quali deve essere individuato il referente. A ciascun medico sarà consegnata una scheda su cui esprimere una preferenza per il referente e una per il sostituto.
5. La durata dell'incarico è di 24 mesi dalla data di nomina da parte del Direttore Generale. L'incarico è rinnovabile fermo restando quanto previsto dall'art. 30, comma 1, dell'ACN 04.04.2024.
6. Il Referente decade anticipatamente su provvedimento del Direttore Generale:
   a. in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati dagli accordi regionali e/o aziendali, sentiti i componenti dell'AFT;
   b. su richiesta formale inviata per pec alla Direzione generale sottoscritta da almeno il 50% più uno dei componenti l'AFT.
7. L'ASL avvia le procedure per la nomina del nuovo referente entro 30 giorni dalla decadenza del Referente con le modalità di cui ai commi precedenti.
8. Entro 20 giorni dalla nomina dei Referenti e dei rispettivi sostituti ciascuna ASL organizza un corso di formazione il cui programma è definito nell'ambito della delegazione trattante regionale.

[redacted] [redacted]

9. Sono fatte salve le risultanze delle elezioni tenutesi in data 12.12.2024 sulla base della deliberazione della delegazione trattante regionale del 31.10.2024. Gli effetti economici e giuridici per i referenti eletti nelle suddette elezioni, ivi compresa la durata del mandato e il diritto al compenso, decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione del presente accordo sul BURP.

ART. 10 - REFERENTE AFT

1. Il Referente di AFT ha il compito di:
   a) coordinare nell'ambito della propria AFT la continuità dell'assistenza dal lunedì al venerdì, il sabato e nei giorni prefestivi secondo quanto stabilito all'art. 2 del presente accordo anche utilizzando gli strumenti di cui all'art. 10, comma 2 del presente accordo;
   b) monitorare attraverso la piattaforma di AFT i dati relativi all'attuazione degli obiettivi assegnati dagli accordi regionali e aziendali alla propria AFT;
   c) monitorare attraverso la piattaforma di AFT i dati relativi all'appropriatezza prescrittiva della propria AFT con riferimento a linee guida condivise, all'applicazione di percorsi diagnostico-terapeutici concordati, al rispetto delle note dell'AIFA, anche al fine di prevenire e rimuovere comportamenti non in linea con gli indirizzi regionali;
   d) assumere iniziative per organizzare con i componenti della propria AFT, anche in modalità webinar, momenti di verifica e miglioramento per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli accordi regionali e/o aziendali, rappresentando l'interfaccia tra i medici di medicina generale operanti nel distretto e l'UDMG;
   e) partecipare ai momenti di confronto e verifica, su convocazione del Responsabile UDMG e/o del Direttore del Distretto, per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli accordi regionali e/o aziendali.
2. Il referente di AFT, anche attraverso la piattaforma di AFT, predispone annualmente la relazione dell'attività svolta dall'AFT per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in coerenza con l'art. 30, comma 4 dell'ACN. La relazione deve essere inviata alla Direzione Generale per il tramite della Direzione distrettuale.
3. Al Referente di AFT è riconosciuto un compenso mensile di € 600,00. Le risorse per l'erogazione dei compensi si rinvengono dal fondo di cui all'art. 47, comma 2, lett. B, punto II) dell'ACN, pari a € 0,81 annui per assistito.

[redacted] [redacted]

4. Gli AA.II.RR. o gli accordi aziendali possono individuare obiettivi di risultato per il Referente di AFT per specifiche attività ovvero obiettivi assegnati ai MAPs ed alle AFT.

ART. 11 - DELEGAZIONE TRATTANTE REGIONALE ED AZIENDALE

1. La Delegazione Trattante ai sensi dell'ACN è istituita a livello regionale e aziendale.
2. La Delegazione Trattante è composta a livello regionale ed aziendale da un numero di componenti per la parte sindacale pari al doppio del numero delle OO.SS. in possesso dei requisiti più un componente.
3. Definito il numero massimo dei componenti, gli stessi saranno attribuiti ad ogni sigla sindacale rappresentativa, nella misura di 1 componente fino ad una percentuale del 20%. I restanti componenti saranno assegnati con il criterio dei maggiori resti.
4. Gli Accordi decentrati sono validamente sottoscritti se stipulati in conformità alle prescrizioni dell'art. 15 dell'ACN.
5. A ciascun MAPs componente le delegazioni delle OO.SS., definite come previsto dai commi precedenti, è rimborsata dall'Azienda che ne amministra la posizione e previa attestazione, la spesa per le sostituzioni per ogni accesso:
   a) a livello regionale: € 155,00, oltre il rimborso delle spese di viaggio previsto dalle vigenti norme per la pubblica amministrazione;
   b) a livello aziendale: € 155,00 comprensivo del rimborso delle spese di viaggio.
6. Tale compenso si estende a tutti gli organismi previsti dall'ACN, nonché ai tavoli tecnici e/o gruppi di lavoro o commissioni distrettuali, aziendali e regionali in cui siano presenti rappresentanti delle OO.SS.
7. I componenti di parte sindacale possono optare, rinunciando a quanto previsto al precedente comma 5, utilizzando le prerogative di cui all'art. 16 dell'ACN.
8. Le aziende sanitarie provvedono al versamento del contributo Enpam ed alla ritenuta IRPEF su tutti i compensi di cui sopra.

[redacted]

[redacted]

ART. 12 - REFERENTE REGIONALE DELLE CURE PRIMARIE

1. Il Referente regionale delle Cure Primarie è un medico di assistenza primaria a ciclo di scelta o un medico del ruolo unico di assistenza primaria indicato su proposta non vincolante della Delegazione Trattante Regionale di cui all'art. 15, comma 5, dell'ACN ed è nominato con deliberazione di Giunta regionale. L'indicazione della parte sindacale è quella espressa dalle OO.SS. che rappresentano, complessivamente, almeno il 50% più uno degli iscritti.
2. Sono Compiti del Referente Regionale delle Cure Primarie:
   a) il coordinamento delle attività degli Uffici Aziendali delle Cure Primarie della medicina generale, il monitoraggio degli obiettivi definiti dagli accordi regionali e aziendali, l'attuazione degli accordi regionali;
   b) l'attività di monitoraggio regionale delle attività svolte dalla Medicina Generale in applicazione degli accordi nazionali, regionali e aziendali, ai fini della programmazione regionale da parte del Comitato Regionale e della delegazione trattante;
   c) le iniziative per organizzare tra i Responsabili UACP momenti di verifica e di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli accordi regionali e/o aziendali, rappresentando l'interfaccia tra i medici di medicina generale operanti nella regione e l'Assessorato Regionale per la Promozione della Salute e del Benessere Animale;
   d) la collaborazione ai fini della istruzione di procedimenti sull'applicazione degli accordi nazionali e regionali.
4. È un componente del Comitato Regionale e di tutti i tavoli che trattano temi che ricadono sulla attività della Medicina Generale. È facoltà del Referente Regionale delle Cure Primarie richiedere il supporto di un altro medico di medicina generale, qualora competente su specifiche materie, a seguito di condivisione con Organizzazioni Sindacali.
5. La nomina ha la stessa durata dell'accordo regionale.
6. Il Referente Regionale delle Cure Primarie decade altresì per cessazione dell'incarico di medico di assistenza primaria. In caso di attività ritenuta incongrua o per gravi ragioni, la Giunta regionale, su proposta della Delegazione Trattante regionale, può revocare la designazione, anche prima del termine fissato dal comma precedente, ed effettuare la nuova designazione.
7. Al fine di assicurare le necessarie competenze tecniche e sanitarie per l'espletamento dei compiti derivanti dall'applicazione dell'ACN e

[redacted]

[redacted]

dell'Accordo Integrativo Regionale, il competente Servizio assessorile si avvale della collaborazione del Referente Regionale delle Cure Primarie.

8. Il Referente Regionale delle Cure Primarie garantisce gli accessi ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti d'ufficio nel numero massimo di otto accessi mensili. Garantisce altresì gli accessi connessi alle specifiche richieste del Direttore del Dipartimento. Presso il competente Servizio assessorile è tenuto apposito registro per la documentazione degli accessi con indicazione dell'ora di entrata e uscita, firma e indicazione delle tematiche trattate.
9. Al Referente Regionale delle Cure Primarie è dovuto un compenso forfettario di € 155,00 per ogni accesso a carico della ASL di appartenenza.

ART. 13 - UFFICIO AZIENDALE CURE PRIMARIE

1. L'Ufficio di Coordinamento Aziendale delle Cure Primarie (UACP), la cui organizzazione è di pertinenza dell'Azienda, è diretto da un medico di assistenza primaria indicato dalla parte medica sindacale della Delegazione Trattante Aziendale e nominato dal Direttore Generale.
2. L'indicazione della parte medica sindacale è quella espressa dalle OO.SS. che rappresentano complessivamente almeno il 50% più uno degli iscritti.
3. Il medico di assistenza primaria responsabile dell'UACP invia annualmente alla Delegazione Trattante Aziendale una relazione sul monitoraggio delle attività svolte a livello aziendale e distrettuale per garantire la partecipazione dei medici di medicina generale alle scelte strategiche di programmazione aziendale.
4. Il medico di assistenza primaria responsabile dell'UACP partecipa d'ufficio al Comitato Aziendale di cui all'art. 12, ACN, alla Delegazione Trattante di cui all'art. 15, comma 5 dell'ACN e a tutti i tavoli che trattano temi che ricadono sulla attività della Medicina Generale ed è referente aziendale per la medicina generale per la sanità elettronica.
5. La parte sindacale della Delegazione Trattante, sulla base dell'attività svolta, conferma ogni 12 mesi la designazione del responsabile dell'UACP.
6. In caso di attività ritenuta non congrua rispetto agli obiettivi assegnati, la parte sindacale della Delegazione Trattante Aziendale può revocare la designazione, anche prima del termine fissato dal comma precedente, e procedere ad effettuare la nuova designazione. Il Direttore Generale, conseguentemente, provvede alla nuova nomina.
7. Sono compiti dell'UACP:

[redacted]

[redacted]

a) esprimere parere per la definizione del Piano Attuativo Locale (PAL), strumento triennale di pianificazione strategica dell'azienda che determina le linee di sviluppo, gli obiettivi e le politiche a medio-lungo termine dell'intera struttura organizzativa aziendale, e del Piano Annuale delle Attività (PAA), strumento che individua gli obiettivi annuali e le risorse necessarie per raggiungerli;

b) provvedere al monitoraggio delle attività svolte dagli uffici UDMG (Ufficio Distrettuale della Medicina Generale) sulla base delle relative relazioni trimestrali;

c) coordinare le attività degli Uffici Distrettuali della medicina generale e monitorare gli obiettivi definiti dagli accordi regionali e aziendali, attraverso specifici cruscotti dedicati della piattaforma di AFT;

d) assumere iniziative per organizzare, anche in modalità webinar, con gli UDMG ed i referenti di AFT, momenti di verifica e revisione di qualità, di conferenze di consenso per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli accordi regionali e/o aziendali.

8. Al fine di poter espletare in maniera compiuta i compiti previsti dal presente regolamento, l'Azienda Sanitaria Locale assicura l'invio all'UACP delle relazioni e documenti prodotti da tutti i gruppi di lavoro, commissioni ed organismi aziendali, anche di studio e/o sperimentazione, relativi alla medicina generale.
9. Il Responsabile UACP garantisce gli accessi ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti d'ufficio nel numero massimo di sei accessi mensili. Garantisce, altresì, gli accessi connessi alle specifiche richieste della Direzione Generale. Presso il competente servizio ASL è tenuto apposito registro per la documentazione degli accessi con indicazione dell'ora di entrata e uscita, firma e indicazione delle tematiche trattate.
10. Al Responsabile UACP è dovuto un compenso forfettario di € 155,00 per ogni accesso.
11. Gli AA.II.RR. o gli accordi aziendali possono individuare obiettivi di risultato per il responsabile UACP per specifiche attività ovvero obiettivi assegnati ai MAPs e alle AFT.

[redacted]

[redacted]

ART. 14 - UFFICIO DISTRETTUALE PER LA PROGRAMMAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' IN MEDICINA GENERALE (UDMG)

1. L'Ufficio Distrettuale per la programmazione e il monitoraggio delle attività in Medicina Generale (UDMG) è livello organizzativo autonomo del Distretto. È composto da tre medici di medicina generale e ha sede all'interno del Distretto.
2. Nei distretti corrispondenti ai capoluoghi di provincia di Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce si applica mediamente il rapporto di 1 UDMG/100.000 residenti ovvero per frazioni superiori al 80% rispetto all'unità di misura di 100.000 residenti.
3. Tutti i componenti degli UDMG in carica al momento della pubblicazione del presente accordo decadono con l'istituzione dei nuovi Uffici Distrettuali della Medicina Generale. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo il Direttore Generale costituisce gli UDMG nell'ambito della propria ASL.
4. L'Ufficio si compone di:
   a) un medico di assistenza primaria operante nel distretto indicato dalla parte medica sindacale della Delegazione Trattante Aziendale, con funzioni di Responsabile UDMG;
   b) un medico di assistenza primaria tra i Referenti di AFT del Distretto – Referente Distrettuale di AFT (RDAFT) - indicato dalla parte medica sindacale della Delegazione Trattante;
   c) un medico di medicina generale eletto da tutti i medici di medicina generale del Distretto.
5. L'indicazione della parte medica sindacale è quella espressa dalle OO.SS. che rappresentano complessivamente almeno il 50% più uno degli iscritti. Il Direttore Generale conseguentemente provvede alla nomina.
6. La parte sindacale della Delegazione Trattante, sulla base dell'attività svolta, conferma ogni 12 mesi la designazione dei componenti di propria nomina degli UDMG.
7. L'UDMG collabora con il Direttore del Distretto alla definizione del Programma delle Attività Territoriali (PAT), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 3-*quinquies* del D. L.vo n. 229/99.
8. L'UDMG rappresenta a livello distrettuale l'organismo istituzionale per i rapporti tra la medicina generale del distretto e il Direttore del distretto relativamente ai compiti di cui al presente accordo. In particolare svolge i seguenti compiti:

[redacted]

a) definisce, con il Direttore del distretto, in coerenza con gli accordi regionali ed aziendali, le modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi della medicina generale definiti nell'ambito degli stessi accordi;

b) monitora attraverso la piattaforma di AFT i dati relativi all'attuazione degli obiettivi assegnati dagli accordi regionali e aziendali a ciascuna AFT di competenza;

c) monitora i dati relativi all'appropriatezza prescrittiva, anche in relazione ai rapporti tra medicina generale e medicina specialistica ambulatoriale e ospedaliera, con riferimento a linee guida condivise, all'applicazione di percorsi diagnostico-terapeutici concordati, al rispetto delle note dell'AIFA, anche al fine di prevenire e rimuovere comportamenti non in linea con gli indirizzi regionali;

d) assume iniziative per organizzare, tra i referenti di AFT di competenza e i medici di medicina generale, momenti, anche in modalità webinar, di verifica e revisione di qualità, di conferenze di consenso per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli accordi regionali e/o aziendali, rappresentando l'interfaccia tra i medici di medicina generale operanti nel distretto e la Direzione distrettuale.

9. Il Responsabile dell'UDMG garantisce gli accessi ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti d'ufficio nel numero massimo di quattro accessi mensili. Garantisce, altresì, gli accessi connessi alle specifiche richieste da parte del Direttore del Distretto. Presso il competente Servizio distrettuale è tenuto apposito registro per la documentazione degli accessi con indicazione dell'ora di entrata e uscita, firma e indicazione delle tematiche trattate.

10. Il RDAFT garantisce gli accessi ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti d'ufficio nel numero massimo di due accessi mensili. Garantisce, altresì, gli accessi connessi alle specifiche richieste del Direttore del Distretto e/o del Direttore Generale.

11. Il membro eletto dell'UDMG garantisce gli accessi ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti d'ufficio nel numero massimo di due accessi mensili. Garantisce, altresì, gli accessi connessi alle specifiche richieste dal Direttore del Distretto e/o del Direttore Generale

12. Il compenso forfettario da riconoscersi per ogni accesso è di € 155,00. Presso il competente Servizio distrettuale è tenuto apposito registro per la documentazione degli accessi con indicazione dell'ora di entrata e uscita, firma e indicazione delle tematiche trattate.

[redacted]

13. Gli AA.II.RR. o gli accordi aziendali possono individuare obiettivi di risultato per il responsabile UDMG e per RDAFT per specifiche attività ovvero obiettivi assegnati ai MAPs e alle AFT.
14. Le OO.SS. componenti la delegazione trattante aziendale propongono programmi formativi finalizzati alla qualificazione professionale riferita a compiti specifici previsti in applicazione dell'art. 26 dell'ACN. La delegazione trattante regionale valida i suddetti programmi al fine di garantire percorsi formativi omogenei su tutto il territorio regionale.

Art. 15 - GOVERNO CLINICO

1. L'adesione agli screening, il governo clinico e il monitoraggio della presa in carico delle patologie croniche di cui all'art. 47, comma 2, lett. B), sub I dell'ACN, rientra tra gli obiettivi assegnati alle AFT.
2. I MAPs, attraverso la piattaforma di AFT, monitorano con frequenza trimestrale gli indicatori di processo relativi a ipertensione arteriosa e diabete mellito.
3. Entro il mese successivo al trimestre di riferimento il Referente di AFT invia all'UDMG e alla Direzione Distrettuale territorialmente competente, in modalità telematica e attraverso la piattaforma di AFT, il report di cui all'allegato 3.
4. Gli UDMG inviano in modalità telematica e attraverso la piattaforma di AFT al Responsabile UACP la reportistica relativa al monitoraggio delle AFT di competenza.
5. Ai MAPs è dovuta la quota annua di cui all'art. 47, comma 2, lett. B), sub I dell'ACN, pari a € 6,64/assistito.

ART. 16 - FESTA PATRONALE

1. In occasione del giorno della festa patronale il medico di assistenza primaria a ciclo di scelta non è tenuto a svolgere l'attività. L'Azienda, pertanto, attiva il servizio di assistenza primaria ad attività oraria dalle ore 08.00 alle ore 20.00.
2. È compito del Comitato ex art. 12 dell'ACN individuare nell'ambito dei comuni della propria ASL i giorni delle feste patronali per l'attivazione del servizio di Assistenza Primaria ad attività oraria. I MAPs usufruiranno della festa patronale limitatamente al comune in cui esercitano. È compito della ASL attivare il servizio di assistenza primaria ad attività oraria dalle 8,00 alle 20,00.

[redacted]

ART. 17 – VACCINOPROFILASSI E PARTECIPAZIONE ATTIVA

1. In coerenza con gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'ACN costituisce obbligo per il MAPs, ai sensi dell'art. 43 dell'ACN, aderire alle campagne di vaccinazione dell'adulto.
2. IL PNPV definisce il calendario vaccinale in età adulta ed ha individuato le vaccinazioni che, considerate un Livello Essenziale di Assistenza, devono essere offerte in modalità attiva e gratuita. I medici di assistenza primaria a ciclo di scelta svolgono un ruolo importante per la promozione e l'erogazione delle vaccinazioni dell'adulto. Pertanto, la Regione Puglia ritiene strategico e fondamentale continuare a prevedere il coinvolgimento attivo dei MAPs nelle campagne vaccinali, quali presenze attive da oltre venti anni, in coerenza con la strategia che sarà definita della Regione mediante il PRPV.
3. È compito medico promuovere la cultura e l'accettazione della vaccinazione con azioni di promozione ed educazione sanitaria anche finalizzate sui fattori determinanti l'esitazione vaccinale.
4. Fermo restando l'obbligo di adesione agli obiettivi fissati dal PRPV e a quanto stabilito dal Calendario regionale di immunizzazione, si individuano per i MAPs, come oggetto dell'obbligo di coinvolgimento attivo di cui al precedente comma 2, a partire da:
   a) vaccinazione contro Difterite, Tetano, Pertosse: promozione del richiamo decennale;
   b) Papillomavirus (HPV) promozione della vaccinazione secondo le indicazioni ministeriali e/o regionali;
   c) vaccinazione antinfluenzale annuale, offerta attiva e somministrazione per i soggetti fragili e a partire dal compimento di 60 anni, secondo le indicazioni ministeriali e regionali;
   d) vaccinazione anti pneumococcica, offerta attiva e somministrazione per i soggetti individuati dalle indicazioni ministeriali e regionali;
   e) vaccinazione anti Herpes Zoster (HZV), offerta attiva e somministrazione per i soggetti individuati dalle indicazioni ministeriali e regionali;
   f) vaccinazione anti Covid 19, offerta attiva e somministrazione per i soggetti individuati dalle indicazioni ministeriali e regionali.
5. A tal fine, ferme restando eventuali indicazioni regionali di tenore differente, il medico di assistenza primaria a ciclo di scelta per i vaccini "destagionalizzati", con le modalità individuate dalla delegazione trattante di ASL, definite entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente accordo, richiede al Distretto il

[redacted]

numero di dosi per ciascuna tipologia di vaccino di cui necessita. La ASL provvede a consegnare al medico i vaccini richiesti con le modalità ed i tempi definiti dalla delegazione trattante.

6. Ferme restando eventuali indicazioni regionali di tenore differente, per la vaccinazione antinfluenzale la ASL provvede a consegnare al medico il quantitativo previsto di vaccino entro il 15 ottobre o, comunque, secondo le indicazioni stabilite a livello regionale.
7. Il medico ha l'obbligo di conferire entro 24 ore, all'anagrafe vaccinale regionale, i flussi relativi ad ogni singola vaccinazione definiti nell'ambito del Comitato Regionale attraverso la cooperazione applicativa.
8. La ASL corrisponde al MAPs a ciclo di scelta il compenso di € 6,16 incrementato di € 1,00 per le attività di cui al punto precedente per un totale di € 7,16 per ogni singola dose di vaccino somministrato rientrante nel PRPV.
9. Per la vaccinazione contro il virus SARS-COV2, il compenso è di € 10,50 per ciascun vaccino eseguito. Per ogni singola dose e per ogni tipologia di vaccino somministrato a domicilio durante il periodo di ADPv è dovuto il compenso previsto ai commi 8 e 9 del presente articolo, oltre al quello previsto per l'accesso ADPv di cui all'art. 22, comma 7 del presente accordo.
10. Il pagamento avviene con le modalità previste per le PPIP.
11. Ai medici che svolgono l'attività di rilevazione epidemiologica delle malattie delle vie respiratorie e dell'influenza (attualmente medici sentinella - influnet,) è riconosciuto un compenso omnicomprensivo di € 1.000,00 relativo al semestre di attività, secondo le modalità stabilite in seno al Comitato Regionale. Entro 90 gg dalla pubblicazione del presente accordo la Delegazione Trattante avvia le procedure per l'arruolamento dei nuovi MAPs sentinella secondo il fabbisogno indicato dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER).
12. Il Referente Regionale delle Cure Primarie partecipa all'elaborazione del PRPV Fermi restando i compensi di cui al presente articolo, per gli aspetti contrattuali derivanti dall'attuazione del PRPV si demanda alla Delegazione Trattante regionale.
13. Costituisce obbligo dei MAPs la promozione dell'adesione consapevole ai programmi organizzati di screening oncologico e ai programmi di screening per la prevenzione ed eliminazione delle malattie infettive, nonché la partecipazione ai sistemi di segnalazione e sorveglianza delle malattie infettive e al Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici nonché ai piani e programmi in materia di promozione della salute nei luoghi di lavoro. Il Referente Regionale delle Cure Primarie partecipa ai tavoli tecnici sulle tematiche di cui al presente comma.

[redacted]

ART. 18 - OBIETTIVO VACCINALE

1. Fermi restando gli obblighi di cui all'art. 17, per la vaccinazione antinfluenzale è attribuito a ciascun MAPs e a ciascuna AFT un obiettivo di copertura vaccinale incentivato con le risorse eventualmente disponibili individuate con apposito provvedimento regionale.
2. L'obiettivo di copertura vaccinale di cui al comma 1 del presente articolo è:
   a) **Obiettivo 1**: 60% della popolazione assistita al 30 giugno di ciascun anno di età => 65 anni in carico (vale anche 59,01%).
   b) **Obiettivo 2**: 65% della popolazione assistita al 30 giugno di ciascun anno di età => 65 anni in carico (vale anche 64,01%).
   c) **Obiettivo 3**: 75% della popolazione assistita al 30 giugno di ciascun anno di età => 65 anni in carico (vale anche 74,01%).
3. Per convenzione si considerano tutti i pazienti che nell'anno in corso compiono o hanno più di 65 anni.
4. Entro il 15 settembre di ciascun anno la ASL, con le modalità definite in Delegazione Trattante aziendale, comunica ad ogni medico di assistenza primaria a ciclo di scelta il numero dei pazienti in carico di cui al comma precedente alla data del 30 giugno. Il MAP a ciclo di scelta formalizza all'interno della propria posizione nella piattaforma di AFT per consentire al Referente di AFT l'attività di cui al comma successivo.
5. Entro il 30 settembre di ciascun anno ciascun Referente di AFT formalizza in modalità telematica, attraverso la piattaforma di AFT, il numero dei pazienti in carico alla propria AFT di età => a 65 anni alla data del 30 giugno.
6. Entro il 28 febbraio dell'anno successivo ciascun medico di assistenza primaria a ciclo di scelta, attraverso la piattaforma di AFT, formalizza in modalità telematica al proprio Referente e al Distretto di appartenenza l'obiettivo di copertura vaccinale raggiunto, secondo quanto previsto all'allegato 4 del presente accordo.
7. Entro il 15 marzo dell'anno successivo il Referente di AFT, attraverso la piattaforma di AFT, formalizza in modalità telematica al proprio distretto l'obiettivo di copertura vaccinale raggiunto dai singoli medici appartenenti a ciascuna AFT e l'obiettivo raggiunto dalla propria AFT, secondo quanto previsto all'allegato 4 del presente accordo.
8. Il distretto di competenza, coadiuvato dall'UDMG, entro il 31 marzo comunica all'ufficio competente aziendale e per conoscenza al Responsabile UACP,

[redacted]

l'obiettivo raggiunto dalle AFT del distretto e dai singoli medici, secondo quanto previsto all'allegato 4 del presente accordo.

9. I dati relativi a tale monitoraggio devono essere inviati al Responsabile delle Cure Primarie regionale.
10. L'ufficio liquida quanto dovuto con le competenze relative al mese di aprile.

[redacted]

ART. 19 - ASSISTENZA DOMICILIARE

1. L'assistenza domiciliare in coerenza con l'art. 22, comma 3, lett. a) del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, è definita dal CIA – Coefficiente di Intensità Assistenziale ed è garantita:
   a) secondo la modalità programmata nei confronti di pazienti non ambulabili (ADP), assimilabile per CIA all'Assistenza Domiciliare di Base, così come previsto dall'allegato 8 dell'ACN;
   b) secondo programmi di presa in carico con o senza integrazione sociale (ADI), assimilabile per CIA all'ADI nei suoi vari gradi di complessità, con le modalità previste dall'allegato 9 dell'ACN;
   c) secondo modalità di presa in carico temporanea (ADT), il cui CIA è definita dal livello di complessità del PAI elaborato dal MAPs, nei confronti di pazienti con un quadro clinico acuto, finalizzata ad evitare un ricovero in ambiente ospedaliero;
2. Per l'attivazione delle forme di assistenza domiciliare di cui al comma precedente, lett.re a) e c) il MAPs compila ed invia al distretto di competenza, a regime attraverso la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi del medico e quelli regionali, l'allegato n. 5. Per l'attivazione della forma di cui alla lett. b) il MAPs compila ed invia al distretto di competenza, a regime attraverso la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi del medico e quelli regionali, l'allegato n. 6 del presente accordo.
3. Per la forma di cui alla precedente lettera c) del comma 1 del presente articolo la comunicazione di avvio dell'assistenza al Distretto è inviata fino a completamento della cooperazione applicativa tramite *pec* entro 48h dall'attivazione per gli adempimenti di competenza e per le attività di monitoraggio di cui al presente accordo. Il MAPs utilizza a domicilio la scheda di cui all'allegato n. 2 del presente accordo da consegnare al distretto di competenza al termine dell'ADT.
4. L'attività di monitoraggio, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati, riferita all'Assistenza Domiciliare è svolta, per quanto di competenza, dal Referente di AFT, dall'UDMG e dall'Ufficio Aziendale delle Cure Primarie.
5. L'assistenza infermieristica domiciliare per gli assistiti in carico ai medici è assicurata dal personale infermieristico in dotazione. In tutti gli altri casi viene interpellato il Distretto di competenza.
6. Il Distretto fornisce, a richiesta del MAPs, il materiale sanitario necessario per garantire le PPIP a domicilio di cui all'allegato 1) del presente accordo per

[redacted]

l'assistenza infermieristica di cui al comma precedente. I compensi per le PPIP comunque eseguite a domicilio del paziente sono riconosciute al MAPs che è titolare della presa in carico, quale rimborso forfettario delle spese sostenute per l'accesso domiciliare.

7. Per l'ADP il compenso per ogni accesso è pari a € 26,46. Il limite previsto dalla lettera C comma 2 art. 47 dell'ACN è pari al 20% di tutti i compensi mensili e si applica a tutti gli accessi effettuati nel mese. Ai pazienti ospitati in RSA/residenza protetta si applicano le norme previste dal presente comma.
8. Il compenso per ogni accesso in ADI, di cui all'art. 5 dell'allegato 8 dell'ACN è pari a € 28,92. Il compenso previsto per l'attività di attivazione, e coordinamento degli interventi dei pazienti in ADI è pari a € 77,47. Ai pazienti assistiti in Ospedale di Comunità si applicano le norme previste dal presente comma e da quelli precedenti relativi all'ADI.
9. Per l'attivazione dell'ADT e la compilazione del piano assistenziale è dovuto un compenso pari a € 28,92. Gli accessi previsti dal piano sono retribuiti, così come per l'ADI, nella misura di € 28,92.
10. Il MAPs, qualora necessario, comunica al Distretto di competenza, le modifiche al piano assistenziale individuale (PAI). Il Distretto, fatto salvo il silenzio assenso, pone in essere le verifiche ritenute necessarie. La scheda e la documentazione sanitaria relativa all'assistenza domiciliare è aggiornata e custodita esclusivamente presso il domicilio del paziente. In sede di verifica, il mancato aggiornamento della scheda non dà titolo al riconoscimento della prestazione.
11. Le risorse necessarie a garantire queste forme di assistenza domiciliare trovano copertura nell'ambito dello specifico fondo individuato dalla DGR n. 371 del 26.03.2025, pari a € 12.000.000,00, comprensivo del compenso per le prestazioni aggiuntive domiciliari, oneri inclusi.
12. Le Aziende provvedono alla costituzione di uno specifico subfondo per finanziamento delle quote variabili relative all'assistenza domiciliare programmata (ADP), nella misura del 20% del monte compensi riferito all'assistenza primaria. I compensi per l'ADP non possono comunque superare il 20% della somma di tutte le voci stipendiali corrisposte mensilmente al singolo medico.

[redacted]

[redacted]

ART. 20 - PERCORSI ASSISTITI A DOMICILIO
Progetto sperimentale di assistenza ai pazienti affetti da SLA

1. I MAPs, in coerenza con l'art. 22, comma 3, lett. a) del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, assumono la presa in carico domiciliare dei pazienti affetti da SLA nel rispetto di un percorso assistenziale definito e avvalendosi della rete regionale di assistenza ai malati di SLA.
2. Il MAPs garantisce in assistenza domiciliare due accessi mensili programmati ed una disponibilità telefonica dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00 alle ore 20,00. In caso in cui vi siano condizioni cliniche che richiedono una assistenza integrata o un monitoraggio con un numero maggiore di accessi il medico comunica la variazione e la motivazione al Distretto di competenza. Gli accessi aggiuntivi ritenuti necessari sono liquidati con la stessa tariffa e modalità dell'ADI. In capo alla Direzione Distrettuale restano le attività di verifica e controllo successivi.
3. Il MAPs per assicurare i percorsi di assistenza utilizza la Centrale Operativa Territoriale (d'ora in poi COT).
4. La COT attiva la rete regionale di assistenza per questa patologia per quanto di competenza e utilizza i percorsi preferenziali che le aziende devono garantire per le ulteriori prestazioni da erogare.
5. Il Distretto di competenza garantisce il monitoraggio delle prestazioni domiciliari necessarie che devono essere erogate.
6. Ai medici che assumono la presa in carico domiciliare dei pazienti affetti da SLA è corrisposto un compenso di € 100,00 al mese a paziente, comprensivo di due accessi mensili e della disponibilità telefonica.

ART. 21- PRESA IN CARICO DI PAZIENTI TERMINALI

1. Il MAPs in qualità di responsabile della presa in carico del paziente gestisce i programmi di assistenza domiciliare ai pazienti terminali. Partecipa, pertanto, ad un percorso di formazione specifica.
2. Nell'ambito del Comitato Aziendale viene definito il programma formativo di cui al comma precedente da attivarsi entro sei mesi dalla pubblicazione del presente accordo.
3. Il MAPs per assicurare il percorso assistenziale si avvale della COT.

[redacted]

[redacted]

4. L'Azienda entro un anno dalla pubblicazione del presente accordo presenta un piano aziendale, condiviso dal Comitato Aziendale, che individua personale e strutture necessarie alla costituzione della rete assistenziale.
5. Nelle more dell'adozione del piano aziendale i MAPs assicurano la propria opera professionale attivando l'assistenza domiciliare ivi compresa l'ADT con modalità che prevedono anche una elevata intensità assistenziale.

ART. 22 - ASSISTENZA DOMICILIARE PROGRAMMATA TEMPORANEA (ADPv e ADPec)

1. Per i pazienti in condizioni di fragilità clinica e/o sociale che nel corso delle campagne vaccinali necessitano della somministrazione a domicilio, il MAPs attiva l'assistenza domiciliare equivalente per CIA all'ADP con le modalità previste ai commi successivi. Per definizione tale forma di assistenza è denominata Assistenza Domiciliare Programmata Vaccinale (d'ora in poi ADPv). La durata dell'assistenza è di 90 giorni.
2. Entro il 30 settembre di ciascun anno e comunque sino al termine della campagna vaccinale i MAPs attivano, utilizzando il fac simile di cui all'allegato 7 del presente accordo, l'ADPv con le modalità di cui al comma 2 dell'art. 19 del presente accordo, per i pazienti non arruolati in alcuna forma di assistenza domiciliare di età >= a 65 anni, non deambulabili o che per situazioni di momentanea fragilità clinica e/o sociale sono da vaccinarsi a domicilio. L'assistenza domiciliare coincide con il periodo della campagna vaccinale. La stessa procedura si attiva per campagne vaccinali straordinarie nell'arco dell'anno definite da specifiche indicazioni ministeriali e/o regionali. Il medico garantisce il numero di accessi necessari alla somministrazione del/i vaccino/i.
3. Entro il 31 maggio di ciascun anno e comunque sino al termine del periodo di Emergenza Calore i MAPs attivano, utilizzando il fac simile di cui all'allegato 7 del presente accordo, l'Assistenza Domiciliare Programmata emergenza calore (ADPec) con le modalità di cui al comma 2, all'art. 19 del presente accordo. Tanto al fine di ridurre i rischi correlati, per i pazienti di età >= a 65 anni non deambulabili e/o in condizioni di fragilità clinica e/o sociale.
4. L'assistenza domiciliare legata all'emergenza calore, salvo diverse indicazioni impartite dalla protezione civile regionale, deve intendersi convenzionalmente corrispondente al periodo dal 1° giugno al 30 settembre di ciascun anno.
5. I medici di assistenza primaria a ciclo di scelta per tutto il periodo di cui al comma 4, al fine di prevenire eventuali condizioni di rischio legate alle ondate di calore e verificare un'adeguata assunzione di liquidi, normale idratazione,

[redacted]

regolare assunzione della terapia, adeguata ventilazione degli ambienti di vita, adeguato supporto sociale, devono, anche attraverso il proprio personale:

a. contattare telefonicamente, o anche attraverso sistemi di telemedicina, i pazienti arruolati, almeno 1 volta a settimana;

b. annotare sulla scheda sanitaria informatizzata individuale i contenuti di cui al punto precedente.

6. Per ogni paziente arruolato in ADPec è dovuto un compenso forfettario di € 30,00/mese per tutta la durata del periodo.

7. Per l'ADPv e ADPec il compenso per ogni accesso è pari a € 26,46. Nell'ambito del processo di presa in carico durante il periodo di emergenza calore il medico effettua almeno un accesso mensile. Per tali forme non si applica Il limite previsto dalla lettera C comma 2 art. 47 dell'ACN. Ai pazienti ospitati in RSA/residenza protetta si applicano le norme previste dal presente comma.

8. Nel caso di condizioni cliniche che necessitano di una maggiore intensità assistenziale il medico attiva l'ADT che comporta la conseguente applicazione della normativa di riferimento.

ART. 23 – DIRITTO DI SCIOPERO

1. I MAPs che partecipano allo sciopero, nel rispetto dell'art. 18 dell'ACN e attenendosi ai criteri previsti dall'Allegato 4 all'ACN medesimo, hanno l'obbligo di effettuare l'assistenza domiciliare così come prevista dagli artt. 19, 20, 21 e 22 del presente accordo, oltre le visite domiciliari non procrastinabili, in coerenza con l'art. 2, comma 2 lett. a), del suddetto Allegato 4. Tali prestazioni sono gratuite per gli utenti.

2. Al medico che aderisce allo sciopero, la ASL di appartenenza, per quanto sopra, effettuerà la trattenuta, entro 90 gg successivi al termine dello sciopero medesimo, del 60% del trattamento economico di cui all'art. 47 dell'ACN, diviso in trentesimi, relativo all'intero periodo di astensione (cfr. art. 4 Allegato 4 all'ACN). Nel computo della determinazione dell'imponibile su cui operare la trattenuta vanno scorporate le prestazioni erogate di cui agli artt. 19, 20, 21 e 22 del presente accordo.

[redacted]

ART. 24 - FORMAZIONE

1. La Regione Puglia riconosce che la formazione professionale in medicina generale, universitaria e continua, consente e attua la crescita culturale e professionale del medico di medicina generale, condizione fondamentale per garantire i livelli essenziali di assistenza e tutti i compiti previsti dagli atti programmatori regionali e aziendali.
2. Pertanto, la Regione Puglia promuove ogni iniziativa utile alla formazione del medico di medicina generale, anche congiuntamente con altre figure professionali dell'area sanitaria, nei seguenti settori:

   a) insegnamento universitario di base e tirocinio pratico valutativo previsti dal piano di studio dei corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle scuole di specializzazione;

   b) formazione specifica in Medicina Generale;

   c) aggiornamento continuo;

   d) ricerca clinico-epidemiologica e sperimentazione;

   e) prevenzione e della promozione della salute sulla base degli obiettivi nazionali e regionali.

3. La Regione Puglia in coerenza con l'ACN, assicura l'attività formativa e di ricerca dei medici di medicina generale secondo i seguenti modelli:

   a) Area universitaria: convenzioni con le Università per l'insegnamento universitario di base pre-laurea, tirocinio valutativo pre-abilitazione alla professione medica e l'attività tutoriale di cui al D.Lgs. 368/99 e s.m.i. per quanto riguarda i corsi di specializzazione in Medicina di Comunità e Cure Primarie e nelle altre specialità universitarie, laddove sia prevista dai rispettivi ordinamenti didattici. Le convenzioni dovranno riconoscere il ruolo di docenza, ricerca e di tutori dei mmg da svolgere anche nei rispettivi ambulatori. A tal fine i programmi formativi, i criteri per la scelta dei docenti, ricercatori e dei tutor devono essere concordati in seno al Comitato Regionale. La presenza degli Ordini Professionali assicura il rispetto delle norme deontologiche ed etiche nei rapporti tra discente e docente, nonché di garanzia verso gli utenti. Nel rispetto di quanto sopra, le convenzioni stabiliscono le modalità operative per il conseguimento degli obiettivi e la remunerazione dei medici di medicina generale di cui al presente accordo. Lo svolgimento delle attività tutoriali previste viene disciplinato dalla convenzione da sottoscriversi tra l'Ordine dei Medici, le

[redacted]

Università e la Regione. Sono fatte salve tutte le convenzioni già in essere alla data di pubblicazione del presente accordo.

b) Per quanto attiene la formazione specifica in Medicina Generale, e la ricerca clinico-epidemiologica e sperimentazione, sarà cura del Comitato Regionale proporre una specifica regolamentazione entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente accordo.

c) Per la formazione continua ciascuna Azienda adotta in seno al Comitato di cui all'art. 12 dell'ACN il Piano Formativo Aziendale (PFA).

d) In ogni ASL è costituita una commissione mista paritetica nominata dal Comitato di cui all'art. 12 dell'ACN, composta da almeno 4 e massimo 8 membri di cui la metà siano animatori di formazione (iscritti all'albo regionale) che operano nell'ambito aziendale. Compiti di tale commissione sono:

I. proporre al Comitato Aziendale il PFA in coerenza con l'art. 26 dell'ACN;

II. approvare il programma scientifico e organizzativo dei corsi su proposta degli animatori di formazione;

III. definire le risorse economiche necessarie alla copertura di tutti i costi relativi alla attività formativa (progettazione e realizzazione dei pacchetti formativi, materiale didattico, utilizzo di aule didattiche ed attrezzature audiovisive, compenso per gli animatori e i docenti di contenuto, ogni altro bene o servizio necessario per l'ottimale svolgimento del programma formativo).

4. In relazione al debito formativo annuale dei medici l'attività formativa aziendale e/o regionale deve essere coerente al comma 6 dell'art. 26 dell'ACN. Tale attività formativa deve essere configurata secondo la tipologia del "Progetto formativo aziendale" prevista dalla commissione nazionale ECM e deve, quindi, essere accreditata.

5. Al fine di garantire il carattere formativo dei corsi, finalizzato al miglioramento della pratica professionale dei MMG e alla integrazione tra medicina generale e medicina specialistica, i corsi devono:

a) essere organizzati dalle ASL e dagli animatori di formazione secondo la metodologia didattica dell'apprendimento per obiettivi e della didattica interattiva e prevedere, di norma, un numero di partecipanti non superiore a 40;

b) prevedere la partecipazione di almeno un animatore di formazione per ogni corso;

[redacted]

45

c) utilizzare, nel ruolo di docente di contenuto, di norma operatori sanitari che svolgono la loro attività nell'ambito della ASL, preferenzialmente nello stesso distretto in cui il corso viene attivato.

6. Agli Animatori, iscritti regolarmente all'Albo Regionale (aggiornato a cura del Comitato Regionale nei mesi di marzo e settembre di ogni anno) ed ai docenti dei corsi di formazione è corrisposto a cura dell'Azienda di appartenenza, oltre alle spese di viaggio effettivamente documentate, ad 1/5 del prezzo di un litro di benzina per KM di percorrenza per l'uso del mezzo proprio ed alle spese per le sostituzioni avvenute, un compenso pari a quanto previsto dal DM Sanità 1/2/2000, in quanto compatibile. Per quanto riguarda invece le spese inerenti alla progettazione dei pacchetti formativi, queste verranno definite in seno alla commissione paritetica aziendale di cui al precedente comma 3.
7. I corsi di cui ai commi precedenti sono a carico del S.S.N.. Entro il 30 settembre di ogni anno la commissione di cui al comma 3 approva il PFA e il relativo budget finanziario. La ASL entro il 31 ottobre recepisce e finanzia il piano formativo destinando per la formazione dei medici di medicina generale un fondo determinato secondo gli stessi criteri previsti per la dirigenza medica del SSN.
8. I corsi di formazione residenziale si svolgono il sabato e le Aziende garantiscono la sostituzione dei medici del territorio interessato dalla formazione con l'attivazione dell'attività oraria dalle 8,00.
9. L'attività di animatore non comporta riduzione del massimale individuale.
10. Tutte le attività relative all'appropriatezza previste dal presente AIR o dall'ACN costituiscono attività di audit e possono essere accreditate e riconosciute ai fine dell'assolvimento dell'obbligo formativo.

ART. 25 - TUTORS

1. Ai MAPs che svolgono attività tutoriale per la Formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. 368/99 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuto un compenso forfetario aggiuntivo di € 2.066,00 per semestre e per ogni singolo tirocinante.
2. Ai MAPs che svolgono attività tutoriale per la Formazione specialistica in medicina della Comunità e delle Cure Primarie di cui al D.Lgs. 368/99 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuto un compenso forfetario aggiuntivo di € 2.066,00 per semestre. Qualora il periodo di tutoraggio risulti inferiore al semestre, il compenso di cui sopra dev'essere rapportato proporzionalmente al periodo di formazione effettivamente svolto.

[redacted]

L'applicazione del presente comma è subordinata alla formale sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione, le Università e gli Ordini dei Medici.

ART. 26 – ZONE DISAGIATE E DISAGIATISSIME

1. L'ACN 04.04.2024 regolamenta il ruolo unico per i medici di assistenza primaria, chiamati ad operare in un nuovo modello organizzativo, riconducibile alle AFT, che opereranno secondo i nuovi modelli erogativi previsti nel presente accordo integrativo. Per l'effetto, si stabilisce che dal 1° giorno del mese successivo alla data di pubblicazione del presente accordo, tutte le indennità già riconosciute ai sensi dell'art. 22 (Zone disagiate e disagiatissime) dell'Accordo Integrativo Regionale di cui alla DGR n. 2289/2007 e s.m.i. cessano la loro applicazione nei confronti dei MAPs. In considerazione della conformazione orografica del territorio e al fine di garantire la copertura assistenziale in zone carenti che risultano andare sistematicamente deserte, quanto sopra non si applica nei confronti dell'Assistenza Primaria a ciclo di scelta, ad attività oraria e del SEU 118 per quanto attiene al territorio delle Isole Tremiti, nonché per quanto attiene ai territori del Subappennino Dauno e del Gargano già riconosciuti come zone disagiate alla data di pubblicazione del presente AIR, in attesa di definire i criteri che formeranno oggetto di successiva integrazione al presente accordo.
2. Per lo svolgimento dell'attività convenzionata nei comuni in cui opera un solo MAPs che non raggiunge un numero di assistiti pari a 1000 scelte, è riconosciuto un compenso aggiuntivo mensile pari a € 850,00, a condizione di garantire un impegno orario di studio equivalente all'attività di MMG a ciclo di scelta massimalista e cioè 18 ore settimanali. Tale compenso, svincolato dal numero degli assistiti, è riconosciuto anche al MAPs che opera, in qualità di unico medico, nei comuni di riferimento aggregati, a condizione che risultino attivati almeno 2 studi convenzionati nei quali dovrà essere garantito un impegno orario pari a n. 18 ore settimanali.
3. Per lo svolgimento dell'attività convenzionata di MAPs in un ambito territoriale che comprende più di due comuni ed in presenza di un unico medico che non raggiunge un numero di scelte uguale al rapporto ottimale, allo stesso è riconosciuto un compenso aggiuntivo mensile pari a € 1.000,00. Il medico in questione dovrà garantire un impegno orario di studio per 5 gg. settimanali e per almeno 18 ore settimanali.
4. Il diritto ai compensi di cui ai commi 2 e 3 è subordinato alla presenza di risorse disponibili da bilancio autonomo regionale, nonché ad autorizzazione da

[redacted]

disporsi con determinazione del Dirigente della Sezione regionale Strategie e Governo dell'Offerta, previo parere non vincolante della Delegazione trattante regionale.

5. Con riferimento alle Isole Tremiti, in caso di necessità per carenza di assistenza pediatrica rilevata dall'Azienda, il MAPs potrà acquisire scelte nella fascia 0–6 anni, previa autorizzazione da disporsi con determinazione del Dirigente della Sezione regionale Strategie e Governo dell'Offerta, su richiesta della ASL. A tale riguardo la ASL potrà attivare percorsi formativi dedicati.
6. I compensi e le indennità di cui al presente articolo non sono cumulabili tra loro.

ART. 27- ATTRIBUZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA E BUDGET ETICO

1. La spesa farmaceutica che deve essere attribuita al MAPs è quella derivante esclusivamente dalle proprie prescrizioni o da quelle del proprio sostituto.
2. La prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico è scorporata in sede di verifica dalla spesa imputata al singolo MMG.
3. Per la valutazione della spesa si deve tener conto della spesa globale della AFT e del modello erogativo dei MAPs e dei pazienti in carico a ciascun medico secondo specifici accordi da definire in seno ai comitati aziendali.
4. A cura del Comitato ex art. 12 dell'ACN vengono definite le condizioni per il riconoscimento della spesa indotta.
5. I livelli di spesa programmati (L.S.P.) sono obiettivi economici di riferimento, finalizzati a perseguire l'appropriatezza dell'uso delle risorse disponibili nell'ambito di programmi di attività, aziendali e/o distrettuali, basati su progetti clinici e gestionali condivisi e concordati a livello del comitato regionale di cui all'art. 11 dell'ACN.
6. Il rispetto dei livelli di spesa programmati non deve in alcun modo comportare una mancata o insufficiente risposta alle istanze di salute da parte del cittadino. Le risorse destinate a ciascun livello assistenziale costituiscono un "budget etico" in quanto commisurato ai bisogni e finalizzato alla riduzione della inappropriatezza delle prestazioni.
7. Nell'ambito della definizione ed applicazione dei progetti di budget etico per il controllo della appropriatezza delle prestazioni e della spesa devono essere individuati processi formativi diretti ai medici e percorsi informativi di educazione sanitaria della popolazione assistita.

[redacted]

8. A livello aziendale, nel rispetto delle linee generali individuate a livello regionale, possono essere definiti accordi concernenti il rispetto dei livelli di spesa programmati da parte dei medici di MAPs che operano nell'ambito dell'AFT.
9. Per l'attuazione del progetto di budget etico è requisito indispensabile il sistema di rilevamento dati che consenta ai medici aderenti di conoscere il proprio andamento prescrittivo, scorporato dalla spesa indotta e riferito, ove pertinente, alla pesatura degli assistiti per sesso, età e patologie.
10. Gli accordi, nella loro declinazione analitica, dovranno tenere conto:
    a) della spesa storica corrispondente;
    b) dell'analisi epidemiologica della popolazione di riferimento, con particolare riguardo alla pesatura degli assistiti oltre che sulla base dei criteri utilizzati in sede regionale per il riparto del Fondo Sanitario Regionale anche sulla base del carico assistenziale derivante dalle patologie croniche;
    c) dell'analisi delle condizioni socio-geo-morfologiche del territorio;
    d) della disponibilità di beni e servizi necessari allo sviluppo del progetto con particolare riferimento al finanziamento dei costi per l'impostazione ed adesione ai processi formativi;
    e) di un adeguato scaglionamento degli obiettivi intermedi nel percorso di avvicinamento all'obiettivo finale;
    f) della distinzione delle spese direttamente indotte da MAPs e quelle indotte da altri professionisti, anche appartenenti a strutture specialistiche e di ricovero;
    g) dell'effetto derivante da incrementi di costi indipendenti dalle decisioni dei medici (aumento del costo dei farmaci, introduzione di nuove tecnologie il cui uso appropriato sia opportuno);
    h) dell'impatto sulla prescrizione dei MAPs del mancato adeguamento da parte delle aziende alla dispensazione diretta dei farmaci in coerenza con la normativa nazionale e regionale;
    i) di ulteriori elementi eventualmente stabiliti in sede aziendale.

[redacted]

[redacted]

28 – RAPPORTO OTTIMALE E INCARICHI A RUOLO UNICO

1. L'ambito territoriale di iscrizione del medico, di cui all'art. 32, comma 5 dell'ACN vigente, nella regione Puglia è il comune (legge regionale 40/2008), fatto salvo quanto determinato da ciascuna ASL in coerenza con la DGR 2289/07 per i comuni con popolazione residente inferiore a 7.000 abitanti.
2. In attesa del completamento della programmazione regionale relativamente alla determinazione del fabbisogno orario e alle modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali in coerenza con il DM n. 77/2022, si concorda di "attribuire" territorialmente le attuali sedi di continuità assistenziale a ciascuna AFT.
3. Per i comuni della regione nelle quali sono presenti più AFT il comma precedente vale per tutte le AFT presenti nel comune.
4. Per la sola annualità 2025, nelle more dalla determinazione degli atti di programmazione di cui al precedente comma 2, che determineranno anche la riorganizzazione dell'attività oraria e il fabbisogno definitivo di medici a ruolo unico, il rapporto ottimale nella regione è di 1 medico ogni 1.300 residenti o frazione di 1.300 superiore al 50%.
5. Con determinazione del Dirigente della competente Sezione regionale viene regolamentata, annualmente, la procedura di rilevazione aziendale degli ambiti carenti, da concludersi entro il termine di cui all'art. 34 comma 1 dell'ACN. Con la medesima determinazione viene approvato l'avviso pubblico per l'espletamento delle procedure di cui all'art. 31 comma 3 e 32 commi 8 e 9 dell'ACN 04.04.2024.

ART. 29 - CONTRIBUZIONE ENPAM

1. Tutti i compensi e le indennità del presente accordo sono assoggettati a contribuzione ENPAM con le modalità previste dall'ACN vigente.

ART. 30 - CABINA DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLA MEDICINA GENERALE

1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente accordo è istituita a livello regionale la Cabina di Monitoraggio Regionale (d'ora in poi CMR).
2. La CMR è istituita con Determina Dirigenziale ed è composta dal Direttore del Dipartimento, e da tre esperti, di parte pubblica, in materia contrattuale, dal

[redacted]

[redacted]

Referente Regionale delle Cure Primarie, e da tre esperti, in materia contrattuale, indicati dalla delegazione trattante regionale.

3. La CMR ha il compito di monitorare l'applicazione dell'A.I.R. rispetto all'utilizzo delle risorse per lo sviluppo degli istituti contrattuali e degli obiettivi assegnati alle AFT della medicina generale.
4. Le attività di segreteria alla CMR vengono assicurate dal competente Servizio dell'Assessorato Regionale per la Promozione della Salute e del Benessere Animale.

ART. 31 – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE AZIENDE SANITARIE

1. Le Aziende Sanitarie Locali devono attivare un'attività di controllo periodico della spesa sanitaria, anche attraverso i Distretti Socio Sanitari. E' responsabilità delle ASL il caricamento dei dati nel Sistema Informativo Regionale e la verifica delle singole posizioni creditorie di ciascun Medico di Medicina Generale
2. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali, anche per il tramite del Distretto Socio Sanitario, verificare puntualmente l'erogazione delle prestazioni in regime domiciliare ed il rispetto del limite di spesa assegnato nonché il corretto funzionamento delle AFT secondo quanto previsto dal modello organizzativo delineato dal presente accordo.
3. E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali fornire ai cittadini, adeguata informazione e comunicazione in merito ai servizi resi nonché agli orari di apertura degli studi e delle sedi afferenti a ciascuna AFT.
4. Le aziende Sanitarie devono trasmettere entro il 15 del mese successivo a ciascun trimestre, una relazione dettagliata in merito all'andamento della spesa nonché alle attività rese.

[redacted]

[redacted]

ART. 32 – DURATA E COPERTURA FINANZIARIA DEL PRESENTE ACCORDO

1. Il presente Accordo ha durata per gli anni 2025 e 2026 e per un importo complessivo annuale pari ad € 83.260.588,35, quale limite massimo di spesa, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 371 del 26.03.2025, attraverso l'utilizzo di:

   a) stanziamento da bilancio autonomo, per un importo pari ad € 26.591.810,10, come da stanziamenti ex Legge regionale n. 43/2024, oltre ad eventuali residui;

   b) stanziamento nell'ambito del PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)";

   c) stanziamento, in coerenza con l'impostazione del nuovo A.C.N. 04.04.2024 e delle norme nazionali da esso richiamate, di quota parte delle risorse messe a disposizione dall'art. 1, comma 274, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, ripartite dal D.M. Salute 23 dicembre 2022 e dal D.M. Salute 25 settembre 2024, da utilizzare, ai sensi dell'art. 47 comma 3 lett. c) del citato A.C.N., al fine di remunerare un impegno orario dei medici del ruolo unico di assistenza primaria per le attività previste dal PNRR e dal D.M. 23 maggio 2022, n. 77 all'interno delle Case della Comunità hub e spoke, ovvero, nelle more della effettiva operatività di queste ultime, all'interno dei Presidi Territoriali Assistenziali (P.T.A.) o comunque all'interno delle sedi di riferimento delle A.F.T, in sostituzione delle indennità fisse corrisposte per la partecipazione al nuovo modello organizzativo.

2. Ai sensi del punto 6) della D.G.R. n. 371 del 26.03.2025 è definito un limite di spesa programmata per le prestazioni relative alle cure domiciliari, nei limiti della spesa sostenuta nell'anno 2024, pari ad € 12.000.000,00 da finanziare con le risorse PNRR e riconducibili al sub-investimento M6 C1-1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)", salvo ulteriori disposizioni in materia da condividere al Tavolo della delegazione trattante per l'aggiornamento dell'A.IR. al contenuto dell'A.C.N. 04.04.2024

3. Con determinazione dirigenziale della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta si provvede alla ripartizione dello stanziamento per Azienda Sanitaria Locale, anche con riferimento al limite di spesa da assegnare per le prestazioni domiciliari. Resta inteso che le voci di costo potranno subire variazioni a seguito di disposizioni nazionali in materia.

4. Il presente Accordo è trasmesso ai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e MEF), ai sensi dell'art. 2, comma 80 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

[redacted]

[redacted]

5. La copertura finanziaria per gli anni 2025 e 2026 è di seguito riportata:

STIMA SPESA AIR PER ANNO (2025 E 2026)			
VOCI DI COSTO	**AIR VIGENTE**	**OVO AIR (2025 -20**	**TOTALE**
COMPENSO ASSOCIAZIONISMO	14.010.096,53 €	24.364.579,85 €	**38.374.676,38 €**
VARI COSTI AIR	1.449.029,87 €		**1.449.029,87 €**
INFERMIERE	7.778.470,11 €		**7.778.470,11 €**
COLLABORATORE DI STUDIO	8.227.907,86 €	8.699.558,40 €	**16.927.466,26 €**
INDENNITA' INFORMATICA	2.615.393,31 €	2.379.917,71 €	**4.995.311,02 €**
INDENNITA' DI COMPLESSITA'	1.671.955,82 €		**1.671.955,82 €**
TOTALE	**35.752.853,50 €**	**35.444.055,96 €**	**71.196.909,46 €**
LIMITE DI SPESA ASSISTENZA DOMICILIARE			**12.000.000 €**
TOTALE COSTI REGIONE PUGLIA	**35.752.853,50 €**	**35.444.055,96 €**	**83.196.909,46 €**

VOCI DI COSTO	TOTALE
COMPENSO ASSOCIAZIONISMO	**38.374.676,38 €**
VARI COSTI AIR	**1.449.029,87 €**
INFERMIERE	**7.778.470,11 €**
COLLABORATOR DI STUDIO	**16.927.466,26 €**
INDENNITA' INFORMATICA	**4.995.311,02 €**
INDENNITA' DI COMPLESSITA'	**1.671.955,82 €**
TOTALE	**71.196.909,46 €**

COPERTURA FINANZIARIA				
FSN	BILANCIO AUTONOMO	PNRR	ART 47 ACN	TOTALE
3.202.899,00 €	25.142.780,23 €		10.028.997,15 €	
	1.449.029,87 €			
		7.778.470,11 €		
		16.927.466,26 €		
		4.995.311,02 €		
		1.671.955,82 €		
3.202.899,00 €	26.591.810,10 €	31.373.203,21 €	10.028.997,15 €	71.196.909,46 €

L'utilizzo della quota di finanziamento di cui all'art. 47 comma 3 lett. C) dell'ACN 04.04.2024 (€ 9.891.809) è subordinato al rispetto di quanto disposto dalla medesima norma.

L'applicazione del presente Accordo è subordinata alla sussistenza della copertura finanziaria di cui al presente articolo.

[redacted]

[redacted]

NORMA FINALE

1. I MAPs iscritti nell'elenco dei comuni comprendenti più municipi possono entro il 31 gennaio di ogni anno chiedere la mobilità dello studio principale, purché lo stesso non sia soggetto ad un vincolo per una determinata zona del municipio. La domanda è accolta se nel municipio richiesto è rilevata una zona carente. La carenza lasciata libera dalla mobilità dello studio principale è pubblicata al posto di quella oggetto della mobilità. In caso di più domande per lo stesso municipio valgono nell'ordine l'anzianità di incarico, la minore età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea. Il MAPs a seguito della mobilità si trasferisce nella nuova AFT in base alla collocazione dello studio principale. L'assegnazione dell'incarico ai sensi della presente norma viene effettuata in subordine rispetto alle procedure di cui agli artt. 31 comma 3 e 32 commi 8 e 9 dell'ACN 04.04.2024, nonché prima dell'espletamento delle procedure di cui agli artt. 33 e 34 dell'ACN medesimo.
2. Entro 60 giorni dalla firma del presente accordo la delegazione trattante regionale adotta le linee guida per l'interazione delle COT con i medici di assistenza primaria.
3. Le nomine relative agli incarichi previsti all'interno degli organismi di rappresentanza di cui al presente accordo non sono cumulabili, fatta eccezione per l'incarico di RDAFT con quello di Referente AFT. In caso di cumulo di incarichi, con decorrenza dalla data di nomina, il MAPs avente titolo decade dal primo incarico incompatibile.
4. Gli accordi regionali e/o aziendali individuano le modalità di partecipazione e la definizione degli obiettivi dei medici e delle AFT a progetti ministeriali e/o regionali di prevenzione e/o di diagnosi precoce di patologie a particolare rilevanza pubblica.
5. Il presente accordo entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURP della deliberazione di recepimento. Dal giorno successivo alla pubblicazione, tutte le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale incompatibili con il presente accordo sono da considerarsi abrogate.
6. Il presente accordo resterà in vigore, in regime di *prorogatio legis*, fino all'entrata in vigore del nuovo Accordo Regionale per l'attuazione del prossimo ACN per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale, ferma restando la garanzia e la sussistenza della copertura finanziaria di cui all'art. 32.
7. La parte politica si impegna a garantire in ogni caso le coperture finanziarie necessarie all'applicazione dal presente accordo anche dopo il limite temporale indicato dall'art. 32, di cui alla DGR n. 371 del 26.03.2025.

[redacted]

ALLEGATO 1

1. Ai MAPs e ai medici di assistenza primaria ad attività oraria che eseguono le seguenti prestazioni nell'ambito delle attività domiciliari dell'ACN vigente e del presente accordo sono dovute i seguenti compensi:

a) partecipazione all'UVM	€ 40,00
b) Accesso ADI nei giorni feriali	€ 28,92
c) Accesso ADI nei giorni prefestivi e festivi	€ 35,00
d) Accesso ADI ai pazienti di cui ai progetti di assistenza ai terminali e SLA nei giorni feriali	€ 40,00
e) Accesso ADI ai pazienti di cui ai progetti di assistenza ai terminali e SLA nei giorni prefestivi e festivi	€ 50,00
f) medicazione o medicazione con courettage di ferita	€ 20,00
g) cateterismo vescicale nell'uomo	€ 20,00
h) cateterismo vescicale nella donna	€ 15,00
i) fleboclisi	€ 20,00
l) posizionamento di sondino naso-gastrico	€ 25,00
m) paracentesi	€ 25,00

2. I suddetti compensi sono cumulabili.
3. Tutti i compensi riportati nell'allegato sono assoggettati a contribuzione ENPAM.
4. Relativamente alle prestazioni effettuate dai medici di assistenza primaria a ciclo scelta le stesse devono essere inserite nel Piano Assistenziale Individuale e concordate con il distretto. Eventuali prestazioni non preventivate ritenute necessarie in base al quadro clinico devono essere registrate nella scheda sanitaria tenuta a domicilio e comunque comunicate al distretto per quanto di competenza.

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 2 - SCHEDA ADT

Dati assistito:

Cognome ..... **Nome** .....

Indirizzo ..... **Città** .....

C.F. ..... **Tel.** .....

Dati medico di famiglia:

Cognome ..... **Nome** .....

Indirizzo ..... **Città** .....

Diagnosi della patologia acuta:

.....

.....

Diagnosi concomitanti:

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....

Piano Assistenziale:

Terapia giornaliera:

- .....
- .....
- .....
- .....

[redacted]

Interventi assistenziali:

- .....
- .....

Prestazioni PIP:

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

Accessi del medico:

- .....

Data: .....

Firma del MMG

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 2 bis - SCHEDA ADT – parte II

Data	Diario Clinico	
.../.../...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	Firma
		.....
.../.../...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	Firma
		.....
.../.../...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	Firma
		.....
.../.../...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	Firma
		.....
.../.../...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	Firma
		.....
.../.../...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	Firma
		.....

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 2 ter – SCHEDA ADT - PPIP

Data	Tipo PPIP	Firma Medico
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....
.../.../...	.....	.....

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 3 - GOVERNO CLINICO

NOME AFT

INDICATORE DI PROCESSO IPERTENSIONE (ICD9 cod. dal 401.0 al 405.9 o cod. esenzione 031 o A31)

INDICATORE	Numero MMG	NUMERATORE COMPLESSIVO	DENOMINATORE COMPLESSIVO	%
% assistiti con patologia Ipertensione Arteriosa				
% Over 21 con misurazione pressione ultimi 2 anni				
% Ipertesi con misurazione pressione negli ultimi 6 mesi				
% ipertesi con misurazione creatininemia nel precedente anno				
% ipertesi con misurazione assetto lipidico nel precedente anno				
% ipertesi con abitudine al fumo registrata				

[redacted]

[redacted]

INDICATORE DI PROCESSO DIABETE MELLITO (ICD9 cod. 250.XX o cod. esenzione 013)

INDICATORE	Numero MMG	NUMERATORE COMPLESSIVO	DENOMINATORE COMPLESSIVO	%
% assistiti con patologia Diabete Mellito				
% diabetici con dosaggio HbA1C nel precedente anno				
% diabetici sottoposti al dosaggio del colesterolo LDL nel precedente anno				
% diabetici sottoposti a vaccinazione antiinfluenzale nel precedente anno				
% diabetici con abitudine al fumo registrata				
% diabetici in terapia con statine				

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 4 - OBIETTIVI DI COPERTURA VACCINALE

ART. 1

1. Il report di cui all'art. 18, comma 6, del presente accordo deve avere il seguente set di dati:

COGNOME, NOME e C.F. MEDICO	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO

2. Il report di cui all'art. 18, comma 7, del presente accordo deve avere il seguente set di dati:

NOME AFT	COGNOME, NOME e C.F. MEDICO	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO RAGGIUNTO
NOME AFT	MEDICO 1	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO RAGGIUNTO
NOME AFT	MEDICO 2	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO RAGGIUNTO
NOME AFT	MEDICO N...	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO RAGGIUNTO
TOTALI AFT	NUMERO MEDICI		N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI DALL'AFT	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO ALL'AFT	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALL'AFT	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALL'AFT	TIPO DI OBIETTIVO RAGGIUNTO DALL'AFT

[redacted]

[redacted]

3. Il report di cui all'art. 18, comma 8, del presente accordo deve avere il seguente set di dati:

Distretto	AFT	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
Numero del Distretto	NOME AFT	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
Numero del Distretto	NOME AFT	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
TOTALI DISTRETTO	N. AFT	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI DALLE AFT DEL DISTRETTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO ALLE AFT DEL DISTRETTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALLE AFT DEL DISTRETTO	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALLE AFT DEL DISTRETTO	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO DALLE AFT DEL DISTRETTO

NOME AFT	COGNOME, NOME e C.F. MEDICO	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
AFT 1	MEDICO 1	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
AFT 1	MEDICO 2	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
AFT 1	MEDICO N...	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
TOTALI AFT 1	N. MEDICI		N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI DALL'AFT 1	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO ALL'AFT 1	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALL'AFT 1	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALL'AFT 1	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO DALL'AFT 1

[redacted]

[redacted]

NOME AFT	COGNOME, NOME e C.F. MEDICO	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
AFT N.	MEDICO 1	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
AFT N.	MEDICO 2	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
AFT N.	MEDICO N...	CODICE REGIONALE MEDICO	N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO
TOTALI AFT N.	N. MEDICI		N° TOTALE DI VACCINI FLU SOMMINISTRATI DALL'AFT N.	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI AL 31 AGOSTO ALL'AFT N.	N° PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALL'AFT N.	% PAZ. IN CARICO => 65 ANNI VACCINATI DALL'AFT N.	TIPO DI OBIETTIVO (STEP) RAGGIUNTO DALL'AFT N.

ART. 2

1. Le risorse destinate a finanziare a livello ASL l'obiettivo di copertura vaccinale antinfluenzale sono utilizzate, con le modalità descritte ai commi successivi, nel modo seguente:
   a. 60% per riconoscere l'obiettivo raggiunto da ciascun medico di assistenza primaria a scelta.
   b. 40% per riconoscere l'obiettivo di copertura vaccinale di ogni singola AFT.
2. Le risorse destinate all'obiettivo del singolo medico (lett. a.) sono divise per il numero totale di vaccini somministrati nella campagna vaccinale da tutti i medici di assistenza primaria della ASL ottenendo un moltiplicatore (X1).
3. Ai medici che hanno raggiunto il 60% dell'obiettivo di copertura vaccinale (obiettivo 1) spetta un compenso ottenuto moltiplicando il 40% del moltiplicatore (X1) di cui al precedente comma 2 per tutti i vaccini antinfluenzali somministrati dal medico.
4. Ai medici che hanno raggiunto il 65% dell'obiettivo di copertura vaccinale (obiettivo 2) spetta un compenso ottenuto moltiplicando il 70% del moltiplicatore (X1) di cui al precedente comma 2 per tutti i vaccini antinfluenzali somministrati dal medico.
5. Ai medici che hanno raggiunto il 75% dell'obiettivo di copertura vaccinale (obiettivo 3) spetta un compenso ottenuto moltiplicando il moltiplicatore (X1) di cui al precedente comma 2 per tutti i vaccini antinfluenzali somministrati dal medico.

[redacted]

[redacted]

6. Le risorse destinate all'obiettivo delle AFT (lett. b.) sono divise per il numero totale di vaccini somministrati nella campagna vaccinale da tutti i medici di assistenza primaria della ASL ottenendo un moltiplicatore (X2).
7. Ai medici appartenenti alle AFT che hanno raggiunto l'obiettivo del 60% di copertura vaccinale (obiettivo 1) spetta un compenso ottenuto moltiplicando il 40% del moltiplicatore (X2) di cui al precedente comma 6 per tutti i vaccini antinfluenzali somministrati da ciascun medico appartenente a quella AFT.
8. Al medici appartenenti alle AFT che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% (obiettivo 2) di copertura vaccinale spetta un compenso ottenuto moltiplicando il 70% del moltiplicatore (X2) di cui al precedente comma 6 per tutti i vaccini antinfluenzali somministrati da ciascun medico appartenente a quella AFT.
9. Al medici appartenenti alle AFT che hanno raggiunto l'obiettivo del 75% (obiettivo 3) di copertura vaccinale spetta un compenso ottenuto moltiplicando il moltiplicatore (X2) di cui al precedente comma 6 per tutti i vaccini antinfluenzali somministrati da ciascun medico appartenente a quella AFT.

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 5 – PROPOSTA ATTIVAZIONE ADP/ADT

REGIONE PUGLIA

Azienda Sanitaria Locale Provinciale _____

DISTRETTO S.S. n._____

ASSISTENZA DOMICILIARE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI NON AMBULABILI

Tipologia di proposta di assistenza domiciliare: **ADP** |__| **ADT** |__|

Sede di valutazione _____ Data: |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Proposta motivata di intervento del medico di scelta Dott. _____

segnalazione del caso / iniziativa della domanda ☐01. Servizi Sociali ☐02. MMG/PLS ☐03.Ospedale ☐04.Utente/Familiare ☐05.Altro

nei confronti dell'assistito (indicare Cognome e Nome) _____ Tel. _____

data di nascita _____ codice fiscale __/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/__/

Domicilio di assistenza (indicare indirizzo e Comune) _____

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

- ☐ Impossibilità permanente a deambulare
- ☐ Impossibilità ad essere trasportato in ambulatorio con mezzi comuni
- ☐ Impossibilità per grave patologia che necessita di controlli ravvicinati sia in relazione alle condizioni socio-ambientale che al quadro clinico (insufficienza cardiaca in sato avanzato - insufficienza respiratoria con grave limitazione funzionale - arteriopatia obliterante degli arti inferiori in sato avanzato - gravi arteriopatie degli arti inferiori con grave limitazione - cerebropatici, cerebrolesi, forme gravi - paraplegici e tetraplegici)

Ossigenoterapia (una sola risposta)

- ☐ Bisogno presente
- ☐ Bisogno Assente

Autonomia

- ☐ Autonomo
- ☐ Parzialmente dipendente
- ☐ Totalmente dipendente

PROGRAMMA PROPOSTO (ADT)

- ☐ Prestazioni di particolare impegno professionale _____
- ☐ Consulti specialistici _____
- ☐ Altro _____

NECESSITA' EVENTUALI SUPPORTI

- ☐ Assistenza infermieristica _____
- ☐ Interventi riabilitativi _____
- ☐ Altro _____

ATTENZIONE - i dati del presente riquadro sono coperti dal SEGRETO D'UFFICIO

Patologia prevalente che determina l'assistenza programmata _____

Concause e patologie correlate _____

Data__/__/____

ACCESSI PROPOSTI	settimanali	quindicinali	mensili	altro (ADT)	Timbro e codice regionale Medico proponente	Firma assistito e/o familiare per consenso
	☐	☐	☐	☐	_____	_____

ACCESSI CONCORDATI	settimanali	quindicinali	mensili	altro (ADT)	Data dell'intesa	Firma del medico ASL	Data della scadenza
/	☐	☐	☐	☐	/____	_____	/__/_____
/	☐	☐	☐	☐	/____	_____	/__/_____
/	☐	☐	☐	☐	/____	_____	/__/_____

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 6 – PROPOSTA ATTIVAZIONE ADI

REGIONE PUGLIA

Azienda Sanitaria Locale Provinciale _____ DISTRETTO S.S. n._____

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

A) PROPOSTA DI: ATTIVAZIONE SI | | PROROGA SI | | N° Cartella

Sede di valutazione _____ Data: |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

PER IL PAZIENTE: Cognome e Nome _____

Luogo di nascita _____ data di nascita |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Residenza: Comune _____ Quartiere _____

Domicilio assistenza _____ Tel. _____

codice fiscale __ /

B) COLLABORAZIONE DELLA FAMIGLIA CON L'EQUIPE DOMICILIARE previa consegna del "Regolamento ADI diritti e doveri della famiglia":

☐ AUTORIZZAZIONE: SI |__| NO |__| AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI A FINI STATISTICI (Legge sulla Privacy n* 675/'96)

Firma del familiare : _____

C) VALUTAZIONE DEL PAZIENTE *(DATI COPERTI DA SEGRTEO D'UFFICIO)*

DIAGNOSI D'INGRESSO (circostanziata e scritta in stampatello); **ICD9:** _____

D) GRADO DI DIS / ABILITA' DEL PAZIENTE:

☐ Totalmente non autosufficiente (allettato, incapace alla cura della casa e della persona)
☐ Gravemente no autosufficiente (difficoltà alla cura della persona, incapacità nella cura della casa e ad uscire)
☐ Parzialmente non autosufficiente (problemi della cura della casa, incapacità a compiere sforzi)

☐ Autosufficiente

E) RICOVERI OSPEDALIERI:

☐ 1. Nell'anno precedente: Extra ASL : SI | | NO | |
☐ 2. Nell'anno in corso, prima di questa richiesta ADI: Extra ASL : SI | | NO |

☐ 3. Rischio attuale c/o Reparto di : _____

IL RESPONSABILE SANITARIO: (MMG / PLS) Timbro e firma _____

F) ESITO DELLA RICHIESTA:

☐ NON AMMESSA per il seguente motivo (SPECIFICARE SEMPRE) :
☐ AMMESSA E IN LISTA DI ATTESA
☐ SI AUTORIZZA L'ADI E SI DEFINISCE IL PIANO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO

Il Resp. Sanitario (MMG / PLS)	L'U.V.S Il M. Specialista	Il Servizio Sociale Del Comune	Il Resp. U.O. A del Distretto

Data di autorizzazione

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 7 – ATTIVAZIONE ADPv/ADPec

REGIONE PUGLIA – Azienda Sanitaria Locale Provinciale_____DISTRETTO S.S. n._____

ADPv □ ADPec □

Dott..... codice reg. .....

Paziente	Codice fiscale	Criteri di ammissibilità* (Indicare il numero)	Ossigenoterapia**	Autonomia***	Patologia prevalente	Concause e patologie correlate

Legenda:

***criteri di ammissibilità indicare uno dei seguenti criteri (INDICARE IL NUMERO CORRISPONDENTE):**

1) impossibilità permanente a deambulare;
2) impossibilità ad essere trasportato in ambulatorio con mezzi comuni;
3) impossibilità per grave patologia che necessita di controlli ravvicinati sia in relazione alle condizioni socio-ambientali che al quadro clinico.

****ossigenoterapia:** indicare SI o NO.

*****autonomia:** indicare se AUTONOMO, PARZIALMENTE DIPENDENTE, TOTALMENTE DIPENDENTE.

[redacted]

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO

[redacted]

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SGO	DEL	2025	71	16.05.2025

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE (AIR) DELLA MEDICINA GENERALE 2025-2026 IN CONFORMITÀ ALL'ACN 04.04.2024 E ALLA DGR N. 371 DEL 26.03.2025.RECEPIMENTO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 16/05/2025 16:53
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 19 maggio 2025, n. 265

Nomina delle figure di Coordinamento e dei Referenti Amministrativi del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021 -2024 - Surroga Coordinatore Provinciale del Corso OMCeO LE.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art.18 del D.Lgs 196/03 " Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;
- Vista la D.G.R. n. 2271 del 31.10.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità e la conseguente ratifica con D.P.G.R. n.743 del 12.11.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità

- Vista la D.D. n. 9 del 20.04.2015 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità;
- Visto il DPGR 31 luglio 2015 n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA";
- Visto il D.P.G.R. n. 22/2021 relativo all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA 2.0";
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 07/03/2022, di conferimento delle funzioni di Direzione della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30/04/2025, di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 34 del 18/11/2024 di conferimento dell'incarico di direzione ad interim del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione rapporti Convenzionali" della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta afferente al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità, denominata "Agenda di Genere";
- Vista la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali".

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione rapporti Convenzionali", riceve la seguente relazione.

Premesso che:
il Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n. 368 disciplina, al Titolo IV, Capo I, la Formazione Specifica in Medicina Generale, prevedendo:

- agli artt. 21 e 24 che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di Medicina Generale nell'ambito

del S.S.N. è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale rilasciato a seguito della frequenza del relativo Corso di Formazione della durata di tre anni (36 mesi);
- all'art. 25, co.2, che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno "*i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema*";
- all' art. 28 che l'istituzione e l'organizzazione del citato Corso di Formazione spettano alle Regioni e alle Provincie Autonome.

Il D.M. Salute del 7 marzo 2006 definisce i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale, prevedendo:
all'art. 1, che:

- le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- i contingenti numerici da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dai medesimi Enti sulla base delle proprie esigenze e delle proprie necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, tenendo conto delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi di concorso per l'accesso al Corso di Formazione in esame devono essere approvati da ciascuna Regione e/o Provincia Autonome e devono contenere le medesime disposizioni.

al successivo art. 5, gli specifici requisiti di ammissione al concorso.

Viste le "Linee Guida in materia di organizzazione e funzionamento del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" - approvate con D.G.R. n. 506 del 19/03/2019 - secondo cui la Regione Puglia:

- con provvedimento dirigenziale nomina un Coordinatore (o Direttore) Provinciale del Corso, unico per tutti i Corsi attivi durante la medesima annualità, nella persona del Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, o di un suo delegato, designato tra i Medici di Medicina Generale.
- per ciascun triennio formativo nomina altresì - su designazione dei Presidenti degli Ordini dei Medici provinciali - le seguenti figure di coordinamento:

• Un Coordinatore delle Attività Teoriche Interdisciplinari per ciascuna Provincia, designato tra i Medici di Medicina Generale in possesso dei requisiti di cui all'art. 27, comma 3, del D.Lgs 368/99;
• Un Coordinatore delle Attività Teoriche Integrate per ciascun Polo formativo, designato tra i Medici di Medicina Generale in possesso dei requisiti di cui all'art. 27, comma 3, del D.Lgs 368/99;
• Un Coordinatore delle Attività Pratiche per ciascun Polo formativo, designato tra i Dirigenti Medici del S.S.N. in servizio di ruolo presso l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento in possesso dei requisiti di cui all'art. 27, co. 2, del D.lgs. 368/99.

- con provvedimento dirigenziale, su designazione del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di riferimento - nomina poi per ciascun Polo formativo un Referente Amministrativo tra i funzionari di ciascuna A.S.L.

Considerato che:
La Regione con nota prot. n. AOO-183-0005304 del 28 marzo 2022, in attuazione delle citate Linee Guida, ha invitato i Presidenti degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri a designare le figure di Coordinamento del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2021/2024.

I citati Ordini dei Medici hanno fornito riscontro alla summenzionata nota regionale:

- l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Brindisi con nota prot. 648 P del 31/03/2022;
- l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Lecce con nota del 03/04/2022;

- l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Foggia con note prot. 1421/ZL del 06/04/2022 e prot. n. 1730/ZL del 06/05/2022;
- l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Bat con nota prot. 815 del 29/03/2022;
- l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Bari con nota prot. 3079 del 29/03/2022;
- l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Taranto con nota prot. 1451 del 31/03/2022.

La Regione con nota prot. n. AOO-183-0005302 del 28/03/2022, sempre in attuazione delle citate Linee Guida, ha invitato i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali a designare i Referenti Amministrativi per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2021/2024.

Le AA.SS.LL. hanno fornito riscontro alla summenzionata nota regionale:

- l'A.S.L. BT con nota PEC del 29/04/2022;
- l'A.S.L. TA con nota prot. 63118 dell'11/04/2022;
- l'A.S.L. LE con nota prot. 66376 del 04/05/2022;
- l'A.S.L. BA con nota prot. n. 46688 del 05/04/2022;
- l'A.S.L. FG con nota prot. 37079 del 06/04/2022;
- l'A.S.L. BR con nota prot. 28962 del 04/04/2022.

- Con la Determinazione Dirigenziale della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta n. 162 del 09/05/2022 sono state nominate le figure di coordinamento e i referenti amministrativi del CFSMG 2021-2024 della Regione Puglia.

Considerato che:

- Con nota prot. n. 413 del 24/01/2024 l'OMCeO LE, ha comunicato la nomina, in qualità di Coordinatore Provinciale del Corso, del Dr. Domenico Russo che ha espletato l'incarico sino al 19/02/2025. Con successiva nota prot. n. 876 del 17/02/2025 l'OMCeO LE, ha designato il Dr. Metrucci Antonio quale nuovo Coordinatore Provinciale del Corso a partire dal 20/02/2025.
- Nella seduta del 17/02/2025 il C.T.S. ha espresso parere positivo in ordine alla modifica concernente l'attuale formulazione delle vigenti linee guida, secondo quanto di seguito specificato: "*La Regione, con provvedimento dirigenziale, nomina un Coordinatore (o Direttore) Provinciale del Corso, unico per tutti i corsi attivi durante la medesima annualità, nella persona del Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, o di un suo delegato, preferibilmente con pregressa esperienza in attività di Medicina Generale. Al fine di assicurare l'osservanza del principio di continuità didattica, nell'interesse dei corsisti, nell'ipotesi di successione dell'incarico di Presidente dell'Ordine dei Medici, il Presidente uscente, previa delega del Presidente in carica, può mantenere la Direzione dei corsi di cui è stato già nominato Direttore, fino all'esaurimento del triennio formativo in questione".*

Alla luce di quanto innanzi rappresentato, si propone:

- Nelle more di modificare le linee guida regionali in tema di organizzazione e di funzionamento del corso di formazione specifica in medicina generale approvate con DGR n. 506/2019 e ss.mm.ii., di integrare la Determinazione Dirigenziale n. 162 del 09/05/2022 della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, avente ad oggetto la nomina delle figure di Coordinamento e dei Referenti Amministrativi del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024, provvedendo alla sostituzione della Dr.ssa Gualtieri Luana con il Dr. Metrucci Antonio, quale nuovo Coordinatore Provinciale del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di demandare al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali, l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere
La presente determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 1295 del 26/09/2024. L'impatto di genere stimato è: ❏ *diretto* ❏ *indiretto* X *neutro* ❏ *non rilevato*

Adempimenti contabili ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui i debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- Nelle more di modificare le linee guida regionali in tema di organizzazione e di funzionamento del corso di formazione specifica in medicina generale approvate con DGR n. 506/2019 e ss.mm.ii., di integrare la Determinazione Dirigenziale n. 162 del 09/05/2022 della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, avente ad oggetto la nomina delle figure di Coordinamento e dei Referenti Amministrativi del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024, provvedendo alla sostituzione della Dr.ssa Gualtieri Luana con il Dr. Metrucci Antonio, quale nuovo Coordinatore Provinciale del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- Di demandare al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali, l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento:

a. è unicamente formato con mezzi informatici e firmato digitalmente;
b. è stato elaborato attraverso la piattaforma CIFRA2, composto da pagine tutte progressivamente numerate, firmato digitalmente e adottato in unico originale;
c. sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
d. sarà pubblicato sul BURP, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n.18;

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Basato sulla proposta n. 183/DIR/2025/00287 dei sottoscrittori della proposta:

Funzionario Amministrativo
Cosimo Grieco

Il Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera-Gestione Rapporti Convenzionali
Antonella Caroli

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
Mauro Nicastro

SEZIONE SECONDA

Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati

SOCIETA' AGRICOLA CURCELLI S.R.L.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 993,60 kW per una costituenda Comunità Energetica rinnovabile ai sensi dell'articolo 31 del Dlgs 199/2021 e s.m.i., in area idonea ai sensi dell'art. 20 c8 Lett. c quater in Contrada La Marchesa nel comune di Lucera (FG) al foglio 16 p.lla 106. Avviso di intervenuto perfezionamento della PAS.

AVVISO DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DELLA PAS

Ai sensi al comma 9 dell'articolo 8 della dal 30 dicembre 2024 del D. Lgs. n. 190/2024, si rende noto che la società **SOCIETA' AGRICOLA CURCELLI SRL**, con sede legale in Via Firenze N° 3A in Lucera (FG), codice fiscale 04449610718, partita IVA 04449610718, ha presentato la Procedura Abilitativa Semplificata – PAS mediante il portale SUAP Codice Pratica 04449610718-07012025-1622 e protocollo SUAP REP_PROV_FG/FG-SUPRO/0003169 del 09/01/2025 per la Realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 993,60 kW per una costituenda Comunità Energetica rinnovabile ai sensi dell'articolo 31 del Dlgs 199/2021 e s.m.i., in area idonea ai sensi dell'art. 20 c8 Lett. c quater in Contrada La Marchesa nel comune di Lucera al foglio 16 p.lla 106 e si è perfezionata in data 15/05/2025.

La PAS alla costruzione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di rete è presentata a nome della Società Agricola Curcelli srl; l'autorizzazione all'esercizio delle opere di rete si intenderà emessa a favore di e-distribuzione S.p.A.. Si precisa che le opere di rete, una volta realizzate, saranno inserite nel perimetro della rete di distribuzione dell'energia elettrica di proprietà di e-distribuzione S.p.A. e che pertanto non saranno soggette a obbligo di dismissione e di ripristino dei luoghi.

L'originale della PAS, le relazioni, gli elaborati di progetto, il piano tecnico dell'opera e tutti gli elaborati grafici approvati da E-distribuzione SPA, con relativo preventivo di connessione alla rete elettrica sono stati depositati presso il comune di Lucera a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Dalla data di pubblicazione, che avviene nel primo Bollettino Ufficiale successivo alla ricezione della richiesta, il titolo abilitativo acquista efficacia, è opponibile ai terzi e decorrono i relativi termini di impugnazione.

Lucera, 21/05/2025

SOCIETA' AGRICOLA CURCELLI SRL

SEZIONE TERZA

Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale

REGIONE PUGLIA – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 19 maggio 2025, n. 264

Costituzione della commissione per la prova finale del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art.18 del D.Lgs 196/03 " Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;
- Vista la D.G.R. n. 2271 del 31.10.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità e la conseguente ratifica con D.P.G.R. n.743 del 12.11.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità
- Vista la D.D. n. 9 del 20.04.2015 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità;
- Visto il DPGR 31 luglio 2015 n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA";
- Visto il D.P.G.R. n. 22/2021 relativo all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA 2.0";
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 07/03/2022, di conferimento delle funzioni di Direzione della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30/04/2025, di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 34 del 18/11/2024 di conferimento dell'incarico di direzione ad interim del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione rapporti Convenzionali" della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta afferente al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità, denominata "Agenda di Genere";
- Vista la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali".

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera- Gestione Rapporti Convenzionali, riceve la seguente relazione.

Premesso che:
il Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n. 368 disciplina, al Titolo IV, Capo I, la Formazione Specifica in Medicina

Generale, prevedendo:

- agli artt. 21 e 24 che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di Medicina Generale nell'ambito del S.S.N. è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale rilasciato a seguito della frequenza del relativo Corso di Formazione della durata di tre anni (36 mesi);
- all'art. 25, co.2, che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno "*i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema*";
- all'art. 28 che l'istituzione e l'organizzazione del citato Corso di Formazione spettano alle Regioni e alle Provincie Autonome.

Il D.M. Salute del 7 marzo 2006 definisce i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale, prevedendo:
all'art. 1, che:

- le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- i contingenti numerici da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dai medesimi Enti sulla base delle proprie esigenze e delle proprie necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni, tenendo conto delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi di concorso per l'accesso al Corso di Formazione in esame devono essere approvati da ciascuna Regione e/o Provincia Autonome e devono contenere le medesime disposizioni.

al successivo art. 5, gli specifici requisiti di ammissione al concorso.

L'art.3 della Legge n.401 del 29 dicembre 2000 prevede poi un'ulteriore modalità di ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale, su semplice domanda del medico interessato (c.d. ammissione in soprannumero), riservata ai laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31/12/1991 ed abilitati all'esercizio professionale;

Il D.L. del 30 aprile 2019, n. 35 (c.d. Decreto Calabria), convertito con modificazione con Legge n. 60/2019, all'art. 12, co. 3, ha introdotto, una nuova modalità di ammissione al Corso di formazione in esame, tramite graduatoria riservata e senza borsa di studio, per i medici abilitati che:
• siano "già risultati idonei al concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
• siano stati incaricati, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale per almeno ventiquattro mesi, anche non continuativi, nei dieci anni antecedenti alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale";

l'art. 19, co. 5 bis, del D.L. 76 del 16 luglio 2020, convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120, sostituito dall'art. 30, comma 8, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, e, successivamente modificato dall'art. 23, comma 1, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, che introduce una nuova modalità di accesso al Corso di Formazione, fuori contingente e senza borsa di studio, riservata ai Medici della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e gli ufficiali medici delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza in servizio permanente effettivo con almeno quattro anni di anzianità di servizio;

La Regione Puglia, in attuazione delle citate disposizioni normative:

- con Determinazione Dirigenziale n. 302 del 9 novembre 2021 (pubblicata nel B.U.R.P. n° 143 Supplemento

del 18/11/2021 e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie IV Speciale – Concorsi ed Esami n. 98, del 10 dicembre 2021) ha indetto pubblico concorso per l'ammissione di n. 226 medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2021-2024, approvando il relativo bando;

- con Determinazione Dirigenziale n. 301 del 9 novembre 2021 (pubblicata nel B.U.R.P. n° 143 Supplemento del 18/11/2021 e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie IV Speciale – Concorsi ed Esami n. 98, del 10 dicembre 2021) ha approvato l'avviso pubblico per l'ammissione di n. 33 (trentatre) medici al Corso di formazione in Medicina Generale 2021-2024 della Regione Puglia tramite graduatoria riservata e senza borsa di studio, ai sensi dell'art. 12, co. 3, del D.L. del 30 aprile 2019, n. 35 (c.d. Decreto Calabria);
- con determinazione dirigenziale n. 84 del 16/03/2022 della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta ha approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;
- con determinazione dirigenziale n. 94 del 24/03/2022 della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta ha approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis, del D.L. 76 del 16 luglio 2020, convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120, sostituito dall'art. 30, comma 8, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, e, successivamente modificato dall'art. 23, comma 1, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2022.

Visto l'art. 4 del richiamato D.M. Salute del 7 marzo 2006, che reca previsioni in materia di composizione di esame per l'ammissione al citato Corso, in base al quale la commissione esaminatrice è costituita:

1. dal Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia in cui insiste il capoluogo della Regione o da un suo delegato che la presiede;
2. da un Dirigente di struttura complessa di medicina interna designato dalla Regione o Provincia autonoma;
3. da un medico di medicina generale, designato dall'Ordine;
4. da un funzionario amministrativo regionale o provinciale, con funzioni di segretario;

Considerato l'art. 16 del D.M. 7 marzo 2006 che stabilisce: "*Per la prova finale, la commissione di cui all'art.4 del presente decreto, è ricostituita nella medesima composizione normativa ed integrata da un rappresentante del Ministero della Salute e da un Professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente, designato dal Ministero della Salute, a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca".*
Preso atto che:

- occorre provvedere alla costituzione della Commissione per la prova finale - seduta ordinaria che si terrà nei giorni 27,28, 29 maggio 2025;
- per la prova di ammissione è stata costituita, con D.D. n. 27 del 09/02/2022, n. 1 commissione esaminatrice.

La prima Commissione, in particolare, risultava così composta:

- Dr. Scalera Pietro – Presidente – delegato del Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia, in cui insiste il capoluogo di Regione
- Dr. ssa Zamparella Maria – componente – medico di medicina generale, designato dall'Ordine dei Medici di Bari;
- Dr. Bartucci Giuseppe – componente – Direttore di Struttura Complessa di Medicina Interna, in servizio presso l'ASL BT, designato dalla Regione;
- Dott. Ciccarone Gianluigi – segretario – funzionario regionale.

Nell'ipotesi di sopravvenuta indisponibilità dei componenti titolari, erano stati nominati i seguenti componenti supplenti:

- Per i componenti designati dal Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Bari
  - Dott. Velluto Antonio (Presidente);
  - Dott. Lombardo Trifone (componente)
- Per il dirigente di struttura complessa di medicina interna designato dalla Regione. il Dott. Francesco Ventrella - Dirigente di Struttura di Medicina Interna, in servizio presso l'A.S.L. FG.
- Per il Segretario – funzionario regionale, il dott. Giuseppe Capaldo.

Considerato che:

- con nota prot . n. 127185 dell'11/03/2025 la Regione Puglia ha chiesto al Ministero della Salute di procedere alla designazione dei componenti per la costituzione della Commissione incaricata di formulare il giudizio finale di idoneità al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- con nota prot. n. 0021177-31/03/2025-DGPROF-MDS-P, il Ministero della Salute ha provveduto a detta designazione;
- il Dr. Bartucci Giuseppe ha cessato il rapporto di lavoro con la ASL BT;
- con prot. n. 152112 del 24/03/2025 è stata richiesta la disponibilità, al Dr. Ventrella Francesco, a ricoprire l'incarico di componente della commissione esaminatrice;
- il Dr. Ventrella Francesco ha comunicato la propria indisponibilità, con pec acquisita al prot. n. 156696 del 26/03/2025;
- con nota prot. n. 168782 dell'01/04/2025 il Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali ha chiesto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero- Universitarie di comunicare uno o più nominativi tra i dirigenti di struttura complessa di medicina interna in servizio presso ciascuna Azienda, disponibili a ricoprire l'incarico di commissario compatibilmente con le esigenze dell'attività medica espletata;
- le diverse Aziende sanitarie hanno fornito riscontro alla summenzionata nota regionale, fornendo le relative designazioni;
- successivamente, con nota prot. n.190687 del 10/04/2025, è stata richiesta ai Medici designati dalle Aziende Sanitarie l'effettiva disponibilità a ricoprire l'incarico de quo;
- in riscontro alla nota di cui sopra, sono pervenute n. 2 accettazioni, come di seguito riportato:
  1. PEC del 10/04/2025 delle ore 16:07: Dr. De Fini Michele - Dirigente di Struttura Complessa di Medicina Interna, in servizio presso ASL BA;
  2. PEC del 12/05/2025 delle ore 16:05: Dr.ssa Pipino Maria- Dirigente di Struttura Complessa di Medicina Interna, in servizio presso ASL FG;
- il Dott. Ciccarone Gianluigi ha cessato il rapporto di lavoro con la Regione Puglia;
- Il Dott. Capaldo Giuseppe è stato assegnato ad altri incarichi;

Rilevato che occorre sostituire:

- Il Dr. Bartucci Giuseppe, che ha cessato il rapporto di lavoro con la ASL BT, con il Dr. De Fini Michele, Dirigente di struttura complessa di Medicina Interna in servizio presso l'ASL BA, designato dalla Regione, il quale con pec acquisita al prot. n. 191824 del 11/04/2025, ha manifestato la propria disponibilità a ricoprire l'incarico di componente della commissione esaminatrice;
- il Dott. Ciccarone Gianluigi, che ha cessato il rapporto di lavoro con la Regione Puglia, con il Dott. Grieco Cosimo, in qualità di segretario per la seduta ordinaria per la prova finale del triennio CFSMG 2021-2024, con l'indicazione del Dott. Ranieri Gianluca, quale componente supplente, entrambi incardinati nel Servizio di Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali, a cui è stata attribuita la materia per competenza.

Si propone, pertanto, di:

1. Costituire la commissione esaminatrice per l'esame finale del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, come di seguito composta:

- Dr. Scalera Pietro – Presidente – delegato del Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia, in cui insiste il capoluogo di Regione;
- Dr.ssa Zamparella Maria– componente – medico di medicina generale, designato dall'Ordine dei Medici di Bari;
- Dr. De Fini Michele – componente - Dirigente di Struttura Complessa di Medicina Interna in servizio presso l'ASL BA;
- Prof. Portincasa Piero– Professore in servizio presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", designato dal Ministero della Salute;
- Dott.ssa Sanguedolce Caterina – funzionario giuridico di amministrazione in servizio presso il Ministero della Salute, designato dal Ministero della Salute;
- Dott. Grieco Cosimo, segretario titolare – funzionario regionale;

2. Nominare altresì i seguenti componenti supplenti:

- Presidente: Dr. Velluto Antonio;
- Componente di medicina generale: Dr. Lombardo Trifone;
- Componente dirigente di struttura complessa di medicina interna: Dr.ssa Pipino Maria;
- Professore di medicina interna o discipline equipollenti: Prof. Moschetta Antonio;
- Segretario: Dott. Ranieri Gianluca

3. Riconoscere ai componenti della Commissione aventi diritto, i compensi di cui al combinato disposto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 e dell'art.24 co.3 del D.lgs. n.165/2001, oltre al rimborso delle spese documentate.
4. Rinviare a separato provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa avente ad oggetto il riconoscimento dei compensi ai componenti della Commissione aventi diritto, ai sensi del combinato disposto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 e dell'art.24 co.3 del D.lgs. n.165/2001, oltre al rimborso delle spese documentate;
5. Prevedere che la Commissione costituita con il presente provvedimento rimanga in carica anche per le sessioni di esame straordinarie del corso 2021- 2024, onde consentire il conseguimento del diploma anche ai tirocinanti che abbiano iniziato a frequentare il succitato corso successivamente all'avvio del medesimo oppure che abbiamo sospeso la frequenza per le ipotesi consentite dalla normativa di settore;
6. Demandare al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali, l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere
La presente determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 1295 del 26/09/2024.

L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro
❏ non rilevato

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R 28/2001 e s.m.i

Con il presente provvedimento si propone di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa avente ad oggetto il riconoscimento ai componenti della Commissione, ad eccezione dei funzionari regionali, dei compensi nella misura determinata dalla normativa di settore oltre al rimborso delle spese documentate.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

1. Di costituire la commissione esaminatrice per l'esame finale del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, come di seguito composta:

- Dr. Scalera Pietro – Presidente – delegato del Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia, in cui insiste il capoluogo di Regione;
- Dr.ssa Zamparella Maria– componente – medico di medicina generale, designato dall'Ordine dei Medici di Bari;
- Dr. De Fini Michele – componente - Dirigente di Struttura Complessa di Medicina Interna in servizio presso l'ASL BA;
- Prof. Portincasa Piero– Professore in servizio presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", designato dal Ministero della Salute;
- Dott.ssa Sanguedolce Caterina – funzionario giuridico di amministrazione in servizio presso il Ministero della Salute, designato dal Ministero della Salute;
- Dott. Grieco Cosimo, segretario titolare – funzionario regionale;

2. Di nominare altresì i seguenti componenti supplenti:

- Presidente: Dr. Velluto Antonio;
- Componente di medicina generale: Dr. Lombardo Trifone;
- Componente dirigente di struttura complessa di medicina interna: Dr.ssa Pipino Maria;
- Professore di medicina interna o discipline equipollenti: Prof. Moschetta Antonio;
- Segretario: Dott. Ranieri Gianluca

3. Di riconoscere ai componenti della Commissione aventi diritto, i compensi di cui al combinato disposto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 e dell'art.24 co.3 del D.lgs. n.165/2001, oltre al rimborso delle spese documentate.
4. Di rinviare a separato provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa avente ad oggetto il riconoscimento dei compensi ai componenti della Commissione aventi diritto, ai sensi del combinato disposto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 e dell'art.24 co.3 del D.lgs. n.165/2001, oltre al rimborso delle spese documentate;
5. Di prevedere che la Commissione costituita con il presente provvedimento rimanga in carica anche per le sessioni di esame straordinarie del corso 2021- 2024, onde consentire il conseguimento del diploma anche ai tirocinanti che abbiano iniziato a frequentare il succitato corso successivamente all'avvio del medesimo oppure che abbiamo sospeso la frequenza per le ipotesi consentite dalla normativa di settore;
6. Di demandare al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali, l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento:

a. è unicamente formato con mezzi informatici e firmato digitalmente;
b. è stato elaborato attraverso la piattaforma CIFRA2, composto da pagine tutte progressivamente numerate, firmato digitalmente e adottato in unico originale;
c. sarà pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Provvedimenti dirigenti” del sito www.regione.puglia.it;
d. sarà pubblicato sul Burp, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Basato sulla proposta n. 183/DIR/2025/00285 dei sottoscrittori della proposta:

Funzionario Amministrativo
Cosimo Grieco

Il Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell’Assistenza Ospedaliera-Gestione Rapporti Convenzionali
Antonella Caroli

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta
Mauro Nicastro

REGIONE PUGLIA – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 20 maggio 2025, n. 268

Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2021-2024. Ammissione dei medici tirocinanti all'esame finale – sessione ordinaria fissata per i giorni 27,28,29 maggio 2025.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art.18 del D.Lgs 196/03 " Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;
- Vista la D.G.R. n. 2271 del 31.10.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità e la conseguente ratifica con D.P.G.R. n.743 del 12.11.2014 di Organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità

- Vista la D.D. n. 9 del 20.04.2015 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità;
- Visto il DPGR 31 luglio 2015 n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA";
- Visto il D.P.G.R. n. 22/2021 relativo all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA 2.0";
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 322 del 07/03/2022, di conferimento delle funzioni di Direzione della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30/04/2025, di proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale;
- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 34 del 18/11/2024 di conferimento dell'incarico di direzione ad interim del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione rapporti Convenzionali" della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta afferente al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità, denominata "Agenda di Genere";
- Vista la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturali".

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione rapporti Convenzionali", riceve la seguente relazione.

Premesso che:

Il Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n. 368 disciplina, al Titolo IV, Capo I, la Formazione Specifica in Medicina Generale, prevedendo:

- agli artt. 21 e 24, che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di Medicina Generale nell'ambito del S.S.N. è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale rilasciato

a seguito della frequenza del relativo Corso di Formazione della durata di tre anni;
- all'art. 25, co. 2, che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno "*i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema*";
- all'art. 28, che l'istituzione e l'organizzazione del citato Corso di Formazione spettano alle Regioni e alle Provincie Autonome.

Il D.M. Salute del 7 marzo 2006 ha definito i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale, prevedendo, all'art. 1, che:

- le Regioni e le Province autonome - sulla base delle proprie esigenze e delle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni - emanano ogni anno bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- i contingenti numerici da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dai medesimi Enti, nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;
- i bandi di concorso approvati da ciascuna Regione e/o Provincia Autonome devono contenere le medesime disposizioni, concordate tra i medesimi Enti.

La Legge n. 401 del 29 dicembre 2000, all'art. 3, disciplina una ulteriore modalità di ammissione al citato Corso di Formazione - al di fuori della procedura concorsuale e della graduatoria riservata *ex* decreto Calabria - su semplice domanda del medico interessato (c.d. ammissione in soprannumero), riservata ai laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale.

L'art. 12, co. 3, del D.L. del 30 aprile 2019, n. 35 - recante "Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria." (c.d. Decreto Calabria), convertito con modificazione in Legge n. 60/2019- ha introdotto una ulteriore modalità di ammissione al citato Corso di formazione, tramite graduatoria riservata e senza borsa di studio, per i medici abilitati che:

- siano già risultati idonei al concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
- siano stati incaricati, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale per almeno ventiquattro mesi, anche non continuativi, nei dieci anni antecedenti alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale;

L'art. 19, co. 5 bis, del D.L. 76 del 16 luglio 2020, convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120, sostituito dall'art. 30, comma 8, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, e, successivamente modificato dall'art. 23, comma 1, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, che introduce una nuova modalità di accesso al Corso di Formazione, fuori contingente e senza borsa di studio, riservata ai Medici della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e gli ufficiali medici delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza in servizio permanente effettivo con almeno quattro anni di anzianità di servizio;

Le "Linee Guida in materia di organizzazione e funzionamento del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale." approvate con D.G.R. n. 506 del 19 marzo 2019 e ss.mm.ii, demandano alle Aziende Sanitarie Locali la gestione amministrativa – contabile del Corso e agli Ordini dei Medici l'attività di formazione in senso stretto.

Visto:
L'art. 15, co.3 del citato D.M. Salute del 07/03/2006, secondo cui l'ammissione all'esame finale è deliberata

dal collegio dei tutor e dei docenti, al termine del percorso formativo, sulla base dei singoli giudizi espressi nel libretto personale del medico in formazione.

Rilevato che:

con nota prot. n. 183582 dell'08/04/2025, la competente Struttura regionale ha provveduto a richiedere agli OO.MM. e alle AA.SS.LL. la documentazione concernente il percorso formativo di ogni tirocinante, nonché le deliberazioni di ammissione, rappresentando, in ogni caso, che l'ammissione all'esame finale è riservata esclusivamente ai candidati che soddisfino contemporaneamente le condizioni prescritte dalla legge, ovvero 4800 ore e 36 mesi di formazione.

Viene, altresì, consentita la partecipazione dei seguenti medici: **...omissis... ...omissis...**, **...omissis...**, **...omissis...**, **...omissis...**, **...omissis...**, **...omissis...** e **...omissis...** quali tirocinanti del CFSMG 2020-2023, che hanno terminato il recupero delle ore formative o comunque concluso il periodo formativo, successivamente alla data delle sedute ordinarie e straordinarie, già espletate o che non hanno potuto partecipare alle sedute di esami già espletate per il triennio 2020-2023.

Considerato che:

- per i candidati presenti nell'elenco allegato sub "A" al presente provvedimento è pervenuta, presso la competente Struttura regionale, la documentazione richiesta, che è stata acquisita agli atti dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali, e che pertanto questi ultimi sono ammessi alla seduta ordinaria che si terrà nei giorni 27,28,29 maggio 2025;
- per i candidati presenti nell'elenco allegato sub "B" al presente provvedimento, non è pervenuta a tutt'oggi la documentazione richiesta e pertanto, per questi ultimi, deve procedersi all'ammissione con riserva. Resta inteso che in mancanza della succitata documentazione gli stessi non potranno partecipare alla seduta d'esame;
- con determinazione dirigenziale della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta n 264 del 19/05/2025 è stata costituita la commissione per la succitata prova finale.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone:

- di prendere atto della documentazione sinora trasmessa dagli OO.MM. e dalle AA.SS.LL., depositata agli atti del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali;
- di ammettere conseguentemente all'esame finale - sessione ordinaria per il conseguimento del Diploma di Formazione specifica in Medicina Generale n. 94 medici tirocinanti che hanno concluso proficuamente il percorso formativo del d.lgs. 368/1999, i cui nominativi sono indicati nell'elenco allegato sub "A" al presente provvedimento;
- di ammettere con riserva all'esame finale n. 2 medici tirocinanti, di cui all'allegato sub "B", per la motivazione sopra esposta;
- di disporre che la sessione ordinaria d'esame fissata per i giorni 27,28 e 29 maggio 2025 dovrà svolgersi in presenza e secondo il calendario riportato negli allegati sub "A" e sub "B" al presente provvedimento;
- di demandare, al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera- Gestione rapporti convenzionali, l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente schema di provvedimento.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere
La presente determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 1295 del 26/09/2024. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto X neutro ❏ non rilevato

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- di prendere atto della documentazione sinora trasmessa dagli OO.MM. e dalle AA.SS.LL., depositata agli atti del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali;
- di ammettere conseguentemente all'esame finale - sessione ordinaria per il conseguimento del Diploma di Formazione specifica in Medicina Generale n. 94 medici tirocinanti che hanno concluso proficuamente il percorso formativo del d.lgs. 368/1999, i cui nominativi sono indicati nell'elenco allegato sub "A" al presente provvedimento;
- di ammettere con riserva all'esame finale n. 2 medici tirocinanti, di cui all'allegato sub "B", per la motivazione sopra esposta;
- di disporre che la sessione ordinaria d'esame fissata per i giorni 27,28 e 29 maggio 2025 dovrà svolgersi in presenza e secondo il calendario riportato negli allegati sub "A" e sub "B" al presente provvedimento;
- di demandare, al Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera- Gestione rapporti convenzionali, l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente schema di provvedimento.

Il presente provvedimento:

a. è unicamente formato con mezzi informatici e firmato digitalmente;
b. è stato elaborato attraverso la piattaforma CIFRA2, composto da pagine tutte progressivamente numerate, firmato digitalmente e adottato in unico originale;
c. sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
d. sarà pubblicato sul BURP, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Elenco corsisti ammessi prova finale ALLEGATO A.pdf - 1094541c16a2e969e006fcbcfebdcef497b4e053a9d08140d5bb61fb1e9a1fb2

Elenco corsisti ammessi prova finale con riserva ALLEGATO B per pubblicazione.pdf - bde8b5a95bf0ec132df27cbb35856e35cc4b8e8670ea0f34962503c9ba157907

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Basato sulla proposta n. 183/DIR/2025/00294 dei sottoscrittori della proposta:

Funzionario Amministrativo
Cosimo Grieco

Il Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera-Gestione Rapporti Convenzionali
Antonella Caroli

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
Mauro Nicastro

ALLEGATO A

Numero	COGNOME E NOME	OMCEO	Data	Ora
1	BALDASSARRE FRANCESCO PAOLO	FOGGIA	27/05/2025	09:00
2	BISCOTTI CONCETTA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
3	BRATTOLI GIUSEPPE CARMEN	FOGGIA	27/05/2025	09:00
4	CILIBERTI LIBERO	FOGGIA	27/05/2025	09:00
5	COVINO VIRGINIA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
6	DE MARCO FEDERICA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
7	ERCOLINO MATTEO	FOGGIA	27/05/2025	09:00
8	GIORDANO LUCREZIA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
9	LAVORO VALENTINA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
10	LUCE FRANCESCO SALVATORE	FOGGIA	27/05/2025	09:00
11	MANZI ALESSANDRA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
12	MIUCCI GIUSEPPE	FOGGIA	27/05/2025	09:00
13	MONTANARO VINCENZO	FOGGIA	27/05/2025	09:00
14	OLIVIERI ANTONELLA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
15	PACILLI MARIO	FOGGIA	27/05/2025	09:00
16	PICCOLANTONIO MARILISA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
17	PISCOPIELLO STEFANO	FOGGIA	27/05/2025	09:00
18	RAVANELLI CARMELA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
19	RUSSO FRANCESCA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
20	RUSSO GIOVANNI	FOGGIA	27/05/2025	09:00
21	SANTORO IVANA ANNA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
22	SERRATI' ANTONELLA	FOGGIA	27/05/2025	09:00
23	VITULANO LUIGI	FOGGIA	27/05/2025	09:00
24	LACASELLA ALESSANDRO	BAT	27/05/2025	14:30
25	LASTELLA VIRGINIA	BAT	27/05/2025	14:30
26	PORTOSO MARILENA	BAT	27/05/2025	14:30
27	ROMANELLI FABIOLA	BAT	27/05/2025	14:30
28	SPINA DOMENICO	BAT	27/05/2025	14:30
29	STERLICCHIO BRIGIDA	BAT	27/05/2025	14:30
30	TANZI ANNA	BAT	27/05/2025	14:30
31	VARRESE FRANCESCO	BAT	27/05/2025	14:30
32	AGOSTINACCHIO COSMO	BARI	28/05/2025	09:00
33	ANNACONDIA DARIO	BARI	28/05/2025	09:00
34	ARCARO VINCENZO	BARI	28/05/2025	09:00
35	BOCCASSINI VITANGELO	BARI	28/05/2025	09:00
36	CHIARIATTI CHIARA	BARI	28/05/2025	09:00
37	DE MOLFETTA FEDERICA MARIA	BARI	28/05/2025	09:00
38	FRASSO ALESSANDRA	BARI	28/05/2025	09:00
39	FRIGERIO LUCA	BARI	28/05/2025	09:00
40	GRANDOLFO NATALE EUGENIO	BARI	28/05/2025	09:00
41	LOSURDO DARIA	BARI	28/05/2025	09:00
42	MARTINI PIETRO	BARI	28/05/2025	09:00
43	MICCHETTI FRANCESCA	BARI	28/05/2025	09:00
44	MILO MICHELE	BARI	28/05/2025	09:00
45	MINERVA NICOLA	BARI	28/05/2025	09:00
46	MONTE GIOVANNI	BARI	28/05/2025	09:00
47	MOTOLA EMANUELE	BARI	28/05/2025	09:00
48	PANNARALE GIUSEPPE	BARI	28/05/2025	09:00
49	PELLEGRINO BARBARA	BARI	28/05/2025	09:00
50	POTENTE CARMEN	BARI	28/05/2025	09:00
51	RUGGIERO GAETANO	BARI	28/05/2025	09:00
52	RUOTOLO NICOLINO ALESSANDRO	BARI	28/05/2025	09:00
53	SARDONE GIULIO	BARI	28/05/2025	09:00
54	SPERTI ROSALIA	BARI	28/05/2025	09:00
55	CAZZATO ILARIA	BRINDISI	28/05/2025	14:30
56	MANCA ROBERTA	BRINDISI	28/05/2025	14:30
57	MBOUNA OSCARINE	BRINDISI	28/05/2025	14:30
58	PALMISANO MATTEO	BRINDISI	28/05/2025	14:30
59	PECCARISI DAVIDE	BRINDISI	28/05/2025	14:30
60	POLITO FRANCESCO	BRINDISI	28/05/2025	14:30
61	SAVELIEVA IRINA	BRINDISI	28/05/2025	14:30
62	SPILOTRO ANGELO	BRINDISI	28/05/2025	14:30
63	ANGELINI ALICE	LECCE	29/05/2025	09:00
64	AVANTAGGIATO MASSIMILIANO	LECCE	29/05/2025	09:00
65	CAVALLO MARCO	LECCE	29/05/2025	09:00
66	CISTERNINO GIANLUCA	LECCE	29/05/2025	09:00
67	GEMMA ISABELLA	LECCE	29/05/2025	09:00
68	GERARDI RAFFAELE	LECCE	29/05/2025	09:00
69	GIANCANE MIRKO	LECCE	29/05/2025	09:00
70	LUBERTO MARIAGIULIA	LECCE	29/05/2025	09:00
71	MARULLI DAVIDE	LECCE	29/05/2025	09:00
72	MAZZOTTA STEFANO	LECCE	29/05/2025	09:00
73	MUSCA FRANCESCA	LECCE	29/05/2025	09:00
74	NUZZO VALERIA	LECCE	29/05/2025	09:00
75	PASCALI LUISA	LECCE	29/05/2025	09:00
76	PELLEGRINO ROBERTA	LECCE	29/05/2025	09:00
77	PESCE VALENTINA	LECCE	29/05/2025	09:00
78	QUARANTA LUIGI	LECCE	29/05/2025	09:00
79	RIZZO FRANCESCO	LECCE	29/05/2025	09:00
80	RUSSO ALESSIO	LECCE	29/05/2025	09:00
81	SCARCELLA PAOLO	LECCE	29/05/2025	09:00

82	**TIENE MARIA ELENA**	LECCE	29/05/2025	09:00
83	**TRONO ALESSANDRO**	LECCE	29/05/2025	09:00
84	**VITALE VALENTINA**	LECCE	29/05/2025	09:00
85	**CHIANURA ALESSIA**	TARANTO	29/05/2025	14:30
86	**D'APRILE MASSIMO**	TARANTO	29/05/2025	14:30
87	**DE NICOLA ANNA**	TARANTO	29/05/2025	14:30
88	**LARATO PASQUA**	TARANTO	29/05/2025	14:30
89	**LENOCI ANTONIO**	TARANTO	29/05/2025	14:30
90	**MAIORANO FRANCESCO**	TARANTO	29/05/2025	14:30
91	**QUARTO RAFFAELE**	TARANTO	29/05/2025	14:30
92	**RINALDI DESIRE'**	TARANTO	29/05/2025	14:30
93	**RIZZO COSIMO**	TARANTO	29/05/2025	14:30
94	**SEMERARO MAURA**	TARANTO	29/05/2025	14:30

ALLEGATO B

Numero	COGNOME E NOME	OMCEO	Data	Ora
1	**OMISSIS**	FOGGIA	27/05/2025	09:00
2	**OMISSIS**	FOGGIA	27/05/2025	09:00

POLICLINICO FOGGIA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIO

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA STIPULAZIONE DI UN CONTRATTO CO.CO.CO. CON UN BIOLOGO CON ESPERIENZA IN MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE E CON ESPERIENZA DI LABORATORIO DI EMBRIOLOGIA.

In esecuzione della DCS n. 147 del 15/05/2025, questo Policlinico indice un bando finalizzato alla stipulazione di un contratto co.co.co. di durata annuale con un biologo con esperienza in medicina della riproduzione e con esperienza di laboratorio di embriologia

ALL'UOPO, IN INVITA, CHUNQUE SIA IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI DI SEGUITO ELENCATI:

1.) Laurea magistrale in scienze biologiche (classe LM 6) o Laurea specialistica in Biologia (classe 6/S) o laurea vecchio ordinamento in scienze biologiche.

   o

   b) Laurea magistrale/specialistica in Biotecnologie (classe LM 9- classe 9/S)

2. specializzazione in Patologia Clinica o in disciplina ad essa equipollente o affine**;**
3. Iscrizione all'Ordine nazionale dei Biologi – sezione A;
4. documentata esperienza in medicina della riproduzione e laboratorio di embriologia, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, in dettaglio nei seguenti ambiti:
   - Applicazione delle tecniche di fecondazione in vitro e trasferimento embrionale (FIVET ed ICSI), vitrificazione di oociti , di embrioni a differenti stadi di sviluppo fino a blastocisti, congelamento e scongelamento lento di ovociti ed embrioni, crio- conservazione del liquido seminale, allestimento di terreni per la coltura in vitro di gameti ed embrioni fino allo stadio di blastocisti, preparazione del liquido seminale per trattamenti di PMA , quali swim up da pellet stratificazioni su gradienti e washing, assistenza embriologica alla esecuzione di pick up oocitari, controllo e verifica delle fertilizzazioni e divisioni embrionali fino allo stadio di blastocisti in autonomia, inseminazioni intrauterine (IUI), assistenza embriologica nei transfer embrionali da tecniche FIVET ed ICSI , o da scongelamento embrionale, gestione di banche di gameti ed embrioni;

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande di ammissione.

Criteri preferenziali per III livello

- Deve dimostrare di aver eseguito almeno 100 biopsie embrionali con recupero di cellule intatte in almeno il 90% dei casi, e che possieda specifica certificazione nazionale o della European Society for Human Embriology (ESHRE - www.eshre.com).
- Possesso di competenze specifiche nell'ambito dell'analisi e nella gestione del rischio, nelle procedure di PMA e del Sistema di Gestione Qualità e Sicurezza (S.G.Q.S.);

A P A R T E C I P A R E

alla presente manifestazione di interesse utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente avviso, - entro il termine di **15 giorni dalla pubblicazione** del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Ciascun interessato dovrà, pertanto inviare istanza, dichiarando in autocertificazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. il proprio curriculum dal quale possa evincersi l'esperienza necessaria, al seguente indirizzo pec: protocollo@pec.ospedaliriunitifoggia.it indicando nell'oggetto la seguente dicitura: "manifestazione di interesse finalizzata alla stipulazione di un contratto co.co.co. di durata annuale con un biologo con esperienza in medicina della riproduzione e con esperienza di

laboratorio di embriologia".

La scelta del candidato cui conferire l'incarico sarà effettuata dal Dirigente Responsabile della SSVD P.M.A. attraverso una valutazione comparata dei curricula.

L'impegno orario è stabilito mediamente in dodici ore settimanali per un compenso orario di € 80,00.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli artt. 13-14 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), si informano gli interessati che il trattamento dei dati personali forniti dai candidati in sede di partecipazione al presente Bando di Concorso pubblico saranno raccolti dal Policlinico Foggia ospedaliero-universitario, in qualità di Titolare del trattamento dei dati. I dati personali dei candidati saranno trattati, anche attraverso sistemi informatizzati, per le finalità di gestione della selezione e dell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Policlinico Foggia ospedaliero-universitario o delle società di servizi espressamente designate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt.15 e ss. del Regolamento UE 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando l'Area per le Politiche del Personale (Pec: protocollo@pec.ospedaliriunitifoggia.it) o il Titolare del trattamento (Policlinico Foggia ospedaliero-universitario con sede legale in Viale Luigi Pinto, 1 - 71122 – Foggia) o il Responsabile della protezione dei dati (E-mail: lsilvestris@ospedaliriunitifoggia.it).

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. art. 79 del Regolamento citato. Per ulteriori informazioni sul trattamento dei dati personali si rinvia all'informativa in allegato al presente bando e resa disponibile nell'apposita sezione "Privacy" del sito internet istituzionale all'indirizzo https://www.sanita.puglia.it/web/ospedaliriunitifoggia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Giuseppe PASQUALONE

Policlinico Foggia
ospedaliero-universitario

Al Commissario
Straordinario
Policlinico Foggia
ospedaliero-
universitario

Oggetto: Istanza avviso pubblico finalizzato alla stipulazione di un contratto co.co.co. di durata annuale con un biologo con esperienza in medicina della riproduzione e con esperienza di laboratorio di embriologia.

__l_ sottoscritt_____, nat_a_____il_____

e residente a_via_____
___,

cellulare _____

C H I E D E

di partecipare all' **"avviso pubblico finalizzato alla stipulazione di un contratto co.co.co. di durata annuale con un biologo con esperienza in medicina della riproduzione e con esperienza di laboratorio di embriologia"**.

Si allega:
- Curriculum formativo e professionale;
- fotocopia fronte – retro del documento di identità personale.

Foggia, _____

In Fede

_____

Policlinico Foggia
ospedaliero-universitario

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La presente **informativa** viene resa ai sensi degli artt. 13-14 del **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali** (Reg. UE n. 2016/679 o GDPR), con riferimento al trattamento dei Suoi dati personali effettuati dal Policlinico Riuniti di Foggia, nell'ambito delle attività di reclutamento del personale aziendale

Titolare del trattamento *Chi determina le finalità ed i mezzi del trattamento dei Suoi dati personali?*	Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Riuniti di Foggia Viale Luigi Pinto, 1 - 71122 – Foggia Telefono: 0881732441 direzionegenerale.segreteria@ospedaliriunitifoggia.it
Responsabile della Protezione dei Dati *Chi vigila sulla protezione dei Suoi dati personali?*	Dott.ssa Laura Silvestris Telefono: 0881732127 email: lsilvestris@ospedaliriunitifoggia.it

Finalità del Trattamento *A quale scopo trattiamo i Suoi dati personali?*	**Base Giuridica del Trattamento** *Quali sono i presupposti di liceità del trattamento dei dati personali?*
I Suoi dati personali saranno utilizzati esclusivamente per le seguenti finalità: • attività amministrative connesse all'espletamento delle procedure concorsuali/selettive; • gestione della selezione e dell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro; • accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti per la partecipazione alle prove selettive (titoli, curriculum, esperienza) e dell'assenza di cause ostative alla partecipazione (dati giudiziari, incompatibilità, inconferibilità); • attività di pubblicazione di atti, documenti ed informazioni sull'Albo on-line e nelle sezioni dell' Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale, ai sensi del	Il trattamento di dati personali è necessario per assolvere gli obblighi di legge tra i quali il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità connessi al procedimento di selezione stesso ai quali è soggetto il datore di lavoro. In ogni caso il trattamento avverrà sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà dell'interessato, della specifica normativa assicurando che lo stesso sia proporzionato alla finalità perseguita; che sia salvaguardata l'essenza del diritto alla protezione dei dati; che siano previste misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato. I trattamenti riguardano tutti gli adempimenti connessi alla procedura selettiva e al suo intero espletamento. Di seguito sono elencati i principali riferimenti normativi (basi giuridiche del trattamento dei dati personali): D.Lgs. 502/1992 e smi; D.Lgs. 165/2001 e smi; DPR 487/1994 e smi; DPR 483/1997 e smi; DPR 484/1997 e smi; DPR 220/2001 e smi; L. 68/1999 e smi; L. 56/1987 e smi; L. 3/1957 e smi; D.Lgs. 33/2013 e smi; normative regionali in materia; CCNL vigenti con riferimento all'area di appartenenza.

Policlinico Foggia
ospedaliero-universitario

D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., qualora previsto da disposizioni di legge; • gestione dell'accesso procedimentale, accesso civico, accesso generalizzato; • difesa in giudizio.		
Dati Personali trattati ***Quali tipologie di dati sono trattati?***	**Periodo di Conservazione** ***Per quanto tempo sono conservati i suoi dati personali?***	**Destinatari** ***A chi possono essere comunicati i suoi dati personali?***
Per le finalità sopraindicate potranno essere raccolti e trattati i seguenti dati personali: • Dati personali di cui all'art. 6 del GDPR (dati anagrafici, domicili digitali, indirizzi di posta elettronica e recapiti telefonici, luoghi di residenza e domicilio; codice fiscale, titoli di studio, esperienze lavorative) • Dati appartenenti a categorie particolari (dati sensibili) e relativi a condanne penali o reati (dati giudiziari).	I dati personali saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti, per adempiere ad obblighi contrattuali o precontrattuali, di legge e/o di regolamento (fatti salvi i termini prescrizionali e di legge, nel rispetto dei diritti e in ottemperanza degli obblighi conseguenti). In particolare, i criteri utilizzati per determinare il periodo di conservazione sono stabiliti da specifiche norme che regolamentano l'attività istituzionale e dal vigente Piano di conservazione aziendale cui si rinvia.	I suoi dati personali potranno essere comunicati, a soggetti pubblici in forza di obblighi normativi, a soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che svolgono servizi per conto del Policlinico Riuniti di Foggia, in qualità di Responsabili del trattamento. L'elenco dettagliato dei soggetti esterni che trattano dati per conto del Policlinico è disponibile facendone richiesta al Titolare del trattamento o al Responsabile della protezione dei dati personali. I dati personali non saranno soggetti a diffusione (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), salvo che per le pubblicazioni obbligatorie previste per legge da inserire nella sezione "Albo on line" e "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

Policlinico Foggia
ospedaliero-universitario

DIRITTI ESERCITABILI ai sensi degli artt. 15-22 de GDPR *Quali sono i Suoi diritti e come può esercitarli?*	
Accesso ai dati personali – art. 15 GDPR	**Rettifica** dei dati personali – art. 16 GDPR
Cancellazione dei dati personali – art. 17 GDPR	**Limitazione** del trattamento – art. 18 GDPR
Portabilità dei dati personali – art. 20 GDPR	**Opposizione** al trattamento – art. 21 GDPR
Diritto alla comunicazione della violazione dei dati – art. 34 GDPR	**Diritto al reclamo** all'Autorità Garante – art. 77 GDPR. E' possibile inoltrare reclami al Garante per la protezione dei dati personali - Piazza di Montecitorio n.121 - 00186 ROMA - fax: (+39) 06.696773785 - telefono: (+39) 06.696771 - Email: garante@gpdp.it - PEC: protocollo@pec.gpdp.it
Dati di contatto per l'esercizio dei diritti	A garanzia dell'esercizio dei diritti di cui sopra, Lei può rivolgersi direttamente al Responsabile della Protezione dei dati sopra indicato.
Revoca del consenso	Il trattamento dei dati personali non richiede il consenso dell'interessato in quanto previsto da norma di legge.
Previsione di processo decisionale automatizzato – Profilazione	Non è previsto alcun processo decisionale automatizzato ivi compresa alcuna forma di profilazione dei suoi dati personali.
Trasferimento dati verso Paesi Terzi extra UE	I Suoi dati personali non saranno oggetto di trasferimento presso Paesi Terzi extra europei o Organizzazioni internazionali.
Fonte origine dei dati (ex art. 14 GDPR)	I dati personali che La riguardano possono essere raccolti anche presso terzi, per gli adempimenti di legge, richiedendoli direttamente presso altre pubbliche amministrazioni e autorità, nonché tramite banche dati pubbliche.
Conferimento dei dati	Il conferimento dei dati indicati nella domanda e nei documenti richiesti dalla procedura di reclutamento è obbligatorio. Il mancato conferimento potrebbe comportare l'impossibilità di prendere in considerazione la Sua candidatura e la partecipazione alla procedura concorsuale.

La versione sempre aggiornata di questa informativa è resa disponibile, nell'apposita sezione del sito web istituzionale all'indirizzo https://www.sanita.puglia.it/web/ospedaliriunitifoggia/privacy1.

[leggi il QR Code per accedere subito all'informativa privacy *on-line*]

Il Titolare del trattamento
Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Riuniti" di Foggia

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372
Sito internet: https://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **La Dirigente del Servizio Amministrativo, Pubblicità legale e BURP**
Dott.ssa Teresa DE LEO

TERESA DE LEO
26.05.2025 12:00:25
GMT+02:00

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)